SIGNOR *10000*155364
COPIA DI SERVIZIO
10100 SEDE 0000

Anno 119 - Numero 216

LA STAMPA

Mercoledì 2 Ottobre 1985

OGGI Tutto scienze

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 01981 - Telex 221.121 - L. 800 (sped. abb. post. GR. 1/70). ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5684.884-839; Italia 6 numeri (c.c.p. 7104): consegna decentrata posta ordinaria L. 124.000; consegna centralizzata posta ordinaria L. 40.000 - Estero L. 236.000 - Usa: La Stampa (USPS 984-800) published and printed daily in Turin Italy. $ 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 113 Atlantic Avenue, Brooklyn NY 11201 - Arretrati L. 1300 - Estero (sped. aerea 1ª) Austria sc. 16; Belgio fr. 35; Canada $ 1,50; Danimarca kr. 8; Egitto pt. 100; Finlandia mk. 6; Francia fr. 6; Germania D.M. 2; Grecia dr. 75; Inghilterra p. 50; Jugoslavia din. 175; Libia dinari 360; Lussemburgo Fl. 27; Malta cents 21; Norvegia kr. 7; Olanda fl. 2,50; Portogallo esc. 105; Spagna pts. 130; Svezia skr. 7,50; Svizzera fra. 1,75; Svizzera Ticino fra. 1,50; Usa $ 1,25; Usa West Coast $ 1,50; - inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, v. Roma 80, v. Marenco 32; s. M. d'Arbilio 80, tel. 55.211; Milano, v. G. Negri 8/10, tel. 80.96; Roma, v. Quattro Fontane 16, tel. 47.65.604; Genova, v. Cecchi 1/14, tel. 892.580; Bologna, v. Indipendenza 24, tel. 228.626; Parma, v.le Mentana 9, tel. 36.642; Padova, p. Giovanni XXIII 3, tel. 775.224; Mantova, c.so V. Emanuele 3, tel. 361.626 - Tariffe: Modulo mm 42x45; feriali, posiz. a data di ripet tariffa in percentuale: Occasionali L. 425.000 (510.000); Comm. L. 395.000 (474.000) - feriali L. 471.000 (565.000); Rocerone pers., il venerdì, L. 425.000 (510.000) - Finanz. a legali L. 483.000 (580.000) - Necrologi L. 6.500 per parola (Famiglia L. 5.200) - Extra L. 12.000 la linea - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione.

A PAGINA 4

Le grandi manovre intorno a Ginevra per il vertice Reagan-Gorbaciov

di Alfredo Venturi

Kerpev, capo della delegazione sovietica

Sei caccia bombardano il quartier generale dell'organizzazione - Sessanta morti

Israele distrugge l'Olp a Tunisi

Arafat salvo: ieri mattina all'improvviso aveva deciso di non andare in ufficio - Uccise guardie palestinesi, soldati e civili tunisini - Cento feriti - I jet dello Stato ebraico riforniti in volo: hanno lanciato bombe a scoppio ritardato - Gerusalemme: rappresaglia per l'assassinio di tre civili israeliani a Cipro il giorno del Kippur - Tunisi: una gravissima violazione

Annunciata e smentita l'«esecuzione» dei russi rapiti a Beirut

DAL NOSTRO INVIATO

TUNISI — Il quartier generale di Arafat, a Sud di Tunisi, non esiste più. E' stato non distrutto, ma letteralmente polverizzato, da una squadriglia di aerei da caccia israeliani, con un attacco a sorpresa. Là dove erano tre palazzine moderne di stile mediterraneo, ora è una spianata polverosa, quasi senza rovine. Cemento armato, mattoni, infissi, mobili sono spariti. Solo qualche carcassa di auto. E' come se fosse passata una gran ventata che ha spazzato via tutto, uccidendo sessanta persone e ferendone un centinaio, stando alle prime notizie: palestinesi e soldati tunisini che avevano il compito di sorvegliare il quartier generale di *Al Fatah*, ma, sembra, anche civili dipendenti dell'organizzazione.

L'attacco israeliano è avvenuto intorno alle 10,30, e ha sorpreso non tanto i palestinesi, quanto la difesa contraerea tunisina, che pure, in questi giorni, dovrebbe stare in guardia contro eventuali attacchi da parte della Libia. Secondo le testimonianze dei palestinesi, sei aerei provenienti dal mare si sono avventati a bassissima quota sopra il villaggio residenziale di Borj Cedria, 25 chilometri circa a Sud della capitale, sulla strada che porta alla spiaggia di Hammamet. Hanno quasi sfiorato le case, hanno fatto un ampio giro, quindi sono tornati lanciando bombe a scoppio ritardato.

Sono subito seguite, violentissime, le esplosioni, e si è levato un gran polverone. E prima che questo si diradasse gli aerei attaccanti, che secondo alcuni erano otto e non sei, e recavano visibile sulla fusoliera la stella di Davide, già erano scomparsi. In tutto, il *raid* è durato forse quattro, forse cinque minuti. Arafat sarebbe scampato per un caso alla morte: l'agenzia kuwaitita *Kuna* afferma che il leader dell'Olp stava andando in ufficio poco prima dell'arrivo dei caccia, e che all'improvviso ha cambiato idea, ordinando all'autista di portarlo in un'altra sede dell'organizzazione, dall'altra parte della capitale. Nel pomeriggio, ha visitato la zona bombardata, visibilmente scosso.

Tunisi. Vigili del fuoco e poliziotti ispezionano le macerie del quartier generale dell'Olp

Ciò che impressiona ancora una volta è l'incredibile precisione con cui l'aviazione israeliana centra i suoi obiettivi. Lo avevo già visto in Libano, sulle montagne dello Chouf, dove l'anno scorso i cacciabombardieri dello Stato ebraico avevano distrutto un albergo lasciando intatte tutte le case intorno; lo avevo visto a Baalbek, nella Valle della Bekaa, dove nell'83 avevano annientato la guarnigione di una caserma di fanatici filoiraniani, risparmiando i vicini templi romani. Ieri mattina, a Borj Cedria sono stati cancellati dalla faccia della terra non solo il quartier generale di *Al Fatah*, ma anche la villetta del Fronte di liberazione palestinese e (obiettivo forse più importante) la centrale di sicurezza e d'informazione, con la stazione radio di Arafat. Tutte le case intorno sono intatte, hanno solo qualche vetro rotto.

Come hanno fatto i caccia israeliani a raggiungere la periferia di Tunisi, distante duemilacinquecento chilometri dalle loro basi? E come hanno fatto a raggiungere l'obiettivo sfuggendo alla vigilanza dell'aviazione e della contraerea tunisina? I caccia (secondo alcuni *F-16*, secondo altri *Mirage*) sono stati rifornili in volo da aerei-cisterna. E' infatti impossibile per piccoli velivoli da combattimento percorrere senza scalo i 5 mila chilometri di andata e ritorno per Israele. Quanto alla «distrazione» della contraerea tunisina, dice il governo di qui, si deve ritenere che i *jet* israeliani si siano avvicinati all'obiettivo volando quasi a pelo d'acqua, per sfuggire ai radar costieri.

Avvicinarsi a Borj Cedria è quasi impossibile. Fra Tunisi e la località bombardata sono stati istituiti nove posti di blocco, che soltanto i giornalisti hanno potuto passare. Sul posto non hanno visto nulla, salvo un'improvvisa spianata polverosa. Il portavoce di Arafat, Ahmad Abdul Rahman, che da anni segue il suo capo nelle sue peregrinazioni, ha confermato ai giornalisti, in una casa vicina, dove ha trapiantato un centro stampa improvvisato, che Arafat è indenne. Il capo dell'Olp era assente, ha insistito, e con lui erano il suo stato maggiore. Ancora una volta, dunque, Arafat è riuscito a sfuggire a un attentato diretto contro di lui.

Sui motivi del raid israeliano, il portavoce palestinese non ha dato spiegazioni. A chi diceva che era la rappresaglia per l'uccisione di tre cittadini israeliani avvenuta mercoledì scorso a bordo di uno *yacht* alla Marina di Larnaca, nell'isola di Cipro, Abdul Rahman ha ripetuto ancora una volta che l'Olp è estranea a quell'azione.

A Borj Cedria, secondo informazioni diffuse da Israele, si trovava la famosa «Forza 17», una unità scelta dell'Olp che tre giorni fa, con una telefonata, aveva rivendicato il massacro dei tre israeliani a Cipro. Ma questo particolare non è stato possibile avere informazioni né da parte palestinese, né da parte del governo tunisino. Il cui primo ministro, Mohamed Mzali, è stato tra i primi a recarsi sul posto bombardato. Da parte tunisina è stato detto solo che il *raid*, al momento attuale, non può venire valutato come una azione diretta contro la Tunisia. In quanto il quartier generale di Arafat veniva considerato extraterritoriale. Si tratta comunque di una «gravissima violazione» dello spazio aereo della Repubblica.

Tito Sansa

(Altri servizi a pag. 5)

Arafat dice «Il mio popolo risponderà»

ROMA — «Il mio popolo risponderà. Risponderà a questo terrorismo ufficiale, risponderà all'oppressione dell'occupazione, risponderà alla giunta militare israeliana e alle sue operazioni militari. Quindi preferisco lasciare rispondere il mio popolo». E' stata questa la risposta che il leader dell'Olp Yasser Arafat ha dato ieri ai giornalisti che da Roma lo interpellavano in diretta nel corso di uno speciale televisivo sul raid israeliano a Tunisi.

Isolata la protesta del ministro della Sanità

Degan rinuncia alle dimissioni

Il cammino della finanziaria si conferma però difficile: oggi i sindacati annunciano le modalità dello sciopero generale, in Parlamento duro scontro in vista

ROMA — Le minacciate dimissioni di Costante Degan — che lunedì aveva inviato un furibondo telegramma a Craxi per contestare 800 miliardi di tagli alla Sanità — ieri non vi sono state e difficilmente vi saranno. Il ministro della Sanità, ieri, si è sentito quasi completamente isolato: Craxi lo riceverà soltanto oggi e nel suo partito, la dc, De Mita non sembra avere alcuna intenzione di sostenere una battaglia contro i tagli alla spesa sanitaria. Ma anche se Degan dovesse mantenere il suo proposito di dimissioni, non vi sarà crisi di governo: sarà immediatamente sostituito e la compatezza del governo non verrà intaccata.

La tempesta scatenatasi sulla legge finanziaria, il giorno stesso della sua presentazione alle Camere e alla vigilia del dibattito parlamentare, sembra così rientrata, almeno per quanto riguarda il governo. Ma la contestazione resta forte: oggi, in una conferenza stampa, i sindacati annunciano data e modalità dello sciopero generale di due ore, previsto per la prossima settimana. I partiti d'opposizione preparano una dura battaglia in Parlamento.

Ieri Degan ha annunciato e poi disdetto una conferenza stampa che potrebbe svolgersi oggi ma che potrebbe anche non tenersi mai. Se si terrà, quasi certamente sarà

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Vivere in cinque

Si è sempre detto: questa volta o mai più. Questa volta il pentapartito non ha alternative: dunque la stabilità politica è assicurata. Dopo il referendum della primavera scorsa nessuna importante scadenza elettorale prima di tre anni: dunque possibilità di varare provvedimenti «impopolari» per vincere la battaglia contro l'inflazione e risolvere la crisi economica.

La mancanza di alternative, dovuta al fallimento della solidarietà nazionale, ha evitato i famosi governi «diversi» basati su accordi sottobanco tra dc e pci. Ma questa maggiore chiarezza nei rapporti politici ha fatto esplodere i conflitti di potere all'interno della maggioranza, sul piano locale come su quello nazionale.

Sul piano locale qualcosa si è fatto: le giunte del pentapartito, che prima del 12 maggio amministravano il quarantaquattro per cento della popolazione italiana, sono passate a quota sessantacinque. Tuttavia le forze centrifughe restano ancora consistenti. Liberali e socialisti contestano a De Mita l'aumento delle giunte cattocomuniste, che escludono i partiti intermedi. A Firenze sia De Mita che Spadolini hanno avuto accenti sprezzanti verso socialisti, socialdemocratici e liberali che si sono uniti al pci. Ma a Genova, dove una giunta del pentapartito ha sostituito quella rossa (con l'avallo di Craxi, ma con la protesta di molti socialisti locali) i dissensi si sono avuti proprio tra i due critici della «ballata fiorentina». Spadolini voleva il sindaco repubblicano; De Mita ha ceduto solo all'ultimo istante. Ma, appena proposto, il sindaco pri viene impallinato dai franchi tiratori.

Ma se in periferia quattro mesi e mezzo non sono stati sufficienti a definire la mappa del potere locale, cioè a concludere la spartizione tra cinque sacchi di ne migliaio di poltrone, al centro la conclusione di un vero accordo appare ancora più problematica. Dopo le ferie estive, quando il pentapartito pose all'ordine del giorno la legge finanziaria, in cui settimane furono spese a discutere la «fase dei redditi» e la validità dello «Stato sociale». Questa prima fase, preparatoria o «creativa» che dir si voglia, è servita soltanto a rendere più concitata la fase operativa. I tagli alla spesa pubblica e gli aumenti su alcuni pubblici servizi sono stati decisi solo all'ultimo momento.

La nuova legge finanziaria, nata con tanto travaglio, non può essere perfetta: però la terza fase, quella della contestazione (e della demolizione) è cominciata ancor prima che se ne conoscessero i dettagli. I sindacati protestano subito e annunciano scioperi generali; missini e demoproletari promettono guerra a oltranza in Parlamento. I comunisti piazzano su sostanziali e magari radicali modifiche del progetto di legge.

E la coesione della maggioranza, auspicata dall'indomabile Forlani? Piccoli, presidente della dc, dice: «Cercheremo di risolvere nel migliore dei modi quelle situazioni che presentano particolari difficoltà». Il nuovo segretario del psdi parla di «riserve», Spadolini osserva che «i tagli della spesa sono stati imposti e indicati in modi per lo più contraddittori, insufficienti e lacunosi». Forse questa volta i «franchi tiratori», che già preparano il cecchinaggio e le imboscate, possono addirittura apparire di troppo.

Raramente, nelle vicende politiche nazionali, pur così tormentate, un progetto di legge è stato varato con auspici tanto cattivi.

Ma prima di abbandonarsi allo sconforto, prendiamo atto che il ministro della Sanità, lunedì dimissionario, ieri ci ha ripensato ed è rimasto al suo posto, senza nemmeno spiegare i motivi del suo ripensamento. E ricordiamo quello che capitò a Bruno Visentini. Anche allora sembrava la fine del mondo: i commercianti minacciavano serrate e vendette elettorali; mezza dc era con loro. Tuttavia, appena i commercianti si resero conto che il ministro delle Finanze avrebbe tenuto duro non successe più niente. Calma sulle piazze, in Parlamento, e alle elezioni i commercianti non rinnegarono il pentapartito.

Oggi le categorie colpite sono più numerose e ad abbaiare sono in tanti. Però tutti sanno che se la legge finanziaria non passa si apre una crisi economica ancor prima che politica, dalle imprevedibili conseguenze. Ieri Visentini tenne duro; oggi Craxi è in grado di fare altrettanto.

Gianfranco Finzesi

A PAGINA 2

- Oggi il primo esame al Senato
- Giallo sulle tariffe Enel e Sip

Macabro balletto di ultimatum in appoggio ai sunniti assediati a Tripoli

A Beirut due gruppi si contendono il sequestro dei quattro sovietici

Valeri Kornev

Arkadij Katakov

Nikolaj Verskij

DAL NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — La serie dei tre diplomatici sovietici e del medico dell'ambasciata rapiti lunedì a Beirut Ovest è stata ieri al centro di una macabra serie di telefonate, nelle quali gli anonimi interlocutori, a nome di due diverse organizzazioni, hanno prima affermato che due ostaggi erano stati «giustiziati», poi che tutti e quattro erano ancora vivi, ma che sarebbero stati uccisi a partire dalle 21 di ieri, le 10 in Europa. E nel pomeriggio è arrivata la prova che i sequestrati erano ancora in vita: un'agenzia di stampa occidentale nella capitale libanese ha ricevuto foto a colori dei quattro, con pistole puntate al capo.

I russi — il secondo segretario dell'ambasciata Valeri Kornev, l'attaché commerciale Oleg Spirin, l'addetto culturale Arkadij Katakov e il dottor Nikolaj Verskij — erano stati rapiti da miliziani in due azioni separate; poco dopo, un uomo che sosteneva di parlare a nome dell'organizzazione estremistica «Jihad islamica» aveva affermato che gli ostaggi sarebbero stati uccisi a distanza di un'ora l'uno dall'altro, a partire dalle 13, se Mosca non avesse premuto sulla Siria perché levasse l'assedio alla città di Tripoli, nel Nord.

Il sequestro ha causato profonda preoccupazione, e imbarazzo, all'ambasciata di Mosca. Il complesso, nel settore occidentale di Beirut, quello musulmano, non era mai stato attaccato.

La serie di telefonate contrastanti, a nome della «Jihad islamica» e poi dell'«Organizzazione di liberazione islamica-Forze Khaled Ben al-Walid», presenta un obiettivo comune (anche se la seconda organizzazione ha detto polemicamente: «Gradiremmo che altri non rivendicassero le nostre azioni»): appoggiare le milizie musulmane sunnite, intrappolate a Tripoli sotto il fuoco dell'artiglieria dei miliziani filosiriani e dello stesso esercito di Damasco. Gli autori delle chiamate hanno detto tutti che armi sovietiche vengono usate per schiacciare le forze sunnite; ma queste minacce telefoniche non sembrano avere avuto molto effetto sui baathisti libanesi, filomoscoviti, che danno il loro contributo all'accerchiamento della città.

In un'intervista al *Times*, ieri, il leader baathista Assem Kanso ha rifiutato di farsi influenzare da queste minacce: «E' un problema che riguarda la Russia», ha detto. Quello che non è chiaro, è se realmente le prime telefonate fossero opera della «Jihad islamica», che tiene in ostaggio sei americani e quattro francesi rapiti in Libano.

L'affermazione che due sovietici erano stati uccisi, e l'improvvisa esibizione di foto *Polaroid* a colori dei quattro ostaggi vivi, contrasta con i messaggi precedenti della «Jihad». E non è neppure molto chiaro perché, a uno stadio così avanzato dell'assedio del capoluogo settentrionale, i sequestratori pensino di dover evitare, come un interlocutore ha detto, «*la campagna ateistica contro Tripoli islamica*». Ieri, inoltre, copie dei documenti di identità di due russi sequestrati sono stati inviati ai giornali di Beirut.

Sono 27 i diplomatici e i giornalisti russi accreditati in Libano. Corrispondenti della *Pravda*, delle *Izvestija*, della *Novosti* e della *Tass* sono rimasti a Beirut per tutti i dieci anni della guerra civile, e generalmente hanno preferito occuparsi delle vicende che mettevano in cattiva luce gli Stati Uniti, e in buona luce l'Olp. Quando Arafat sgomberò Beirut, nell'82, con migliaia di palestinesi, si portò non c'era neppure un giornalista sovietico; quando invece i *marines* abbandonarono il Libano, la televisione di Mosca era lì a filmare il ritiro.

Il personale dell'ambasciata sovietica frequentava un ristorantino in rue Makhoul, che l'anno scorso è stato fatto saltare; da allora, i russi sono confinati nelle loro case e nel grande centro culturale vicino al mare, un edificio i cui muri mostrano le ferite di tante battaglie tra milizie avverse.

Una sola volta, a quanto si sa, i sovietici erano stati molestati nel Paese: tre anni fa, quattro auto dell'ambasciata erano state sequestrate dagli sciiti vicino alla Bekaa. Agli occupanti, tra i quali un corrispondente della *Pravda*, non era stato torto un capello, e l'esercito siriano aveva poi recuperato le vetture.

Robert Fisk

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Oggi a Parigi apre il gioco europeo

La stella di Gorbaciov

Un buon politico, come un buon giocatore, oltre che dalle capacità di manovra deve essere assistito dalla fortuna. E' il caso di Mikhail Gorbaciov. Le sue fortune sono consistite finora, più che altro, nelle sfortune dei suoi antagonisti. Nelle lotte interne del Cremlino tutti i rivali sono stati messi fuori causa, e fuori uso, dalla vecchiaia e dalle malattie. In campo internazionale, Gorbaciov irrompe sulla scena nel momento delle prime gravi traversie politiche e personali di Reagan. Oggi incontra Mitterrand in condizioni completamente capovolte rispetto ai tempi in cui l'appuntamento era stato concordato. Allora Gorbaciov aveva più bisogno della performance parigina, per lanciare la propria immagine internazionale attraverso le attenzioni dei francesi; ora è Mitterrand che deve cercare un recupero del prestigio offuscato, appoggiandosi al sovietico Gorbaciov. Il benvenuto al *stavarish Gorbaciov* il Presidente non può scriverlo in cirillico, come ha fatto Marchais su *l'Humanité*, ritornando alle antiche saddizioni, però da tempo un capo moscovita non era tanto benvenuto all'Eliseo come oggi.

Due grandi disegni di Mitterrand si sono risolti, in un arco relativamente breve, in due avventure disfatte. L'inizio della sua presidenza si svolgeva sotto gli auspici della nuova società socialista, per ridursi poi in un pragmatismo copiato dai predecessori, ma applicato con meno efficienza e convinzione. Il miraggio svanito della nuova società de «l'union de la gauches doveva, nella seconda fase della presidenza socialista, essere compensato da una *grandeur de la France* ricostruita. Crollato come nacque Blum, Mitterrand ha tentato di presentarsi nelle vesti di De Gaulle finché, grazie a una banale bomba sotto lo scafo del movimento «Greenpeace», non ha visto crollare a picco, in modo ridicolo più che drammatico, quel poco di grandezza francese rimasto a galla. Nel suo istante più critico una presidenza fallace — dopo aver offeso i francesi, non per aver mentito nel nome della Francia ma per aver compromesso la Francia non sapendo mentire come si deve — trova, paradossalmente, l'occasione per riconquistarsi una dose di credibilità e un poco di grandezza ricevendo Gorbaciov nel suo primo viaggio in Occidente.

La ferza negoziale che

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Anno di carestia per l'agricoltura, già colpita dal gelo di gennaio e ora dalla lunga siccità

L'arsura ha falcidiato i raccolti

Anno di carestia per l'agricoltura: dopo il gelo che a gennaio ha bruciato ulivetti e ortaggi, frutteti e fiori, quest'interminabile estate colpisce altre colture con una ferocia violenta e insolita, che non si ricorda da oltre un secolo. Perduto metà raccolto dell'ultimo fieno, il mais ha i chicchi piccoli e rinsecchiti, le bietole sono spugnose, patiscono ortaggi e alberi da frutta. Ma vengono coinvolti anche settori che sembrerebbero dover essere immuni, come la zootecnia. In Lombardia s'è fatto meno latte perché le vacche patiscono il caldo. E ora agli allevatori si presenta un grave problema: la scarsità di foraggio. Alcuni già svendono, temono che il mangime non basti per tutto l'inverno.

Non si può avere un'idea, nemmeno approssimata, dei danni, ma la Confagricoltura già ha stimato una perdita dell'uno-due per cento sull'intero fatturato agricolo (la cosiddetta produzione lorda vendibile) rispetto all'anno scorso.

Con l'aiuto dei suoi tecnici, tentiamo di fare un quadro, sia pure approssimativo, delle colture più colpite. «*In testa ci sono forse le erbacee* — dice l'agronomo Marco Taddei del Servizio tecnico della confederazione — come *bietole, mais, tabacco, pomodori*». Non tanto per la siccità di questi giorni, quanto per la scarsa piovosità primaverile. In aprile, maggio, giugno i terreni ricevono i migliori apporti idrici: quella pioggia è perfetta, aiuta la pianta a crescere, e quella che avanza viene assorbita e immagazzinata dal terreno, che la cede nei mesi successivi.

L'arsura di quest'anno ha quindi radici lontane, in certe zone non piove da sei mesi, in altre sono caduti pochi spruzzi d'acqua che non hanno nemmeno inumidito la polvere. «*Dov'è possibile, cioè dove ci sono acqua e attrezzature* — dice Taddei — *si fa un'irrigazione di soccorso; ma essendo un'operazione di emergenza, non dà buoni risultati ed è molto cara, per l'elevato quantitativo di energia che richiede*».

Paradossalmente, in questa emergenza, sta meglio il Sud del Nord. «*Solo il Sud più moderno e attrezzato*» precisa Taddei. L'agricoltore meridionale è abituato a convivere con la siccità. E sa che per fare un buon raccolto di mais o di bietole deve irrigare ogni anno. Al Nord, invece, in questa stagione ci si aspetta che piova, e l'eccezionale arsura ha preso molti alla sprovvista.

In alcune zone del Meridione, però, ci si accorge di essere stati imprevidenti. C'è l'acqua per irrigare, ci sono gli impianti pubblici fino ai cancelli delle aziende; «ma c'è una carenza a valle dell'idrante», dice Taddei: mancano le opere aziendali per sfruttare l'acqua.

Anche l'uva patisce. Non in collina, dove si producono i supervini doc: sono salvi Piemonte, Toscana, Lombardia, un po' di Veneto. Ma nei vigneti pianeggianti dell'Emilia-Romagna, della Puglia, in parte del Veneto, dove si è abituati a raccogliere 400 quintali l'ettaro, ci si prepara a tagli dolorosi. Saranno premiati i vini doc (pochi ma buoni) e castigati quelli da tavola, dove conta la quantità più della qualità.

Note dolenti anche per i foraggi (metà dell'ultimo taglio è andata persa), non danni gravi per gli allevatori. Qualche fastidio ai frutteti meridionali, ad esempio ai peschi che in questa stagione hanno ancora sete. Dalla Puglia si ha notizia di ulivi che stanno avvizzendo, con pericolo di cascola (caduta dei frutti) totale. Sempre dal Meridione, complicazioni per i carciofi, che matureranno molto tardi: e se l'ortaggio non può essere vendibile nome primizia, per l'agricoltore significa minor guadagno.

Infine, una prospettiva molto preoccupante. Se non piove entro il 10-15 ottobre — e se non piove a lungo — non si potrà seminare. Le aziende già mettono in bilancio una perdita preventiva per l'anno prossimo su frumento, orzo, erbai invernali, perché quest'anno seminare sarà molto difficile: se piove poco, le sementi non attecchiranno; se piove molto, bisognerà attendere che la terra si asciughi prima di poter entrare sui campi con i trattori a preparare il letto di semina.

Livio Berato

A Firenze emergenza per l'acqua

Le autobotti dell'Esercito

FIRENZE — L'implacabile siccità di questa lunga estate sta assetando Firenze.

L'acqua è razionata: nelle abitazioni di 180-200 mila fiorentini non arriva.

Un «piano d'emergenza» messo a punto dalla prefettura consente di far fronte alle necessità idriche più immediate, ma non può durare più di 30 giorni.

(Il servizio a pagina 7)

FINANZIARIA MENTRE INFURIANO POLEMICHE PER LA NUOVA AUSTERITA'

Primo duro esame al Senato

Oggi Goria e Romita spiegano la manovra - Comunisti e missini pronti al fuoco di sbarramento - La pesante eredità dell'85 - Ambizioso l'obiettivo del deficit '86 a 110 mila miliardi

ROMA — La finanziaria '86 affronterà oggi il primo difficile esame parlamentare. C'è grande attesa per quello che diranno oggi pomeriggio nell'aula del Senato i ministri del Tesoro Goria e del Bilancio Romita, anche di fronte alla valanga di violente critiche che hanno salutato i sacrifici previsti dalla manovra del governo. C'è stata una vera sollevazione dei sindacati e di tutte le associazioni di categoria verso i tagli, gli inasprimenti tariffari, i ticket, le tasse scolastiche, le fasce sociali per l'assistenza.

Goria e Romita dovranno oggi spiegare perché queste «dolorose misure» (così le ha definite lo stesso ministro del Tesoro) sono necessarie per il risanamento e lo sviluppo. Così sopra dovranno meglio precisare perché non si vuol verse una riduzione in termini reali dei livelli della spesa sociale. Il governo dovrà comunque prepararsi ad una durissima battaglia parlamentare: le opposizioni, dai comunisti ai missini, hanno annunciato un intenso fuoco di sbarramento.

Un anticipo dell'esposizione (o della linea di difesa) dei ministri si può avere dalla lettura della relazione previsionale e programmatica, il documento che accompagna la legge finanziaria, diffuso ufficialmente ieri. «Per il 1986 — si legge — obiettivo del governo è il miglioramento dei livelli di crescita, ad un tasso compreso tra il 2,5 e il 3 per cento, e la riduzione del tasso di inflazione al 5 per cento a fine anno (la crescita media del nostro pil dovrebbe quindi assestarsi tra il 4 e il 4,5 per cento, ndr)».

Non sarà un'impresa facile, perché il 1985 lascia in eredità una situazione piuttosto pesante, con un'inflazione vicina al 9 per cento, un deficit pubblico a 107 mila miliardi, un indebitamento verso i 600 mila miliardi, uno squilibrio degli scambi con l'estero per 18-20 mila miliardi. Di qui la necessità di una manovra severa e, in certi suoi passaggi, impopolare.

«Il governo — dice ancora la relazione — farà uso di tutti gli strumenti in suo potere per assicurare la crescita in condizioni di inflazione decrescente. E' necessario, però, l'impegno di tutte le componenti economiche e sociali del Paese». Un invito alla collaborazione che per il momento sembra lontano.

Le cifre dell'operazione-risanamento sono quelle già rese note subito dopo il Consiglio dei ministri di sabato scorso: il fabbisogno di cassa del settore statale sarà mantenuto sul livello di 110 mila miliardi di lire, riducendone l'incidenza sul prodotto interno lordo (la ricchezza del Paese) dal 15,6 del 1985 al 14,8 per cento, anche allo scopo di liberare risparmio per il finanziamento degli investimenti e di ridurre i tassi di interesse, per il rispetto del tetto di 110 mila miliardi.

«Restano ancora indeterminati — rileva il documento — circa quattromila miliardi che costituiranno oggetto di ulteriore valutazione in corso di esercizio anche in relazione all'effettivo andamento delle entrate». Nel 1986 l'aumento della spesa pubblica corrente, al netto degli interessi, verrà contenuto nel 6,3 per cento. E' essenziale altresì il mantenimento della pressione fiscale sui livelli del 1984.

L'accenno al mantenimento della pressione fiscale inalterata e i 4 mila miliardi vaganti riaprono il discorso sulle tasse. Per ora è passata la linea Visentini che ha respinto l'ipotesi di ritocchi, sia pure lievi, alle imposte indirette per far meglio quadrare i conti. Alla verifica di fine anno, in caso di peggioramento della situazione economica Goria e Romita potrebbero tornare alla carica sulle tasse. Comunque, è confermato che ci sarà la riforma dell'Irpef, con sgravi per i contribuenti per circa 4 mila miliardi nell'86. Il progetto di Visentini sarà probabilmente approvato dal Consiglio dei ministri questa settimana stessa.

Emilio Pucci

Morta la donna ferita a Roma dalla bomba alla «British»

ROMA — Si è aggravato il bilancio dell'attentato compiuto il 23 settembre scorso dal giovane palestinese alla agenzia della «British Airways».

Una donna di 42 anni, Raffaella Leopardo, di Mognano (Napoli), rimasta ferita dalla valigia-bomba nell'agenzia di via Bissolati, è morta ieri sera nell'ospedale S. Eugenio dove era stata ricoverata.

Raffaella Leopardo aveva riportato gravissime ustioni in tutto il corpo. Nello stesso ospedale era stato ricoverato Sergio Mariani, le cui condizioni sono stazionarie.

Cct a ruba Il Tesoro eleva l'emissione

ROMA — La domanda di Cct decennali, scadenza 1 ottobre 1995 con rendimento del 14,60% annuo per la prima cedola, emessi per l'importo di nominali lire 5000 miliardi, ha largamente superato l'offerta.

In conseguenza di ciò — informa un comunicato — il Tesoro, tenuto conto del fabbisogno stimato per il corrente mese, ha deciso di soddisfare solo in parte le richieste dei sottoscrittori, elevando l'importo della emissione da lire 5000 a lire 8000 miliardi.

Giallo sulle tariffe Enel e Sip Probabile un aggravio sul 16%

Per il governo i rincari non superano il 6,5%, per l'Unione consumatori si arriva al 38% per la luce

ROMA — Nel 1986 le bollette della luce e del telefono salasseranno i portafogli degli italiani, o saranno solo modestamente ritoccate? C'è un comma del disegno di legge finanziaria che era oscuro nella bozza approvata sabato, è stato riscritto forse più di una volta e resta in un linguaggio da iniziati.

Ieri qualcuno ha lanciato l'allarme: attenzione, la spesa media familiare crescerà del 38% per la luce e di quasi il 10% per il telefono. Da fonti governative viene un'interpretazione tranquillizzante: gli aumenti non supereranno i «tetti» previsti del 6-6,5%. La verità, come spesso avviene, sta nel mezzo. E' difficile dire quanto, ma su alcune utenze domestiche i rincari peseranno parecchio.

Quel comma del disegno di legge finanziaria dice che il Cip (Comitato interministeriale prezzi) nello stabilire le tariffe del telefono e della luce per il 1986, dovrà far sì che l'Enel e la Sip siano compensati degli oneri che la stessa legge finanziaria gli impone; e che il compenso venga da un rialzo delle tariffe per le «fasce sociali», cioè per gli utenti che consumano di meno.

Finora l'ente di Stato per l'energia elettrica e l'azienda Iri che si occupa dei telefoni facevano previsioni abbastanza buone per il 1986. Il primo riteneva di arrivare quasi al pareggio, la seconda di ottenere un profitto. Gli aumenti tariffari non erano una necessità vitale. Ma il disegno di legge finanziaria stabilisce che lo Stato non darà all'Enel 1600 miliardi di fondo di dotazione, che era precedente legge aveva stanziato; e che la Sip dovrà pagare allo Stato un maggior canone di concessione, del 3,5% anziché del 3%, con un costo di circa 250 miliardi. Inoltre, la Sip ha il problema di remunerare meglio i suoi azionisti, dopo il grande aumento di capitale.

Così, il Cip dovrà aumentare le tariffe per compensare l'Enel dei 3000 miliardi perduti, e la Sip dei 350; eventualmente, anche per migliorare il bilancio di quest'ultima. Su 21.000 miliardi di ricavi tariffari dell'Enel e 15.000 della Sip, non parrebbe gran che. Invece, i tecnici governativi, anche per semplificare e razionalizzare i costi delle aziende, sono convinti che tutto il peso di questi aumenti vada scaricato sulle «fasce sociali».

E' la logica di tutta la legge finanziaria '86: togliere le agevolazioni a chi non ne ha stretto bisogno. La «fascia sociale» dell'elettricità investe il 90% delle utenze domestiche, e la prima quota di scatti telefonici a prezzo ridotto è concessa a tutte le utenze domestiche «prima casa».

La «fascia sociale» costa all'Enel 1500 miliardi. Se il Cip deciderà di ottenere tutti i 1000 miliardi dalla «fascia sociale», e di ottenerli tutti (servivano alla costruzione di nuove centrali, e i programmi sono in forte ritardo), l'aggravio medio sulle utenze domestiche sarà di circa il 16%.

Il calcolo reso noto ieri dall'Unione consumatori, parte invece dall'ipotesi diversa di una completa abolizione della fascia sociale, e misura i suoi effetti su una ipotetica famiglia media: l'aggravio sarebbe del 38,1%. Sempre secondo l'Unione consumatori, la completa abolizione della fascia sociale Sip, per una media di 150 scatti la bolletta del telefono crescerebbe del 15,8%.

I principi generali per regolare le tariffe pubbliche nel 1986 sono esposti nella «Relazione previsionale e programmatica» resa nota ieri. Già prima della fine dell'anno dovrebbero crescere almeno dell'8% le tariffe ferroviarie ed essere ritoccate di circa il 10% quelle postali. Inoltre si prevedono provvedimenti per tabacchi, pedaggi autostradali, tariffe aeree nazionali, gas.

A chiusura del 1985, dovrebbe risultare un aumento tariffario complessivo del 9,6%. Anche per questa via il governo avrebbe perciò contribuito a sfondare il «tetto» di inflazione che esso stesso aveva fissato. L'effetto inflazionistico di questi aumenti tariffari viene stimato dalla Relazione in 0,44 punti.

Stefano Lepri

Domani in Liguria si torna a votare per Comune e Regione, mentre l'Alto Adige ha già risolto la sua crisi

Dc e pri ci riprovano a Genova dopo lo sgambetto al sindaco

GENOVA — Domani mattina si gioca il destino delle amministrazioni locali liguri, la Regione e il Comune. La giunta comunale «pro-tempore» ha fissato il Consiglio per eleggere il sindaco alle 9 del mattino, incurante del fatto che da due giorni già era stata sfiduciata, per le 9,30, l'assemblea regionale per discutere il programma e votare eventualmente la nuova giunta.

La ragione della convocazione anticipata è spiegata lapidariamente dalla giunta uscente «al solo fine di non sovrapporsi a un convegno del pci sullo sviluppo di Genova, presieduto da Alfredo Reichlin»; gli esponenti del pentapartito, visibilmente contrariati, insinuano che la convocazione mattutina è originata dalla partita di stasera a Marassi tra la Sampdoria e il Larissa, per il torneo della Coppa delle Coppe.

Al di là della tensione politica che si avverte in tutti gli ambienti, ieri i cinque partiti della coalizione unitaria dai franchi tiratori hanno cercato di gettare acqua sul fuoco.

Intanto, alla trasmissione «Tg-l'una» di Raiuno, ieri c'è stato un incontro (anche se ciascuno era invitato per questioni professionali) tra la professoressa Luisa Massimo, onorevole, designata sino a pochi giorni fa dalla dc quale possibile sindaco e il ministro della Difesa Spadolini, che con il suo intervento perentorio, tra sabato e domenica, aveva ottenuto da Cirino De Mita la rinuncia a quella carica in favore del proprio candidato, Cesare Campart. Il dialogo dinanzi alle telecamere è stato mediocre e Spadolini ha confermato che il dottor Campart lascerà infatti la poltrona di primo cittadino alla professoressa Massimo entro due anni.

Lo stesso Campart — nonostante sull'episodio dei franchi tiratori ieri sera la «Voce Repubblicana» abbia pubblicato un editoriale sdegnato (la vicenda è definita «paradossale e sconcertante», ma sono espressi giudizi positivi sulla «correttezza» della dc) — ha cercato di dimostrarsi conciliante: «A botte calde — ha dichiarato — subito dopo l'episodio, più squallido che triste, ho dichiarato che non avremmo votato per la Regione, dove i nostri due voti sono determinanti. Manterremo un atteggiamento di riserva, ma vogliamo anche non scendere al livello delle vendette. Di una cosa sola posso essere certo: sarò sindaco, se avrò votato da una vera maggioranza compatta. Non subirò né umiliazioni, né ricatti».

Se, com'è avvenuto nella terza votazione dell'altra notte, Fulvio Cerofolini dovesse uscire vittorioso dal ballottaggio e poi si dimettesse, Campart dunque non accetterebbe «l'elemosina». L'esecutivo provinciale dei psi su questa ipotesi ieri sera ha assunto una posizione precisa: Cerofolini rifiuterà ogni candidatura esterna, astraendosi a possibili strumentalizzazioni.

Ma chi sono i cinque misteriosi consiglieri che hanno messo in difficoltà la coalizione? Non è semplice l'identikit dei franchi tiratori. Possono essere i democristiani delusi perché esclusi dalla giunta o nemici della nuova linea di Filippo Peschiera; c'è chi ricorda la delusione dei partiti laici infastiditi dalla concorrenza di un sindaco pri; i riflettori sono anche puntati sul psi, in particolare sulla sua sinistra.

Paolo Lingua

A Bolzano la giunta a 4 (con svp) tenta di bloccare l'ondata missina

BOLZANO — Ci sono voluti 140 giorni di logoranti trattative per formare la giunta nel capoluogo altoatesino. Sindaco e assessori sono stati investiti ieri sera in Consiglio comunale al termine di una seduta dai toni piuttosto vivaci, che si è conclusa solo a tarda notte. Nel prossimo quinquennio Bolzano sarà amministrata da una coalizione quadripartita formata da dc, svp, psi e psdi. Repubblicani e liberali garantiranno inizialmente il loro appoggio esterno in attesa (quanto meno il pri) di valutare se entrare o meno in giunta.

Sindaco designato è Marcello Ferrari, democristiano, che nella passata amministrazione aveva ricoperto la carica di assessore all'urbanistica. Cinquant'anni il prossimo 16 novembre, dorotheo, Ferrari dovrà affrontare un compito tutt'altro che facile. Il governo cittadino nasce all'insegna dell'incertezza, che deriva soprattutto dall'esigua maggioranza numerica del quadripartito. La coalizione dispone infatti di 22 consiglieri su un totale di 50. Ecco la suddivisione prevista degli assessorati: dc e svp ne avranno tre ciascuno, i socialisti quattro e i socialdemocratici uno.

La geografia del Consiglio comunale ha subito profonde modifiche con il voto del 12 maggio. La svp ha perso un seggio, la dc ne ha persi tre, tanti quanti l'opposizione comunista. A destra è esploso il movimento sociale, passato da tre ad 11 consiglieri (è il partito di maggioranza relativa), grazie soprattutto al voto di migliaia di cittadini di lingua italiana scontenti per la realizzazione dell'autonomia.

Dc, svp, psi e psdi, che nel precedente quinquennio formavano la giunta, hanno dovuto invitare al tavolo delle trattative pri e pli nel tentativo di formare una maggioranza che desse un minimo affidamento. Gli scogli da superare sono stati parecchi: ha cominciato la Volkspartei presentando una serie di richieste tese ad accentuare la spartizione etnica che caratterizza l'Alto Adige. Il partito di Magnago ha perso una battaglia (infatti gli altri partners hanno detto no allo sdoppiamento dell'assessorato alla cultura) ma non è detto che non riesca a vincere la guerra: il programma di giunta, infatti, contiene parecchie parti «sponsorizzate» dalla svp quali la privatizzazione di alcuni servizi comunali e la salvaguardia del vecchio ponte Talvera, per il quale la maggioranza del vecchio Consiglio aveva chiesto la demolizione, poi bloccata da migliaia di bolzanini.

Repubblicani e liberali hanno subordinato il loro appoggio esterno ad una verifica del programma che dovrebbe aver luogo fra un anno. Il pri ha già fatto sapere che al momento opportuno potrebbe entrare in giunta come anche togliere il proprio appoggio esterno. E altrettanto potrebbe fare il pli. Senza questi due partiti, la coalizione vanterebbe appena 25 consiglieri, uno in meno del minimo indispensabile per reggere l'esecutivo: i socialisti, dal canto loro, hanno cullato a lungo il sogno ottenere il sindaco. Il candidato alla carica era Claudio Nolet, preside del liceo classico, ma alla fine l'ha spuntata la dc con Ferrari.

In casa svp c'è stata maretta. La scelta degli assessori è caduta infatti sugli unici tre consiglieri uscenti che sono stati rieletti il 12 maggio. Premevano soprattutto i giovani del partito, premiati oltre ogni previsione dall'elettorato di Bolzano e proprio questo dissidio è riesploso prima del Consiglio comunale di ieri sera, complicando ulteriormente l'elezione della giunta.

g. a.

In Puglia giunta pentapartito con sindaco dc

BARI — Il democristiano Salvatore Pitto, 44 anni, di Maglie (Lecce), è stato eletto presidente della giunta regionale della Puglia. Del nuovo esecutivo fanno parte democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani, mentre al partito liberale, che partecipa alla maggioranza di pentapartito, andrà la presidenza dell'assemblea.

ANCONA — Il repubblicano Guido Monina è stato rieletto sindaco di Ancona; guiderà una giunta laica formata da psi, pri, psdi e pli, che gode dell'appoggio esterno della dc.

La nuova coalizione subentra a quella di sinistra.

Degan

(Segue dalla 1ª pagina)

«depurata» dagli spiriti bellicosi che animavano Degan lunedì sera, quando, all'improvviso, scoprì che dal bilancio del suo ministero mancava la bella somma di 915 miliardi per l'86.

«Questi non erano i patti! O mi ridanno i soldi o mi dimetto», ha esclamato Degan. Pochi minuti dopo, dettava ai suoi collaboratori un telegramma di fuoco al presidente del Consiglio, con l'annuncio delle dimissioni se il tolto subito non fosse stato immediatamente riparato. Ha poi cercato De Mita al telefono senza trovarlo. L'ora era tarda ed anche Goria, ministro del Tesoro e quindi «responsabile» del taglio al fondo sanitario, aveva lasciato il ministero.

Il telegramma di Degan è giunto solo ieri mattina a Palazzo Chigi. Craxi ha appreso prima dai giornali che Degan gli sollecitava un incontro urgente, con la minaccia di lasciare il Ministero sbattendo la porta. Il presidente non ha battuto ciglio, ha fatto dire che aveva una agenda fitta di impegni, dalla visita del presidente dell'Uruguay Sanguinetti a quella del leader cileno Pinochet. Ha pregato il sottosegretario Amato di chiamare Degan, e di farsi spiegare bene i dettagli e la sostanza della vicenda. Craxi ha poi detto ad Amato che non avrebbe potuto ricevere Degan prima di domani (l'incontro tra il presidente del consiglio e il ministro della Sanità è stato fissato per oggi pomeriggio).

Degan ha ripiegato sulla dc, cercando solidarietà nel suo partito. Ma la dc, oggi, è tutta schierata sulla linea De Mita-Goria: i capi storici si sono convinti che quella del Ministro del Tesoro non era una battaglia contro lo Stato sociale ma a favore dell'austerità e dei sacrifici, per rilanciare sviluppo e occupazione. Anche alla dc, dunque, le proposte di Degan hanno trovato udienza formale ma scarse adesioni sostanziali. «Con Cirino non ha di certo parlato perché è fuori Roma», ci ha detto un parlamentare amico del segretario. Ha parlato prima con Cabras, poi, in serata, con Goria. «Il problema — ha spiegato Cabras dopo il colloquio — non è quello di arrivare alle dimissioni né c'è un fondato per essere grave al governo. Nel porre la questione, mi pare che Di ... abbia ragione. Occorre ... studi rifare i conti».

I ... fatti Goria. Al tela... ministro del Tesoro ha ...spiegato al collega che 915 miliardi in meno «sono, in realtà, il calcolato introito dei ticket che, immessi nel fondo sanitario, riporteranno il piatto al tetto che desideri». Si dice che Degan non sia rimasto per niente convinto né soddisfatto. Ha quindi insistito con Amato per un incontro con Craxi. Da tempo, quando si parla di «rimpasto» o di «Craxi bis» il nome di Degan ricorre per una eventuale sostituzione. Degan è il primo a saperlo e qualcuno afferma che questa del tagli, alla fine, potrebbe rivelarsi una provvidenziale via d'uscita per sciudere definitivamente una tormentata esperienza di governo.

Luca Giurato

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Carovita: chi soffia sul fuoco?

«Gli aumenti degli affitti delle abitazioni (quando vengono concessi), e gli aumenti delle pensioni, sono sempre effettuati a posteriori (cioè, si termine del periodo preso in esame per il loro "adeguamento", n.d.r.), *e sono sempre mantenuti nettamente al di sotto del tasso d'inflazione. Eppure sono considerati incentivanti e non frenanti dell'inflazione stessa. Non riesco ad afferrare il meccanismo che provoca questa situazione».*

Il signor Armando Bianchini, che mi scrive da Mestre (Venezia), non è certo il solo che non «riesce ad afferrare il meccanismo», anche perché i meccanismi sono due, diversi, quasi opposti, tra loro. Per gli affitti si tratta di una rotella di quel complesso ingranaggio, composto di tante «voci» (tra cui, appunto, quella relativa all'abitazione, che conta per il 4,82 per cento), il cui insieme costituisce il «paniere» del costo della vita. Più si alza il tono di questa o quella voce, o il tutto, nel periodo considerato, e più sale il livello del coro, cioè del costo della vita. Per le pensioni, invece, si tratta di un altro coro, costituito dall'insieme dei redditi disponibili, che concorrono a formare la potenziale «domanda» di beni e di servizi. E non c'è dubbio che, quando cresce la domanda, se l'offerta non aumenta almeno nella stessa misura, oppure la produzione di beni e servizi aumenta, ma a costi crescenti, non c'è dubbio, dicevamo, che si creino tensioni sui prezzi, quindi inflazione.

Unico rimedio sarebbe quello di aumentare la produttività, dei vari fattori della produzione, primi fra tutti il lavoro e il denaro, cioè riuscire a ridurre il costo unitario di ogni prodotto, cosa che riuscivamo a fare un tempo, ma oggi non più. Anche perché i due meccanismi confluiscono sul mercato, a causa della scala mobile della contingenza (dove l'abitazione pesa per il 7,58 per cento). Gli scatti della contingenza sono provocati, è vero, da aumenti del costo della vita già avvenuti, quindi sono «a posteriori», come scrive il lettore, ma i «punti» della contingenza alimentano la domanda, quindi possono incentivare rialzi dei prezzi, in parte giustificati, in parte no.

Detto questo, però, il lettore di Mestre ha ragione nel porre la sua domanda, con un candore che mi pare sfiori l'ironia, soprattutto per quanto riguarda le pensioni. Se riflettiamo, infatti, che la grande maggioranza di esse oggi non supera le 370 mila lire mensili, sembra difficile incolpare di soffiare sul fuoco dell'inflazione. Certo, i pensionati sono consumatori «puri», nel senso che non producono più, ma è anche vero che, se le tensioni inflazionistiche dipendessero solo da loro, i prezzi, anziché salire, crollerebbero. Spero, a questo punto, di non essere frainteso, come talvolta capita, purtroppo, quando anch'io mi permetto un filo d'ironia. Eccone un esempio.

Tasse sui Bot?

L'abbonato di Torino numero 138.190, che si firma, dice, «solo per lei», ma in modo da essere illeggibile, salvo il nome, Giuseppe, scrive: «Dal suo articolo "La fuga e le monete" (rubrica del 13 settembre scorso, n.d.r.), traspare la sua incondizionata approvazione alla tassazione di Bot e Cct, sia pure per le nuove emissioni, tanto da scrivere: "Cosa, peraltro, che non dovrebbe stupire". Sono, infatti, titoli in possesso di risparmiatori, spesso modesti, perlopiù pensionati. Non le sembra il caso, invece, ondeando per una volta un po' più sul sociale, di spendere una parola in materia di tassazioni di quei favolosi guadagni di poveri capitalisti, che, investendo in titoli azionari, in questi ultimi tre mesi hanno realizzato guadagni del 30 per cento, equivalenti al 120 annuo, contro il 14 per cento circa dei Cct?».

La frase che il signor Giuseppe riporta: «Cosa, peraltro, che non dovrebbe stupire», si riferiva — basta rileggere quella rubrica — non alla tassazione di Bot e Cct, ma al fatto che «ministri finanziari, economisti, eccetera, per mantenersi in esercizio, studino nuove imposte». Continuavo dicendo che lo Stato incasserebbe con una mano (quella del fisco) migliaia di miliardi che dovrebbe, però, spendere con l'altra (la mano del Tesoro), per riportare il rendimento «netto» di Bot e Cct ai livelli attuali, se non superiori, onde evitare la fuga dei risparmiatori. Proprio il contrario, quindi, d'una «incondizionata approvazione».

Quanto alla tassazione dei «profitti capitalistici» che hanno investito in titoli azionari recentemente, caro lettore, tenga presente: che i dividendi azionari sono già tassati all'origine; che una parte, crescente, delle azioni sono in mano ai risparmiatori o a chi per essi (fondi di investimento); che il rialzo della Borsa fa bene all'economia nazionale, quindi anche a chi non ha azioni. Quarta considerazione: se avessimo tassare il «plusvalore» di azioni vendute a un prezzo più alto di quello d'acquisto (perché senza vendita non c'è guadagno), che cosa dovremmo fare in caso contrario, riconoscere un credito d'imposta?

Al presidente dell'Uruguay, Sanguinetti

Craxi promette interventi sul debito latinoamericano

ROMA — Con un incontro nella sede dell'Ordine di Malta, si conclude stamane la visita di Stato in Italia del presidente uruguaiano, Julio Maria Sanguinetti e il suo seguito volano a Madrid, poi, dalla Spagna. Il jet presidenziale punterà su Montevideo.

E' la prima visita ufficiale di questo avvocato cinquantenne che chiede al Vecchio Continente solidarietà e aiuto per la rinascita democratica del suo Paese, dopo gli anni bui della dittatura militare. E l'interesse dell'Italia sempre è stato alto, negli incontri ufficiali e nelle colazioni di lavoro.

La giornata di ieri è stata molto intensa. Cordiale, aperto, Julio Maria Sanguinetti ha trovato la città imbandierata. Genovese d'origine, in perfetta lingua italiana ha riassunto il senso della sua presenza a Roma: il nuovo Uruguay democratico desidera proporre all'Europa l'esigenza «che la solidarietà politica ricevuta negli anni della dittatura si traduca in un ambito più vasto di solidarietà».

A Villa Borghese, nel percorso dei giardini verdissimi, Sanguinetti, dopo avere deposto una corona al monumento dell'eroe nazionale del suo Paese, José Gervasio Artigas, ha ripetuto che l'Uruguay ha bisogno di consolidare le istituzioni democratiche nello sviluppo economico e nelle nuove vie di cooperazione.

E a Villa Doria Pamphili, nell'incontro con il presidente del Consiglio, Craxi, ha ricevuto assicurazioni di solidarietà. L'appuntamento con Craxi ha rappresentato, politicamente, il momento culminante della visita in Italia. Craxi ha annunciato a Sanguinetti che l'Italia, al vertice dei Paesi più industrializzati, proporrà la rinegoziazione, caso per caso, del debito estero dei Paesi dell'America Latina.

f. a.

La stella di Gorbaciov oggi a Parigi

(Segue dalla 1ª pagina)

Mitterrand dovrà recuperare attraverso Gorbaciov divenuta, oggi come oggi, la sua debolezza. Di fronte avrà poi un segretario generale del pcus più stabile e deciso che mai. Gorbaciov apre il periodo dei grandi confronti internazionali avendo appena chiuso con pieno successo il vertice di consolidamento del suo potere ai vertici dell'Urss. La nomina di Ryzhkov chiude il ciclo. Non perché vede eliminato l'ultimo brezneviano, Tichonov, ma perché porta a capo del governo un genuino rappresentante della nuova classe, forza motrice del riformismo gorbacioviano. Direttore di complessi industriali, poi incaricato di riformare il gosplan, assurto infine al Polit-buro e alla Segreteria del pcus, Nicolaj Ryzhkov sembra il ritratto di quella classe di tecnocrati la quale, insofferente per lunghi anni dell'ottusa inefficienza della burocrazia di partito, parte con Gorbaciov alla conquista del pcus.

I compiti di Ryzhkov saranno per sempre limitati come lo erano per regola quelli di tutti i premier sovietici, con la sola eccezione del primo, Lenin. Il nuovo primo ministro dovrà preoccuparsi di come sormontare il gap che vede l'Urss al 55 per cento della produttività degli Usa nell'industria e al 28 nell'agricoltura. Più che eliminare un possibile oppositore, Gorbaciov si copre le spalle piazzando a capo del Provvisiforo un proprio dinamico seguace. Nella gerarchia sovietica ormai i patriarchi non contano più nulla.

Consolidatosi nel Parse, anche con una discreta popolarità, sempre mancata a tutti, Krusciov incluso, forte poi del fatto di aver rapidamente chiuso la parità della «crociera» a proprio favore, Gorbaciov affronta adesso in prima persona le sfide internazionali. L'approdo a Parigi segna l'inizio dell'operazione Europa, da lui disegnata come elemento di articolazione, se non negazione vera e propria, del rigido bipolarismo Urss-Usa, perseguito da Gromyko. Il primo questito era, appunto, la scelta da dove incominciare. I possibili candidati erano Bonn, Londra e Parigi. Roma più che altro si autocandidava, tramite le tenaci offerte di mediazione, richieste e non richieste. Scartata la Thatcher per l'eccesso di atlantismo, scartato Kohl, perché la carta su cui Mosca punta è Brandt, la scelta è caduta su Mitterrand. Anche perché l'europeismo francese, di destra e di sinistra, era tradizionalmente il più americanofobo, vedeva gli Urali più vicini di Boston, per non dire di Seattle o Los Angeles.

Alla vigilia della tournée di Gorbaciov, a Mosca dichiarano pure «fantastiche» le speculazioni su un suo disegno di «separare l'Europa dall'America». Il noto articolista Bovin, consigliere di Gorbaciov, scrive sulle *Izvestija*: «Il nostro obiettivo è più modesto. Vorremmo solo usare le possibilità dell'Europa per colmare, attraverso il canale transatlantico, l'evidente deficit di buon senso nell'attuale Amministrazione americana». Con qualche cultismo in fondo è lo stesso concetto. Gorbaciov viene a dire a Mitterrand e suo tramite agli europei: noi, saggi e responsabili del mondo dobbiamo unirci contro la deficienza e l'incoscienza del capo della Casa Bianca, pericoloso per l'Urss quanto per l'Europa.

Un'alleanza a mezzadria in Europa Mosca l'aveva spesso cercata. Gorbaciov ne fa un disegno strategico. Ed ha anche qui la fortuna di operare tra ostimi più che mai disponibili: in primo luogo, appunto, Mitterrand alla ricerca degli splendori perduti.

Franz Barbieri

Salvador cede a una richiesta dei sequestratori di Ines Duarte

SAN SALVADOR — L'Assemblea legislativa del Salvador ha concesso l'amnistia a un piloto costaricano la cui liberazione era stata richiesta dai rapitori della figlia del presidente Duarte. Secondo indiscrezioni, la decisione del Parlamento sarebbe la prima di una serie di concessioni ai sequestratori di Ines Guadalupe Duarte Durán, 35 anni, rapita tre settimane fa insieme con un'amica, Cecilia Villeda Sosa.

La notizia della decisione dell'Assemblea legislativa è stata data da una fonte che ha parlato a condizione di non venire identificata; il pilota, ha precisato, Julio Romero Talavera, 36 anni, è uno dei tre prigionieri politici la cui scarcerazione è stata chiesta dai sequestratori.

Julio Romero Talavera venne catturato il 25 gennaio 1981 nella provincia orientale di Usulután, subito dopo l'atterraggio con il suo aereo politico

UN CENTENARIO E UN ENIGMA

Gli inferni di Mauriac

François Mauriac nel 1952, quando ebbe il Premio Nobel

Madri possessive e mogli frustrate che escogitano diabolici disegni criminali; notabili di provincia che usano il testamento come un raffinato strumento di vendetta; beghine intransigenti che pretendono di uniformare il mondo al loro farisaico rigorismo; adolescenti inquieti che nel primo risveglio dei sensi scoprono l'annuncio di una irrevocabile dannazione; famiglie patriarcali legate dai vincoli ferrei dell'incomprensione, della perfidia, dell'odio: nel mondo di François Mauriac c'è posto soltanto per queste creature infelici e malsane, che passioni inconfessabili e spesso inconsapevoli condannano ad esistenze tormentose e inappagate, a silenziose tragedie consumate dietro la facciata della rispettabilità borghese.

Se non sono dei paranoici o dei criminali, sono comunque degli incetti che non hanno saputo costruirsi una vita alla misura delle loro aspirazioni o degli irresoluti che non sono riusciti a conciliare l'amore umano e l'amore divino, le ambizioni e il patrimonio, gli istinti individuali e le regole del clan. E quei pochi che appaiono vittoriosi sono in realtà degli emissari del Male, che lungo la loro ascesa seminano lutti e devastazione.

E' come se la tavolozza di questo scrittore possedesse un unico colore e a ravvivare le sue opere, a salvarle dalla ripetitività e dalla monotonia che l'immutabile scenario della campagna bordolese non fa che accentuare, provvedesse la straordinaria varietà delle sfumature che una paziente associazione e un oculato mutare di prospettiva sanno rivelare. Un solo personaggio si staglia nettamente su questo sfondo di grigiore e di cupezza: Mauriac stesso, così come è raffigurato nei diversi scritti autobiografici e così come si è presentato, con costante coerenza anche nelle trasformazioni più sofferte e radicali, lungo tutto il corso della sua lunga vita.

* * *

Saggio e peccatore tra menti perturbate e passioni ossessive, sereno e coraggioso dove regnano l'umor nero e la viltà, circondato dal calore di solidi affetti in un mondo ridotto a «deserto dell'amore», solidamente attestato in una posizione di inattaccabile equilibrio — tra Dio e Mammona, tra l'ambizione e la modestia, tra la politica e la vita privata, tra lo spirito, la carne e il sacrificio — in mezzo a una folla incapace di cogliere le istanze più elementari dell'esistenza, il personaggio Mauriac appare come l'unica eccezione di rilievo alla regola caratteristica instaurata dal narratore Mauriac, quasi una sua vivente smentita.

Eccezione scandalosa, che solleva tutta una serie di problemi, insinua dubbi sulla genuinità dell'invenzione dello scrittore, lascia presumere misteri sulla natura dell'uomo; pone, sui rapporti che intercorrono tra il romanziere e i suoi personaggi, domande che non trovano risposta nella pur lucida analisi che a questo tema Mauriac ha dedicato. La critica, quasi concordemente, messa in sospetto dal dichiarato riserbo dello scrittore (*«L'autore di un'autobiografia è condannato al tutto o al niente. Non dirò niente se non sei disposto a dire tutto. Perciò non dirò niente»*), ha creduto di sciogliere l'enigma negando ogni credito al troppo perfetto autoritratto che l'uomo ha disegnato di sé e andando alla ricerca dei più flebili indizi che potessero smascherarne la velleitarietà e di ben camuffati tratti di somiglianza che giustificassero la paternità di tanti personaggi.

Ha cominciato Gide segnalando, nel '28, a proposito della *Vita di Jean Racine*, *«quel tranquillizzante compromesso che permetta di amare Dio senza perdere di vista Mammona»*; da tutt'altra prospettiva, dieci anni dopo, Sartre ha rimproverato a Mauriac di *«assumere la coscienza dei suoi personaggi»* adottando lo sguardo onniveggente di Dio. Altri si sono spinti più in là, addentrandosi a forza di congetture nella ben munita sfera del privato, per trovare, come André Stailles, la convinzione che Mauriac abbia *«sentito le vertigini della generazione perduta, sfiorato l'universo della droga, dell'omosessualità, del suicidio»*, senza tuttavia indicare il cammino della sua salvezza.

Lo indica forse lo stesso Mauriac, gettando una luce risolutiva sull'abisso che ha scavato tra sé e i suoi personaggi, quando allude a non meglio precisate sue crisi sentimentali *«di cui il romanziere si potè avvalere»* e quando confessa il vincolo che lo lega alla più torbida delle sue creature, Thérèse Desqueyroux.

Più compiutamente lo definisce in una famosa pagina in cui imposta tutto il bilancio della sua vita sulla sproporzione tra i mezzi di cui disponeva in partenza e quanto ottenuto: *«Il piccolo provinciale d'estrazione borghese, estraneo alla vera cultura, lo studente negato per la matematica, poco dotato per la filosofia, ignorante di lingue straniere (...) è entrato prestissimo all'Accademia, è diventato dottore honoris causa ad Oxford e ha ottenuto il premio Nobel. Il sedentario che ha paura dell'aereo, che odia ogni viaggio che non sia quello che fa in auto due volte l'anno dall'avenue Théophile-Gautier alla tenuta di Malagar, che probabilmente morirà senza aver visto New York, (...) ebbene questo "pantofolaio" è diventato un famoso giornalista ammirato dai suoi avversari (...). Il borghese che d'istinto detesta il rischio ne ha corsi molti, e nuovoli, e, colla penna in mano, ha dato prova di un'audacia di cui pochi altri scrittori sono stati capaci»*.

Il merito, ai suoi occhi, era del lievito di poesia che la sua natura celava come un dono e che, ad eccezione forse dei mediocri versi di gioventù, ha mutato ogni sua attività e, più ancora, della forza della grazia, di cui non ha mai cessato d'invocare il soccorso. In privato, a questa miracolosa congiunzione di energie umane e divine darà il nome profano di fortuna (scegliendo, per designarla, la parola *rime* che, oltre che sfacciata buona stella, significa ispirazione, vena poetica...) e ne riconoscerà i benefici influssi fino all'ultimo istante: *«Con la mia solita fortuna, lascio questo mondo nel momento in cui divento invisibile»*.

* *

Non credeva che l'avrebbe assistito oltre: era consapevole di non aver lasciato dietro di sé un *«monumento indiscutibile»*, temeva l'oblio per romanzi che aveva *«scritto per quella sola in via d'estinzione che mangiava di magro il venerdì»*. Invece, alla scadenza del centenario della nascita — che, a soli quindici anni dalla morte, dovrebbe coincidere con quel «purgatorio» che inaugura la posterità di quasi tutti gli scrittori — questi romanzi continuano ad attirare stuoli di lettori: milioni, solo in Francia, *Thérèse Desqueyroux* e *Groviglio di vipere*, centinaia di migliaia *Il mistero Frontenac*, *La fine della notte*, *Il deserto dell'amore*, *Genitrix*, *Il bacio al lebbroso*.

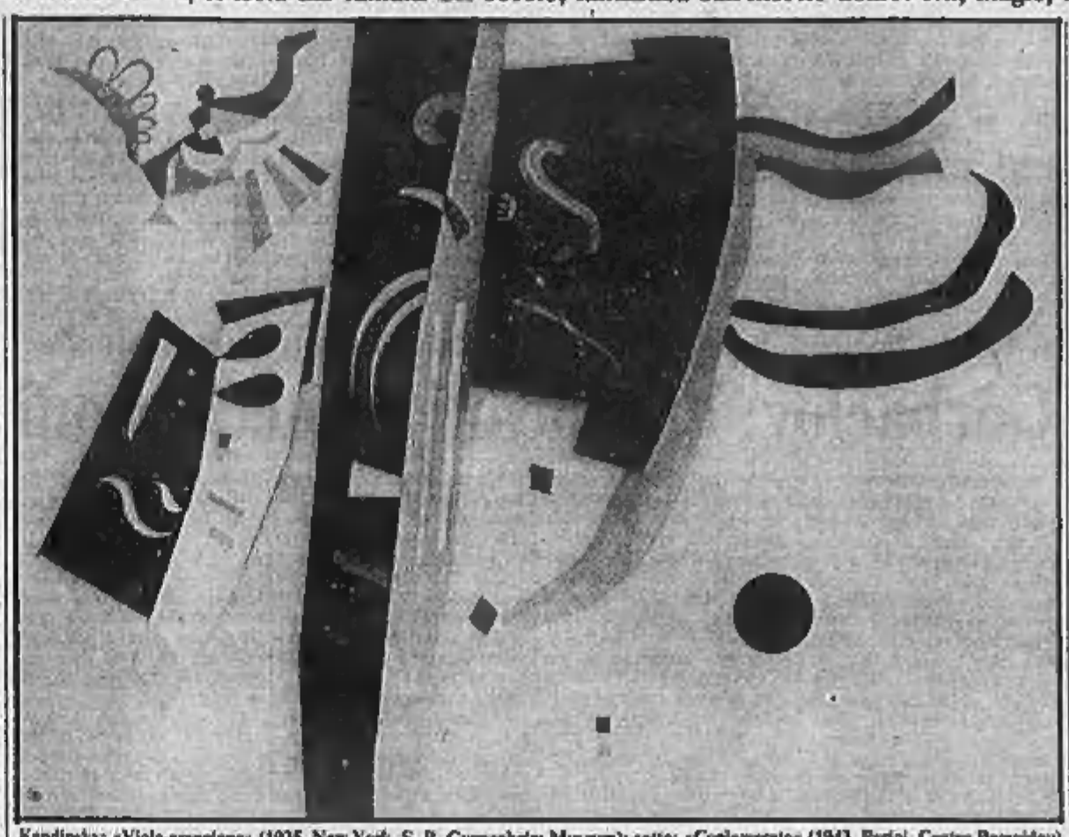
Insensibile all'avvicendarsi delle mode e ai ripetuti annunci di morte del romanzo tradizionale, la Francia dell'*affaire* Grégory si continua a specchiare, e a riconoscere, nell'inferno famigliare esplorato da Mauriac. E l'altra Francia, quella che ha trattato con sufficienza il romanziere cattolico, ma ha ammirato e temuto il polemista e il testimone del tempo, a ogni nuova sollecitazione dell'attualità — un viaggio del Papa, le vicissitudini della *gauche* al potere, lo scandalo Greenpeace — si trova a rimpiangere i veleni e i lumi delle pagine settimanali del *Bloc-Notes*.

Giovanni Bogliolo

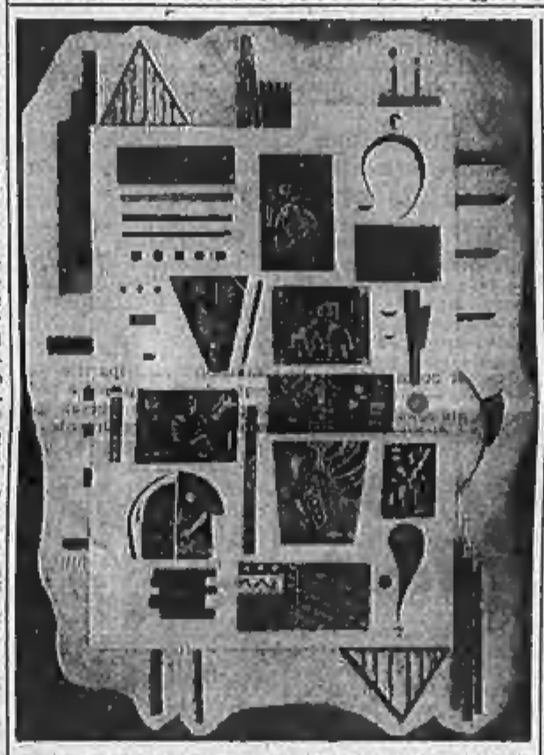
A MILANO CENTO OPERE RACCONTANO LA FINE D'UN MAESTRO

Kandinsky: sogni sulla Senna

A Palazzo Reale, olii, disegni, studi, incisioni della Fondazione Solomon Guggenheim e del Centre Pompidou - Nacquero negli anni parigini dell'artista: dal 1933, quando lasciò Berlino, al 1944 della morte - Il rivoluzionario di Monaco, che visse con Klee l'esaltante esperienza del Bauhaus, si isola dai tumulti del secolo, fantastica sull'insetto-uomo: riti, magie, misteri conturbanti



Kandinsky: «Viola-arancione» (1935, New York, S. R. Guggenheim Museum); sotto: «Coglomerato» (1943, Parigi, Centre Pompidou)



MILANO — *La Fondazione Solomon Guggenheim, con il fondamentale contributo del ricco Kandinsky al Centre Pompidou, ricchissimo di dipinti e documenti, presenta fino a novembre, al pianterreno di Palazzo Reale, 105 opere di uno dei maestri-chiave dell'avanguardia storica: dalla fine del 1933, quando arriva a Parigi da Berlino, al 1944 (muore in dicembre, ma ha cessato di lavorare in luglio). Olii e tecniche miste; un corpus altamente didascalico di disegni, in gran parte minuziosi studi progettuali dei dipinti esposti, talora con simboli numerici e scritti per appunto mentale dei futuri colori; qualche rara incisione per illustrazione di testi poetici di Char, Tzara, Stephen Spender.*

Come affiancamento e termine di paragone cocco — i filoni e gli intrecci fra astrazione, surrealtà e magia negli Anni 20 — è esposta anche una cinquantina di pitture e sculture di Klee, Arp, Mondrian, Miró, Kupka, Gonzalez, Magnelli, Vordemberge-Gildewart, Pevsner, Freundlich, Sonia Delaunay, Vantongerloo, Albers, Milon, Domela; fino a Vieira da Silva, Reichel, Michaux, ai danesi Mortensen e Bille che lo riconobbero come maestro, a Nicolas de Staël che espose per la prima volta, con Magnelli e Domela, da Jeanne Bucher e a L'Esquisse, nei primi mesi del 1944, alle sue stesse ultime mostre.

E' la tappa puntata, «partigiana», di un tutto Kandinsky itinerante fra Europa e Stati Uniti. Le prime due, dedicate a «Monaco» e agli «anni russi e del Bauhaus», sono sintetizzate in apertura da cinque capolavori: due monaconi, 1912-13, di fondazione dell'astrazione fantastica; tre del Bauhaus 1923-28, di pensoso equilibrio fra intuizione fabulatrice e strutture di punto, linea e angolo, retta e curva, sulla superficie.

L'ultima opera, Empor del 1929, è già aperta verso l'ulteriore e ultima sperimentazione degli anni parigini. E' la più consonante con Klee e Baumeister. Quest'ultimo maestro dell'astrazione è presente in mostra ma, curiosamente, non in catalogo (che è comunque un vero modello di analisi scientifica e di metodologia: a cura di Christian Derouet e Vivian Endicott Barnett, ed. Arnoldo Mondadori).

In effetti, solo la Fondazione Guggenheim e la società Kandinsky presso il Centre Pompidou potevano organizzare un tale omaggio all'artista: a parte la donazione di Gabriele Münter alla Lenbachhaus di Monaco per il primo periodo e il nucleo degli anni russi nei musei sovietici (e nonostante la vendita all'asta di ben 48 opere da parte del Museo Guggenheim d'Oltre Atlantico), la Fondazione con i suoi due musei di New York e di Venezia e il Centre parigino rimangono i detentori di una parte fondamentale della sua produzione, specie dell'ultimo periodo.

Ciò nasce dai rapporti che Solomon Guggenheim e la sua «consigliera» Hilla Rebay von Ehrenwiesen stabilirono in Germania dal 1929 con il maestro, cui si appuntò la figlia Peggy, che presentò Kandinsky nella sua galleria londinese nel 1937; per il Pompidou, il tratto del vasto materiale rimasto dopo la morte nella casa-studio nel sobborgo parigino di Neuilly-sur-Seine.

E' un punto, interessante la storia dell'arte quanto quella del mercato contemporaneo, su cui meditare. Negli ultimi anni parigini, le opere fondamentali del maestro, riconosciuto come tale dalle sparse, annebbiate isole dell'avanguardia nella tragica Europa degli Anni 30, nascevano quasi tutte l'Atlantico o rimasero nel suo studio. Certo, nella fotografia 1933 a Parigi del gruppo internazionale astratto «Cerchio e Quadrato» il severo pontificuomo sessantaquattrenne si distacca all'estrema destra quasi direttore d'orchestra, mentre dal fondo e dal lato opposto è fisso su di lui lo sguardo «freddo» di Mondrian.

Ma intanto, questo grande borghese, metodico, ritirato, dopo la soppressione del Bauhaus, ha l'ingenuità di credersi un cittadino tedesco provvisoriamente stabilitosi nel nuovo cuturale dell'arte contemporanea, ed è più stupefatto che indignato di essere annoverato dai nazisti fra i «degenerati»: solo nel 1939 chiede e ottiene la cittadinanza francese, dopo che il governo tedesco gli ha ritirato il passaporto. Nel piccolo appartamento sulla Senna, in vista di un sobborgo industriale, intuisce («sogna», come lui dice) l'opera nell'insieme e nei particolari, acquista la tela nel formato prefissato, disegna, poi dipinge «un solo quadro per volta».

Il rivoluzionario di Monaco, che ha poi vissuto in posizione preminente l'illusione di una palingenesi culturale dei primi anni della Rivoluzione leninista e, con Klee, l'esaltante esperienza del Bauhaus, vende qualche piccolo formato, acquerelli, disegni, da Jeanne Bucher in Boulevard Montparnasse o al «Milione» di Milano, a un livello ben lontano dai maestri sacri, Picasso e Matisse, Braque e Chagall.

Due anni, dal 1937 al 1939, durano le trattative con il Louvre-Jeu de Paume per l'acquisto della grande Composizione IX, oggi al Pompidou ed esposta a Milano. Il cuore d'oro dell'avanguardia ha già varcato il mare, è a Londra da Peggy Guggenheim, è a New York, nel 1936 alla mostra «Cubism and Abstract Art» al Museum of Modern Art, soprattutto nel 1939 al Museum of Non-Objective Painting, fulcro del futuro Guggenheim.

E tuttavia, di fronte ai surrealisti tutti a trasferirsi negli Stati Uniti, nel 1935 al Black Mountain College — dove il compagno di Bauhaus Albers ha creato un foyer della nuova arte americana —, nel 1941 da parte del Centro Americano di Soccorso, Kandinsky non volle più lasciare Parigi. Chi vorrà penetrare a Milano sotto la superficie delle opere del grande sognatore, troverà una risposta sottile, conturbante.

Esse sono in bilico fra l'assoluto metafisico del macrocosmo e il pullulare organico del microcosmo (le amebe e le cellule, aquiloni d'Oriente nell'Azzurro cielo del marzo 1940, mentre i tedeschi si stanno imbarcando per invadere la Norvegia); dall'immigrazione culturale russa a Monaco al principio del secolo fino a Parigi occupata dai tedeschi, Kandinsky vive una sua storia, altra e alta sui tumulti del secolo.

La sua rivoluzione è mistica — ma rifiutando l'annichilimento del contenuto Malevich — e archetipica. Essa approda negli anni parigini, con gli unici paralleli di Miró e di Arp, a una sorta di entomologia, ordinata e fantastica a un tempo nei suoi ritmi reiterati, dell'infinitesimo organico, a mezzo di balletto microscopico, a giochi amebici; per giungere infine, disincantata e conturbante reazione alle tragedie imminenti e in atto, ai riti e costumi, stendardi e fuochi raggelati d'artificio di feste misteriose, magiche, anteriori o posteriori alle furie dell'insetto uomo.

Marco Rosci

"Questo romanzo mi ha tenuto con il cuore sospeso fino all'ultima pagina. Avvincente, autentico, magnifico".
James Herriot

DONALD McCAIG

NOPS — IL CAMPIONE

La storia di un cane e del suo padrone: le loro incredibili vicissitudini, la loro lunga odissea per ritrovarsi. Un libro di buoni sentimenti per tutti coloro che amano gli animali.

RIZZOLI

LIBRI, GIOVANI, CREATIVITA': STATISTICHE E OPINIONI A CONFRONTO

La letteratura salvata dal cantautore?

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — C'è una categoria di lavoratori italiani che arriva a compiere il primo lavoro retribuito quando ha quarant'anni: è quella dei registi cinematografici, com'è risultato dall'età media per l'opera prima alla recente mostra della Biennale. Ma c'è un'altra categoria che rischia di arrivarci più tardi ancora: è quella degli autori di libri, in quasi tutti i campi. Per romanzieri, saggisti, commediografi, l'età media si va progressivamente elevando, i debutti avvengono con maggior frequenza verso i cinquanta.

Che cosa è successo nella società culturale italiana: c'è stata una caduta improvvisa di creatività? Si sono bloccati i canali di produzione? Oppure sono gli stessi giovani che, avendo smesso di leggere, si disinteressano a quanto fanno i loro coetanei, scoraggiandoli all'isolamento? Il problema non riguarda una piccola corporazione di maniaci della scrittura o, peggio, di nostalgici dell'arcadia. Riguarda l'intera comunità nazionale, che rischia di perdere il sangue nuovo, non solo nel campo dell'opera letteraria, ma, più grave ancora, in quello della ricerca.

Per studiare il fenomeno, e indicare qualche via di uscita, si sono riuniti alla Fondazione Cini, sotto le bandiere della Settimana del Libro, i rappresentanti dell'Università, della scuola, dell'editoria, dei *mass media*: e anche alcuni alfieri delle giovani generazioni, che sentono il problema sulla propria pelle. Il tema «I giovani e il libro: dalla lettura all'opera prima» parte dal presupposto che esista una stretta connessione fra le due attività: più lettori, soprattutto fra i giovani, vorrebbe dire più autori, soprattutto nuovi.

Una sorpresa

Sulla lettura, una sorpresa positiva. I giovani leggono, più di tutti, in Italia. Mentre la percentuale media degli italiani che leggono almeno un libro l'anno è del 46 per cento (cifra Istat), per la fascia tra i 14 e i 19 anni questa percentuale si eleva al 61. Non solo: hanno a disposizione molti più libri di prima, per l'accresciuta capacità economica delle famiglie e per il grosso potenziale delle biblioteche scolastiche, dove oggi sono presenti 25 milioni di volumi.

Questi dati mostrano subito il loro rovescio. L'aumento della lettura è di gran lunga inferiore all'aumento della scolarizzazione: i volumi vengono consultati appena dal 32 per cento degli studenti nelle scuole medie superiori. All'Università, come ha riferito la pedagogista Anna Maria Bernardinis, si è andata perdendo l'antica abitudine dei «suggerimenti bibliografici»: *«Oggi lo studente studia solo il manuale, e le parti del manuale che il docente raccomanda»*.

La famiglia collabora assai poco. Il primo libro di lettura, per un giovane, è quello che si trova in casa. E, in Italia, il 25 per cento dei dirigenti e degli impiegati, il 30 per cento dei professionisti non leggono mai un libro. *«Non scriviamo sul ragazzo che dice "cioè" la responsabilità collettiva del corpo sociale»*, ha detto Tullio De Mauro, che coordinava l'incontro, a nome dell'Università di Roma.

Ma c'è davvero un rapporto diretto tra fiducia di lettura e la creatività? I test qui messi a confronto sono contraddittori. Arrivano a scrivere coloro che sono stati lettori forti fin da ragazzi, dice un'indagine su 20 autori sotto i 35 anni condotta dalla cattedra di Teoria delle comunicazioni di massa all'Università di Firenze. L'esperienza di una grande casa editrice è diversa: fra i 2530 manoscritti che la Mondadori riceve ogni anno — avverte Alcide Pollini, responsabile della narrativa — sono pochi quelli dei giovani. La generazione che legge di più sembrerebbe quella che scrive di meno. «C'è una crisi di vocazioni», conferma Giancarlo Ferretti, che per anni ha diretto le collane letterarie degli Editori Riuniti.

Teatri, fumetti

La creatività dei giovani esiste, ma si è spostata in altri campi: la canzone, il teatro, il fumetto. *«Devo riconoscere che nessun giovane scrittore ci ha dato una testimonianza creativa sul terrorismo»*, ricorda De Mauro. *«L'ho trovata soltanto in un testo di De Gregori, Bianchi e tarocchi. Lui sì, ci ha detto qualcosa di interessante»*. Nella massa, c'è la seduzione delle nuove tecnologie, che porta ad abbandonare il testo scritto, la preferenza è per l'immagine. *«E che male c'è?»*, si chiede Sabino Acquaviva. *«La tradizione italiana è sempre stata cultura dell'immagine, dal Rinascimento. Tanto è vero che siamo al primo posto in Europa per il consumo di rotocalchi»*.

Per la maggior parte dei presenti un po' di male c'è. E vorrebbero difendere l'avvenire della parola scritta, dare ai giovani che continuano a crederci qualche opportunità in più per superare lo scoglio, sempre duro, della pubblicazione. Girano varie proposte: borse di studio per autori, premi per esordienti, corsi universitari per insegnare a scrivere. Stefano Rolando, nuovo direttore della Proprietà letteraria alla Presidenza del Consiglio, prende nota: qualcosa effettivamente si può fare, magari utilizzando quel mezzo miliardo che oggi viene distribuito a pioggia, in premi casuali, senza coordinamento.

Enrico Palandri, il più giovane autore italiano, 28 anni, al suo secondo libro, cita l'esperienza del writer in residence inglese: lo scrittore stipendiato per scrivere in un determinato luogo, che può essere l'università, un istituto, perfino una prigione. Ma lui non chiede niente per sé. Chiede solo che la si finisca con *«l'enfasi ricorrente sulla nostra cultura sulla giovinezza, idealizzata come un'età di purezza e sincerità»*. Chiede di essere considerato, semplicemente, uno scrittore giovane, fuori dalla categoria dei «giovani scrittori».

Giorgio Calcagno

Trecento milioni per la ruota Dada

ZURIGO — Una collezione di opere d'arte Dada sarà venduta dai proprietari svizzeri in dicembre a Londra. La Sotheby's spera di ricavare 120 mila dollari (260 milioni di lire) solo dalla copia di una ruota di bicicletta conficcata sopra uno sgabello. Un esperto valuta in due milioni di dollari (oltre 3 miliardi e mezzo di lire) i 261 lotti, fra cui una *Gioconda* con baffi e barba; un bacile appeso, e un orinale reclinato. Sono tutte opere degli artisti Dada, movimento iconoclasta e irrispettoso emerso dal caos della Prima Guerra Mondiale.

A Zurigo nel 1916 lo scrittore romeno Tristan Tzara ufficialmente lanciò il gruppo, con un discorso-manifesto pronunciato nel Palazzo Municipale. Il movimento si diffuse soprattutto a New York, a Berlino, a Hannover, a Colonia e a Parigi. Respinsero la Tradizione, deliberatamente puntando al provocatorio, per liberare l'umanità dai concetti borghesi di un'arte «i cui valori portano alla violenza della guerra». Dopo l'originale del 1913, nel 1964 il francese Marcel Duchamp volle rifare ancora la sua versione della Gioconda vinciana.

Le opere forse più famose che andranno all'asta il 4 dicembre sono i cosiddetti *ready-made*, o prodotti fatti, di Duchamp e del fotografo americano Man Ray. Entrambi portarono alle mostre oggetti comprati dai più comuni bottegai, in posizioni anticonvenzionali e con titoli arguti.

Tra i più noti esempi di *ready-made* è appunto l'orinale reclinato. Duchamp con uno pseudonimo lo propose a un'associazione artistica newyorkese, di cui era stato tra i soci fondatori: fu rifiutato. La ruota di bicicletta ha nome «*Pronto fatto con servizio assistenza*» in quanto l'artista si prese il disturbo di fissarla col cacciavite a uno sgabello.

Non si tratta degli originali, bensì di copie dei *ready made*, commissionate vari anni dopo da Arturo Schwarz, storico del Dada e grande collezionista: riuscì a farne firmare un'intera serie dagli artisti ormai anziani. Ralph Dosch, un esperto, non ha dubbi: i prezzi per la sua asta vanno bene. Una ruota della stessa serie fu venduta da una galleria di New York a un museo per 170 mila dollari. Il catalogo di Sotheby's stima la ruota ora all'asta fra 75 mila e 120 mila sterline: da 200 a 300 milioni di lire.

Geoffrey Symcox

VITTORIO AMEDEO II

L'assolutismo sabaudo 1675-1730

Collana «SAGGI»

Le guerre, le riforme, la modernizzazione del Piemonte settecentesco. Il ritratto di un grande sovrano che concepì il ruolo politico del Piemonte in un contesto europeo.

SEI
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO

tuo figlio

I primi occhiali della sua vita,

i migliori occhiali per giocare a scuola, nello studio e in ogni suo momento. Perché tu vuoi il massimo per lui.

montanaro
I migliori occhiali della tua vita
V. CIBRARIO 36
TEL. 43 66 05

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
10126 Torino — Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 21 1
20100 Milano — Corso Vittorio 1 - Tel. (02) 20 241/20 201

Tra il tavolo di Ginevra e le capitali delle superpotenze le grandi manovre per il vertice Reagan-Gorbaciov

Karpov: la palla agli Usa

Il capo della delegazione sovietica ieri è apparso più disteso e loquace - «Per ballare il tango bisogna essere in due, dalla risposta alle nostre proposte dipende il successo del vertice di novembre» - Ha schivato le domande sul contenuto del piano di Mosca, dicendo soltanto che riguarda tutte e tre le aree del negoziato

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Per ballare il tango, dice Viktor Karpov, bisogna essere in due. Il capo della delegazione russa appare disteso, e un po' più loquace del solito. Mancano pochi minuti alle undici, e nel giardino di Villa Rosa, l'antica ambasciata italiana presso la Società delle Nazioni, oggi sede di rappresentanza nel recinto della missione sovietica, Karpov attende l'arrivo degli americani. Appoggiato a un muretto, il diplomatico russo conferma: sì, ieri abbiamo cominciato a illustrare le nostre proposte, fra poco riprenderemo il discorso.

E poi, aggiunge, tocca agli americani. Appunto: il tango come ballo di coppia. Noi, precisa, lavoriamo per il successo del vertice di novembre: dalla risposta americana a questa nostra piattaforma dipenderà se potremo arrivare a risultati concreti. Quale piattaforma, quali proposte? Ancora una volta, sorridente e scrnione, Karpov schiva la domanda. Non sarà lui a violare la rigida consegna del silenzio. Eppure qualcosa dice: che le proposte toccano tutte e tre le aree del negoziato. Cioè non riguardano soltanto le armi spaziali e i sistemi strategici: ma anche il terzo capitolo della trattativa, le armi nucleari a raggio intermedio.

E' una puntualizzazione, questa, non priva di contenuto polemico. Infatti Karpov ricorda l'intesa Gromyko-Shultz del 9 gennaio, non mai scalfito la trattativa, e il principio dell'interdipendenza fra i tre capitoli che vi era enunciato. Gli americani, lamenta il russo, non hanno mai fatto proposte comprensive di tutti e tre i canestri: e su questo devono cambiare se vogliamo combinare qualcosa. Poi Karpov ribadisce le accuse di Mosca sonro l'iniziativa americana di difesa strategica, lo scudo spaziale: che definisce destabilizzante, capace di scatenare la guerra. Al tempo stesso lancia un segnale distensivo: noi non siamo, dice, contro la ricerca di base. Siamo contro la ricerca che porta alla creazione di armi spaziali.

Karpov conferma così, indirettamente, il fulcro della proposta di Gorbaciov: noi accettiamo una riduzione massiccia dei due arsenali, se gli americani accettano di non fare uscire lo scudo spaziale dalla fase della ricerca pura. Intanto ecco gli americani a Villa Rosa: sono le undici in punto quando il cancello elettrico della missione sovietica si chiude dietro le Chevrolet della delegazione guidata da Max Kampelman. Karpov si fa incontro ai suoi ospiti, poi tutti insieme spariscono nei saloni di Villa Rosa. Vi si trattengono settantacinque minuti, che uniti ai quaranta trascorsi lunedì nella sede americana fanno un po' meno di due ore.

Certo le due ore più importanti di questo negoziato, che s'iniziò il 12 marzo fra tante speranze per poi trascinarsi stancamente nelle due sessioni di primavera e d'estate. C'è voluto l'autunno, e l'imminenza del vertice Reagan-Gorbaciov, perché si arrivasse alla svolta. In pratica, si dice negli ambienti diplomatici ginevrini, i sovietici si sono rassegnati all'inevitabile: hanno capito che soltanto accettando un taglio senza precedenti della giungla missilistica possono contrastare il programma spaziale americano. Un programma che il vasillo per varie ragioni: perché ha sconvolto il vecchio collaudato principio della deterrenza, perché l'economia e la tecnologia sovietiche non ce la farebbero mai a inseguire l'America su quel terreno, perché loro, i russi, queste scudo le interpretano come offensivo, utile cioè a proteggere gli Stati Uniti non da un attacco, ma da una rappresaglia seguita a un attacco americano.

Nella città conosciuta alla grande diplomazia, si stima ora che esistono le condizioni dell'accordo. Perché sono cadute, o almeno sembrano cadute, le due pregiudiziali contrapposte che fin qui hanno bloccato tutto. La pregiudiziale russa: gli americani rinuncino allo scudo spaziale, poi si comincerà a trattare. La pregiudiziale americana: l'iniziativa di difesa strategica non può essere oggetto di negoziato. America e Russia non sono mai state così vicine all'intesa, si ricorda qui, dal tempo della «passeggiata nei boschi». Era l'estate dell'83, la trattativa sugli euromissili era bloccata, i due negoziatori, Paul Nitze e Yuli Kvitsinski, s'incontrarono nei boschi lussureggianti che costeggiano il lago. Ma il progetto d'intesa, che i due avevano messo a punto su quel magnifico sfondo, fu bocciato dalle rispettive capitali: e la trattativa scivolò inesorabile fino alla rottura del dicembre. Stavolta è diverso, si confida a Ginevra: stavolta ci sono dichiarazioni di buona volontà a Mosca e a Washington. C'è soprattutto una opportunità preziosa: il vertice di novembre può essere l'occasione, se Gorbaciov e Reagan sapranno coglierla, di uno storico rilancio della distensione.

Alfredo Venturi

Alla tv francese ha risposto disinvoltamente a tutte le domande

Gorbaciov: americani chiacchieroni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un'ombra di pessimismo sui rapporti con gli Stati Uniti, in stridente contrasto con un dichiarato spirito d'apertura verso la Francia e verso l'Europa, accompagna oggi Michail Gorbaciov nella sua visita a Parigi, primo impegno in Occidente nei suoi duecento giorni alla guida dell'Urss. In un'intervista alla rete televisiva francese TF-1, diramata ieri sera in contemporanea dalla tv sovietica, il capo del Cremlino ha toccato in 65 minuti (prima una dichiarazione letta, poi le risposte alle domande degli intervistatori francesi) tutti i temi internazionali del momento, e anche (dalle spie ai dissidenti, alla condizione ebraica) argomenti sui quali non è dato tutti i giorni di avere una risposta da un segretario generale del pcus. Egli ha definito l'incontro con Mitterrand «un avvenimento fondamentale, e non solo per quanto riguarda le relazioni bilaterali».

Gorbaciov, che ha parlato di un «peggioramento della situazione internazionale» e di «crescenti tensioni internazionali», ha evitato di entrare nel merito delle più recenti iniziative sovietiche per il disarmo nucleare. «Rimaniamo una risposta — ha detto — fino a quando la nostra delegazione non avrà compiutamente illustrato le proposte a Ginevra».

E' possibile sapere che cosa ha scritto a Reagan? «Gli americani — ha risposto seccamente — hanno già indicato i punti principali. Ci invitano sempre a incontri confidenziali, ma la loro pazienza dura poco: nel giro di dieci minuti il mondo viene a conoscenza di tutto».

Facendo sfoggio dello «stile» che l'Occidente unanimemente gli riconosce, «Gorbaciov non è mai parso in difficoltà, neppure di fronte alle domande più insidiose. E' vero che ci sono in Urss quattro milioni di prigionieri politici? «Una cosa assurda, ricorda la propaganda di Goebbels. Mi meraviglio che una persona colta e preparata mi faccia una tale domanda». Sacharov e Shcharanskij? «Ci si consenta di regolare i nostri affari per conto nostro (...) Shcharanskij ha violato le leggi del Paese».

E la condizione degli ebrei in Urss? «Che cos'è? Non conosco Paese in cui godano degli stessi diritti politici dei quali godono qui». Perché l'Urss ha replicato dente per dente quando Londra ha espulso 31 sovietici, accusandoli di spionaggio, e non aveva invece preso contromisure quando la Francia ne espulse un numero ben maggiore? «Si consentirà all'Urss di avere il diritto sovrano di prendere decisioni esaminando caso per caso».

Inevitabilmente, tuttavia, sono stati i temi della grande politica internazionale a dominare. Il leader sovietico si è detto allarmato per «un Europa densa di basi militari e armi mortali»; più vagamente ha denunciato, in un ovvio riferimento al programma reaganiano delle «guerre stellari», i «nuovi giganteschi piani e i pericolosissimi concetti strategici febbrilmente elaborati e attuati». Ma non ha negato che «il può trasformare la situazione in meglio», anche, ha detto, perché ciò risponde a esigenze interne, di pacifico sviluppo economico e sociale sovietico. «Noi — ha detto — siamo contrari alla corsa alle armi in terra e al suo passaggio nello spazio». «Ora come mai è necessario un dialogo politico attivo».

E l'incontro con Reagan? «Sarebbe un fatto troppo grande (...) andare a Ginevra soltanto per una stretta di mano, per guardarsi e sorridere davanti alle telecamere». A Reagan, ha detto, è stato lanciato l'invito «a compiere atti preparativi (...) per collocare solidi mattoni nell'edificio della pace». Ma a Parigi, dove il bilaterale è destinato a dominare, Gorbaciov vorrà sapere di più su quella possibile alternativa alle «guerre stellari» americane che è il progetto Eureka: «A priori preferiamo di non militarizzazione dello spazio — ha detto —. Ma se il progetto Eureka persegue fini pacifici, ed è ciò che voglio chiarire nei miei incontri con il presidente francese, valuteremo quale atteggiamento adottare».

Fabio Galvano

21-23 ottobre Vertice dell'Est in Bulgaria

BONN — I Paesi del blocco orientale (Urss, Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania Est, Polonia, Ungheria e Romania) terranno riunioni a livello di capi di governo dal 21 al 23 ottobre a Sofia, in vista del vertice Usa-Urss del 19-20 novembre a Ginevra.

E Washington rivela il piano dell'Urss con serie critiche

Scopo della controffensiva americana: attenuare l'ottimismo degli alleati per l'iniziativa sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo le trombe di Mosca, le campane di Washington. Gli Stati Uniti hanno ieri reagito alla «offensiva di pace» dell'Urss contrattaccando su tre fronti. Il presidente Reagan ha precisato di volere anche consultazioni bilaterali con gli alleati nell'ambito dei sette, per due giorni, il 23 e 24 ottobre prossimi, a New York. La Casa Bianca ha d'improvviso divulgato tramite il *New York Times* le proposte di Gorbaciov sul disarmo, vanificando così il tentativo del negoziatore sovietico a Ginevra Karpov di mantenerle segrete. E il Pentagono ha accusato il Cremlino di avere sperimentato più volte un raggio laser da terra contro i satelliti artificiali americani in orbita bassa, paralizzandoli brevemente.

I tre fronti della controffensiva statunitense sono strettamente collegati, e hanno il duplice scopo di placare l'euforia degli ultimi giorni, dopo le aperture dell'Urss, e di impedire una frattura nell'Alleanza Atlantica. Il messaggio che Reagan trasmette agli europei è che le aperture sovietiche sono modeste, e possono servire come punto di partenza di «trattative serie», ma devono essere respinte come punto d'arrivo. Di più: il Presidente vuole mettere gli alleati sull'avviso che il piano Gorbaciov, se realizzato, lascerebbe l'Europa indifesa, e darebbe al Cremlino un semimonopolio non solo degli armamenti atomici ma anche delle contese guerre stellari.

Appare chiaro a questo punto che l'Amministrazione repubblicana ha chiesto agli europei le consultazioni di ottobre all'Onu per rafforzare la propria posizione negoziale nel confronto dei sovietici. Washington vuole la garanzia da un lato che gli alleati non cederanno sugli euromissili e dall'altro che aderiranno allo scudo spaziale, sia pure non all'unanimità (la Francia certamente non darà il sì). Al tempo stesso, Reagan ha bisogno dei consigli dell'Europa sui restanti grandi temi del vertice: le crisi regionali, i rapporti tra le superpotenze, i diritti dell'uomo, il codice di condotta internazionale. Di fronte alle riserve francesi, la Casa Bianca ha già detto che il Presidente «non intende interferire nella sovranità altrui».

Il punto cruciale è la proposta sovietica di disarmo, e meglio il linguaggio con cui è stata formulata. L'Urss inalbera per il bando sia della ricerca che degli esperimenti «delle armi offensive spaziali» e per il blocco «dei nuovi sistemi delle armi strategiche». Applica inoltre la prospettata riduzione del 50 per cento degli arsenali atomici esistenti alle sole armi strategiche, non anche a quelle di teatro, dando di esse una definizione strumentale. «Il piano è squilibrato», ha riferito al *New York Times* il direttore dell'Agenzia del disarmo Adelman. «Dobbiamo chiederci» ha aggiunto il portavoce dell'Amministrazione «se il piano non conceda all'Urss la capacità del primo colpo, togliendola invece a noi».

Ad agosto, nell'intervista al settimanale *Time*, Gorbaciov era parso disposto a tollerare la ricerca sullo scudo spaziale. La sua proposta ufficiale, sostiene Washington, lo smentisce. Essa permette inoltre al Cremlino di conservare il loro di terra, il quanto non arma offensiva collocata nello spazio, lasciando gli americani a mani vuote. Lo stesso accade per «i nuovi sistemi di armi strategiche». L'Urss si è dotata di moderni supermissili mobili, gli *SS24* e *SS25*, ma privarebbe gli Stati Uniti di ordigni equivalenti, per la precisione del supermissile *MX*, del *Midgetman*, entrambi di terra, del *Trident D5* per sommergibili, e del bombardiere invisibile *Stealth*, quello che si sottrae al radar, tutti ancora in fase di progetto.

Lo squilibrio risulterebbe grave soprattutto in Europa. Nell'interpretazione sovietica, anche le armi di teatro americane — i *Pershing* e i *Cruise* — sono strategiche perché possono raggiungere il territorio russo: non lo sono invece gli *SS20* perché incapaci di colpire gli Stati Uniti. Le prime verrebbero quindi dimezzate, le seconde no. «Il Cremlino conserverebbe una enorme superiorità nucleare in Europa, fino ad già quella convenzionale», ha dichiarato Adelman. Il direttore dell'Agenzia del disarmo ha aggiunto che la proposta Usa di riduzione del 50 per cento di tutte le testate atomiche «è assai più equa».

Non si sa ancora quali controproposte l'Amministrazione repubblicana farà a Ginevra. I suoi migliori cervelli — oltre al segretario di Stato Shultz e al ministro della Difesa Weinberger, anche Adelman e il coordinatore dei negoziati Nitze — vi stanno pensando.

Ennio Caretto

Incerta la Thatcher, sì di Roma e Tokyo

Mitterrand non partecipa alla Conferenza dei Sette

PARIGI — Il presidente francese Mitterrand ha declinato l'invito di Ronald Reagan per il vertice dei sette Paesi più industrializzati che il presidente americano ha proposto in vista del suo incontro con il leader sovietico Gorbaciov.

Il comunicato ufficiale diffuso dal portavoce dell'Eliseo, Vauzelle, afferma che Mitterrand non andrà negli Usa il prossimo 24 ottobre, e aggiunge che «il presidente sarà lieto di incontrare Reagan in una data decisa di comune accordo».

LONDRA — Il premier britannico non ha ancora deciso se partecipare al vertice. «E' troppo presto — ha detto un portavoce — per dire se la signora Thatcher andrà a New York oppure no. Una decisione sarà presa entro la settimana». Dal 16 al 22, il premier parteciperà al vertice dei 49 Paesi del Commonwealth a Nassau.

ROMA — A Palazzo Chigi si guarda con interesse all'iniziativa americana di una concertazione a sette prima dell'incontro Reagan-Gorbaciov. Secondo fonti della presidenza del Consiglio, l'iniziativa è stata tempestiva, e rientra perfettamente in quell'esigenza di più stretta consultazioni di cui il governo italiano si era fatto interprete negli ultimi tempi. Anche nel recente messaggio di risposta inviato da Craxi a Gorbaciov, si sottolinea a Palazzo Chigi, ci si soffermava sull'importanza di restituire movimento al negoziato con proposte concrete in grado di invertire le tendenze alle contrapposizioni che sembravano delinearsi. Qualcosa ora sembra muoversi: si tratta di valutarne l'esatta portata. E' in questo nuovo spiraglio di dialogo e di discussione che si inserisce opportunamente la consultazione a sette.

TOKYO — Il primo ministro giapponese Nakasone appoggia pienamente la proposta di una conferenza dei Sette. Fonti del suo ufficio a Tokyo hanno precisato che il premier ha deciso di prolungare il soggiorno a New York (doveva ripartire il 23 ottobre) per partecipare al summit: «Questa conferenza è safe — ha detto Nakasone — offre l'opportunità di rafforzare la solidarietà occidentale».

Si scatena la comunità diseredata dei giamaicani

Raggiunge Liverpool l'incendio razziale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'incendio razziale si è esteso ieri sera a Liverpool, dopo aver colpito Birmingham e la periferia di Londra, in una sorta di furiosa gara di emulazione. Gli scontri sono divampati nel quartiere di Toxteth, la zona abitata quasi esclusivamente dalla comunità giamaicana dove erano già scoppiati furiosi e ripetuti incidenti durante l'estate dell'81, quando in una ventina di città inglesi era divampata la protesta degli immigrati di colore.

Questa volta ad innescare la miccia degli scontri non è stato il discutibile comportamento della polizia (causa incidentale dell'ondata di violenze a Birmingham e Brixton, alla periferia di Londra) ma la comparsa di quattro neri in un tribunale di Liverpool sotto l'accusa di omicidio. Un centinaio di estremisti di colore ha invaso l'aula impedendo per ore l'inizio del dibattimento. Ma dopo essere stati respinti fuori dal tribunale, i dimostranti si sono sparpagliati in piccoli gruppi nelle strade del quartiere, rovesciando e incendiando numerose auto, bersagliando con pietre e mattoni il comando locale della polizia. In breve, almeno 300-400 neri hanno alimentato una serie di guerriglia urbana contro la polizia accorsa in forze con i reparti anti-disordini, armati di lunghi manganelli e scudi di plastica.

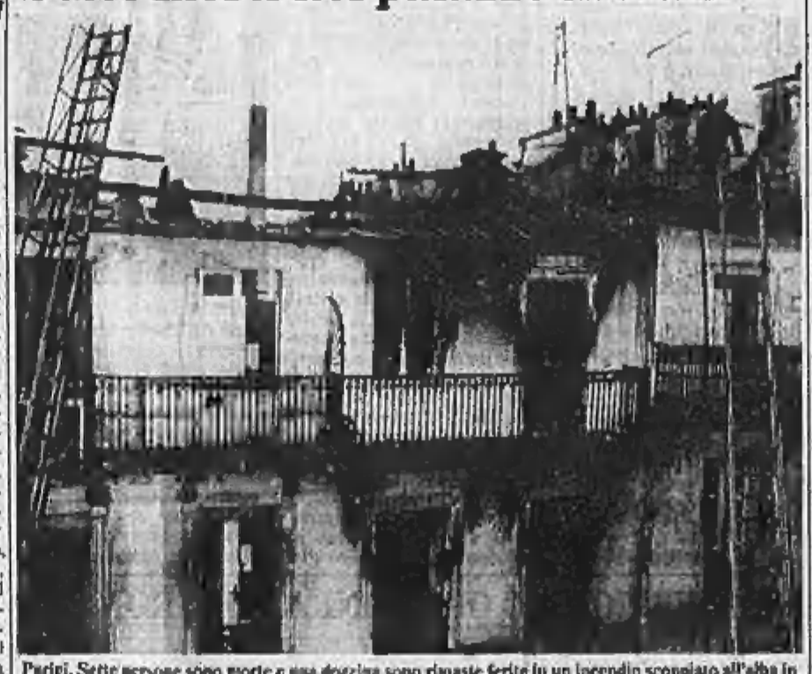
Secondo le prime notizie fornite in serata dalle fonti ufficiali, sei auto sarebbero state incendiate, un posto di polizia allarcato e due persone ferite sono state trasportate in ospedale. Ma gli scontri ancora non erano terminati, malgrado il carosello dei veicoli della polizia.

Le condizioni di vita a Toxteth, la durezza della situazione socio-economica dei suoi abitanti è simile a quella degli altri quartieri-ghetto di Handsworth a Birmingham e di Brixton a Londra. La disoccupazione tocca punte record del 50 per cento fra gli adulti e dell'80-90 per i giovani sotto i vent'anni; in tutta la zona abbondano le case malsane e fatiscenti; i sussidi sociali vengono erosi dalla politica della lesina del governo Thatcher. In più, fattore aggravante per Liverpool, anche il Municipio della città, retto da una giunta laburista, è prossimo alla bancarotta per aver speso per anni più di quanto stanziato.

Resta adesso da vedere se, di fronte al dilagare degli scontri a sfondo razziale, prima a Birmingham, poi a Londra e adesso a Liverpool, il governo Thatcher deciderà di avviare le necessarie riforme.

Paolo Patruno

Sette morti nel palazzo in fiamme



Parigi. Sette persone sono morte e una dozzina sono rimaste ferite in un incendio scoppiato all'alba in un edificio della capitale, abitato in maggioranza da immigrati. Alcuni degli inquilini sono riusciti a salvarsi raggiungendo il tetto di una casa vicina, mentre altri si sono calati dalle finestre con corde ottenute attorcigliando le lenzuola. L'incendio ha avuto origine nella gabbia dell'ascensore (Telefoto)

I controlli di qualità scatenano in Francia locomotiva selvaggia

PARIGI — Tutto è cominciato lunedì, con uno sciopero spontaneo dei macchinisti nel dipartimento ferroviario Rhône-Alpes: e ieri la Francia era paralizzata. Treni a singhiozzo, traffico automobilistico impazzito, code fino a trenta chilometri alle porte di Parigi. Difficoltà anche attorno a Marsiglia e ad altre grandi città.

All'origine della rivolta dei macchinisti (è questa categoria di ferrovieri che si è fermata, seguita poi dalle altre) c'è la protesta contro una «verifica» di professionalità decisa dall'azienda di Stato dopo la serie nera di incidenti che, tra giugno e agosto, ha fatto cinquanta morti. Di fronte alla catena di disastri, tre settimane fa, il presidente della *Snef* si è dimesso; il suo successore, come prima misura, ha deciso di sottoporre a un «contrôle des connaissances» tutto il personale, e in particolare i macchinisti. Per la direzione delle ferrovie, gli incidenti sono stati provocati da errori umani. Per i conduttori, le colpe andrebbero più equamente divise tra dipendenti e società.

Sono sotto accusa i sistemi di controllo, considerati poco efficienti e, soprattutto, i turni di lavoro, che sarebbero troppo defatiganti. I macchinisti lamentano che, per una riduzione di personale decisa dall'esigenza di risparmio, sono ormai costretti a viaggiare soli nelle locomotive, e rifiutano il ritorno agli «equipaggi a due».

Lo sciopero spontaneo, del resto, ha avuto più successo di quelli indetti in passato dai sindacati. Ieri, in media, ha viaggiato soltanto il 20 per cento dei treni, con punte di blocco totale in Bretagna e nella banlieue parigina. Anche i convogli a lunga percorrenza (compresi quelli internazionali) hanno subito tagli e ritardi.

e. s.

Ieri la polizia ha disperso sul nascere il tentativo di un'altra marcia a Francoforte

«Chaoten», i nuovi ultrà di Germania

Apparentemente senza ideologia sembrano l'elemento scatenante che trasforma le manifestazioni in guerriglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La robusta presenza delle forze dell'ordine nelle principali città tedesche ha indotto a più miti consigli le pugnaci brigate di ultrà: ma la tensione rimane alta. Durante la notte tra lunedì e martedì, gruppi di giovani estremisti hanno tentato di convergere sul centro di Francoforte, senza però riuscirvi. Alle drammatiche notti del weekend, la polizia è intervenuta immediatamente e ha messo in fuga i commandos, che hanno lasciato dietro di sé tre feriti. Altri incidenti, ma non gravi, si sono avuti ad Amburgo e a Berlino.

Insieme con la grinta, le autorità dell'Assia (il Land in cui sorge Francoforte) mostrano però sensibilità politica e democratica. Horst Winterstein, il ministro degli interni di questa regione, ha chiesto al presidente del massimo tribunale del Land di aprire «immediatamente» un'inchiesta sulla morte di Günther Sare, la sciagura che ha attizzato sabato la collera degli estremisti. La madre della vittima accusa il guidatore dell'autopompa di non aver fatto nulla per rallentare, ed evitare così le ruote il corpo del figlio, dopo averlo abbattuto con un getto. Il guidatore nega di aver voluto ferire, e tantomeno uccidere, Sare, nella foga della battaglia.

Il presidente del tribunale ascolterà medici, esperti, funzionari e tutti i testimoni che vorranno farsi avanti. Secondo il comandante di un'unità di polizia, Sare non sarebbe neppure caduto sotto l'impatto dell'acqua, ma perché colpito alla testa da un sasso scagliato da un dimostrante. Indipendentemente dalle cause della morte, tre testimoni accusano le forze dell'ordine di non aver fatto nulla per soccorrere il morente. Un ritardo ci fu, questo è certo. Quali che fossero le ragioni, o la violenza degli scontri o gli sbarramenti stradali, l'autoambulanza non arrivò sul posto che venti minuti dopo il fatto.

Gli eventi del weekend, questa sollevazione pressoché simultanea in quindici città tedesche di centinaia e centinaia di giovani ultrà di sinistra, hanno rabbia che ancora fa ribollire vari quartieri nei grandi centri, tutte queste bufere hanno ovviamente turbato la Germania. Il pessimismo, che qui è di casa, ha subito trovato facile esca. E si ricorda allora la morte, il 2 giugno '67, a Berlino, di Benno Ohnesorg, ucciso da un poliziotto, durante una dimostrazione contro lo Scià d'Iran. Fu l'inizio dell'«estate calda», di varie rivolte studentesche e, in un certo senso, anche del terrorismo. Anni 70.

Ma è una diagnosi assai approssimativa. I giovani di oggi non sono più i giovani del '67/'68, e questi giovani sembrano tutt'altro che disposti a lasciarsi ammaliare dall'anarchismo dei *Chaoten* (da caos) e degli altri bellicosi ultrà scesi in questi giorni sulle piazze. Non siamo dinanzi a un movimento politico, e una visione della società, ma ad una rivolta professionale, diretta sempre contro la polizia. Già in altre occasioni, i *Chaoten* erano riusciti a contaminare tranquille dimostrazioni socialdemocratiche, pacifiste o «verdi» e a trasformarle in battaglie. Durante il weekend, si sono allestiti con punks, sgualdrine, picchiatori e utopisti dell'oltranzismo.

Un fattore non bisogna, però, dimenticare: la disoccupazione. Senza tale piaga, i *Chaoten* sarebbero minuscola pattuglia, non avrebbero certo né amici né simpatizzanti.

Mario Ciriello

Tamponamento fra due treni in Polonia 5 morti, 24 feriti

VARSAVIA — Un treno diretto nella capitale polacca ha tamponato ieri un merci all'uscita della stazione di Ilawa, presso Elblag: tre passeggeri e due ferrovieri sono morti, 24 persone sono rimaste ferite.

Greenpeace protesta a Sydney contro navi Usa

SYDNEY — L'organizzazione ecologica Greenpeace ha organizzato ieri, insieme con altri due gruppi antinucleari, una manifestazione di protesta contro la visita di due fregate americane nel porto di Sydney.

Una flottiglia di imbarcazioni degli ecologisti si è avvicinata alle unità, la Brooke e la Reid.

Improvvisamente è mancato il
dott. Gian Pio Reich
Immensamente addolorati lo annunciano i funerali avranno... la moglie Maria Rosa Bertolo con i figli Gian Filippo, Francesco, Emanuele, la mamma Lydia Reich Soldati, il fratello Giacomo con Cristina e Veronica e la sorella Emilia Bertolo de Fonseca.
— Torino, 29 settembre 1985.

I cognati Franca e Gigi, Paola e Lino, Gian Piero e Ella piangono addolorati la scomparsa del caro GIANI PIO

I cugini Cristina, Ferdinando, Luca, Bernadetta, Veronica, Filippo, Andrea, Alessandro e Francesca sono vicini con tanto affetto a Gian Filippo, Francesco, Emanuele e piangono con loro la scomparsa del loro caro PAPA'.

Gli zii Emanuele e Maddalena Bertolotti, Rosetta Bona, Carlo Bertolo, Tronto Bertolo si stringono affettuosamente a Maria Rosa, Gian Filippo, Francesco ed Emanuele e partecipano al loro grande dolore.

Lidia Orsolano è affettuosamente vicina a Maria Rosa, Gian Filippo, Francesco ed Emanuele in questo doloroso momento per la scomparsa del caro papà PAPA'.

Partecipano al dolore
Paola Calcagni
Marina Cerutti
Emanuela Massa
Floriana Mazzucco
Laura Pinoli
Elena Ramolino
Gabriella Tallone

Adriana e Gian Maria Bertolo partecipano al dolore

Paolo Parola e la sua Quintal partecipano al lutto della famiglia Reich.

Maria Arcangela Bertana e tutta la C.S.C. Bri partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa e prematura scomparsa del
dott. Gian Pio Reich
— Torino, 1 ottobre 1985.

Roberto Barbaro e Rinaldo Giusto ricordando il caro
Gianpio Reich
si stringono a Maria Rosa, Gianfilippo, Francesco e Lele con tantissimo affetto.
— Torino, 30 settembre 1985.

Si stringono con affetto a Maria Rosa e ai ragazzi i cugini Bertolo, Beppo, Sergio, Carroll, Bona, Saverio, Gloria, Borgetti.

La B.I.P.A.C. Fonderie Italia partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del direttore generale
dott. Gian Pio Reich
— Torino, 1 ottobre 1985.

Condomini, inquilini ed amministratore del condominio di corso Massimo d'Azeglio 90 via Giacosa 31, partecipano al dolore per la scomparsa del
dott. Gian Pio Reich
— Torino, 1 ottobre 1985.

La Società sportiva Auxilium Palleavetro Bertoni di Torino, il suo consiglio direttivo, i soci, i giocatori, i tecnici ed i dirigenti partecipano al dolore per la scomparsa del consigliere
dott. Gian Pio Reich
— Torino, 1 ottobre 1985.

Filippo, Giovanna Jacobacci e Lydia partecipano commossi al dolore della famiglia.

Francesco Jacobacci è affettuosamente vicino a Gianfilippo in questo momento di grande dolore.

Valeria e Sud partecipano al dolore di Gianfilippo.

Nonni Guasti Soldati coi figli Mario Pia e Alberto Puglia, Giovanna e Toni Bergalasso, Fabrizio e Renato Guasti, Giulio e Anna Fiocchi, Francesco e Maria Guasti, partecipano al grande dolore di Lidia, Maria Rosa, Giacomo, Cristina e figli per l'improvvisa scomparsa del caro
dott. Gian Pio Reich
— Milano, 2 ottobre 1985.

Antonella, Maria Alessandra, Giacomo partecipano al dolore di Gianfilippo per la scomparsa del padre
Gian Pio Reich
— Milano, 2 ottobre 1985.

Uniti nel dolore che ha colpito l'amico Gianfilippo e la sua famiglia per l'improvvisa scomparsa del padre
dott. Gian Pio Reich
gli amici Alessandro, Angelo, Antonella, Cristina, Franco, Gianmaria, Gege, Luca, Giulio, Nicola partecipano commossi
— Milano, 2 ottobre 1985.

Cristianamente è mancato
Rino Pesavento
autoriparatore
anni 58
L'annunciano la moglie Maria Fusco, la figlia Laura e Carlo con rispettive famiglie, avvocati, amici, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Cirié mercoledì 2 corr. ore 9 da strada Carle 23 ed in parrocchia S. Giovanni ore 9,15. Non fiori ma offerte al C.C. pro casa anziani n. 057368 Cassa di Risparmio di Cirié. Le presenze si partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 1 ottobre 1985.

E' mancato
Giuseppe (Pino) Villan
anni 49
Lo annunciano la moglie Lucia Cistaldi, il figlio Flavio e parenti tutti. Funerali giovedì 3 corrente, ore 14,30, dall'abitazione, Via Gio. Un ringraziamento particolare al prof. Franzoso e al dott. Peghoni.
— Gula, 1 ottobre 1985.

E' mancato
Claudio Schiavetta (Nino)
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali seguiranno luogo oggi alle ore 15 partendo da via IV Novembre n. 11 per la parrocchia di Alpignano.
— Alpignano, 2 ottobre 1985.

Improvvisamente è mancato
Caterina Fantino Notario
di anni 91
Ne dà l'annuncio con infinita tristezza e tanta nostalgia, a funerali avvenuti, il nipote Felice, con la figlia Angelapaola e Paola, i generi e i nipoti. Partecipa al dolore la nipote Liliana Milano. Un commosso ringraziamento ai dottori Dalla e Abate per la assistenza sure prestate.
— Torino, 2 ottobre 1985.

Le famiglie Fiorini e Santacroce partecipano affettuosamente al grande dolore di Paola per la morte della mamma
Caterina Fantino Notario
— Torino, 1 ottobre 1985.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti ed il Personale tutto della Bona Leasing SpA partecipa con profonda sorpresa al lutto dell'amministratore delegato dottor Antonio Dalmasso per la scomparsa della suocera signora
Caterina Fantino in Notario
— Torino, 2 ottobre 1985.

Cristianamente è mancato
Giovanni Radice
anni 69
Addolorati lo annunciano la moglie Amelina, la figlia Paola con Renato e Sara, il figlio Sandro, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 2 ore 14,30 parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 30 settembre 1985.

Condomini, inquilini, Amministratore Condominio Via Bologna 7 partecipano al dolore dei famigliari.

E' mancato
Gianni Persochisetti
L'annunciano la moglie Lidia, la sorella con zio Agostino, parenti tutti. Funerali giovedì alle ore 8,30 nella parrocchia di Grugliasco d'Arpe. Servizio pullman.
— Torino, 1 ottobre 1985.

(Continua a pag. 5)

Con il raid su Tunisi si allontanano le prospettive di una soluzione negoziata tra le parti in Medio Oriente

La nuova diaspora palestinese

Attaccando il quartier generale dell'Olp, Israele ha voluto sottolineare il ruolo che da sempre assegna all'organizzazione, quello di una «banda di terroristi» - Dopo questo blitz Arafat non potrà più perseguire la sua politica opposta a quella degli estremisti arabi - Una sconfitta politica, dopo la sconfitta militare in Libano

Attaccando spregiudicatamente il quartier generale dell'Olp, allogato in un modesto alberghetto balneare non vicino ma neanche tanto lontano da Tunisi, Israele ha inteso definire, una volta per tutte, il ruolo che da sempre assegna all'Olp e cioè quello di una *«banda di terroristi»*. E mirando al quartiere di Arafat ha inteso fugare ogni ambiguità mettendo nel mazzo dei *«terroristi»* anche Abo Ammar. Al di là del risultato militare quello che conta è il risultato politico: Arafat, dopo il blitz israeliano non potrà più scavalcare i radicali nella sua marcia lenta e sofferta verso il riconoscimento di Israele. A ben vedere comincia per i palestinesi una nuova diaspora ben più amara delle precedenti. Una diaspora che tuttavia potrebbe avere come risultato un nuovo incendio terroristico. Perché il timore della pace arma i radicali, ma la certezza della disperazione incattivisce tutti, anche i moderati.

Quando nel 1948 gli eserciti arabi furono battuti da un pugno di pionieri ebrei e dai sopravvissuti dei campi di sterminio, i palestinesi si sentivano arabi e la sorte degli arabi seguirono. La «nazione palestinese» prende corpo quando Nasser, nel 1959, decide di strumentalizzare i profughi che, grazie all'attivismo di giovani come Arafat, cominciavano a prender coscienza della loro condizione disperata di popolo senza patria.

E' Nasser, in pratica, a fondare l'Olp (Organizzazione nazionale per la liberazione della Palestina): per farne uno strumento di pressione politica e, al tempo stesso, per controllare i *«resjetti della terra»* che con i loro *fedayn* davano fastidio agli israeliani, con continui sconfinamenti, sabotaggi. Nasser ha sempre temuto la guerra con Israele, e per conseguenza ha sempre temuto l'attivismo dei *fedayn*. Per cautelarsi affidò l'Olp nelle mani di Ahmed Shukeiri, un personaggio controverso, famoso per la vergognosa frase: *«Getteremo a mare gli ebrei»*. Durante lunghi anni Nasser non diede udienza ad Arafat che dopo la guerra del 1967, quella dei sei giorni, era diventato il leader dell'Olp. Nasser temeva il carisma di Arafat.

L'Olp cresce e si sviluppa nelle contraddizioni, alimentate da una buona dose di ambiguità. Tenuto a bada da un regime forte come quello egiziano, si infiltra fatalmente nella sua sede «naturale», vale a dire la Giordania dove il 60 per cento della popolazione è palestinese. Per farla il 1969 l'Olp non fa che rodere tenacemente il potere di Hussein, il piccolo re. Io lui nell'aprile del 1970 in Giordania, per un'inchiesta sui vari gruppi e gruppuscoli dell'Olp ed ebbi modo di constatare come chi comandasse ad Amman non fosse quel governo bensì l'apparato politico di Arafat. I permessi di circolazione se li davano i palestinesi, potevi transettare solo se autorizzato da loro ecc.

Nella sua ricerca di unità Arafat cedeva giorno dopo giorno ai duri come Habbash o Hawatmeh. Quando gli uomini del Fronte popolare dirottavano gli aerei civili nel deserto di Giordania, Arafat spiegava ai giornalisti che *«la rabbia dei senza patria a volte è cieca»*. Ma cieco fu anche lui perché non realizzò (cosa grave per un politico di talento quale in effetto egli è), che cavalcando la tigre degli oltranzisti avrebbe costretto Hussein a dire «basta». Il «basta» del piccolo re, come sappiamo, si chiamò «Settembre nero» del 1970. La Legione beduina, fedele al re, massacrò i palestinesi.

Settembre nero turbò il mondo, scosse quello arabo; Nasser riuscì a salvare *in extremis* Arafat e gli ultimi *fedayn*, poi morì probabilmente di crepacuore. Ma prima di morire, Nasser aveva costretto, esattamente nel 1969, il Libano a sottoscrivere un vero e proprio patto leonino con l'Olp, sicché dopo il Settembre nero l'Olp si trasferì «in pianta stabile» nel già felice Paese dei Cedri. I libanesi cristiani dicono che la loro disgrazia cominciò appunto nel 1969, quando il Libano venne spalancato ai palestinesi.

La pace sociale che aveva consentito ai maroniti di restare aggrappati alla loro dorata isola di privilegi, finì con lo sgretolarsi a mano a mano che i palestinesi indottrinavano i musulmani. Certo, il primo impegno politico dell'Olp rimaneva quello di rivendicare una patria. Però per quel demone che si chiama «far politica» i palestinesi non si limitarono a condurre la loro battaglia irredentista, bensì varcarono siepi proibite per calpestare terreni che non gli appartenevano.

Più volte fu detto ai palestinesi da uomini politici di un Paese di prima linea quale l'Algeria di non tirare troppo la corda. E ammonimenti più severi, anzi addirittura brutali, vennero dalla Siria che ha sempre preteso di avere un *droit de regard* sul Libano. Chi ha dimenticato la strage di Tall el Zaatar? Furono i siriani a dar manforte ai falangisti in quel massacro, sulla scorta del numero, tanto orrido quanto inutile di innumerevoli palestinesi adulti e perfino in fasce.

Ma per quel perverso giuoco delle parti che ha sempre costituito la maledizione ma anche l'uscita di sicurezza del mondo arabo, i palestinesi anche dopo Tall el Zaatar, continuarono a spadroneggiare in Libano e i libanesi continuarono a sprofondare nel disastro nazionale. L'operazione «pace in Galilea» del giugno del 1982 voluta da Begin e Sharon (a prescindere dal prezzo altissimo pagato da Israele) pur non avendo centrato il principale obiettivo: la liquidazione fisica di Arafat, ha indubbiamente disossato l'Olp. Arafat è riuscito a uscire di scena, alla fine di agosto del 1982, con l'onore delle armi, ma quando s'imbarcò sulla nave greca di nome «Odyssea» (il destino è un regista ironico) abbandonando il Libano dove aveva veramente regnato alla testa dei suoi uomini (quelli «buoni» e quelli «cattivi»), sul quadrante della storia palestinese scoccò l'ora amara dell'atomizzazione.

Dispersi ai quattro angoli del mondo arabo, guardati a vista, i palestinesi combattenti sono lentamente andati in pensione. Sotto il profilo militare l'Olp non è più sulla via paradossalmente ha consentito ad Arafat di far politica con maggior spregiudicatezza, diremo con buonsenso. Nel giro di tre anni Abu Ammar si era avvicinato e di molto a quel famoso «piano Reagan» che il presidente degli Stati Uniti considera la scorciatoia per arrivare ad una pace giusta in Medio Oriente: riconoscimento esplicito di Israele da parte degli arabi e, in primo luogo, da parte dell'Olp; riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese.

Ora anche quest'ultima spiaggia sembra sfuggire di sotto i piedi ai resti dell'Olp. Arafat è sempre vivo, ma politicamente il suo futuro si prospetta incerto, e il destino dei palestinesi sembra consegnato per molti anni a venire alla diaspora nuova, quella politica.

Igor Man

Israele: è la ritorsione per l'eccidio di Larnaca

Questo il senso del comunicato di Gerusalemme - Peres aveva detto: «Non perdoneremo mai il delitto di Cipro»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Solo alle 14 di ieri il portavoce dell'esercito ha annunciato alla stampa che l'aviazione israeliana aveva attaccato il quartier generale della «Forza 17» e dei servizi operativi dell'Olp a Hamam A-Shatt in Tunisia ed erano tornati indenni alle basi dopo aver colpito con precisione gli obiettivi prestabiliti.

Lo stesso comunicato ha informato, con la consueta laconicità, che l'area era sotto il completo controllo dell'Olp e che questi centri erano responsabili per una serie di operazioni terroristiche o di crimini contro i civili, di cui l'ultimo era stato l'uccisione di una donna e di due uomini nell'isola di Cipro.

Poco prima di questo annuncio il premier Shimon Peres, in una riunione di veterani laboristi, aveva dichiarato tra l'altro: *«Non dimenticheremo e non perdoneremo mai l'affare di Larnaca. Uno non può dire: io rappresento un popolo, siedo con me al tavolo dei negoziati e poi venire di prima mattina, trucidare una donna innocente e due uomini, solo per compiere un delitto»*.

Il comunicato dell'esercito non dà, nessuna informazione su come è stato compiuto il raid, quanti aerei vi hanno partecipato (da sei a otto, secondo le fonti tunisine) e come sia stato effettuato il rifornimento degli apparecchi — si ritiene in volo — che tra andata e ritorno hanno percorso una distanza di 2600 chilometri, superiore di 700 chilometri a quella del famoso raid contro il reattore atomico di Baghdad.

In un breve comunicato alla radio il ministro senza portafoglio Moshe Arens, che riceve *ad interim* l'incarico di ministro degli Esteri, ha dichiarato che Israele non ha alcuna contesa col governo di Tunisi, il quale ha preso sopra di sé un grave rischio concedendo una zona del suo territorio all'Olp che vi ha costituito basi con carattere di extraterritorialità.

Una conferenza stampa del ministro della Difesa, presenti il capo di stato maggiore dell'esercito e il capo dell'aviazione militare, non ha chiarito molti dei quesiti che hanno posto i giornalisti.

Rabin ha sottolineato che il raid di ieri deve dimostrare che nessun centro o base delle organizzazioni palestinesi, ovunque si trovi, può ritenersi al riparo dalla risposta di Israele, decisa «a combattere senza tregua il terrorismo». In risposta ad una domanda Rabin ha detto che Gerusalemme è sempre indipendente nelle sue decisioni di carattere militare e non aveva informato gli Stati Uniti di questa sua operazione. Il capo di stato maggiore, generale Moshe Levy, ha fatto un elogio dei servizi di informazione e delle forze aeree, sottolineando che i due principali problemi che queste hanno dovuto affrontare erano la distanza e la scelta tra i molti edifici del quartier generale che sono stati colpiti con esattezza e precisione.

g.r.

Il bacio del premier israeliano

Sderot. Una ragazza riceve un bacio dal primo ministro israeliano Shimon Peres, al quale ha appena donato un fiore al suo arrivo a Sderot, nel Sud del Paese. Attorno, molte persone vogliono congratularsi con il premier per il raid aereo contro il quartier generale dell'Olp a Tunisi. In un discorso Peres ha poi avvertito i Paesi che ospitano i terroristi: «Conosceranno la punizione di Israele»

L'Egitto sospende subito le trattative con Israele

IL CAIRO — L'attacco israeliano in Tunisia rischia di congelare il processo di normalizzazione dei rapporti tra Egitto e Israele. Come prima reazione al bombardamento del quartier generale dell'Olp, il governo egiziano ha deciso di sospendere i negoziati per la questione di Taba, facendo sapere di non essere disposto a ricevere la delegazione israeliana.

Contemporaneamente, il presidente Mubarak ha inviato a Ronald Reagan un messaggio urgente in cui denuncia «l'aggressione israeliana».

Il ministero egiziano degli Esteri dal canto suo ha diffuso un comunicato che condanna «il vergognoso attacco» dell'aviazione israeliana ed afferma che «questi atti criminali» vanificano i tentativi per giungere ad una giusta soluzione del problema palestinese.

«L'attacco israeliano — prosegue il comunicato — è una flagrante violazione della sovranità di un popolo arabo fratello ed esaspera i sentimenti di antagonismo e di anarchia in una regione che ha invece urgente bisogno di pace e stabilità».

La reazione del Cairo, appena tre ore dopo il bombardamento, riflette la delusione suscitata nella capitale egiziana dall'iniziativa di Israele. In effetti, la prima vittima dell'attacco aereo contro il quartier generale dell'Olp è la strategia di pace nella quale era impegnato il presidente Mubarak.

Valutazioni discordanti in Occidente sull'azione militare di Gerusalemme - I Dieci riceveranno la delegazione Giordania-Olp

La Cee: colpito un Paese amico

LUSSEMBURGO — I ministri degli Esteri dei Paesi della Comunità economica europea (compresi quelli di Spagna e Portogallo) hanno condannato l'incursione israeliana.

I 12 ministri a tarda sera hanno emesso un comunicato che esprime «vigorosa condanna del bombardamento che viola la sovranità di un Paese pacifico, moderato ed amico». Il comunicato è in netto contrasto con la posizione di Washington, secondo cui l'azione israeliana è stata un atto di «autodifesa».

«I ministri degli Esteri dei Dieci più quelli di Spagna e Portogallo — afferma il comunicato — sperano che questa nuova escalation di violenza non comprometta gli sforzi compiuti per raggiungere una soluzione pacifica del conflitto arabo-israeliano».

La Commissione europea e il Consiglio dei ministri della Comunità riceveranno la delegazione giordano-palestinese che, nei prossimi giorni, compirà una visita in alcuni Paesi della Cee.

La delegazione sarà ricevuta dal presidente della commissione europea Jacques Delors e dal presidente di turno del Consiglio, il ministro lussemburghese Jacques Poos, dopo la tappa di Londra del suo viaggio.

Il ministro degli Esteri Andreotti — in una dichiarazione alla stampa — si è pienamente associato alle espressioni di ferma condanna dell'incursione. Andreotti ha rilevato come questo grave episodio sia intervenuto in un momento particolarmente delicato.

Infatti il bombardamento israeliano, compiuto in aperta violazione di ogni principio del diritto internazionale, rischia di affievolire ancor più le già tenui prospettive di una soluzione politica della controversia arabo-israeliana.

L'indignazione di Craxi «Un atto inqualificabile»

ROMA — La «profonda indignazione» del governo italiano è stata espressa dal presidente del Consiglio Craxi in un messaggio che Palazzo Chigi ha inviato al primo ministro tunisino Mohamed M'Zali e nel quale l'incursione israeliana viene condannata come «una *aggressione terroristica indegna di un Paese civile*». Un analogo, personale messaggio è stato inviato al leader dell'Olp, Arafat.

La notizia dell'attacco di aerei israeliani sul «*sovrano territorio della Repubblia tunisina* — dice una nota diffusa da Palazzo Chigi — *è stata appresa dal presidente del Consiglio con profonda indignazione. Si tratta di una inaccettabile ed inqualificabile violazione delle norme fondamentali che regolano i rapporti fra gli Stati e che il governo italiano condanna con la massima fermezza.*

«*Il numero elevato delle perdite di vite umane conferiscono una dimensione ancora più raccapricciante ad una decisione che è, comunque, fuori di ogni comprensione umana. Questa tragedia* — prosegue la nota — *coinvolge uno Stato con il quale l'Italia ha rapporti di stretta amicizia e collaborazione.*

«*E' un atto di aggressione sul quale deve pesare la dura condanna del mondo civile perché deliberatamente diretto contro la trama del dialogo così tenacemente tessuta da chi si batte per una soluzione negoziata e pacifica alla crisi mediorientale.*

«*Tutti coloro che amano sinceramente la pace* — conclude la presa di posizione del governo italiano — *e che si sono impegnati per riportare la pace nella tormentata regione mediorientale sono oggi certamente accomunati nel cordoglio per le vittime provocate da un atto di aggressione che può determinare conseguenze negative imprevedibili e incalcolabili*».

Libia: «I caccia decollati da una portaerei americana»

PARIGI — La Libia ha accusato gli Stati Uniti di complicità nel raid israeliano contro la sede dell'Olp presso Tunisi, affermando che «gli apparecchi israeliani hanno decollato da una portaerei americana nel Mediterraneo».

Radio Tripoli ascoltata a Parigi, ha definito il raid «un'aggressione americano-sionista contro la Tunisia» ed ha affermato che gli aerei israeliani hanno decollato da una portaerei statunitense in applicazione dell'accordo strategico concluso tra l'America e Israele «che concede ai caccia israeliani il diritto di trovarsi a bordo «di qualsiasi portaerei».

«La Libia, conclude Radio Tripoli, è al fianco della Tunisia».

Gli Usa: «Risposta legittima ad un attacco terroristico»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La Casa Bianca giustifica il bombardamento israeliano del quartiere generale dell'Olp in Tunisia: lo definisce «*una risposta legittima a un attacco terroristico*», pur deplorando «*il ciclo della violenza in Medio Oriente*» in cui l'attacco si inserisce. In una lunga dichiarazione, il portavoce della Casa Bianca Speakes ha asserito che «*gli Stati Uniti sono addolorati... e sottolineano la necessità di lavorare urgentemente per la pace*». «*Ma è nostra politica*» ha aggiunto «*reagire al terrorismo anche per autodifesa, e dalle prime informazioni ci sembra che in questo caso Israele si sia ispirato allo stesso criterio*».

Speakes ha ricordato che il presidente Reagan «*ritiene essenziale la punizione di chi compie atti criminali*». «*Noi non conosciamo tutti i fatti*» ha proseguito, «*e cercheremo di accertarli, anche per ciò che concerne la possibilità che gli israeliani abbiano usato equipaggiamenti militari americani. Ma difendersi dai terroristi è una questione di principio*».

Il portavoce ha poi smentito categoricamente che Israele abbia avvisato in anticipo gli Stati Uniti del raid sulla Tunisia. Né questo, né l'uso di strumenti bellici Usa sono particolari secondari: la superpotenza destina le forniture a Israele «*a scopi difensivi*»: il Congresso potrebbe giudicare il bombardamento un'azione offensiva e accusare Israele di violazione degli accordi.

Speakes ha poi rifiutato di dire se la rappresaglia israeliana è ritenuta «*appropriata*» da Reagan: ha però ribattuto che «*l'unico modo di fermare la spirale della violenza è di bloccare il terrorismo e di non arrendersi ai terroristi*».

Più tardi, lo stesso presidente Reagan ha appoggiato il portavoce: «*Sono completamente d'accordo con quello che ha detto*».

Al Congresso, i commenti sono stati meno favorevoli a Israele, ma solo una minoranza ha condannato espressamente il bombardamento.

All'Onu, il ministro degli Esteri tunisino Kamel Essebsi, che partecipa ai lavori dell'assemblea generale, ha avuto un lungo colloquio con il segretario De Cuellar. Non si sa se chiederà la convocazione d'urgenza del Consiglio di sicurezza. Essebsi è parso risentito per l'atteggiamento degli Stati Uniti che, ha rilevato, non tiene conto dell'iniziativa della Tunisia e della sua appartenenza al fronte arabo moderato.

De Cuellar ha deprecato pubblicamente il raid, dicendo che «*tali rappresaglie non possono essere accettate*», e ha espresso «*profonda preoccupazione*» per le conseguenze del gesto israeliano.

In privato, hanno fatto le loro rimostranze a Reagan il re giordano Hussein, che solo l'altro ieri aveva recato in visita alla Casa Bianca, e il presidente egiziano Mubarak.

Tunisi chiede la convocazione del Consiglio di Sicurezza

TUNISI — «Il governo tunisino invita il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite a condannare con vigore» il raid israeliano in Tunisia, «e ad esigere la riparazione giusta e integrale di tutti i danni subiti e a prendere le misure appropriate per prevenire e impedire nuovi atti del genere». E' quanto afferma il ministro degli esteri Essebsi in una lettera al Consiglio di sicurezza, con la quale chiede una riunione urgente per esaminare «la situazione creatasi in seguito all'aggressione israeliana».

La Spagna teme attacchi marocchini alle sue enclaves d'Africa

Missili, «teste di cuoio», Awacs Madrid fortifica Ceuta e Melilla

TANGERI — *Il Marocco segue molto attentamente le fasi del «Piano generale di difesa», in pratica di fortificazione, che la Spagna sta attuando a Ceuta e Melilla, le due città africane conquistate dai re di Castiglia nel XVI secolo e che Rabat rivendica. Madrid teme un'azione marocchina per recuperare le due enclaves, grazie anche all'«unione» con Tripoli, che potrebbe mettere a disposizione di Rabat il suo potente arsenale.*

La Libia e gli altri Stati del Maghreb hanno riconosciuto ufficialmente l'appartenenza al Marocco di Ceuta e Melilla e la necessità della loro decolonizzazione da parte della Spagna, «potenza straniera occupante». Un'ondata di panico si era avuta fra i duecentomila abitanti di origine spagnola dopo la dichiarazione di re Hassan secondo la quale, se Madrid otterrà dalla Gran Bretagna la restituzione di Gibilterra, la maggior parte delle potenze mondiali, compresa l'Unione Sovietica, appoggerà le rivendicazioni marocchine su Ceuta e Melilla.

Il sovrano ha aggiunto che «sarebbe impensabile che l'Urss accetti che un solo Paese membro della Nato detenga le tre chiavi dello Stretto: Gibilterra, Ceuta e Melilla». Comunque, la con-

Per l'8° giorno l'Iraq bombarda Kharg in Iran

BAGHDAD — La radio irachena ha annunciato che per l'ottavo giorno consecutivo, alle 15.30 (le 8.30 italiane), aerei di Baghdad hanno bombardato il terminale petrolifero iraniano di Kharg. E' la 18ª incursione dal 15 agosto.

L'Iran ha ripetutamente minacciato di chiudere lo Stretto di Hormuz se Baghdad non porrà fine agli attacchi.

Un apparecchio sportivo ultraleggero

E' nato nell'Urss l'aereo di plastica

MOSCA — Alla festa dell'Aeronautica, nella capitale sovietica, è stato presentato l'aereo sportivo *Su-26*, il primo apparecchio del mondo realizzato in plastica. Lo ha creato un gruppo di giovani dell'Ufficio di progettazione intitolato al progettista Pavel Sukho) (1895-1975). Naturalmente, il motore da 360 cavalli è metallico.

In lega al titanio sono costruiti i montanti delle *chassis*; la carrozza della fusoliera è in tubi d'acciaio. Tutto il resto è interamente in plastica: i longheroni delle ali, del timone e degli alettoni, ad esempio, sono in carboplastica; i pannelli «stratificati» e il fasciame, in vetroresina e poliatirolo. Anche i serbatoi sono in poliatirolo rivestito di lana di vetro. Tutti gli elementi della struttura sono uniti da una colla ultraresistente.

L'uso di materiali non tradizionali mira a ridurre al massimo il peso dell'apparecchio. I piloti sportivi sovietici sono entusiasti della velocità (oltre 300 km orari) e della manovrabilità del nuovo aereo.

Spadolini per tre giorni in Norvegia

OSLO — Con una seduta di lavoro di circa due ore con il collega norvegese Anders Christian Stjaastad, il ministro della Difesa Giovanni Spadolini ha iniziato ieri la sua visita ufficiale di tre giorni in Norvegia.

Al centro dell'incontro i problemi comuni a Italia e Norvegia nell'alleanza atlantica, nel quadro di una cooperazione che da molti anni consente a contingenti italiani di alpini di recarsi periodicamente in Norvegia per esercitazioni Nato.

Gli incontri di Oslo aprono concrete prospettive di importanti forniture militari italiane.

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
CAV. COMM.
Lino Bosco
Ne danno il triste annuncio, con tanto dolore, la moglie Clarilla con le figlie Gigi e Nilla. I funerali avranno luogo il giorno 3 ottobre alle ore 15 parrocchia di S. Genesio.
— Ceo d'Andezeno, 1 ottobre 1985.

La figlia Roberta con il marito Luca Mandini, Corrado con il marito Bertinetto Vicino e la loro mamma annunciano addolorate la scomparsa del PAPA'.
— Torino, 1 ottobre 1985.

Bruno e Nico partecipano sentitamente e vivamente al dolore per la scomparsa dell'amico LINO.
— Torino, 1 ottobre 1985.

Lo Studio Manghesano partecipa al dolore della famiglia Bosco.
— Torino, 1 ottobre 1985.

Giuseppe Perugia e famiglia partecipano vivamente al dolore per la scomparsa dell'amico LINO.

Anna e Giuseppe Donna si associano al dolore della famiglia.

Marisa Manzone partecipa al dolore.

Gli amici del Rotary Club Torino Sud prendono commossa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio
comm. Lino Bosco
— Torino, 2 ottobre 1985.

Centenari reparino scomparsa partecipano sentimenti più vivi condoglio. Antonietta e Riccardo Martini.

Silvia, Tatiana piangono LINO con affetto.

Fausto, Rita e Stefania Alcozi, profondamente addolorati sono vicini a tutti i famigliari per l'improvvisa perdita del caro LINO.

Carlo e Rita Bernolo con Roberto e Paola partecipano all'immenso dolore.

Carlo e Nicoletta Bellone ricordano l'amico LINO.

I nipoti Ebidi Adriana Pozzo e famiglia partecipano al dolore.

Antonietta Carlo Rita Gianfranco Bacchi partecipano commossi con affettuosa ricordo.

Bice e Nino Gentiluomo si uniscono al dolore della famiglia Bosco.

Partecipano con profondo dolore all'immatura perdita di
Aldo L'Episcopo
Mauro Lesegio, Mario Girardo e tutto il personale della I.C.I.
— Torino, 1 ottobre 1985.

Titolari e collaboratori della Migliaretti S.p.A. sono vicini alla famiglia per l'immatura perdita di
Aldo L'Episcopo
— Torino, 1 ottobre 1985.

Ottavio Bolchini partecipa al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Bruzzone
ved. Degiacomi
Lo annunciano, i funerali avranno, il figlio Luciano con la moglie Cristina, i nipoti Antonella e Anna, Carlo e Maria Rosa, Marianna, i pronipoti Manuela, Paola, Giulia, la consuocera Maria Gavaglio, la cognata Leopoldina Giglio, nipoti e parenti tutti. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia dei Ss. Cosma e Damiano lunedì 30 ottobre alle ore 8.
— Alba, 1 ottobre 1985.

Nina, Antonello e Marisa annunciano con dolore la scomparsa del caro
Michele Greco
I funerali si svolgono oggi alle 15,30 parrocchia S. Giuseppe Cottolo.
— Torino, 2 ottobre 1985.

Il Rettore, il Direttore amministrativo, il Consiglio di amministrazione, il Senato accademico, il Corpo accademico ed il Personale tutto del Politecnico di Torino ricordano il
PROF. DOTT. ING.
Antonio Carrer
professore emerito, già per molti lustri ordinario di Macchine elettriche e direttore dell'omonimo Istituto nella Facoltà di Ingegneria, esprimendo alla famiglia la viva partecipazione di tutto l'Ateneo.
— Torino, 1 ottobre 1985.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del
SOCIO EMERITO
prof. Antonio Carrer
— Torino, 1 ottobre 1985.

Cristianamente è mancata
Secondina Casale
nata Remondino
anni 88
L'annunciano i figli Renzo con la moglie Angela Stagnoli, Elda col marito Giovanni Durando e Igino Michele che tanto amava, parenti tutti. Funerali mercoledì 2 ottobre alle ore 15,30 da corso Italia 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli-Cascinette, 1 ottobre 1985.

La famiglia Secondo e Piero Jan partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata
Gaudenzia Chiesa
ved. Berlino
anni 86
Ne danno il doloroso annuncio i figli Biagio, Piero, Teresa con le rispettive famiglie. Funerali 2-10-85 ore 14,30 partenza dall'Ospedale Regina Elena (S. Pancrazio). Tumulazione Cimitero di Moncalieri.
— Torino, 2 ottobre 1985.

Antonio e Umberto Biasini e famiglia partecipano al lutto.

E' mancato improvvisamente dopo lunghe sofferenze
Caterina Scaglia in Bricco
Ne danno il triste annuncio, marito, figlia, generi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Marcello Castellini, a tutto il Personale del Reparto 10/A del professor Emanuel, Ospedale San Luigi Orbassano, e alla cara Luciana per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 2 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione in Grugliasco, via Gerbido 79.
— Grugliasco, 30 settembre 1985.

Improvvisamente è mancato
Carlo Cortese
anni 77
Lo annunciano la moglie Domenica, figli, nuora, nipoti e parenti tutti. Santa bonifica mercoledì 2 corr. ore 14 in via Nevers 11 (Nichelino). Funerali ore 15,45 dall'abitazione Barione Cardini 27 (Moncalieri).
— Moncalieri, 1 ottobre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Azzarà
Lo annunciano la moglie, i figli, il fratello, parenti, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 3 ottobre, ore 10,15 Parrocchia S. Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 ottobre 1985.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa al dolore del dirigente regionale Mario Torri per la scomparsa del padre signor
Adone Turri
— Torino, 2 ottobre 1985.

Il Comitato per le onoranze al Caduti partigiani del Col del Lys annuncia con profondo dolore l'improvvisa partita di
Elio Chiarbonello
valoroso partigiano, membro del Comitato, impegnato in tutte le battaglie per la democrazia, sempre presente nel cuore della Resistenza.
— Torino, 2 ottobre 1985.

(Continua a pag. 6)

Seminario a S. Margherita Ligure sulle applicazioni pratiche dell'intelligenza artificiale

Il computer chiede e risponde

Il calcolatore intelligente è già una realtà - L'utilizzo dei generatori dei sistemi esperti consente di creare, in tempi brevi, applicazioni in vari campi: medicina, ingegneria, zoologia ecc. - Come viene preparato e come opera - I computer del prossimo futuro con linguaggi semplici coadiuveranno l'uomo in modo del tutto nuovo

DAL NOSTRO INVIATO

S. MARGHERITA LIGURE — Gli esperti sono sempre stati tenuti in grande considerazione e rispetto: dalla somma del loro sapere — anni di lavoro, cumulo di conoscenze — veniva il giudizio o la decisione che i profani attendevano. Sarà così anche domani o le cose potranno cambiare? Di fronte ad un superesperto, ad esempio, l'immagine dell'esperto tradizionale potrebbe sbiadire; il sentimento potrebbe perdere di autorità.

Il superesperto è già nato, sta crescendo. E' un computer, ma non uno dei tanti che ormai ci circondano e coi quali stiamo prendendo dimestichezza: è un computer intelligente. Una intelligenza artificiale, creata, sì, dall'uomo, ma che viene ad assumere indipendenza, autonomia, che sa ascoltare una domanda, fare un ragionamento e dare la conseguente risposta.

Per fare il punto sulle applicazioni pratiche dell'intelligenza artificiale s'è tenuto ieri e ier l'altro a S. Margherita un seminario curato dalla Software Architecture di Washington e dalla italiana AIC, che ha sede a Torino, le quali da un anno collaborano allo sviluppo di queste tecnologie d'organizzazione era affidata al Centro congressi internazionali di Torino).

E' da trenta anni che si conducono ricerche, in America e in Europa, sull'intelligenza artificiale. Di alcuni mesi si stanno raccogliendo i frutti, siamo già alle prime applicazioni. Cosa hanno fatto, dunque, questi scienziati? La risposta tecnica, esatta, sarebbe certamente molto complicata. Semplifichiamo. Hanno preso la conoscenza di un esperto, anzi, di molti esperti di un determinato settore e l'hanno introdotta in un computer; hanno accumulato nella sua memoria un enorme quantitativo di dati, di informazioni su quel tema e alla fine gli hanno posto delle domande sull'argomento e lui ha risposto con cognizione di causa, forte di tutta la sua sapienza immagazzinata.

Psicologi e specialisti di calcolatori sono arrivati a questi successi studiando l'uomo e il suo modo di ragionare, di dedurre e di utilizzare altri meccanismi di ragionamento ancora più complessi: legami logici fra essi (rapporto causa effetto, descrizioni strutturali, tassonomia). Introducendo in un calcolatore, su un determinato tema, queste informazioni, si possono ottenere risposte che tengono conto di tutti gli elementi che concernono il problema. Se si dice alla macchina che la malattia X ha una serie di sintomi, cefalea, peso allo stomaco, capogiro, ecc., quando si interroga sulla causa fornendole quei determinati sintomi, la risposta sarà «malattia X». Ma l'intelligenza artificiale non si limita a questo esempio semplicistico: il computer fa domande, valuta percentualmente, per rimanere in campo medico, il peso o il molto mal di testa o se il capogiro viene prima oppure dopo i pasti, e trae delle conclusioni ragionate.

La strada aperta dell'intelligenza artificiale è promettente, porterà molto lontano. Già certi calcolatori hanno oltrepassato i livelli della deduzione e dell'adduzione, stanno incominciando a lavorare anche in maniera induttiva. Inoltre la creazione di tali sistemi esperti diventa oggi un lavoro sempre più rapido e semplice grazie all'utilizzo dei «generatori di sistemi esperti» che consentono di creare in tempi brevi (settimane o mesi) applicazioni in svariati campi: medicina, ingegneria, legge, zoologia, finanza, pianificazione, ecc.; comunque in tutti quelli nei quali c'è una conoscenza umana che presenti aspetti abbastanza meccanici. L'utenza del settore è quindi vastissima; e infatti al seminario erano presenti i rappresentanti di un centinaio fra le maggiori aziende italiane, con alcune, come la Fiat Auto, l'Iveco, la Pirelli, l'Olivetti, l'Agip, la AIC di Torino sta già operando con applicazioni concrete.

Relatori del seminario sono stati Joseph Fox, presidente della Software A.&. E. Inc., che dal '69 al '77, quand'era vice presidente, ha gestito un gruppo di 4500 programmatori e analisti con un fatturato di 240 miliardi all'anno; Richard Harrington, vice presidente per l'Europa della stessa società, che ha lavorato per la Navy americana ed ha avuto incarichi in programmi missilistici e nella tecnologia informatica avanzata; Erik Benevolo, torinese, responsabile della divisione Intelligenza Artificiale dell'AIC, già ricercatore dello Cselt, autore di progetti riguardanti i linguaggi ad alto livello. A loro chiediamo quali sono le prospettive future nel campo della intelligenza artificiale.

Fox: *«Le energie della intelligenza artificiale e dell'attuale informatica daranno a questa un nuovo impulso durante i prossimi cinque anni. La strettoia rappresentata oggi dal lavoro del programmatore sarà eliminata grazie ai nuovi linguaggi dei sistemi basati sulla conoscenza; sarà quindi possibile creare applicazioni di tutti i tipi mediante l'uso di tali linguaggi di quinta generazione, semplici al punto da poter essere appresi dall'utente medio nell'arco di poche ore. Inoltre, i calcolatori del prossimo futuro saranno in grado di «imparare», di «pensare», e coadiuveranno l'uomo in un modo del tutto nuovo».*

Benevolo: *«L'industria italiana potrà mantenere la competitività con i mercati esteri, sia in termini di prezzi che di qualità dei prodotti, nella misura in cui adotterà le nuove tecnologie emergenti e in particolare quelle della intelligenza artificiale. Già oggi questo processo è iniziato e prosegue con ritmo crescente. Gli incoraggianti risultati ottenuti finora confermano la correttezza di tale scelta».*

Harrington: *«La tecnologia dei "sistemi esperti" è forse meglio compresa dagli informatici europei che da tutti gli altri nel mondo. Le ricerche europee hanno ottenuto numerosi risultati significativi; tuttavia le nuove tecniche hanno incominciato ad avere riscontro industriale e commerciale solo a partire da quando, come è successo in Italia, si sono state società che hanno messo i nuovi strumenti a disposizione di chi sviluppa sistemi computerizzati».*

Renzo Lagli

Il fatturato dei «nuovi ladri»

Furti col personal più di 80 miliardi

Le bande favorite dalla lentezza dei controlli nelle banche: ci vogliono sette mesi

ROMA — Lo sviluppo dell'informatica e l'adozione delle nuove tecnologie da parte di sempre più numerosi istituti pubblici e privati ha creato, insieme ai numerosi vantaggi e alle possibilità di più rapidi scambi informativi, anche spazi consistenti ad un certo tipo di criminalità. Una criminalità più evoluta, e anche più «ricca». Si calcola, per esempio, che solo nel 1985 il «furto informatico» contro le banche frutterà ai suoi autori tra cinquanta agli ottanta miliardi: un bottino di cinque miliardi a «colpo».

Una cifra significativa anche se molto lontana da quelle registrate in paesi più all'avanguardia nel settore dell'informatica. Negli Stati Uniti, per esempio, il danno totale annuo giunge sino a 300 milioni di dollari (più di 900 miliardi di lire), in Giappone, solo nel 1981 si è calcolata una perdita di 64 milioni di yen (mezzo miliardo di lire), nella Germania federale il danno causato dalle manipolazioni ha toccato un miliardo e mezzo di marchi (quasi un miliardo di lire).

Per scoprire un «furto informatico», per avere cioè la certezza che qualcuno si è intromesso in un sistema di computer di banche o di istituti finanziari per prelevare denaro modificando le istruzioni agli elaboratori, occorrono mediamente duecento giorni.

Gli esperti discutono tuttora sulle ipotesi di reato che si possono configurare in caso di «computer-crime», e parlano di truffa, falso in scrittura privata, o di semplice furto.

Mentre in Parlamento sono ancora fermi due progetti di legge: uno, presentato il 5 giugno dello scorso anno dal ministro Martinazzoli relativo alla protezione della privacy nei confronti delle banche automatizzate dei dati, e l'altro della commissione ministeriale presieduta da Vittorio Novelli relativo alla disciplina dell'informatica pubblica e che prevede le ipotesi della falsificazione dei dati e dei programmi, dell'appropriazione illecita di questi, dell'uso illegittimo delle apparecchiature informatiche.

E, infine, proprio questo colpevole ritardo unito ai vantaggi derivanti dal minor rischio nel furto elettronico che non, per esempio, nella rapina, sta attirando l'attenzione della delinquenza organizzata sulle possibilità offerte dalle vulnerabilità dei sistemi informatizzati.

A questo scopo è stata fondata «Prisma», un'associazione senza scopo di lucro per studi e ricerche sulle difese informatiche.

Tra i fondatori dell'associazione sono Carlo Barbara, direttore dell'Ufficio ricerche di documentazione e monitoraggio del Ministero di Grazia e Giustizia, Vittorio Novelli, direttore del centro elettronico di documentazione della Corte di Cassazione, Claudio Manganelli, capo del servizio automazione bancaria dell'associazione bancaria italiana (ABI), Pierantonio Ciampicali, responsabile del servizio sistemi informativi della Banca d'Italia, Massimo Penco, amministratore delegato della società assicuratrice Rosa Collins. r. co.

L'innovazione annunciata da Carraro (Coni)

E ora nella schedina avremo il Totobasket

ROMA — I minori introiti del Totocalcio, le vincite facili che non consentono di raggiungere le alte cifre del passato, hanno costituito il principale argomento del consueto incontro del presidente del Coni, Carraro, con i giornalisti, al termine della riunione della Giunta Esecutiva.

L'ente sportivo è tutt'ora impegnato nella ricerca di nuove formule che rendano più appetibile il concorso dominato dai sistemisti che si servono dei computers.

Carraro ha annunciato probabili novità, pur facendo rilevare che la crisi del Totocalcio, conti alla mano, si è rivelata meno grave di quanto si credesse.

Il presidente ha tenuto a sottolineare che non ci saranno rivoluzioni, ma modifiche, che potranno essere meglio individuate dopo uno studio di esperienze con altri Paesi, che avverrà nella seconda metà di ottobre. In quel periodo il Coni ospiterà il congresso mondiale dell'interloto.

«Sarà per noi un'occasione preziosa — ha detto Carraro — *a fine anno esaminare il grado di annunciare proposte innovative, oppure lasciare inalterata la formula del concorso pronostici».*

Al momento il Coni è orientato ad inserire, nelle due ultime schedine infrasettimanali del mercoledì di dicembre, gli incontri di basket che si aggiungeranno a quelli della Coppa Uefa di calcio. Se il risultato sarà positivo, a gennaio, quando non si disputeranno partite delle Coppe europee, si continuerà con le sole gare di basket.

Gli incassi saranno inoltre alimentati da almeno due concorsi all'inizio dell'estate 1986, incentrati sulle partite dei Mondiali di calcio.

Il presidente del Coni considera soddisfacente il primo esperimento infrasettimanale del 18 settembre, alla ripresa dell'attività agonistica, che non ha inciso sul concorso della domenica.

Dopo aver escluso che sia imminente l'istituzione del «14», Carraro ha aggiunto che il Coni non intende penalizzare i sistemisti che costituiscono il 70 per cento dei giocatori. m. b.

Dieci arresti per il sequestro Alfredo Sorbara

REGGIO CALABRIA — I carabinieri hanno arrestato dieci persone (altre due sono ricercate), perché accusate di far parte della banda che ha sequestrato il primo maggio 1984 l'operaio Alfredo Sorbara, di 21 anni, fratello del sindaco di Giffone (Reggio Calabria), Giuseppe, del pci.

Footing per pigri

Monaco. Per chi vuol correre senza stancarsi una ditta presenta alla Fiera degli accessori sportivi gli estivaletti molleggiati

Imputato come complice nell'attentato al Papa

Celebi respinge le accuse «Agca racconta storie»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Soltanto se costretto, ormai, Mehemet Ali Agca si fa vedere nell'aula-bunker del Foro Italico. Sul più bello, mentre il processo cerca verifiche alle sue «verità», il terrorista turco ha deciso di ritirarsi dalla scena, di lasciar parlare in sua vece le centinaia di pagine di verbali sottoscritti a suo tempo, di evitare, finché possibile, confronti diretti con i suoi accusati.

Musa Serdar Celebi, ex presidente della «Federazione dei lavoratori turchi in Europa», è rimasto solo, ieri, a difendersi davanti ai giudici da quelle accuse da ergastolo, come complice nel complotto per uccidere il Papa, che Agca gli ha addossato. «Voglio avere accanto a me il signor Agca — ha protestato Celebi nel suo italiano stentato — *perché ho ancora molte cose da chiarire».* Ed allora Severino Santiapichi, presidente della Corte d'Assise, ha ordinato che per oggi Agca sia portato in aula dai carabinieri. La disposizione è destinata a diventare permanente, visto che la presenza di Agca è d'ora in avanti praticamente indispensabile.

Dal carcere Agca protesta «contro il silenzio del mondo» e «rinnova la richiesta di incontro con il Pontefice e con il segretario generale dell'Onu». Ma nessuno ci bada più di tanto. All'esterno, l'interesse del pubblico si concentra su una coppia di bulgari — lui 48 anni, lei 32 —, che sul piazzale, davanti alla palazzina di via dei Gladiatori, chiedono giustizia e la possibilità, dopo due anni, di riabbracciare le due figliolette. Mentre nell'aula il console bulgaro sorride ai cronisti giudiziari e li invita a seguire la Corte il'assise nella sua prossima trasferta a Sofia, il regista teatrale Michail Filipov e la consorte Sveja Daceva Filipova, insegnante di letteratura, cominciano lo sciopero della fame e mostrano le decine di lettere, tutte senza risposta, inviate alle autorità bulgare e italiane per tentare di far uscire dalla Bulgaria le figlie lasciate in patria, quando, nel settembre del 1983, entrambi sceglievano di vivere in Occidente. Sperano che il gesto serva a far sì che qualcuno si interessi al loro caso.

Celebi ha continuato a difendersi, replicando a volte con foga alle contestazioni del presidente della Corte e del pubblico ministero Antonio Marini. Ha detto che con Bekir Celenk, trafficante turco e presunto capo della mafia turca, ebbe soltanto in una occasione un rapporto di lavoro, una trattativa per «certi affari commerciali» poi non andati in porto, mentre «era probabile che Agca e i suoi amici avessero avuto rapporti con la mafia turca per il contrabbando di armi e sigarette, grazie anche ad alcune agevolazioni». Ha definito Agca «un raccontatorie da strapazzo, delicato non solo per la Federazione ma per il buon nome di tutta la Turchia», e l'ha accusato di aver assassinato il giornalista Abdi Ipekci soltanto perché sul suo giornale lottava contro i «padrini» del contrabbando di armi e droga.

Caso Ramelli scarcerato consigliere dp

MILANO — E' stato scarcerato per insufficienza di indizi uno degli arrestati nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio Ramelli e altri episodi. Si tratta di Roberto Fuso Nerini, 32 anni, impiegato, consigliere di zona di democrazia proletaria.

Era accusato di devastazione e tentato omicidio plurimo per l'assalto al bar «Porta di classe».

Morta la «nonna d'Italia» aveva 109 anni

FIOMBINO — Forse era la nonnina più vecchia d'Italia. Aveva 109 anni e il 26 maggio avrebbe raggiunto il suo incredibile «record».

Alle soglie dei 110 anni, Ottavia Trafeli però non ce l'ha fatta. La sua scomparsa ha destato commozione.

Le opere d'arte valgono due miliardi

Ritrovati in Toscana dipinti del '400-'500

AREZZO — Opere d'arte per un valore di due miliardi sono state recuperate dai carabinieri di Arezzo. Si tratta di dipinti del '400 e del '500 rubati in gran parte in chiese della Toscana ed in particolare in provincia di Firenze.

L'operazione ha impegnato oltre ai carabinieri di Arezzo, quelli di Parma, Bergamo e Piombino. Fra le opere recuperate una «Madonna con bambino» su tavola attribuita alla scuola di Filippo Lippi, rubata nella chiesa fiorentina di S. Piero a Careggi e ritrovata a Parma; un polittico di Lorenzo di Niccolò Gerini, sparito dalla chiesa dell'Impruneta a Firenze; un trittico attribuito ad un maestro del '400 rubato in una chiesa di Lastra a Signa (Firenze); una «Madonna con bambino» su tavola di scuola senese del '400; due riproduzioni raffiguranti opere dell'Angelico, dieci terrecotte, candelabri e candelieri.

Decine di milioni sono stati sequestrati nelle abitazioni delle persone arrestate come presunti ricettatori: Marco Goracci, di 35 anni, di Perugia, in libertà provvisoria per altri reati; Andrea Fondelli, di 27 anni di Incisa Valdarno (Firenze); Attilio Resti, di 53 anni, e Antonio Rombolati, di 34 anni, ambedue di Levane (Arezzo), William Incerti, di 48 anni, di Parma, restauratore.

MAZARA DEL VALLO — Un motopeschereccio di Mazara del Vallo, il «Luna d'argento», è stato catturato nel Canale di Sicilia da una motovedetta algerina

L'occlusione intestinale dell'attore Ingrassia provocata dalle fibre vegetali

Le sgradevoli sorprese della dieta verde

MILANO — Vegetariano è bello. Abbasso la carne, viva frutta, verdura e cereali. Questo è il *diktat* che i moderni dietologi impongono a chi vuole tenersi in forma, prevenire disturbi cardiaci e della circolazione nonché alcune forme tumorali collegate all'alimentazione troppo grassa.

Ebbene, la dieta verde, che sta prendendo piede anche in Italia dopo aver mietuto successi soprattutto nei Paesi anglosassoni, può riservare talvolta sorprese poco piacevoli, come quella capitata in questi giorni al popolare comico Ciccio Ingrassia.

L'attore è stato ricoverato d'urgenza la settimana scorsa all'Ospedale di Niguarda di Milano per un blocco intestinale che lo aveva colpito durante le riprese dello show televisivo Grand Hotel.

Le prime radiografie effettuate sul paziente rivelavano la presenza di una massa opaca che ostruiva il condotto intestinale: una conformazione che poteva dare adito a diagnosi preoccupanti. L'intervento operatorio, effettuato dal primario della divisione chirurgica Pizzamiglio, professor Russo, ha permesso di accertare che ad occludere l'intestino di Ingrassia era una palla di fibre vegetali cresciuta al punto tale da impedire il transito degli umori digestivi.

«Fitobezoari», che significa appunto nodo di fibre, è il nome scientifico, anche abbastanza strano, di questa massa che è stata asportata con successo dai chirurgi milanesi. Il disagio colpisce, e neppure tanto raramente, quanti si nutrono esclusivamente di vegetali, prediligendo per il più quelli dotati di lunghe fibre, come sedani, carciofi, erbette, fagiolini.

Tra i frutti sono invece i caki, con le loro dolci e dense polpe, ad avere la responsabilità maggiore. Va però precisato che la sola le fibre vegetali non riuscirebbero ad occludere l'intestino se non subentrassero altri fattori, quali lo stress e le tensioni nervose, che rallentano i naturali movimenti del nostro tubo digerente, che in condizioni normali sarebbe in grado di eliminare le scorie.

Invece nelle condizioni in cui vivono oggi gli uomini le fibre vegetali in eccesso si comprimono, ristagnano nelle anse dell'intestino, formano depositi che non vengono espulsi e alla fine possono provocare il tanto temuto blocco.

Che fare per evitare queste spiacevoli conseguenze e continuare a cibarsi di frutta e verdura?

«Occorre masticare il cibo *cotto in piccoli pezzi, epure frullato o tritato* — dichiara la dottoressa Gabriella Piccelli, medico del Coni — *nonché praticare del moto, che riesce a smuovere l'intestino inpigrito».* Avanti dunque con la dieta verde, ma con un minimo di attenzioni e soprattutto, con qualche passeggiata in più.

Ciccio Ingrassia, intanto, sta meglio, ma si fa da spalla a Franco Franchi in «Grand Hotel», con ogni probabilità lì sarà un altro Ingrassia: Giampiero, 27 anni (somiglia al padre), è attore promettente e fino a ieri era impegnato in un telefilm negli studi romani di Berlusconi.

Da oggi l'annuncio ufficiale sarà dato dal produttore Alessandro Goria alla vernice di Grand Hotel a Milano) Giampiero Ingrassia dovrà caricarsi sulle spalle una delle prove più difficili per un figlio d'arte: la sostituzione del padre. Né valgono i precedenti illustri (ad esempio la famiglia De Filippo) perché stavolta il può parlare di un vero e proprio esordio a freddo. g. ma.

E' tornata a Venezia la nave della pace: consegnate più di 6000 tonnellate di materiale

Il viaggio tra le miserie dell'Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — *«Tutto il mondo si è mobilitato per l'Africa, ma per l'Africa c'è ancora tanto da fare»:* lo ha detto ieri Maria Pia Fanfani, presidente della Commissione nazionale femminile della Croce Rossa Italiana, nel corso della cerimonia con cui la nave della pace e il suo equipaggio sono stati ricevuti a Venezia al termine della missione.

La nave aveva attraccato ieri mattina a Venezia alla banchina delle Zattere, salutata dalle sirene delle altre navi all'ormeggio. L'iniziativa, promossa da Maria Pia Fanfani, ha portato la nave della pace in undici porti africani, per dare aiuto a diciotto Paesi, in una missione durata più di due mesi.

Quindicimila le miglia percorse, 6480 le tonnellate di materiale dei generi più svariati, del valore di oltre 20 miliardi, in 320 containers, consegnati a Sudan, Etiopia, Gibuti, Somalia, Kenya, Uganda, Tanzania, Mozambico, Niger, Cameroun, Ciad, Togo, Burkina Fasso, Mali, Senegal, Capo Verde, Guinea Bissau, Mauritania.

Al suo arrivo a Venezia, Maria Pia Fanfani è stata accolta dal sindaco Nereo Laroni, dal ministro della Sanità, Costante Degan e dal presidente della Lega delle società delle Croci Rosse nazionali e della mezzaluna rossa, Enrique de la Mata, il quale ha consegnato alla signora Fanfani una scultura: la «colomba della pace».

La nave era partita il 31 luglio scorso da Napoli. Durante la cerimonia Maria Pia Fanfani ha ricordato i momenti più significativi della missione e ha avuto parole drammatiche per gli scenari di sofferenza, povertà, fame e malattie, incontrati nel corso dell'impresa in misura che *«va al di là di quanto si possa descrivere».*

Il presidente della Croce Rossa femminile ha sottolineato come in Africa i bambini continuino a morire e come in alcune regioni vi siano intere civiltà in agonia per la siccità, ma anche per le piogge torrenziali che ne sono seguite. Maria Pia Fanfani ha poi rilevato che i partecipanti alla missione della nave della pace non si sono limitati a scaricare gli aiuti nei porti, ma hanno anche seguito i progetti fino alla consegna del materiale ai destinatari: per far questo, i membri della spedizione hanno percorso oltre 50 mila chilometri con tutti i mezzi, dall'aereo ai piedi, tra migliaia di «miserie nascoste», in un territorio sterminato, difficile anche per chi vi abita.

I membri della Croce Rossa Italiana hanno così visitato un ospedale nel Mozambico dove mancavano medicinali e lenzuola.

In Somalia, invece, più di 500 persone, alle quali è poi stato donato un cammello, non riuscivano ad abbandonare un campo infestato dal colera per mancanza di mezzi di trasporto. *«Ma questo è ancora niente* — ha detto Maria Pia Fanfani — *rispetto alla visione dei bambini poliomielitici che si trascinavano a terra con la sola forza delle braccia: abbiamo promesso delle carrozzine, ci hanno risposto che sarebbero bastate ruote e catene di biciclette per costruirle».*

In Mauritania, dove il deserto avanza fin nella capitale, saranno invece recapitate strutture abitative prefabbricate. *«Permettetemi per un istante di soffermarmi sulle donne* — ha affermato ancora il presidente del comitato femminile della Croce Rossa — *non soltanto sulle coraggiose madri dei campi profughi, con i figli denutriti tra le braccia, ma anche sulle donne dei singoli Paesi che hanno assunto responsabilità di primissimo piano».*

Alla Società Adriatica di Navigazione, alla quale appartiene la nave della pace (il «Levante Express») il ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta, ha inviato un messaggio nel quale ribadisce la propria gratitudine alla gente di mare del nostro Paese «che ancora una volta ha dato prova di coraggio e di spirito di sacrificio», riscoprendo un ruolo di «vessillifero di una bandiera che intende essere simbolo di libertà, di pace, di civile progresso».

Gigi Bevilacqua

Truffa all'Aima cinque arresti

MILANO — Lucravano sui contributi all'Aima: sotto accusa di associazione per delinquere e truffa aggravata i carabinieri del Nucleo antisofisticazioni hanno arrestato cinque persone. Si tratta di Roberto Bassi, 55 anni, di Ravenna; Mauro Pullini, 34 anni, di Castrocaro; Leopoldo Seghi, 46 anni, di Milano; Luigi Segni, 39 anni, di Ravenna; Valentina Calandra, 29 anni, di Chieti. Erano tutti amministratori o soci di società fittizie che acquistavano latte in polvere per uso zootecnico mutuendo quindi dei contributi dell'Aima.

In realtà il latte veniva poi rivenduto per uso alimentare.

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Pasquale Gritto
A funerali avvenuti, lo annunciano con immenso dolore la moglie Maria Luisa con Piero, Lella e Paola, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 29 settembre 1985.

Il Gruppo Assicurativo Bai - Società Assicuratrice Industriale, prende parte al dolore dei familiari per la scomparsa del socio
dott. Pasquale Gritto
— Torino, 2 ottobre 1985.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Augusto Bellone
Rodolfo Bertinetti
Alfonso Consolini
Camillo Curti
Lorenzo Gussoni
Franco Rigallino Barberis.

Gli Agenti Bai partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collega
Pasquale Gritto
— Torino, 30 settembre 1985.

E' mancato ai suoi cari
Firminia Boero vedova Schiffer
A funerali avvenuti ne annunciano i suoi cari.
— Torino, 2 ottobre 1985.

Ringraziano sentitamente tutti coloro si sono uniti al loro dolore per la scomparsa della mamma SCHIFFER
Mario Anna Giacomo
Roberta M. Adele Gerinelli
Nina Nadia Paola

A funerali avvenuti la moglie ed i figli angosciati annunciano la dolorosa scomparsa del loro caro e indimenticabile
Carmine Lamanna (Valentano)
— Marina di Cerveteri, 29 settembre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
dr. Aldo Gentile
di anni 52
primario emerito

Ne danno il triste annuncio la moglie Aigle i figli Giorgio Alberto e Marinella la nuora Gisel il genero Paolo il caro nipote Andrea la nipote Graziella cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 ottobre alle ore 14,45 con partenza dall'Ospedale Civile per la parrocchia di Mongardino ove alle ore 15,15 si svolgeranno le esequie. Presenti servizio pullman.
— Asti, 1 ottobre 1985.

Primario e Collaboratori tutti del Servizio di Radiologia e Organo del Ospedale Civile di Asti partecipano al lutto dell'amico dr. Giorgio Gentile e famigliari per la scomparsa del padre
dr. Aldo Gentile
primario emerito dell'ospedale
— Asti, 1 ottobre 1985.

Giovanni, Maria, Ada Bosso
Ada, Federico Valeria Bellelli
Gerolamo, Leandra Compassi
Marinella Chiabrando
Cristina, Ercole Re e famiglie
partecipano vivo parte al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico
dr. Aldo Gentile
primario emerito Ospedale Civile di Asti
— Asti, 1 ottobre 1985.

Ada e Paolo Gilino sono affettuosamente vicini a Giorgio e famigliari.

Partecipano al dolore che ha colpito Giorgio e Gisel per la scomparsa del padre
dr. Aldo Gentile
Gabriella e Nanni Zola
Teresa Colli e Walter Gotti
Fulvia Caligaris e Roberto Bianco
Paola e Alberto Delamont
Graziella e Mauro Delamont
Nadia e Mauro Favro
— Asti, 1 ottobre 1985.

Gli amici Maggia, Martolio, Meschia, Grigio e Peluso partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dr. Aldo Gentile
— Asti, 1 ottobre 1985.

«L'Eterno ha dato, l'Eterno ha tolto, sia benedetto il nome dell'Eterno»
30 settembre 1985 è avvenuto il decesso del suo caro
cav. Secondo Aresca
di anni 82
Consolati dalla lieta speranza di rivederlo nel cielo ne danno annuncio la moglie Rosanna Nicola, i figli Giovanni Angelo Aldo, le nuore, gli adorati nipoti, il fratello, le sorelle, cognati, cugini, parenti tutti. I funerali si svolgeranno in forma evangelica il giorno 2 ottobre 1985 alle ore 15 partendo da corso Asti n. 18 in Montiglio.
— Montiglio, 2 ottobre 1985.

Impiegati, Capi Reparto e Maestranze partecipano al lutto degli amministratori dell'Aresgom S.p.a. signori Giovanni Angelo e Aldo Aresca per la scomparsa del loro PAPA' fondatore della società.

Il Collegio Sindacale dell'Aresgom S.p.a. partecipa al dolore dei signori Giovanni Angelo e Aldo Aresca amministratori della società per la scomparsa del loro amato padre
cav. Seconda Aresca
— Montiglio, 2 ottobre 1985.

Il Consiglio di Fabbrica dell'Aresgom S.p.a. partecipa al dolore per la scomparsa di
Secondo Aresca
— Montiglio, 2 ottobre 1985.

Le famiglie Barbero e Bersi sono affettuosamente vicini a Giovanni, Angelo, Aldo Aresca e loro cari nella commossa rimpianto per la scomparsa del padre cav. SECONDO.
— Asti, 1 ottobre 1985.

E' mancato il
cav. Alfredo Vespa
Lo annunciano moglie, sorella, cognata e nipoti tutti. Funerali con S. Messa giovedì ore 10 nella cappella del Cimitero di Rivoli.
— Torino, 2 ottobre 1985.

I pensionati, impiegati, custode di corso Francia 9, via Cavallermaggiore 4, istituto Peglioni, Franco e Egidio, De Angelis, Bosello, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della sig.
Teresa Olivetti
— Torino, 1 ottobre 1985.

E' mancato
Giuseppe Brio
Ausiliario RAI
Addolorati lo annunciano il figlio Francesco con Mirella e Flavio. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Sant'Anna.
— Torino, 2 ottobre 1985.

Sandro e Laura sono affettuosamente vicini all'amico Franco.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Ferretti
Addolorati lo annunciano: la moglie Rosanna Monti, la figlia Renata con Ettore e Valeria, sorella, fratello, cognata, parenti tutti. Funerali mercoledì 2 ottobre ore 14,30 da via Peggio 12.
— Torino, 1 ottobre 1985.

Prendono parte al dolore di Rosanna e famiglia i cugini: Sabrina, Barbara, Rina, Vercellino, Filippo e famiglie.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Beggio Marsel ringrazia il prof. Giuseppe Cozza primario dell'ospedale Mauriziano di Lanzo per le amorevoli cure prestate alla mamma
Adelina
— Torino, 2 ottobre 1985.

ANNIVERSARI

1894 1985
Elisa Ferrari Sandri
Carissima, indimenticabile!

1977 1985
comm. Isidoro Giovenale
Chi è stato amato non muore mai

1983 1986
Gian Paolo Peyrani
S. Maria 2 ottobre, ore 10, parrocchia S. Maria della Stella, Rivoli.

1979 1985
gr. uff. dott. Cesare Prat
E' sempre vivo nel ricordo di Angelina.

Firenze, sempre più drammatica la situazione idrica

Un ponte contro la siccità

L'esercito lo costruisce per consentire di attraversare l'Arno alle condutture che porteranno l'acqua alla città - Tra dieci giorni rubinetti a secco - Controlli sanitari decisi dal Comune e dalla Regione

NOSTRO SERVIZIO

FIRENZE — Cresce la grande sete a Firenze e la città non è nelle condizioni di placare l'arsura: l'Arno non offre alcuna garanzia per ciò che riguarda la quantità d'acqua e l'inquinamento è sempre più pericoloso. La siccità, aggravata dalla lunga estate che ha colpito tutt'Italia e che affligge città come Perugia in Umbria e Pesaro nelle Marche, ha creato disagi e pericoli in Toscana ed è particolarmente grave a Firenze.

Un dato basti a comprendere la situazione: il rifornimento idrico di Firenze può essere tenuto sotto controllo ancora per quattro o cinque settimane. Ma è indispensabile il verificarsi di due condizioni: la costruzione e l'entrata in funzione entro dieci giorni del condotto straordinario dell'ormai noto «by pass» dai laghetti della zona di Signa fino all'acquedotto di Mantignano e il mantenimento, entro limiti accettabili, del livello dell'Arno che rifornisce gli impianti dell'acquedotto dell'Anconella.

Firenze s'è inebetita, ma le risorse idriche si assottigliano ogni giorno di più e destano preoccupazione per i bimbi, gli anziani e per i malati negli ospedali, per i quali, naturalmente, è stato applicato un criterio di assoluta priorità. Almeno 150-200 mila abitanti, però, non hanno acqua nelle abitazioni e negli edifici sprovvisti di autoclave, i rubinetti restano a secco.

Ora è entrato in scena l'esercito con un «piano di emergenza» ideato dalla Prefettura di Firenze. La Prefettura ha messo a disposizione settanta serbatoi della capacità di 1250 litri ciascuno, sistemati su due autocarri (2 serbatoi per automezzo), dislocati nei punti nevralgici della città: 35 autocarri, 2 fotoelettriche e novanta militari. Non mancano le attrezzature tecniche: il Reggimento del genio di Piacenza ha allestito un ponte lungo 70 metri su galleggianti, del peso di 60 tonnellate per consentire l'attraversamento dell'Arno vicino a Mantignano dalle condutture che porterà l'acqua da Signa a Firenze.

Questi «dati tecnici» servono a dare un'idea di Firenze assediata dalla siccità. Si pensi che l'acqua attualmente erogata dagli impianti fiorentini è di circa il 30 per cento in meno rispetto ai periodi normali, con una diminuzione della pressione del 50 per cento. Sono informazioni ufficiali, fornite con una dichiarata preoccupazione da Fabrizio Ciarrelli, assessore comunale all'Ambiente.

Non sono in pochi a Firenze ad invocare la «grande pioggia», ma l'evento meteorologico non risolverebbe i problemi, legati anche all'inquinamento dell'Arno, provocato per massima parte dagli scarichi civili.

L'attuale situazione d'emergenza non può che durare una decina di giorni, durante i quali deve entrare a tutti i costi in funzione il condotto straordinario che dovrebbe consentire il fronteggiare i fabbisogni idrici della città.

In questa caotica situazione si guarda con apprensione alla potabilità dell'acqua: controlli vengono compiuti giorno e notte, e anticipano le iniziative sanitarie del Comune di Firenze e della Regione Toscana. La ridotta ossigenazione dell'acqua, nel tratto fiorentino dell'Arno, davanti all'isolotto nel Fucecchiese, a Marcignana di Empoli, crea notevoli preoccupazioni. Migliore è invece la condizione dell'acqua a Nord di Firenze e nel Valdarno, così come a Pisa città.

Non è neppure escluso, che, ove l'emergenza dovesse continuare, le autorità fiorentine invitino le industrie ad attingere l'acqua dai pozzi anziché dall'Arno, e ciò per non ridurre l'approvvigionamento idrico alla popolazione.

Firenze. L'Arno alle Cascine completamente asciutto è stato trasformato in cantiere per riparazioni alla pescaia dell'Isolotto. Oltre ai problemi del rifornimento idrico alla città, ora ci sono preoccupazioni per la mancanza di acqua che non consente la necessaria irrigazione dei campi

Sui problemi della sete che angustia la Toscana, c'è collaborazione tra i Comuni. Da Arezzo, l'assessore all'Ambiente ha illustrato una proposta per l'utilizzazione del lago Trasimeno, una riserva di 126 chilometri di superficie, che può consentire di fornire sei milioni di metri cubi d'acqua con un abbassamento del livello di appena cinque centimetri.

In tal modo — ha specificato l'amministratore aretino — si potrebbe assicurare oltre al rifornimento d'acqua a Firenze, anche una «regolare portata» all'Arno e quindi la sopravvivenza della fauna e della flora.

Ma come giungere alla realizzazione del rifornimento idrico ottimale per Firenze?

In base a due progetti tra loro alternativi: il primo prevede il collegamento per mezzo di una stazione di pompaggio già esistente del Trasimeno al Rio Maggiore, che è un immissario del Lago di Chiusi. L'acqua verrebbe immessa a monte degli invasi di Levane e La Penna. L'altro contempla un canale da Borghetto sul Lago Trasimeno, attraverso il Rio Venella, da collegare con un canale artificiale di un chilometro e mezzo al Rio Dei Osci e quindi all'Arno.

Ma i progetti, è comprensibile, riguardano forse un futuro remoto, mentre spegnere l'arsura di Firenze è un'esigenza da risolvere entro pochi, drammatici giorni. r. s.

Firenze, la psicosi genera voci incontrollate sulle indagini

Svolta per il maniaco-killer? «Abbiamo qualcosa in più...»

Forse gli inquirenti hanno trovato qualcosa di interessante nella perquisizione all'ospedale - «Non lavoriamo su dieci nomi» - Affiorano nuove ipotesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — *«Rispetto al passato abbiamo qualcosa di più su cui lavorare, ma non siamo né più ottimisti né più pessimisti di quanto lo fossimo subito dopo l'ultimo omicidio».* Questa affermazione fatta dai sostituti procuratori della Repubblica Paolo Canessa e Francesco Fleury, che assieme al collega Piero Luigi Vigna conducono l'inchiesta sul maniaco assassino, sintetizza perfettamente lo stato delle indagini. Che i pochi elementi certi non sono ancora sufficienti agli inquirenti per individuare l'autore degli otto duplici omicidi, mentre le voci incontrollate, i sospetti più fantasiosi e le ipotesi più azzardate continuano a rincorrersi e a soppiantarsi quotidianamente.

Di certo, in realtà, c'è poco. C'è il lembo del pube dell'ultima donna uccisa, Nadine Mauriot, inviato in una busta per posta al sostituto procuratore della Repubblica Silvia Della Monica (forse perché donna, forse perché si interessò dei delitti del maniaco qualche anno fa).

C'è il proiettile calibro 22 della Winchester, forse il considerato la «firma» dell'assassino che in tutti i delitti ha sparato pallottole di questo tipo, ritrovate in un parcheggio sul retro dell'ospedale di Santa Maria Annunziata.

C'è la perquisizione dello stesso ospedale compiuta la settimana scorsa da polizia e carabinieri che non pare aver fruttato indicazioni determinanti. Ci sono infine i dati degli spostamenti autostradali di auto con a bordo uomini soli, rilevati ai caselli.

Su questi elementi i magistrati stanno lavorando da alcuni giorni. Ed è forse la psicosi che si è diffusa in città, l'attesa, dopo la macabra lettera e l'inquietante ritrovamento, di un nuovo colpo di scena, magari di quello definitivo, a provocare contemporaneamente ricerca di presunti maniaci e ipotesi di nuove tracce.

Dopo il falso identikit pubblicato da un giornale, ieri i magistrati hanno dovuto fare una nuova smentita ufficiale. *«Non abbiamo liste ristrette di persone su cui indagare* — hanno affermato gl'inquirenti — *così come non corrisponde al vero che nella perquisizione all'ospedale sia stato trovato un elenco di nomi mai divulgati dalla stampa e sempre coperti da riserbo e un'agenda con dati interessanti. Abbiamo sequestrato solo alcune riviste pornografiche».*

Al di là delle smentite ufficiali comunque continuano a girare voci che la perquisizione qualche risultato l'abbia dato. Intanto l'esame di una particolare circostanza avvalorerebbe la tesi che il maniaco, dopo l'omicidio dei due turisti francesi a San Casciano, sia andato all'ospedale di Santa Maria Annunziata a pulirsi del sangue di cui sicuramente era macchiato.

Proprio accanto al parcheggio dove è stato trovato il proiettile si aprono delle porte che danno nel sottosuolo dell'ospedale. Qui, oltre alla lavanderia, che però chiude nel pomeriggio, ci sono dei carrelli con dei sacchi dove vengono buttati i camici sporchi di chi ha lavorato nelle sale operatorie per essere inviati ad un'altra lavanderia, quella dell'ospedale di Careggi.

L'assassino, che ormai pare legato in qualche modo all'ospedale di Santa Maria Annunziata, potrebbe indossare un camice quando compie le sue sanguinose scorribande notturne per le campagne fiorentine e quindi rientrare lì per disfarsi del compromettente indumento.

Francesco Mattioli

Jugoslavo ucciso in un conflitto con i carabinieri

BRINDISI — Un giovane jugoslavo, Mirkovic Halil di 22 anni, residente a Belgrado, è stato ucciso la scorsa notte a Fasano in un conflitto a fuoco con i carabinieri che lo avevano scoperto insieme con due complici — che sono riusciti a fuggire — mentre rubavano alcune automobili.

A quanto si è appreso, i militari sono giunti nella zona dopo essere stati avvertiti da una telefonata anonima. I tre malfattori hanno cercato di evitare la cattura salendo su una «Bmw».

I militari hanno risposto al fuoco mirando alle ruote e sono riusciti, dopo circa 200 metri, a fermare l'automobile. Due degli occupanti sono fuggiti mentre il terzo, Mirkovic Halid, si è accasciato

L'ex sindaco di Palermo incriminato

PALERMO — L'ex sindaco di Palermo, Giuseppe Insalaco, è stato incriminato per interesse privato in atti di ufficio. La nuova contestazione al dirigente si riferisce al tempo in cui Insalaco era commissario governativo all'Istituto dei Sordomuti.

Secondo l'accusa, l'ex sindaco avrebbe dato incarico di compiere lavori di ristrutturazione per un ammontare di 130 milioni alla «Duesse», un'impresa di cui erano titolari Giuseppe De Guardi e Felice Arena. L'appalto, secondo la procura della Repubblica, sarebbe stato «truccato».

L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica, Dino Cerami, è stata formalizzata.

Sequestro Costa: il pm propone la minima pena

Chiesta per la Faranda condanna a sette anni

GENOVA — Il minimo della pena, cioè sette anni di reclusione, sono stati chiesti dalla pubblica accusa nei confronti di Adriana Faranda, la terrorista dissociata, accusata di aver partecipato nel 1977 ad una fase del rapimento dell'armatore genovese Piero Costa. La donna è comparsa nell'aula del tribunale genovese insieme con Valerio Morucci, già giudicato per questo reato, e quindi nelle vesti di testimone.

La terrorista, condannata a trent'anni di reclusione per il sequestro e l'omicidio Moro, ha raccontato in aula le fasi del rapimento, particolari già contenuti nella sua confessione fornita nella primavera scorsa al magistrato genovese Luigi Carli che ha condotto la gran parte delle indagini sugli attentati terroristici avvenuti nel capoluogo ligure.

In particolare l'imputata si è soffermata sulla sua partecipazione diretta (insieme con Morucci ed altri tre brigatisti dei quali però non ha voluto rivelare il nome) cioè all'operazione riguardante il ritiro del riscatto, un miliardo e 300 milioni, avvenuto a Roma. Il riscatto era formato da banconote di piccolo taglio e comparse in una polverina che costringe in terroristi a lavare tutto il denaro con acqua e sapone.

Nel corso dell'udienza hanno testimoniato anche alcuni congiunti dell'armatore rapito i quali hanno raccontato che per consegnare le due valigie piene di soldi ai brigatisti avevano dovuto girare a lungo per le strade della capitale in modo da far perdere le tracce ad un auto della polizia che li seguiva. Dopo la deposizione dei testi e della terrorista che ha riconfermato la sua posizione critica nei confronti del passato «con *folli produttori di molti disastri e danni alla società*» l'udienza si è chiusa con la requisitoria del dott. Carli.

Il magistrato nel chiedere la concessione delle attenuanti generiche ha detto che l'imputata con la sua dissociazione *«si è assunta delle responsabilità che sono il pagamento del debito nei confronti della società»*. Il processo riprenderà giovedì.

Era titolare di società private

Licenziato a Roma vigile assenteista

ROMA — Il Comune di Roma ha licenziato nei giorni scorsi un vigile urbano che si assentava sistematicamente dal lavoro per seguire l'andamento degli affari di due sue società private.

Il vigile, del quale non è stato reso noto il nome, era amministratore unico della «Società italiana manutenzione» e socio accomandatario della «Abar pronto intervento fognature».

La doppia attività del vigile aveva provocato già da tempo l'intervento del Comando che lo aveva deferito al Consiglio di disciplina sia per le enormi assenze sia perché il regolamento vieta il doppio lavoro. Il vigile tuttavia non ha mutato le sue abitudini e nello scorso marzo è partita un'altra denuncia.

L'assessorato al personale lo ha convocato e ha disposto una visita medica: il vigile non si è presentato né per discolparsi né per farsi visitare.

Industriale «scippato» di 300 milioni

SESTO SAN GIOVANNI — Un industriale di Cologno Monzese, A. S. di 42 anni, titolare di una ditta di materie plastiche, è stato scippato del borsello contenente 300 milioni in contanti.

Il fatto è avvenuto ieri in pieno centro a Sesto S. Giovanni, davanti alla filiale del Credito Italiano.

Continua l'autodifesa dell'imputato, mentre il pm annuncia: «Non lo interrogherò»

Sindona parla per sei ore: ecco perché non mi era utile uccidere Ambrosoli

MILANO — Alle quattro di ieri pomeriggio Michele Sindona ha bevuto un ultimo sorso d'acqua, si è asciugato la fronte e ha ripreso a parlare. Aveva iniziato sei ore prima (evidentemente il collasso del giorno prima non l'aveva affranto), e per tutto questo tempo, salva una pausa di un'ora per il pasto delle 13, ha ribattuto con puntiglio all'accusa più grave che gli sia stata mossa in tutti i processi subiti, vale a dire quella di mandante dell'omicidio di Giorgio Ambrosoli.

Sindona si è difeso accanitamente contestando le prove a suo carico raccolte in istruttoria dai magistrati americani e italiani, fornendo per ogni attacco la propria versione dei fatti. Versioni che a volte non sono risultate prive di logica, ma che in altri casi sono apparse deboli. L'autodifesa di Sindona ha fatto perno soprattutto su tre punti: la sua più completa estraneità al delitto e agli ambienti dai quali Arico proveniva; l'elenco dei danni derivatigli dall'omicidio di Ambrosoli; la ricerca di un altro mandante.

Per dimostrare di non aver mai avuto nulla a che vedere col delitto, l'ex finanziere si è dedicato con meticolosità a demolire le dichiarazioni rese da William Arico agli inquirenti americani: *«Arico ha mentito spudoratamente, ha barattato queste confessioni con la promessa di forti sconti di pena»*. E poi una serie di precisazioni volte a dimostrare l'inattendibilità del killer.

Inoltre Sindona ha reso noto di essere stato interrogato in merito dal magistrato di Palermo Giovanni Falcone, che cercava riscontri alle dichiarazioni rese da Tommaso Buscetta. *«Bobone* — ha detto l'imputato —, *Buscetta non ha detto nulla che possa coinvolgere la mia persona con le attività dei clan mafiosi italiani ed americani»*. Roberi Venetucci poteva costituire il legame con Arico, perché i due avevano frequentato insieme un periodo in carcere per fatti di malavita: ma, secondo Sindona, Venetucci era un uomo d'affari le cui prestazioni erano sempre state pagate in bianco. *«Soltanto quando venni a sapere che era stato in carcere lo pagai io una delle Svizzera. E poi, come avrei potuto coinvolgere mio figlio, che ha versato soldi a Venetucci, mettendolo nelle mani di chi secondo l'accusa mi avrebbe aiutato in un crimine così orribile come l'assassinio di Ambrosoli?»*.

Sul secondo punto, Sindona ha affermato di non aver avuto alcun motivo per far uccidere Ambrosoli. Non era il liquidatore che si opponeva al progetto di salvataggio delle sue banche, bensì la Banca d'Italia e in misura minore Enrico Cuccia. *«Io non ho mai minacciato né la Banca d'Italia né Cuccia. E ancora, come poteva Ambrosoli minacciarmi rendendo noto agli americani il buco delle mie banche, quando un crack non è mai stato fatto una perizia contabile da parte di revisori esterni? Infine, ammazzare Ambrosoli non avrebbe avuto senso perché poi, come è avvenuto, sarebbero arrivati altri liquidatori ancor più decisi ad andare fino in fondo»*.

Sindona fornisce infine un elemento secondo il quale i mandanti di Arico potrebbero risalire in qualche modo ai suoi avversari, vale a dire gli uomini vicini a Carlo Bordoni. C'erano su un conto svizzero di Bordoni, il quale era arrivato Ambrosoli dicirca informazioni ricevute da Sindona, 14 milioni di dollari. Poco prima di morire Ambrosoli avrebbe confidato ad un avvocato di non aver dormito tre notti per il pensiero di quei danari. *«Dopo la morte di Ambrosoli* — conclude Sindona — *quei dollari sono stati intascati dall'avvocato di Bordoni, Antony Di Falco»*.

L'interrogatorio di Sindona è terminato nel pomeriggio in un clima polemico. Il presidente ha infatti annunciato per il giorno successivo l'interrogatorio di Sindona da parte dell'accusa e delle parti civili. Ma il pubblico ministero ha dichiarato: *«Per rispetto della famiglia Ambrosoli non farò domande»*. L'avvocato di Sindona, Oreste Dominioni, reagiva: *«Allora questo non è un processo, qui ci prendiamo in giro»*. Su questo scambio di battute si chiudeva l'udienza, che riprenderà oggi con la deposizione della vedova di Ambrosoli e di un altro imputato, Joseph Miceli Crimi.

Gianfranco Modolo

Roma, erano stati accusati di rapina

Soltanto tentato furto per gli «uomini d'oro»

ROMA — Sarà molto probabilmente il pretore di Roma a decidere la sorte dei dodici uomini arrestati la scorsa settimana mentre tentavano, secondo l'imputazione loro mossa, un «colpo» contro una banca o una gioielleria, passando attraverso le fognature della capitale. Durante gli accertamenti si era rotto un tubo dell'acqua che aveva bloccato il tunnel di Corso Italia.

Il sostituto procuratore della Repubblica Francesco De Leo, al quale è stata affidata l'indagine sul fallito colpo degli «uomini d'oro», ha ritenuto infondata l'accusa di associazione per delinquere presentata contro la banda dai funzionari della squadra mobile.

Di conseguenza ha chiesto al giudice istruttore di disporre l'archiviazione: a carico degli arrestati è però rimasta l'accusa di tentativo di furto.

Perciò, nel caso che le richieste del pubblico ministero vengano accolte dal giudice istruttore, gli atti saranno inviati al pretore, che procederà con il rito direttissimo (secondo le recenti innovazioni procedurali) contro Mariano Cherubini, Maurizio Matta, Romeo Sgaramella, Sergio e Fernando Frezi, Livio De Vecchis, Alberto Spadoni, Giuseppe Cubeddu, Enrico Daddi, Romeo Monti, Bruno Di Maddalena e Lorenzo Invidia.

Boss catanese condannato per una pistola

CATANIA — Orazio Nicolosi, 30 anni, indicato da polizia e carabinieri come uno dei boss della mafia catanese, è stato condannato per direttissima a tre anni di reclusione per detenzione di armi.

Nell'alloggio gli agenti avevano trovato una Beretta 7,65 biffilare, della quale Nicolosi aveva ammesso la proprietà.

I giudici hanno ordinato di riesumare due salme per verificare se ci sono tracce di esplosivo

Dalle perizie la verità sul jet caduto a Ustica

ROMA — La giustizia tenta di nuovo di forzare il muro dei silenzi che per cinque anni ha protetto il «giallo» di Ustica, il tratto di mare ove il 29 giugno 1980 si inabissò, dopo una esplosione in volo, un DC9 dell'Itavia con ottantuno passeggeri a bordo. Due dei poveri resti saranno riesumati per ordine del giudice istruttore di Roma e messi a disposizione dei periti: il corpicino di una bimba affidata dai familiari ad uno steward a terra e la salma di una giovane donna accompagnata alla scaletta dell'aereo in carrozzella per una ingessatura alle gambe. Si chiamavano Maria Vincenza Calderoni e Francesca D'Alfonso.

Sono le due sole passeggere delle quali si conosce il posto che occupavano sull'aereo. La prima era sui sedili davanti, nella prima fila a sinistra; la seconda in coda. Dai diagrammi dell'Itavia sono segnati anche i numeri dei posti assegnati.

Gli esperti dovranno, sulla base delle ferite riportate, sulle lesioni subite, sulla profondità delle schegge conficcate nei loro corpi, tentare un ricostruzione, la più precisa possibile della fonte dell'esplosione. Un eufemismo per dire in che punto e da quale direzione il DC 9 venne colpito, probabilmente da un missile aria-aria contenente il micidiale «T 4», l'esplosivo di cui sono state trovate ampie tracce durante alcuni esami spettrografici.

Le due salme saranno dissotterrate non appena lo consentiranno le norme sanitarie in materia. Un rito triste ed amaro che avrebbe potuto essere evitato dal recupero della carcassa che finora nessuno ha disposto.

Di fronte alle insistenze dei periti, che da due settimane hanno cominciato a lavorare nel dipartimento di ingegneria meccanica di Napoli, il magistrato ha ordinato loro di chiedere ad una ditta specializzata uno «studio di fattibilità» per il recupero del relitto e ai è riservato sin d'ora di autorizzarlo se ci sarà il nulla osta degli organi competenti alla spesa, non indifferente, che dovrà essere affrontata.

Quali siano gli organi competenti che dovranno pronunciarsi non è difficile immaginare: al di là delle singole competenze ministeriali, è lo Stato che in ultima analisi dovrà dire sì o no. Quello stesso Stato che la società Itavia, ora in gestione commissariale, ha citato in un giudizio civile chiedendo al tribunale la condanna dei ministeri della Difesa, dei Trasporti e dell'Interno.

Nella causa civile, era sospesa in attesa della definizione dell'inchiesta penale, si sostiene apertamente la responsabilità dei tre ministri per i loro comportamenti *«omissivi e commissivi»*. Una frase di stile che dice e non dice ma che va interpretata alla luce delle affermazioni contenute nell'atto di citazione.

Laddove si legge che, *«pur tra mille difficoltà, reticenze, ritardi di ogni genere, frapposti dagli enti interessati, ma soprattutto nella perdurante e colpevole inerzia della amministrazione competente, la commissione di inchiesta ha consentito di accertare in una scheggia di metallo la presenza, insospettabile e ingiustificabile, di quantità di solfo, potassio, fosforo e cloè di sostanze chimiche riconducibili ad ordigni bellici»*.

Un lungo giro di parole per dire che il DC9 fu colpito in volo probabilmente da un missile aria-aria. Se questa è ormai la convinzione degli ex dirigenti della società di navigazione (che fanno risalire a quell'incidente le cause scatenanti della crisi aziendale), si può affermare che anche tra gli inquirenti si fa ormai strada questa ipotesi.

Il magistrato non ha ancora ipotizzato responsabilità di alcuno in una istruttoria che potrebbe portare alla imputazione di strage, tuttavia non ha esitato ad accogliere quella che, a prima vista, era apparsa come una richiesta fantascientifica: il confronto tra resti del DC9 con quelli del Jumbo sudcoreano, abbattuto da un missile aria-aria di un caccia sovietico nell'estate del 1983 e recuperati nel Mar del Giappone.

L'autorizzazione, è diventata operativa il 19 settembre scorso con una nuova formulazione di quesiti. Il motivo della «comparazione» è evidente: si vuole stabilire se esistono analogie tra i danni riportati tra i due aerei in volo. E ciò non solo sulla dinamica dell'incidente, ma anche e soprattutto per quanto riguarda le tracce di «T 4», l'esplosivo trovato sia ad Ustica sia sul Boeing sudcoreano.

Tutti i quesiti rivolti agli esperti (tre ingegneri, un perito balistico e un medico legale) lasciano intendere che il ritrovamento del «T 4» attraverso gli esami spettrografici e il contestuale esame dei tabulati radar (che evidenziò un secondo oggetto volante non identificato) hanno finito per consentire negli atti dell'inchiesta l'ipotesi di un missile lanciato, forse per tragico errore, da un «caccia pirata».

Gli esperti hanno cominciato a rispondere a quattro interrogativi fondamentali: 1) se il Dc 9 al momento dell'incidente percorreva l'aerovia assegnatagli dal controllo traffico aereo di Roma (ABC); 2) se il sistema radar al momento dell'incidente registrò interferenze di altri oggetti che abbiano potuto determinare l'esplosione; 3) se, stante la presenza di esplosivo «T 4», questo sia stato utilizzato per testate di guerra, per missili terra-aria, aria-aria, terra-terra; e vi sia stata interferenza di altro mezzo esplosivo fabbricato o fornito da Forze Nato, Patto di Varsavia, o Paesi che possono disporre di tale materiale; 4) se il fenomeno detonativo sia stato di origine endogena o esogena, anche in relazione al quadro lesivo generale e particolare delle salme.

Fin qui la buona volontà del magistrato che non ha esitato a usare tutti i suoi poteri per chiarire un mistero che ancora circonda quel disastro aereo. Un disastro che, se trovassero conferma i sospetti che si vanno delineando, potrebbe comportare implicazioni di carattere internazionale.

Roberto Martinelli

Caso Paolella chiesti 30 anni per la Ronconi

NAPOLI — Trecentocinquantanove anni e due mesi di reclusione sono stati chiesti complessivamente dal pubblico ministero Gianfranco Izzo per gli imputati del processo di Prima linea.

Sessantanove gli accusati dai quali soltanto 36 i detenuti. Le pene più gravi sono state chieste per i cinque terroristi che presero parte all'assassinio del criminologo napoletano Alfredo Paolella: 30 anni di reclusione ciascuno a Susanna Ronconi, Giorgio Felice Maresca, Sonia Benedetti, Solimano e La Ronga.

A Padova «consulto» sui mali che minacciano i monumenti europei

Scienziati al capezzale dell'arte occorre una politica del restauro

Heinrich Ott, capo della Divisione ricerche della Cee, conferma che il patrimonio artistico è in pericolo in tutta Europa più o meno nella stessa misura - «Si può rallentare la corrosione» - Richiesti sforzi comuni

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — La scienza può far molto per salvare palazzi storici e monumenti. E' una sorta di consulto quello che si tiene a Padova al Consiglio nazionale delle ricerche, mentre crescono in tutta Europa le preoccupazioni per il degrado del patrimonio artistico.

Questo «meeting» padovano scaturisce dalle iniziative della divisione della Cee che si dedica alla difesa dei beni ambientali. La Comunità europea emette bandi di ricerca: in questo caso si tratta di dieci indagini affidate a gruppi appartenenti ai Paesi che fanno parte della Cee.

Ed ecco, qui a Padova, gli studiosi riuniti al Cnr per mettere insieme i risultati del loro delicato lavoro, attorno ai «mali» che corrodono tante opere d'arte. Dario Camuffo, fisico dell'atmosfera, s'è occupato tra l'altro di ricerche per la Cappella Sistina, per la protezione dei dipinti di Giotto agli Scrovegni. «I problemi — dice — non sono davvero semplici. L'inquinamento atmosferico, le piogge acide, gli eventi meteorologici da soli non devastano un monumento. Ma insieme possono creare pericoli gravi. Una delle insidie maggiori è portata dalle particelle carboniose ottenute dalla combustione di olii pesanti: nafta, gasolio, cherosene».

«Viste al microscopio — aggiunge — queste particelle sono come una spugna, e contengono tutti gli elementi aggressivi. Si depositano, e quando cade la pioggia liberano le sostanze che hanno all'interno, danno inizio a una trasformazione della pietra. Gli effetti li vedono tutti: quelle croste che anneriscono i palazzi. Il processo di erosione si ripete ad ogni pioggia».

A Venezia, la legge speciale di salvaguardia ha imposto l'uso del gas metano. «Ma non basta — osserva Camuffo — per difendere i monumenti aggrediti dalle particelle bisogna rimuovere tutte le croste».

La situazione dei beni monumentali in Italia, ripete lo studioso, resta allarmante. «Ma adesso si può dire che si sono fatte alcune scelte che sembrano accettabili dal punto di vista artistico, e naturalmente stanno efficacemente».

Certo, osserva Ott, non è possibile mantenere «per l'eternità un monumento nelle stesse condizioni. Ma si può rallentare la corrosione, contenerla entro limiti naturali». Ed è indispensabile, insiste il capo della divisione della Comunità europea, coordinare le ricerche che si conducono nei Paesi d'Europa.

Il consulente della Cee per i problemi ambientali Benarie fa presente che una Commissione è intenta all'inventario dei monumenti in pericolo. «Per quanto riguarda la ricerca, vediamo quali sono le situazioni per scegliere i rimedi migliori».

Si richiedono sforzi comuni, dunque, contro il deterioramento di tanto patrimonio. Per Giovanni Urbani, tuttavia, il fronte sul quale si combatte il degrado ambientale non è ancora compatto. Urbani è stato direttore del nostro Istituto Centrale del Restauro: diede le dimissioni nell'83, per protesta. «Mi resi conto che la struttura del ministero non lasciava spazio agli organi tecnico-scientifici, che c'era addirittura un conflitto».

L'ex direttore dell'Istituto del Restauro è venuto a questo convegno come osservatore. «Oggi — commenta — la conservazione dei monumenti viene postulata come se si potesse fermare il tempo. Una conservazione è possibile soltanto a patto di operare delle trasformazioni accettabili, che non possono essere proposte dagli scienziati. L'apporto della scienza è però importante per la comprensione delle cause, dei meccanismi di deterioramento».

La partita, secondo Urbani, resta molto difficile. «Evidentemente, gli sforzi sono utili, ma oggi si è ancora nella fase della ricerca accademica. Mi pare, insomma, che siamo lontani da un intervento organico».

Giuliano Marchesini

Mardji, elefante specialista in soccorsi

Redwood City (California). In questi giorni gli animali vengono trasferiti dallo zoo della cittadina a quello più grande di Vallejo. Per Mardji è tempo di straordinari: un carrello elevatore si è bloccato e per l'elefante (4 tonnellate) è un gioco liberare l'automezzo dal fango

I risultati di una indagine degli industriali

Aria pulita a Marghera gas nei limiti della Cee

DOSTRO SERVIZIO

PORTO MARGHERA — Le emissioni gassose delle industrie di Porto Marghera sono in progressiva diminuzione. Esse rientrano già, con otto anni di anticipo, entro i limiti fissati dal decreto del presidente del Consiglio del marzo 1983, in conformità alle raccomandazioni della Cee.

Lo ha sottolineato il presidente dell'Ente zona industriale di Porto Marghera, Antonio Miani, in occasione del decimo anniversario di entrata in funzione di una capillare rete di rilevamento dell'inquinamento atmosferico.

Miani ha presentato anche una pubblicazione che fornisce alcuni dati sull'evoluzione dell'inquinamento negli ultimi dieci anni. La media annua della concentrazione di anidride solforosa nella zona industriale è passata tra il '74 e l'84 da 52 parti a 15 parti per miliardo, mentre a Venezia la media è scesa da 23 parti del '74 a 7 parti per miliardo lo scorso anno.

Il tratto, com'è stato ricordato durante la presentazione dello studio, di cifre estremamente basse se si considera, ad esempio, che negli ultimi anni nel Comune di Milano, durante il periodo invernale — il più critico per l'inquinamento atmosferico — la presenza di anidride solforosa si è aggirata su medie comprese tra le 80 e le 100 parti per miliardo.

Siamo dunque lontani dai tempi in cui a Marghera gli operai, per ordine dell'ispettore del lavoro, giravano per i reparti con le maschere antigas. Allora, nel 1973, le fughe di gas erano un fenomeno ricorrente e preoccupanti i livelli di inquinamento atmosferico. La situazione, in poco più di dieci anni, è radicalmente cambiata. Nel 1975 le giornate in cui la concentrazione di anidride solforosa raggiunse il livello di 150 parti per miliardo — la metà del punto massimo di tolleranza fissato dalla normativa allora in vigore — furono, nella zona industriale, 135. Nell'83 solo 4. Nessuna nel 1984.

A Marghera, grazie alla rete di «sentinelle dell'aria», così è infatti chiamata la rete di rilevamento, operante dal 1974, la situazione atmosferica è costantemente sotto controllo.

g. b.

Méditerranée ora inventa i «Tropici artificiali» d'Europa

PARIGI — Avremo i «Tropici» dietro l'angolo, in piena Europa, nelle metropoli, ma non ci saranno i mari del Sud. L'idea di costruire i «paradisi tropicali artificiali» è venuta ai responsabili del «Club Méditerranée» e al gruppo zurigo-svizzero «El Dorado».

Un centro di vacanze per sognare, per evadere dal clima europeo, restando ancorati al Continente. Sì, dei Tropici i «Centri avranno anche il clima, che — assicurano i tecnici — può essere riprodotto con apparecchiature sofisticate, in grado di «esportare i Tropici al Circolo polare artico».

Uno di questi «paradisi» sarà aperto all'inizio del prossimo anno alla periferia di Vienna ed avrà come principale elemento costitutivo una piramide trasparente alta 40 metri, la cui base sarà formata da un quadrato di 65 metri per lato. La piramide trasparente comprenderà un albergo con 400 posti letto, ristoranti, una piscina, un'area destinata alle attività sportive.

Altri «centri dei Tropici artificiali» potrebbero sorgere a Parigi, Kitzbühel in Austria, Bochum in Germania.

Nel volume vacanze intelligenti

Nasce la geografia dei viaggi Touring

MILANO — «Viaggio nella geografia»: è questo il titolo dell'iniziativa editoriale più interessante preparata dal Touring Club per la nuova campagna associativa. Più che di un viaggio si tratta di diversi percorsi — dal Gran Canyon a S. Gimignano, dalla Ruhr a Tokyo — corredati da splendide foto per far riscoprire ai lettori la geografia come conoscenza complessiva della Terra, al di là di stantii ricordi scolastici.

Il volume dimostra l'impegno del Touring in campo geografico che troverà la sua massima espressione nell'Atlante tematico d'Italia, commissionato dal Cnr, che dovrebbe essere pronto nell'87.

Nel «pacco soci» di quest'anno si trova poi il terzo e ultimo volume della «Guida ai centri minori», dedicata all'Italia meridionale e insulare. Un'iniziativa che ha avuto notevole successo, legata com'è all'espandersi di un nuovo tipo di turismo, quello di vacanze brevi e «intelligenti».

La riscoperta di centri minori ha avuto però un inconveniente nella mancanza, in diverse di queste località, di adeguate strutture di ricezione. Su questo tema, dal 3 al 5 ottobre il Touring ha organizzato un convegno in Sicilia con la partecipazione di amministratori locali.

Oltre ai consueti sconti e facilitazioni per i soci (a cui si aggiunge quest'anno l'accordo con un'azienda di prodotti fotografici), da segnalare per i giovani la guida «Europa in treno». Vi sono raccolte le informazioni necessarie per visitare in treno l'Europa.

Nel volumetto sono raccolti, inoltre, indirizzi utili, notizie sulle località da vedere e su come poter mangiare e dormire a buon prezzo.

s.m.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia permane un'area di alta pressione.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Dopo il tramonto foschie dense e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: stazionaria.

venti: deboli di direzione variabile.

mari: generalmente quasi calmi.

tendenza per domani: condizioni stazionarie.

città italiane

Bolzano	12	26	L'Aquila	8	30
Verona	14	28	Roma Urbe	16	31
Trieste	17	23	Roma Fium.	17	30
Venezia	13	28	Campobasso	17	25
Milano	15	24	Bari	18	34
Torino	17	24	Napoli	18	29
Cuneo	15	24	Potenza	12	23
Genova	20	27	S. M. Leuca	18	34
Bologna	17	27	R. Calabria	17	28
Firenze	14	31	Messina	21	25
Pisa	13	28	Palermo	20	28
Falconara	14	28	Catania	14	27
Perugia	14	26	Alghero	14	30
Pescara	13	28	Cagliari	18	27

città estere

Amsterdam	11	23	sereno	Lisbona	19	26	nuvoloso
Atene	16	28	sereno	Londra	19	22	coperto
Bangkok	27	33	sereno	Los Angeles	21	26	sereno
Berlino	10	26	sereno	Madrid	15	32	sereno
Bruxelles	10	24	sereno	Montreal	12	18	pioggia
Buenos Aires	14	23	sereno	Mosca	1	9	nuvoloso
Il Cairo	20	30	nuvoloso	New York	16	21	nuvoloso
Copenaghen	12	16	sereno	Parigi	15	26	sereno
Dublino	13	19	nuvoloso	Pechino	8	23	sereno
Francoforte	7	23	sereno	Rio de Janeiro	17	25	nuvoloso
Helsinki	7	8	pioggia	Singapore	24	31	pioggia
Honolulu	22	31	sereno	Tokyo	19	26	sereno
Gerusalemme	13	31	sereno	Varsavia	4	19	nuvoloso
Kiev	9	8	nuvoloso	Vienna	18	19	coperto

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Bligny 22; MILANO, via Gaetano Negri 8/15; BOLOGNA, via Indipendenza 24; CAGLIARI, via Lamarmora 89; FIRENZE, viale Gramsci 34; GENOVA, via Cesarea 1/14; IMPERIA, via Gambone 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 9; MODENA, via dei Giardini 10/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 3; PARMA, via Mazzini 8; REGGIO EMILIA, viale della Ghiaia 4; ROMA, via Quattro Fontane 16; SASSARI, portici Crispo 9; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gibelli 47; ritirano presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Sono esclusi dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 36 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% gettate.

La tariffa è di L. 14.000 la riga. Rubrica 8: operai (impiegati) L. 9000, tecnici L. 6200, dirigenti L. 15.000. Rubriche 9 e 11 (commerciali) L. 9000. Avvisi urgenti della fase o neretti: il doppio. Neretti urgenti, della fase o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere all'esercizio di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quello iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 2500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass s.. 10100 Torino»; l'importo del noto cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare il relativo importo anche direttamente dagli annunci, non inoltrando ogni altra lettera di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

Gli annunci economici per **La Stampa e Stampa Sera** possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero **800.2186** (3 linee ricerca automatica).

Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

DA concordata preventivo Ditta Orazi via E. Curiel 11 Regione Cerelce Mancalieri continua la vendita a prezzi ridotti di tutto il materiale. Orario 14-18 tutti i pomeriggi. Sino a sabato 5/10. Macchine per falegnameria trucioli, macchine per lavorazione laniere, attrezzature varie, utensileria, mobili per ufficio, mezzi sollevamento e trasporto.

2 Affari e capitali

AAAAAAA

PRESTITELEFONO A TUTTI

Basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto e atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato.

FIDAUTO

piazza Statuto 24
telefoni 472.160 - 472.161

AAAAAA PRESTITI immediati a tutti per ogni esigenza tariffe d'or finora sconosciute. Massimo 10 milioni, istruttoria gratuita, rimborso 6/36 mesi. Mutui ipotecari di sotti 1/, a giorni anche seconda ipoteca, massimo 35 milioni (non siamo intermediari, finanziamo direttamente).

FINCOTEX

779.826 - 749.162 03 corso Francia 15.

A.A. ANCHE senza garanzie a tutti prestiti fiduciari sino a L. 30 milioni tasso 23% rapidità G.B.I. 648.894.

A.A. ANCHE senza garanzie a tutti prestiti fiduciari sino L. 30 milioni, tasso 23%, rapidità G.B.I. 648.894.

A.A. CON fiducia senza garanzie subito finanziamo casalinghe, impiegati, commercianti. Tel. 011.650.3661.

A.A. SENZA storie con rapidissima concediamo rapidi prestiti a commercianti, artigiani, casalinghe, qualsiasi somma. Telefonare 011.650.3661.

A. ARTIGIANI commercianti disponenti desiderate prestiti fiduciari sino L. 20 milioni in 48 ore. Tel. 649.318.

A. ATTENZIONE credito fiduciari a tutti società finanziaria concede telefonando ai n. 740.624 orario ufficio.

A. EGGETI FINANZIARIA presta fiduciari a tutti con comode rate mensili telefonando al 632.083.

A. FIPAT un finanziamento è una scelta importante. Si informi! Chi realmente risolve i suoi problemi? Finanziamenti fiduciari ottenuti su stipendio anche sino a 5 anni senza garanzie. Via Garibaldi 59, telefono 618.290 - 636.427.

A.FI.T.

corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino
telefoni 650.3717 - 650.3760

PRESTITI IN GIORNATA

compreso su

auto case terreni

A. SA.FI.FIN

Finanziaria. Tutte le forme di finanziamenti fiduciari (esistenti anche 2° grado e protesti e lunga termine spettano 3/5 anni senza cambiali. Serietà, rapidità, consulenza gratuita. Via Cesare 70 - Torino, telefoni 680.834 - 599.756.

A tutti pagati sulla fiducia in giornata Sagafim, corso Vinzaglio 29 - Torino, telefoni 847.758 - 853.231.

BROKERFIN

521.1552/3 in 24 ore finanzio L. 1-30 milioni non vuole a domicilio dipendenti, commercianti, artigiani, ditte.

CON formula risparmio S.P.in GE si finanzia in 24 ore. Telefonaci al n. 636.704 - 538.447 in corso Re Umberto 12 - Torino, ora anche a Cuneo tel. 0171 66 316.

CONSULENZA finanziaria ed amministrativa società fornisce per riorganizzazione aziendale e concordati stragiudiziali. Tel. 761.443 - 761.883.

FAIT

da 30 anni concede prestiti. Torino via Avogadro 19. Telefonare 510.156 - 538.987.

FINANZIAMENTI fiduciari in 3 giorni a commercianti artigiani commerciali dipendenti mutui speciali. Tel. 883.884.

FINANZIAMENTI fiduciari in giornata con minime formalità a dipendenti e autonomi. Tel. 513.020 - 511.064.

FINANZIAMENTI artigiani e liberi esercizi, in 24 ore sulla fiducia da 1 a 15 milioni, senza cambiali ai dipendenti anche se protestati. Tel. 650.9556.

FINANZIARIA TORINESE in 24 ore prestiti a commercianti artigiani, dipendenti. Via Tepice 2 angolo Via Nizza, tel. 011 632.433 - 631.306 ore ufficio.

FINCREDITO prestiti immediati fiduciari su case auto tassi minimi. Via Vigone 22, tel. 011 847.0721 - 447.1829.

L'UFFICIO FINANZIARIA dal 1950. Tel. 011 795.103 - 788.227. Finanziamenti personali e sovvenzioni rapide e segrete. Cambiario e serietà. Bassi interessi. Interpellateci senza impegno per ogni necessità.

PERLA FIDI presta i soldi sulla fiducia. Presso da L. 200 mila a 5 milioni senza tante storie a... a tutti. Telefonare 834.390, corso Re Umberto 84 - Torino.

PRIVATO finanzia artigiani commercianti. Telefonare 533.810.

QUANTO vuoi come vuoi quando vuoi! Finanziamenti per ogni esigenza. Tel. 831.980 - 815.970 Torino.

SCONTIAMO rapidamente in denaro contante cambiali provenienti da vendita di privati commercianti. Tel. 351.300.

SPERA presta i soldi primal Presso da L. 200 mila a 2 milioni senza formalità. Via N. Fabrizi 140/bis. Tel. 011 - 740.8421.

S.FINLOE convenzionatissimi prestiti in 24 ore. Telefonaci al 636.704 - 538.447 in corso Re Umberto 12 - Torino, ora anche a Cuneo telefono 0171 66.316.

SOGEFIN

ed a ripiani commercianti dipendenti pubblici prestiti in 24 ore finanziamento acquisti, protesti. Corso Vittorio 29, telefoni 547.756 - 683.231.

STUDIO consulenza presta in 48 ore finanziamenti mutui anche senza ipoteca. Leasing. Tel. 445.104.

SUBITO 30 MILIONI

solo sulla fiducia senza ipoteche su auto e su alloggi senza fermate sullo stipendio insieme

SENZA TANTE STORIE

Mutui fino a 200 milioni in 10 giorni

MULTIFIN TEL. 353.674

Via Tripoli 186 Torino tel. 353.674 339.0310 Visite a domicilio

TELEFONANDO al 636.347 finanziamenti istantanei mutui ipotecari leasing auto. 18% annuo finanziamo L. 4 milioni restituiti in 36 rate da L. 170 mila mensili. Tel. 693.9449 per appuntamento.

24 ORE

un prestito 5/6 anni senza cambiali alla forma di prestito. F.I.S.E.T. Ass. piazza Statuto 19 Torino Tel. 521.4450 - 521.4275.

5.000.500

a tutti in un giorno.

COGEFIN

corso Re Umberto 33, telefoni 519.865 - 518.049 Torino.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

AFFARE bellissimo negozio macelleria intima 3 sabelle 100 mq zona commerciale. Tel. Tel. 511.236.

AFFARONE negozio alimentari rivendita pane Grugliasco ottima zona d'ottimi vendenti salume. Tel. 383.288.

AGENZIA cedesi negozio abbigliamento uomo donna zona centralissima avviatissima, 120 milioni trattabili. Tel. 85 413.

AVVIATISSIMO supermercato alimentari zona S. Rita ottime incasso dimostrato vende per motivi salute. Tel. 383.288.

AZIENDAL MARKET 650.2175 Società rete aziendale produzione maglieria commerciale Italia estero marchio affermato.

AZIENDAL MARKET 650.2175 laboratorio pane pasticceria zona Collegno abbinata vendita immobile alloggio 4 camere.

AZIENDAL MARKET 650.2175 ingrosso dettaglio componenti arredamento anche con regalo sede operativa Alba.

AZIENDAL MARKET 650.2175 stampaggio assemblaggio lamiere verniciatura avviamento, proprietà capannone 600 mq.

AZIENDAL MARKET 650.2175 ingrosso dettaglio vini liquori bevande notevole area di espansione elevati utili.

AZIENDAL MARKET 650.2175 produzione prefabbricati cemento struttura Ca e Cap elevati utili di gestione.

AZIENDAL MARKET 650.2175 importexport birra vino bevande alla ricerca stretti zona Sisas. Ottimo incasso mensile.

AZIENDAL MARKET 650.2175 alimentari frutta verdura Gassino tabella I, II, VI, XIII L. 500.000 giornaliere.

BAR cedo in Moncalieri zona centrale chiusura serale e domenicale causa salute L. 70 milioni trattabili 25 milioni contanti. Tel. 800.0583.

BAR super alcolico angolare forte passaggio sicura fortuna garantito ogevellato. Vendesi Tel. 383.288

BAR super alcolico su corso centrale ottimo incasso orario ridotto cedesi. Tel. 792.4493.

BAR super angolare zona S. Paolo orario corto chiuso domenica cede anticipando L. 25 milioni contanti. Tel. 521.2272.

BAR super con tabaccheria e pompe benzina dintorni Torino ottimo incasso dimostrato cedesi L. 40 milioni. Tel. 521.23.72.

BAR super piazza commerciale prestigioso incasso L. 800 mila al dì storico conto anticipo 60 milioni. Tel. 530.470.

BAR super zona Grugliasco ottima incasso dimostrato cedesi titolare trasferito ottimo passeggio vendesi. Tel. 383.288.

BAR zona mercato ottima posizione e giri d'affari vendesi a L. 92 milioni minimo anticipo. Tel. 380.810.

BUREMIA tavola calda ottima posizione e giro d'affari minima cessione vendesi Tel. 383.288.

BOMBONIERE articoli regalo incassi L. 1.500 milioni annui con 2 ampie vetrine. Tel. 511.236.

CAVIT 598.992 cede bar super S. Rita con alloggio angolo moderno, L. 350 mila al dì, anticipo L. 25 milioni.

CAVIT 598.992 cede alimentari centrale a Settimo, incasso L. 650 mila al dì, tarle utili, L. 50 milioni.

CAVIT 598.992 cede officina costruzioni stampi materie plastiche stanno giro affari direzioni aggiornate.

CAVIT 598.992 cede rivendita pane zona Madonna Campagna adatto una persona anticipo L. 14 milioni.

CEDESI quota partecipe attività di vendita arredamenti e progettazione interni. Socio apporto lavorativo, preferibile professionale architettura. Scrivere: «Publikompass 8456 — 10100 Torino».

CEDESI salone acconciature con annessa cabina estetica e gradualmente pagamento agevolato. Tel. 760.2586.

CEDESI zona Rivoli/Alpignano avviato salone nuovo usato mq 1000 su 2 piani 12 vetrine angolare buon reddito. Tel. 760.2586.

CONSULENTE immobiliare referenziatissimo ricercatore studi amministrazione stabili. Offre valutazioni. Massima serietà. Telefonare, ore ufficio, 650.7830 - 650.6101.

EDICOLA cartoleria abbigliamento merceria chincaglieria tessuti cedesi in Santhià (San Marco). L. 80 milioni più magazzino. Tel. 218.4584 ore ufficio.

PANETTERIA pasticceria zona Parella L. 33 milioni in parte strumentali. Studio Grasso, telefono 811.936.

RISTORANTE Pizzeria cedesi 70 posti rist/pizzeria ottimo incasso cedo anticipando L. 45 milioni. Tel. 521.2272.

RIVENDITA pane con alimentari S. Rita buon giro d'affari minimo contanti vendesi. Tel. 380.410.

SANREMO causa trasferimento cedo agenzia immobiliare cervelliniana. Telefonare 0184 593.624.

SANREMO cedesi avviatissima bar-pizzeria-tavola calda dehors, posti 50-60. Telefonare 0184 71.997 dopo ore 17.30.

SELF-SERVICE rilevante avviatissima zona cintura Torino cedesi. Direttori pagamento. Tel. 977.38.85.

VENDO macelleria zona Stadio bene avviato L. 180 milioni più merce. Telefonare 093.615.

VOLETE subito vendere la vostra attività per contanti? Telefonare allo Adn 839.8499 - 835.478

4 Terreni

A L. 4 milioni disponibili vendo terreno agricolo pianeggiante a 13 km da Torino strada asfaltata. Tel. 647.343.

LOTTI terreno per villette con progetto S. Antonino di Susa 30 km Torino vicinanza casa finita. Tel. 399.706.

VENDONSI terreni industriali artigianali zona Vadò Monopoli, mq coperti 700-350 Telefonare 640.7132.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011.5585 compravendita locazione negozi magazzini capannoni industriali uffici, commerciali.

NAZIONALCASE da 20 anni la garanzia di un nome sempre vendo affitto locali industriali commerciali. Tel. 761.459.

offerte

A.A. MULTICASE 540.125 La Leggia affittasi fronte strada locale industriale mq 600 con uffici servizi luce e forza.

A. CAFANNONE mq 300 per sede e produzione corso 1500 mq ingresso commerciale zona S. Rita affitto. 958.4042.

A. CEDOCASE 513.918 affitto zona Venaria uso magazzino mq 80 con passo carrabile L. 450 mila mensili.

A. REMINTERRATO mq 1300 alto 4 mi lampa per camion riscaldamento impianto elettrico S. Rita affitto. Tel. 959.6845.

A L. 1500 mq affittasi capannoni nuova costruzione da mq 400 a 12.000 cintura Torino Nord. Tel. 011 503 935.

AFFARE 618.668 vende o. Moncalieri zona negozio angolare con annesso laboratorio, box e appartamento sovrastante di 2 camere cucina bagno, ottimo reddito.

APPITTASI basso fabbricato di 300 mq circa con posteggio auto in Rivoli zona corso Susa. Tel. 950.2049 - 513.751.

APPITTASI corso Cirié 270 mq ufficio luminosissimo in palazzina angoli locali L. 1 milione 200 mila mese. Tel. 579.952.

APPITTASI negozio e retro circa 60 mq via S. Secondo 31. Tel. 891.088.

AFFITTASI via Michele Stefano locali seminterrati mq 400 sovrastante mq 80 con vetrine vicini L. 1 milione 450 mila mensili. Aurelio 596.807 - 597.774.

AFFITTO magazzini mq 350 più 600 mq magazzino seminterrato zona Tesoriere Tel. 610.241 - 544.558.

ANGOLARE via grande passaggio casa con locali mq 260 cortile 2 alloggi 5 camere Venissei, Tel. 946.741.

BOX AUTO MAGAZZINI

COLLEGNO-VIA VENARIA IMPRESA VENDE O PERMUTA CON ALTRI IMMOBILI. TEL. 78.12.72

BOX per auto singoli o doppi zona Stadio piazza Marconi 127 impresa vende. Personale in loco. Telefonare 370.497.

BRANDIZZO

casetta autonoma capannoni indipendenti 10.000 mq trasformabili ottimo per 6-8-10 mesi 3 casette più alcuni rustici vendesi a partire da L. 130 mila al mq. Tel. 774.777 - 774.748.

CAPANNONE industriale mq 1000 più cortile zona Cascine Vica vendo occasione. Prezzo molto interessante. Telefonare 364.491.

CAPANNONE libero vendesi pressi corso Mamperti mq 1300 più uffici 200 mq L. 435 milioni. Salm 447.1238.

CORSO Francia angolo via Cristoforo negozio vendita con lastra e ottima insegna commerciale. Finanziaria immobiliare. Tel. 83.76.956.

CORSO Polonia angolo via Pianezza importante esercizio panetteria con forno licenza e muri grande vendita, disponibili anche alloggi liberi 2-3-4 camere, ben. Fiduciaria immobiliare 557.6956.

CORSO Regina basso fabbricato libero mq 200 circa/e uso deposito ufficio laboratorio ampia cortile. Elmi 613.012.

CRIMEA affittasi locale interno 800 mq con sovrastante negozio no passo carrabile. Tel. 344.803.

GABETTI

per l'impresa 5787 vende sono corso Brescia capannone nuovissimo mq 6.400 uffici mq 1.200 prezzo 6.000 eventualmente divisibile.

GABETTI

per l'impresa 5787 affitta piazza Adriano via Cerelli locale su 2 piani di mq 1000 con passaggi carrai recentemente con uffici e magazzino.

GABETTI

per l'impresa 5787 vende in Torino zona Lucento via Lulvi locale di mq 120 completamente di zona vendita e servizi, ottima redditiz.

GABETTI

per l'impresa 5787 vende Rivoli via Fo in casa d'epoca ristrutturata locali uso magazzino laboratorio da mq 100 a mq 700.

GRUGLIASCO piazza 66 Martiri casetta libera 250 mq adatta attività commerciale L. 140 milioni. Tel. 380.231 A. Gueli.

GRUGLIASCO grossi corso Allamano capannone mq 1800 h. mi. 4.80 palazzine uffici impianti funzionanti su area mq 5000 vendesi. Tel. 774.777 - 774.748.

LIBERO grossi corso P. Oddone vendesi locale 250 mq unico piano con passo carraio L. 200 milioni. Salm 447.1238.

LOCALE industriale nuovo mq 5000 divisibile uffici servizi cabina piazzale immediata vendita affitta. Tel. 650.3177.

LOCALE 500 mq ottimi/e moderno stabile Misterbianco pavimento marmo riscaldamento centrale. Tel. 344.600.

MAGAZZINI centralissimi da 40 a 3000 mq convenientissimi. Tel. 55.811.

NEGOZIO Borgo Vittoria vendesi libero mq 95 con retro. Telefonare 347.1998 oppure 347.1871.

NEGOZIO

libero 80 mq via Borgaro vendiamo 100 milioni trattabili. Telefonare 804.199.

NEGOZIO mq 400 in Nichelino completamente vetrine vicinissimo via Stupinigi 200 mq. Tel. 641.836.

PIAZZA Statuto adiacente vendiamo libero subito piccolo negozio collegato a magazzino sovrastante di circa 120 mq adatto per esposizione o vendita. Telefonare 512.842.

VINOVO vendesi libero magazzino ex-rimessa/o uomo via mq 630 altezza mt 4 ingresso carraio. G.E.A. 941.464.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE 25enne buona esperienza lavorazioni e manutenzione oleodinamiche e trasferte offresi. Tel. 850.5156.

AGGIUSTATORE meccanico macchine speciali, ventennale esperienza, offresi a seria azienda. Telefonare, ore pasti, 411.2587.

AUTISTA A.R.P. cerca lavoro a ore oppure fisso. Telefonare 302.891.

AUTISTA telefono patente C, carrellista con patentino pratica cnh e discreta massima serietà offresi a seria ditta. Tel. 618.2502.

AUTISTA patente D, offresi quantunque lavoro passaggio diretto. Tel. 882.833 oppure 410.6098 dopo 19.

BAMBINAIA offresi a giornata o anche lavori mezza giornata referenziata Nuova. Tel. 537.045 pasti 335.140.

COLLABORATRICE domestica referenziata esperta cucina offresi per zona Pinerolo Torino. Telefonare 858.7191.

COPPIA cuoca lustrare autista domestici esperti referenziati offresi anche lungo Torino. Telefonare 011.618.178.

COPPIA filippini cerca lavoro come domestici fissi. Tel. 309.7068.

CUOCO molto capace referenziato offresi anche subito ristorante albergo o mense disposto trasferirsi. Tel. 011.630.6949.

CUOCO offresi per ristorante sono disposte Torino stagione invernale. Telefonare 305.830.

CUOCO pratico per mense e ristoranti lunga esperienza offresi libero subito. Tel. ore pasti 847.0920 dopo le ore 20.

CUOCO referenziato offresi libero subito. Telefonare 011.831.737.

CUOCO 30enne qualificato e referenziato offresi anche subito in Torino e provincia. Tel. 011/800.6945.

CUSTODI 50enni con figlia 8 anni lunga esperienza offresi solo se 8 mesi signori liberi tre 3 mesi. Tel. 988.8701.

DOMESTICA offresi giornata anche a ore referenziatissima Tel. 337.045 pasti 325.140.

ELETTRICISTA industriale cablatore e impianto a bordo macchina con conoscenza pneumatica e oleodinamica esperienza pluriennale offresi. Tel. 760.1446.

FILIPPINA cerca lavoro come domestica fissa. Telefonare 309.7068.

GUARDIA con esperienza offresi per sorveglianza e altro lavoro di fiducia. Telefonare mattino 858.0446.

IDRAULICO 25enne con dieci anni esperienza cerca lavoro presso impresa ed azienda. Tel. 648.485.

MAGAZZINIERE falegname giovane C, conoscenza Torino e provincia, offresi passaggio diretto. Telefonare 309.1224.

MECCANICO esperienza decennale offresi a seria ditta. Telefonare 011 322.844.

OFFRESI referenziata base come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 830.864.

PASTICCIERE offresi per pasticceria, anche part-time. Telefonare ore pasti 596.0527.

PASTICCIERE 35 anni referenziatissimo offresi anche a ore. Telefonare 668.803 ore 9-12 - 15-18.

PENSIONATO dinamico ottima presenza patente auto proprio zona occupazionale per lo ora permanente. Tel. 780.5679.

PIEMONTESE referenziata offresi 4 ore al giorno. Tel. 780.60.28.

RAGAZZA diciottenne con qualifica di segretaria cerca lavoro. Telefonare al 827.0808.

RAGAZZO 18enne avendo conseguito ad un corso di assistenza con esperienza specifica e avendo assolto servizio militare offresi a persona bisognosa assistenza solo a domicilio. Tel. 605.0139.

RAGAZZO 20enne ottima referenze patente B con mezzo proprio automunito cerca qualsiasi lavoro purché serio. Telefonare, ore pasti, 980.6661.

RAGIONIERA diplomata con votazione 60/60 buona conoscenza inglese tedesco 1° impiego offresi. Tel. 648.8609.

RAGIONIERA esperienza quadriennale presso studio fiscale pratica computer offresi presso serie ditta. Tel. 714.870 ore.

RAGIONIERA offresi studio ragioneria e consulenza del lavoro per professionisti. Telefonare 538.898.

RAGIONIERA 25enne pratica ufficio esperienza pluriennale cerca impiego presso/ditta serie. Tel. 501.160.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO FIAT ALL'APERTURA DEL SAMOTER

Romiti: «Sui problemi economici non servono scelte corporative»

La presenza di Fiatallis, settore strategico del Gruppo

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — «Leggendo sui giornali di stamane dello sciopero generale di due ore proclamato dal sindacato e delle liti all'interno del governo si rimane sgomenti ed attoniti di fronte a tanti egoismi, pur senza voler entrare nel merito della legge finanziaria: il bene comune è sottoposto alla pressione degli interessi particolari o corporativi». Cesare Romiti ha colto l'occasione dell'inaugurazione del Samoter, Salone delle macchine movimento terra, per lanciare un monito alle forze politiche e sindacali.

L'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti

Romiti, che ieri è stato insignito di un premio straordinario quale «Pioniere del lavoro italiano nel mondo», ha aggiunto: «*E' inutile riempirci la bocca di discorsi sulla crescita dell'area economica del Pacifico rispetto all'Europa se mancano i provvedimenti appropriati oppure se questi devono risultare di interessi corporativi. Il problema vero è di dar lavoro a chi è in grado di lavorare. Occorrono sacrifici e l'industria li sta facendo, ora è necessario che chi si deve ravvedere si ravveda*».

Romiti, conversando con i giornalisti, si è dichiarato d'accordo con i presupposti della finanziaria. «*Fa scalpore* — ha commentato — *che venga enunciato il principio che chi gode di maggiori redditi debba pagare di più e che chi ha di meno, meno debba pagare. Si tratta di vedere con*cerne certi principi si tradurranno nella pratica legislativa e si tratta di capire come verranno affrontati i problemi dell'industria. Bisogna anche vedere come si risolverà la proposta di detassazione degli utili e che mi sembra marginale anche se occorre valutare la formulazione finale del provvedimento».

Infine, un giudizio sulla trattativa con i sindacati. «*Lucchini è ottimista* — ha commentato Romiti — *e mi auguro che il suo ottimismo trovi conferma nei fatti. Mi auguro che, come succede nel sindacato americano, i rappresentanti dei lavoratori colgano di dover operare a vantaggio di chi ha un posto di lavoro e, soprattutto, di chi oggi non lavora*».

L'uscita di Romiti ha coinciso con la presentazione dei conti della Fiatallis, una delle poche aziende del settore in grado di realizzare, in anni di crisi (il mercato mondiale è calato dalla domanda di 116 mila mezzi nel '78 a poco più di 73 mila), utili di una certa consistenza: fatturato di 1010 miliardi (ma nel primo semestre '85 le vendite sono salite del 20% toccando i 570 miliardi); investimenti per 150 miliardi nei prossimi tre anni per completare una gamma in grande rinnovamento (25 nuovi modelli dall'83 a quest'anno e una gamma di 50 modelli per sette versioni su 7 mila prodotti venduti).

E' stata attuata pure una vera e propria rivoluzione della rete commerciale sia in Italia (150 nuove officine e 15 reti di sede) che in Usa, secondo mercato della Fiatallis, che in altri Paesi ove la Fiat ha saputo affrontare la concorrenza dei giapponesi e superare, in termini di competitività, le proposte dei colossi Usa (tra l'altro la Caterpillar solo quest'anno dovrebbe giungere al pareggio mentre la Fiat, con l'8% del mercato mondiale, dovrebbe consolidare gli 83 miliardi di utile operativo dello scorso esercizio).

Questi risultati, ha sottolineato il direttore centrale Fiat Giancarlo Vezzalini, dimostrano come la holding consideri il settore movimento terra uno dei comparti strategici dello sviluppo del gruppo con cui «*ci sono due fondamentali affinità: l'innovazione tecnologica e la vocazione internazionale*». Ora la sfida Fiatallis prosegue su diversi terreni: l'innovazione del prodotto, la ristrutturazione produttiva (sarà ampliato l'impianto di Lecce e sarà costruito un impianto robotizzato a Torino) e la spinta alle esportazioni che coprono già il 70% del fatturato.

Anche in questo settore la Fiat (i dati sono stati illustrati dall'amministratore delegato di Fiatallis Giovanni Germano) guarda a possibili sinergie con altri produttori, con un occhio di riguardo per il Giappone, anche in questo settore concorrente principe della ripresa Fiat.

Ugo Bertone

Accordo Ibp il sindacato si spacca

PERUGIA — La Cisl, per prima, aveva manifestato la propria opposizione all'ipotesi di accordo siglata da Cgil-Uil con la dirigenza Ibp: si era dissociata, proponendo assemblee e un referendum. Ora su queste posizioni si è accodata l'Uil che in un telegramma inviato a Ibp e Assoindustriali sostiene che «constatata la non unanimità tra maestranze e forze sindacali, ritiene di non ratificare l'ipotesi d'intesa».

L'accordo era stato predisposto la scorsa settimana: sembrava tutto filare liscio, anche perché solo 35 persone (poi ridotte a 23) dovevano essere messe in cassa a zero ore.

Assemblee di fabbrica invece sono state preannunciate alla Perugina, dove la Cisl ha distribuito un volantino per spiegare che «l'indisponibilità alla firma dell'accordo trova la motivazione fondamentale nel rifiuto da parte dell'azienda a discutere, confrontare e concordare con il sindacato la possibilità di gestire una difficile fase di innovazione con l'introduzione di nuova tecnologia nei processi produttivi salvaguardando l'occupazione».

L'Eni vara Agipservizi

ROMA — Il gruppo Eni ha creato una nuova società: l'Agipservizi spa, che svolgerà attività per l'utilizzazione ottimale delle risorse energetiche nel settore civile, industriale o agricolo.

Il capitale sociale della nuova società è di 200 milioni di lire ed è stato sottoscritto per il 60% da società del gruppo Eni (40% Agip-petroli, 12% Snam, 8% dalla Ip) e, per il rimanente 40% da aziende private (30% Lacorossi, 5% rispettivamente Bruzzi e Coclea).

Incontro internazionale a Torino organizzato da Confapi e CRT

La piccola impresa ha un futuro

TORINO — Quale ruolo spetta all'impresa minore in questi ultimi anni 80 sempre più dominato dalle tecnologie elettroniche e quali politiche devono essere elaborate perché questo ruolo possa essere pienamente ed efficientemente svolto? Lo abbiamo chiesto a Giovanni Zanetti, professore di economia dell'impresa dell'Università di Torino che parteciperà alla Conferenza internazionale organizzata dalla Confapi e dalla Cassa di Risparmio di Torino e che si svolgerà venerdì e sabato al Centro Incontri dell'Istituto torinese. Alla conferenza, oltre ad operatori economici, imprenditori, scienziati, ministri, saranno presenti anche il sottosegretario del dipartimento al commercio Usa, David Diebold, e il direttore del Miti giapponese Takeo Ohasai.

Il comitato scientifico composto dai membri dell'osservatorio socio-economico della Federapi Piemonte, presenterà i risultati di due anni di lavoro sull'evoluzione dell'impresa minore degli ultimi 15 anni nei principali Paesi occidentali, Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania Federale, Canada, Giappone e Stati Uniti.

Ci ha detto il professor Zanetti: «*I processi di trasformazione in atto possono essere così riassunti: la grande impresa, dopo la crisi degli Anni 70, ha elaborando un profondo ripensamento della sua struttura, attraverso la "decentralizzazione" delle funzioni produttive. Non assisteremo, quindi, alla scomparsa della grande impresa. Piuttosto quest'ultima, forte di una rinnovata efficienza, si concentrerà maggiormente sulle fasi "terziarie" del ciclo produttivo*».

Ed ha aggiunto: «*La piccola impresa, dopo la insospettata vitalità mostrata negli anni della crisi, trova oggi un ulteriore stimolo di dinamicità nelle nuove tecnologie, che riducono drasticamente l'importanza delle economie di scala a livello di stabilimento*».

Perché la piccola impresa — ha ancora aggiunto Zanetti — possa cogliere le nuove opportunità che si presentano, sono necessarie però politiche industriali adeguate. «*Il capitolo reale dei servizi all'impresa come il marketing, l'informazione tecnologica, il reperimento del personale qualificato, l'approvvigionamento dei mezzi finanziari soprattutto a fronte di rischio*».

r. v.

Sindacati e industriali lontani sulla riforma della scala mobile

I dissensi sul costo lavoro non frenano la trattativa

Parte bene il confronto con la Confcommercio

ROMA — Il costo del lavoro è stato ieri per diverse ore sotto i fuochi incrociati di sindacati e imprenditori, segnalando notevoli difficoltà per un'intesa, ma anche un impegno reciproco forse senza precedenti nella ricerca di soluzioni possibili. Al mattino ne hanno discusso, avviando la trattativa, una delegazione della Confcommercio guidata dal presidente Orlando e una rappresentanza di Cgil-Cisl-Uil con in testa Lama, Benvenuto e Colombo; nel pomeriggio, un «vertice» tra il presidente Lucchini, quelli dell'Intersind e dell'Asap (Paci e De Cesaris), e i segretari generali delle tre confederazioni dei lavoratori.

Comune l'impostazione, analoghi i primi risultati: domani il negoziato proseguirà serrato sul tavolo del commercio-turismo; sul tavolo dell'industria privata e pubblica oggi si sarà un'altra riunione ristretta e domani una seduta allargata alle delegazioni al completo per valutare convergenze eventuali e dissensi. Altri tavoli analoghi si aprono oggi e domani, rispettivamente per il settore artigiano e quello agricolo, ma già si pensa seriamente ad un momento di raccordo per evitare perdite di tempo.

«*Non c'è dubbio* — precisa il segretario confederale Uil Bambucini in una intervista a "Commercio Turismo" — *che per il problema della scala mobile e del costo-lavoro ci dovrà essere un momento in cui tutti si mettono intorno allo stesso tavolo, dalla Confcommercio alla Confindustria, alla Confagricoltura. Tutte le grandi organizzazioni imprenditoriali e i sindacati dovranno convenire sul nuovo unico sistema di indicizzazione. Il meccanismo non potrà che essere uguale per tutti i lavoratori pubblici e privati; uguale come formula, ma differenziato a seconda dei diversi livelli retributivi per evitare ulteriori appiattimenti e rilanciare la professionalità*».

Le dichiarazioni introduttive del presidente Confcommercio sono state giudicate favorevolmente dalla delegazione sindacale. «C'è la comune volontà — ha sottolineato Lama — *di un accordo non subordinato ad altre trattative in corso*». Solo il segretario generale della Federazione commercio Cisl, Di Marco, si è mostrato scettico: «*Orlando ha gettato molta acqua fredda sulle originarie affermazioni di buona volontà*». Orlando, per la verità, non avrebbe potuto dire nulla di più: ha auspicato un confronto «sereno, sollecito e costruttivo», ha ricordato i comportamenti «distensivi» della sua organizzazione (pagamento con riserva dei decimali, non disdetta della scala mobile, accordo-ponte per il turismo), ma ha rilevato che la Confcommercio non accetterebbe «soluzioni differenziate tra settore e settore per i decimali» e che «esiste una stretta correlazione tra indicizzazioni e spazi per la contrattazione collettiva, tanto più che nel terziario il costo-lavoro è in forte crescita nonostante l'estensione della fiscalizzazione degli oneri sociali».

Sull'altro tavolo, quello degli industriali privati e pubblici, il contrasto sulla scala mobile e la contrattazione è emerso con evidenza. Due le critiche fondamentali della Confindustria: la proposta unitaria Cgil-Cisl-Uil (che porta la copertura della scala mobile dall'attuale 50% al 54%) non lascia spazio ad aumenti contrattuali e non elimina in modo significativo gli effetti di appiattimento a danno della professionalità. Secca replica dei sindacati: per valutare i margini per i contratti bisogna tener conto degli «straordinari» aumenti di produttività verificatisi nell'ultimo biennio, insufficienti per rilanciare la professionalità un primo, concreto passo è costituito dai criteri di differenziazione indicati.

«Certo — ha commentato Marini, al termine dell'incontro — *la trattativa va avanti con la speranza di trovare un'intesa. Ma, per ora, non siamo affatto d'accordo con le cifre e i calcoli della Confindustria*». Lucchini, di rimando: «*Non abbiamo litigato. Abbiamo solo discusso per vedere se possiamo partire dalle stesse basi di calcolo*».

Gian Carlo Fossi

Superata quota 111 mila miliardi

Fisco, in 8 mesi incassi record

Il ministro delle Finanze, Bruno Visentini

ROMA — Le entrate tributarie nei primi otto mesi del 1985 sono state di 111.719 miliardi di lire, con un incremento del 12,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel solo mese di agosto il gettito tributario orariale di competenza è stato di 13.100 miliardi facendo segnare così un aumento del 25 per cento rispetto allo stesso mese del 1984. Lo ha reso noto il ministero delle Finanze precisando che nei primi otto mesi i maggiori incrementi riguardano l'Irpeg (+35 %), l'Ilor (+32,6 %), le tasse sulle concessioni governative (+38,5 %) e le ritenute sui dividendi (+38,5 %).

L'incremento di agosto è derivato soprattutto dal recupero nelle contabilizzazioni delle ritenute Irpef sul lavoro dipendente statale, dalle ritenute sugli interessi bancari e dalle tasse sulle concessioni governative. Favorevole l'incremento dell'Iva, anche se continua ad essere condizionato dai notevoli crediti di imposta relativi agli anni precedenti.

Ed ecco una tabella che mostra il gettito dei vari tributi erariali nei primi otti mesi del 1985 (in miliardi di lire), con l'indicazione della variazione percentuale sullo stesso periodo del 1984:

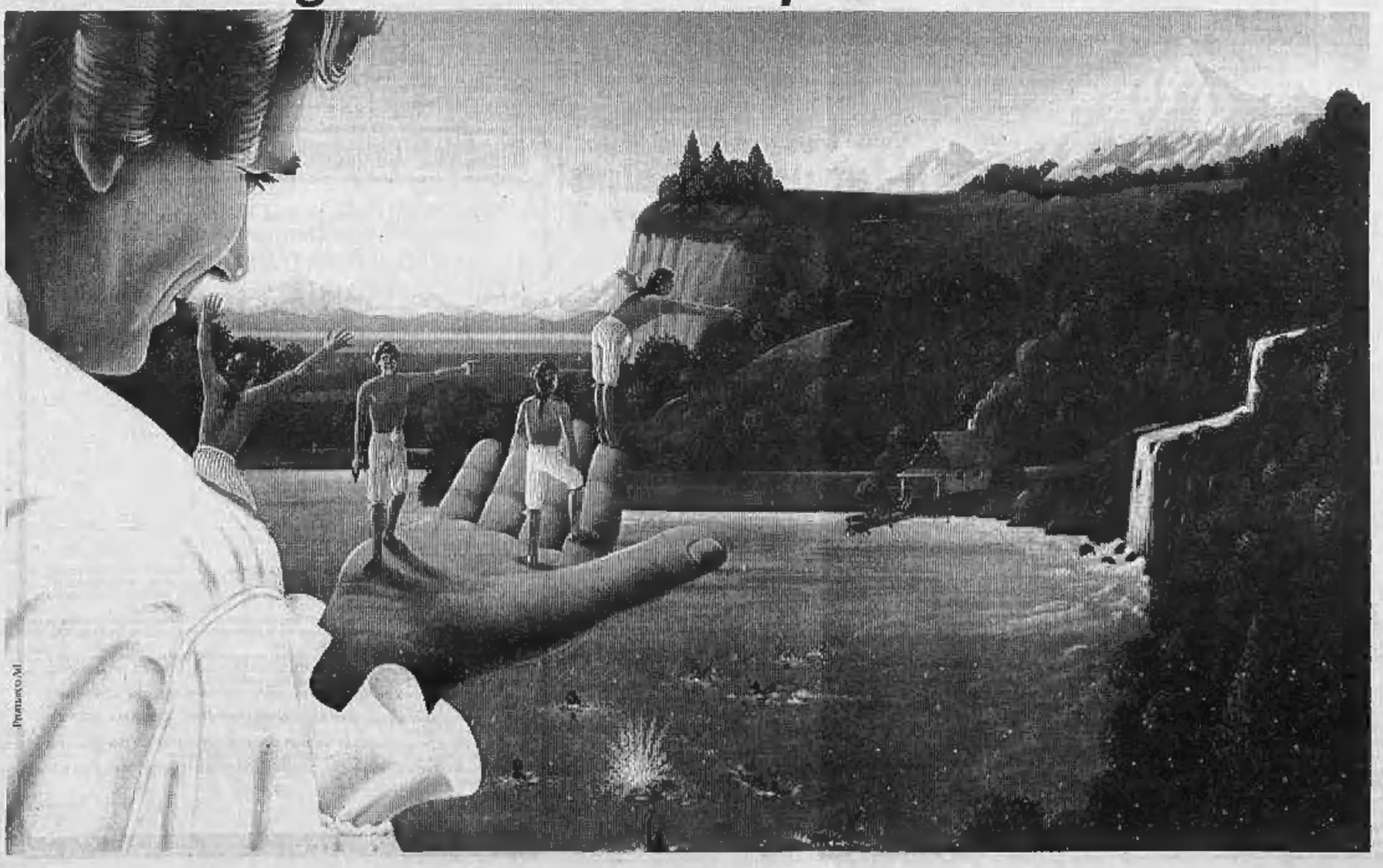
TRIBUTI	GETTITO	VARIAZIONI
1 Imposte sul reddito	60.489	+ 16,8
di cui: - Irpef	41.156	+ 18,6
Irpeg	4.241	+ 35,0
Ilor	5.245	+ 32,6
Imp. sostitutiva interessi	2.059	- 19,6
2 Tasse e imposte su affari	37.001	+ 7,8
di cui: - Iva	26.963	+ 9,7
3 Imposte su prod. e consumi	10.438	+ 4,5
4 Monopoli	3.565	+ 10,4
5 Lotto e lotterie	753	+ 1,3
6 Totale entrate	111.719	+ 12,4

Costo vita a settembre aumentato dello 0,4%

ROMA — E' proseguito a settembre il rallentamento dell'aumento del costo della vita. Con un aumento dello 0,4% dell'indice dei prezzi al consumo registrato dall'Istat rispetto al mese precedente, il tasso annuo di incremento dell'inflazione, vale a dire la variazione rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, è risultato dell'8,1% contro l'8,6% del mese precedente.

L'aumento contenuto fatto segnare dai prezzi al consumo in settembre rafforza la possibilità di uno scatto di contingenza di un punto all'inizio di novembre.

Cerchiamo giovani in cerca di sfide.



Che fine ha fatto l'audacia? Esiste ancora il gusto del rischio e della sfida? EniChem lancia il Progetto Giovani.

Ragazzi ambiziosi: se ci siete, fatevi vivi. Vi chiediamo un diploma o una laurea a pieni voti. Ma, soprattutto, il coraggio di affrontare il biennio più duro della vostra vita.

Vi selezioneremo secondo le vostre attitudini e le vostre capacità: una selezione difficile e rigorosa.

Poi vi butteremo subito sul campo: un reparto marketing, una divisione di ricerca, uno staff finanziario, un impianto di produzione, una filiale estera.

Al fianco di managers esperti, imparerete ad assumervi le vostre responsabilità.

Qualcuno di voi dovrà volare lontano: negli USA, in URSS, in Sudamerica. Perfino in Cina.

In cambio avrete pochi soldi e vita dura ma, un training di grande valore. Per due anni.

Alcuni di voi getteranno la spugna. Ma quelli che rimarranno saranno i futuri quadri e dirigenti di una grande azienda lanciata sui mercati mondiali. Già 90 giovani stanno imparando a nuotare. Nell'86 apriremo le porte ad altri 250.

Scriveteci: EniChem, Progetto Giovani, 20097 San Donato Milanese. Parlateci di voi. Diteci cosa sapete fare. Cosa vi piacerebbe fare. Forse siete fatti per il nostro futuro.

EniChem

La chimica italiana guarda avanti.

VALUTARIO / Stroncata la spinta al rialzo (1810 lire) sui mercati europei

A New York dollaro a 1780

Il ribasso causato dalle voci di massicci interventi delle banche centrali (in particolare Bankitalia e Federal Reserve) - A Seul gli Usa chiederanno ai partner di favorire il rientro in patria dei capitali affluiti in America - Un piano per i Paesi debitori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il dollaro ha subito ieri sera un'altra caduta sul mercato dei cambi di New York, scendendo fino a 1780 lire e a 2,84 marchi prima di risalire leggermente. In precedenza, sulle piazze europee e asiatiche aveva invece segnato un ulteriore aumento, arrivando a 1810 lire e a 2,87 marchi. La diversità di comportamento della moneta americana sui vari mercati ha colto di sorpresa gli stessi operatori. Ma è stata spiegata con le voci di massicci interventi, in atto o a venire, da parte delle banche centrali quando le piazze straniere erano ormai chiuse (il loro anticipo su New York è di cinque o sei ore). In particolare, sarebbe stato annunciato un intervento della Banca d'Italia — per questo la lira si sarebbe rafforzata più delle altre divise — e della Riserva Federale.

La nuova scossa si è verificata mentre a Washington il Tesoro e la Riserva Federale tenevano un'importante riunione coi massimi banchieri americani, da Reed della Citycorp a Butcher della Chase Manhattan, per mettere a punto nuove misure per il graduale deprezzamento del dollaro e per il parziale risanamento del debito del Terzo Mondo. Le misure verranno sottoposte all'esame del Fondo monetario nella quarantesima conferenza annuale, che si svolgerà a Seul la settimana prossima.

L'iniziativa del ministro James Baker e del governatore Paul Volcker è scaturita da una duplice constatazione: che il dollaro sta ricominciando a salire, anziché continuare a scendere, e che i Paesi debitori minacciano di ribellarsi alle condizioni sempre più rigide loro imposte sui crediti.

Le discussioni sul dollaro sono allo stadio preliminare, perché Baker e Volcker — che lavorano con armonia — hanno voluto aspettare la reazione dei mercati dei cambi agli interventi congiunti delle banche centrali decisi dieci giorni fa a New York dai cinque grandi dell'economia.

Il ministro e il governatore sono arrivati alla conclusione che gli interventi non potranno invertire da soli il corso del dollaro, che si fa forte della nuova, incipiente ripresa economica americana (l'ultimo dato, reso noto ieri, è quello sull'aumento dell'1,1 per cento degli investimenti nell'edilizia ad agosto, dopo alcuni mesi di declino). Ieri, infatti, sul mercato americano la moneta Usa è salita da 1804 a 1810 lire, e da 2,86 marchi a 2,87. Si è rafforzata persino nei confronti dello yen, da 216 a 217, nonostante gli sforzi della Banca del Giappone. Baker e Volcker vorrebbero che i banchieri americani abbassassero gli interessi, data anche l'attuale generosa politica monetaria della Riserva federale.

Più ardua è il piano per il parziale risanamento del debito del Terzo Mondo. Il ministro e il governatore propongono che il credito pubblico ai Paesi più esposti venga gestito in maggior misura dalla Banca Mondiale e in misura minore dal Fondo monetario. Il motivo è che la Banca Mondiale punta su progetti specifici destinati a modificare le strutture economiche e non impone condizioni rigide. Baker e Volcker insistono altresì che le grandi banche private devono assumersi più responsabilità: la loro idea è che le nazioni terzomondiste aprano i mercati ai liberi capitali, e che questi vi affluiscano «*copiosamente e non erosamente*». Infine, i due uomini desiderano una ristrutturazione dei debiti esistenti, con proroghe per i rimborsi e gli interessi, e con un calo di questi ultimi.

Il ministro del Tesoro e la Riserva federale sperano anche di convincere il presidente Reagan e il Congresso a ridurre il deficit del bilancio dello Stato, che a loro parere è l'ostacolo più grave al ribasso dei tassi, e quindi al graduale deprezzamento del dollaro. Essi puntano sulla riforma fiscale in discussione da alcuni mesi per accrescere il pubblico introito: purtroppo non sono più a tempo per portare i necessari provvedimenti alla conferenza di Seul, perché difficilmente il Congresso e il presidente si metteranno d'accordo prima di gennaio.

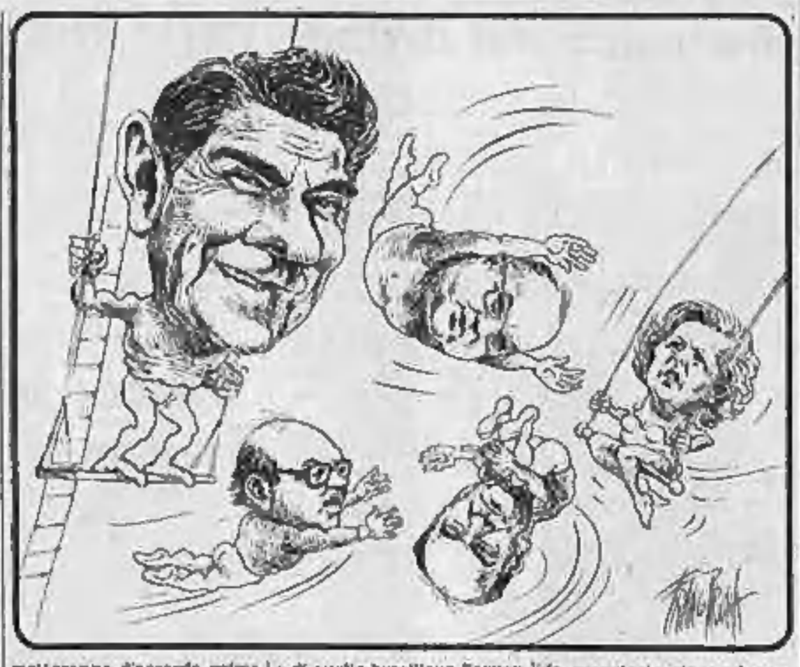
In cambio di un impegno in questo senso, chiederanno comunque ai Giappone e ai principali partners occidentali di adottare politiche economiche che richiamino in patria alcuni dei capitali affluiti negli Stati Uniti. A parere di Baker e di Volcker, la spinta ai commerci internazionali che ne deriverebbe aiuterebbe non solo l'America a rimediare ai deficit degli scambi ma anche il Terzo Mondo.

La messa a punto del piano sui debiti è stata accelerata dopo i duri discorsi all'Onu della scorsa settimana del presidente peruviano Garcia e di quello brasiliano Sarney. I due leaders, il primo più esplicitamente del secondo, hanno addirittura minacciato di non ripagare gli interessi e di uscire dal Fondo monetario se fossero messi con le spalle al muro.

Ha contribuito a questo esame di coscienza americano anche il terremoto in Messico: i messicani pagano ogni anno circa 10 miliardi di dollari di interesse, e per evitare una terribile crisi hanno bisogno di una moratoria di un anno. Brasile e Messico hanno ciascuno un'esposizione estera di circa 100 miliardi di dollari. Nella loro stessa barca è l'Argentina, che ne ha una di 50 miliardi: il Fondo monetario sta però raggiungendo un'intesa con essa.

Ennio Caretto

■ **ITALTEL** — La Italtel (gruppo Iri-Stet) si è aggiudicata la fornitura del più moderno impianto di trasmissione del Continente africano. Si tratta di un sistema di trasmissione su fibra ottica, realizzato per le poste e telecomunicazioni dello Zimbabwe, che trasferisce le informazioni alla velocità di 140 mbit al secondo. Il contratto, che prevede la fornitura di apparecchiature multiplex numeriche, sarà finanziato dalla Banca europea di investimenti e realizzato nel corso del prossimo anno.



L'Algeria e l'Egitto rincarano il greggio

Riad produrrà di più

LONDRA — Nuovi sviluppi si incrociano senza respiro sul mercato del petrolio, mentre a Vienna prendono il via le riunioni preparatorie della conferenza straordinaria dell'Opec che si apre giovedì.

Dopo l'Egitto (Paese non Opec) anche l'Algeria (Paese Opec) rilancia al rialzo i prezzi petroliferi traendo vantaggio dalla sospensione temporanea delle forniture sovietiche e dall'allarme causato dai continui attacchi dei bombardieri iracheni contro il terminale iraniano di Kharg. Secondo quanto riferiscono fonti del settore, l'Algeria ha notificato alla clientela lunedì che elevava da 232 a 240 dollari la tonnellata i prezzi del condensato; sempre lunedì il Cairo annunciava un rialzo dei prezzi del greggio, portando da 25,65 a 26,10 dollari il barile il tipo Gialf di Suez. Secondo alcuni analisti, tuttavia, si tratta di episodi legati a situazioni transitorie che non modificano la tendenza di fondo al ribasso dei prezzi.

Dall'Arabia Saudita si apprende che la produzione del maggior Paese esportatore dell'Opec, dopo aver toccato un minimo ventennale di poco più di due milioni di barili il giorno in agosto, è salita a settembre a 2,6-3 milioni, grazie ai contratti di fornitura concordati a prezzi di mercato.

Aumenta anche la capacità di esportazione dell'Iraq attraverso il nuovo oleodotto che sbocca sul Mar Rosso al porto saudita di Yanbu e da questa settimana capace di farvi pervenire 500 mila barili al giorno. Da Lagos, il leader del nuovo regime militare nigeriano, Ibrahim Babangida, annuncia che sarà posta fine alla prassi di pagare in petrolio le forniture di prodotti di consumo e che gli accordi di baratto verranno presi in considerazione solo per progetti di sviluppo di ampio respiro. Nel contempo, ha dichiarato 18 mesi di «emergenza economica» ed ha predisposto la cessazione delle importazioni di riso e di mais.

Quanto all'Arabia Saudita, si ritiene che in ottobre la produzione di greggio crescerà ancora.

A Vienna la conferenza d'autunno dell'Opec prende inizio con l'incontro degli esperti, con lo scopo di mettere a punto una relazione sulla situazione di mercato da presentare al comitato di vigilanza, che si riunisce mercoledì ed è formato dai ministri del petrolio degli Emirati Arabi, Algeria, Libia, Iran, Iraq e Ecuador. Sempre mercoledì si riunisce anche il consiglio ministeriale esecutivo, presieduto da Yamani, il ministro saudita, e comprendente Indonesia, Nigeria, Emirati e Venezuela. Giovedì, poi, la conferenza ministeriale di tutte le delegazioni dei 13 Paesi membri.

EUROGEST

S.P.A. - MILANO - VIA AGNELLO, 5
CAPITALE SOCIALE L. 12.440.000.000 VERSATO
TRIBUNALE DI MILANO N. 170646/5053/44

RICONVERSIONE AZIONI DI RISPARMIO IN AZIONI ORDINARIE

Si comunica ai Signori Azionisti che, in esecuzione delle deliberazioni assunte dall'Assemblea straordinaria dei Soci tenutasi il 29 gennaio 1979, nel periodo 1/10 - 31/10/85 può essere esercitata la facoltà di riconvertire le azioni di risparmio in azioni ordinarie.

Le domande di riconversione devono essere presentate entro il 31/10/1985 presso la Sede Sociale.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA

ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Ai sensi delle norme di legge vigenti in materia si rende noto che l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta procederà ad una licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di costruzione di una nuova strada in località Pian de Lizzes di collegamento della frazione La Villette alla strada comunale di Dolonne con allargamento del ponte esistente sul fiume Dora Baltea in Comune di Courmayeur.

L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 894.117.647.

La gara verrà esperita con le modalità di cui all'art. 1 lettera b) e del successivo art. 2 della Legge 2-2-1973, n. 14.

E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori cat. VI di cui al D.M. 25-2-1982 per un importo minimo di L. 750.000.000.

Le imprese che intendessero concorrere dovranno far pervenire regolare domanda in bollo entro le ore 17,30 del giorno 11 ottobre 1985 all'Assessore ai LL.PP. dell'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta.

La richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione appaltante.

L'ASSESSORE AI LL.PP.
(ing. Augusto Fosson)

Procura della Repubblica di Milano

Venerdì nero della lira chiesta l'archiviazione

Reviglio (Eni) sentito dalla Corte conti

MILANO — Il procuratore aggiunto della Repubblica, Francesco Saverio Borrelli, ha trasmesso ieri all'ufficio istruzione il fascicolo relativo al cosiddetto «venerdì nero» della lira, con una richiesta di archiviazione. Se accolta, si chiuderebbe l'indagine penale (ma un'altra è tuttora aperta alla procura di Roma) sulla vicenda, che nella mattinata del 19 luglio scorso fece fare un balzo di circa 400 lire alla quotazione del dollaro.

Dopo avere esaminato le relazioni della Guardia di Finanza, il rapporto del ministro Goria e dopo avere ascoltato una decina di testimoni (operatori della Borsa, dirigenti finanziari, funzionari di banca), il dott. Borrelli non ha ravvisato elementi di rilevanza penale per cui ha stabilito che non esistano gli estremi per continuare l'inchiesta.

L'indagine era stata aperta d'ufficio in quanto, in linea teorica, potevano essere ipotizzati reati quali l'aggiotaggio, violazione del segreto d'ufficio (se fosse trapelata la notizia che il giorno dopo, sabato 20 luglio, la commissione Cee si sarebbe riunita per esaminare il riallineamento della lira al serpentone monetario), interesse privato in atti d'ufficio o abuso d'ufficio.

Al di là delle conclusioni, alle quali si è giunti sul piano penale (il magistrato si è disinteressato dei profili di responsabilità civilistica tra le parti in causa), potrebbero aprirsi vertenze di carattere civile.

Sempre ieri, intanto, la sezione della Corte dei conti che controlla gli enti a contributo statale ordinario si è riunita per esaminare la stessa vicenda (l'impennata del dollaro a 2200 lire, connessa con l'acquisto di 125 milioni di dollari da parte dell'Eni attraverso l'Istituto San Paolo di Torino). L'adunanza (presidente Colabucci) si è svolta a porte chiuse.

Si sa comunque che è stato ascoltato il presidente dell'Eni, Reviglio, che ha tra l'altro presentato l'ancora inedito rapporto della commissione da lui costituita per esaminare le possibilità di eventuali disfunzioni tecniche nel comportamento tenuto il 19 luglio dalle strutture finanziarie dell'Eni (commissione presieduta dall'ex presidente della corte di Cassazione, Giuseppe Mirabelli). La necessità di esaminare questo nuovo documento ha reso necessario l'aggiornamento dell'adunanza a martedì prossimo.

Oltre a Reviglio, la sezione ha ascoltato i risultati dell'attività istruttoria sul «venerdì nero» iniziata fin dal 23 luglio dal magistrato (Lamberto Cardia) delegato al controllo dell'Eni, e il preliminare parere dell'apposito gruppo ristretto costituito il 9 settembre scorso tra i magistrati (una trentina) che compongono la sezione.

Martedì prossimo, dunque, la sezione controllo enti tornerà a riunirsi, dopo di che, se non si riterrà necessario acquisire altri documenti, sarà stesa, a quanto si è appreso «in tempi brevi», una relazione per il Parlamento e il governo. (Ansa)

Primi esperimenti a Milano e Venezia; poi toccherà a Roma

Un mondo di «isole ottiche»

VENEZIA — Non c'è futuro, nelle comunicazioni, al di fuori delle fibre ottiche, una tecnologia recentissima, ma che ha soli dieci anni si è rivelata «vincente», anche sotto il profilo della convenienza. Un nuovo mezzo di trasmissione che oggi viene impiegato, soprattutto, nel collegamento fra le centrali telefoniche urbane e nei collegamenti a media e lunga distanza e che, domani, potrà raggiungere, nelle loro case e nei loro uffici, milioni di utenti.

Il «punto» sui più recenti risultati scientifici e tecnici nel campo delle comunicazioni su fibre ottiche viene fatto, in questi giorni, a Venezia, dove si sono aperte ieri mattina due conferenze internazionali: la quinta edizione della Iooc (Integrated optics and optical fibre communications) e l'undicesima edizione della Ecoc (European conference on optical communication), alle quali partecipano circa 1250 esperti di tutto il mondo.

Le comunicazioni in fibra ottica — come è stato rilevato in una conferenza stampa — sono una tecnologia molto giovane. La loro data di nascita può essere fissata al 1970, anno in cui furono realizzate le prime fibre ottiche ed il primo «laser» a semiconduttore adatti alle telecomunicazioni.

In Italia, i primi studi e sperimentazioni sono stati effettuati dal Cselt (Centro studi e laboratori telecomunicazioni - Iri-Stet) che hanno portato, nella primavera scorsa, all'installazione della prima «isola ottica» alla Fiera di Milano (progettata e realizzata dalla Sip congiuntamente a Cselt, Italtel, Pirelli e Sirti, in collaborazione con la Rai) ed alla recentissima posa in opera di un cavo ottico sottomarino nella Laguna di Venezia per collegare il Lido alla centrale Sip situata nel «centro storico». Prossima scadenza, l'«isola ottica» Roma-Eur, che sarà realizzata sempre dalla Sip interamente con rete numerica.

Da venerdì forse rincara la benzina (10 lire)

ROMA — Il prezzo della benzina potrebbe aumentare di dieci lire il litro: secondo informazioni di fonte petrolifera, infatti, sarebbero scattate le consultazioni di adeguamento, in base alle rilevazioni dei prezzi medi praticati nella Cee. Essendo comunque la benzina un prodotto amministrato, la decisione dovrà essere presa dal Cip.

Se questo avverrà, il prezzo della super passerà dalle attuali 1315 a 1325 lire il litro, mentre la normale salirà da 1265 a 1275 lire il litro e la benzina senza piombo da 1340 a 1350 lire.

Da venerdì dovrebbero invece scattare automaticamente (poiché si tratta di prezzi sorvegliati) diminuzioni di prezzo per i prodotti da riscaldamento: il gasolio dovrebbe scendere da 676 a 665 lire al litro, il kerosene da 676 a 665 lire al litro, il gpl da 1.000 a 990 lire al chilo.

REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE n. 73
16007 NOVI LIGURE (AL)
Via E. Raggio 12

Avviso di licitazione privata

Questa U.S.S.L. indice licitazione privata per l'appalto dei lavori di risistemazione del Distretto San Bernardino di Arquata Scrivia in unico lotto di L. [illegible] e di Distretto.

I lavori a base d'asta ammontano a L. 1.830.621.000, verranno aggiudicati con le modalità di cui all'art. 24, primo comma lettera c), della legge 8 agosto 1977, n. 584, e con il metodo di cui all'art. 4 della legge 2 febbraio 1973, n. 14 con esclusione di offerte in aumento.

Si invita a fare apposita richiesta agli interessati invito di partecipazione alla gara, indicando il numero di telefono ove possono essere reperiti, declinando fin da ora ogni responsabilità per eventuali disguidi postali o di recapito.

Sono anche ammesse a presentare offerte imprese riunite che abbiano costituito apposito consorzio speciale con responsabilità ed atto di mandato qualificato a loro favore.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire entro il 25-10-85 apposita domanda in carta bollata diretta all'Ufficio Provveditorato dell'Unità Socio-Sanitaria Locale n. 73 - via Edoardo Raggio 12 - 15067 Novi Ligure.

La domanda dovrà essere corredata, a pena di esclusione, della seguente documentazione e dichiarazioni, sottoscritte ai sensi di legge:

1) Certificato d'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria e classifica richiesta per importo di L. 2.000.000.000, ovvero, in caso di imprese straniere non iscritte all'A.N.C., certificato di iscrizione all'Albo o nell'elenco di Stato aderente alla C.E.E. per importo almeno all'esecuzione dell'appalto.

2) Dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 13 della legge 8-8-1977 n. 584 e successive modifiche.

3) Di disporre della capacità economica dimostrata con idonee referenze bancarie.

4) L'elenco dei lavori eseguiti negli ultimi cinque anni, con gli importi, le epoche, il luogo di esecuzione e l'indicazione che sono stati effettuati a regola d'arte e con buon esito.

5) L'organico medio annuo del numero delle unità lavorative per ciascuno degli ultimi tre anni, con distinzione tra operai, impiegati, tecnici e dirigenti, nonché l'indicazione di quanti sopra siano coloro che attualmente a regola d'arte e con buon esito.

6) L'impegno a mettere a disposizione per l'esecuzione dell'appalto, nel caso di aggiudicazione, tutti i mezzi d'opera necessari.

Gli inviti a presentare le offerte verranno spediti entro il 5-12-85.

Il bando integrale di gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee in data 25-9-85.

La domanda di partecipazione non vincola l'Amministrazione appaltante.

Novi Ligure, li 25-9-1985.

IL PRESIDENTE
Angelo geom. Gino Carlo

U.S.S.L. n. 58 CUNEO

Appalto lavori opere murarie per la sistemazione della piastra ambulatoriale con installazione della TAC ed apparecchiatura angiografica.

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

Questa U.S.S.L. n. 58 di Cuneo intende indire licitazione privata (procedura ristretta) per l'appalto dei lavori opere murarie per la sistemazione della piastra ambulatoriale con installazione della TAC ed apparecchiatura angiografica, per un importo a base d'asta di L. 782.126.301.

La Ditte che fossero interessate a partecipare alla gara dovranno far pervenire esclusivamente per posta a mezzo di lettera raccomandata domanda in carta bollata.

Le domande dovranno pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente annuncio sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Sul retro della busta dovrà essere precisato l'oggetto della richiesta inclusa nel plico.

Il presente bando di gara sarà quello di cui all'art. 73 lett. C) ggli. cost. e art. 1 lett. A legge 2-2-73 n. 14.

Non sono ammesse offerte in aumento.

L'amministrazione si riserva la possibilità di affidare l'appalto dei lavori dei lotti successivi alla stessa Ditta aggiudicataria, a trattativa privata, ai sensi dell'art. 12 della Legge 3-1-1978 n. 1.

Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione del presente avviso, né quelle pervenute dopo il termine di scadenza sunindicato.

La presentazione della domanda di ammissione non impegna la Stazione Appaltante.

Cuneo, li 19-9-1985.

IL PRESIDENTE
(Gregorio Ferrero)

SOCIETA' TALCO e GRAFITE VAL CHISONE S.p.A.

Cap. Soc. L. 8.000.000.000
P.zza Garibaldi, 25
10064 PINEROLO

Si rende nota che ai sensi delle vigenti disposizioni è disponibile presso la Sede Sociale ed il sito indirizzato ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio di tutte le Borse Valori la relazione semestrale 1985.

Il ministro ammette in Senato: pochi rispettano la legge sull'equo canone

Nicolazzi: due milioni di famiglie sono alla ricerca di un'abitazione

ROMA — Il disegno di legge sulla riforma dell'equo canone mira da un lato a rendere redditizia la proprietà e dall'altro ad offrire incentivi facoltativi che scoraggino il mercato nero, scoraggino lo sfitto e muovano il mercato, favorendo l'affittuario. E' quanto ha sostenuto nell'aula di Palazzo Madama il ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi, replicando alla discussione generale sulla riforma dell'equo canone.

Nel 1984 — ha detto — sono stati stipulati 612 mila nuovi contratti di affitto che nella maggior parte dei casi sono avvenuti sulla base di canoni che non corrispondono a quanto stabilisce la legge sull'equo canone. Da qui l'esigenza di modificare la normativa tenendo conto che in Italia esistono 22 milioni di abitazioni, oltre la metà delle quali sono state costruite dopo il 1950.

Il patrimonio abitativo occupato ammonta — secondo i dati di Nicolazzi — a 17 milioni e mezzo di unità immobiliari: il 58 per cento di tale patrimonio è goduto in proprietà, il 35 per cento in affitto. Il grado di affollamento del parco alloggi a livello nazionale è oggi pari a 0,8 abitanti per stanza. Quanto alla qualità, i due terzi degli alloggi sono compresi nelle categorie catastali «civile» ed «economica» e il loro stato di conservazione è normale nel 77 per cento del totale.

Sono circa due milioni — ha poi precisato Nicolazzi — le famiglie in cerca di abitazione, che nel 97 per cento dei casi cercano una soluzione abitativa più stabile. Di queste, il 33 per cento aspira alla proprietà, il 57 all'affitto, mentre il resto indifferentemente alla proprietà o all'affitto della casa.

Il ministro dei Lavori pubblici ha poi precisato i contenuti del disegno di riforma che propone l'ampliamento dell'area della libera contrattazione fra le parti: pone le premesse per una maggiore redditività della locazione che consente di incentivare l'attività di recupero degli alloggi e soprattutto di indurre i proprietari a praticare nuovamente il mercato delle locazioni.

Secondo Nicolazzi gli aumenti previsti dalla nuova normativa per alcuni tipi di abitazioni non possono intervenire che a scadenza contrattuale. Le previsioni avanzate sull'entità degli aumenti — ha aggiunto Nicolazzi — sono ispirate ad una linea «ipotesi-limite». Si sarebbe in presenza di un aumento medio dei monte-fitti pari al 15,8 per cento con una incidenza in termini di punti di scala mobile pari a 1,37.

Per Nicolazzi gli aumenti legati ai patti in deroga comportano vantaggi di natura contrattuale che nulla hanno a che fare con i profitti proprio gli stessi operatori. Ma è stata spiegata con le voci di massicci interventi, in atto o a venire, da parte delle banche centrali quando le piazze straniere erano ormai chiuse (il loro anticipo su New York è di cinque o sei ore). In particolare, sarebbe stato annunciato un intervento della Banca d'Italia — per questo la lira si sarebbe rafforzata più delle altre divise — e della Riserva Federale.

Le discussioni sul dollaro sono allo stadio preliminare, perché Baker e Volcker — che lavorano con armonia — hanno voluto aspettare la reazione dei mercati dei cambi agli interventi congiunti delle banche centrali decisi dieci giorni fa a New York dai cinque grandi dell'economia.

Il ministro e il governatore sono arrivati alla conclusione che gli interventi non potranno invertire da soli il corso del dollaro, che si fa forte della nuova, incipiente ripresa economica americana (l'ultimo dato, reso noto ieri, è quello sull'aumento dell'1,1 per cento degli investimenti nell'edilizia ad agosto, dopo alcuni mesi di declino). Ieri, infatti, sul mercato americano la moneta Usa è salita da 1804 a 1810 lire, e da 2,86 marchi a 2,87. Si è rafforzata persino nei confronti dello yen, da 216 a 217, nonostante gli sforzi della Banca del Giappone. Baker e Volcker vorrebbero che i banchieri americani abbassassero gli interessi, data anche l'attuale generosa politica monetaria della Riserva federale.

Più ardua è il piano per il parziale risanamento del debito del Terzo Mondo. Il ministro e il governatore propongono che il credito pubblico ai Paesi più esposti venga gestito in maggior misura dalla Banca Mondiale e in misura minore dal Fondo monetario. Il motivo è che la Banca Mondiale punta su progetti specifici destinati a modificare le strutture economiche e non impone condizioni rigide. Baker e Volcker insistono altresì che le grandi banche private devono assumersi più responsabilità: la loro idea è che le nazioni terzomondiste aprano i mercati ai liberi capitali, e che questi vi affluiscano «*copiosamente e non erosamente*». Infine, i due uomini desiderano una ristrutturazione dei debiti esistenti, con proroghe per i rimborsi e gli interessi, e con un calo di questi ultimi.

Il ministero del Tesoro e la Riserva federale sperano anche di convincere il presidente Reagan e il Congresso a ridurre il deficit del bilancio dello Stato, che a loro parere è l'ostacolo più grave al ribasso dei tassi, e quindi al graduale deprezzamento del dollaro. Essi puntano sulla riforma fiscale in discussione da alcuni mesi per accrescere il pubblico introito: purtroppo non sono più a tempo per portare i necessari provvedimenti alla conferenza di Seul, perché difficilmente il Congresso e il presidente si metteranno d'accordo prima di gennaio.

In cambio di un impegno in questo senso, chiederanno comunque ai Giappone e ai principali partners occidentali di adottare politiche economiche che richiamino in patria alcuni dei capitali affluiti negli Stati Uniti. A parere di Baker e di Volcker, la spinta ai commerci internazionali che ne deriverebbe aiuterebbe non solo l'America a rimediare ai deficit degli scambi ma anche il Terzo Mondo.

La messa a punto del piano sui debiti è stata accelerata dopo i duri discorsi all'Onu della scorsa settimana del presidente peruviano Garcia e di quello brasiliano Sarney. I due leaders, il primo più esplicitamente del secondo, hanno addirittura minacciato di non ripagare gli interessi e di uscire dal Fondo monetario se fossero messi con le spalle al muro.

Ha contribuito a questo esame di coscienza americano anche il terremoto in Messico: i messicani pagano ogni anno circa 10 miliardi di dollari di interesse, e per evitare una terribile crisi hanno bisogno di una moratoria di un anno. Brasile e Messico hanno ciascuno un'esposizione estera di circa 100 miliardi di dollari. Nella loro stessa barca è l'Argentina, che ne ha una di 50 miliardi: il Fondo monetario sta però raggiungendo un'intesa con essa.

Ennio Caretto

■ **ITALTEL** — La Italtel (gruppo Iri-Stet) si è aggiudicata la fornitura del più moderno impianto di trasmissione del Continente africano. Si tratta di un sistema di trasmissione su fibra ottica, realizzato per le poste e telecomunicazioni dello Zimbabwe, che trasferisce le informazioni alla velocità di 140 mbit al secondo. Il contratto, che prevede la fornitura di apparecchiature multiplex numeriche, sarà finanziato dalla Banca europea di investimenti e realizzato nel corso del prossimo anno.

Il San Paolo emetterà un prestito in Eurolire

TORINO — L'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha annunciato il lancio sull'Euromercato del primo prestito obbligazionario, in ecu/lit, denominato in Eurolire. La Banca Europea per gli Investimenti, nell'ambito dell'autorizzazione rilasciati dal ministero del Tesoro, ha infatti deliberato di emettere obbligazioni in lire da collocare sul mercato internazionale sotto la direzione del San Paolo.

L'ammontare previsto è di 100 miliardi di lire, con durata quinquennale, prezzo di emissione alla pari e coupon fisso del 13,5% pagabile annualmente. Le obbligazioni saranno quotate ufficialmente presso la Borsa di Lussemburgo. L'importo raccolto sarà utilizzato dalla Bei a sostegno di investimenti produttivi in Italia.

L'utile lordo cresciuto del 56,6%

Il fatturato Saiag oltre i 98 miliardi

TORINO — Fatturato di 98,3 miliardi (+14,8% sull'anno precedente); utile operativo lordo di 13,6 miliardi con un incremento del 56,8%, sono i principali risultati messi a segno dalla Saiag di Cirié, gruppo leader nel settore della produzione di articoli tecnici in gomma e in plastica, nei primi sei mesi dell'anno. I dati sono contenuti nella relazione alla Consob approvata dal Consiglio di amministrazione della società, dalla quale emerge un quadro confortevole dell'andamento del gruppo, anche nella gestione industriale, dopo le difficoltà degli anni recenti di crisi economica, generale e di settore.

Come ci ha detto il suo presidente, Cornelio Valetto, in questi primi sei mesi '85 «sono stati centrati tutti gli obiettivi: di recupero, di redditività, di maggiore efficienza nei cicli di produzione, di una crescita rigorosamente selettiva delle vendite, di contenimento degli oneri finanziari e di riduzione dell'indebitamento a breve». Inoltre «l'andamento del terzo trimestre, anche considerando le previsioni per il quarto, conferma l'obiettivo per il 1985 — ha concluso Valetto — di conseguire un significativo risultato di esercizio».

In tutti i settori di mercato in cui opera la Saiag — si legge nella relazione alla Consob — l'attenta politica di ricerca dell'efficienza ha consentito di raggiungere validi traguardi di vendite e soprattutto di redditività (+36,9%). L'andamento dei prezzi di vendita, per le condizioni di competitività e congiuntura, ha registrato, invece, ricuperi solo parziali rispetto alla lievitazione dei costi unitari: lavoro (+9%), materie prime (+12%).

Le azioni di ristrutturazione e razionalizzazione a livello di prodotti, mercati, processi tecnologici e metodi produttivi, servizi, hanno permesso di realizzare l'incremento del 14,5% nelle vendite, ma solo del 2,7% nella produzione con una minore forza lavoro del 5,8%.

L'espansione all'estero — conclude la relazione — ha il suo punto di forza nell'Est europeo e nell'Unione Sovietica e riguarda anche la cessione di tecnologie e impianti per importi notevoli. Si sottolinea la diminuzione dell'indebitamento finanziario nonostante il maggior volume di affari, e la sua migliore strutturazione per il considerevole consolidamento a lungo termine dell'indebitamento a breve: sono state, infatti, concluse operazioni di medio-lungo periodo per circa 27 miliardi.

r. s.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DEL LAVORO
DIREZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE

AVVISO DI GARA D'APPALTO APERTA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE N. 03/85

Una Gara d'Appalto Aperta Nazionale ed Internazionale è indetta per la fornitura, la consegna in loco, l'installazione ed il funzionamento di attrezzature tecnico-pedagogiche per le Specializzazioni ed i Centri di Formazione Professionale e di Apprendistato delle Wilaya seguenti:

N. dei lotti	Specializzazioni	Numero di sezioni Algeri	Orano	Costantina	Totale
1	Cucito	4	2	2	8
2	Ricamo	1	1	1	3
3	Segreteria-dattilografa	2	2	2	6
4	Dattilo-impiegato-contabile	1	—	—	1
5	Aiuto contabile	1	1	1	3
6	Parrucchiera per signora	2	2	2	6
7	Disegnatore edile	2	1	1	4
8	Idraulico per sanitari	1	1	—	2
9	Elettrauto	1	—	1	2
Totale	—	15	10	10	35

Il presente avviso di gara d'appalto si rivolge ai soli costruttori e fabbricanti, esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della Legge N. 78-02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

Le offerte, corredate dei documenti regolamentari, debbono obbligatoriamente pervenire in doppia busta al Ministère de la Formation Professionnelle et du Travail, Rue Farid Zouloulech, KOUBA-ALGER.

La busta esterna deve essere rigorosamente anonima, sigillata con ceralacca e portare la scritta obbligatoria: «APPEL D'OFFRES NATIONAL ET INTERNATIONAL N. 03/85 - CONFIDENTIEL - A NE PAS OUVRIR».

Qualsiasi busta recante qualsiasi altro segno esterno in grado di identificare il concorrente sarà respinta.

La busta interna conterrà l'offerta in due (02) copie di cui una senza indicazione del prezzo unitario.

La data limite per la presentazione delle offerte al Secrétariat des Marchés è fissata a 45 giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per 120 giorni dalla data d'apertura dei plichi.

Il presidente Iri ha presentato in Piazza Affari la matricola Sirti

Prodi: l'Alfa è una palla al piede per il caso Sme ci vuole pazienza

MILANO — «Il problema dell'Alfa Romeo è complesso e quanto prima richiederà una soluzione adeguata. Sono però convinto che bisognerà muoversi con sollecitudine, perché le perdite sono più tollerabili. D'altra parte abbiamo deciso di destinare le risorse dell'Iri alle attività strategiche. E costruire automobili non è per noi un'attività strategica».

Il presidente dell'Iri, Romano Prodi, accetta volentieri di scambiare quattro chiacchiere sulla società del gruppo che sino a oggi è risultata refrattaria ad ogni tentativo di ristrutturazione e che ha mostrato segni di progresso finanziario. Nel rendono noto fonti dell'Alfa, le perdite della sola capogruppo dovrebbero arrivare ad almeno 200 miliardi, il doppio rispetto al 1984.

Prodi ha rivelato che le trattative con la General Motors (si era parlato della divisione Pontiac della società di Detroit) sono arrivate al punto in cui gli americani si dichiarano disposti ad acquistare Romeo ma senza gli impianti di Pomigliano. Una soluzione impraticabile sotto l'aspetto industriale e politico, la presenza del presidente dell'Iri, come pure improponibile è quella di toccare in qualche modo gli impianti di Arese.

«Un sistema per raddrizzare le fortune dell'Alfa può essere quello di trovare un partner che ci consenta di piazzare vetture ad alto valore aggiunto sui mercati ricchi, come quelli tedesco e americano — sostiene Prodi —; *in questo modo gli impianti verrebbero utilizzati meglio e potrebbe arrivare il pareggio contabile, al break-even al quale stiamo puntando».*

In complesso Prodi ancora una volta la sua linea di risanamento dei settori malati dell'Iri e di dismissioni delle attività non strategiche che, salvi gli intoppi della Sme e della Maccarese, hanno portato sino ad oggi alla vendita circa aziende del gruppo. Per la soluzione del «caso Sme», ha aggiunto, si vuole *«pazienza e tranquillità, e tutto verrà sistemato con la*

E. Mo.

La Borsa rallenta (-0,62%)

MILANO — Sotto gli occhi attenti dei vertici dell'Iri e della Stet (dal presidente Romano Prodi al direttore finanziario Pietro Rastelli all'amministratore delegato della Orazioli) ha fatto ieri il suo ingresso ufficiale in Borsa la Sirti, società telefonico di Stato che si occupa dell'installazione e manutenzione delle reti di telecomunicazioni.

L'ingresso della matricola (che però si colloca al quarto posto per numero di azionisti, circa 58.000, dopo colossi come Fiat e Generali) è comunque con l'impennata dei corsi: il titolo della Sirti ha superato le lire, contro livello di 7450/7500 di qualche giorno fa, mentre il resto del mercato ha perso lo 0,62% (indice Comit a quota 403,62) per effetto di realizzi di beneficio dopo l'impennata del giorno precedente. Insomma, vicino Borsa il maggior esponente del gruppo che capitalizza terzo tutto il mercato azionario e che un gran volume titoli, il mercato non si mostra nella forma migliore.

Ieri gli scambi si accentrati ancora volta banchieri, gli assicurativi e i finanziari, anche gli industriali risultati ugualmente trattati per discreti quantitativi.

Tra i valori guida hanno perso terreno le Montedison (-1,46%) stante Borsa corrano voci secondo le quali il progettato aumento di capitale della società, pari a 400 miliardi, sia già stato quasi completamente prenotato da investitori esteri e nazionali (il 25%). Moderate flessioni di Fiat e Unicem. Sono state molto richieste le Burgo (+5,7 per cento le ordinarie e 4,8 quelle di risparmio).

E. Mo.

DIRITTI — Saffa ex X 520; Saffa ob X ex 145; Gilardini Borsa 2850; Gilardini dir gr 6351; Gilardini ob X Gilardini Torino Borsa 880; Olivetti ex X Teko 47; Aturia Borsa 649; De Medici ex X ex 358; De Medici ob X ex 220; De Medici ex X De Medici ob 229.

Una scuderia di razza

	1983 Patr.	1983 Risult.	1984 Patr.	1984 Risult.
Stet (consolidato)		679	11.235	848
Sip		530	7.898	685
Sme (consolidato)	2.185	(—28)	2.435	75
Alitalia (consolidato)	2.897	17	3.425	20
Cementir	252	5		7
Dalmine	1.007	0,1	1.045	5
B.co Roma	—	35	—	40
Comit	—	56	—	61
Credit	—	42	—	85
B.co S. Spirito	—	25	—	30
	—	2	—	5

Il Ristretto a Torino

Titoli	Prezzo di riferimento	Quantità trattate
Banca Centro Sud	5.100	11.000
Banca Popolare di Milano	15.350	6.900
Banca Popolare di Novara		63.250
Banca Subalpina	5.701	4.400
Un. Subalpina Assicuraz.		500

Possibile riapertura delle offerte per la Sme

— L'audizione del ministro delle Partecipazioni Statali, Darida, in programma ieri commissione Bilancio della Camera sulla vicenda Sme (doveva rispondere, tra l'altro, ad interrogazione del socialista Sacconi) è stata rinviata a stamane a causa di una indisposizione del ministro.

Intanto, scaduto il termine per la presentazione delle offerte d'acquisto, che restano quattro, la Sme torna alla ribalta delibera del Cipi del 27 maggio: saranno infatti i criteri indicati nel provvedimento del comitato interministeriale, insieme a quelli contenuti nel decreto Darida del 15 giugno, a guidare le valutazioni dell'Istituto nell'analisi delle offerte sul tappeto.

Dopo questa prima fase di verifica l'Istituto potrebbe decidere di riaprire un termine per i «rilanci».

Nei primi 6 mesi il fatturato è salito 221 miliardi (+12%)

Gilardini, aumentano i ricavi e gli investimenti produttivi

TORINO — Si riunito, sotto la presidenza di Cesare Romiti, il consiglio amministrazione della Gilardini Spa (Gruppo Fiat) per esaminare l'andamento della società nel primo semestre 1985.

I ricavi sono ammontati a 221 miliardi di lire con incremento di oltre il 12 per cento rispetto primo 1984. Le esportazioni, pari a miliardi di lire, risultate sostanzialmente in linea con quelle dell'anno precedente.

Positivi andamenti stati riscontrati per i diversi di attività Gilardini in un contesto che solo in alcuni comparti ha risentito positivamente del moderato sviluppo dell'economia italiana.

A livello di Gruppo il fatturato ha raggiunto i 245 miliardi di lire contro i miliardi del corrispondente periodo dello scorso anno.

La prima parte dell'anno è caratterizzata dalla crescita dei livelli di attività e dagli importanti investimenti in immobilizzazioni tecniche (11 miliardi di lire) e nella ricerca (6 miliardi di lire), che hanno comportato una crescita dell'indebitamento finanziario netto.

L'aumento del capitale sociale per 34 miliardi di lire, deliberato dell'assemblea della società il 15 luglio scorso ed in corso di esecuzione dal 17 settembre, permetterà di coprire con capitale proprio la massiccia politica di investimenti perseguita società.

Le prospettive di redditività per l'esercizio 1985 sono soddisfacenti e conferma della validità strategia di diversificazione e dei positivi risultati ottenuti grazie agli interventi di razionalizzazione produttiva.

Il consiglio di amministrazione nel corso della riunione ha nominato amministratore delegato Paolo Torricelli.

Sì all'aumento Popolare Milano

MILANO — L'assemblea straordinaria della Banca Popolare di Milano ha approvato un aumento totale di capitale che consentirà l'incremento dei mezzi propri da a 737 miliardi.

L'operazione consiste nell'offerta in opzione a tutti gli azionisti 1 azione da lire nominali ogni 4 al prezzo di lire di cui 5500 di sovrapprezzo e 100 lire di spese. Il titolo al mercato ristretto quotava 12.200 mercoledì settembre. Inoltre verrà assegnata gratuitamente una azione nuova ogni 10 vecchie possedute, con utilizzo parte della riserva sovrapprezzo azioni. Anche per queste azioni gli azionisti pagheranno 100 lire come rimborso spese.

Migliorata la posizione finanziaria

Castagnetti: 17 miliardi di crediti in portafoglio

TORINO — è riunito, sotto la presidenza di Alberto Saporiti, il Consiglio di Amministrazione della Castagnetti Spa, società controllata dalla Gilardini (Gruppo Fiat), per esaminare l'andamento del primo semestre 1985.

Nonostante le incertezze del mercato, la società ha consuntivato primo semestre 1985 ordini per 28,8 miliardi di lire, sostanzialmente in linea con quelli dei primi sei mesi del 1984.

I ricavi sono ammontati a 15,9 di lire, attestandosi sui valori dello periodo dell'anno precedente, con un maggior contenuto di valore aggiunto.

La posizione finanziaria netta è risultata attiva, ammontando a 2,7 miliardi di lire contro una posizione passiva di 3 di lire al 30 giugno

Il portafoglio ordini è aumentato a 59,3 miliardi lire ed è tale da garantire il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo della società.

CREDIOP — Milleduecentoventi miliardi di finanziamenti deliberati, 930 miliardi di provvista obbligazionaria, e 111 miliardi: questi i principali risultati del Crediop nel 1° semestre del 1985 esaminati dal consiglio di sorveglianza riunitosi sotto la presidenza di Paolo Baratta.

I dati rilevano una nota, confermano una situazione positiva anche rispetto all'esercizio precedente: la misura dell'utile di 111 miliardi per il semestre scorso si raffronta con una cifra dell'ordine di 207 miliardi per l'intero esercizio '84.

Il margine della gestione denaro, raggruppatosi nel semestre a 213 miliardi, è risultato praticamente in linea con l'importo di pertinenza dell'esercizio pari a 414 miliardi

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino	Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO			CCOP Int. st. 6% 82/88 III	89 10	89
C.C.T. 1/3/85	101 45	101 45	CCOP Int. st. 6% 83/88 IV	87 90	87
C.C.T. 1/5/85	101 40	101 40	CCOP Int. st. 7% 70/85 I	82	84 85
C.C.T. 1/6/85	101 50	101 40	CCOP Int. st. 7% 71/85 II	84 40	84 30
C.C.T. 1/7/85	101 35	101 05	CCOP Int. st. 7% 72/85 IV	82 60	81 70
C.C.T. 1/8/85	101 45	101 35	CCOP Ates 7% 72/2002 I	70 50	68 50
C.C.T. 1/10/82-88	101 65	101 70	CCOP Ast. 6% 83/93 I	70 50	71
C.C.T. 1/10/83-88	100 80	100 80	CCOP FS 6% 67/87	86	81
C.C.T. 1/11/85	101 30	101 30	CCOP FS 7% 71/91	87	82
C.C.T. 1/12/85	101 80	101 95	CCOP FS 7% 72/92 I	90	88 10
C.C.T. 1/1/87	102 10	102	CCOP FS 7% 72/92 II	82 20	78 85
C.C.T. 1/2/87	102 30		CCOP ps 6% 83/88 IV	87 10	83 20
C.C.T. 1/3/87	102 30	102	CCOP ps 6% 87/87 V	85 10	81
C.C.T. 1/4/87	102	102	CCOP ps 6% 87/87 VI	81	80 30
C.C.T. 1/5/87	101 75	101 75	CCOP ps 6% 88/88 VII	88 50	88
C.C.T. 1/6/87	102 10	101 80	CCOP ps 6% 88/88 VIII	88 60	88
C.C.T. 1/12/87	101 80	101 70	CCOP ps 7% 71/91 II	84 50	85
C.C.T. 1/7/88	102 95	102 90	AMM. FS 6% 88/88	90 90	86 30
C.C.T. 1/8/88	103 00	102 95	AMM. FS 7% 70/90	83	84 85
C.C.T. 1/10/88	102	102 60	AZ. FS 83/90 Ind.	102 90	101 75
C.C.T. 1/12/90	104	104 75	AZ. FS 83/90 Ind. II	102 30	101 75
C.C.T. 1/1/91	104 35	104 35	AZ. FS 84/92 Ind.	102	101 45
C.C.T. 1/3/91	102 85	102 85	IMI 8% 87/87 XXVI	91 70	89
C.C.T. 1/4/91	102 60	102 60	IMI 6% 88/88 XXVII	88 50	87 40
C.C.T. 1/7/91	101 75	101 90	IMI 7% 70/90 XXVII	83	82 30
C.C.T. 1/9/91	101 75	101 60	IMI 7% 70/90 XXIX	81 10	80 30
C.C.T. 1/11/91	101 55	101 55	73/94 XXXVIII	83 10	82 40
C.T.Ecu 14% 82/89	114 50	114	EV 81/86 LXXXI	114 30	110 20
C.T.Ecu 13% 82/89	112 90	112 50	14% 84/91	105 60	n.q.
C.T.Ecu 11.50% 83/90	106 70	108	S. Paolo cl. 3%	85	86
C.T.R. 2,50%	87 90	88 25	S. Paolo cl. 5% conv.	80 10	80 20
B.T.P. 16% 84/86 I	100 40	100 35	S. Paolo cl. 5%	88	85 50
B.T.P. 14% 84/94 II	100 20	100 10	S. Paolo cl. 5%	141	130
B.T.P. 13.50% 1/10/84-94	100 05	100 00	S. Paolo cl. TV 81/91 33°	101 75	101
B.T.P. 12,50% 1/1/85-97	98 95	98 10	S. Paolo cl. TV 81/91 36°	102 75	102 50
B.T.P. 12% 78/87	97 90	96 40	S. Paolo cl. TV 82/92 44°	102 75	102 50
OBBLIGAZIONI			S. Paolo ec. TV 83/93 55°	100	
Enel 6% 66/85 I	91 90	92	S. Paolo o.p. 6% ex 5%	84 50	85 50
Enel 6% 66/86 I	86 40	86 80	S. Paolo o.p. 6%	86 25	87
Enel 7% 71/86	103 10	100	S. Paolo o.p. 7%	79	81 75
Enel 8% 73/87 I	100 50	98	S. Paolo o.p. 9%	85	84 30
Enel 7% 73/83	83 10	84 90	S. Paolo o.p. 9% 78/88 Ecu	120 50	120 50
Enel 12% 78/86	99 40	100	S. Paolo o.p. TV 81/91 19°	102 50	
Enel 12% 80/87	99	100 10	S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	101 50	
Enel 80/87 ind.	98 95	99 90	S. Paolo o.p. TV 81/91 34°	104	103 25
Enel 81/88 ind.	100 20	100 15	S. Paolo o.p. TV 82/92 45°	102 50	102 50
Enel 82/89 ind. I	105 30	105 10	Fiat TV /88		102
Enel 82/89 ind. II	105	104 60	Olivetti TV 82/87	101 90	102 50
Enel 82/89 ind. (I)	103	104 90	Pirelli spa TV 82/89	103	
Enel 82/89 ind. IV	103 05	104 30	**OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI**		
Enel 83/90 ind. I	105 20	105 25	Cart. Burgo 13% 81/86	123	118
Enel 83/90 ind. II	103 35	103 50	13% 81/88	270	272
Enel 83/90 ind. III	103 20	103 40	Cogefar 14% 81/88	390	n.q.
Enel 84/92 ind.	103	102 30	Generali 12% 81/88	465	481
Enel 84/93 ind. II	102 55	102 20	IFIL 13% 81/87	388 50	387
Enel 84/93 ind. III	103 10	102 50	IRI-It. Rome 13% 81/87	128	115
Enel 84/93 ind. IV	102 70	102 15	IRI-ComR 13% 81/87	148	141
Enel 85/85 I	100 10	100	IRI-Credit 13% 81/87	150	148
I.R.I. Sidercomit 82/88 Ind.	107 25	107	Italgas 14% 82/95	239 75	234
I.R.I. S. Spir. 82/88 Ind.	112	110	SMI-CIR TV 85/91	149 90	148
I.R.I. Siper 82/88 Ind.	102 50	103	M. Marelli 13,50% 81/91	273	284
I.R.I. Stet 84/89 TV	171	169	Mediobanc. 14% 82/89	1456	1410
I.R.I. 6% 67/87	94 35	92	Med. Fidia 13% 81/91	308	288
Aut. I.R.I. 6%	91 80	90 60	Med. S. Spir. 7% 73/88	360	354
Aut. I.R.I. 6% 69/89	87	89	Med. Selm 14%	212 40	200
CCOP 5% 30.le	80	78	Olivetti 13% 81/91	169 20	166 50
CCOP 6% 30.le	73 50	70	Pirelli spa 13% 81/91	219	220
CCOP 7% 30.le	71 45	70 15	Pirelli spa 13,5% 81/89	198	192
CCOP 8% 1976/2006	70 25	71 05	S. Paolo Att. Im. 14% 82/93	185	175
CCOP 9% 1976/2006	79 50	70 85	S. Paolo Ital. 12% 78/85	—	—
CCOP 10% 1977/2007	78 40	78 00	Unicem TV% 81/87		160
CCOP Int. st. 6% 87/87 II	92 90	91	Unicem 12% 82/89	161	158

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

La quantità trattata non viene pervenuta

Titoli	MILANO 1-10	MILANO Varias.	MILANO Quantità trattate	TORINO 1-10
ALIMENTARI				
Alivar	7970	— 20		8000
Bonifiche Ferr.	29500	— 220		n.q.
Buitoni		— 23		n.q.
Buitoni ex 1/7/85		— 100		n.q.
Buitoni risp.		—		n.q.
Buitoni p. 1/7/85	2020	+ 20		n.q.
Eridania	11150	— 30		11150
Fiorio	n.q.	—		265
Mirenghe. Vit.	7500	—		7500
Perugina ord.	3618	— 5		n.q.
Perugina risp.	2850	— 28		n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	42100	—		n.q.
Ausonia Ass.	1310	— 15		n.q.
G. Ass. Mi. ord.	20600	—		
G. Ass. Mi. risp.	15500	+ 200		15300
G. Latina ord.	3320	—		3350
G. Latina priv.	2331	+ 6		2500
FIRE ord.	2000	—		n.q.
FIRE risp.	899	— 5.90		n.q.
Generali	62100	— 400		62100
Nalia Ass.	7335	— 75		n.q.
L'Abeille	61970	+ 60		n.q.
La Fondiaria	40700	+ 450		n.q.
La Previdente	29400	— 600		n.q.
Lloyd Adriatico	9550	— 50		n.q.
RAS	108500	— 1500		108500
SAI ord.	21940	+ 140		21700
SAI priv.	21850	+ 100		21500
Toro Ass. ord.	20200	— 700		21000
Toro Ass. priv.	15700	— 250		15600
BANCARI				
B. Catt. Veneto	8100	+ 110		n.q.
B. Comm. Ital.	25200	+ 200		25000
B.N.A. ord.	7175	+ 60		7000
B.N.A. priv.		+ 70		6800
Banco Lariano	4050	+ 125		n.q.
		+ 200		
Cred. Italiano	3215	+ 15		
Cred. Varesino		=		n.q.
Interbanca p.	29500	+ 60		30000
Mediobanca	128500	— 2100		131000
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	8300	+		8100
Burgo priv.	5720	= 210		5600
Burgo risp.	7985	=		7700
De Medici	3635	— 45		n.q.
L'Espresso	10599	— 161		n.q.
Mondadori o.	4505	—		n.q.
Mondadori p.	2795	— 54		n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	2411	— 34		n.q.
Pozzi Ginori p.	179	+ 4		165
Pozzi Ginori r.	184 75	+ 7 25		185
Italcementi o.	49000	+ 50		n.q.
Italcementi r.	39300	—		n.q.
Unicem ord.		—		21400
Unicem risp.	14450	— 370		14400
Beghi		+ 40		n.q.
Caffaro ord.	1200	— 35		n.q.
Caffaro risp.	1147	— 3		n.q.
Fab. Mil. Cond.	4350	+ 40		n.q.
Fermit. Erba	12910	+ 10		n.q.
Fidenza Vetraria	7385	— 5		n.q.
Italgas	1899	— 41		1940
Manuli Cavi	3700	— 81		n.q.
Mira Lanza	37890	+ 740		38000
Montedison	2405	— 34		2388
Permaglì	n.q.	—		1590
Perlier	8750	+ 125		n.q.
Pierrel ord.	3120	+ 30		2000
Pierrel risp.	1675	+ 10		1550
Pirelli S.p.A. o.	3199	— 41		3200
Pirelli S.p.A. r.	3161	— 59		3140
Recordati	9950	— 60		n.q.
Rol	3270	+ 32		n.q.
Saffa ord.	4201	— 59		
Saffa	6175	+ 2		6150
SMeP	n.q.	—		
Siossigano	20360	+ 80		
Siossigano risp.	—	—		n.q.
SNIA BPD ord.		— 5		3355 *
SNIA BPD risp.		= 5		3345 *
U.C.E.	2200	+ 65		n.q.
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	885	— 40		1005
La Rinasc. priv.	775	— 20		890
	1610	— 10		
Standa ord.	14980	+ 50		n.q.
Standa risp.	14510	—		n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1280	— 11		1305
Ausiliare	3450	— 25		n.q.
Ausiliare 1/7/84	3510	—		n.q.
Autostr. To-Mi	6755	— 55		6800
Italcable ord.	17500	— 10		17600
Italcable risp.	17455	—		17500
Nord Milano	6060	— 400		n.q.
SIP ord.		— 15		2690 *
SIP risp.		— 50		2725 *
ELETTROTECNICI				
Belmo ord.	4641	— 117		n.q.
Belmo risp.	4120	— 70		n.q.
Tecnomasio	1285	— 17		n.q.
FINANZIARI				
Acque Marcie	3700	— 95		n.q.
Agricola Fin. o.	18350	— 350		n.q.
Agricola Fin. r.		— 120		n.q.
Bastogi-Iriba	360	— 30		362
BI-INVEST ord.	5650	— 90		5750
risp.	5180	— 370		5580
Bonifi	30450	+ 150		n.q.
Brioschi	900	— 49		n.q.
Buitoni	2590	— 155		n.q.
Cabeto Mi. C. o.		— 225		n.q.
Cabeto Mi. C. r.	10220	—		n.q.
La Centrale o.	3420	— 15		3430
La Centrale r.	3210	+ 20		3200
CIR ord.	5920	— 70		5970
CIR risp.	5040	+ 9		5950
CIR risp. n.c.	4050	— 145		4050
Eurogest ord.	1825	— 12		n.q.
Eurogest risp.	1740	—		n.q.
Eurogest r. n.c.	1500	+ 30		n.q.
Euromobiliare	6100	— 100		n.q.
Fidis	10180	+ 110		10560 *
Fin. Sveda	5600	— 90		n.q.
Finrez	1275	— 4		n.q.
Finsider	—	—		—
Fiscambi	6450	— 40		6400
Gemina ord.	1435	— 64		n.q.
Gemina risp.	1521	— 104		n.q.
GIM ord.	5770	+ 20		5780
GIM risp.	3245	+ 45		3200
IFI priv.	11430	+ 180		11400
IFIL ord	8360	+ 20		8460
IFIL risp.	6900	— 48		7000
Initiative Me.T.A.	54550	— 510		n.q.
Italmobiliare	118100	— 3500		n.q.
Mittel	3160	— 135		3300
Perlier	4000	— 200		n.q.
Pirelli & C.	5780	— 85		5800
Pirelli & C. r.	4465	— 18		4600
Rejna ord.	12190	—		n.q.
Rejna risp.	12140	—		n.q.
Riva Finanz.	7520	—		n.q.
Schiapparelli	663	— 5		650
Sorit	3419	— 9		3400
Stia	5410	— 50		5450
SME	1641	— 45		1500
GIM ord.				
GIM risp.				
Siossigano				
Siossigano risp.				
SNIA BPD ord.				
SNIA BPD risp.				
U.C.E.				
Aedes	9700	— 55		n.q.
Attività Imm.	4750	+ 20		4650 *
Cogefar	6010	— 190		n.q.
Cen. Ac. Roma	175	+ 11		162
De Angeli-Frua	1790	+ 36 5		n.q.
I.I.I. ord.		— 8		
M.I. risp.		—		n.q.
IPI		—		3080
ISVIM	6901	+ 401		7500
Risanam. ord.	5643	+ 140		5300
Risanam. risp.	7180	+ 70		7150
MECCANICI-AUTO				
Aturia	3648	— 61		n.q.
Castagnetti	n.q.	—		4200
Danieli	7990	+ 190		n.q.
Fiar	3901	+ 181		n.q.
FIAT ord.	4735	— 24		4735 *
Warrant Fiat p.	3485	— 85		3475 *
FIAT priv.	4023	+ 3		4010 *
Warrant Fiat p.	2950	—		2900 *
Gilardini	19550	+ 30		18500
Franco Tosi	27600	+ 1630		n.q.
Magneti M. o.	2040	+ 13		2020
Magneti M. r.	2000	—		2000
Necchi ord.	4290	+ 50		n.q.
Necchi risp.	4150	+ 40		n.q.
Olivetti ord.	7360	— 80		7455
Olivetti priv.	5750	—		5750
Olivetti risp.	7435	—		7450
Oliv. risp. n.c.	5580	— 80		5500
Saipem	5480	— 102		n.q.
Sasib ord.	5510	+ 10		5400
Sasib priv.	5210	— 90		5400
Westinghouse	27350	+ 80		27300
Worthington	1995	+ 8		n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	5580	— 60		n.q.
Dalmine	725	— 28		740
Falck ord.	5700	+ 140		n.q.
Falck risp.	5205	— 100		n.q.
Falck r. 1/1/85	5350	— 10		n.q.
Ilssa-Viola	1043	+ 9		n.q.
La Magona	7900	— 90		n.q.
Terni Ord/Re	n.q.	—		19700
Tripcovich	9990	—		n.q.
TESSILI				
Cantoni	9591	— 119		9500
Cucirini	2200	— 30		n.q.
Cucirini 1872	8310	— 110		n.q.
Eliciana	1480	— 11		n.q.
Fisac ord.	5000	— 28		5000
Fisac risp.	4890	— 60		5000
Linificio ord.	2520	— 31		n.q.
Linificio risp.	2190	— 5		n.q.
Marzotto ord.	3940	— 40		n.q.
Marzotto risp.	3910	—		n.q.
Olcese Venez.	228 75	— 1 50		n.q.
Rotondi	12685	+ 455		n.q.
Zucchi	7950	+ 5		n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1900	— 50		n.q.
A. De Ferrari r.	1750	+ 1		n.q.
Acqua potabili	3250	+ 80		3120
Cigahotels	11850	— 200		11700
Jolly Hotels o.	7990	— 10		n.q.
Jolly Hotels r.	7850	+ 50		n.q.
Pacchetti	190	— 2		198

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE BANCARIE	BANCONOTE (Milano) 30 - 9	BANCONOTE (Milano) 1 - 10	ESPORTAZIONE (Milano) 30 - 9	ESPORTAZIONE (Milano) 1 - 10	UFFICIALE UIC (Cambio - Ufficiali) 30 - 9	UFFICIALE UIC (Cambio - Ufficiali) 1 - 10
Dollaro Usa	1902	1902	1902,75	1910,75	1904,625	1910,875
Dollaro Usa I. p.	1780	1780	—	—	—	—
Marco tedesco	673	673	675,35	676,05	675,30	675,05
Franco francese	220	220	221,41	221,19	221,355	221,285
Fiorino olandese	593	593	596,20	599,20	596,85	599,40
Franco belga	32,80	32,80	33,23	33,504	33,224	33,289
Sterlina	2530	2530	2538,60	2540	2535,40	2540
Lira irlandese	2050	2050	2058,30	2058,40	2057,90	2059,45
Corona danese	184	184	185,78	185,78	185,755	185,755
E. C. U.	—	—	—	1495,50	1492,75	1495,825
Dollaro canadese	1300	1300	1317,30	1319	1317,80	1320,28
Yen giapponese	8,15	8,15	8,333	8,337	8,329	8,327
Franco svizzero	820	820	823,84	825	824,006	825,45
Scellino austriaco	96	96	95,84	96,116	95,885	96,116
Corona norvegese	226	226	226,30	226,80	226,53	226,825
Corona svedese	223	223	224,54	224,58	224,295	224,575
Marco finlandese	312	312	314,49	314,75	314,455	314,705
Escudo portoghese	10,30	10,30	10,80	10,85	10,80	10,825
Peseta spagnola	11	11,10	11,04	11,058	11,038	11,06
Dinaro taglio gr.	8,90	8,90	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	11,25	11,25	10,80	—		10,75
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
25/10/85	22	99,223	13,00
22/11/85	50	98,224	13,30
27/12/85	85	97,007	13,35
30/1/86	119	95,859	13,35
28/2/86	148	94,655	13,35
28/3/86	176	93,552	13,35
30/4/86	209	92,389	13,35
30/5/86	239	91,306	13,45
30/6/86	270	90,251	13,45
30/7/86	300	89,212	13,50
29/8/86	330	88,122	13,50
30/9/86	362	86,982	13,50

LIRA INTERBANCARIA

Periodo		Lettera
Vista	14,125	14,500
7 gg	13,125	13,300
15 gg	13,250	13,625
1 mese	13,625	14,000
2 mesi	13,750	14,125
3 mesi	13,875	14,250
6 mesi	14,125	14,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	139.000-147.000
Sterline a.c.	
Marenghi it.	
Marenghi sv.	
Marenghi fr.	107.000-113.000
Marenghi bel.	
20 doll. oro	650.000-650.000
Krugerrand	580.000-610.000
Argento (*)	346-393
Platino (*)	17.880

(*) Per grammo, fra lettere

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei rendistori in $ per oncia)

Mercati	30-9	1-10
Londra	323,80	322,60
Zurigo	327	324,90
Parigi	327,33	323,33
New York	326,15	322,85
Milano (lire/grammo)	10.160	10.060
Hong Kong	chiuso	322,40

Un'oncia troy uguale a gr.

| VALUTE | TORINO (in lir. ir.) 30 - 9 | TORINO (in lir. ir.) 1 - 10 | FRANCOFORTE (in marchi) 30 - 9 | FRANCOFORTE (

ESCI IN REGATA. E RISPARMI UN MILIONE.

Uscire in Regata è sempre un affare. Un affare che oggi ha qualcosa in più da offrirti: **1.000.000* risparmio sul prezzo di listino "chiavi in mano" di qualsiasi modello Regata, diesel o benzina.** Questo vuol dire essere comodamente seduto su una Regata nuova fiammante e avere 1.000.000 in più in tasca. Cosa farne? Perché non passi una bella vacanza di sport e aria aperta? Sci, tennis, barca a vela, golf, equitazione, pesca: sono questi alcuni dei nostri suggerimenti.

La Regata ha tanto da darti: trazione anteriore, tenuta di strada senza confronti, motori brillanti e potenti (diesel e benzina), consumi ridotti, uno stile elegante e raffinato e una dotazione completa che non poteva mancare su un'auto della sua classe.

E oggi la Regata ha un optional in più: una stupenda vacanza di sport e aria aperta da trascorrere come e dove preferisci tu.

Allora, comincia a pensare alla tua prossima vacanza. Offre Regata.

In alternativa a quest'offerta puoi risparmiare milioni grazie alla riduzione del 30% sugli interessi delle rateazioni SAVA.

FIAT

OFFERTA VALIDA FINO AL 31/10/1985.

* IVA compresa. Offerta cumulabile con i vantaggi disponibili per l'acquirente

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. CERCANSI giovani ambosessi per facile lavoro ben remunerato, anche part-time. Presentarsi ore ufficio in corso Montegrappa 84/A.

ALEMARISTA per macchine verticali lavori di gruzzolo e a macchina specie 5° livello. Telefonare 712 058.

ARRUINIAMO giovani disinvolti con voglia di lavorare nostro organico. Si richiede minimo 300.000 settimanali. Tel. 252.813.

AZIENDA ortofrutticoli assume subito addetto ai mercati richiedesi massima esperienza. Tel. 236 0132.

CERCASI rappresentante bene serio per collocazione domestici presso famiglie ottimo stipendio. Tel. 830 681

FABBRICA offre lavoro domicilio confezione giocattoli. Scrivere: Didimodel, via Gaetano Marzorati 27 - Roma.

N. 2 aggiustatori cercasi per materie plastiche 5° livello zona centro contabile Mercatini. Tel. 847.1122 - 647.2131.

OFFICINA meccanica in Chivasso cerca fresatore quinto livello. Telefonare al 011 1482

RISTORANTE in Torino cerca aiuto cuoco max 18 anni veramente pratico e ragazzo per cucina max 18 anni. Tel. 308 972

Impiegati

A.A.A. RESIDENTI Torino, minimo 25enni, cultura media superiore disponiamo collocarvi subito dirigente area Piemonte. A preselezioni sarà servizio l'esperimento, poi stage, settore organizzativo vendite finali. Presentarsi lunedì ore 9/12 via Garibaldi 59, 1° piano.

ASSUMESI personale per addetti vendita organizzata in centro semigrande. Offresi condizioni ed ambiente ottimi. Referenze e serio impegno. Presentarsi Agenzia ma corso Montevecchi 51 dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

GRANDE società internazionale per pubblicazioni nuovi utili settoriali propedeutici all'Sistemi in possesso titolo di studio residenti Torino Oltre) retribuzione superiore alla media con interessanti possibilità avanzamenti. Presentarsi solo martedì ore 9-12 - 13-18 Park Torino Unione Sovietica 85, 1° piano sinistra.

ISTITUTO privato in Torino ricerca docente con laurea in lettere classiche esclusivamente in quadrimestre. Scrivere «Privatempass 8485 — 10100 Torino».

PICCOLA azienda elettromeccanica ricerca tecnico responsabile progetto e contabilità magazzino marzo computer conoscenza acquisti e richiesta materiali avanzamento produzione. Scrivere «Pubblicompass 242 — 10100 Torino».

RESPONSABILE e impiegato/a ufficio commerciale esperti preferito auto/buona-trasferimento soc. giardiniere con esperienza, senza moto compagnia/ra auto in Torino Scrivere: Pubblicompass 296 — 10100 Torino

SOCIETA' con esclusiva vendita quota proprietà villaggio turistico Liguria cerca collaboratori per cessione clienti primaria società. Richiedesi intraprendenza, capacità, cultura, presenza. Scrivere «Pubblicompass 229» - 10100 Torino.

tecnici

CERCASI esperti messa in servizio con PLC Tesse e simili lavoro continuativo. Tel. 800 2418

8 Rappresentanti

ASSUMESI a giovani massimo 40enni anche prima esperienza, automuniti, per la provincia di Vercelli, Asti, Cuneo e Torino per vendita articoli tecnici per industria. Possibilità guadagno L. 1 milione 200 mila. Offresi corso formazione, minimo garantito più provvigioni. Si interessati tel. 011 340 2965.

ATHENA'S articoli profumeria e regalo cerca rappresentanti monomandatari anche prima esperienza per zona Torino. Provvigioni più premi produzione, corso tecnico pratico e totale calcio deduzione. Tel. 051 777.784 - 777.202 ufficio

AZIENDA commerciale con sede in Alessandria cerca abile socio venditore. Richiedesi medio capitale. Scrivere a Pubblinstan 214 — 15100 Alessandria.

CONCESSIONARIO settore bianco Perugina, carta fax, Olivetti, cerca agente zona Chivasso e parte Torino. Tel. 384 453

IMPORTANTE affiliazione pronto modello ideale abile venditore/trice cui affidare portafoglio clienti da potenziare zona Fiorentina. Si richiede volontà, intraprendenza, spiccata personalità, età max 30. Telefonare 011 852.138 - 857.192

INDUSTRIA grafica per materiali pubblicitari assume agenti con interessenza per Torino, Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere «Pubblicompass 20 — 15121 Alessandria».

INDUSTRIA specializzata in prodotti per la casa e l'igiene personale con catalogo di centinaia di articoli selezionati, ricerca venditori qualificati max 35 anni. Offriamo inserimento in un'azienda dinamica, corso preparatorio spesato assunzione diretta, premi ed incentivi. Zona lavoro 1) Torino e provincia, 2) Aosta e provincia, 3) Novara e provincia. Scrivere (allegando curriculum) a Pubblinsan 140 - 21100 Varese.

TIPOGRAFIA cerca 2 agenti per Torino e provincia uno per Valli di Lanzo e Canavese. Tel. 011 800.7028.

15 Autovetture

A.A. ACQUISTIAMO pagando massimo contanti autovetture commerciali e furgoni chiedo purché non sinistrati. Cerchiori corso Turati 5F, Torino Tel. 502.033 e via Goito 10 Torino, tel. 293 730

A. 300 super autoclassiche garantite in perfetto stato vendo grande occasione. Può ritirare solo una grande concessionaria. Richiedere Sig. Corso Francia 282, tel. 715.886

ACQUISTA auto d'occasione a permuta, massima contanti, Piazza Marmo 18 angolo corso Grosseto, tel. 738 93 84

ACQUISTA auto piccole, grandi cilindrate, benzina/gpl, diesel/gasolio, turbo e gemelle Corso Umbria 35 Tel. 481 674.

ACQUISTASI auto pagando subito massime valutazione. Autosalone D'Elia tel 325 047, c. Agnelli 78 (sabato escluso)

ACQUISTIAMO pagando massimo 120, Panda A112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta Ema. R5 Corso Rattazzi 3, siruteno 555 006.

ARGENTA 1215 giugno metallizzato 1983 perfetta garanzia 7 anni vende Dati, via Colonna 43 telefono 505 247.

AUTOMATICA Bmw 320 82 giugno metallizzato con garanzia Concessionaria Rudrivendo c. Francia 282 tel. 715 606

AUTOTORINESE acquisti vetture di ogni tipo anche permute Moderna valutazione Corso Torino 9, tel. 011 643

BMW Isetar 82 per rappresentanza anche autovetture aziendali vendo Bmw 535 CSI «full» 8 mesi 5000 km, Bmw 524 TD automatica 6 mesi 8000 km, Bmw 318 2 porte 5 mesi 8000 km tutte vetture pluriaccessoriate e coperte internamente da garanzia Bmw Pesarinia di Chivasso mesi e lasing Isetar Bmw c. Turati 62, tel. 505 252

GIULIETTA 1.6 mod. '84 a Giulietta 1.7 270 occasioni splendide vendo Dati via Priocca 12, tel. 442 270 - 442 351

GIULIETTA 1800 benzina 1980 unico proprietario ottime condizioni garantite meccaniche vendo Dati via Cosenza 43 tel. 505 247

PRISMA 1500 autobianca metallizzata 19 000 km perfetta vendo L. 10 milioni Tel. 853 3127

RIBALTABILE autocarro Daf 33 L. 8 mila-cm 350 mila più iva come nuovo Carrozzeria Rinaldi vende Corso Francia 282, tel. 715 606

SCINTA cercasi vendiamo 126 Panda A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Ema, corso Raffaello 9, tel. 658 001

Y10 Turbo metallizzata nuova vera occasione vendo Valentino ufficio ore 8-12 742 - 535.567

3 posti pulmino Fiat 1 000 82 Combinato-parte Rinaldi vende Corso Francia 282, tel. 715 606

16 Motocicli

VENDO Bmw 100 RS del 1978 Telefonare 650 7161 dopo le ore 20,30

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTO causa trasferimento lavoro per contanti alloggio in Torino 2-3 vani servizi cella bella. Tel. 657 5879

A Torino privatissima cerca in quartieri bene appog. box di ogni dimensione Tel 832 984 - 544.703

ACQUISTASI (max) alberi e castelli in Torino e 1° cintura. Pagamento immediato, somma riservatissima Tel 857 6550.

ACQUISTASI fitto cantina mono bilocale o negozio in casa d'epoca in centro storico Torino. Scrivere a Pubblinsan 229 - 10100 Torino.

ACQUISTASI (max) alberi e castelli in Torino e 1° cintura. Pagamento immediato, somma riservatissima Tel 857 6550.

ACQUISTASI fitto cantina mono bilocale o negozio in casa d'epoca in centro storico Torino. Scrivere a Pubblinsan 229 - 10100 Torino.

ACQUISTERei cinque mobili cucina e accessori pagamento immediato. Tel. 532.181.

ACQUISTO solo da privato alloggio libero in Torino 2-3 vani servizi pagamento contanti. Tel 442 369.

ALLOGGETTO acquistasi in Torino libero subito con parcheggio vicinato disponibile 32 milioni Tel 788 853

APPARTAMENTI, chiesi ste Ed. vita casella Casamercato Pagat-Intermediari Agenti abbiamo parcheggio-5 (011) 5566 corso Napoleone d'Adagio 72, Torino

CABETTA o alloggio libero acquista Torino o vicinanze benzaio massimo massimo, 150 milioni. Tel 740.2728.

COMPRASI libero camera doppia e servizi in Torino. Pagasi in contanti se interessante Telefonare 650 4016

DIRIGENTE acquista contesto bene soggiorno 2/3 camere cucina servizi in Torino. Tel 340 935.

NAZIONALCASE acquista pagamento contanti case vile alloggi libero in Torino massima serietà Tel 747 148

PRIVATO compera da privato, recente 2/3 camere libero libero preferenza S. Rito porto subito. Tel 390 643

SOCIETA' immobiliare cerca alloggi libero e prezzi ragionevoli Telefonare 858 303.

19 Vendita alloggi

A.A.A. EDILCIA costruzione direttamente impresa vende costruendo alloggi 3-3-4 camere più servizi box via Gozzano. Vendesi, anche usufrutto uno o 5 anni. Visita in loco. Tel 011 732.836

A.A.A. FIDALCASE 506.905 libero zona Gli Tetti signorile stabile ampissimo ottimo bilocali-camere tutte 2 camere cucina abitabile L. 125 milioni

A.A.A. FIDALCASE 506 409 libero zona precollinare via Bodoardo in palazzina camere cucina servizi cantina mq 45 Gaudino prezzo mq 301. 45 milioni

A.A.A. FIDALCASE 506 600 libero piazza Castelnuovo Da Bancis signorile 5° piano molto luminoso 3 camere tinello cucina servizi mq 80 L. 77 milioni

A.A.A. FIDALCASE 506 606 libero vero villino corso Tassoni in signorile e recente stabile ottimo 3 camere tinello servizi cantina mq 1184. 90 milioni

A.A.A. FIDALCASE 506 608 libero vero attico zona S. Paolo grandi terrazzi Rocciavano ottimo 2 camere cucina abitabile ascensore mq 70 L. 60 milioni

A.A. CEDICASE 513 016 libero precollina corso Casale quinto 2 camere tinello cucina servizi mq 80 L. 43 milioni

A.A. CEDICASE 513 017 libero appartamento corso Tassoni camere tinello cucinino box mq 55 ottimi rendita

A.A. CEDICASE 513 018 libero corso Monforte ottimo semicentro 2 camere cucina servizi L. 70 milioni

A.A. CEDICASE 513 917 libero corso Tassoni panoramico 2 camere tinello cucinino servizi mq 70 L. 78 milioni

A.A. CEDICASE 513 918 libero zona Gli Tetti grande casa prestigiosa vallino 2-3 camere cucina moderna box mq 160 L. 270 milioni

A. ALLOGGIO vicinanze ex via Sacchi 29 Torino si affitta ottimo libero subito arredato di 2 camere servizi cantina Lasino lasciare cauzione Tel 384 350

A. VENDESI corso Matteotti in casa signorile alloggio nuovo ristrutturato 2 camere servizi Tel 504 349

ACCONTO minimo in finanziamento corso Peschiera angolo via Lodi 75, camere cucina ingresso 3 piani L. 6 milioni più acconto, 2 camere cucina 1 piano L. 9 milioni altrimenti, stesso stabile mansarda sul posto. Facilitate immobiliare. Tel 557 6556

AERONAUTICA via Vercelli ottimo camere tinello cucinino bagno ristrutturato 3° piano Tel 515 348.

AFFARE 518 905 libero subito piazza Statuto in stabile con ascensore 3 camere cucina 3 servizi mansarda mq 880 garage posto L. 400 milioni Aurelia 500 807 - 507.774

ATTICO libero via Aosta, 2 camere angolo cucina bagno splendido terrazzo Affare trattabile 652 208 - 506 202

AVIGLIANA sul lago villa plurifamiliare indipendente 300 mq ideale studio per ingegneria o piccola azienda parte prezzo interessante parziale permuta alloggio in Torino Tel. 9374 227 pomeriggio

BARBERA Milano libero camere tinello cucinino servizi 4° piano ascensore Buono Casamercato 752 698.

BARBERA Milano libero ingresso 3 camere, tinello, cucinino bagno canone G.R.L. Immobiliare 350.524 - 328 042

BEINASCO

al confine di Torino libero in residence con piscina e parco: soggiorno camera cucina 3ea. Ciabert 6/67.

BILOCALE libero corso Regina Margherita ascensore grande intrattabile L. 14 milioni 500 mila Tel. 512 642.

BORGO S. Paolo piano rialzato monocamera ascensore via Agliate vuota L. 24 milioni 500 mila. Aurelia 506.607 - 507.774.

BORGO Vittoria via Nizza libero 2 camere, tinello cucinino bagno cantina. G.R.L. Immobiliare 350.524 - 328 042).

BORGO Vittoria libero cucina 2 camere bagno terzo ascensore L. 32 milioni ciascuno. Tel. 350.731 A. Gusi

CAMBIANO via Buscaglia ottima cucina libero subito L. 30 milioni Aurelia 506 807 - 507.774

CASABIANCA libero piazza Bengasi angolo 2 camere cucina servizi L. 64 milioni rateizzabili Tel 521.008

CASABIANCA libero signorile Quattro 3 camere tinello cucinino servizi posto auto L. 66 milioni Tel. 531 310

CASABIANCA libero Madrid 3ed 3 camere cucina doppi servizi piano 1° L. 65 milioni volendo box. Tel 531 008

CASABIANCA 501 libero via G. Cesare 43. Cesare in ottimo palazzo d'epoca alloggio ristrutturato composto da L. 4 vani più cameretta completamente rimesso a nuovo Tel. 7

CASAMERCATO 5556 libero 1-2-3-4 camere tinello casa ammiraglia quasi completa Aperto sabato pomeriggio

CASAMERCATO libero via Rubino Rubino 3 camere cucina servizi posto auto L. 55 milioni Tel. 531.310

CASAMERCATO 5565 libero corso Novara (Aurora) ottimo 3 camere cucina servizi Ristrutturato Massimi confort

CASAMERCATO 5568 libero corso Giappone (Mgt. Campania) ottimo camera tinello cucinino servizi palazzo Volvo

CASAMERCATO 5581 libero Cologno via Rubino camere tinello angolo cottura Agnelli casa ristrutturata 3° camere 3 piani cucinino termo bagno accessibile cantina e L. 60 milioni più 1/2 box Tel 537 706

AFFARE vendesi alloggi in via Fiocchetto angolo corso Agnelli casa ristrutturata 3° camere 3 piani cucinino termo bagno accessibile cantina e L. 60 milioni più 1/2 box Tel 537 706

AFFARE vendesi alloggio in via Cimarosa 90 3 camere libero cucinino termo bagno accessibile L. 50 milioni Tel 537.706

AFFARE via Saluzzo casa signorile libero ingresso camere cucina bagno ottime condizioni L. 36 milioni Tel. 519 349

ALLOGGIO libero ristrutturato in corso Belgioioso zona Crocetta 250-350 mq box 50 mq. Tel. 537.046 - 518 725 - 531 409

ALLOGGIO libero semicentrale camere tinello cucinino Lagna L. 25 milioni più mutuo Tel 530 163

ALLOGGIO libero ampio 3 camere cucina ingresso Lagna lasciare cauzione L. 57 milioni più condizioni Tel. 557.834

ALLOGGIO libero Giaglione 3 camere soggiorno cucinetta e servizi tutto rifatto nuovo Tel 557.834

ALLOGGIO libero tinello camera cucinino servizi mq 70 L. 78 milioni

ALLOGGIO libero zona Gli Tetti grande casa prestigiosa vallino 2-3 camere cucina moderna box mq 160 L. 270milioni

A. ALLOGGIO vicinanze ex via Sacchi 29 Torino si affitta ottimo libero subito arredato di 2 camere servizi cantina Lasino lasciare cauzione Tel 384 350

A. VENDESI corso Matteotti in casa signorile alloggio nuovo ristrutturato 2 camere servizi Tel 504 349

ACCONTO minimo in finanziamento corso Peschiera angolo via Lodi 75, camere cucina ingresso 3 piani L. 6 milioni più acconto, 2 camere cucina 1 piano L. 9 milioni altrimenti, stesso stabile mansarda sul posto. Facilitate immobiliare. Tel 557 6556

AERONAUTICA via Vercelli ottimo camere tinello cucinino bagno ristrutturato 3° piano Tel 515 348.

AFFARE 518 905 libero subito piazza Statuto in stabile con ascensore 3 camere cucina 3 servizi mansarda mq 880 garage posto L. 400 milioni Aurelia 500 807 - 507.774

ATTICO libero via Aosta, 2 camere angolo cucina bagno splendido terrazzo Affare trattabile 652 208 - 506 202

AVIGLIANA sul lago villa plurifamiliare indipendente 300 mq ideale studio per ingegneria o piccola azienda parte prezzo interessante parziale permuta alloggio in Torino Tel. 9374 227 pomeriggio

BARBERA Milano libero camere tinello cucinino servizi 4° piano ascensore Buono Casamercato 752 698.

BARBERA Milano libero ingresso 3 camere, tinello, cucinino bagno canone G.R.L. Immobiliare 350.524 - 328 042

BEINASCO

al confine di Torino libero in residence con piscina e parco: soggiorno camera cucina 3ea. Ciabert 6/67.

BILOCALE libero corso Regina Margherita ascensore grande intrattabile L. 14 milioni 500 mila Tel. 512 642.

BORGO S. Paolo piano rialzato monocamera ascensore via Agliate vuota L. 24 milioni 500 mila. Aurelia 506.607 - 507.774.

BORGO Vittoria via Nizza libero 2 camere, tinello cucinino bagno cantina. G.R.L. Immobiliare 350.524 - 328 042).

BORGO Vittoria libero cucina 2 camere bagno terzo ascensore L. 32 milioni ciascuno. Tel. 350.731 A. Gusi

CASABIANCA 501 libero via G. Cesare 43. Cesare in ottimo palazzo d'epoca alloggio ristrutturato composto da L. 4 vani più cameretta completamente rimesso a nuovo Tel. 7

CASAMERCATO 5556 libero 1-2-3-4 camere tinello casa ammiraglia quasi completa Aperto sabato pomeriggio

CASAMERCATO libero via Rubino Rubino 3 camere tinello cucinino servizi posto auto L. 55 milioni Tel. 531 310

CASAMERCATO 5565 libero corso Novara (Aurora) ottimo 3 camere cucina servizi Ristrutturato Massimi confort

CASAMERCATO 5568 libero corso Giappone (Mgt. Campania) ottimo camera tinello cucinino servizi palazzo Volvo

CASAMERCATO 5581 libero Cologno via Rubino camere tinello angolo cottura Agnelli casa ristrutturata 3° camere 3 piani cucinino termo bagno accessibile cantina e L. 60 milioni più 1/2 box Tel 537 706

CASCINE Vica vendo alloggio libero 2 camere tinello cucinino ingresso Bagno cantina due balconi. Tel. 656.4011

CASETTA indipendente come nuovo a prezzo di un appartamento di pari superficie via Cristoforo. Vendesi con lasing 3 camere grande bagno ripostiglio, vendesi con trattativa e subito disponibile Privatissimo trattabile. tel 557.6056

CASTAGNETO Po Riva casa ristrutturata su 3 piani splendida 5 camere cucina taverna lavanderia riscaldamento libero L. 140 milioni Municasa 553 457

LAVORETTO vendesi 2 camere tinello cucinino terrazzo giardino box libero Tel 545 926

CENTRALE AFFARE

via Lagrange fronte Vegolino libero mq 170, piano 3° no ascensore, L. 250 mila mq. Perfetto.

COLLEGNO camera tinello mansarda mq 120 vuoto L. 50 milioni più 10 milioni Impresa Aurelia 506.807 - 507.774.

COLLEGNO casa signorile vendiamo box e villette con/senza scoperti e dilazioni alla pari non perdere. Tel. 518 642

COLLEGNO corso Francia 2 camere tinello cucinino servizi mq 65 box L. 90 milioni. Casamercato 812 818

COLLEGNO villaggio Fiorito libero signorile salone 2 camere cucina balconi più doppio uso Tel. 946.783

CORSO Casale 4 camere cucina bagno ripostiglio 2 balconi L. 38 milioni Aurelia 506.807 - 507.774.

CORSO Francia Cascine Vica libero ampio 60 mq 2 camere cucina 2 servizi ottimo ascensore vicinato box. Semi 445 490.

CORSO Inghilterra angolo via Duchessa Jolanda ballatoio ripostiglio mq 120 vendesi disperato bisogno soleggiato ottimo piano 1° Tel. 460 044 - 788 421

CORSO Peschiera libero 2 camere tinello cucinino bagno ascensore (anno L. 68 milioni Casamercato 752 698.

CORSO Re Umberto appartamento soggiorno 1° piano mq 280 vuoto L. 435 milioni Aurelia 506 807 - 507.774.

CORSO S. Maurizio soleggiato vendiamo libero uso ufficio ad abitazione adatto 3 camere cucinetta servizi particolarmente da ristrutturare. Tel 512.642.

CORSO Salvemi (adiacente) libero 2 camere cucina bagno L. 62 milioni dilazionati. Tel. 280 251 A. Godi

CORSO Vittorio angolo corso Emilia libero ingresso 3 camere cucina bagno. G.R.L. Immobiliare 350.524 - 328 042).

GRUGLIASCO casa d'epoca appartamento signorile 3° piano mq 250 3 posti auto vuoto mq 420 milioni Aurelia 506 807 - 507.774.

CROCETTA libero signorile 200 mq ideale abitazione studio doppi ingressi cucina de vendo Tel 2000. Tel. 549.082

DOMUS AMMINISTRAZIONI 504 113 San Salvario vendo libero salone 3 camere cucina doppi servizi

DOMUS AMMINISTRAZIONI 504.113 vendo libero Mirafiori signorile mq 120 piano 3 camere cucina doppi servizi

EDILCASE tel. 848 154 vendo via Cimarosa 90 (Porta Nuova) appartamento libero mq 200 composto di 7 vani e servizi. Prezzo estremamente favorevole con massime agevolazioni di pagamento.

FALILA & BERTINETTO 741 2874 libero adiacenze piazza Santa Giulia, costruzione del '74 3 camere tinello cucinino balcone (mq 50) box L. 105 milioni

FALILA & BERTINETTO 741 2874 libero via Giaglia ingresso camere tinello cucinino bagno 2 balconi L. 36 milioni.

FALILA & BERTINETTO 741 2874 libero Drughasco case Ricerca recentissima soleggiate 3 camere cucina doppi servizi box giardino privato L. 125 milioni

GABETTI 5767

stiamo ricevendo richieste appartamenti, cascine, ville, nella cintura di Torino. Pagamento in contanti.

GABETTI 5767

vende studio zona Aprosio. 3 camere, tinello, cucinino, bagno, di ampia metratura.

GABETTI 5767

vende libero corso Belgioia via Cristoni in casa signorile soggiorno, 4 camere, cucina, doppi servizi.

GABETTI 5767

vende adiacenze corso Ferrucci via Bergamo camere tinello cucinino bagno, L. 24 milioni trattabili.

GABETTI 5767

vende libero corso Peschiera zona Crocetta tinello cucinino, recente: 3 camere, tinello, cucinino, bagno.

GABETTI 5767

vende libero corso Francia 3 camere tinello cucinino bagno L. 46 milioni.

GABETTI 5767

vende libero corso Belgioia via Cristoni in casa signorile soggiorno, 4 camere, cucina, doppi servizi.

GABETTI 5767

vende adiacenze corso Ferrucci via Bergamo camere tinello cucinino bagno, L. 24 milioni trattabili.

GABETTI 5767

vende libero corso Peschiera zona Crocetta tinello cucinino, recente: 3 camere, tinello, cucinino, bagno.

GABETTI 5767

vende libero corso Francia 3 camere tinello cucinino bagno L. 46 milioni.

GABETTI 5767

vende libero centralissimo via Cavour camere cucina non mobiliato bagno, L. 42 milioni trattabili.

GABETTI 5767

vende libero San Salvario via Nizza 4 vani servizi, parzialmente libero, L. 18 milioni trattabili.

GABETTI 5767

vende libero San Salvario via Principe Tommaso 3 camere cucina servizi cantina L. 42 milioni.

GABETTI 5767

vende libero Gustavo Genovesi via Paoli spaziosa: camere, tinello, cucinino, bagno.

GABETTI 5767

vende libero Gustavo Milano via Andrea recente spaziosa: salottino, 3 camere, cucina, due bagni, box.

GABETTI 5767

vende libero Gustavo Milano via Sandiano appartamento di 4 camere cucina servizi, da L. 13 milioni.

GABETTI 5767

vende libero centrale via Colombo ingresso con angolo cottura camere bagno, L. 38 milioni trattabili.

GABETTI 5767

vende libero centralissimo via Cavour camere cucina non mobiliato bagno, L. 42 milioni trattabili.

GABETTI 5767

vende libero San Salvario via Nizza 4 vani servizi, parzialmente libero, L. 18 milioni trattabili.

GABETTI 5767

vende libero San Salvario via Principe Tommaso 3 camere cucina servizi cantina L. 42 milioni.

GABETTI 5767

vende libero Gustavo Genovesi via Paoli spaziosa: camere, tinello, cucinino, bagno.

GIAVENO

Villa libera bifamiliare di mq 120 cad. due piani più garage cantine giardino mq 1700. Gabetti 011 5767.

GRUGLIASCO

liberi spaziosi 1-2-3 camere tinello 1 o 2 servizi Facilitazioni. Tel. 780 351

GRUGLIASCO libero via Macedonia recente 3 camere tinello cucinino servizi nuovo Casamercato 752 698.

Gli Crocetta via Marco Polo vendesi libero da ristrutturare 2 camere cucina. Tel. 515 009

Gli piazza Bernini via Rochemolles vendesi libero 3 camere tinello cucinino. Tel. 515 009.

G.B.I. vende Collegno nuovo soggiorno 2 camere cucina doppi servizi box, ottimo aggiudicato. Tel. 515 009.

G.B.I. vende corso Grosseto angolo via Cardinal Massaia recente 3 camere cucina doppi servizi. Tel. 515 009.

GIAVENO Toi se piano 3° mq 65 soggiorno 2 camere cucina bagno da ristrutturare posto auto libero mq 80 vuoto L. 45 milioni Aurelia 506.807 - 507.774.

GRUGLIASCO libero adiacenze piazza Giampiccola recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno vuoto Tel. 517.568

GRUGLIASCO libero Crocetta ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi mq 240 circa prezzo assolutamente Tel. 517.568

GRUGLIASCO libero S. Salvario ingresso camere cucina bagno prezzo affare L. 28 milioni 500 mila affittabile. Tel. 517.568.

GRUGLIASCO libero S. Rita recente soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Tel. 517.568

GRUGLIASCO libero adiacenze corso Rosselli camere cucina servizi cantina L. 46 milioni trattabili Tel 560 3053

GRUGLIASCO libero via Barrili (S. Salvario) salone 2 camere grande cucinino libero x Permute, dilazioni. Tel. 560.3053.

GRUGLIASCO libero via Macedonia recente 3 camere tinello cucinino servizi nuovo Casamercato 752 698.

Gli Crocetta via Marco Polo vendesi libero da ristrutturare 2 camere cucina. Tel. 515 009

Gli piazza Bernini via Rochemolles vendesi libero 3 camere tinello cucinino. Tel. 515 009.

G.B.I. vende Collegno nuovo soggiorno 2 camere cucina doppi servizi box, ottimo aggiudicato. Tel. 515 009.

G.B.I. vende corso Grosseto angolo via Cardinal Massaia recente 3 camere cucina doppi servizi. Tel. 515 009.

(continua)

COMFAI

VENDE - PERMUTA - DILAZIONA SINO AL 70%

FRAZIONAMENTI

CORSO **64 mt. 2-4-5.** In stabile signorile di recente costruzione prospiciente giardino, sito in zona da negozi, mezzi pubblici, scuole. Spaziosi e luminosi appartamenti composti da: 1 camera, tinello con angolo cottura, bagno da L. 38.000.000. 1 camera, tinello, cucinino, bagno da L. 41.500.000. 2 camere, tinello, cucinino, bagno da L. 54.000.000. Mutuo 50% del prezzo, I.V.A. 2% in applicazione della legge 118/85.

XI in stabile ristrutturato nelle parti comuni, dotato di asc e riscaldamento centralizzato, ultimi appartamenti, pieno sito - panoramicissimi: camere, tinello, cucinino, bagno L. 88.000.000, 3 camere, tinello, cucinino, bagno L. 52.000.000. goni da L. 600.000 al mq.

VIA PRINCIPESSA CLOTILDE. Per definizione frazionamento ultimi due appartamenti 3 camere, cucina, servizi L. 48.000.000.

d'epoca dotato di riscaldamento centrale.

«VILLAGGIO OLIMPIA». Immediate vicinanze Autostrada TO–MI costruzioni recenti, spaziosi appartamenti: 1/2 camere, tinello, cucinino, bagno L. 23.300.000. Negozi e portine L. 24.000.000.

GRUGLIASCO. Nelle adiacenze di Corso Francia in recente costruzione appartamenti: 1/2 camere, tinello, cucinino, bagno. Prezzi interessanti.

VIA CANDIA. Adiacenze Corso Giulio Cesare in zona di servizi pubblici, scuole, mercatini appartamenti 2 e 3 vani a prezzi interessanti.

STAZIONE Per definizione frazionamento ultimi appartamenti a partire da L. 5.000.000 per camera.

VILLE

PRECOLLINA

A soli mt. dal Corso Casale, panoramica villa d'epoca con parco mq. 5.000, superficie abitabile mq. 650 eventualmente frazionabile in 2/3 unità immobiliari, casetta custode, autorimessa.

SETTIMO TORINESE

Zona Pescarito villa costruzione, due appartamenti indipendenti mq. 300 circa cadauno, abitazione custode, tre box e posti auto, giardino, vendesi in blocco o frazionatamente.

APPARTAMENTI LIBERI

ZONA FIAT MIRAFIORI in stabile recente, piano alto, soggiorno, cucinetta, 2 camere, doppi servizi. Ottime finiture

VIA CIGNA/BORGATA MARGHERITA 2 piano ascensore, 2 camere, cucinetta, bagno L. 45 milioni.

ADIACENZE CORSO PALERMO 3 camere, tinello, cucina - 1° piano - sole L. 38 milioni

CORSO PRINCIPE EUGENIO recente ampi saloni, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, spaziato, piano 2°, adatto abitazione ed ufficio. Metro San Paolo.

PIAZZA BERNINI - STATUTO. Appartamento alta rappresentanza spazioso in

gresso, 2 3 camere, cameretta, servizi, box-mansarda, terrazze, balconi.

ADIACENZE CORSO RE UMBERTO - MATTEOTTI. Signorile: ingresso, 3 saloni, 3 camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, ripostiglio. Piano 1° adatto abitazione ed ufficio.

FRONTE PIAZZA STATUTO. Piano alto panoramico 4 camere, cucina, servizi in stabile signorile d'epoca con ascensore Mq 150 Prezzo interessante.

STADIO. Signorile, piano alto, in stabile recentissimi: salottino, 2 camere, cucina, doppi servizi

SAN SALVARIO - PIAZZA DE AMICIS. In stabile d'epoca, signorile: 2 camere cucina bagno. Piano rialzato adatto abitazione ed ufficio

LARGO REGIO PARCO. Completamente ristrutturato, piano alto - no ascensore, soggiorno, due camere, cucina, bagno. L. 60.000.000 (trattabili).

PIAZZA DELLA REPUBBLICA. Ristrutturato: 2 camere, cucina, bagno a sole L. 35.000.000.

CENTRALISSIMO CSO MATTEOTTI-BOLZANO, Mansardato: camere, cucina, 4° piano, no ascensore, a sole L. 18.000.000.

APPARTAMENTI OCCUPATI

ADIACENZE CSO RACCONIGI stabile recente, 3° piano: camera, tinello, cucinino, bagno a sole L. 39 milioni

CORSO PRINCIPE EUGENIO stabile recente, signorile, soggiorno e ristrutturamento Appartamenti: 1 - 2 camere, tinello, cucinino, bagno. Salone, 3 camere, cucina, doppi servizi. Metro San Paolo.

SANTA RITA. Luminoso: camera, tinello con angolo cottura, bagno, ripostiglio. L. 32.500.000.

ADIACENZE CORSO VERCELLI via Lanzi, piano rialzato, camera, cucina, bagno a sole Lire 22.000.000.

ADIACENZE PIAZZA BERNINI. Camera, cucinetta, bagno, ripostiglio. Piano rialzato a sole L. 37.000.000.

FABBRICATI INDUSTRIALI COMMERCIALI UFFICI

ZONA edificio multipiano libero, mq 5.000, adatto uffici, stoccaggio, laboratori, attività commerciali - eventualmente frazionabile.

LIBERO ADIACENZE CSO RAFFAELLO in stabile recente costruzione, ottimi finimenti, mq 141 uffici collegati con magazzino mq 700 dotato di accesso camion

FILIALE DI TORINO
VIA GUARINI, 41
ANG. P.ZA LAGRANGE

Affidati a COMFAI

(011) **548123**

Bologna ospita la rassegna internazionale con 900 espositori in rappresentanza di 17 Paesi

La piastrella superstar del Salone

L'edizione 1985 di Cersaie, che apre i battenti a Bologna, ha le carte in regola per ribadire la tradizionale Anche quest'anno, infatti, il Salone internazionale della ceramica per edilizia e dell'arredobagno si presenta al pubblico con tutti i «numeri» per vincere: metri quadrati di esposizione, 900 aziende espositrici, 17 Paesi rappresentati e un centinaio di richieste di partecipazione rimaste purtroppo in lista d'attesa.

Una sorpresa, quindi, ed ancora una volta la rassegna promossa dall'Assopiastrelle — Associazione nazionale dei produttori di piastrelle di ceramica, in collaborazione con l'Ente Fiere di Bologna — si confermerà per i produttori e gli operatori settori interessati come la manifestazione più importante a livello mondiale, come, cioè, «la fiera» per antonomasia.

«*In effetti* — afferma Antonio Camellini, presidente dell'Assopiastrelle — *Cersaie da sempre assolve pienamente il dovere proprio di ogni manifestazione internazionale, creare cioè l'occasione di incontro tra le aziende più significative di tutti i Paesi ed una clientela di alto livello e di diversissima provenienza. A Cersaie infatti il panorama della produzione presentata è veramente internazionale e l'audience che qui si dà appuntamento è, sia per numero che per qualità, ineguagliabile rispetto a qualunque altra simile manifestazione: lo scorso anno sugli 85.000 visitatori complessivi registrati gli stranieri furono provenienti da ben 70 Paesi. Quest'anno, poi, le segnalazioni pervenute sia direttamente, sia attraverso le ambasciate e gli uffici Ice di tutto il mondo lasciano prevedere risultati ancora più lusinghieri*».

A comporre il policromo quadro di Cersaie sono ben 17 Paesi — e cioè Italia, Germania, Francia, Svizzera, Austria, Spagna, Portogallo, Olanda, Gran Bretagna, Jugoslavia, Ungheria, Grecia, Tunisia, Venezuela, Argentina, Giappone, Stati Uniti — per un totale di circa espositori suddivisi nei diversi settori merceologici: 450 aziende produttrici di piastrelle di ceramica; 250 apparecchiature igienico-sanitarie, arredamenti per bagno e rubinetterie; 35 di attrezzature e materiali per la posa e l'esposizione prodotti ceramici; di materie prime, semilavorati, attrezzature per prodotti ceramici; a questo aggiunti espositori tra editoria tecnica e società di servizi.

A tre anni, dunque, dal suo esordio Cersaie si presenta in forma smagliante e in espansione: nella attuale congiuntura economica, nella quale l'edilizia è uno dei settori industriali più colpiti dalla crisi, questo costituisce un lusinghiero e confortante, poiché rivela la volontà di tutti gli imprenditori di combattere attivamente le attuali difficoltà del mercato. «Del resto — sottolinea il presidente dell'Assopiastrelle — *Cersaie assume un significato ed un ruolo importantissimi perché il proprio nei periodi meno rosei che diventa indiscutibile poter usufruire di uno strumento di promozione corretto ed efficace. Il confronto tra i produttori, innanzi tutto, è sempre prodigo di stimoli e sprona le aziende ad offrire prodotti sempre più qualificati sia sul piano tecnologico che su quello del design; in secondo luogo, mostrare al pubblico "dal vivo" le infinite possibilità di interpretazione spazio abitativo posso sia la maniera più giusta per catalizzare l'attenzione sui nostri materiali*».

Fedele alla propria tradizione Cersaie offre al suo pubblico ambientazioni di ogni genere, alla cui elaborazione gli espositori hanno impegnato tutta la creatività propria e di prestigiosi architetti il cui molti hanno affidato la progettazione degli stands. Non vengono qui affrontate solamente soluzioni per lo spazio bagno e cucina, ma anche per tutti gli altri ambienti ai quali in questi ultimi anni si va allargando l'impiego della ceramica: per questo si può dire che Cersaie costituisce un significativo «termometro» annuale delle più attuali tendenze dell'arredamento e dell'abitare, un momento di verifica, di analisi, di aggiornamento a cui gli operatori commerciali ed i professionisti della casa di ogni poter mancare.

Naturalmente anche quest'anno offre, a fianco dell'attività commerciale, numerosi momenti di incontro e di approfondimento culturale: denso ed interessante, il programma delle attività convegnistiche affronta diversi argomenti che abbracciano i campi dell'economia, della tecnologia, dell'architettura e dell'interior design.

Inoltre aperte al pubblico per durata rassegna due significative mostre: una, organizzata dall'Assopiastrelle, ricostruisce la storia della ceramica sanitaria dal 1700 alla nascita del design, l'altra, organizzata dall'Istituto Superiore Industrie Artistiche di Faenza, presenta i risultati di una ricerca sulla decorazione modulare per la piastrella effettuata dagli studenti dell'istituto frammenti di immagine di natura fotografica.

Da quest'anno Cersaie, tra l'altro, ha esteso la sua denominazione e si chiama Cersaie, Salone internazionale della ceramica per edilizia e dell'arredo bagno. E' un doveroso riconoscimento all'importanza sempre crescente di questo ultimo comparto industriale «forza» nell'ambito della rassegna è andata via via aumentando fino a portarne il numero degli espositori al 40% totale.

A Cersaie '85, infatti, su un palcoscenico di oltre metri quadrati, 350 aziende italiane e straniere danno vita alla più vasta e qualificata esposizione mondiale di sanitari, mobili, accessori e rubinetterie l'arredamento della sala da bagno.

La spinta verso il miglioramento della «qualità della vita», che ha caratterizzato questi ultimi anni, ha notevolmente modificato le esigenze dell'uomo moderno, assorbito una sempre più frenetica attività quotidiana, dall'altro proteso verso la ricerca di spazi sempre più ampi per sé e per il proprio tempo libero.

Nell'ambito di questo processo evolutivo l'abitazione ha subito per prima radicali modifiche, nel di un progressivo «anellimento» di strutture unito a un'incalzante di «comfort». Uno dei protagonisti di queste nuove prospettive per la sicuramente l'ambiente di servizio che, per dire, rivalutato, ha assunto, accanto al ruolo tradizionale funzionale, un proprio valore estetico. Di qui la sempre più viva necessità di unire nell'arredamento la praticità all'eleganza.

Gran parte del merito di questa trasformazione va senza dubbio ai produttori italiani settore «arredobagno» — dizione correntemente in uso per definire nel loro insieme tutti i componenti per il bagno — i quali sono riusciti in breve tempo a creare, da un lato, un'offerta di nuovi prodotti capaci i bisogni non ancora esistenti (il mobile da bagno visto a pochi anni fa aveva al massimo le funzioni di un semplice «ripostiglio») e dall'altro a rinnovare e interpretare in chiave estetica prodotti da tempo sul mercato come i sanitari e

Il tutto, naturalmente, secondo il più tradizionale «stile» italiano, e cioè con fantasia, gusto, ricerca tecnologica, design: oggi produzione «made in Italy» è anche in questo campo leader indiscusso a livello mondiale sia per qualità tecnologica che per raffinatezza formale.

Il «business» complessivo del settore è oggi notevole: secondo i dati raccolti da Cersaie e relativi al nei vari comparti che questa industria sono impiegati circa addetti, per un fatturato globale di miliardi di lire, di cui il 75% in Italia e il 25% all'estero.

Per saperne di più su tendenze e mercato rivolto alcune domande ad alcuni tra i più autorevoli manager del settore. Dice Ferruccio Rapetti, titolare delle rubinetterie Rapetti: «*Anche nel 1985 mi pare si possa dire confermata la tendenza ad una grande diversificazione richiesta che ha tradizionalmente distinto il mercato in questi ultimi anni*».

Gianfranco Sangaletti — contitolare e amministratore Ceim Lorenz sostiene che — «*sulla base dei risultati conseguiti dalla mia azienda posso dire che il mercato offre ancora una buona risposta*».

Dario Sibaldi, titolare della Vip novità in *internazionale è a* servizio *grave incremento, anzi, il "boom" ha tutti i mercati del colore che fino a poco tempo fa ottenuto solo in Italia ottimi risultati*».

Infine Roberto Erba Springorum, direttore commerciale Il Cesame: «*Da alcuni anni il nostro settore deve quasi esclusivamente grazie all'attività di ristrutturazione delle abitazioni, particolare nei centri storici. Questa realtà spostato il mercato verso prodotti*

Tutte le iniziative in calendario

Ecco il calendario delle previste nell'ambito del Salone internazionale della ceramica per edilizia e dell'arredo bagno:

1-6 ottobre (area dalle ore 9 alle 16: «Quattro pezzi e due note - Ceramiche per l'igiene in Europa dal 1700 alla nascita del design», storica promossa dall'Assopiastrelle in collaborazione con Civica Raccolta di Terraglia-Cerro (Lavena Mondella) e con il Museo Internazionale delle ceramiche-Faenza, patrocinata Regione Emilia Romagna (Assessorato Cultura).

1-6 ottobre (Sala Amerigo, padiglione 33) dalle ore 9 alle 16: «Questioni di decoro», mostra organizzata dall'Isia (Istituto superiore industrie artistiche di Faenza) e patrocinata dal Comune di Faenza (Assessorato Cultura) e Provincia di Ravenna (Assessorato Cultura).

1° ottobre (Sala Italia, Palazzo Congressi) ore 10: «Piastrelle di ceramica: un'industria tra evoluzione strutturale e innovazione», convegno organizzato dall'Assopiastrelle. Segue un cocktail.

1° ottobre (area 45) ore 10,30: cocktail di inaugurazione della mostra «Quattro pezzi e due note - Ceramiche per l'igiene in Europa dal 1700 alla nascita del design», promossa dall'Assopiastrelle.

2 ottobre (Sala Italia, Palazzo dei Congressi) ore 10: «Aspetti progettuali della ceramica per l'architettura», convegno organizzato dall'Isia (Istituto superiore industrie artistiche di Faenza). Segue visita guidata alla mostra «Questioni di decoro».

Fino al 6 ottobre nell'area fieristica di Rimini

Il menù di Tecnargilla

Da oggi fino 6 ottobre '85: è di svolgimento della 6ª edizione di Tecnargilla, il Salone Internazionale delle Macchine e delle Tecniche per l'Industria della Ceramica e del Laterizio, in programma al Quartiere Fieristico di Rimini.

Come si presenta Tecnargilla alla vigilia del decimo anno di attività?

«*Il ha saputo svolgere un ruolo di primo piano in Italia e nel mondo quanto riguarda il collegamento tra domanda ed offerta strumenti e servizi per la fabbricazione ceramica*», rivela Rodolfo Lopez Pegna, Presidente dell'Ente Fiera di Rimini. «*Un ruolo tecnologicamente avanzato, in grado di aprire alle aziende nuove prospettive produttive e commerciali. Anche l'edizione confermerà questa fondamentale funzione di Tecnargilla, che è oggi, di fatto, il più importante appuntamento internazionale per gli operatori ceramici che vogliono investire e tenersi aggiornati sulle innovazioni per il ciclo produttivo*».

Saranno presenti una volta Salone tutti i maggiori produttori italiani esteri attrezzature, impianti, apparecchiature, tecnologiche e servizi per il settore ceramico. 350 saranno gli espositori presenti, un dato superiore a quello della precedente edizione del Salone, pur non partecipando quest'anno a Tecnargilla i grandi produttori macchine per il laterizio che, biennalizzano il loro intervento a

Oltre un centinaio di ditte provenienti dall'estero, a conferma dell'estrema validità dell'offerta che è avvalsa dell'esperienza e del know-how raggiunto nel dall'industria dei tecnologicamente più avanzati. Grazie a queste caratteristiche, il Salone si propone come mercato centrale per l'attività degli operatori ceramici di tutto il mondo.

Nell'ambito di una progressiva attenzione ai trend evolutivi dei diversi comparti ceramici, gli organizzatori di Tecnargilla hanno ritenuto opportuno particolare sottolineatura alcuni settori di crescente rilievo. Di qui la conferma — su basi potenziate — della Sezione Specifica sui macchinari per la produzione di stoviglieria che già nella scorsa edizione del vide la presenza di aziende specializzate e riscosse largo interesse tra operatori.

Alla Sezione espositiva — che si avvarrà di un numero ancora maggiore di — abbinato un seminario di studio sugli aspetti tecnologici della produzione di stoviglieria, condotto da esperti della materia. La novità di Tecnargilla '85 è tuttavia costituita dalla Sezione Speciale sulle applicazioni dell'informatica nel controllo dei processi di produzione in campo ceramico.

«È tratta di un'iniziativa che gli organizzatori del Salone hanno voluto realizzare nella consapevolezza del crescente sviluppo che l'elettronica sta assumendo nel ciclo di lavorazione ceramica. Sarà così possibile trovare nella Sezione di Tecnargilla una serie di avanzati e sofisticati strumenti: sistemi di acquisizione ed elaborazione dati del processo produttivo, color detectors, sistemi per la scelta elettronica di tonalità, impianti di automazione parziale o totale del ciclo di processo, software specifici elaborati per aziende ceramiche.

Il panorama ampio e qualificato di quanto è stato finora elaborato in questo settore che si prospetta di grande futuro. «La decisione di realizzare questa nuova sezione espositiva — dicono gli organizzatori — è scaturita *anche sulle numerose sollecitazioni, che abbiamo ricevuto in questo senso da parte dei visitatori ed utenti* — italiani e stranieri — *di Tecnargilla*».

La Speciale sulle applicazioni dell'informatica nel controllo del processo produttivo risponde dunque a precise esigenze di mercato.

Grazie a questa fisionomia che fa di Tecnargilla un appuntamento all'avanguardia in campo internazionale per le forniture tecnologiche del ceramico, gli organizzatori del Settore si attendono anche per l'edizione una significativa convergenza a Rimini degli operatori ceramici.

Già nell'edizione '84 fu superato il «tetto» dei 16.000 visitatori specializzati ben 72 Paesi di tutti i continenti. Per quest'anno è atteso un ulteriore incremento, anche in considerazione le iniziative promozionali svolte da Tecnargilla all'estero.

Notevole è stato l'impegno degli organizzatori di Tecnargilla sul piano promozionale. Accanto all'azione diretta nei confronti degli operatori ceramici e delle principali associazioni di categoria risultanti dalla mailing dell'Ente Fiera di Rimini, nonché una campagna pubblicitaria e redazionale sulla stampa specializzata e di settore, Tecnargilla è stato protagonista di una serie di iniziative promozionali all'estero che hanno fornito risultati utili e di significativo rilievo.

Tecnargilla ha partecipato con un proprio stand a Pechino (8 marzo/8 aprile) per il «Pechino International Construction Tecnology, Equipment and Building Materials Exposition», il più importante appuntamento della Repubblica Popolare Cinese nel settore ceramico-edilizio; Cincinnati (5/9 maggio) per l'87 «Congresso dell'American Ceramic Society», principale momento d'incontro degli operatori statunitensi; Hong-Kong (29 maggio/4 Giugno) per «IBEX», International Building Exposition.

Macchinari per la produzione di stoviglieria

Tecnargilla '85 ripropone — dopo il successo della precedente edizione — la Speciale Sezione Espositiva riservata agli impianti e macchinari per la produzione di stoviglieria.

Vi prenderanno parte le aziende leader nel per la fornitura di attrezzature, macchinari, forni di cottura, decorazioni, materie prime, smalti e colori per la stoviglieria.

La Sezione comprenderà impianti flessibili, ad alta capacità produttiva e progressiva automazione.

Ciò, in considerazione delle esigenze di sviluppo produttivo dell'industria della stoviglieria che, in questi anni, sta mostrando in numerosi Paesi una interessante propensione espansiva.

Il fai te piastrelle ceramiche

Oggi il «fai da te» è in continua espansione: due riviste a diffusione nazionale specificamente dedicate all'argomento, rubriche su rotocalchi, manuali, negozi specializzati sorti in diverse città un sintomo tangibile dell'interesse sempre maggiore che gli italiani attribuiscono alle possibilità di realizzare in proprio casa, «arrangiandosi», per risparmiare denaro ma anche, e non in modo importante, per coltivare un hobby, per divertirsi, per occupare il tempo libero, per provare la soddisfazione di «creare» qualcosa.

L'export supera del 35 per cento l'intera produzione brasiliana (numero due del settore)

L'Italia vanta la leadership mondiale

La leadership italiana delle piastrelle di ceramica è suffragata da dati incontestabili: l'Italia è in assoluto il primo produttore mondiale di piastrelle di ceramica e copre circa il 35% del

Nel 1984 il della produzione, pari a 375 milioni di metri quadrati, è stato infatti collocato mercati esteri, dai maggiori come Germania, Francia, Stati Uniti, minori e più inaccessibili quali le Isole Fiji, la Groenlandia e il Burkina

In termini valutari l'esportazione ha assicurato un in per la bilancia commerciale italiana di 1700 miliardi di lire.

In termini quantitativi il totale esportato (pari a 175 milioni di mq) offre l'opportunità di effettuare alcuni confronti estremamente significativi: l'esportazione italiana è superiore del 35% alla intera produzione Brasile e circa il 60% a quella della Spagna che occupano rispettivamente il 2° e 3° posto fra i Paesi produttori: l'esportazione italiana è all'incirca il doppio della produzione tedesca, il quintuplo della produzione francese, 11 volte la produzione inglese e 8 volte la produzione statunitense: con la sola esportazione italiana si coprirebbe l'intero consumo di Germania e Francia.

La distribuzione geografica delle esportazioni è in linea di massima corrispondente alle condizioni di reddito e di sviluppo dei vari Paesi e alla consistenza demografica.

Nel primo posto, in assoluto, troviamo la Germania con milioni di metri quadrati, pari ad una quota di consumo coperta del 97,2%, seguita dalla Francia con 28,9 milioni di metri quadrati, pari ad una quota di consumo coperta del 41,8%.

Al terzo posto sono inseriti gli Stati Uniti, che nel corso di due anni, 1983 al 1984, hanno raddoppiato le importazioni dell'Italia passando da 9 milioni di mq a 20,2 mq. corrispondenti ad una quota di coperta del 27,5%.

Al di sotto dei 3 colossi troviamo Singapore (12,8 milioni di mq), l'Austria (9,3 milioni di mq), l'Arabia Saudita (7,3 milioni di mq) e l'Australia (7 milioni di mq).

Se nel 1984 si è riusciti a un record in termini quantitativi che valutari, il iniziato in tono più dimesso e a maggio vi è un calo di quantità di circa il 10% sui primi 8 mesi del 1984.

Questo calo è verificato in particolare nei Paesi europei, mentre più favorevole è l'andamento dei Paesi oltremare dove, però, in parecchi casi vi è il rischio di chiusure improvvise alle importazioni e di cambiamenti delle situazioni politiche.

Nella seconda parte del 1985 è probabile che il mutamento della parità valutaria (rivalutazione della lira all'interno dello S. e deprezzamento del dollaro) favorisca un aumento delle esportazioni [illegible] europea, maggiore rispetto ai consueti diminuzioni di vendita nei Paesi con fatturazione in dollari a complesso nel 1985 le esportazioni globali dovrebbero quindi essere leggermente inferiori a quelle record del 1984, ma in ogni caso di assoluto rilievo.

A giudicare dai dati, la leadership italiana nel mondo è pericolo, anche se i concorrenti stanno dei tradizionali produttori come la Germania e la Spagna, stanno i nuovi Paesi e sviluppo che utilizzano tecnologia italiana) sono sempre più agguerriti.

A indiscutibile vantaggio dei produttori rimangono una dotazione e una dimensione tecnologica sempre e comunque all'avanguardia riconosciuta capacità creativa dal punto di vista estetico.

D'altronde la della piastrella di ceramica affonda le proprie radici in tempi assai lontani: la sua apparizione segue a breve distanza quella del contenitore di terra

Come mostrano i primi documenti — quali le piastrelle che portano inciso il nome di Thutmosi I (1539-1514 a.C.) — le prime piastrelle vennero create rivestimento smalti ed utilizzate per incidervi nomi di persona e messaggi (la del Assurbanipal ne comprendeva circa 22.000). Ben presto, tuttavia, caratteristica puramente funzionale si affiancò quella artistica-decorativa: porta Ishtar del babilonese Re Nabucadnezar II (575 a.C.), ricostruita nel Museo Pergamon di Berlino, è una testimonianza dell'alta qualità raggiunta dall'arte ceramica babilonese e mostra forse le prime piastrelle smaltate.

Perché oggi casa detiene nel mondo la leadership assoluta? Il merito di tanto successo va a 280 aziende (per 34.000 addetti), di quali localizzate in quasi tutte le regioni italiane, pur presentando un'accentuata tendenza nel cosiddetto «comprensorio ceramica» formato dalle province di Modena e Reggio Emilia, la cui quota produttiva sul totale è di oltre il 72%.

Altre importanti concentrazioni anche se minori, esistono nelle zone e Faenza, nel Veneto, in Toscana e nel Salernitano. Da queste «fucine» esce ogni giorno quasi il 40% della produzione mondiale, il 95% totale prodotto nella Cee: produzione annua italiana supera i 300 milioni di metri quadrati, dieci volte il quantitativo prodotto vent'anni fa.

I motivi che conferiscono questa leadership assoluta piastrelle italiane vari, due sono i fattori particolarmente individuabili che agiscono di pari passo, integrandosi l'un l'altro: un lato, una continua ricerca tecnologica atta a migliorare sempre più i pregi tecnico-qualitativi del prodotto; dall'altro, l'attenzione particolare all'estetica del design e del colore.

Oggi la piastrella ceramica italiana si presenta al consumatore internazionale con un bagaglio tecnologico che ne rende le qualità fisiche e chimiche imbattibili: resistenza agli urti, all'abrasione e al gelo, capacità di trattenere il calore ambienti.

E' nato il Consorzio Arredobagno

Sotto l'egida di Cersaie, che costituisce per le aziende dell'«area bagno» l'appuntamento fieristico più importante a livello mondiale, è stato recentemente costituito il Consorzio Italiano Arredobagno.

Promotrici dell'iniziativa alcune tra le più rappresentative aziende italiane produttrici di sanitari, rubinetterie, mobili e accessori per bagno: Aurora, Carrara & Matta, Ceim, Cesame, Dolomite, Gedy, Ideal, Ina, Meraki, Millidue, Pozzi-Ginori, Rapetti, Teuco Guzzini, Tiberina, Tubi & Raccordi, Veca, Vip Casa.

CERSAIE: dalla ceramica all'arredo bagno, un viaggio in bellezza.

Settori espositivi
□ Piastrelle di ceramica
□ Apparecchiature igienico-sanitarie
□ Arredamenti per ambiente bagno
□ Attrezzature e materiali per la posa e l'esposizione di prodotti ceramici
■ Materie prime, semilavorati, attrezzature per prodotti
□ Apparecchiature per prove e controlli

Bologna
1-6 ottobre 1985

CERSAIE
SALONE INTERNAZIONALE DELLA CERAMICA PER EDILIZIA E DELL'ARREDO BAGNO

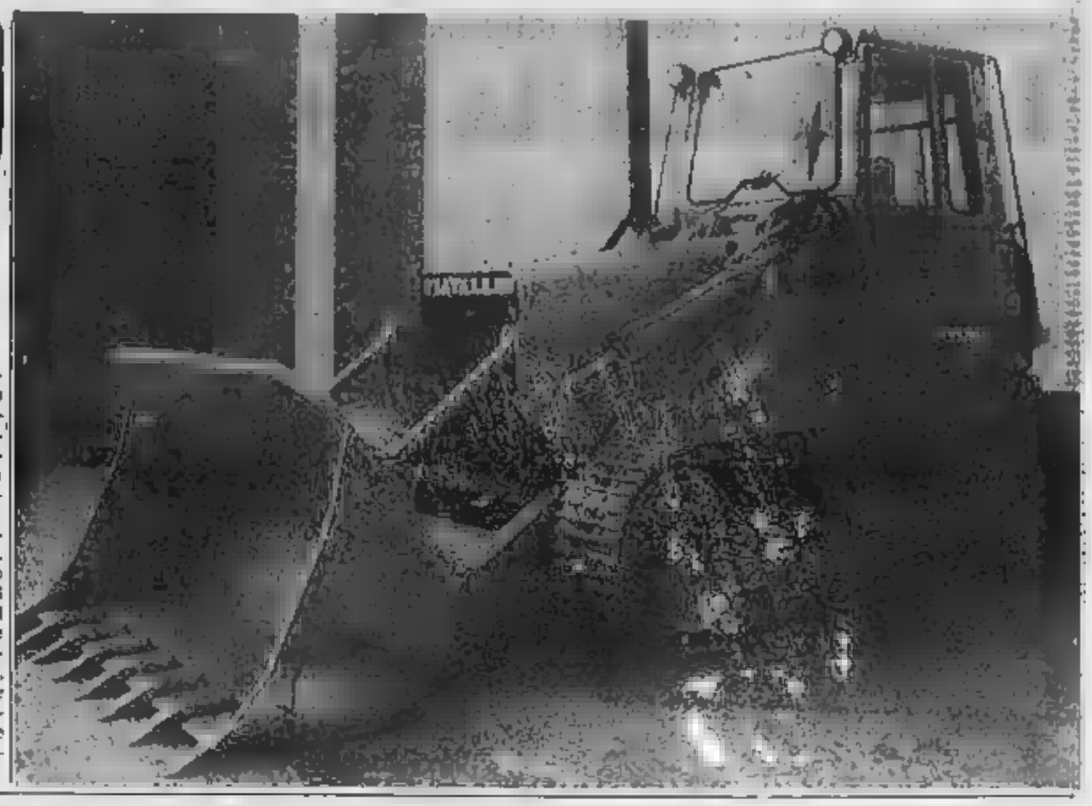
Promosso dall'Associazione nazionale dei produttori di piastrelle di ceramica (Assopiastrelle) in collaborazione con l'Ente Autonomo per la Fiera di Bologna

Informazioni / Stampa e Pr: EDICER, Viale San Giorgio, 2 - 41049 SASSUOLO (Modena) Tel. (0536) 805900-804585 - Tlx. 511050 Segreteria organizzativa: CERSAIE - P.O. Box 103 40050 FUNO CENTERGROSS - Bologna Tel. (051) 860040-860041 - Tlx. 213499 CERBO I

SPECIALE SAMOTER

L'industria del movimento terra decisa a battere la stasi del mercato

Da Verona una sfida alla crisi



Quando il mercato è statico non basta certamente fare passerella in un salone a livello mondiale qual è il Samoter per risvegliare interesse e motivazioni ad acquistare con non indifferenti investimenti, macchinari. Ma la presenza diventa indispensabile per far leva sui residui stimoli a fornire prospettive operative alle imprese, trasmettere nuove opportunità per le industrie.

Il Samoter si presenta con il «tutto esaurito» sui 38 mila mq del Quartiere Fiera di Verona. Il tutto con una «griglia» espositiva composta da 1298 ditte di 22 Paesi ed un'offerta merceologica con un valore di 600 miliardi.

E' una sfida alla congiuntura negativa ed un segnale di vitalità e di coraggio. L'industria del movimento terra e dell'edilcantieristica conferma che, anche in momenti difficili, il coraggio e la volontà sono indirizzati a rilanciare condizioni precarie di mercato. C'è un impegno professionale ed imprenditoriale. La crisi viene aggredita. E, se non si individuano molti spazi a livello nazionale, si guarda all'estero con la cantieristica prestigiosa in tutto il mondo.

L'Italia — lo ricorda la Iveco, leader nel mercato italiano per la cava ed il cantiere — l'anno scorso ha visto la domanda di mezzi d'opera ulteriormente penalizzata perché c'è stasi nei settori dell'edilizia e nei grandi lavori di infrastruttura. Così c'è stato un drastico calo del mercato italiano che dai 25 mila veicoli venduti nell'82, è sceso a 2710 nell'83 e ha toccato il livello basso di 2000 nell'84. In due anni un ridimensionamento del 30%.

Ed anche i primi sei mesi di quest'anno hanno lasciato prevedere una variazione in positivo della domanda. Tempi grami, dunque, se segni di ripresa si avvertono, al contrario, sul mercato internazionale, pur caratterizzato da una domanda sostanzialmente stazionaria. L'Italia riesce a imporsi. Infatti l'anno scorso le esportazioni italiane sono passate dai 6000 miliardi di lire dell'83 a 7685 miliardi, con un incremento quantitativo: da 144.841 a 173.553 tonnellate. Il saldo attivo è stato, nella bilancia commerciale, per il settore, di 406.7 miliardi, con un incremento del 30.7% rispetto al 1983.

Il merito va alle industrie di ogni dimensione. Ma ci sono i «pionieri» che ogni anno hanno dato lustro al lavoro italiano nel mondo, creando le premesse anche per il successo delle macchine. Così il Samoter li premia. Quest'anno tocca a 6 personaggi illustri: l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, il presidente dell'Iri Romano Prodi, il presidente della Cogefar Nobili, quello della Mattei S.p.A. Giulio Cantalupi, l'ing. Renzo Piano e il Governo australiano.

Ventun'anni fa fu istituito questo premio proprio a significare il legame del Samoter con l'imprenditoria, l'avanguardia in cui la professionalità è l'emblema della volontà italiana di imporsi anche nelle crisi e nei mezzi strumentali.

«L'esigenza — ricorda il presidente dell'Ente Fiera Gianfranco Bertani — è quella di favorire, a Verona, l'incontro tra gli operatori del settore. Le risposte alle esigenze tecnico-promozionali del mondo edilcantieristico sono importanti. Ma Verona, unico momento italiano del settore a livello di rassegna, dobbiamo dare anche altre indicazioni: fornire le linee da percorrere per superare i condizionamenti dell'attuale fase congiunturale».

Un Samoter che si propone ogni anno, proprio per permettere di avere veramente delle [illegible] per un'analisi più meticolosa delle possibilità che, nel mercato interno e su quello estero, si prospettano all'industria edilcantieristica.

«Così — dice ancora Bertani — Verona conferma un suo preciso ruolo di "centralità" nel contesto delle attività economiche e mercantili internazionali e permette una periodica comparazione tra un'offerta tecnologica d'avanguardia e una domanda internazionale stimolata dall'impegno con le istituzioni governative vanno approntando interventi concreti a sostegno dell'attività edilcantieristica».

Parole, quelle del presidente, in chiave d'ottimismo. D'altra parte è sintomatico che Verona sia stato invitato il ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi ad aprire questo Samoter. Perché davanti alla crisi del privato, tocca allo Stato realizzare quegli investimenti in infrastrutture e opere pubbliche capaci di rilanciare l'economia.

I mezzi Iveco al vertice dello sviluppo tecnologico

Su terreni «impossibili» con esperienza e qualità

1985: l'anno del TurboDaily e del TurboGrinta per la Iveco. Sono i primi veicoli al mondo equipaggiati con motore diesel leggero veloce a iniezione diretta e sovralimentato. Con TurboStar (la nuova ammiraglia del trasporto europeo per lunghe rotte), la Iveco si è imposta l'anno scorso. Ora al Samoter presenta gli altri due «gioielli», che completano quella che è la sintesi dei massimi livelli qualitativi dell'offerta produzione europea.

La concezione ingegneristica innovativa è tale da elevare le velocità commerciali riducendo sensibilmente i consumi di carburante: con dati di affidabilità che assicurano continuità di esercizio e possibilità di programmare i tempi di ammodernamento.

Mezzi di grandissimo prestigio che la Iveco ha posto sulla passerella veronese per il confronto internazionale di Verona ed anche per dire che, malgrado la congiuntura, qualità del prodotto e qualità del servizio hanno spostato in favore del cliente il rapporto costi/prestazioni, allargando nuove soglie di redditività.

E la risposta del mercato è pienamente favorevole: nei primi sei mesi le vendite di veicoli Iveco-Om al di sopra delle 10 tonn. hanno infatti registrato un incremento del 10%. Ma anche nei cieli della cava e per cantiere, una fascia in continuo sviluppo tecnologico, la Iveco ha realizzato energie che hanno permesso di estendere le innovazioni ad un vasto spettro produttivo.

Così a Verona la Iveco dà alcune dimostrazioni della sua realtà, che spazia dai veicoli industriali stradali a quelli di cava e cantiere, appunto, dagli autobus ai motori diesel, dai veicoli antincendio ai carrelli elevatori, ponendosi per ogni linea al vertice sul piano mondiale. Essere fra i pochi produttori di una gamma completa di veicoli industriali ed al contempo produttore specialista, dipende in primo luogo dalla storia stessa dell'azienda, formatasi dalla integrazione di quattro marchi europei. Basti pensare alla tradizione Om nei settori degli autocarri leggeri, a quella della Magirus per i mezzi cava e cantiere, a quella della Fiat nella motorizzazione diesel e nei veicoli pesanti stradali, a quella, infine, dell'Unic nella fascia media del trasporto. Una gamma completa nella presenza a Verona.

La gamma di motori raffreddati ad acqua comprende il 6 turbo, un 8 di concezione avanzata, capace di supportare le più gravose condizioni di esercizio ed indicato per l'uso tipico del cava-cantiere, ma anche per compiere lunghi percorsi su strada asfaltata. Poi il 6, 6x4, per utenti che optano per potenze superiori, disponibile sia per trattore. In quest'ultimo caso l'adozione di balestre paraboliche sull'avantreno rappresenta un'efficace soluzione contro il beccheggio provocato dal semirimorchio.

Tra le altre novità il 330.36 HW, 6x6, passo 4.200 + 1.400, motore aspirato da 352 cv raffreddato ad aria. Il modello è omologato come veicolo d'opera portata 33 tonn. (veicolo isolato) come veicolo eccezionale con portata di 37,5 t. Nello stand interno dell'Iveco al Samoter, viene esposta quest'ultima versione assiale per trasporto di blocchi di marmo, completo di verricello a selvaggi.

Tra le novità, ancora la gamma di motori raffreddati ad aria, il 330.36, 6x4 con cabina avanzata classica, prodotta sia nella versione autotelaio cabinato sia in quella trattore per semirimorchio.

Al Salone veronese la Fiatallis presenta gli ultimi modelli della produzione

Colossi all'opera in tutto il mondo

«La manifestazione di Verona è, come sempre, un fondamentale "barometro" della tendenza del movimento terra, per l'Italia, anche per il resto d'Europa. Anzi, questo respiro europeo mi sembra sia sempre più rafforzando negli anni; lo testimoniano, in termini quantitativi, la nutrita presenza dei costruttori nazionali e internazionali e, in termini qualitativi, lo sforzo generale del rinnovamento dei prodotti, evidenziato dalle numerose novità presenti in questa edizione»; lo ha detto Giancarlo Vezzalini, direttore centrale Fiat, a Verona, presentando la partecipazione di Fiatallis alla 19ª edizione del Samoter.

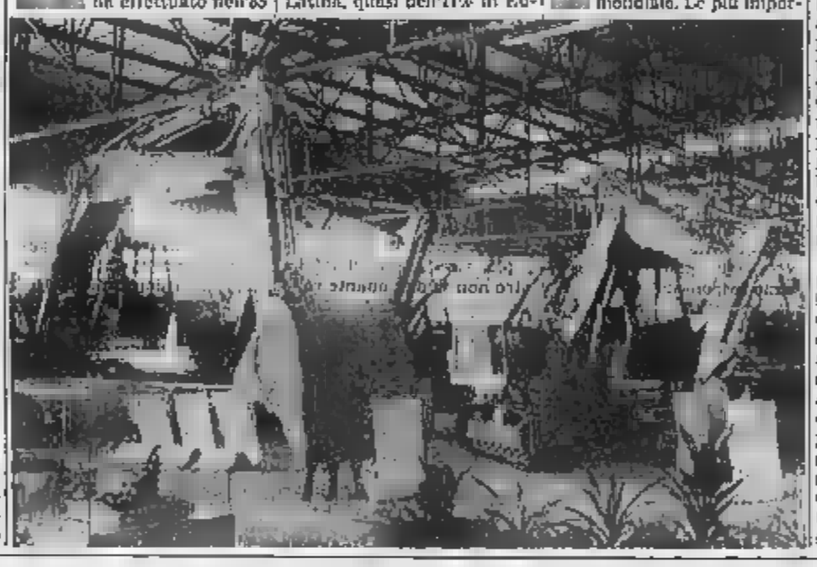
Questa edizione della manifestazione veronese si presenta in una delicata fase di transizione del mercato, sia interno, sia estero. Il 1984 ha fatto registrare, a livello mondiale, per la prima volta dal 1979, un incremento di circa il 6% rispetto all'83, anche se tale ripresa è stata praticamente soltanto negli Usa. Nella prima parte di quest'anno, però, il mercato si è vivacizzato anche in alcuni Paesi europei, Italia e Gran Bretagna.

Anche per Fiatallis il 1984 è stato un anno importante, in quanto è stata una delle poche aziende in campo mondiale a far registrare un attivo consistente. I ricavi sono stati a 1010 miliardi di lire, un aumento del 25,6% rispetto al 1983. In termini di bilancio gestionale consolidato, l'utile operativo ha compiuto un balzo di rilievo, attestandosi ad oltre 40 miliardi contro i 300 milioni del 1983. Le unità vendute sono state 6333 con un aumento del 5% sull'anno precedente e la quota di mercato a livello mondiale è stata intorno al 7,3%. Gli investimenti sono stati di 10 miliardi.

Dopo la «svolta» dell'84, che ha effettuato nell'85 altri massicci investimenti, passando dai precedenti a circa 49 miliardi, un nuovo stabilimento per la modernizzazione della produzione degli escavatori nell'area torinese; una nuova area coperta (circa 20 mila mq) nello stabilimento di Lecce; ancora altri investimenti per Belo Horizonte (Brasile) e il centro ricambi di Carol Stream (Usa).

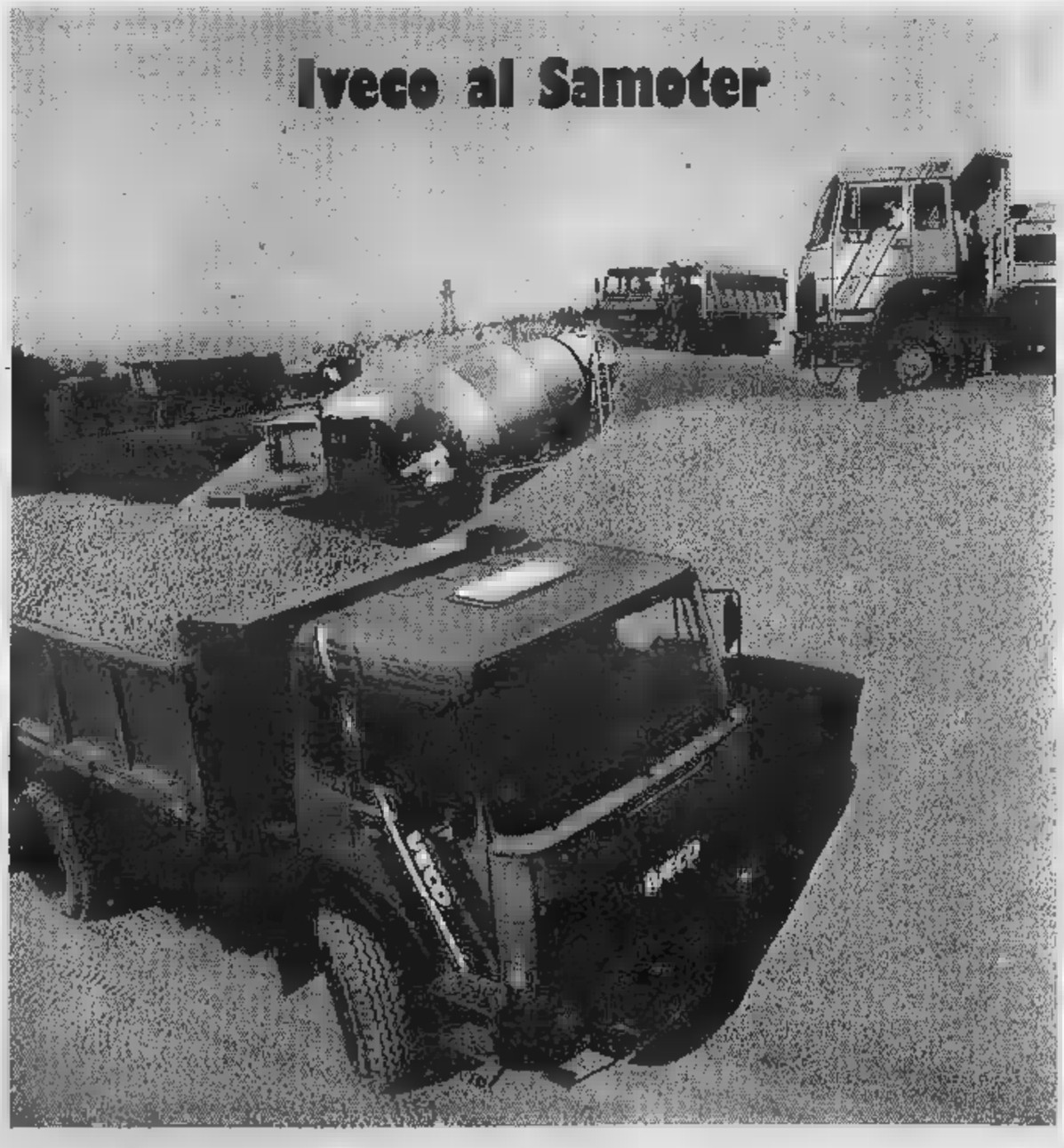
A metà anno la quota di penetrazione a livello mondiale risulta vicina intorno al nell'area dell'America Latina, quasi dell'11% in Europa, ben il 42% in Italia.

Al Samoter, Fiatallis è presente con un'imponente esposizione di «con presenze corale del Gruppo Fiat nel suo insieme — come ha detto Vezzalini — che lo slogan "La Fiat per il movimento terra" intende sottolineare». Sono oltre 50 tra escavatori, caricatori ed apripista le macchine esposte nello stand Fiatallis, nella filiale di Verona, nello stand Federconsorzi. Alcune rappresentano delle novità a livello mondiale. Le più importanti, per innovazione tecnologica e interesse di mercato, sono le serie B dei caricatori gommati, fra cui l'FR10B, il cingolato FL14E e la nuova terna FB7B presentata, oltre che nella versione europea «side shift», anche in quella americana «central mounted».



Grande rilievo viene, infine, dato al post-vendita, attività in cui Fiatallis ha portato a termine un vasto opera di potenziamento. Oggi essa ha oltre punti di servizio in tutto il mondo; un magazzino centrale mondiale nei pressi di Torino; quattro magazzini centrali (Liegi in Belgio; Carol Stream vicino a Chicago negli Usa; Belo Horisonte in Brasile; Singapore per l'Asia); otto magazzini per la distribuzione nazionale (6 in Italia, uno in Francia, Germania e Inghilterra). Infine le voci ricambi e calcolatore sono oltre 200 mila.

Sono sufficienti questi dati per dimostrare l'importanza della produzione delle macchine movimento terra rivelate per il gruppo Fiat. E Vezzalini, proprio a Verona, ha sottolineato che «in effetti, Fiat crede in questo settore e crede, soprattutto, nelle capacità di Fiatallis di reiterare grande protagonista, come ha già dimostrato di saper fare con le azioni intraprese negli ultimi anni e con i risultati già raggiunti».



Per un lavoro duro un camion forte.

È un modo per dire "un camion Iveco".
Perché i cava e cantiere Iveco affrontano qualsiasi difficoltà di terreno e di carico. Dal telaio alla trasmissione, dalle sospensioni ai freni ogni particolare della meccanica garantisce le massime prestazioni in termini di affidabilità, robustezza e sicurezza.

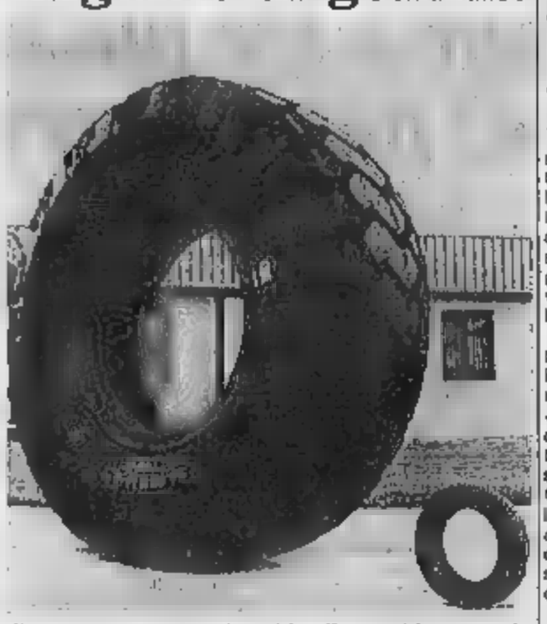
E non è tutto: infatti la gamma di motori scelta per i cava e cantiere (di elevata potenza e con notevole spunto sulle marce basse) aggiunge a questo doti una forza di trazione eccezionale e contribuisce (anche grazie alla sovralimentazione) al contenimento dei consumi.

Dunque affidabilità, manovrabilità, potenza: in cava e in cantiere la gamma Iveco è esattamente quello che ci vuole.

Iveco Ti attende al Samoter per dimostrartelo personalmente.

IVECO

Gigante di gomma



E' il più grande pneumatico in servizio in Europa sui dumpers movimento terra. Lo ha costruito la Michelin ed il suo nome è 36,00 e fa parte della famiglia XHD1. Pesa 1700 chilogrammi, è alto 2,90 metri ha una circonferenza di rotolamento di 8,720 metri. E' disponibile in nove dimensioni che permettono di equipaggiare i dumpers esistenti, con carico utile compreso fra 25 e 130 tonnellate

Riconoscimenti ■ sette aziende italiane

Premio alla novità

Dal Samoter ■ attendono soprattutto ■ novità. L'elettronica ■■■ ed i mezzi per la cantieristica e per il movi■■■ terra compiono, nei due anni che passano tra un salone e l'altro, grandi progressi in termini di produttività, di sicurezza, di flessibilità, di durata.

Il Samoter ■ atteso soprattutto per questo. E diventa imbarazzo per la commissione giudicatrice del concorso «Novità tecniche e commerciali» (formata ■ rappresentanti dell'Anfia, dell'Ascomac, del Cemoter/Cnr, del Comamoter, dell'Uocmesa, ■■■ Politecnico di ■■■ e delle riviste tecniche), individuare le cinque novità commerciali e le due novità tecniche ■ premiare.

Un problema, comunque, risolto. Le novità ■■■ la premiate in questa edizione diciannovesima sono, dunque, il «caricatore cingolato FLAE» della Fiatallis, ■ ■■■ mobile L/M 1160» della Liebherr di Monfalcone, ■ «trattore autocaricante 2000» della Loro & Parisini di Milano, ■ «sistema di riciclaggio in centrale discontinua di pavimentazione stradale» della Sim ■ Bussolengo e i «■■■ inferiori e superiori per trattori cingolati seconda generazione 3D» della Italtractor ■ Castelvetro.

Per comprendere la faticosa scelta ■■■ giuria bisogna addentrarsi nelle motivazioni. Il caricatore Fiatallis ■ stato premiato perché «la macchina presenta ■■■ caratteristiche inedite per la produzione della casa torinese, ■■■ per quanto riguarda elementi funzionali che per aspetti semplicemente estetici».

Per la «gru mobile» ■ spiegato che il premio va «per il ■■■ progetto ■■■ sospensione degli ■■■ e la soluzione adottata per l'allungamento telescopico del braccio, il quale, con numerose altre piccole innovazioni, consente di qualificare ■ ■■■ ■■■ oggetto ■ notevoli caratteristiche complessive di originalità».

Il trattore della Loro & Parisini trova spazio «perché è una novità che costituisce il completamento di una serie di affinamenti e miglioramenti già introdotti in passa■■■ dalla ditta negli impianti di riciclaggio "in situ" di vecchie pavimentazioni».

Per l'azienda veronese della Sim, il premio ■ anche ■■■ attestato globale per quanto da anni produce ■■■ brevetti di grande interesse internazionale. E' detto, infatti «perché si tratta di ■■■ realizzazione di notevole pregio e altamente qualificante per la produzione della ditta e per il panorama costruttivo della Sim».

Infine i rulli per trattori della Italtractor sono stati scelti «per i numerosi accorgimenti di carattere tecnologico che consentono più vantaggiose soluzioni ■■■ punto di vista della manutenzione e durata dei componenti in oggetto».

Ci sono poi ■ novità tecniche premiate. Si tratta ■■■ «circuito Load-sensing ■■■ pompa singola per escavatori idraulici» della CHS ■ Valperga (Torino) «poiché costituisce ■■■ novità ■■■ produzione italiana con caratteristiche originali anche rispetto a soluzioni proposte ■■■ ditte di più consolidata esperienza»; e della «■■■obetonpompa per pompaggio e distribuzione del calcestruzzo» della Cifa ■ Novate Milanese «in quanto la macchina propone originali soluzioni in alcuni particolari e nel suo complesso e ■■■ poi sottolineate ■ brillanti soluzioni introdotte per ovviare all'usura dei ■■■ di tenuta».

Come si può notare, non ci sono, tra i prescelti, soltanto i ■■■. E' l'intero impegno di ricerca (e ■ inventiva) dell'industria italiana che trova conferma anche attraverso questi attestati.

Il Samoter è ■■■ appuntamento mondiale e quindi la scelta ■■■ fatta tenendo ■■■ che il confronto e la passerella ■■■ fatti tra la produzione ■■■ italiana ■ quella di tutti i maggiori concorrenti di ogni continente.

Presentato un esperimento già realizzato sulla Firenze-Roma

Se il treno corre sull'asfalto

L'asfalto anche per le linee ferroviarie. E' questa ■ proposta che «Samoter Vivo» farà ai tecnici ed ■■■ operatori di tutto il mondo, ma particolarmente a quelli italiani, durante la manifestazione veronese.

«Samoter Vivo» ■ ■■■ iniziativa avviata per la prima volta ■■■ ■■■ fa con l'intenzione, perfettamente riu■■■, ■ proporre le nuove tecnologie nelle varie applicazioni pratiche. Un esperimento accolto ■■■ successo, anche perché offriva interessanti prospettive, sia pure settoriali, ■■■ campo, quale quello cantieristico, che nel 1983 si presentava piuttosto depresso per la carenza di grandi lavori stradali e, in generale, ■ opere pubbliche.

In quell'occasione «Samoter Vivo» presentò come protagoniste le macchine per il riciclaggio delle pavimentazioni stradali, una tecnologia che, meglio conosciuta dai potenziali utilizzatori, ha poi ■■■ consentì ■■ ■ entrata nell'abituale pratica applicativa.

Asfalto per le linee ferroviarie, dunque. La nuova tecnica ha già una parziale applicazione anche ■ Italia, ■ circa 20 chilometri della direttissima Firenze-Bologna dove ■■■ steso ■ bitume ■ da cuscinetto fra la rotaia e la massicciata permettendo ottimi exploits ■ termini di velocità, confortevolezza e manutenzione della linea.

Dieci anni ■ esperienza hanno permesso di affinare a livello ■ ricerca la tecnica che viene applicata anche in Francia, dove però viene usa■■■ solo asfalto ed è eliminata ■ massicciata in pietrisco, ed in Giappone, dove la tecnica prevalente ■ quella dell'impiego di una base in cemento, coperta da 5 cm di asfalto su cui poggiano ■ rotaie.

A Verona «Samoter Vivo» proporrà le tecniche di realizzazione pratica delle linee ferroviarie, costruendo uno dei binari del fascio di entra■■■ al centro intermodale di Verona, in corso ■ costruzio■■■ da parte delle Ferrovie dello Stato. L'operazione ■■■ fatta ■ collaborazione ■■■ l'ufficio sperimentale delle Ferrovie ■■■ ■ compartimento ferroviario ■ Verona; l'opera proposta da «Samoter Vivo» rimarrà poi per essere utilizzata.

«Il vantaggio dell'impiego di asfalto in sostituzione della massicciata — spiega Gianfranco Turrini della S.I.M. — *è molteplice: aumenta l'elasticità, sono possi■■■ maggiori velocità, la fonoassorbenza elimina buona parte ■■■ rumori».*

Verona lancia questa proposta dal suo Samoter tenendo conto, tra l'altro, della ■■■ cessità di migliorare la linea ferroviaria del Brennero, *«un guadagno in velocità con riduzione degli interventi manutentori che costringono il rallentamento dei convogli* — ricorda infatti Turrini — *amplierebbe le potenzialità immediate di questa linea primaria per i traffici merci. Si prevede inoltre che questa stessa linea sarà destinata ad avere un ulteriore impulso operativo tenendo conto delle difficoltà che incontrano gli autotreni nell'attraversamento dell'Austria; ■■■ della politica generale dei trasporti che, anche in chiave ■ sicurezza autostradale, tende ■ incentivare il trasferimento dei carichi su rotaie».*

Ecco il programma

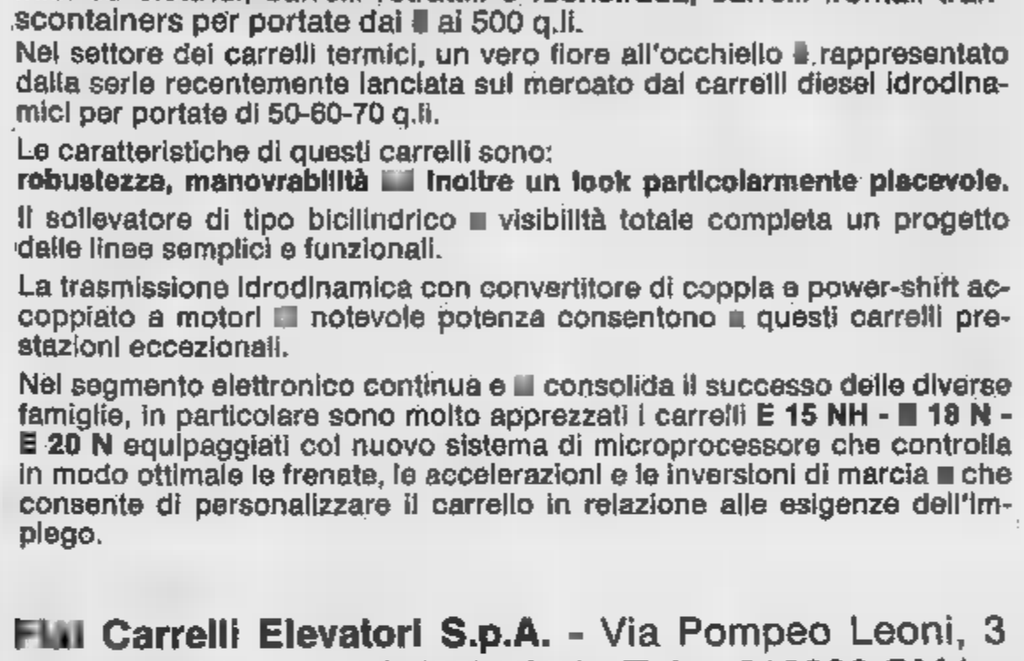
OGGI — Ore 10 (Sala Conferenze - Centroservizi): Tavola rotonda «Le nuove tecnologie nelle costruzioni», indetta dalla Federazione Lavoratori delle Costruzioni di Verona; ore 10 (Sala Convegni - Centroservizi): Riunione Sezione Ribaltabili Anfia; ore 11 (Salone Congressi - Pad. 11): Convegno «I finanziamenti a medio termine a tasso agevolato e a tasso ordinario per la compravendita di macchinari».

DOMANI — Ore 9,30 (Sala Conferenze - Centroservizi): Convegno «Normativa di sicurezza nelle macchine per movimenti ■ terra e da cantiere: presente e futuro», indetto da Comamoter/Uocmesa; ore 16 (Salone Congressi - Pad. 11): Convegno «I cantieri di normativa per la segnaletica stradale orizzontale in Europa».

VENERDI' — Giornata ufficiale della Svezia.

SABATO 5 — Ore 9 (Salone Congressi - Pad. 11): Convegno internazionale «Geologia e geotecnica per la difesa del suolo. Problematiche e prospettive»; ore 17 (Sala Conferenze - Centroservizi): Incontro-dibattito Fiatallis/Federconsorzi con ■ Rete vendita Italia; ore 17,30 (Aeroporto Villafranca): Incontro-dibattito «Nuove macchine per nuove tecnologie», indetto dalla BIM - Società Italiana Macchine.

DOMENICA 6 — Ore 10,30 (Sala Conferenze - Centroservizi): Incontro-dibattito dell'Ass. Naz. Impresa Trasporti Automobilistici; ore 12: Visita guidata al Salone dell'A.N.I.T.A.



La Fiat Carrelli Elevatori S.p.A., leader nel settore della movimentazione interna, ■ partire dal 1980 ha progressivamente rinnovato tutta la gamma di carrelli elevatori ed è in grado ■ rispondere ■ tutte le esigenze del mercato con famiglie comprendenti carrelli frontali termici ed elettrici, carrelli retrattili e fuoristrada, carrelli frontali transcontainers per portate dai ■ ai 500 q.li.

Nel settore dei carrelli termici, un vero fiore all'occhiello ■ rappresentato dalla serie recentemente lanciata sul mercato dai carrelli diesel idrodinamici per portate di 50-60-70 q.li.

Le caratteristiche di questi carrelli sono:
robustezza, manovrabilità ■■■ inoltre un look particolarmente piacevole.

Il sollevatore di tipo bicilindrico ■ visibilità totale completa un progetto dalle linee semplici e funzionali.

La trasmissione idrodinamica con convertitore di coppia e power-shift accoppiato a motori ■ notevole potenza consentono ■ questi carrelli prestazioni eccezionali.

Nel segmento elettronico continua e ■ consolida il successo delle diverse famiglie, in particolare sono molto apprezzati i carrelli **E 15 NH - ■ 18 N - E 20 N** equipaggiati col nuovo sistema di microprocessore che controlla in modo ottimale le frenate, le accelerazioni e le inversioni di marcia ■ che consente di personalizzare il carrello in relazione alle esigenze dell'impiego.

FIAT Carrelli Elevatori S.p.A. - Via Pompeo Leoni, 3
20141 Milano - Tel. (02) 5354 - Telex 310380 OM I

Consiglio comunale aperto sul sempre più inquietante problema del lavoro

A tu per tu con i disoccupati

Sala rossa gremita di vari rappresentanti di categoria, dagli industriali ai sindacati: sulla piazza, duecento persone senza lavoro - L'assessore socialista Prest ha fatto una radiografia della situazione torinese - Al di là delle parole, cosa si può fare? Un ventaglio di proposte

Manifestazione di giovani davanti a Palazzo Civico durante il dibattito

Consiglio comunale «aperto e all'aperto» sui problemi del lavoro, si per meglio dire, della mancanza di lavoro. Ma il così giunti, ieri, all'appuntamento con lo spinoso problema sollecitato dall'opposizione comunista e accolto con tempestività dalla nuova giunta. In piazza ci è no duecento disoccupati in rappresentanza di alcune migliaia di cassintegrati e senza occupazione che pro- non si sentono delegati da gruppetto vociante improperi all'indirizzo di tutti. Manifestazione di protesta, comunque, contenuta entro i limiti di buon senso.

A consigliare il sindaco Cardetti si è limitato a passare la parola ai vari rappresentanti di categoria: dal presidente dell'Unione industriale Picchetto, a Graziella Bronzini con la faccia dipinta di («Siamo i negri, i ghettizzati della disoccupazione»), dal presidente delle cooperative a quello degli artigiani Sacchetti. E poi sindacalisti, commercianti, disoccupati, costruttori: chi dà lavoro e chi lo reclama.

Comincia l'assessore al lavoro Franca Prest (psi). I dati che propone all'assemblea sono noti ma lasciano pur sempre un - iscritti al collocamento sono passati da *22.288 nel giugno '80 a 35.000 nello stesso mese del 1985. La crescita del terziario a partire dall'84 ha portato ad avere più occupati che in quello industriale. Il cassintegrati in Provincia sono circa mentre in provincia di Milano sono 6000; meno cresciuti i pensionamenti anticipati; gli iscritti al collocamento non meno di 21 sono quasi settemila di cui la metà donne, circa 20 mila i giovani al di sotto dei 29 anni senza esperienza di lavoro».*

Come uscire da questo imbuto? Di un che la riconversione industriale richiede sacrifici. *«Ma perché i sacrifici dobbiamo cercarceli sulle spalle?»*, si domandano i senza lavoro. Cosa può fare la città? suggerisce: *«Costituiamo un organismo composto da rappresentanti del Comune, degli imprenditori, dei sindacati che, i dibattiti ideologici, operi in concreto su un programma. Si potrebbe ad esempio organizzare una registrazione su elaboratore della domanda e dell'offerta di lavoro»* l'utilità dei di formazione-lavoro che ha pazione piccole e medie industria a 1800 giovani.

Pizzetti, capogruppo dc, ritiene che il problema occupazionale inserito dentro la cornice di grande progettualità quale sono chiamate a misurarsi tutte le componenti sociali ed economiche. Passino, a nome del gruppo comunista, rilancia la vecchia proposta di Bertinotti (Cgil) per un preparazionamento *«per i lavoratori con più di 50 anni»* e di sperimentare l'Agenzia regionale del lavoro con capitale misto, nonché di *«effettuare provvedimenti straordinari per il lavoro quali il superamento del limite dei anni per accedere ai concorsi pubblici»*; l'ex assessore al comunista Dolino chiede che *«le grandi operazioni di insediamento delle maggiori industrie diano la precedenza a Torino»*.

Turismo, terziario, commercio sono attività da rilanciare assieme ad interventi di formazione delle nuove professionalità (Dova, pli).

Pier Paolo Benedetto
Marina Casal

Secondo dati elaborati dall'Unione industriale, nel primo quadrimestre dell'85, in provincia di Torino (compreso il capoluogo) 200 mila persone (587 mila uomini) erano stabilmente occupate mila di esse nel settore industria). I disoccupati, calcolati sulla base di rilevazioni Istat svolte nelle famiglie, erano 116 mila (pari a circa l'11,6 per cento). Lo scorso anno gli occupati erano 597 mila (di cui 382 mila uomini) mila impegnato nell'industria e i disoccupati erano mila con un tasso pari all'11,7 per cento.

Gli iscritti all'ufficio collocamento erano, nel gennaio '83, 128.193, nel febbraio 123.041 e nel marzo 122.907 (la media delle scorse anno è di 100 mila unità); tra il gennaio e il marzo '85 sono stati avviati 23.060 lavoratori (6170 a gennaio, 7765 a febbraio e 9115 a marzo) e 20.350 sono stati licenziati (7027 a gennaio, 7027 a febbraio e 6296 a marzo).

Nel primo semestre '85 le ore di cassa integrazione richieste dalle aziende e autorizzate sono state 7 milioni e 535 mila per la cassa ordinaria e 43 milioni e 102 mila per quella straordinaria; nello stesso periodo dell'84 erano state 32 milioni e 178 mila per la cassa ordinaria e 57 milioni e mila per quella straordinaria.

Caselle accantona il «Master plan» e vara un progetto alternativo

Un'aerostazione a tre piani per 2 milioni di passeggeri

Tra le nuove opere (40 miliardi) sono previsti anche parcheggi silos e ponti d'imbarco

In principio, dicembre 1982, era il «Master plan», cioè il Piano regolatore generale dell'aeroporto Città di Torino, proiettato nel suo sviluppo verso gli Duemila. Dopo 23 mesi di «non decisione» politica e tecnica, giunge in questi giorni un'ipotesi alternativa, richiesta ufficialmente alla Sagat comunale ai Trasporti, Ravaioli. E' una variante che trasforma, ridimensionandolo, il «Master plan» d'avanguardia un (120-130 miliardi di investimento) in un passo razionale, misurato sia alle necessità dell'area piemontese, alle disponibilità economiche: la spesa è di 40 miliardi circa.

non è una rinuncia, con abbiamo battuto a morte il *capitale idea Master plan; abbiamo studiato spendere di meno senza sprecare di meno, e almeno senza frustrare elemento indispensabile per lo sviluppo del nostro aeroporto»* dice Mario Parenti, presidente della Sagat, da poco nominato rappresentante per il Sud Europa nel consiglio di amministrazione dell'Icao (*International civil airports association*, l'Onu degli aeroporti), che vuol portare la proposta di aumento di capitale — da 3 a 5 miliardi — agli azionisti della Sagat.

E' il primo passo verso la ristrutturazione generale degli impianti: non si è voluto allargare l'area aeroportuale, non lì è fatta nessuna variante che comportasse la rivoluzione grande viabilità e collegamenti ferroviari (con studi indotti molto ma si è voluto mantenere il cento per cento il miglioramento tecnologico per l'area di manovra degli aerei (torre di controllo, centrale elettrica, parcheggi previsto nel *Master plan*. Contemporaneamente si è scelto di utilizzare una concezione modulare delle realizzazioni (per la porta aperta ad ulteriori sviluppi) e un sistema costruttivo che consente la continuità operativa scalo nel corso dei lavori.

«Non vogliamo fare niente di superfluo — dice Parenti — *ma il minimo indispensabile per raddoppiare la capacità dell'aerostazione, portandola a 2 milioni di passeggeri annui (numero che è 10 nelle fasi modulari successive), e soprattutto per superare quelle piaghe di traffico che già oggi ci mettono in difficoltà».* In soldoni, il parcheggio aerei passerebbe da 122 mila metri quadrati, le tonnellate di aeromobili ospitabili da 1850 a 2150. L'aerostazione crescerebbe da 6 a 16 mila metri quadrati con una capacità di 4000 passeggeri-ora nei momenti di punta (oggi 1000), mentre i parcheggi salirebbero da 650 a 1500 posti.

«Questa ipotesi — aggiunge il presidente della Sagat — *non da fastidio alla grande Malpensa, anzi ne costituisce un complemento: siamo d'accordo sul polo intercontinentale e sul miglioramento dei collegamenti con Malpensa, ma il problema dei trasporti aerei nell'area piemontese non si risolve solo con lo sviluppo dello scalo milanese. Sono convinto che la domanda di trasporto si sta spostando, che crescerà all'interno. A Torino i viaggiatori per affari sono il 70 per cento: per molti basterebbero linee frontaliere con aerei di 30-40 posti. In pratica ci poniamo sulla linea di sviluppo del terzo livello».*

Come sarà la stazione? Non potendo allargare l'area aeroportuale, si è scelto lo sviluppo in altezza, in posizione arretrata rispetto all'attuale, cioè c'è l'attuale parcheggio, che verrebbe sistemato in un silos sopraelevabile fino a 6 piani. Quindi, nella vera e propria aerostazione ci saranno 3 livelli invece di uno: al primo gli arrivi, al secondo i ponti d'imbarco (le grosse protuberanze di mobili), al terzo i servizi. I progetti di massima sono già pronti, per gli esecutivi ci vorrano 6 mesi, mentre il piano finanziario proposto sembra compatibile con le possibilità della società e del maggiore azionista, il Comune, che è anche il titolare della concessione statale per l'aeroporto. Basta dire sì o no, senza perdere tempo, e poi agire di conseguenza.

Gianni Blasi

Il Concorde, giorni fa, ha scaldato la pista di Caselle

Si apre il ventiduesimo Salone della montagna

Tanta voglia di neve dopo la lunga estate

Previsto un ulteriore boom del circo bianco (un italiano su 16 gli sci ai piedi) - Uno spazio speciale per Sestriere e per gli alpini

Anche se il clima costringe a uno sforzo di fantasia, Torino Expositions, oggi a lunedì prossimo, parlerà di neve e quindi di sci. L'occasione: il ventiduesimo Salone internazionale della montagna che, per questa edizione, ha superato ogni precedente per numero di espositori (186) e per il ricco calendario di iniziative e spettacoli.

Un appuntamento quindi che consentirà una panoramica sulle stazioni turistiche, sulle attrezzature, su quello che riguarda l'agricoltura e l'edilizia montana. E, oltre ai prodotti tipici, all'artigianale, ci sarà la presenza importante delle truppe alpine. Il Quarto Corpo d'Armata e la Scuola militare alpina di Aosta al riguardo hanno fatto cose in grande, predisponendo nel loro padiglione ellittici, mezzi fuoristrada, materiali e documenti di tutti i tipi.

Le attese, come prevedibile, sono riposte soprattutto nel «circo bianco», in quel grosso business legato all'attività di circa 1500 aziende sparse su tutta la catena delle Alpi. Secondo gli esperti, un italiano ogni 16 (cioè circa 3 milioni e mezzo di individui) mette gli sci ai piedi; 180 mila sono tesserati alla Fisi (Federazione italiana sport invernali).

E' naturale, quindi, che, proprio nel primo padiglione, ci sia uno speciale spazio dedicato al grande dominio sciistico, simbolo neve e degli sport invernali.

Questo complesso (che, con Borgata e Baite d'Oulx-Sportinia, offre complesso 54 impianti risalita e 200 chilometri piste) è in grande espansione e fra breve arriverà, unico in Europa, ad avere cento ettari di piste con innevamento artificiale. *«L'impianto* — ha spiegato Tiziana Nasi, presidente della società Sestriere — *è dotato di cannoni da neve, 150 in più rispetto allo scorso. Questo ci consentirà di garantire una qualità elevata sciabile, l'avvio della stagione invernale con alcune settimane di anticipo».*

Non a caso la Fisi ha scelto Sestriere quale sede allenamento in vista della Coppa del Mondo sorprese non sono tutte qui. Il nuovo piano di sviluppo entro il 1988 porterà stazione sciistica 3 mila nuovi posti letto e fine del prossimo sarà un moderno Centro olimpico d'alta quota (le meraviglie del Sestriere si potranno anche visitando un pullman stampa in piazza Carlo).

Biglietti e orari

Il ventiduesimo Salone internazionale della montagna si articola in otto grandi settori: turismo (atrio d'onore e primo padiglione di Torino Expositions); attrezzature per il turismo (padiglione 2° B); agricoltura e zootecnica (padiglioni 3°, 3° B e area all'aperto).

I saloni di Torino Expositions resteranno aperti nei giorni feriali dalle 15 alle 23; il sabato (e festivi) dalle alle 24. Biglietto d'ingresso 5 mila intera.

Pomo dell'antica discordia i locali di via Nizza 151

Continua la guerra fra poveri per le aule della scuola ciechi

Sono contese fra la scuola dei non vedenti e il Coordinamento sanità assistenza che vuole allestire una mostra tecnologie per handicappati - La preside: «Qui c'è quanto ci serve»

E' ancora guerra per la conquista dei locali in ristrutturazione (pian terreno e primo piano) dell'ex Istituto ciechi di via Nizza 151, che fino allo scorso ospitarono la media speciale statale per non vedenti. Se li contendono la scuola e i gruppi di base rappresentati dal Coordinamento sanità-assistenza, che vogliono destinarli alla mostra permanente delle tecnologie per handicappati.

Ieri il Coordinamento ha occupato le aule, ormai quasi ultimate, mentre un gruppo distributivo volantini sulla muri sono comparsi grandi scritte rosse e blu per confermare le richieste. Dicono i rappresentanti: *«Con il progetto di ristrutturazione del palazzo era stato concordato uno spazio per la mostra permanente delle tecnologie per handicappati il collegamento con i centri di Milano e di Bologna. Una esposizione commerciale di tutti gli strumenti che rendono meno dura la vita ai menomati psicofisici non può farla. Invece il Comune fa marcia indietro».*

La scuola media per ciechi è ben a sedere: perché continui a sopravvivere al posto bottuti i genitori degli alunni, preside e professori occupazioni e ricorsi al Tar. Da circa un anno, i alunni, di cui 8 non vedenti o ipovedenti e 4 handicappati psicofisici sono ospiti in via Mercadante (ex Politeo) per consentire i lavori di restauro. Le classi, tutte a tempo lungo, dovrebbero rientrare ai più presto.

Sostiene la preside prof. Lucia Scarsella: *«La nostra scuola deve restare in via Nizza perché qui c'è quanto ci serve. L'hanno fatto alle rovescia, mettendo i radiatori con i ciechi. Dobbiamo restare in questi spazi perché qui c'è centro con gli strumenti adatti al recupero».*

La vicenda nasce dieci anni la legge che apre le classi normali agli handicappati (i ciechi nelle medie inferiori di Torino sono una trentina) e con quella successiva che trasferisce le Ipab (istituzioni di assistenza e beneficienza) alle Regioni e ai Comuni. La media per non vedenti è l'unico servizio sopravvissuto in via Nizza. Il Comune nel 1981 aveva deliberato la trasformazione dell'ex istituto ciechi in un centro di servizi per handicappati e aveva chiesto la soppressione della scuola. Il ministero rifiutò. Restava perciò la questione destinati alla mostra tecnologie. L'inverno scorso ne modificò la destinazione, restituendole alla scuola.

«La legge che abbiamo classi speciali a favore dell'inserimento in quelle normali fu un' eccezione per i non vedenti di quali concede fu fatta per l'handicap psicofisico. L'inserimento l'abbiamo fatto alle rovescia, mettendo i radiatori con i ciechi. Dobbiamo restare in questi spazi perché qui c'è centro con gli strumenti adatti al recupero».

La vicenda nasce dieci anni la legge che apre le classi normali agli handicappati (i ciechi nelle medie inferiori di Torino sono una trentina) e con quella successiva che trasferisce le Ipab (istituzioni di assistenza e beneficienza) alle Regioni e ai Comuni. La media per non vedenti è l'unico servizio sopravvissuto in via Nizza. Il Comune nel 1981 aveva deliberato la trasformazione dell'ex istituto ciechi in un centro di servizi per handicappati e aveva chiesto la soppressione della scuola. Il ministero rifiutò. Restava perciò la questione destinati alla mostra tecnologie. L'inverno scorso ne modificò la destinazione, restituendole alla scuola.

Gianni L.

Retata in centro Quindici arresti

Vasta operazione antidroga dei carabinieri del Gruppo Torino. La città è stata chiusa per molte ore in una morsa che ha condotto a 15 arresti in flagranza per reati contro il patrimonio (furti, scippi e rapine) ed al sequestro di due etti di droga leggera e circa 100 grammi di eroina. Sei latitanti sono tornati in manette, denunciate e piede libero, 140 contravvenzioni, 25 auto rubate restituite ai proprietari.

Nel pubblici effettuati controlli ed identificati i componenti di 10 di stagisti. In tutta stata controllate 6000 persone. Dell'alto i servizi sono stati coordinati dal maggiore Alberto Bell 412 quadripala,

Fiera d'autunno si apre sabato

Inaugura sabato, al Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia 211, la decima edizione della Fiera d'autunno, la rassegna dedicata alle novità per la casa e il tempo libero organizzata dalla Promark.

In via Ventimiglia ci saranno quest'anno oltre 300 espositori su un'area di 12.000 metri quadri. La manifestazione durerà fino il ottobre e l'ingresso, libero giorni feriali (dalle 10 alle 23), sabati 3000 lire (1 e i giorni festivi (dalle 15 alle 23).

«Per due settimane — dicono gli organizzatori — il Palazzo del Lavoro diventa fiore appuntamento per chi vuol rendere sempre più funzionale ed accogliente la propria casa, per gli sportivi e i coltivatori di hobbies che trovano molte proposte.

Un problema che preoccupa

Regione straripa di rifiuti urbani

I Comuni non vogliono le discariche e i pochi che accettano sono in regola

Il problema dei rifiuti domestici, che crescono sempre più e non si sa dove metterli, rischia di diventare, in un futuro prossimo, uno dei più gravi che la Regione dovrà affrontare. Ieri, la giunta ha sospeso l'autorizzazione provvisoria concessa ai comuni di Brusasco, Cavagnolo, Villanova d'Asti e alla Comunità valle di Susa per la costruzione di una discarica. E' un problema che compare, per un paese o l'altro, in quasi tutte le sedute.

Accade che un Comune, che deve trovare un luogo per depositare i rifiuti, chiede l'autorizzazione ad una discarica. viene concessa, con precise indicazioni tecniche da seguire. Poi entra in funzione la Provincia e in genere i suoi tecnici scoprono che le indicazioni (impermeabilizzazione soprattutto) non sono state seguite. Di qui «sospensione» che, passati i 30 giorni per il visto del Commissario diventa chiusura dell'impianto».

Il deve cercare altrove dove mettere i rifiuti, ma le discariche funzionanti sono ben poche, perché sono le amministrazioni che le vogliono; e anche quelle in regola motivo ai ricorsi vari al Tar e alla magistratura. Il problema si trascina da anni, stati fatti piani, ma tutto è ancora per aria. Per non parlare delle discariche per i fanghi dei depuratori.

Temperatura di	
massima	+ 24,8
minima	+ 18,0
media	+ 20,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20 precedenti a livello del mare 1020 mb; umidità 80%. Temperature: massima +24,2, minima +17,4, media +20. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità: discreta con foschie dense e banchi di nebbia al mattino. Temperature: stazionaria; venti deboli o calmi. Sole: sorge alle 6,36; tramonta alle 18,06. Temperature delle ore a Torino: max +19, min +14,8.

«Sip, chiamata soccorso? Ma io sto bene»

le novità per chi vive solo, su circa 2 mila utenti possibili, individuati dal Comune, solo hanno accettato la futura installazione - Uno sviluppo via cavo con possibilità incredibili

«Sip non è più solo telefono. La stanza modifica giorno sociale in Società per l'Esercizio delle Telecomunicazioni ma è dimostrazione». Lo show-room della Sip mattinata infatti ad arricchirsi di impianti che vanno al di là del semplice telefono al quale siamo abituati. Esistono prodotti, tanto per citare i principali, per il settore sanitario, apparecchi speciali per non domotti, video terminali, ripetitori.

«Una sfera materiale — spiega Milly Macco, responsabile delle relazioni esterne — *che apre orizzonti nuovi. E che anche inaspettate reazioni».* Come il caso dell'impianto di «chiamata soccorso» per anziani. E' riservato a chi vive solo e potrebbe trovarsi nella necessità di aiuto. *«Chi busterà premere il pulsante di una speciale che porta con sé e questa invierà da sola l'allarme. Il Comune ha individuato circa 2 mila utenti possibili ai quali dare in uso l'apparecchio, ma poco più di 200 per ora hanno accettato la futura installazione. C'è chi si è quasi offeso praticamente la propria efficienza fisica. Altri hanno fatto, gli scongiuri e hanno respinto l'offerta, quasi si fosse trattato di un maleficio».* Pregiudizi di fronte a una novità.

Eppure è questo il futuro. *«Un'utilità nuova* — dicono alla Sip — *che viene incontro all'uomo e risolve in modo eccellente tutta una serie di problemi sociali, come costo accettabile, difficoltà d'esercizio in costante diminuzione».* In questo panorama c'è solo l'imbarazzo della scelta.

sanitario. *«L'obiettivo* — spiegano i tecnici — *è un sistema territoriale per la medicina d'urgenza, con la trasmissione a distanza di radiografie, cardiogrammi, documenti, esami».* possibili cioè consulti medici, analisi, diagnosi. tutto usando il cavo telefonico

In questo campo le attrezzature sono numerose: il diobip (un apparecchio che il paziente appoggia al e consente l'acquisizione e memorizzazione battito cardiaco poi trasmesso al medico); la (a distanza possibili per analisi complete di e urine); il teleconsulto (un insieme di apparati per la trasmissione di ciò che necessita al medico per formulare, a distanza, una diagnosi). *«Questo "Progetto salute"* — dice la responsabile delle relazioni esterne — *apre possibilità di sviluppo ad oggi inimmaginabili. Pensiamo ai malati non trasportabili, ai centri sanitari che possono disporre di specialisti e di apparecchiature costose per indagine clinica. In questi casi sarà possibile creare un presidio e mantenere collegamenti ambulatori satelliti».*

L'impegno della Sip riguarda anche i cittadini più deboli. Per i sordomuti c'è un dispositivo telefonico consente di leggere la comunicazione in corso che viene effettuata su una normale tastiera.

La breve carrellata non si esaurisce qui. C'è, ad esempio, un terminale chiamato «Omega 3000» che consente il collegamento con banche dati come la consultazione delle pagine gialle. *«Il telefono* — conclude Milly Macco — *un tempo era qualcosa di misterioso poi ha assunto il significato amico della voce, adesso è l'amico che viene in aiuto, che riduce le distanze. Una rivoluzione che si sta affermando a grandi passi e che migliorerà la qualità vita. E già da ora la rende più sopportabile».*

ed. pro.

Rami pericolanti Giardini chiusi a Palazzo

Ancora una chiusura per i di Stato. Ieri prima il divieto d'accesso aveva avuto alla base le rami- la scarsità del personale, quindi state piogge che, impegnando i e rendendoli pericolanti, avevano indotto i responsabili al blocco del parco.

Adesso, un problema legato agli alberi: la vigilanza di Beni Culturali e ha stabilito d'impedire l'ingresso al pubblico, sino a vengano realizzati accertamenti tecnici, constatando che «il ripetersi di distacchi di grossi rami dagli alberi pregiudicano l'incolumità dei visitatori».

Specchio dei tempi

«Ma anche in Piemonte ogni villaggio ha il suo idioma: quale dovremmo scegliere?» - Quando i ritocari sono previsti - Il parco è per ragazzi - Vergogna juventina - Fuori servizio - Riconoscenza, addio

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

«Come piemontese di quarto quarti dissento vigorosamente dalle posizioni del signor Gremmo; il Piemonte necessita di manifestazioni pseudo-goliardiche per salvaguardare propria cultura autentica.

«Quanto al bilinguismo, lo rimando alla lettera su Specchio tempi del presidente della Regione Valle d'Aosta, col quale mi felicito per il modo pacato, illuminato ed intelligente con cui spiega come sia stato affrontato il problema.

*«Quale piemontese dovremmo adottare, signor Gremmo? L'acqua si chiama acqua, oppure oppure *(Basso Vercellese)*? L'aratro, a aulòira o aulòira *(profil Pecetto e Vigliano, cfr "Sol e Paìver" di Nino Costa)*? Non mi ricordo è un ricordo nèn, o im vis più? ragazzi *(lì, o mai)* e passo, matt e *Adotteremmo il tortese, imponendo lo stesso centralismo che Roma impone a noi? Allora siamo daccapo! Ogni villaggio potrebbe rivendicare il proprio e cupire quelli *Forno Canavese* e della *Motta* di *Conti (Vc)* da avere paura, anzi pau, anzi por e da abituarsi!*

«Quanto al suo europeismo, caro Gremmo, mi spiego perché anziché unire dieci e venti paesi quante le nazioni dovrebbe essere più agevole unirne migliaia quanti i Comuni, è proprio non volere l'Europa; ed è frustranti con l'Unità d'Italia che ha tanti problemi seri da affrontare, per tutti e non solo per i Piemontesi!»

Claire Rapa

Un lettore ci scrive:

«Sono andato a pagare il bollo auto agli sportelli dell'Aci, un cartello avvertiva di pagare solo fino a dicembre, perché in tale data ci no aumenti. Possibile che i soloni che ci pensino assolutamente ai disagi che arrecano ai cittadini e ci obbligano a fare la coda tutti insieme a dicembre?».

Carlo Franchi

Un lettore ci scrive:

«Qualche giorno fa, Specchio dei tempi ha pubblicato una lettera e proposito parco della Tesoriera, che è tutto verde meno che di sfogo per i ragazzi. Il problema cani è purtroppo dappertutto; nei giardini che dividono via Buenos Aires da via San Marino, su in cima corso Orbassano, gli schiamazzi di giovinastri e di drogati durano fino a notte e il mattino le siringhe ne si contano.

«Ma l'istituzione dei vigili di quartiere non doveva servire almeno in parte con opportune unità a tante incivilità?».

Segue la firma illeggibile

Una lettrice ci scrive:

«Domenica 22 settembre mi recato con mio marito allo stadio; mi piace tifare per la mia Juventus.

«Ma ahimè! Abituata da anni ad ammirare il mentito festoso della curva Filadelfia e ad ascoltare i cori e gli incitamenti dei tifosi juventini, mi sono trovata de ad una volgare tifoseria inutile e ignorante. Anziché dare il "benvenuto" in serie A (magari anche promettendo stangate) ed una squadra che, sportivamente parlando, ha quanto il merito e il plauso di aver vinto un campionato di serie B, i poco intelligenti tifosi bianconeri mi sono messi a mettopiare la frase "Torneremo in serie B" con furibria subdola.

«Non solo, i bravi tifosi sono più volte esplosi in cori nell'ormai noto e dileggiante insulto volgare che oltre a non essere efficace non fa nemmeno "ridere i polli". Mi sono vergognata di juventina».

Maioli Callegari

Un lettore ci scrive:

«Ho voluto nelle ultime settimane, della polizia transitare per le strade con a bordo uomini in divisa e un cartello sul parabrezza: "Fuori servizio". Significa forse che di fronte ad un furto, uno scippo o una rapina gli agenti fingeranno di non vedere, risultando ufficialmente già "smontati"?

«Ma allora sarebbe meglio evitare di esporre quel cartello che suona come una beffa per gli agenti ed i carabinieri che ci considerano sempre in servizio, giorno e di notte, in vacanza ed anche in pensione».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Parlare di riconoscenza, di questi tempi, è ormai fuori luogo, ma un gruppo di medici e paramedici, dipendenti dell'ospedale Molinette complesso Giovanni, vuole ci crede.

«Da sempre l'ospedale San Giovanni ha fatto dono di medaglie d'oro e d'argento ai dipendenti che avevano raggiunto i venti, venticinque e trentanni di servizio. Ultimi fortunati, i dipendenti che lo anno avuto, fra una lacrima di commozione e tanta emozione, la medaglia ricordo e l'abituale manifestazione musicale presso l'Aula Magna dell'Ente. Poi nulla.

«Ci si chiede il perché di una rinuncia a quella che diventata e simpatica tradizione e che riusciva ad accomunare tutti nel giorno di San Giovanni. Forse l'Usl ha ritenuto opportuno togliere il "privilegio" felicità poter sulla spalla e qual "grazie" che oggi si dice sempre meno ai propri dipendenti? è grazie alla Usl 1-23 che è stata chiusa la colonia estiva al Colle Giovanni per i figli dipendenti ospedalieri, i quali non riceveranno mai più neanche il dono natalizio?»

Seguono otto firme

Colpi di scena nei dibattimenti alle Vallette contro due bande di spacciatori

Droga, niente processo ai pentiti

Due fratelli Milano, capi della Torino nera negli Anni 70, e i complici che hanno collaborato con gli inquirenti vengono giudicati a parte - Gli avvocati annunciano battaglia: «Violati i diritti della difesa» - Dure reazioni anche degli imputati in gabbia

Zone rischio e quartieri

L'altro volto della lotta alla tossicodipendenza è la prevenzione. «Comitato permanente contro la droga e l'indifferenza», che, sostenuto da 60 organizzazioni di base, continua la sua difficile marcia per sensibilizzare l'opinione pubblica. Sta diventando operativo il progetto di «Mappa del traffico e della diffusione della droga a Torino». Proprio in questi giorni sono cominciate le prime interviste. Per nove mesi, nei quartieri più colpiti ricerche mirate per mettere a fuoco fra l'altro le cause del disagio giovanile, identificare le «zone di maggior rischio», i luoghi in cui si spaccia l'eroina, i canali del mercato.

Una ricerca che si tradurrà in una radiografia del fenomeno. Vi lavorano 230 persone, ma diventeranno presumibilmente 10 mila appena sarà completato il programma di mobilitazione dei cittadini.

Un primo risultato è già stato raggiunto. Sulla questione «lotta al traffico». Il emerso che la tossicomane torinese riesce, rispetto al passato, a convivere più facilmente con l'eroina e che negli ultimi mesi è aumentato il consumo di «droga povera» (gli psicofarmaci) sul mercato costano mille lire il flacone). Conclusioni note, ma adesso confortate dai dati di un'indagine.

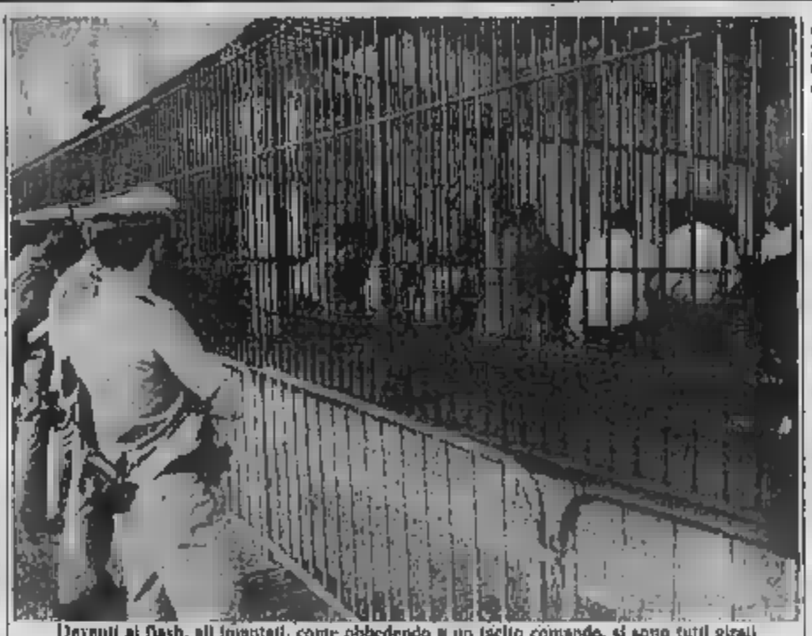
Un altro aspetto emerso è l'oscillazione del mercato dell'eroina. Le operazioni di polizia dell'84 lo hanno inaridito; ma aperte le maglie, reti del traffico, sulla piazza torinese è lievitato il «sommerso». Oggi si è affermata la figura trafficante indipendente, mentre continua a diffondersi la presenza del «tossicomane-dettagliante» che in un spaccia droga per milioni. Come ostacolarlo?

Alle Vallette è mattina dei colpi di scena. Nell'aula A, il maxiprocesso per droga in da una settimana registra l'attacco, per bocca di uno dei accusati, al pubblico ministero Saluzzo; nell'aula B, s'inizia il giudizio, anch'esso per stupefacenti, cosiddetta banda dei fratelli Milano. S'apre, però, imputati maggiori, otto pentiti.

Nelle gabbie entrano coloro (una trentina) che con gli inquirenti hanno mai aperto bocca, non quelli hanno ammesso ogni addebito e incastrato gli amici di un tempo. Risultano così assenti i capi della gang, Roberto e Francesco «Ciccio» Milano, re della Torino nera negli Anni 70, e quei gregari diventati recentemente per le clamorose dichiarazioni i giudici a latere del processo tangenti Antonio Tribisonna e Franco Carpinteri e l'ex onorevole psi Franco .

Assenza sancita dalle carte istruttorie. Roberto e «Ciccio» e gli pentiti saranno giudicati a parte. «Perché — è scritto nella requisitoria il pm Maddalena — *hanno operato indagini tuttora in pieno svolgimento e quindi la loro posizione potrà essere meglio valutata nel procedimento relativo anche ai fatti che emergeranno da queste inchieste*».

Lo strappo ha innescato il duro attacco di tutto il collegio di difesa. «*Un avvenimento inedito* — ha detto l'avv. Zancan — *e indegno, la dimostrazione che i pentiti la giustizia comincia a pagare illegittimi e anticipati benefici. Qui, adesso, si dovrebbe parlare solo di associazione per delinquere per spaccio droga, poi, altro dibattimento si tratteranno i fatti specifici (rapine, omicidi, . Così, i pentiti avranno unico procedimento, gli altri imputati due diversi. E' lo stravolgimento di ogni regola, la violazione definitiva dei diritti della difesa.*



Davanti ai flash, gli imputati, come obbedendo a un ordine, si sono tutti girati

sesso che gli accusati più importanti qui vengano sentiti come testi? Inoltre, non giudicandoli insieme agli altri si fa in modo che i termini della carcerazione preventiva scadano, un altro privilegio, del quale, relativamente all'accusa di associazione per delinquere, i fratelli Milano dovrebbero godere tra breve».

Analoghi concetti hanno teorizzato i colleghi Rossomando, Ronco e Domani il pm Maddalena replicherà, poi la del tribunale deciderà: viene accolta l'eccezione di nullità, il giudizio salta.

Assenti i due Milano pentiti, presenti invece gli altri due fratelli Nuccio e Santo, che mai hanno collaborato con gli inquirenti. Perché vi siete pentiti anche voi? pensate Ciccio? Ha risposto Santo: «*Roberto? Non me l'aspettavo è voltafaccia, Ciccio beh, lui è un povero*». Che gli farebbe? La risposta: gesto scurrile, un sorriso e il borbottio: «*Pezzo Ciccio, infami gli altri*».

Gli altri pentiti sono Giuseppe «Peppino o' banditu». Pietro Dimo, Vincenzo Tornatore, Torino Sala. Mutio è l'uomo che trasformato i giudici a latere processo delle tangenti Antonio Tribisonna e Franco Rosa Carpinteri in imputati. I due magistrati processati a Milano lunedì prossimo: proprio in base accuse di «Peppino o' banditu» Tribidovrà rispondere di corruzione, Carpinteri di favoreggiamento.

Pietro Dimo è l'ex spacciatore di droga (l'ammissione è sua, fu fatta durante il giudizio delle tangenti) che ha parlato di un progetto per assassinare Adriano Zampini. Vincenzo Tornatore, malgrado le gravi imputazioni, aveva ottenuto la libertà e aveva subito approfittato per darsi a milionario a Santo Domingo.

Torino Sala compare nei racconti di Mutio sui magistrati di Ciccio», con un ruolo che il segreto istruttorio avvolge nell'indizio, figura anche Francesco «Ciccio» Milano: pare addirittura in abbia raccolto, con un minireg istratore addosso, le confidenze dei complici. Il presunto boss contatti pure con i servizi segreti.

Claudio Giacchino

Un episodio che illumina la tensione in cui si svolgono certi processi

Calunniose accuse lanciate in aula da un detenuto al pubblico ministero

L'udienza è cominciata processo che si celebra Vallette contro una banda di spacciatori di droga (29 imputati tra capi e gregari) quando il detenuto Oiro Dimnito, 38 anni, chiede parlare a di tutti: «*Non vogliamo essere giudicati in un processo dove il pubblico ministero è oggetto di una interpellanza parlamentare*».

Aiutato dal suo difensore, avv. Nial, Dimnito recita il contenuto dell'interpellanza deputato del mal-destra nazionale, Carlo Tassi, presentata nel giugno scorso, nella quale il parlamentare chiede «*se i vertici della magistratura torinese hanno ricevuto un esposto in cui si il dr. Saluzzo, che sarebbe rivolto a un noto delinquente calabrese (tale Mazzaferro) per ricevere protezione promettendo disponibilità...*».

Oiro Dimnito

Il presidente della terza sezione Maccario replica: «*Intendete ricusare questo tribunale?*».

Dimnito: «*No, presidente, non vogliamo il pubblico ministero Saluzzo*». L'atmosfera nell'aula è incandescente. L'attacco al pubblico ministero era nell'aria da giorni. tanto l'avv. Bertaudo si associa all'istanza: tutti gli altri legali assicurano «di stupirsi» dr. Saluzzo: «*Per la seconda volta si ripropongono contro il pm attacchi strumentali, fin troppo trasparenti. Non misurerò la mia statura morale con quella di spacciatori di droga. Sul piano l'istanza va respinta perché può essere ricusato*».

Il tribunale è d'accordo e il processo va avanti. Ma la notizia rimbalza in via Tasso e il procuratore aggiunto Francesco Marzachì svela i retroscena dell'intera vicenda. del giallo raccontabile, per fugare ombre e sospetti. Spiega Marzachì: «*Nell'ottobre dell'84 il giudice istruttore Tamponi ordina una perquisizione nella cella Francesco Mazzaferro (presunto mafioso, condannato a 3 anni di interdizione soggiorno in Piemonte, arrestato per traffico di droga, ndr). Vengono sequestrati serie di appunti in cui Mazzaferro si lamenta il suo difensore dell'atteggiamento di Saluzzo; "io mi sono dato da fare per far cessare le minacce morte nei suoi confronti e lui mi perseguita con ordini di cattura!"*».

Precisa il procuratore aggiunto: «*Saluzzo aveva ricevuto minacce di morte, tanto che era stata data una a questo può aver dato fastidio a qualcuno. In primavero arriva in procura, ma anche in altri ambienti (partiti e associazioni), un esposto anonimo con altre cose su Saluzzo*».

Scatta l'inchiesta: Mazzaferro, interrogato, non più niente dire. Il pm respinge le insinuazioni calunniose. I giudici di Milano, cui vengono affidate le indagini, concludono per doversi procedere. Commenta Marzachì: «*Manca soltanto la risposta scritta del ministro per chiudere questa sconcertante vicenda cosa comunque abbiamo dovuto prendere atto questi ultimi tempi: la denuncia contro magistrato è diventata un mezzo di lotta processuale*».

Claudio Cerasuolo

«Mi hanno aggredita e violentata»

Drammatico racconto di una ragazza di 16 anni trovata svenuta e seminuda ai piedi della collina - Poi la polizia scopre la tragica verità: si prostituisce per potersi drogare

Una storia di droga, che solleva angosciosi interrogativi. Pagine amare che lasciano turbati. La cronaca quotidiana le propone accanto a un processo che vede sul banco degli imputati presunti boss del traffico di stupefacenti, venditori effimere illusioni che si trasformano, sempre, in dispersione e, vente, in morte.

Una ragazza di 16 anni è stata soccorsa, l'altra sera, in prato di viale Genova, ai piedi della collina. Seminuda. In stato confusionale. Ha detto: «*Sono stata aggredita e violentata*». Poi, la verità: era drogata. Pare che pagare la quotidiana dose eroina si prostituisca.

Si chiama Michela G., abita i genitori in Barriera Milano. Un'infanzia difficile («*E' scappata più volte da casa*»), giro di amicizie poco raccomandabili («*Teppisti di quartiere, ladruncoli e scippatori*»).

Lunedì, verso 21, viene fermata e identificata lungo un viale del Valentino, in una dove solito incontrano le prostitute: di passaggio, vado a casa, è tardi», rassicura sorridendo agli agenti, corre via. Indossava una camicetta a fiori e un minigonna di jeans.

Alle 23 una telefonata al 113: «*Venite in viale Seneca, c'è una ragazza svenuta*». Lei, Michela, trovata da due passanti un giardinetto: «*Sono stata aggredita, violentata*». l'ambulanza portata all'ospedale Sant'Anna. Un primo esame medico esclude violenza. agenti, in questura, racconta: «*Erano in tre*». Poi dice: «*Uno solo*». Sul braccio, i segni dei buchi.

Poi, inquirenti ricostruiscono il suo dramma notturno, la sua storia disperazione: probabilmente, in serata si è prostituita per comperare l'eroina. Forse ha raggiunto la collina il cliente, poi l'ha abbandonata. forse è andata con lo spacciatore che, vedendola stordita, temendo un malore, è scappato.

Lei ha inventato e raccontato i particolari dell'aggressione e della violenza. Che non c'è stata. Resta vicenda di Michela. 16 anni compiuti da poco. Sul volto di bambina tracce un'esistenza difficile, sulle braccia i segni della disperazione.

★ I carabinieri della pagnia Cario hanno compiuto un'ennesima operazione di controllo i frequentatori delle zone più «calde» del centro. Sei persone che avevano conti in la giustizia sono state arrestate, 54 stranieri (tutti marocchini e senegalesi) sono stati rimpatriati, mentre via Barbaroux sono sequestrato 1942 musicassette pirata e denunciati i due commercianti. I titolari di quattro esercizi pubblici dintorni di Porta Palazzo sono invece stati denunciati per diverse violazioni norme igieniche e altre irregolarità.

★ Rapinato mattina verso le 13 l'ufficio postale Bibiana. Due uomini con il volto coperto e armati pistola hanno costretto le impiegate aprire la cassaforte. Bottino 16 milioni.

Corsi ostetricia

Domenica svolgerà la «Giornata della ostetricia», manifestazione organizzata dal Collegio provinciale delle ostetriche di Torino. Seguirà, nei due giorni successivi, un corso aggiornamento professionale nell'Aula magna della Clinica dell'Università, sotto il patrocinio della Regione e con relazioni dei professori Bocci, Ferraris e Gagliardi.

Il Palazzo dello Sport agibile per le buone azioni

Dopo un lungo sopralluogo per la sicurezza, via concerto per i bimbi down - Ammessi 4300 spettatori

La commissione di vigilanza sull'agibilità

Per due lunghe ore, ieri pomeriggio, lo spettacolo musicale in programma al Palasport a favore dei bambini mongoloidi è stato in pericolo: la commissione vigilanza ha compiuto una minuziosa ispezione dell'impianto e si è poi riunita una tumultuosa riunione. Solo 70 minuti prima dell'inizio del concerto è arrivata la sospirata agibilità: posti, non uno di più uno .

Così, Alice, Battiato, Bertoli, Pinardi, Graziani, Mia Bazar, Ramazzotti, Randolph e Vecchioni hanno potuto fare la loro «buona azione» che ha portato alle del Centro piccoli mongoloidi centinaio .

concerto, il secondo stagione dopo quello di lunedì sera dei metalliari (pubblico sulle persone), era importante soprattutto per valutare quali benefici effetti avrebbero avuto sulla capienza Palasport gli interventi (spesa di circa un miliardo e mezzo) fatti dal Comune. Curiosi anche Antonio Ouadalupi (che organizzato gratis manifestazione di ieri) e Luciano Casadei che speravano avere dalla commissione qualche segnale positivo che invece non arrivato.

«*Vorremmo ci fosse spiegato* — hanno chiesto a più riprese — *perché a un partito di basket possono venire in 7000 e a un concerto in 4300. Il pubblico musicale è certo più tranquillo quello sportivo. Non c'è ragione per simile discriminazione*».

il concerto a favore bimbi si è svolto regolarmente (e con notevole successo) restano aperti interrogativi sulla lunga stagione musicale sta cominciando. Casadei ha un per il chitarrista Eric Clapton, Quadalupi può portare sotto la Mole Ray Charles, ma entrambi lanciano sfida per «cederli» ad altre città: «*Come possiamo esporci per decine di milioni senza sapere, sino a pochi minuti dal concerto, quanta gente potremo ospitare? Come fissare un prezzo per i biglietti?*».

montagna 85

la montagna vive a torino esposizioni dal 2 al 7 ottobre

1911

pellicceria durando

Via Roma 77 - Torino

Esclusivista pellicce

Messaggi urgenti

pellicola vacca, stupenda volpe rossa, marmotta argentata, guanaco volpe platinata vendo. Tel. 393.386.

MAGAZZINIERE diploma patente C, esperienza Torino e provincia, offresi passaggio diretto. Telefonare 309.1224.

25 anni a torino

MADONNA DEGLI ANGELI

Venite ad assistere a una prova di forza.

Appuntamento con il nuovo Sistema/36 PC IBM.

Se gli elaboratori che conoscevate fino ad oggi avevano qualche punto debole rispetto alle vostre esigenze, vogliamo presentarvi il nuovo Sistema/36 PC IBM.

La sua forza sta nel mettere a vostra disposizione le grandi capacità gestionali che avete sempre desiderato... in dimensioni che non superano quelle di un videoregistratore.

Non solo, ma il nuovo Sistema/36 PC IBM è anche il primo elaboratore così versatile da lavorare con funzioni sia gestionali che di personal computing già nella configurazione di base.

E' dotato di tutte le applicazioni previste per la famiglia Sistema/36. Ed ha un prezzo che vi sorprenderà per la sua convenienza.

Per saperne di più, partecipate ai Seminari Applicativi organizzati dal Centro di Vendita IBM di Torino, in collaborazione con gli Agenti non esclusivi IBM del Piemonte.

Sarà il modo migliore per scoprire tutta la forza del nuovo Sistema/36 PC IBM. Al servizio del vostro specifico ramo di attività.

Da lunedì 30 settembre a venerdì 4 ottobre, alle ore 9,30 e alle ore 14,30 a Torino, via Servais 125.

Agenti non esclusivi IBM:
ANALOG-VEGA s.r.l.
CDS SOFT s.r.l.
CENTRO SVILUPPO SISTEMI s.r.l.
COMP DATA s.r.l.
COMPUTER GROUP s.r.l.
DATA MARKETING s.r.l.
ENIAC s.r.l.
IB MARKETING s.r.l.
IBIMEC s.r.l.
INFOTEC s.r.l.
MANAGER s.r.l.
S.A. SERVIZI ASSOCIATI
SISTEMI s.p.a.
STUDIO AZ s.r.l.
TEKNO BIELLA s.r.l.
TEKNO CONSULT s.p.a.
UNO COMPUTER s.r.l.

IBM Italia

Centro di Vendita IBM di Torino: via Servais 125, tel. 011/7714201.

740 TURBO-WAGON INTERCOOLER

BENZINA - 4 cilindri
2000 cc - 160 CV

Un'auto a propulsione motore a benzina ad iniezione controllata elettronicamente, turbocompressore, intercooler: è la Volvo 740 Turbo Wagon da 160 CV. Un'auto che unisce prestazioni sportive — nell'uso normale — a tipica economia del normale motore aspirato. Volvo di serie: Sicurezza Dinamica e Passiva evoluta (dismatic di serie, ABS, airbag, cinture di sicurezza automatiche). Sicurezza, dinamica, economia e piacevolezza (dismatic di serie, 5 marce

A Ivrea e nel suo circondario produzioni d'avanguardia

Dove regna l'elettronica

Imprese con pochi dipendenti progettano e realizzano strumenti che vanno in tutto il mondo - E' un microcosmo produttivo dove ciascuna azienda è specializzata in un settore e insieme raggiungono un elevato livello tecnico - La Nasa si serve qui

Alla Selca di Ivrea lavorano 14 dipendenti, che danno un fatturato superiore ai 5 miliardi. E soprattutto mantengono l'azienda ad alto livello nel settore dei sistemi elettronici di controllo ed automazione. Recentemente ha fornito alla Nasa venticinque traduttori assoluti, apparecchiature in grado di segnalare la posizione assoluta di un pezzo rispetto a un altro e non soltanto di misurarne gli spostamenti.

E' uno dei tanti piccoli elettronici che nascono ad Ivrea, dove le aziende del settore si contano a decine. La Selca è specializzata nel controllo numerico: progetta sistemi da accoppiare alle macchine industriali per renderle più affidabile e vanno a migliorare il lavoro.

Tra i dipendenti ha soltanto impiegati amministrativi e progettisti. La parte produttiva è lasciata alla Techfab, di cui la Selca è proprietaria al 50 per cento) la quale consegna il prodotto finito affidandone la lavorazione ad altre imprese.

Un lavoro di costante ricerca, dove la fantasia si unisce all'urgenza della precisione assoluta. Il nuovo modello di traduttore è il fiore all'occhiello dell'azienda. Non va dimenticato l'impegno a modificare il rapporto tra macchina ed operatore. Spiega uno dei responsabili, Piero Pomella: «*Chi lavora su macchina a controllo numerico deve essere una persona intelligente, ma è chiamata troppo spesso a svolgere uno mansione che sviluppa appieno le sue potenzialità. I nostri sistemi tendono a ristabilire un dialogo tra macchina ed operatore, a restituirgli professionalità, a guidarlo nella programmazione. In poche parole ad attenuare la funzione al tecnico specializzato*».

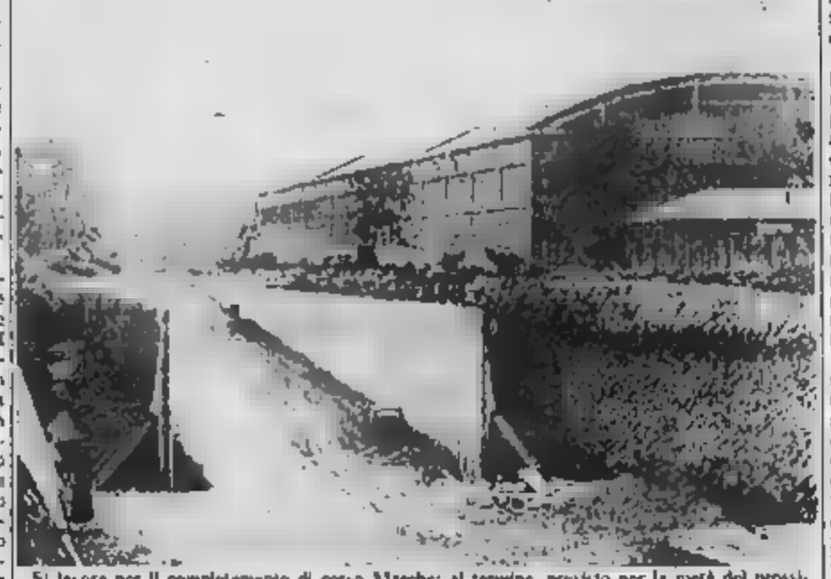
Accanto alla Selca opera la Techfab, specializzata nella realizzazione di sistemi di controllo produttivo, impegnata su commesse di altre aziende, ma presente sul mercato anche con tecnologie progettate in totale autonomia quattro anni fa su una grossa commessa della Comau, si è sviluppata fino a raggiungere i 3 miliardi di fatturato. Anche qui non esistono linee di produzione. I 12 dipendenti si occupano di progettare e organizzare la rete di vendita, affidando ad altre ditte la fase manifatturiera e riservandosi il controllo e qualità e prezzi.

E' parte di un gruppo di aziende lombardo-piemontesi, una complementare all'altra, con interconnessioni societarie e tecnologiche: «*E' il sistema migliore per essere tutte competitive ed al tempo stesso tutte specializzate in un particolare settore*» spiega l'amministratore delegato Mario Pennuchi.

Prosegue: «*Naturalmente un'azienda di questo tipo non potrebbe svilupparsi altre regioni che non siano Lombardia e Piemonte. E ciò viene per ragioni molto pratiche: si pensi ai servizi che la può dare, al continuo afflusso di rappresentanti l'Olivetti. Ci trascinano nel loro «giro». maggiore facilità A Napoli, ma anche nel Veneto, sarebbe un'altra cosa». Tecnocity è anche questo*».

g. p.

Da corso Marche un balzo nella Pellerina



Si lavora per il completamento di corso Marche: al termine, previsto per la metà del prossimo anno, la strada (parallela al Centro servizi dell'amministrazione finanziaria) sarà collegata con corso Regina Margherita, tramite un cavalcavia che passerà sopra il parco della Pellerina

La statale 419 di Canavese

Una strada nella bufera

Ancora chiusa da Mongrando a Borgofranco

Chi attendeva per ieri mattina l'apertura al traffico della statale 419 nel tratto Mongrando-Borgofranco è rimasto deluso. Quasi certamente gli amministratori canavesani, impegnati da tempo in una difficile battaglia per scongiurare i pericoli che la nuova strada rischia di portare ad ambiente e popolazione.

Il tratto già completato è un'appendice verso Settimo Vittone, cioè l'autostrada e il traforo del Bianco. Il progetto della superstrada era nato, infatti, proprio dall'esigenza di collegare il Biellese e grandi mercati del Nord, oggi superata in parte dopo la realizzazione della bretella di Santhià.

Ma intanto i lavori s'erano iniziati, e la statale della Serra è ormai una realtà. Le preoccupazioni degli amministratori sono essenzialmente due. La prima riguarda i Balmetti, le caratteristiche cantine di Borgofranco, scavate nella roccia: i lavori nel tratto Settimo Vittone rischiavano di danneggiarli irrimediabilmente, ma la Regione sembra intenzionata a rivedere il progetto originario.

La seconda, invece, è di stretta attualità: la statale sbuca in questo momento sulla stretta provinciale che collega Borgofranco ad Andrate. Le auto dovrebbero quindi percorrere un lungo tratto in discesa, prima di sbucare alla periferia del paese e dirigersi verso la Valle d'Aosta. «*La provinciale non è in grado di sopportare un massiccio flusso di traffico*», hanno ripetuto più volte gli amministratori. Ed alla fine, almeno in parte, l'hanno spuntata. La Provincia, infatti, ha promesso un intervento per ampliare e correggere la sede stradale. I lavori, però, verrebbero a costare oltre cinque miliardi, mentre la disponibilità dell'ente supera di poco il miliardo.

E' arrivati, così, ad un compromesso, per la verità piuttosto curioso. L'apertura della strada è stata rinviata di qualche settimana, il tempo tecnico per predisporre una ricca segnaletica nel tratto terminale di cartelli «dissuadenti» per gli automobilisti, che avvertirebbero del pericolo imminente e della assoluta esigenza di procedere ad andatura molto moderata.

Una soluzione che vorrebbe salvare capra e cavoli e finirà probabilmente per riattizzare le polemiche tra chi vuole a tutti i costi la strada (ad esempio, l'Aci di Biella) e chi ne teme la pericolosità: «*Si inaugurì pure* — dice Kunzio Mancuso, assessore di Borgofranco — *ma a patto che ognuno si assuma le proprie responsabilità*».

Il Provveditorato ha autorizzato l'apertura di una nuova sezione, la sesta, della scuola materna di Banchette d'Ivrea. Il provvedimento consente alla direzione didattica di accogliere tutti gli iscritti, in esubero di venticinque unità se l'organico fosse rimasto immutato.

Nei giorni scorsi i genitori hanno occupato la scuola ed alcuni di essi più volte ricevuti in Provveditorato.

psi scalpita, vuole il posto di sindaco

Settimo, la giunta pci ha già i giorni contati

I socialisti avevano consentito, con la loro astensione, il monocolore

A meno di tre settimane dalla sua elezione, la giunta monocolore di Settimo, con a capo il comunista Teobaldo Fenoglio, ha presentato in Consiglio comunale il programma politico-amministrativo (problemi prioritari: casa, droga, occupazione) ma la sua stabilità non è per nulla garantita. Questa volta non sono i dissidenti interni al pci, coalizzati intorno all'ex sindaco Tomnaso Cravero, a creare grattacapi. Le difficoltà arrivano dal psi, che pure, con il suo appoggio esterno, aveva permesso l'elezione della giunta Fenoglio.

L'altra sera l'assemblea del psi ha votato (con l'astensione dei craxiani) un documento che, «*confermata la volontà politica del partito di priorità a una coalizione organica di sinistra e condizione socialista*», impegna il direttivo di sezione «a promuovere a *tempi brevissimi* un ulteriore confronto con il pci per verificare la reale volontà *della dirigenza comunista di dare a Settimo un'amministrazione stabile ed operativa*».

Il documento conclude: «*Nell'impossibilità di attuare quanto auspicato, l'assemblea chiede al direttivo di riconvocarla per le necessarie valutazioni ed indicazioni alternative*».

Per i socialisti il monocolore pci è sostenibile solo «*per tempi brevissimi*» e ain d'ora chiedono la fine della giunta Fenoglio per dare vita ad una coalizione di sinistra con a capo un socialista. Il lombardiano Giovanni Ossola.

Dice il segretario della sezione socialista Salvatore Balbo. «*Non abbiamo molta fiducia nella capacità operative della giunta monocolore e per questo chiediamo la rapida ripresa delle trattative per un governo a due*». Ma se il pci dovesse confermare il rifiuto a cedere la poltrona di sindaco? «*Allora cercheremo altre soluzioni.*

E' la prima volta che i socialisti parlano apertamente della possibilità di dar vita ad un pentapartito a Settimo, che disporrebbe di ventisei voti su quaranta. La dc, dopo quattordici anni di opposizione, è disposta a cedere al psi la guida dell'amministrazione che il pci rifiuta invece per ragioni soprattutto di prestigio. A metà novembre i socialisti stabiliranno nel loro congresso straordinario maggioranze e minoranze al loro interno: dopo quella scadenza il monocolore Fenoglio potrebbe avere i giorni contati.

Una petizione con un centinaio di firme sollecita la direzione Satti la riapertura del tronco ferroviario Rivarolo-Castellamonte. E' stata inviata alla società dai pendolari che ogni giorno si servivano della linea, chiusa alcuni mesi fa al servizio passeggeri.

Alpignano, crisi?

A venti giorni dall'elezione della giunta formata da pci, psi, pri, psdi e sinistra indipendente, ad Alpignano spira già aria di crisi. Il neosindaco Valeria Galliano, comunista, non ha ancora distribuito le deleghe agli assessori suscitando il malcontento in qualcuno dei suoi collaboratori.

A consigliare il primo cittadino al ritardo pare ci sia la poca chiarezza usata dalle segreterie politiche nel redigere gli accordi di maggioranza. Il pci, che con 11 consiglieri ha ottenuto solo il posto da sindaco e l'assessorato all'istruzione sport e cultura (Domenico Battaglia), vorrebbe riacquistare peso nelle competenze tecniche della giunta e chiede che il sindaco presieda la commissione edilizia e firmi in proprio tutti gli atti deliberativi del Comune.

«Nella parte verbale degli accordi questo concetto è chiaro — dicono alla segreteria del pci — ed è giusto che venga rispettato». «Non è vero — ribattono gli alleati — le deleghe devono essere piene e ogni assessore deve poter gestire autonomamente le proprie competenze».

Nell'attesa che la situazione si chiarisca nel mondo politico alpignanese i commenti si fanno intanto salaci. «Non è molto corretto — si sente ripetere da più parti — che l'assessore ai lavori pubblici (Albelle, della sinistra indipendente) sia un impresario edile e che quello al commercio (Merenda, psi) un commerciante».

Anche il gruppo comunista, solitamente compatto, è entrato in crisi. Qualche consigliere, non contento del sacrificio politico che il partito ha fatto subire al sindaco uscente Emanuele D'Angella, pare abbia presentato le dimissioni dall'incarico mentre qualche iscritto ha minacciato per lettera di restituire la tessera di iscrizione.

Trovato cadavere sui monti

E' stato rinvenuto mezzogiorno di ieri, a Traves, il corpo di un uomo morto per un incidente di montagna. La vittima è Giuseppe Geninatti Nesti, di 40 anni, nato a Mezzenile ma residente a Traves, in frazione André.

Ogni settimana Giuseppe Geninatti era solito fare un'escursione. Domenica è andato a Lunelle, montagne ben note agli alpinisti della zona, ma è non è ritornato, e i parenti hanno dato l'allarme. Le ricerche del soccorso alpino di Usseglio e di Stura e di alcuni volontari si sono purtroppo concluse col rinvenimento del corpo privo di vita.

Fratture alla testa e ad un braccio testimoniano che la morte è stata causata da una caduta fatale. Geninatti lascia la moglie e una figlia di nove anni.

★ Francesco Marino, 20 anni, via Mascagni 10/c, studente, è morto in seguito ad un incidente stradale avvenuto nei giorni scorsi in corso Giulio Cesare, angolo piazza Derna.

Il giovane viaggiava con una motocicletta e si è schiantato contro un'auto. Dopo nove giorni di coma l'altro ieri è spirato. I funerali si svolgono stamane, alle 10,15, dalla parrocchia Resurrezione di via Monterosa.

Sotto processo una banda di malviventi accusati di furto e spaccio

Razziavano gioielli in Svizzera e investivano il bottino in droga

Su 28 imputati, otto sarebbero gli autori materiali delle «spaccate» in territorio elvetico - Sfondano un'auto le vetrine delle oreficerie, poi attendevano il mattino per ripassare il confine

Svaligiavano gioiellerie in Svizzera e, al rientro in Italia, investivano il bottino in droga. In pochi mesi rifinirti a razziare preziosi per quasi 5 miliardi. Da ieri mattina sono processati dai giudici della quinta sezione (pres. Dorigo, pm Baccheri) assieme a complici con cui, per mesi, hanno gestito il mercato dell'eroina soprattutto a Orbassano, Moncalieri, Nichelino e Trofarello.

Sul banco degli imputati siedono 28 persone (più metà sono a piede libero) solitanto otto sono indicati quali autori dei colpi in territorio elvetico. Per questo motivo sono arrivati in aula l'accusa, oltre che di spaccio e furto, anche di associazione per delinquere. Sono Bruno Grosso, Gaetano Genovesi, Luigi Procopio, Danilo Zini, Carmelo Doddis, Maurizio Possetto e Cosimo Costa, mentre l'accusa, su eccezione presentata dai legali Mazzola e Merione, è caduta per Piovan il quale, detenuto in Svizzera, è stato estradato in Italia per i furti e lo spaccio, ma non per l'associazione per delinquere.

Gli otto, secondo le indagini condotte dai carabinieri del nucleo operativo in collaborazione con i colleghi elvetici, sarebbero gli autori di almeno quattro «spaccate» compiute a Zofingen, in Oaland e Bad Ragaz tra l'agosto e il novembre del 1983.

La banda approfittava del fatto che in Svizzera molte oreficerie non sono dotate di sarpeinesche. Una volta oltrepassato il confine e scelto l'obiettivo, venivano rubate due auto: una sarebbe stata utilizzata per la fuga, l'altra per sfondare, sempre di notte, le gioiellerie. Appena la vetrina andava in frantumi scattava l'allarme, ma i ladri, prima dell'arrivo della polizia, avevano a disposizione almeno un paio di minuti per razziare più preziosi possibile. Subito dopo fuggivano fin nelle vicinanze del confine, dove attendevano il mattino per immettersi nel traffico e tornare tranquillamente in Italia.

Sulle loro tracce e sull'organizzazione degli spaccatori che, in qualche modo, facevano loro capo arrivarono sia i carabinieri sia la polizia, che sequestrò anche notevoli quantitativi di eroina.

★ Due rapine, l'altra sera. Alle 20, due giovani, a volto scoperto, pistole in pugno, sono entrati nella tabaccheria di corso Ferrucci e, immobilizzato il titolare, Giuseppe Schifano, 60 anni, si sono fatti consegnare l'incasso, circa mila lire. Poco dopo l'una, il secondo assalto, al Bowling Miraflori, corso Unione Sovietica 409. In tre hanno aggredito il gestore, Agostino Vitali, 60 anni, e un tecnico, Silvano Badiani, 37 anni.

Quasi uccisi nei campi

Per la cattura di sei tori nel Pinerolese

La caccia al toro nelle campagne di Piscina, nel Pinerolese, è durata sei giorni. Dopo inseguimenti, appostamenti e adescamenti, sei tori fuggiti da un camion nella frazione Case Vecchie uno solo è stato libero.

La corrida campestre s'è iniziata la scorsa settimana, quando da un camion furono scaricati sei tori francesi Limousine, una razza allevata allo stato brado. Gli animali (pesa 3-4 quintali) cercarono subito la via della libertà e si dileguarono nei campi di granoturco.

Nella ricerca furono mobilitati carabinieri e allevatori. Intervenne anche il servizio veterinario regionale. Uno dei tori fu bloccato, poco dopo, da Mario Fiodi, che riuscì a colpirlo con una siringa di sonnifero. Ma altri esemplari erano imprendibili come vedevano inseguitori si lanciavano alla carica.

Come catturarli? Sono stati lasciati liberi alcune mucche e i focosi quadrupedi non hanno resistito alla tentazione e sono caduti nella trappola. Tutti, tranne uno. Ma secondo gli esperti è soltanto questione di

JUMBO/SPORT

JUMBO SPORT

ALPINISMO

Piazza Italia - CARMAGNOLA
Tel. 011 977.3396

Presente dal 2 al 7 ottobre al

22° SALONE DELLA MONTAGNA

con i materiali di propria produzione

OTTOBRE = MESE DELL'ALPINISMO

Occasioni particolari tutto l'attrezzo e l'abbigliamento alpinistico e sci alpinistico

Alcuni esempi:

Camicie	da L.	52.000	a L.	44.000
Cinture di arrampicata	da L.	49.000	a L.	34.000
Corde alpinismo (al metro)	da L.	1.800	a L.	1.300
Giacche alpinismo	da L.	102.000	a L.	70.000
Salopette alpinismo	da L.	90.000	a L.	70.000
Piccozze e martelli piccozza	da L.	103.000	a L.	72.000
Sci da sci alpinismo	da L.	[illegible]	a L.	198.000
Tessilfoca	da L.	40.000	a L.	33.000
Tende	da L.	300.000	a L.	255.000
Racchette	da L.	33.000	a L.	26.000

A tutti i clienti che visiteranno il negozio in piazza Italia a Carmagnola in regalo la

GUIDA AI RIFUGI DEL MONTE VISO

Giorno per giorno

Alcolisti anonimi

Alle 20.30, in via 29, riunione dell'associazione parenti e simpatizzanti.

c'è un incidente

Vigili del Fuoco tel. 74.47 Carabinieri - Pronto intervento 112; Polizia - Pronto intervento: 113; questura centrale: 55.881 Polizia stradale - Tel. 53.38 53; Pronto impiego infortunistica 54.16.33 Vigili urbani - Pronto intervento tel. 28.081 Automobile club - Soccorso stradale: 116; Centro assistenza telefonica (Roma): 06/42.12

Per chi viaggia

Ferrovie - Informazioni viaggiatori Porta Nuova 51.75.51; Porta Susa (biglietteria) 53.85.19. Treni speciali - Informazioni linee urbane e suburbane tel. 54.22.70; linee suburbane zona ovest tel. 54.32.71; intercomunali tel 50.64.22; ferrovia del Canavese tel. 54.22.70 Linea aerea aeroporto 577.83.61; Autostrade caselli Torino-Milano 800 01.45; To-Aosta 800.01.59; To-Savona 877.06.87; To-Piacenza 842.37.

Italia-Rdt

Presso la sede dell'associazione Italia-Repubblica democratica tedesca in via Pastrengo 24 (telefono 51 76 03) sono aperte le iscrizioni ai corsi di tedesco, inglese, spagnolo e francese.

Servizi vari

Regione Piemonte 57.171; **Provincia** 57.561; **Municipio** - Palazzo civico 57.651; Informatività 57.55 21.21 **Aeroporto** (Caselle) - Informazioni 57.78 361 (dalle 24 alle 6, 57.781) **Poste e telecomunicazioni** - Informazioni su corrispondenza tel 51 91 00; informazioni su telegrammi tel 55.32.24

Studi e ricerche

Verrà presentato, domani alle 11, nella Sala del Consiglio comunale, il volume del professor Enzo Marra «*Per un atlante sociale della città - Basi di dati anagrafici e Decision Support System*». La pubblicazione avviene nell'ambito degli studi e delle ricerche che l'amministrazione comunale ha intrapreso, in collaborazione con l'Università, sui problemi sociali ed urbani, meglio conosciuti come «*Progetto Torino*».

Mensa fredda per gli scolari

Accade a circa duemila ragazzi delle elementari e medie di Grugliasco per una polemica degli addetti - L'assessore: «Protesta ingiustificata»

Amara sorpresa per i circa duemila ragazzi delle scuole materne ed elementari di Grugliasco che usufruiscono della mensa comunale: dopo un improvviso sciopero del personale della cucina centralizzata, che aveva bloccato il servizio, alla cucina di via Leonardo da Vinci escono solo pasti freddi. «*Ci rendiamo conto del grave disagio causato a centinaia di famiglie* — spiegano in un comunicato i lavoratori della cucina — *ma non potevamo più sopportare rinvii e prese in giro. Da anni, praticamente dall'apertura della cucina, chiediamo al Comune di Grugliasco alcuni interventi indispensabili per l'igiene degli ambienti, uno più efficace e tempestiva manutenzione di macchinari e attrezzature, alcuni strumenti base per poter lavorare*».

«*A giugno* — aggiungono — *avevamo ottenuto l'ennesima assicurazione formale che i lavori sarebbero stati eseguiti prima dell'inizio della scolastico, ma a tutt'oggi nessuno ci ha risposto, nulla è stato fatto*».

Non è la prima volta che dalla cucina centralizzata di Grugliasco invece che profumi e gustosi piatti escono lamentele e polemiche. La struttura ottenuta dalla ristrutturazione della cucina dell'ex ospedale psichiatrico aveva già in passato sollevato tensione.

«*Otto anno fa* — precisano i consiglieri democristiani Casalis, Marta e Garigilo — *avevamo sollecitato il sindaco a provvedere alle riduzione del personale della cucina, a sostituire alcune attrezzature, ad oggiustare le celle frigorifere*». Da parte loro, funzionari del Comune e cuoche, lamentano di essere stati costretti nei mesi scorsi a buttare via sacchi di alimenti deperiti nei frigoriferi non funzionanti. Attualmente nei magazzini della cucina c'è una giacenza per circa 3000 pasti.

«*Ma se non ci daranno la possibilità di ricominciare in pieno il servizio* — dicono — *anche questi andranno a male*». «*La protesta è ingiustificata* — afferma l'assessore ai lavori pubblici, il comunista Ivan Partipilo — *infatti proprio ieri sera abbiamo deciso in giunta di dare avvio ai lavori di ristrutturazione richiesti dal personale ed in questi giorni gli operai hanno già incominciato a lavorare. Presto tutto a posto*».

Ne sono meno convinte le cuoche: «*Non è la prima volta che ci piazzano "una gabbia" in cortile, scaricano un mucchio di sabbia e poi non si vede più nessuno*».

Abolito un treno Torino - Modane

Protestano gli amministratori comunali di Bardonecchia per l'abolizione di un treno diretto, che da Torino alla sera raggiungeva Modane. E' il convoglio che alle 18,05 partiva da Porta Nuova. Ora questo treno di fermerà a Bussoleno e non proseguirà per l'Alta Susa.

PELLICCE

Via Garibaldi - TORINO

«La migliore qualità al prezzo minimo»

Perché attendere le grandi offerte quando GARINO nel 25° anno di seria attività offre OGGI la nuova pregiata collezione a condizioni migliori con garanzie?

- Sicurezza di lavorazione artigianale ed accurata, da personale qualificato e competente.
- Sicurezza di acquistare un capo veramente di classe, confezionato con pelli pregiate.
- Sicurezza di un modello prestigioso, alla moda, o linea giovanile.
- Sicurezza di un prezzo giusto ed onesto, atto a soddisfare qualsiasi esigenza e possibilità di ogni singola Cliente.

Un orologio che compie mezzosecolo

Conosciuto principalmente per il segnale orario che irradia su tutto il territorio nazionale, l'Istituto Elettrotecnico Nazionale «Galileo Ferraris», in corso Massimo d'Azeglio di fronte a Villa Gualino e alla «Promotrice» delle Belle Arti, festeggia in questi giorni il cinquantenario della fondazione.

Un monumentale fabbricato neoclassico, le grandi colonne che sorreggono l'ampio balcone al primo piano, l'austero ingresso con le due scalinate che portano agli uffici della direzione, caratterizzano questo palazzo che racchiude mezzo secolo di storia e di cultura scientifica.

Nel discorso pronunciato il 29 settembre 1935 da Giovanni Vallauri, fondatore e primo presidente dell'Istituto, in occasione dell'inaugurazione dei locali, si metteva in evidenza il richiamo a una struttura atta a «dar vita a un centro di alti studi nel campo dell'elettronica, che costituisca il primo esempio di laboratorio nazionale di ricerche».

Un «laboratorio» che ha anche una seconda sede in strada delle Cacce, che nel suo insieme rappresenta un punto di riferimento per gli studi interno ai materiali magnetici amorfi, all'analisi automatica di immagini scintigrafiche, all'indagine sull'acustica ambientale.

NUOVO «SPAZIO MULTIMEDIALE»

Riecco il Centralino!

Stasera, con una serata ad inviti, riapre un locale «storico»: è il «Centralino» di delle Rosine 16/A, già covo cabaret a Torino, che dopo un lungo periodo di silenzio si ripresenta in veste completamente rinnovata e con una serie di «collaborazioni» con Arcimedia, Centro Jazz e Cabaret Voltaire, che faranno del locale diretto da Giampiero Cara uno «spazio multimediale» per teatro, musica e video.

In particolare, il «Centralino», oltre al tradizionale cabaret, ospiterà diversi spettacoli del cartellone teatrale del «Voltaire», la «stagione» del Centro Jazz, e i videomusicali programmati da Arcimedia. L'inaugurazione privata di stasera presenterà un «assaggio» dei diversi generi di spettacolo che troveranno spazio nel cartellone del «Centralino»: per il jazz ci sarà un concerto del trio Gianni Negro (piano), Alfredo Ponissi (sax) e Giulio Camarca (chitarra), per il teatro Paolo Rossi che riproporrà il suo divertente «Recital», per la musica sarà eseguita una composizione di Roberto Cacciapaglia, mentre il dj Martin Mixo proporrà le ultime novità dell'avanguardia in discoteca.

Ancora appuntamenti della notte: al «Principione» di via Ciara 1 a Chivasso, domani «Ombre elettriche» serata new wave con spettacolo, e venerdì piano bar con il duo Pier-Ugo in un concerto per pianoforte, sax e chitarra.

Sempre domani, con un'«introduzione alle scienze divinatorie» curata da Claudio Trapani, cominciano le «Star's night» al «Top» di via Le Chiuse 13; le notti del giovedì dedicate a oroscopi, astrologia, grafologia, bioritmi: ingresso gratuito per i nati sotto il segno mese. «Notti magiche», da domani e tutti i giovedì, anche all'«Hollmesay Club» di strada del Pino.

I «New Model Army», rockettari inglesi che suonano al Big

Il concerto «live» della settimana al «Big» di corso Lecce 28 proporrà venerdì i New Model Army, terzetto inglese di Bradford, Yorkshire, che suona un rock teso e duro, ma con suggestivi momenti melodici.

Domenica riprendono le serate «Double Face» organizzate dalla Vsv allo «Stadio 2» di via Nizza 32, che riproporranno anche nella stagione 85/86, concerti e musica programmata dai dj Joe, Lorenzo e Roberta, spaziando dal rockabilly all'ultima new wave, dai beat alla nuova psichedelia.

g. for.

CON GILI AGLI INTRADOSSI

Giochi teatrali per i quartieri

Tutto il teatro dalla a alla... zeta! Riprendono le attività del Centro Culturale «Sala Intradossi» in via San Massimo 21, sede della Cooperativa Teatro Zeta, diretta, da oltre dodici anni, da Pier Giorgio Gili, regista e animatore del gruppo. «Il programma per la prossima stagione riserva molte novità — anticipa — anche se non è possibile precisare il calendario delle manifestazioni».

Fra le novità è la «Festa di Carnevale e Quaresima» di Anonimo del Cinquecento, «La chiave d'oro», gioco teatrale animazione itinerario guidato e un impegnativo lavoro a coinvolgimento popolare nei quartieri. Intanto la Compagnia ripropone due spettacoli con cui la Zeta è riuscita a sfondare nel settore teatro-ragazzi in Torino e provincia: «Una favola mai raccontata» entro dicembre (quinto anno replica) e «Pedrolino della luna» entro marzo, ambedue al Teatro Massaia.

Riprende a pieno ritmo anche l'attività didattica del Centro con i corsi di recitazione e ortofonopedia destinati sia a coloro che intendono intraprendere la professione dell'attore, sia a coloro che vogliono approfondire aspetti teatrali nel loro complesso.

Naturalmente non mancheranno i banchi elementi di fonetica, espressione corporea, dizione, «clownerie», storia del teatro e altro. Le lezioni saranno integrate da incontri con attori, giornalisti, personaggi del mondo del teatro e conferenze sul tema. Il corso di recitazione si svolgerà questo ottobre fino al maggio '86, il lunedì e il mercoledì ore 18-22. Il costo sarà di lire 80.000.

g. c.

Antidogma

Il Nuovo Ensemble Antidogma e il coro del Liceo Musicale di Ivrea presentano stasera (ore 21) all'Auditorium Rai un concerto diretto da Robert Platz. In programma: *Animania per 7 strumenti* di Franco Oppo, *Auf dem Zuzug per ottavino, mandolino e glockenspiel* di Christopher Fox, *Vogelles per strumenti e voci bianche* di Pietro Lotti. Seguiranno *Rapport per 8 strumenti* di Robert Platz e *Aus per strumenti e voci bianche* di Mihai Mitrea Celariano.

STAMPA SERA LANCIA coin

TI INVITANO A GIOCARE al BINGO 3

STAMPA SERA

1 Giocare a Bingo è facilissimo: si gioca come a lotteria.

2 Ogni settimana è un gioco nuovo, per 24 settimane. Puoi giocare con una sola cartolina o con più, ed i vari premi ti permetteranno di vincere.

3 Su ogni cartolina, che puoi richiedere gratuitamente, sino ad esaurimento, presso Coin - via Lessona 47 - Torino, dai Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, oppure dal giornalaio, sono stampate le 24 cartelle corrispondenti alle 24 settimane di gioco.

4 Da lunedì 1 luglio 1985, Stampa Sera pubblicherà ogni giorno, tranne i festivi, estratti dal computer 10 numeri del Bingo. Vi saranno due settimane di intervallo tra l'ottava e la nona giocata e tra la sedicesima e la diciassettesima, con assegno di premi intermedi.

5 Controlla la tua cartolina, se alla cartella relativa alla settimana di gioco hai già almeno numeri giubilati su Stampa Sera, segnalali con un cerchietto e conserva il giornale.

6 Se con i numeri pubblicati a lunedì, e solo con quelli, avrai ottenuta una fila orizzontale di cinque numeri compresa quella tua cartella (cinquina) telefona subito, e comunque entro le ore 11 del mercoledì successivo, allo 011 668.3272. Avrai vinto uno dei premi previsti per la cinquina.

7 Se invece alla fine della settimana il risultato che sono usciti i numeri della tua cartella VUOL DIRE CHE HAI FATTO BINGO, che è come fare tombola. Telefona allo 011 668.3272 prima delle ore 20 del sabato. Ti richiameremo per comunicarti quale premio hai vinto.

8 Fino al 26 ottobre '85 i premi previsti ogni settimana per la CINQUINA sono:
1 Buono acquisto COIN/Torino da L. 200.000
10 Buoni acquisto COIN/Torino da L. 100.000

9 Fino al 19 ottobre '85 i premi previsti ogni settimana per il BINGO sono:
1 Abbonamento A112
1 Buono acquisto COIN/Torino da L. 1.000.000
1 Buono acquisto COIN/Torino da L. 450.000
1 Buoni acquisto COIN/Torino da L. 300.000
16 Buoni acquisto COIN/Torino da L. 100.000
Nella settimana dal 21 al 26 ottobre '85 il primo premio sarà una LANCIA DELTA 1300 I.E.

10 Come sedicesima settimana di gioco con estrazione di numeri... tante magnifiche sorprese le attendono a patrol vincere ancora grandi da capogiri!
E per qualsiasi informazione telefona allo 011 668.3272

Aut. Min. n. 6/277/11 del 14-5-1985

TANTI MAGHI RIUNITI AL NUOVO

La formula magica tema del convegno

Questa città, da molti considerata «magica», manterrà fede alla propria reputazione ospitando dal 4 al 6 ottobre il «2° Convegno Internazionale Hattiduoca Bosco di Torino». La manifestazione, organizzata dall'omonimo club in collaborazione con l'Assessorato al Turismo, sarà inaugurata venerdì 4 al Teatro Nuovo alle 20,30, con il Gran Galà Magico Internazionale condotto da Alexander. Il ricavato sarà devoluto alla lotta contro il cancro.

Nell'ambito del convegno, oltre agli appuntamenti professionali riservati agli operatori del settore, sabato 5, alle ore 10, sempre al Teatro Nuovo, si terrà uno spettacolo propedeutico dedicato alle scuole elementari e medie inferiori.

La parte pubblica del convegno si concluderà nel pomeriggio di sabato in piazzetta Reale a partire dalle ore 15. Ci saranno sfilate di majorettes e di gruppi folcloristici che precederanno l'esibizione del mago Cristal. Questi, saldamente legato, verrà appeso ad una gru e calato in un cilindro trasparente riempito d'acqua, da cui dovrà uscire entro il tempo consentitogli dall'aria immagazzinata nei polmoni prima dell'immersione.

«L'incontro del nostro club desidera sempre più fra i giovani questo tipo di spettacolarità» ha detto il presidente Enzo Pocher durante la presentazione avvenuta lunedì mattina nella Sala del Consiglio Comunale.

m. g.

FRA LE «GIRLS» DI STILE AMERICANO

Sfilare con il pompon

Scarpe da ginnastica per saltare, una sorta di nappa colorata da far roteare come il corto gonnellino, possenti corde vocali per fare il tifo urlando. E' questo il prototipo delle «pompon-girls» americane che, con le «girls» di casa nostra, hanno in comune il solo pompon. Le nostre preferiscono gli stivaletti, le divise sobrie magari arricchite da lustrini e pailettes e, soprattutto, sanno urlare.

Tre sono i gruppi di quelle che si potrebbero definire «pompon-majorettes» censiti tra i Comuni della provincia. Vanta il primato dell'anzianità il team «La pinguette» di Vigone. Trenta ragazze dai 4 ai 18 anni che da anni si esibiscono con pompon lavorati artigianalmente con fili di lana bianchi e rossi, e i colori della divisa. Capitanato da Ornella Massimino, il gruppo majorettes è affiancato dalla banda musicale di 40 elementi.

La formazione più giovane è quella del «Gruppo Sportivo Torrino Majorettes Le parulchie» di Buttigliera Alta. Tre anni di vita, 50 elementi (8-20 anni) tra cui dieci tamburine, diretti a colpi di fischietto dalla capitana Cristina Giaccone. Compiono esibizioni con bacchette da twirling, cerchi e pompon (realizzati in casa con fili di lana bianchi e blu).

«Le perruche» si esibiranno domenica 29 settembre a Lanzo, il 6 ottobre a Torino nel quartiere Miralfiori Sud e a Villar Focchiardo il 19 ottobre. Il gruppo «Stelle di Piossasco», nato nel '79, comprende 55 ragazze dai 3 ai 18 anni. Si esibiscono in esercizi di tecnica con bastoni twirling e corpo libero.

g. l.

La scalata sarà fatta sulle ruote

Prima «Scalata ciclistica Chivasso-Castagneto Po», domenica 6 ottobre, per il Trofeo «Italo Borca». La gara è organizzata dal Gruppo Sportivo Chivassesi in collaborazione con il Comune di Castagneto Po e sarà una prova valida per il Trofeo Udace 1985.

Teatro fino ad oggi di sole competizioni sportive motociclistiche o automobilistiche, il percorso (km 3,800) impegnerà i concorrenti che dovranno superare un dislivello di 253 metri. Il ritrovo è fissato alle ore 9 presso la cascina Varetto in zona Oglianni-Cimena sulla statale Torino-Chivasso e saranno ammesse le categorie debuttanti, cadetti, juniores, veterani, gentlemen, supergentlemen e donne (per informazioni, Sport tel. 911.6212).

L'iscrizione si potrà effettuare immediatamente prima della partecipazione, fissata alle 9 per i debuttanti.

Legnocasa
con il legno la casa è più bella
PORTE
SCALE
FINESTRE
ARTICOLI "FAI DA TE"
RIVESTIMENTI
Pavimenti in legno
Porte per garage
Porte per cantine
Porte antincendio
Truciolari
Compensati
Portoncini blindati
PRONTO A MAGAZZINO
Via Lanzo 179 Borgaro T.se
Tel. (011) 470.3862/3/4

DOPO UNA VITA DI STUDI E RICERCHE
ARMANDO COLOMBARI
PERITO D'ARTE ANTICA
Il più qualificato nelle perizie di importanti acquisti, vendite e divisioni ereditarie, che si avvale della collaborazione dei maggiori esperti del settore.
Via Alfieri 19 - 10121 Torino - Tel. (011) 54.42.39

TOP AMERICAN LEATHERS
apre il suo negozio esclusivo nel CENTRO LAGRANGE 15
2° piano

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TORINO
TEL. 511.024 - 538.682

STAMPA SERA
propone la 6ª e 15 puntate de
IL PROCESSO DI NORIMBERGA
che vide al banco degli imputati tutti i grandi capi del III Reich

Giovani artisti — Ieri s'è inaugurata la mostra dedicata a quindici giovani artisti da Franz Paludetto in collaborazione con l'Unione Culturale. Resterà aperta in via Sura 14 fino a ottobre.

Sulla musica — Al Centro Pannunzio in via dei Mercanti sono aperte le iscrizioni al corso sulla musica di Beethoven. E' svolto dalla prof. Lidia Palomba.

Gli argenti — Alle, nella Galleria Armando Colombari, in via Alfieri 19, inaugurazione della mostra «La collezione: argenti e silver» per Cleto Munari.

Damanhur — Alle 21, nella sede di Damanhur in corso Principe Oddone 8, incontro sul tema «Introduzione alla reflessologia: nel piede specchio per la salute». Relazione di Maria Luisa Tarebzi.

Ghelle — Stasera, alle 20,30, al Teatro Regio, ultimo spettacolo Ghelle, balletto in due atti con il Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Stato di Budapest.

Hatha-yoga — Seminario all'Associazione Ecologica in piazza De Amicis 12/1 bis con un maestro indiano. Ogni mercoledì e venerdì si terranno lezioni di hatha-yoga.

Con i Baha'i — Domani, alle 21,15, al Centro Baha'i in via Cesare Lombroso 6, si terrà un dibattito pubblico sul tema «Unità Europea, prima tappa verso l'Unità Mondiale». Interviene Mario Chiapello del Movimento Federalista Europeo.

Fotografia — Da ieri sino al 26 ottobre, all'Agorà di via Pastrengo 9/d, mostra di Aaron Siskind dal titolo «Trent'anni di fotografie di un maestro».

Dove m'iscrivo?

All'associazione «Fai da te» di via Principessa Clotilde 95/A (tel. 7140081) sono aperte le iscrizioni ai corsi di massoterapia, erboristeria, astrologia, disegno e pittura, elettricità, lavorazione del cuoio, e molti altri, con orario dalle alle 22. Anche il Politecnico del tempo pratico-Tecnopiù, nella stessa sede di via Principessa Clotilde, organizza corsi di bridge, fotografia, idraulica, personal computer e altro, con orario 10/12 e 16/18.

PROGRAMMA TV A TORINO

Un lavoro per i giovani

Paolo Morandi e Luigi Patania sono gli autori del programma «Studiare per un lavoro», in onda tutti i giorni (esclusi sabato e domenica) alle ore 20 su Rai Tre in Piemonte. Realizzato dal Dipartimento Scuola Educazione in collaborazione l'Assessorato alla Formazione Professionale Regione Piemonte e il Centro Assistenza Scolastica, il programma (della Rai di Torino) è articolato in dieci puntate di trenta minuti ciascuna.

O trasmissione cerca di offrire a studenti, genitori e insegnanti un panorama e una serie di informazioni sulle più quotate scuole professionali presenti nella nostra regione. «Abbiamo voluto girare le attività didattiche di questi istituti, inopinatamente considerati di serie B, proprio per dimostrare che la realtà è ben diversa», spiega Paolo Morandi che oltre ad aver curato i testi è anche conduttore del programma insieme con Patrizia Chiagrand. «Nelle dieci puntate si parlerà del lavoro di laboratorio in ventina di specializzazioni — precisa Luigi Patania, regista e ideatore del programma — con interviste che testimoniano, da una parte, l'importanza di una "manualità" sconosciuta, dall'altra, le problematiche e le prospettive di inserimento nel mondo del lavoro, aspetto peculiare a tutti i corsi professionali».

m. p.

Televisioni in regione

Grp

9 — Falco, disegni animati
9,30 La gatta fatica di Ali Babà, film
10 — Mr. Ham, telefilm
11 — Alazzone, programma
12 — Mezzogiorno di... gioco
15 — Andiamo al cinema
15,04 Project Ufo, telefilm
15,50 Selvaggio West, telefilm
16,40 Mr. Horn telefilm
17,30 Huck Finn, Falco, Starsky, il cartonissimo, disegni animati
18 — Speciale
18,03 G.R.P. monitor
19,40 Videocar
20,20 Occhi di gioia, film di John Erman con Paul Winfield e Rita Tushingham
22 — Andiamo al cinema
22,05 Project Ufo, telefilm
23 — G.R.P. maritar, replica
23,30 Programma Terminati Cass
1,30 Get Smart, telefilm
2 — La notte dell'addio

Videouno

11 — Le ore, telefilm
12 — La pagina dello spettacolo
12,10 Jeeg robot, cartoni animati
12,40 Videouno nellie flash
13 — L'ippotenuse ariantes, documentario
13,30 Le auto della settimana
14,15 Tg nellie
Detective in pantofole, telefilm
15 — La battaglia della Manciuria, film di Shiro Yamamoto con Hideki Takashi, Mizuko Suzuki
16,40 Gianni & Pinotto, cartoni animati
17,30 Linda Linda: Avventure e imprese impossibili
18 — Tom Sawyer, telefilm (1ª parte)
Una famiglia intraprendente, telefilm
19 — Nascere: la prevenzione in Pediatria perinatale, doc Reg Piemonte
19,20 Videouno nellie
19,45 La pagina dello spettacolo
20 — Le auto della settimana
20,30 Calcio: Coppa delle Coppe Asau-Stella Rossa
22,10 Tg lutteggi
22,20 Calcio: Coppa Uefa Verder-Dinamo, sintesi
22,50 Il mistero in prima pagina, film di Marco Bellocchio con Gian Maria Volontè
0,20 Cronache del cinema
Videouno nellie

Erre Uno tv Svizzera

15 — Documentario
16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Nana Mouskouri in concerto, var.
21,35 Mercoledì sport: calcio
22,15 Nell'intervallo Il telegiornale
23,55 Telegiornale

Telesubalpina

12,50 Il regionale,
13 — Ellery Queen, telefilm
14,05 Rubrica
14,30 Il telefono degli attori
16,30 Il regionale, notiziario
16,40 Il figlio dello sceicco, film di George Fitzmaurice con Rodolfo Valentino
18,30 Cartoni animati
19 — Rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Gemani celebrisma
20 — The Flying telefilm
20,30 L'ampa birmana, film di Kon Ichikawa con Shoy Tasui, Takuya
22,30 Cultura e vita, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,25 Domani celebrisma

Telecupole

14,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
15,30 Selvaggio West, telefilm
16,30 Lo show del Banana Split, cartoni
17 — Boys and Girls, telefilm
17,30 I bidoni dello spazio, cartoni
18,15 The Beverly Hillbillies, telefilm
19 — Rubrica
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Telefilm
21 — La traiettoria dei ricordi, spettacolo con Gipo Farassino
23 — Tg 4 (r.)
23,10 La traiettoria, spettacolo (continuazione)
24 — Videocar, rubrica
0,15 L'ultima della sezione speciale,

Massimo Serato interpreta il film «La figlia del diavolo» (ore 23,30) su Quinta Rete

Quinta Rete

11,45 Vita Paradiso, novela
12,30 Laura, novela
13 — Primavera di sole, film di Richard Thorpe con Janette McDonald, Lloyd Nolan
14,45 Mamalinda,
16 — Funny Face, telefilm
16,30 Le gang degli orsi, telefilm
17 — Don Chuck Story, cartoni animati
17,30 Emergency, cartoni animati
18 — Gordian, cartoni animati
18,30 Laura, novela
19 — Mamalinda, novela
20 — Buonanotte bambini: Lamù, cartoni animati
20,30 La rivolta di Frankenstein, film di Freddie Francis con Peter Cushing, Peter Woodthorpe
22,30 I novellini
23,30 La figlia del diavolo, film di Primo Zeglio con Massimo Serato, Paola Mitcare
1 — Combat, telefilm
2,30 Film non stop

Quarta rete

12,50 Cara a cara, telenovela
Victoria Hospital, telefilm
14 — Hurricane Polimar, cartoni
Le auto della settimana
15 — Addiscenza inquieta, telefilm
16,45 Victoria Hospital, telefilm
17,30 Funny Face, telefilm
18 — Cartoni animati
19 — Le auto della settimana
19,30 Cartoni animati
20 — Gli emigranti, sceneggiato
21,30 L'estrema rinuncia, film
23,15 Ok motori
0,15 Funny Face, telefilm
1 — Sandokan, film

Telecity

8,10 Tra l'amore e il potere, telenovela
8,35 Povera Clara, telenovela
9,30 Vendita promozionale
10,15 I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
10,45 Occhio al prezzo, vendita
11,45 Speciale Andrea Del Boca
12,45 Tv Sush
13,05 Phantasus, cartone
13,40 Sampei ragazzo pescatore
14 — Viviana, telenovela
14,45 Luisana mia, telenovela
15,45 Sky Ways sceneggiato
16,30 Viva. Spazio tv per i ragazzi: I dieci magnifici eroi, Ugo il re del judo, Spot ragazzo pescatore
18,15 Bellezza Andrea, telenovela
18,30 Chips telefilm
20,20 Povera Clara, telenovela
21,30 Sanguine, film
23,30 Perché il dio Ishtar continua a uccidere?, film - Segue Non stop

Primantenna

15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Sportello pensioni, rubrica
18 — Il mistero di Jillian, telefilm
19 — Videoarte
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Tutti trulli, rubrica
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22,30 Offerte promozionali
23 — Mercoledì sport
24 — La strada dei quartieri alti, film
1,30 Le auto della settimana

Videogruppo

13,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
14 — La famiglia Helvick, telefilm
— La auto della settimana, mercato dell'usato
15,30 per la pelle, film
17 — La grande vallata, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea,
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,10 Primo piano, attualità
19,15 Trentaminuti
19,45 Andrea Celeste,
20,25 Amanti, film
22,15 La famiglia Helvick, telefilm
Auto della settimana, mercato dell'usato
23,15 Videonotizie, 3ª edizione
23,25 Primo piano, attualità
23,30 Bowling Bowling, programma
24 — Film

Telestudio

8,05 Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni animati
8,25 Black Star, cartoni animati
8,50 Sam il ragazzo del West, cartoni animati
9,15 Tentazione, film
11 — Carmin, novela
12 — I Nuovi Readies, telefilm
12,55 Tutta cinema
13 — Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni animati
13,30 Bella e Sebastien, cartoni animati
14 — Innamorata, novela
14,40 Speciale spettacolo
14,45 Giuliana d'amore, novela
16,30 I Nuovi telefilm
17,25 Tinilandia
17,30 Calendarman, cartoni animati
18 — Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni animati
18,30 Sam il ragazzo del West, cartoni animati
19 — Polina Story, ani-
19,20 Speciale spettacolo
19,30 Carmin, novela
20,30 Giuliana d'amore, novela
22,15 Nero Wolfe, telefilm
23,15 Tutto cinema
23,30 Sport: Baseball
24 — Professione killer, film
2 — Bellamy, telefilm
3 — Film non stop

e Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

«Big Bang» imita «Quark»

Piero Angela quell'ombra su Canale 5

Ancora una volta si pone sul tappeto la questione della divulgazione scientifica in tv. Se ne deve parlare sempre partendo da tre punti: è difficile da fare; è necessario farla; è richiesta dal pubblico. Sino ad ora ci si è pensato soltanto la Rai: stasera [illegible] campo i network.

Divulgazione scientifica in Rai significa un solo nome. Piero Angela, un [illegible] si è specializzato in [illegible] materie complesse e ardue, e che si è posto il problema di come trasmetterle al pubblico in una forma che sia accessibile praticamente a tutti.

Ma non basta. La tv ha esigenze di intrattenimento e di «spettacolo», e bisogna quindi — per programmi destinati a grande platea — riuscire a combinare la serietà dell'impostazione con una cornice allettante, con un «racconto» che sappia colpire e affascinare, e stuzzicare la curiosità e la riflessione. Nel corso degli anni Angela ha trovato una onorevole via di mezzo fra informazione rigorosa, notizia giornalistica e spettacolo, e giustamente ha ottenuto consensi e riconoscimenti, ed è diventato con il suo modo discorsivo e comunicativo un personaggio popolare.

Tuttavia — confermata la validità della [illegible] Quark che non ha intrepidamente mollato nemmeno durante l'estate, e di cui ieri sera è andata in onda la seconda e ben nutrita puntata del ciclo autunnale — c'è da ribadire che la Rai non può affidarsi soltanto a Piero Angela.

Il progresso scientifico, con tutti i suoi sviluppi accelerati e le sue immense implicazioni tecnologiche, sociali e politiche, merita attenzioni ancora più ampie e articolate, e su vari piani, anche per rispondere con diverse voci alla crescente domanda del pubblico, specie di quello giovane. E' una grossa questione, anzi una serie di questioni — che implica decisioni strategiche e investimenti importanti — su cui la Rai dovrebbe d'urgenza meditare. Tanto più che da stasera spunta su Canale 5 la concorrenza con Big Bang, trasmissione condotta da Jai [illegible]

E' una concorrenza che potrà rivelarsi [illegible] Chiaramente è presto per dirlo. Il debutto parte alla grande, forse troppo alla grande per quel che riguarda gli argomenti, affrontati nientemeno che l'esplorazione interna del corpo umano e — bazzecole — la nascita dell'universo. I filmati sono eccellenti, tutti naturalmente d'importazione, e spiccano tra le altre le immagini di una pellicola prodotta da Coppola che sta diventando un classico, «Koyaanisqatsi» di Godfrey Reggio; l'aggancio con la platea indubbiamente c'è, anche se con qualche congestione di temi e qualche affanno di esposizione; e Gawronski, per quanto visibilmente preoccupato [illegible] dell'incarico, è un cordiale, dotto gentiluomo che ha bisogno solo di sgelarsi un po'.

Quello che francamente dispiace di *Big Bang* è la sua studiata imitazione di *Quark* di cui ricalca con scrupolo i moduli (e Gawronski si presenta seduto su un cubo, a gamba accavallata, esattamente come il suo rivale). Anche in questo campo ci sarebbe una grande necessità di cose nuove, di tagli e di linguaggi nuovi. Possibile che i network non abbiano cervelli loro e non sappiano far altro che imitare la Rai? Comunque, auguri a *Big Bang* di divincolarsi sempre di più da *Quark*, e a Gawronski di essere Gawronski e di scuotersi di dosso l'ombra di Piero Angela.

Ugo Buzzolan

Riprende domenica il programma di Italia 1 [illegible] D'Angelo, Beruschi [illegible] Greggio

Drive-in, un collage di vignette

Una squadra di umoristi [illegible] il curatore Antonio Ricci - Prende vita Bobo, il personaggio di Staino

MILANO — *Terza edizione di Drive-in, a partire dalle 20,30 di domenica 6 ottobre, su Italia 1. I protagonisti rimangono gli stessi: il regista Giuseppe Recchia, il proprietario del Drive-in Gianfranco D'Angelo, il [illegible] Enrico Beruschi con la moglie Margherita Fumero, il faccendiere Ezio Greggio, l'ideatore e curatore della trasmissione [illegible] Antonio Ricci. In più l'apporto di un'équipe scelta dallo stesso Ricci e composta da Lorenzo Beccati, Aldo Rami, Gino Vignali, Michele Mozzati, Silver, Bruno Alfonso, Donatella ed altri. Per la maggior parte si tratta di vignettisti [illegible] vari giornali.*

Spiega Ricci che «la preferenza [illegible] i professionisti della risata [illegible] la carta stampata è dovuta non tanto all'obiettiva scarsità di umoristi, quanto alla constatazione che il loro stile è caratterizzato da battute rapide e fulminanti che ben si addicono al ritmo della trasmissione».

La novità di principale rilievo riguarda appunto la presenza di questi disegnatori. Ci sarà anche Bobo, personaggio creato da Sergio Staino, con la sua famiglia (i due ragazzi sono, in realtà, figli di Staino) e il suo compagno Molotov «celerocomunista».

«Per il resto — continua Recchia — sarà la naturale evoluzione di un gruppo che vuole divertire sia il pubblico, sia se [illegible].

Così, la «telenovela» sarà sostituita con una specie di storia dell'orrore intitolata Doktor Beruskus e tanti ospiti d'onore fra cui Fogar, Claudio Villa e Cecchetto; ai nuovi volti — con relativi sketch — di Teo Teocoli e Francesco Salvi, [illegible] affiancheranno Lory Del Santo e Tini Cansino; accanto ad Ambra Orfei, che a Drive-in porterà il circo, ci saranno Zuzzurro e Gaspare, alle prese con una rubrica di attualità e una serie di lezioni in una «scuola di polizia».

Le riprese avvengono al CTC [illegible] viale Legioni Romane; la trasmissione avrà 12 puntate, sino a [illegible] dicembre, e oltre 15 a partire da [illegible]. Una programmazione che si collega ai periodi un tempo scelti per le rilevazioni degli indici d'ascolto. «Ma ben venga la pausa, anche ora — commenta Ricci — visto che Drive-in impegna in pratica 23 ore al giorno. Sono felice [illegible] successo, ovviamente, però ho [illegible] presunzione di viverlo come qualcosa di meritato, in considerazione della fatica».

La parte più difficile?

«Trovare [illegible] idee di base iniziali. Personalmente, ho cominciato a scrivere nel luglio scorso, ad Alassio, dove [illegible], nu temi che già ronzavano [illegible] tempo. Ai primi di settembre [illegible] arrivati i collaboratori e abbiamo proseguito».

L'anno scorso, l'indice [illegible] gradimento maggiore [illegible] stato registrato nell'Italia Settentrionale; al Sud, invece, la fortuna di Drive-in è testimoniata soprattutto dalle numerosissime serate che gli interpreti della trasmissione sono chiamati a tenere.

La scena sono [illegible] Graziella Evangelista; i costumi di Valentina Aurelio; Musiche di Roberto Negri e Paola Baldi.

o. r.

Ezio Greggio e Enrico Beruschi in [illegible] del nuovo «Drive inn: torna anche Lory Del Santo

Il presentatore prova Fantastico

Baudo: è vero tutto finito con la Chelli

Pippo Baudo e Alida Chelli all'epoca del grande amore

[illegible]

ROMA — La notizia che Pippo Baudo e Alida Chelli hanno deciso [illegible] separarsi [illegible] vera. La conferma arriva direttamente da Pippo Baudo che, anche ieri sera, come ormai da un mese, si trova al teatro delle Vittorie per preparare la prima puntata di *Fantastico* in partenza sulla Raiuno sabato prossimo. Sull'argomento però Baudo è estremamente riservato: «*E' [illegible] storia privata fra me e Alida Chelli: non mi pare il caso di rilasciare dichiarazioni*».

Che il legame tra loro stesse attraversando un [illegible] lo difficile lo sapevano molti amici del giro romano della coppia: quest'estate tra l'altro su «Novella [illegible] erano apparse delle foto che ipotizzavano un nuovo filri per Alida Chelli e che [illegible] profondamente infastidito Pippo Baudo.

Ma l'incidente sembrava essersi chiuso, con una querela per falso e con la richiesta di danni per 800 milioni al settimanale [illegible] parte della coppia nonché con una controquerela per diffamazione e danni di 500 milioni da parte di «Novella [illegible]. I [illegible] si erano poi fatti fotografare insieme smentendo in questo modo le voci di un loro qualunque dissapore.

Adesso invece arriva la conferma che, nonostante tutto, le cose tra loro non andavano più bene: qualcuno insinua che la colpa potrebbe essere di Baudo troppo impegnato come sempre con il [illegible] lavoro, qualche altro insostiene che la colpa sia di Alida poco dotata di spirito di sacrificio. Pippo Baudo ha un [illegible] dislocato: «*Siamo arrivati alla conclusione che non abbiamo più niente da dirci; prima o poi era ovvio che anche il pubblico lo sarebbe venuto a sapere*».

Al momento comunque Pippo Baudo sembra essere concentrato soltanto sul suo impegno professionale: dopo la sostituzione del regista Pier F[illegible] Pingitore (c'è stata una lite) con Luigi Bonori, imposto da Baudo come regista della scorsa edizione di «Domenica in», *Fantastico* apparentemente si prepara a un tranquillo debutto. Non turba Pippo Baudo neanche la partenza recentissima della nuova «Domenica in», condotta da Mino Damato: «*Proprio per evitare di sentirmi fare domande a proposito questa domenica ho pensato che la cosa migliore fosse andare in campagna, dopite di [illegible] d'amici senza televisione*». Vuol dire che non ha visto neanche dieci minuti [illegible] «Domenica in»? «*Scusi, non ho visto niente*».

O.K. il prezzo è giusto

Sabani (multato) torna su «Italia 1»

[illegible] — [illegible] «Italia 1» in onda alle 20,30 la prima puntata di «Ok: il prezzo è giusto», condotto da Gigi Sabani. Proprio ieri il popolare [illegible]tore è stato condannato dal pretore di Reggio Emilia, Umberto Poppi, [illegible] una multa di 100 mila lire per turpiloquio. La sentenza si riferisce allo «show del 26 giugno scorso durante lo spettacolo «A Reggio è moda», quando Sabani pronunciò una serie di pesanti battute sul Papa e la Madonna.

Nel programma [illegible] «Italia 1» i concorrenti si daranno battaglia nei giochi telefonocasa, superball, Il tempo è denaro, offerta speciale, ponchingball, aquazzo.

In questa edizione [illegible] aggiunge un nuovo gioco riservato alle casalinghe: «Ok: il peso è giusto».

Stasera [illegible] Raidue il film-omaggio all'attrice scomparsa

Eroi di Melville a ricordo di Simone

Altri appuntamenti: [illegible] doppio Paul Newman, «Il verdetto» e «Harry & Son»

L'ARMATA DEGLI EROI (1970 su Raidue alle 22,20) di Jean-Pierre Melville: [illegible] attesa di [illegible] a Simone Signoret un film più significativo ed emblematico dell'autore oppure un intero ciclo, Raidue ripropone questa pellicola di Melville ambientata tra i partigiani durante l'occupazione nazista della Francia: la Signoret interpreta il tragico ruolo di una combattente coinvolta in lotte, intrighi, tradimenti; con lei Lino Ventura, Paul Meriss, Jean-Pierre Cassel. Da ricordare che [illegible] Signoret è comparsa poche settimane fa in [illegible] nella superba interpretazione — tutta giocata sui toni ambigui e crudeli — di «I diabolici» di Clouzot.

IL VERDETTO (1982, su Raitre alle 20,30) di Sidney Lumet con Paul Newman, Charlotte Rampling, [illegible] Warden, James Mason, Milo O'Shea dal polemico libro di un avvocato, Barry Reed, film di denuncia, ridondante ma vigoroso che, mentre spara a zero contro la faciloneria e gli intrallazzi di medici, uomini di legge e di chiesa, non trascura lo spettacolo e le sue regole per piacere al pubblico. Protagonista è un avvocato, un tempo brillante, distrutto dalle traversie e dall'alcol, che torna sulla breccia e si batte contro tutti per difendere [illegible] (che si [illegible] di insabbiare) di una povera donna in coma da mesi per un'operazione sbagliata.

HARRY & SON (1983, su Canale 5 alle 20,30), ancora Newman, [illegible] anche regista in una vicenda drammatica e patetica tratta dal romanzo «A lost King». [illegible] Raymond De Capite, ritratto di un uomo al tramonto, [illegible] carattere difficile, vedovo da due anni, che ha burrascosi rapporti con i famigliari e maltratta tutti, anche Joanne Woodward ex amica della moglie che lo guarda con simpatia, e perfino Robby Benson, il figlio buono e generoso che vive con lui, sogna di fare lo scrittore e gli vuole un gran bene.

PROFESSIONE FIGLIO (1978 su Raiuno alle [illegible] di Stefano Rolla con il giovane attore australiano Ronnie Valente, Max von Sydow e Vima Lisi, proiettato al festival [illegible] Delhi, ambientato a Venezia e prodotto dal giapponesi. Il primo titolo del film — una storia bizzarra e inaspettatamente strappalacrime — avrebbe dovuto essere «Bugie bianche», ossia [illegible] bugie [illegible] contate da un truffatorello dilettante che si introduce tra le coppie senza figli, che dà e riceve affetto e poi si dilegua.

SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA (1972 su Capodistria alle 22,50) di Marco Bellocchio con Gianmaria Volonté, quadro polemico — ma troppo esasperato e sopra le righe — di certa [illegible] stampa e di certa realtà sociopolitica italiana in cui un bieco giornalista [illegible] strumentalizza, per screditare lo statista, un [illegible] suicidio-specchietto per delitto politico.

[illegible]

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,05; 23,30

10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative

12,05 **Tg l'una casual**, a cura di Alfredo Ferruzza

14 — **Quattordici quindici oggi... Africa**, di B. Davidson (1ª puntata) **Differenti ma eguali**, di Renata Mezzera

15 — **Kwicky koala show**, disegno animato

15,30 **DSE - Schede**, storia **La montagna degli italiani**, di Eugenio Marcucci [illegible] Anna Benassi

16 — **Tre nipoti e un maggiordomo**, con [illegible] Keith e Sebastien Cabot: Primo [illegible]

16,30 **Il conte di Montecristo**, dal romanzo di A. Dumas (9ª punt.)

17,05 **Action** [illegible] **America**. (8ª puntata) Il tentativo [illegible] sollare il fiume San Lorenzo con [illegible] macchina razzo

17,35 **L'amico Gipsy: Il luggiasco**

18,10 **Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**

18,40 **Sulla specie per sette fratelli: La terra promessa**

20,30 [illegible] **figlio** (1979) film di Stefano Rolla, con Max Von Sydow, Vima Lisi

22,15 **Appuntamento al cinema**

[illegible] **Mercoledì sport**. Calcio: [illegible] partita di Coppa

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,10; 23,45

10-11,45 **Televideo**. Pagine dimostrative

12 — **Lady** [illegible] (telefilm: **La sindrome di [illegible]**

13,25 **Tg2 - I [illegible]** a cura di Carlo Cavaglià

13,30 **Capitol**. Serie tv ideata da Stephen e Elinor Karpf, con Rory Calhoun, Mary Dusay

14,35-16 **In [illegible]** da Roma: **Tandem**. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi

[illegible] — **DSE - Oggi parliamo di...** Un programma a cura di Antonella Proietti

16,30 **L'estate azzurra**, telefilm: **La festa di papà**

17,40 **I figli dell'ispettore**, telefilm: **Tredicesima buca**

18,15 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso - Conicolitvatori - Confederazione italiana coltivatori**

18,30 **Tg2 - Sportsera**

18,40 **La strada di San Francisco**, telefilm: **Gioco pericoloso**

20,20 **TG2 - Lo sport**

20,30 **Legge e disordine**, film per la tv, regia di Ivan Passer

22,20 **Omaggio a [illegible] Signoret: «L'armata degli eroi»**, film di Melville con Simone Signoret, Lino Ventura, Paul Meurisse, Jean Pierre Cassel

[illegible]

Telegiornale: 19; 23,25

11,45-13 **Televideo**. Pagine dimostrative di S. Valzania, [illegible] di Antonello Falqui

14,55 **Dadaumpa**, il vecchio varietà tv; **Teatro 10** (1984)

16 — [illegible] - **La scienza [illegible] rocce**: [illegible] magma ai minerali, di John Wright

16,30 **DSE - Fisica e [illegible] comune** a cura di Patrizia Todaro. **«Cadere e galleggiare?»**, regia di Antonia Vergine

18,25 **Speciale Gracchiocchio**, Compilation [illegible]

19,35 **La solidarietà difficile: «Chiaromonte: un paese dentro di noi»**; di Gianni Romano

20,05 **DSE - Viaggio nel mondo delle piante**

20,30 **Il verdetto** (1981) film di S. Lumet, con Paul Newman, Charlotte Rampling, James Mason

22,35 **Della**, a cura di Anna Amendola e Annalisa Merlino. **Salute e qualità della vita** (2ª punt.): **«Vivere con l'infarto»**; regia di V. Verdecchi

Mastrolani [illegible] ospite del «Maurizio Costanzo show», Rete4, 20,30. Vi [illegible] anche Lee Padovani, Franco Volpi, le Giorgi, Jerry Calà

Italia 1

8,30 **La [illegible] nella prateria**, telefilm

9,30 **Fantasilandia**, telefilm

10,30 **Operazione ladro**, telefilm

11,30 **Quincy**, telefilm

12,30 [illegible] **bionica**, telefilm

13,30 **Help!**, gioco a quiz

14 — **Dee jay television**

15 — **Chips**, telefilm

15 — **Bim, Bum, Bam**, cartoni animati

18 — **La [illegible] prateria**, telefilm

19 — **Gioco delle coppie**, gioco a quiz

19,30 **Happy Days**, telefilm

20 — **Cartoni animati**

20,30 **Ok! Il prezzo è giusto**, gioco e premi con Gigi Sabani

22,45 **Premiere**, settimanale di cinema

23 — **Fo[illegible]no**

0,15 **Cannon**, telefilm

Canale [illegible]

[illegible] **General Hospital**, teleromanzo

11,30 **Facciamo [illegible] affari**, telefilm

[illegible] — **Tuttinfamiglia**

12,30 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz

13,30 **Sentieri**

14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo

15,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo

16,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz

18 — **Webster**, telefilm

18,30 **C'est la vie**, gioco a quiz

19 — **I Jeffersons**, telefilm

19,30 **Love boat**, telefilm

20,30 **Harry & Son**, film di P. [illegible]man con P. Newman, R. Benson

22,50 **Big Bang**, settimanale

23,20 **Canale 5 News**

0,20 **Viva Maria!**, film di L. Malle con B. Bardot

Rete quattro

10,15 **Il sole negli occhi**, film di A. Pietrangeli con G. Ferzetti, P. Stoppa

12,15 **Mr. Abbott e famiglia**, telefilm

12,45 **Ciao ciao**

14,15 **Dastini**, [illegible]

15 — **Piume e paillettes**

15,40 **Un tentativo sentimentale**, film di P. F. Campanile con F. Prevost

17,30 **Lucy Show**

18 — **Mr. Abbott e famiglia**, telefilm

18,30 **Ai confini della notte**, telefilm

19 — **I Ryan**, telefilm

19,40 **Febbre d'amore**, sceneggiato

20,30 **Maurizio Costanzo Show**, spettacolo

23 — **Alfred Hitchcock presenta**, telefilm

23,30 **Dick Tracy**, telefilm

24 — **Agente speciale**, telefilm

1 — **Agenzia Uncle**

Eurotv

12 — **I Nuovi Robbies**, telefilm

14 — **Innamorati**, telenovela

19,30 **Camin**, telenovela [illegible] **d'amore**, telenovela

22,15 **Nero Wolfe**, telefilm

23,15 **Tuttocinema**

23,20 **Baseball**

Rete A

15 — **Film**

18,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato

17 — **Telefilm**

18 — **Casa dolce casa**

18,30 **Proposte immobiliari**

20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato

[illegible] **Felicità... dove sei**, telenovela

21,30 **Film**

23,30 **Proposte d'arredamento**

Montecarlo

Telegiornale: 19,15

19,25 **Edoardo Vianello - Live**

20,10 [illegible] **Calcio: Coppa dei Campioni Ajax-Porto**

22 — **Il posto e il contadino**, varietà [illegible] Enzo Jannacci, Cochi e Renato

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 22,10

15 — **La b[illegible]glia [illegible] Manchuria**, film

19,55 **Calcio: Coppa delle Coppe**

22,20 **Calcio: Coppa Uefa**

22,50 **Sbatti il mostro in prima pagina**, film di Marco Bellocchio

Svizzera

Telegiornale: 16; 20; 22,35; 23,50

16,05 **Buon compleanno Juliette**, film

20,30 **In Grecia con Nana Mouskouri**

21,35 **Un caso per due**

22,45 **Mercoledì sport**: [illegible]

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 16, 21, 23 — 8 Radio anch'io: «Le canzoni nel tempo»; 11,30 «I bavosi», regia di Dario Argenti (15); 12,08 «Lacrime» varietà triste; 15,03 Master; 15,03 Radiouno per tutti gli abitat; 16 Il pagionone, [illegible] Radiouno jazz '85; 18,30 Musica sera: il concerto nel violino; 19,25 Audiobox Urbs; 20 Frank Sinatra (2ª parte); 21,03 Il cabaliere; 21,30 [illegible] notte; 22 L'uomo mobile; 23,05 La telefonata; Stereouno: 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,06, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni; 8,45 «La scalata» (2ª serie) di P. Levi (120ª p.); 9,10 Si salvi chi può; 10,30 Matinée Estate, Radiodue 3131; 15 - 18,30 Scusi ha visto il pomeriggio?; 19 Romanzi celebri; 19,35 I giovani di oggi; 19 Il fu Mattia Pascal (3ª lettura); 19,32 Le ore della musica; Stereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,15, 18,45, 20,45 — 6,55, 8,30, 11 Il concerto del mattino; [illegible] Ore D dedicate alle donne; 19 Pomeriggio [illegible] cale; 19,30 Un certo discorso; 17 - 19 Spaziotre; 21,10 La meravigliosa del linguaggio attraverso la storia; 22,35 America così [illegible] così; [illegible] Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Stereotre: 24-5,45.

TRAMAG

dal 1963 risposte a portata di mano

19° SALONE INTERNAZIONALE DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE

TRASPORTI INTERNI MAGAZZINAGGIO CONTAINERIZZAZIONE E MANUTENZIONE

FIERA DI PADOVA 2/6 OTTOBRE 1985

[illegible] 35131 Padova - Via Tommaseo, 59 Tel. 049/840111 - Telex 430051 FIERPD

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 540 007): L'inquilino, con Sonia Braga, Nuria Lisa Mata, Jorge De Ha. Viet. 18. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30. Ingresso 5000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): L'occhio del gatto, Drew Barrymore, James Woods, Alan King. Col. Non viet. Or.: 18,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,35 Ingresso 6000.

CAPITOL (via San Domazzo 24, tel. 540.606): Pop corn e patatine, Nino D'Angelo (commedia). Or.: 16,30, 17,20, 19, 20,45; 22,30. Ingresso 6000

CENTRALE (via G. Alfieri 27, tel. 540.110): I ragazzi della Luna, di D. Josiahni con J. Pierre Bernhi, Christine Boisy (Gran Premio Giuria Festival Venezia '84); commedia brillante, colori. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso L. 6000, rid. Alece 3500.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): Maschia Eva, di Carlo Lizzani con Cassandra Domenica, Stefania Sandrelli, Laura Betti, Alessandro Haber, colori (95 minuti). Or.: 15; 17; 20,50; 22,45. «La memoria di una nazione - 20 anni di cinema ungherese in 80 film»: Feriy Ilaggard, di G. Szasszabo. Ore 18,45.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): Cercasi Susan disperatamente, di Susan Seidelman con Madonna, Rosanna Arquette, Aidan Quinn, colori (minuti 105). Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

CRISTALLO (via Cotto 6, tel. 660.71.00): Tre e il signore degli abissi, Giuliano Gemma, William Berger, Carlo Mucari e con Fiorio Bucci Col Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso 5000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542 422): Colpo di fulmine, Jerry Calà, Ricky Tognazzi (overlentaseimo). Or.: 15,35; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30. Ingresso 6000.

EDELWEISS (via Arsenale 31, tel. 532 448): Chi più spende... più guadagna! Or 16.30 ult 18.30, serata ad inviti. Ingresso L. 6000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): La miglior difesa è la fuga, Dudley Moore, Eddye Murphy, di William Huyck. Or.: 15,10, 17, 18,50; 20,40; 22,30 Ingresso 6000, rid. 4000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Dietro la maschera, di P. Bogdanovich, con Cher, Eric Stoltz, Sam Elliott. Col. Non viet. Dolby stereo e schermo maxischermo Ipotiy screen Or 16,30, 18,30, 22,30 Ingresso 6000 rid. 4000

REX (via Acqui 2, tel. 830 521): Colpo di spugna di Bertrand Tavernier, con Philippe Noiret, Isabelle Huppert, Stefane Audran Col. Viet. 14 Or. 17,30; 20; 22,30 Ingresso 6000; Alece 3500

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511 799): Scuola di polizia n. 2, prima missione, Steve Guttenberg, Bubba Smith (avventuroso) Or.: 15,55; 17,10; 18,50; 20,40; 22,35 Ingresso 5000.

ZENITH TIBAGI (via Cibrario, 94, tel. 749.2907): Prossima apertura

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

TEATRO (via Cavour 17, tel. 237 107): La storia infinita, Noah Hathaway, Barrie Oliver Ore 10 proiezioni per le scuole, ore 20; 22,30 Riduzione Alece Agis

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.1665): oggi chiuso.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): Intervista in Leonard Cohen, Lisa Bloom (avventuroso). Ap 20,30. Film: 20,45; 22,30

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): oggi chiuso. Domani Beverly Hills cop. Un poliziotto a Beverly Hills.

MARGHERITA (piazza Margherita 9, tel. 795.803): Chiuso per ribasso Domani Whitney, il testimone

MELENE d'Essai (corso Belgio 53, tel. 574.171): Il futuro è donna di M Ferreri con O. Mus. A. Schigulla. Viet. 14. Ap. 20, ult. 22,30. Ingresso 3000, rid 2000

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749.23 67): Un poliziotto a Beverly Hills, un film di Martin Brest musiche di Harold Faltermeyer con Eddie Murphy. In high dynamic system-dolby (minuti 98) Ap 20 ult 22.20

LUCI

ALESSANDRIA (via Bacco 19, tel. 511.263): Quella svergognata di mia moglie, Lydia Sabin. Viet. 18, Or.: 14,55; 16,25; 18,45; 16,10 18,55; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT (corso Principe Odone 31, tel. 484.821): Le due grandi lebbre, Marina Fresedo - Rassegna video Alla hard core. Viet 18 Ap 14,30, ult 22,30

CINECLUB (via Calandra 16, tel. 831 862): Dalle 14,30 alle 23 continuato Pluto a tutti tutti Novità assoluta. Ingresso mensile soci

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel 851 904): La governante svedese - Animal Erotic Fantasy, Madeleine La Foret, Eric Edward Tutti i porno lenali no stop Sala ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Viet 18. Ingresso 4000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.354): Marina Frajese Colon, variete 18. Ap 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel 267.674): Super phishing Blue Col Viet. 18. Ap 15; ult 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): Giochi (Breaking II), Jamie Gillis, John Leslie, Paul Thomas, Carol Viet 18 Ap 14,30; ult 22,30.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530 256): Supersexy baby. Novità Viet 18. Ap. 19; ult 22,30

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 740 9961): Black transexual - Erotico caldo nero, (2 hard core 2) novità Viet 18 Ap 15; ult 22,30

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel 530 885): 2 Mila maniglie e mariposa, Milena Carrer. Erotismi e perversi, Diana Vernon Viet 18 Ap ore 10; ult 22,30, continuato L. 4000; rid 3000-2000

ROMA SUD (via San Donato 40, tel 487.705): Marina vedova viziosa, Marina Frajese, Sandy Samuel (super hard core) Viet 18 Ap 15; ult 22,30 Ingresso 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel 688 3617): Voglia erotiche di una porno pizzicata. Novità Viet 18. Ap. 14,30, ult

TORINO (via Guzzi 8, tel. 530 353): Ho sbp sempre bella la sola, con Paola Senatore. Col. Viet. 18 Ap 16, ult. 22,30. No stop

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 8, tel. 677 547): Calde voglie in provincia - Accoppiamenti di fogue perverse. Viet 18. No stop Orario 14 alle 24

SECONDE VISIONI

DUOMO (v. Nizza 56, tel. 687 644): I film di successo da rivedere. La signora omicidi, Alec Guinness, Carol Parker Or. 18,30 - 22,15

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

MARGHERITA: Meglio ingenui, viet 18.

ITALIA: Marina e la sua bestia, viet 18.

NUOVO: Oggi chiuso.

IVREA

POLITEAMA: Pallotta nero club, Viet. 18.

VITTORIA: Lussurie vibratili - Il calore della pelle, Viet. 18

PINEROLO

ITALIA: Agente 007 bersaglio mobile.

RIVOLI

NUOVO: Non

CENTRO:

VALPERGA

AMBRA: I piaceri proibiti di una donna di Viet. 18

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L') (via Vosa 6 - tel. 515.834 - 649.041): Lombini. L'opera grafica.

ARTE 121 (Piazza 121): Boetti, Bonalumi, Bussolati, M. Calderara, Dehoens, Dopering, Fuhrich, Gierke, G. Ghedurzi, C. Ghidurzi, Guariotti, Meggi, Morgari, Paseri, Guadrone, Rabaglio, Rotta, Reycend, G. Pina, Saccaggi, Zetta.

AVERSA (v. C. Alberto 24 - tel. 532 867). Maestri del 600 italiano.

CASTELLO DI RIVOLI - Mostre di Arte Contemporanea internazionale. Overture, fino al 31-12-85. Orario continuato 10-19; venerdì 10-22. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000 ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.

DAVICO (via Alessandro Tolomeli).

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca) Vi proponiamo una panoramica delle opere di Kandinski, attraverso le sue litografie.

L'AFFICHE (via C. Alberto 30): L'alternativa intelligente per arredare uffici, negozi, abitazioni. Mostra permanente di oltre 1000 immagini

LA TELACCIA (v. P. Santarosa 13) - Esposizione Grazia Surisio

PIEMONTE (via Roma personale Fausta Rivetti. Inaugurazione oggi ore 18.

PORTICI (885.476): Uberto Tosco, 18.30-19,30

GALLERIA BARAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì)

MUSEO (v. Accademia delle Scienze 6) orario da martedì a domenica 9-14 Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato). 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione

MUSEO PIETRO MICCA (v. Goicoechea 7) dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festivi) civili e religiosi.

PICCHI PICCOZZE & BALLOONS - La montagna nei bozzetti: Mostra temporanea al Museo Nazionale Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: tutti i giorni 9,45-12,15, 14,45-18,15

MOLE ANTONELLIANA: — Mostra La fotografia vista da Arbasino - Viaggi perduti (ch. 24/11) Tutti i giorni dalle 9 alle 19 Chiuso lunedì domenica 10-13. Mostra Armando Testa Il segno e la pubblicità (dalle 14 alle 19) chiude il 13 ottobre.

galleria la rocca
GLI ARREDAMURI
SAMMUSKY
TORINO
V. M. Vittoria ang. V. della Rocca

centro arlecchino
oggi e domani ore 15,30
TUTTO ELIS
Ingresso libero

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
BERMAN: Celestino Turletti - Acquarelli 1845-1904.
LA BUSSOLA (via Po 9): Veronica Cavalletti.
LA DIOSTRA - Arti: Guido Tutelli.
CERAMICHE (tel. 877.810): Biennale della Lega.
TUTTAGRAFICA (Galleria 19): Erre.
VIOTTI: Luigi

(0.so Regina Margherita «Terra tra due fiumi». La mostra chiude il 15 dicembre 9-19 da martedì a domenica escluso lunedì.

TEATRI E CONCERTI

ore 20,30 Gisella. Musica di Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Budapest Orchestra Teatro Regio Janos Sandor.

AUDITORIUM Alle ore 17 direzione Giuseppe Sinopoli. Prova a porte aperte Incontro con il pubblico all'Auditorium. Ingresso libero.

Alle ore 21, via Rossini, Robert Plate, direzione; musiche di Galaxiemi, Fox, Lebi, Opoo, Plati Anddegma festival - Ingresso L. 3000

TEATRO SETTIMO - ISTRID: in collaborazione con il Comune per l'arte in Piemonte presenta al Castello di Rivoli Elementi di struttura del comportamento, quattro studi per una prossimità Oggi ore 17,45, repliche fino a domenica 6/10. Per informazioni e prenotazioni telefonare a Fiat-Teatro (011) 801.17.44 - 800.46.00.

TEATRO TORINO - STAGIONE LIRICA continua fino al 10 1985 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Il rinnovo in prelazione degli abbonamenti dei turni Posti non rinnovati saranno messi in vendita.

AGUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: E' aperta la campagna abbonamenti 6 spettacoli a scelta intero L. 54.000; speciale L. 40.000, giovani L. 30.000 Presso T. Agua, c. G. Cesare 67, ore 17-19, da lunedì a sabato, Eprour, v. C. Battisti 17/D, ore 8,30-12,30 - 15-18, sabato solo 8,30-12; Y. Nuovo, c. M. d'Azeglio 17, ore 16-18,30 Per informazioni, tel. 874.3276 - 287 871

VOLTAIRE - è aperta la campagna abbonamenti per la stagione 1985-86 a 16 spettacoli. Intero L. 60.000, ridotto L. 45.000, giovani L. 35.000 Il teatro sarà giovane Europa (La Stampa) in vendita presso Cabaret Voltaire, via C. Battisti 17/D, ore 8,30-12,30, 15-19, sabato 8,30-12, Libreria Centrale, v. U. Ranzini 4, ore 8,30-12,30, 16-19 Per informazioni Cabaret Voltaire Tel. 51.60.46 - 54.14.36

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE ALBERTO BLANDI (Collegno, 10 - 835 420 - 839 836/) lezi 15-19

CENTRO DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA AL TEATRO NUOVO: corsi annuali. Seminario di danza contemporanea con Micha Van Hoecke. Iscrizione ore 9-12 e 18-19 da lun. a ven. c. Maestro d'Azeglio 17, tel. 660.388

D'UOMO TEATRO (p. S. Giovanni - tel. 540 633): iscrizione corsi danza, recitazione diretti Anna Solaro. Da lunedì a venerdì ore 17-20

(S. 871.000): ne diretta da F. G. Gili int. 18-21.

LABORATORIO DELLA sica, aerobica, jazz. (Trapani 49 - 335 8147 - Stampa 14 - 337 813)

LABORATORIO TEATRALE: corsi di recitazione, danza e fonetica per spettacolo, danza Via C. Alberto, 12/1 tel. 743 848 ore 10-12; tel. 503.378 ore sabato 10-12; 16-19

NUOVO Stagione di balletti 1985/86 dal 30/10. Tel

SCUOLA DI E CONTEMPORANEA DI AC- per ora 15-18 lu- al venerdì, c. Vittorio Emanuele 106, tel

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2) Sala Bar Musica Anni 60. Sala Rossa:

ARLECCHINO: ore 15,30 balla lacio

BELLE ARTI (tel ore 15,30-21 ingresso libero con orchestra

CLUB 84 ore 15,30-21 danza, giovedì pista Raqui Casadei.

DU PARC ore 21.

FORTINO: ore 15,30 lezione Armando. Ingresso libero.

dalle 15 alle 18 Discomusic cha-cha-cha, samba, ore ingresso libero a tutti Sorteggio dischi delle migliori orchestre.

LA LUCCIOLA: ore ingresso libero

ROI-GIARDINO 21 Musiche

NUOVO PRINCIPE: ore 15,30 lezio tradizionale con Edo Puma

S. GIORGIO: Ristorante Danza Valentino orch. Principe e. Alberina CLUB - Piano Bar Balbi 3, t. 332.492) Renzo Gallino, Maureen.

DISCOTECA: ore 21. NOTTE (tel 847.583). 21,30.

club84
ore 15,30 per gli amatori del ballo
Domani sera

LUCIO
Stefanel Bruno Verona
Tel .142-493
3
GIPO
e la sua orchestra
CENA E CABARET
gradita prenotazioni

Il grande pianista incide il suo primo disco per la Deutsche Grammophone

Horowitz: La Scala mi preoccupa

YORK — Un Vladimir Horowitz raggiante ha incontrato ieri la stampa negli studi della Rca a New York, dove sta finendo di registrare il primo per la Deutsche Grammophon, la sua nuova casa discografica. Il disco, la cui registrazione è cominciata a York il 12 settembre, e che sarà sul mercato all'inizio dell'86, comprende sonate di Scarlatti e musiche di Liszt (mai registrate in precedenza Horowitz), di Schubert e Scriabin (per il quale Horowitz suonò all'età di dieci anni), ma la parte centrale della registrazione è la *Kreisleriana* di Schumann. Horowitz è anche protagonista di un film di novanta minuti, girato nella sua casa di New York, in cui si parla di e della sua musica. La colonna sonora uscirà nell'86. Erano più di dieci anni che il maestro non registrava in studio.

Elegantissimo, con una bellissima cravatta a farfallino bianca e rossa, lo sguardo attento ed ironico, Horowitz ha confermato le date certi che terrà a Parigi (al Théâtre des Champs Elysées, il 26 ottobre il 3 novembre) e a (il ed il novembre). L'assenza in queste due città del maestro (che non ama molto viaggiare) è durata quarant'anni. «*Non so com'è l'acustica alla Scala*, un po' preoccupato», ha dichiarato con tono paterno Horowitz. «*L'ultima volta che ho suonato alla Scala è stato dopo la Parlreppo i teatri d'opera non hanno generalmente un'acustica molto buona per i concerti solistici. Quando ho suonato qui al Metropolitan, non sono stato molto soddisfatto*».

si avvicina al piano. «*Cosa vuol che suoni?*» chiede alla sala controllo. Dalla sala di controllo chiedono se è pronto: «*E lo sa?*». E improvvisamente la registrazione si riempie delle note dello studio in re minore Bartabile, è subito magia incanto. Nonostante i fotografi, implacabili, che continuano a sparare flash dopo l'altro e le troupes televisive impazzite. Ad un momento il maestro interrompe e offre agli obiettivi sorridente, regale boccaccia.

ha compiuto 82 anni il primo ottobre, è in forma perfetta e non ha nessuna intenzione di concludere la carriera. E' cambiata la sua maniera di suonare dopo gli ultimi concerti? «*Sì, più controllo, è più tranquillo. Niente sregolatezze*».

C'è una atmosfera nello studio. Persino i giornalisti più aggressivi sembrano intimiditi di fronte a questo grandissimo, all'ultimo dei virtuosi. Horowitz sa come sdrammatizzare: sarà un altro virtuoso dopo di lei? «*Mah*», sorride il maestro, «*virtuoso, chissà, forse solo l'ultimo dei Mohicani*».

Il maestro non ama la musica contemporanea: «*Non la offerto, sinceramente perdo qualcosa*», e smentisce le voci sulla paura di volare che lo avrebbe tenuto lontano così a lungo dall'Europa.

In molti fanno domande su Toscanini. Il suocero di Horowitz, ma il rifiutante: «*Toscanini? suocero. Ho ho avuto nessuna influenza sulla carriera. Io arrivato Russia già un nome, prima sposare Wanda. Sono un uomo*».

Vladimir Horowitz: «Suono in modo più tranquillo, senza sregolatezze»

Wanda, la moglie che lo accompagnerà in tournée e che è presente in studio, confessa scherzando: «*Io mai mai sposato se fosse stato qualcuno, comunque essere genero di Toscanini male non gli fatto. Erano amici*».

La signora Horowitz ricorda l'ultimo concerto del marito alla Scala: «*Mi sembra fosse nel '32, lasciammo l'Italia '37 per via delle leggi fasciste. Mio marito non ha mai amato molto viaggiare, ma da, quando c'è Concorde, giriamo molto, siamo andati a Londra, l'estate scorsa Francia e in Italia ed forniamo a Milano, che è piaciuta moltissimo a Vladimir. Arriviamo in Italia il 5 novembre e ripartiamo il 28. Forse alla ci un po' rimbombo*».

Marina Conti

In tribunale la vicenda della commedia di Ruzante prevista e poi cancellata a Venezia

«La Piovana» di De Bosio, cronaca di uno spettacolo annunciato

MILANO — *La Piovana* di *Angelo Beolco detto Ruzante*, ovvero «come cambiando una giunta si disdettano i contratti stipulati da quella precedente». Battute a parte, è successo proprio questo, e ieri mattina, al Pier Lombardo, l'organizzatore Fulvio Fo, il regista Gianfranco De Bosio, l'avvocato Giovanni Arnone hanno raccontato la storia del mancato approdo al teatro Goldoni di Venezia.

Nell'83 Giannantonio Cibotto, allora e oggi direttore artistico del Goldoni parla, con De Bosio, della possibilità di allestire La Piovana; poco dopo, incontro Domenico Crivellari, comunista, assessore alla cultura e al bilancio, evolve l'ipotesi progetto. *Nell'ottobre dell'84, in conferenza-stampa, lo stesso dichiara che «punto d'arrivo» dell'attività Goldoni sarebbe stato, nel gennaio successivo, Ruzante. Fo e De Bosio propongono all'amministrazione gestione diretta dell'operazione da parte del Comune, loro responsabilità, rupreventivo bloccato, contributi per l'allestimento.*

All'unanimità, così come tempo era stato approvato il progetto, la giunta sceglie primo solleone. 12 contratti vengono stipulati in carta intestata del Comune. Riguardano De Bosio, Fo, l'amministratore Roberto Palma, gli attori Edda Albertini, Marcello Bartoli, Gian Campi, Elio Veller, Maurizio Schmidt, Laura Fo, Piero Domenicaccio, Luigi Maria Burruano, Fabio Sartor. «Sulle parole» di Fo e di De Bosio, vengono impegnati altri attori — Aldo Alori, Cecilia Lomonaco, Giulio Farnese e Alceste Ferrari — e cominciano lavorare scenografo Emanuele Luzzati, costumista Laura Call, il musicista Ario Corghi.

Il 12 e maggio, elezioni amministrative. Il 6 agosto, una giunta composta da do, padi, psi, pli sostituisce precedente, sinistra.

Il 2 settembre, a Fo un telegramma: «Porto al sua conoscenza che giunta di Venezia nella seduta del agosto ci 2 settembre non ha approvato la produzione dello spettacolo La Piovana di te. Segue lettera». La firma è di Mario Rigo, ex sindaco, attuale assessore alla cultura 9 settembre, lettera spiega che «l'impossibilità oggettiva della realizzazione dello spettacolo data dalla mancanza di fondi nel bilancio '85».

vicenda finirà in tribunale. Ieri, l'avvocato Giovanni Arnone redatto gli esposti. Danni penali complessivi per inadempienza contrattuale, almeno 200 milioni; danni «morali» definire. a De Bosio hanno anticipato che chiederanno cifre molto alte, da devolvere alla Cassa di Risposo per Artisti.

Ornella Rota

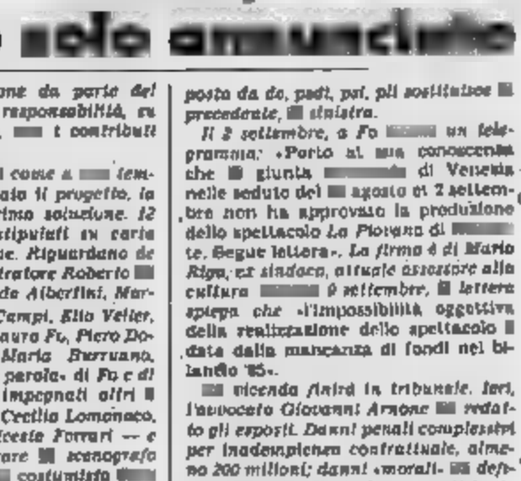
Al grande IDEAL nello splendore del 70 m/m
film di RIDLEY SCOTT il regista ALIEN e BLADE RUNNER

"Non c'è Bene senza Male.
Non c'è Amore senza Odio.
Non c'è Innocenza senza Peccato.
Io sono il Signore delle Tenebre."

LEGEND

ARNON MILCHAN ... RIDLEY SCOTT "LEGEND"
TOM CRUISE, MIA SARA, TIM CURRY, DAVID BENNENT
ALICE PLAYTEN, BILLY BARTY, CERIC HURBERT
ROB BOTTIN, JERRY GOLDSMITH
TIM HAMPTON, WILLIAM HJORTSBERG
ARNON MILCHAN
RIDLEY SCOTT

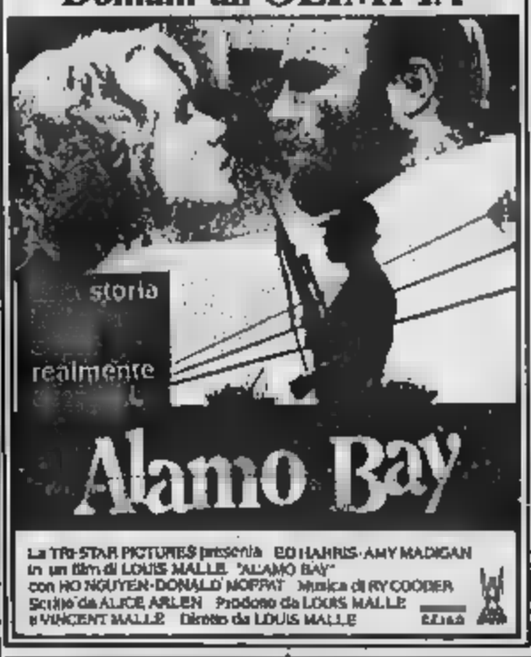
Strepitoso successo
all'ARLECCHINO
Il mago del brivido STEPHEN KING e il genio degli effetti speciali CARLO RAMBALDI vi offrono 100 minuti di grandi emozioni



John Travolta una d'amore a ritmo rock
IN ESCLUSIVA
al LILLIPUT
Nella magnificenza
JOHN TRAVOLTA JAMIE LEE CURTIS

Al cinema con i bambini una serata in allegria

Domani all'OLIMPIA



La TRI-STAR PICTURES presenta ED HARRIS - AMY MADIGAN in un film di LOUIS MALLE "ALAMO BAY" con HO NGUYEN - DONALD MOFFAT Musica di RY COODER Scritto da ALICE ARLEN Prodotto da LOUIS MALLE e VINCENT MALLE Diretto da LOUIS MALLE

VITTORIA: strepitoso!

SCUOLA DI POLIZIA 2
PRIMA MISSIONE

Domani all'AMBROSIO
TORNA LA PIÙ GRANDE AVVENTURA POST-ATOMICA... PRENOTATEVI!

MEL GIBSON
MAD MAX
OLTRE LA SFERA
con TINA TURNER

L'APPLAUSO PIU' LUNGO DEL FESTIVAL DI CANNES
UN'OPERA DIVERTENTE, AMABILE E SFACCIATA
Coca Cola Kid

al DORIA
A tutti può capitare un colpo di fulmine: bisogna vedere con chi!

RAI
IL VERDETTO
di
Sidney Lumet
Frank Galvin, da brillante avvocato è noto ubriacone. Ma un giorno ha l'occasione del riscatto...
Paul Newman
Charlotte Rampling
STASERA IN TV ALLE 20.30

DOMANI grandeliseo
Dai premi Oscar al Festival di Venezia
De New York al trionfo parigino...
ed ora anche a Torino!
"IL DOTTOR ZIVAGO"
"LAWRENCE D'ARABIA"
"IL PONTE SUL FIUME KWAI"
il nuovo capolavoro di DAVID LEAN.

PASSAGGIO IN INDIA

Cinema
IMMINENTE
e delle città vostre tombe...
DARIO
DEMONI

Montand, molti attori e ventimila persone ai funerali dell'attrice

Senza musica e senza orazioni l'addio dei francesi alla Signoret

Yves Montand e Catherine Allegret ieri al «Père Lachaise»

PARIGI — Simone Signoret è stata sepolta, ieri, nel cimitero parigino [illegible] Lachaise, lo stesso dove riposano [illegible] molti altri personaggi illustri, come [illegible] simboli della Francia: [illegible] Marcel Proust e Edith Piaf, da Aragon al maresciallo di Napoleone. Un rito semplice, senza musica, [illegible] orazioni. Attorno alla tomba, in terra di fronte al Colombarium, qualche centinaio [illegible] persone: il marito Yves Montand e la figlia Catherine Allegret, circondati dagli amici [illegible] stretti e [illegible] tanti esponenti del [illegible] della cultura francese.

Ma la folla — [illegible] persone — [illegible] fuori [illegible] grande cancello in ferro, sul boulevard de Menilmontant, tenuta a stento dalla polizia che [illegible] consegna di assicurare, per quanto possibile, un [illegible]e privato e intimo ai funerali. La gente ha atteso, in silenzio, che i parenti e le autorità si allontanassero, che il servizio d'ordine [illegible] allontanasse, poi [illegible] entrata. E davanti alla tomba è cominciata un'altra cerimonia: l'addio [illegible] Parigi all'attrice amata, alla scrittrice, alla donna delle tante battaglie politiche.

Erano le quattro del pomeriggio quando [illegible] bara di legno [illegible] comparsa [illegible] «divisione 44» del cimitero, [illegible] mezzogiorno, in una giornata chiara di sole, cento, forse duecento [illegible] erano raccolte vicino alla tomba prima che gli ingressi fossero chiusi. [illegible] e decine [illegible] corone di fiori, tra le quali quelle del presidente Mitterrand e del sindaco di Parigi, Jacques Chirac.

Yves Montand, che per [illegible] anni ha diviso [illegible] quella [illegible]. È arrivato all'ultimo istante, [illegible] un abito blu e gli occhi nascosti da lenti scure. Accanto a lui Catherine, la figlia che l'attrice ebbe [illegible] suo primo marito, il regista Yves Allegret. Due minuti [illegible] silenzio assoluto, poi, tra [illegible] lacrime, Montand ha baciato una rosa rossa [illegible] l'ha [illegible] cadere sopra la bara.

Tra i tanti personaggi presenti, il ministro della Cultura, [illegible] Lang, quello [illegible], Robert Badinter, e la signora Yvette Roudy, ministro dei Diritti della donna. E ancora, tra i politici, il segretario del partito socialista Lionel Jospin. Ma molto [illegible] numerosi attori, registi, scrittori. Philippe Noiret, Annie Girardot, [illegible] Carné, Costa Gavras, Anouk Aimée, Claude Lelouch, Bernard Fresson, Jorge Semprun. E tanti altri [illegible] [illegible] avvicinati a Yves Montand e a Catherine Allegret — impietriti, e fotografati [illegible] telecamere e fotografi — che dopo qualche minuto [illegible] sono allontanati. Juliette Gréco, grande amica di Simone Signoret, [illegible] ha voluto partecipare al funerale, ha [illegible] [illegible] andra [illegible] Père Lachaise in seguito: «*Preferisco portarle [illegible] fiore [illegible] sole per ricordare ancora un attimo [illegible] nostro passato ormai così lontano*».

Alle 16,15 la cerimonia è finita ed è cominciato l'omaggio della folla che [illegible] rimasta fuori. Un fiume di persone, [illegible] pochi istanti [illegible] ha invaso la «divisione 44» costringendo i guardiani del cimitero a sistemare delle transenne e a formare un cordone. Una alla [illegible] che si è conclusa soltanto alle sette di sera, quando i cancelli di Père Lachaise sono stati chiusi definitivamente, e migliaia di fiori ricoprivano ormai la tomba.

Enrico Singer

Stasera alle 22,15 Raidue trasmette, in omaggio [illegible] Simone Signoret, [illegible] film [illegible] Melville «L'armata degli eroi».

Concerto semivuoto

[illegible] Tina Turner [illegible] [illegible]

NEW YORK — L'atteso concerto di Tina Turner [illegible] Tacoma, nello Stato di Washington, dopo la pausa cinematografica, non è stato all'altezza della fama di incontrastata regina del rock d'oltreoceano.

«Accusata» di aver perso la sua grinta travolgente, di essere troppo «dolce», troppo «diva» e [illegible] poco mordente, Tina Turner ha cantato, forse per [illegible] prima volta in vita sua, di fronte a una platea semivuota.

I fans presenti, però, l'hanno accolta con entusiasmo contendendosi magliette e «gadgets» che riportavano [illegible] nome.

Interpretando quasi brani come «River Deep» e «Mountain High» che già dieci anni fa l'avevano vista tra i grandi del [illegible] americano, Tina Turner è salita sul palcoscenico prima con l'inseparabile paio di pantaloncini aderentissimi, poi con uno tuni[illegible] «mozzafiato» simile a quello che indossa in alcune scene del [illegible] «Mad Max».

Applausi a [illegible] accolto la diva quando ha riproposto i brani migliori del [illegible] best-seller 1984 «Private Dancer».

Ciò malgrado, [illegible] critica è stata impietosa: «Ormai la tigre ha perso i suoi artigli», hanno scritto i giornali. Come cantante Tina Turner è sul viale del tramonto».

«La vera storia» [illegible] Milva ha aperto la [illegible] stagione

Opéra: Parigi applaude Berio nel ricordo di Italo Calvino

PARIGI — *A tre [illegible] sua prima rappresentazione alla Scala di Milano, La [illegible] storia [illegible] Luciano Berio è [illegible] rivista a Parigi. [illegible] inaugurato la nuova stagione del Teatro dell'Opéra con un successo [illegible] completo: per il maestro italiano, chiamato tre volte sul palcoscenico dagli applausi del pubblico, per una cantante [illegible] Milva, al suo esordio [illegible] Palais Garnier, per Massimo Bogianckino, il sovrintendente dell'Opera, ora sindaco di Firenze, che sta per lasciare il suo incarico parigino. E, prima dell'inizio dello spettacolo, un altro lungo [illegible] applauso a sipario abbassato [illegible] è stato l'omaggio a Italo Calvino, scomparso pochi giorni fa, che [illegible] [illegible] storia [illegible] scritto il testo.*

L'opera [illegible] Berio, nella versione scenica che ne ha dato il giovane regista spagnolo Lluis Pascal, è apparsa in un'ambientazione inedita. L'azione, che nei [illegible] due tempi ripete la stessa storia con le medesime parole [illegible] con un discorso musicale diverso, è stata trasportata in un passato e [illegible] futuro possibili. Nel primo tempo [illegible] richiami fisici alla Spagna, nel secondo con una totale spersonalizzazione [illegible] trofei. Ai colori [illegible] costumi e alla solarità di una piazza, si contrappone il bianco e nero di una specie di città pietrificata [illegible] un'auto della polizi[illegible], dalle luci [illegible] rotanti, che entra [illegible] esce dalla [illegible].

Ma La [illegible] storia [illegible] presta a questa operazione perché è, in fondo, un'allegoria della resistenza all'oppressione applicabile ad ogni tempo e luogo. Un'«azione musicale», come l'ha definita lo stesso Luciano Berio, dove situazioni che si ritrovano nell'opera tradizionale (la condanna, il rapimento, la vendetta, il duello) e che l'hanno fatta avvicinare al «Trovatore» di Verdi, [illegible] prese a pretesto per scomporre e analizzare i comportamenti umani.

E la seconda parte, che ripropone il testo della prima, è proprio la «falsificazione» che la «vera storia» potrebbe essere ripetuta anche all'infinito scoprendo ogni volta [illegible] suo messaggio [illegible] situazioni diverse.

Nell'opera, così [illegible] già era stato alla Scala, Milva ha il ruolo della cantatrice che lega [illegible] scene interpretate da tenori, soprano e bassi. [illegible] cantante italiana è molto [illegible] nasciuta e apprezzata a Parigi. Dal [illegible] sua prima apparizione nel Théâtre [illegible] [illegible] Ville, ha portato Brecht all'Odéon, nell'81, le [illegible] canzoni all'Olympia nell'82 e il «Tango» con Astor Piazzolla alla Bouffes du Nord l'anno scorso. Ma per la prima volta è entrata nel tempio dell'opera francese. E a lei il pubblico ha riservato, forse, gli applausi più lunghi assieme alla bravissima soprano Livia Budai.

Ma tutto il cast è stato all'altezza dell'opera di Berio. [illegible] direttore d'orchestra, il francese Sylvain Cambreling, agli altri interpreti: Lajos Miller (il Bronnaz), Valeri Popova (Leonora), Antonio [illegible] vagliano [illegible] Robert Dumé (i due figli del tiranno). Ed anche il coro [illegible] Gruppo vocale di Praticà) che ne «La vera storia» è l'anima dell'azione scenica con compiti [illegible] recitazione molto impegnativi.

«Con La vera storia, Massimo Bogianckino, nuovo sindaco [illegible] Firenze, [illegible] lascia un splendido regalo d'addio e aumenta il nostro dispiacere per la sua partenza», ha scritto ieri [illegible] Monde commentando [illegible] prima [illegible] lunedì [illegible] [illegible] nell'intervallo [illegible] i due tempi dell'opera (che sarà replicata fino al [illegible] ottobre), Massimo Bogianckino, [illegible] Luciano Berio al [illegible] fianco, [illegible] voluto incontrare i critici francesi in una sala vicina al foyer. Ha confermato che i suoi impegni in Italia lo costringeranno a lasciare l'attività [illegible] sovrintendente assunta [illegible] nell'83, anche [illegible] i tempi non sono decisi: «Devo ancora parlare [illegible] il ministro della Cultura», ha detto. Ma, al di là delle preoccupazioni per la difficile successione, oggi [illegible] stampa parigina è concorde: l'Opera ha visto [illegible] nuovo successo, [illegible] fondo tutto italiano.

a. a.

Grande successo [illegible] Milva, [illegible] suo esordio al Palais Garnier

Domani all'Auditorium - Nel cartellone una «prima» di Pennisi

Sinopoli con Verdi [illegible] Ciaikovsky inaugura i [illegible] Rai [illegible] Torino

TORINO — *Va detto alo ai dirigenti della [illegible] di Torino, che hanno seguito in questi anni le burrasche attraversate dall'orchestra, d'essersi generosamente adoperati non solo per allontanare il pericolo di chiusura, ma per rilanciare il complesso migliorandone [illegible] qualità e facendolo conoscere [illegible] Italia e all'estero attraverso tournée e incisioni discografiche.*

Mentre [illegible] attende l'uscita sul mercato di un Elisir d'amore inciso dalla Philips, l'altra mattina, presentando la stagione concertistica 1985-[illegible] è stata annunciata [illegible] prossima registrazione di Ermione di Rossini in cui l'orchestra torinese della [illegible] nuovamente impegnata sotto [illegible] direzione [illegible] Claudio Scimone.

Una prossima tournée in Spagna, la probabilità che Carlo Ma[illegible]o Giulini venga a dirigere a Torino nel 1986 e [illegible] fondazione di un'associazione di sostenitori e amici dell'orchestra sono progetti annunciati e ormai in via di realizzazione.

Alla conferenza stampa tenuta nei locali dell'Auditorium era presente anche Giuseppe Sinopoli che si sente legato in modo particolare all'orchestra torinese. A lui è stato affidato il concerto che domani [illegible] alle 20,30 inaugurerà all'Auditorium [illegible] stagione con Verdi (Sinfonia dei Vespri Siciliani, Stabat Mater [illegible] Te Deum [illegible] Quattro Pezzi Sacri) e Ciaikovsky (Quinta sinfonia).

Come ha affermato Giorgio Pestelli, direttore artistico dell'orchestra, [illegible] programma della stagione — di cui il giornale [illegible] riferito tempo fa — certo di offrire un panora[illegible] [illegible] tre secoli di storia musicale equilibrando epoche, stili, temi culturali do[illegible] parte con l'autonomia [illegible] polarori dall'altra.

Tra gli autori [illegible] infatti Bach, Mozart, Beethoven, Schubert, Mendelssohn, Schumann, Brahms, Dvorak, Mahler, Verdi, Saint-Saëns, Ciaikovsky, Mussorgski, Borodin; e, per quanto riguarda il Novecento, si ascolteranno Debussy, Ravel, Schoenberg, Fauré, Prokofiev, Scostakovic, De Falla, Menotti e altri, insieme ad un brano di Franco Pennisi, Eclisse a Fieri, per flauto basso e orchestra, che sarà eseguito in prima assoluta il 18 gennaio.

Tra i direttori si succederanno Zagrosek, Renzetti, Bartoletti, Tchakarov, [illegible]ciola, Imbal, Karl Martin e altri, tra i solisti Magaloff, Ciocolini, Oppitz, i violoncellisti Schiff e Antonio Meneses? Il violinista Lo Guercio, una delle promesse del concertismo italiano.

p. gri.

Domani Venezia rende omaggio a Eduardo

VENEZIA — «Omaggio a Eduardo», che si svolgerà do[illegible] a Venezia, nel ricordo di Eduardo De Filippo a un anno dalla morte, si preannuncia come una «notte delle stelle» che rinnoverà nella città lagunare la partecipazione che già caratterizzò, due stagioni or sono, il «tributo» a Ingrid Bergman.

Vittorio Gassman, Renzo Arbore, Monica Vitti, Giorgio Albertazzi, Valeria Moriconi, Piera Degli Esposti, Lina Sastri, Giorgio Strehler, Giancarlo Giannini, Paola Gassman, Valentina Cortese, Ugo Pagliai sono solo alcuni tra i nomi che hanno finora aderito.

Il gruppo inglese al Palasport [illegible] Torino

Un rock di fuoco e fumo [illegible] gli artificiosi Saxon

[illegible] — I Saxon, [illegible] molto rumore per quasi nulla. [illegible] [illegible] inglese formato dal vampeggiante Biff Byford (voce), Nigel Glockler (batteria), Paul Quinn (chitarra), Graham Oliver (chitarra), Steve Dawson (basso) tra fuochi, esplosioni, [illegible] e sciabolate di luci, ha rovesciato l'altra sera sul pubblico [illegible] Palazzetto dello Sport quonienti ad alto rischio di decibel per confermare [illegible] ritorno [illegible] vecchie, robuste, metalliche radici musicali. L'album *Innocence* [illegible] no arcu[illegible] da cui il singolo *Back on the streets*, nelle [illegible] del gruppo [illegible] l'alto [illegible] contrizione dopo quel *Crusader* che, con i [illegible] echi [illegible] [illegible] e rock'n'roll, scatenò [illegible] critiche dei metallari puri.

«Abbiamo deciso, dopo quest'album, che non ne avremmo più realizzato [illegible] simile. E' difficile tentare [illegible] scusarsi, perché non ci sono [illegible] che tengano» ha dichiarato Byford, aggiungendo: «Siamo entusiasti del nostro ultimo lavoro, tutti i brani sono stati scritti [illegible] un atteggiamento fuck you e penso sia evidente».

Di evidente c'è una [illegible] ritmica che rasenta la ripetitività, c'è una musica inquinata dal virus dell'artificiosità. Resta lo spettacolo, [illegible] dei [illegible] giovanissimi con le magliette su cui spiccano teschi e simboli della band (la T-shirt di cotone costa 30 mila lire), [illegible] dei cinque musicisti che si prendono molto sul serio.

Biff, chioma fluente, spalla negligentemente scoperta, frangiati gambali [illegible] su attillatissimi calzoni bianchi, instancabile centravanti [illegible] protende [illegible] il pubblico [illegible] ricerca [illegible] coro e [illegible]'ovazione, sale e scende una scalinata[illegible] [illegible] con tecnica da consumata soubrette. Quinn e Oliver, in formazione d'attacco, si arrampicano [illegible] strutture late[illegible] che sopravvanzano il palco quasi a costruire, con Dawson e Glockler, un pentagono [illegible] squadra acrobatica tra le nubi.

[illegible] togliendosi il cotone dagli orecchi, [illegible] l'impressione di aver ascoltato qualcuno che declama a [illegible] molto alta per nascondere il vuoto [illegible] argomentazioni. Ha detto ancora Byford: «Non si ascoltano più molti gruppi heavy metal alla radio». Qualche motivo ci sarà.

Alessandra Pierucci

RITORNO DI COPPE — **Sei squadre italiane (ma meno tivù) cercano di superare il primo turno europeo**

Umberto Agnelli e Boniperti nello stadio deserto

Sciopero della tv greca?

ROMA — La minaccia di sciopero della televisione greca, rischia di mandare all'aria i piani del Pool Sportivo della Rai-tv che aveva deciso di trasmettere in diretta la partita Paok Salonicco-Verona. Un'altra complicazione è venuta dal Milan che si è riservato di dare stamane una risposta sulla telediretta della gara con l'Auxerre.

Juventus-Lussemburgo ore 15

Tacconi	1	Van Rijswijck
Pioli	2	Feltgen
Cabrini	3	Koster
Manfredonia	4	Oniano
[illegible]	5	Di Pentima
Favero	6	Ferramini
Mauro	7	Scuto
Fin	8	Zwally
Serena	9	Mogenot
Platini	10	Barboni
Paolone	11	Guillot

Arbitro: Perez de Cuevas (Spagna)

Bodini	12	Hoffmann
Caricola	13	Muller
Scirea	14	Blasi
Bonini	15	Simon
Laudrup	16	Stroitz

TV: sintesi di 3 minuti su Tv1 dalle 22,30. Radio: notizie flash su Radiouno e Radiodue

Paok - Verona ore 17

Sterioudas	1	Giuliani
Tsourelas	2	Ferroni
Alavantas	3	Volpati
Jurisic	4	Tricella
Mpanlotis	5	Fontolan
Skartados	6	Briegel
Pittas	7	Sacchetti
Vasilakos	8	Verza
Sigas	9	Galderisi
Paprica	10	Di Gennaro
Kostikos	11	Elkjaer

Arbitro: Lamo Castillo (Spagna)

Mavrommatis	12	Spuri
Alexandridis	13	Galbagini
Iordanidis	14	Bruni
Terzis (port.)	15	Vignola
Orianos	16	Turchetta

TV: Probabile diretta su Tv1 ore 16,55. Radio: diretta su Radiouno ore 17.

Bologna-Lorient ore 20,30

Bordon	1	Plitsis
Mannini	2	Parafestas
Galia	3	Kolomitrusis
Pari	4	Mitsibonas
Vierchowod	5	Galitzios
Pellegrini	6	Vatiritsas
Scanziani	7	Kuprewic
Souness	8	Ziogas
Mancini	9	Adamczyk
Matteoli	10	Andreudis
Vialli	11	Valmeras

Arbitro: Kirschen (Germania Est)

Bocchino	12	Stamos
Aselli	13	Karapitalis
Balsano	14	Mihali (port.)
Franck	15	Kirilildis
Lorenzo	16	Tsiolis

TV: sintesi su Tv1 dalle 22,30. Radio diretta su Radiodue in «[illegible] le Coppe minuto per minuto».

Panathinaikos-Torino ore 20

Sarganis	1	Martina
Tarassis	2	Corradini
Karuglias	3	[illegible]
Kyrastas	4	Zaccarelli
Zajec	5	Junior
Mavridis	6	Ferri
Saravakos	7	Pileggi
Vamvakoulas	8	[illegible]
Livathinos	9	Schachner
Antonion	10	Dossena
Dimitropulos	11	Comi

Arbitro: Vautrot (Francia)

Dontas	12	Copparoni
Gerothodoros	13	Bernatto
Minou (port.)	14	Danova
Kavouras	15	Pusceddu
Karavidas	16	[illegible]

Televisione: sintesi su Tv1 [illegible] 22,30. Radio: diretta su Radiodue [illegible] «Tutte le Coppe».

Bayern - Real Madrid ore 20

Hewyler	1	Zenga
Taddei	2	Bergomi
P. German	3	Marangon
Dietzmann	4	Baresi
Jurkemik	5	Collovati
Hoermann	6	[illegible]
Mezler	7	[illegible]
Finlan	8	[illegible]
Pellegrini	9	Altobelli
Signer	10	Brady
Brauchler	11	Rummenigge

Arbitro: Bovillet (Francia)

Gert	12	Lorieri
Tschupperi	13	Cucchi
Metiker	14	Selvaggi
A. German	15	Monti
Alder (port.)	16	[illegible]

Televisione: sintesi su Tv1 dalle 22,30. Radio: diretta su Radiodue in «Tutte le coppe minuto per minuto

Milan - Auxerre ore 20,30

Terranco	1	Martini
[illegible]	2	Perdrican
Maldini	3	B. Boli
[illegible]	4	Janas
Di Bartolomei	5	Barret
[illegible]	6	Fiard
Icardi	7	Ferrer
Wilkins	8	Danio
Haieley	9	Garande
Evani	10	Ferreri
Virdis	11	R. Boli

Arbitro: Ponnet (Belgio)

Nuciari	12	Fruzier
Bortolazzi	13	Cantona
Mancuso	14	Garcia
Caretti	15	Boresa
Manzo	16	Merelle (port.)

Televisione: probabile diretta su Tv2 ore 20,25 (esclusa la zona Milano). Radio: diretta su Radiodue.

Situazione e probabilità

Sei squadre italiane oggi nel ritorno del primo turno delle Coppe. Ecco i risultati utili alle nostre rappresentanti e le probabilità di passare il turno. Ricordiamo che la ripetizione del risultato dell'andata alla fine dei 90 minuti, porta ai supplementari ed eventualmente ai rigori.

COPPA CAMPIONI

JUVENTUS 100% (La Jeunesse Esch dovrebbe [illegible] per 8 a 0...)

VERONA 75% (I gialloblù dopo il 3-1 dell'andata possono qualificarsi vincendo, ovviamente, pareggiando e pur perdendo ma per 1-0, 2-1, 3-2. Il Paok per passare deve vincere 2-0, 4-3).

COPPA COPPE

[illegible] 85% (Dopo l'1-1 di Larissa, ai biucerchiati bastano le 0-0 a [illegible] o un qualsiasi risultato utile).

COPPA UEFA

TORINO 50% (Il gol segnato dal Panathinaikos battuto 2-1 al Comunale complica non poco la situazione del granata. Vincere anche ad Atene non sarà facile. L'ideale il pareggio e sconfitte per 3-2, 4-3).

INTER 99% (La vittoria per 5-1 e San Siro pone i nerazzurri al sicuro; il San Gallo dovrebbe vincere 5-0 oppure 6-1).

MILAN 50% (Da rimontare la sconfitta per 3-1 ad Auxerre. Importante per i rossoneri [illegible] per prendere gol. Traguardo minimo il 2-0).

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: JUVENTUS (Ita) - Finale: 8 maggio '86

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
IFK Goteborg (Sve)	- [illegible] Plovdiv (Bul)	3-2	oggi
Dinamo Berlino (Ddr)	- Austria Vienna (Aut)	6-2	oggi
Bordeaux (Fra)	- Fenerbahce (Tur)	3-2	oggi
[illegible] Zabrze (Pol)	- Bayern Monaco (Ger)	1-2	oggi
Porto (Por)	- Ajax Amsterdam (Ola)	2-0	oggi
Sparta Praga (Cec)	- Barcellona (Spa)	1-2	oggi
Jeunesse Esch (Lus)	- Juventus (Ita)	0-5	oggi
Aberdeen (Sco)	- Aberdeen (Sco)	1-3	oggi
Linfield (N. Ir)	- Servette Ginevra (Svi)	2-2	oggi
L. Leningrado (Urss)	- Vasterengens (Nor)	2-0	oggi
Vejle Bk (Dan)	- Steaua Bucarest (Rom)	1-1	oggi
Rabat Ajax (Mlt)	- Omonia Nicosia (Cip)	0-5	oggi
Hamayni Rahli (Fin)	- Sarajevo (Yug)	1-1	oggi
Honved Budapest (Ung)	- Shamrock (Eire)	1-0	oggi
Verona (Ita)	- Paok Salonicco (Gre)	3-1	oggi

Anderlecht (Bel) esentato dal 1° turno per sorteggio

COPPA DELLE COPPE

Detentore: EVERTON (Ing) - Finale: 2 [illegible]

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Monaco (Frg)	- Universit. Craiova (Rom)	2-0	[illegible]
Rapid Vienna (Aut)	- Tatabanya (Ung)	5-0	[illegible]
Galatasaray (Tur)	- Widzew Lodz (Pol)	1-0	oggi
Jk Helsinki (Fin)	- Flamurtari (Alb)	3-2	oggi
Atletico Madrid (Spa)	- Celtic Glasgow (Sco)	1-1	oggi
Utrecht (Ola)	- Dynamo Kiev (Urss)	1-1	oggi
Ifk Norrkoeping (Sve)	- Red Boys (Lus)	1-0	oggi
Larissa (Gre)	- Sampdoria (Italia)	1-1	oggi
Linzer (Cip)	- Dukla Praga (Cec)	0-2	oggi
Fredrikstad (Nor)	- Bangor City (Gal)	1-1	oggi
Cercle Bruges (Bel)	- Dynamo Dresda (Ddr)	2-1	[illegible]
Sliema Rosta Belgr. (Jug)	- Aarau (Svi)	2-0	[illegible]
Zurrieq (Mal)	- Bayer Uerdingen (Ger)	0-2	oggi
Fram Reykjavik (Isl)	- Glentoran (N. Ir)	2-1	oggi
Lyngby (Dan)	- Galway United (Eire)	1-0	oggi

Benfica (Por) esentato dal 1° turno per sorteggio

Novanta minuti di silenzio attorno alla Juve

Il ricordo dell'Heysel più forte del veto Uefa

TORINO — C'è un modo per dare un significato alla partita senza pubblico fra la Juventus ed i dilettanti lussemburghesi dell'Esch sur Alzette. Non continuare ad interpretare la decisione dell'Uefa come una semplice [illegible] In tal caso assurda, non lo diciamo [illegible] oggi) punizione nei confronti del club [illegible] ro, anche se [illegible] chiamia in causa e lo tocca nel bilancio 1 novanta minuti di silenzio attorno alla Juve, come quelli che accompagneranno la gara in casa del secondo turno, per quanto pesanti nei confronti di tifosi comportatisi sempre correttamente al seguito della squadra [illegible] terribile tensione della notte di Bruxelles ha provocato reazioni isolate fuori da ogni abitudine) vanno intesi come [illegible] ulteriore e commosso ricordo per i morti dell'Heysel.

[illegible] resta il *Jury d'appel* dell'Uefa era molto imbarazzato a Zurigo, quando respinse il ricorso del club bianconero (e del Liverpool). Proprio l'esame congiunto delle «memorie» delle due società ha penalizzato la Juventus. Zorzi, il dirigente civetico presidente del *Jury*, ha insistito non poco sul tasto del morto. [illegible] l'esempio. E su quello dei timori per il futuro del calcio. Allora cogliamo questo morto. Chi è stato all'Heysel sa che nulla è troppo pesante, troppo amaro, in confronto all'accaduto.

Tutta la stagione del calcio internazionale dovrebbe procedere [illegible] la consapevolezza della grossa responsabilità che pesa su tutti, dirigenti, giocatori e tifosi. L'importanza delle Coppe, la [illegible] stenza (o meglio, l'assenza) [illegible] controlli antidoping, proprio nelle convulse fasi iniziali, la tensione degli atleti, tutto porta a considerare «ad [illegible] rischio» ogni partita, al di [illegible] delle classifiche in tal senso fatte dall'Uefa.

Oggi tre squadre italiane sono nella mischia. Il Verona a Salonicco, pur con lo [illegible] del 3-1 della gara [illegible] andata, il Torino ad Atene (dove [illegible] la sua poca la voglia d'incasso del Panathinaikos, che ha rinunciato al [illegible] campo [illegible] l'Olimpico, dove c'è la pista dell'atletica fra spalti e terreno di gioco), il Milan che [illegible] tenta [illegible] rimonta sull'Auxerre. Il pubblico di San Siro ha grosse responsabilità stasera. Che nessuno confonda l'incitamento corale con [illegible] bagarre. Per la Samp il ritorno non dovrebbe diventare un dramma. Inter e Juventus poi sono fuori da ogni discorso di risultato.

Per la stessa Samp, per il Milan, ed in misura maggiore per Verona e Torino, le partite di stasera sono anche esami [illegible] natura tecnica e di comportamento. I biucerchiati debbono mostrare più coraggio: è assurdo che [illegible] squadra in possesso del miglior giovani attaccanti d'Italia accusi il problema del gol, e debba appigliarsi all'arbitraggio per giustificarsi. Il Milan deve rinsaldare la sua difesa: [illegible] gol dell'Auxerre, dopo i tre dell'andata, complicherebbe terribilmente la serata già non facile della squadra di Liedholm.

[illegible] Salonicco, il Verona rappresenta Elkjaer a fianco di Galderisi, deve ritrovare la manovra di rimessa, chiave di una scudetto che ora Bagnoli vorrebbe — per sbloccarsi psicologicamente i suoi — scordare troppo presto. Il Torino ad Atene [illegible] può chiedere a se stesso molto [illegible] più di quanto offre domenicalmente, ma deve imporsi l'assoluto controllo dei nervi. Chiave della partita sarà lasciare [illegible] Panathinaikos il compito di irritare l'arbitro francese Vautrot, che non accetta cattiveria e malizia sul terreno.

Maltrattato dalla Norvegia a Lecce, il calcio italiano chiede proprio alle squadre che corrono maggiori rischi una risposta che rassicuri. Anche se i meriti, speriamo siano tanti, andranno divisi fra i giocatori di casa e gli stranieri, inseriti nei punti chiave delle squadre. Questi cardini [illegible] arzot non [illegible] ha, Berselllini, Bagnoli, Liedholm e Radice possono contarci.

Bruno Perucca

Porte chiuse, 60 anni dopo

Il 9 agosto 1925, Bologna-Genoa per il titolo [illegible] Lega Nord si giocò a Milano senza pubblico per timore [illegible] ripetersi [illegible] scontri fra tifosi - Come cambia [illegible] «fattore campo»

Oggi la Juventus gioca a porte chiuse contro i lussemburghesi, per l'esordio casalingo dei bianconeri in veste di campioni europei [illegible] club: la gente juventina non può assistere alla partita, e il «prezzo assurdo» di trentadue morti italiani a Bruxelles, per un divieto internazionale che ripropone, in Italia, le porte chiuse sessant'anni dopo un Bologna-Genoa (9 agosto 1925) per il titolo [illegible] Lega Nord, preludio alla finalissima tricolore. Ma allora ci furono pistolettate, senza [illegible] munque morti o feriti, alla stazione di Torino, fra tifosi rossoblù genoani e rossoblù bolognesi, dopo uno spareggio finito in parità, così come in parità erano finiti il doppio confronto (una vittoria per uno) e il primo spareggio.

Proponiamo qui sotto la riproduzione [illegible] degli articoli [illegible] allora, su «La Stampa», la presentazione cioè e il resoconto di quella partita, che vide il Bologna prevalere finalmente sul Genoa per [illegible] e [illegible] lasciarsi [illegible] lo scudetto, conquistato in finale sull'Alba Roma. Il fattore-campo in quel match poteva avere un peso grosso, enormemente superiore [illegible] quello [illegible] oggi, con il problemino lussemburghese che il proprio «jino», e il 5-0 dell'andata.

Allora per la verità si era preoccupati di conflitti fra tifoserie bellicose, specie da Bologna, confluenti a Torino, sede prevista del match. E la vigilia [illegible] la federazione avvisò i giocatori bolognesi e genoani, già a Torino, [illegible] il match [illegible] posposto di un giorno e [illegible] a Milano, in sede «misteriosa». La sanzione di oggi è eminentemente pecuniaria, di mancanza seria del fattore campo casalingo si potrà riparlare per il secondo match casalingo della Juventus, se contro avversario importante.

[illegible] Intanto [illegible] può discutere sul fattore campo. Cosa è? Cosa [illegible] è? Non è, o non dovrebbe essere, per un professionista supposto [illegible] al massimo dell'impegno, l'incitamento della folla: uno che guadagna milioni [illegible] milioni dovrebbe dare sempre il massimo. Non è, se il campo è tenuto bene, la conoscenza del terreno «strano». Non è, se il pubblico [illegible] comporta sportivamente e l'arbitro è onesto, il [illegible] dizionamento o la paura del direttore di gara e dei suoi collaboratori.

[illegible] Gigi Riva il fattore campo era soltanto la perfetta conoscenza della collocazione [illegible] cartelloni pubblicitari: «Giocavo sempre con, *le spalle alla porta avversaria ed era per me importante avere dei punti di riferimento, sicuri anche se lontani, così da sapere dove mi trovavo esattamente*». In certi stadi — quelli [illegible] pista di atletica. Il contrario cioè di San Siro, ideale per il «solo football» —, con certi raccattapalle gagliardi (o ammaestrati) il fattore campo è perdita di tempo nel recupero del pallone, se la squadra [illegible] casa necessita di ciò, o accelerazione massima in caso contrario: e dunque una partita, a Roma, a Napoli, dove c'è pure un passato anti-invasioni; a Ferrara, come gioco giocato, assai [illegible] più che a Milano.

[illegible] la verifica sarà fatta soprattutto sulle curiosità: come comunicherà Trapattoni con i giocatori, nel silenzio da acquario? Ancora con i [illegible] tipici fischi inferanti [illegible] di solito per attirare l'attenzione? E l'a[illegible] severo con i falli di voce, le «chiamate» della palla, insomma quelle irregolarità che nel grande rumore del match normale [illegible] può anche ignorare, per non spezzettare troppo la partita?

[illegible] sentiranno bene le urla per il fallo subito, per il gol segnato? Oppure anche gli attori saranno condizionati dalla platea vuota, e reciteranno sottotono? E nascerà, in quei pochi che potranno dire «io c'ero», una specie di sopravvalutazione dell'evento, [illegible] fortuna di averlo vissuto, con attribuimento [illegible] una [illegible] gestes agli eventi?

Gian Paolo Ormezzano

A porte chiuse!

La partita è stata organizzata quasi [illegible] E' andato vero che mezzo [illegible] milione di persone si [illegible] gare chiuse a [illegible] [illegible] [illegible]

COPPA CAMPIONI

Il Paok (e tutta Salonicco) all'assalto [illegible] Verona, che vuole difendersi attaccando

Bagnoli: «Un gol per evitare la rissa»

Ed Elkjaer lo promette: «Qui in Grecia ho sempre segnato e vinto» - [illegible] fanno paura l'ambiente e l'arbitro Lama Castillo, non certo un tipo da trasferta

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Il Verona al [illegible] maglia lo scudetto che Bagnoli si era appena tolto la Coppa non [illegible] il campionato, anche se quelli del [illegible] hanno [illegible] stessa [illegible] bianconera della Juventus. Il tecnico [illegible] Verona, molto divertito dall'eco della sua battuta, ha iniziato [illegible] questa storia dello scudetto, quasi a voleria usare come una parabola ricca di significati e suggestioni: «Siamo qui a Salonicco per *difendere il prestigio del calcio italiano nelle* [illegible] *importante delle Coppe. Come lo Juventus, del resto,* [illegible] *il quale in qualche modo continuiamo a rappresentare. Ma per l'Europa siamo noi i campioni d'Italia, noi dobbiamo giocare con il tricolore sulle maglie. Intendo dire che* la Coppa voglio il Verona [illegible] *e grande* [illegible].

L'avventura è [illegible] dando un calcio al recente passato, [illegible] che la squadra in Europa [illegible] perso, rivivendo a parole la magica notte di Belgrado, 3-1 alla Stella Rossa, usando fiducia, stavolta, [illegible] numeri e [illegible] che: «*Abbiamo vinto 3-1 all'andata, però dobbiamo giocare per fare almeno un gol. Altrimenti rischiamo assedi e paure, io temo l'aggressività* [illegible] *Paok, il* [illegible] *temperamento. Temo il gioco aereo e la rissa. Spero solo* [illegible] *l'arbitro sappia tenere in pugno la partita, come fece Courtney a Belgrado fra-* [illegible] *in mezzo il gioco duro della Stella Rossa*».

Ma il Verona, forse, vince male. Oggi l'arbitro sarà lo spagnolo Lamo Castillo, che diresse agli ultimi mondiali, in maniera scandalosa, Brasile-Unione Sovietica a Siviglia. Lamo [illegible] gode cattiva fama, almeno fra le squadre [illegible] l'hanno avuto in trasferta. E i tifosi [illegible] Paok sono i [illegible] caldi di Grecia, stadio esaurito, [illegible] mila persone, spalti a picco sul campo. Inferno continuo. Dunque... «So, mi hanno detto, penso, però *non fatemi dire niente sull'arbitro*» ha commentato Bagnoli [illegible] alla preoccupata assi. [illegible] ha aggiunto: «Certo, *se fossi l'allenatore* [illegible] *Paok farei questo discorso ai ragazzi: la sconfitta per 3-1 non significa nulla, non siete eliminati. Datevi dentro e aggredite, fate* [illegible] *paura, non lasciatevi ragionare. Io me li aspetto così, e per questo ho deciso di schierare Briegel sulla fascia, almeno all'inizio*».

Bagnoli ha ragione, nel senso che i greci del Paok sono proprio così. Walter Skocik, l'allenatore, ha nascosto tutto, formazione e tattica, però ha promesso la lotta ai [illegible] più amareggiati, come quelli del Verona, dalle alterne vicende [illegible] campionato: «*So che è difficile, ma passeremo il turno*» ha giurato. Tale è la sua sicurezza da apparire sospetta. [illegible] è evidente che il Paok conta sul pubblico, e il pubblico va caricato, infiammato, spinto a credere, sulle [illegible]. Riteniamo che questo [illegible] sia pericoloso per il Verona, che non ha sconfitte in Coppa [illegible] neppure troppa esperienza.

«*Ho studiato i filmati, ho visto anche al-* [illegible] *l'opera Kostikos, che non piace la partita di andata e* [illegible] *stando alla forma è il più pericoloso dei greci. Attenga* [illegible] *il* [illegible] *sia una buona squadra. Dunque quando dico che bisogna far gol* [illegible] *intendo esattamente questo.* [illegible] *basta* [illegible] *il Verona vada in campo con l'idea di attaccare, non con la preoccupazione di difendere il risultato: sarò sincero, in Europa voglio passare l'inverno*» [illegible].

Mettendo insieme tutto, commenti e giudizi e sinceratura, è [illegible] capire che nessuno tema davvero l'eliminazione. Anche perché giocherà Elkjaer, l'uomo che affondò il Paok a Verona. Il danese è guarito, persino Richard Smith, mago dei muscoli, ha deciso di non seguirlo a Salonicco, buon segno. Il medico è volato [illegible] a Bruxelles per [illegible] Olsen, capitano dell'Anderlecht. «*Sto bene* — ha detto Elkjaer — *e sono pronto a far gol.* [illegible] *perché in Grecia ho giocato finora tre volte, sempre segnando e mai perdendo. Due vittorie con lo Dunimarca, un pareggio con il Lokeren. Due gol a Salonicco, cosa volete di più?*».

[illegible] Concia

Respinte [illegible] dimissioni il senatore Viola [illegible] presidente [illegible] Roma

[illegible] — Secondo la previsione ampiamente accettata, il Consiglio di amministrazione della Roma, che si è riunito nel [illegible] pomeriggio di ieri, ha respinto le [illegible] presentate il 2 agosto dal presidente Viola in seguito alle critiche ricevute per la vicenda Falcao.

Il senatore ha accettato le decisioni del consiglio rimanendo alla guida del club [illegible] di Viola [illegible] Inoltre [illegible] il riconoscimento ufficiale dai presidenti delle altre società che lo hanno visto consigliere di Lega.

Non c'è un accordo sui premi [illegible] giallobiù

SALONICCO — C'è un mistero a riguardo i premi: quanto guadagnerà ciascun giocatore se il Verona passerà il turno? Ferdinando Chiampan, interrogato al proposito, ha detto che l'accordo è stato raggiunto sulla base di una percentuale sugli incassi. Non ha fatto altro, ma ha lasciato intendere che più o meno si tratta di 15 milioni a testa.

Sul fronte dei giocatori, invece, c'è maretta parecchia. Qualcuno ha sussurrato che le trattative con la società non sono affatto concluse, che la squadra scenderà in campo senza sapere l'entità del premio. Anche perché in discussione, oltre ai premi di Coppa, ci sarebbero anche quelli relativi alle partite di campionato.

Briegel [illegible] terzino [illegible] arginare l'arrembaggio del Paok

COPPA UEFA

I granata (un gol da difendere) [illegible] i rossoneri (due da rimontare) affrontano i rischi maggiori

Il Torino per lottare, senza paura

[illegible] battaglia contro il Panathinaikos basterebbe un pari [illegible] ammonisce: «Non [illegible] difenderci, dobbiamo cercar la vittoria»

DAL NOSTRO INVIATO

ATENE — *Il Torino stasera, di fronte a 90 mila spettatori, [illegible] l'esame di greco per la maturità internazionale.* Il [illegible] *miliardario Panathinaikos* è un «*professore*» severo che si è specializzato in dieci Coppe dei Campioni (una finale e una semifinale), in tre Coppe delle Coppe, sfiorò Coppa Uefa e una Coppa delle Fiere. *Il Torino insomma sa di essere già alla prima prova decisiva della stagione: uscire subito dalla Coppa Uefa significherebbe non solo dividere i sogni ma anche ridimensionare, sul piano economico, le ambizioni di una società in ascesa che, dopo alcuni anni di assenza, è finalmente tornata in Europa. E con buone credenziali per andare oltre l'ostacolo stasera.*

«Bisttreremo, sarà una gara piena d'accese agonistiche, come è giusto, ma l'arbitro Vautrot è una garanzia, come lo fu Prokopiou all'andata: i miei giocatori, compreso Ferri, non [illegible] nella trappola delle [illegible] mani», assicura [illegible] che, *inizialmente, schiererà* [illegible] *formazione che ha battuto* [illegible] *Sampdoria, tenendo pronto Bernazzo* [illegible] *in ripresa. Dezena entrà in panchina.*

Radice è sempre convinto che il Panathinaikos, privo dell'argentino Rocha, squalificato, ma con il ricuperato regista jugoslavo Rajec, sia alla portata [illegible] *Torino:* «Abbiamo cinquanta probabilità su cento. Rispettiamo gli avversari, che saranno aiutati dall'ambiente, senza paura. Junior, all'andata, venne ingabbiato [illegible] Vamvakoulas e stavolta potrebbe occuparsi di Zajec, [illegible] è accaduto [illegible] Souness, stando un po' più [illegible] Con la Sampdoria, però, non abbiamo centrato il primo tempo, poi ci siamo prodotti in un quarto d'ora di fuoco. Hanno squadra [illegible] carburazione lenta, con piccoli e costanti miglioramenti. Il Panathinaikos ci dirà se possiamo cullare qualche sogno».

Il 3-1 di Torino consentirebbe [illegible] *al greco di puntare allo 0-0 ma sarebbe un* [illegible] *psichè. Il Panathinaikos batte l'1-0. Radice spiega che la sua squadra non si difenderà e dovrà cercare di pungere, sapendo* [illegible] *rimasto* [illegible] *Schachner (che in occasioni se le crea anche se commette qualche sbaglio) e Comi che dovrà fare da spalla per gli inserimenti di Dossena, Junior o Sabato. Segnare almeno un gol potrebbe essere determinante. Radice si prepara anche ai supplementari ed ai rigori:* «Nostro specialista è Junior, [illegible] gli [illegible] decidere sul momento e mi concedo un po' [illegible] mistero. C'è anche Martina».

E Martina, il parrucchiere, ci augura [illegible] *si* [illegible] *alla soluzione del dilemma. Senta la gara, e pur essendo alla sua prima uscita in* [illegible] *competizione europea di Coppa, è convinto che il Torino passa addirittura vincere. I granata, dopo essere stati all'Acropoli, hanno visto il film dell'incontro con i greci e sono più fiduciosi, compresi Junior e Zaccarelli, i due condottieri.*

Zaccarelli dice che se il Torino supera il primo turno può diventare la sorpresa della Coppa: «L'importante è non avere complessi né inutili condizionare dal pubblico, che non scende in campo». *Il capitano era già stato ad Atene,* [illegible] *panchina, quando la Nazionale, nell'80, battè la Grecia per 2-0, proprio nel vecchio campo del Panathinaikos, autentico fossa* [illegible] *leoni. E* [illegible] *che* [illegible] *già giocato all'Olimpico, spronò i compagni:* «Nella vita ci sono occasioni che non bisogna fallire. Questa lo è».

Anche il Panathinaikos ostenta grande sicurezza. Registrano Zajec (se dovesse rimediare un'ammonizione salterebbe l'andata) e Grottodoro, Antoniou e Grillos Dikopoulos, Zajec, che affronta il Torino non nuovo anzi ha con la Dinamo Zagabria, passo che [illegible] *dura.*

Bruno Bernardi

Oltre mezzo miliardo

Incasso record [illegible] ad Atene

ATENE — Panathinaikos-Torino farà registrare un incasso record di 30 [illegible] di dracme, 540 milioni di lire. Più precisi: c'è il tutto esaurito (e sulla spettacolarità pagano), di cui circa 500 tifosi granata [illegible] arrivo dall'Italia che verranno scortati dalle forze dell'ordine a metà in un settore riservato della tribuna dove saranno protetti.

COPPA UEFA

Detentore: REAL MADRID (Spa) - Finali: 30/4 e 8 o 9/5

TRENTADUESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Sporting Lisbona (Por)	- Fiorentina (Ita)	3-1	
Glasgow Rangers (Sco)	- Osasuna (Spa)	1-0	oggi
Valur Reykjavik (Isl)	- Malmo (Fin)	0-1	
Coleraine (N Irl)	- Lokomotiv Lipsia (Ddr)	1-1	
Colonia (Ger)	- Sporting Gijon (Spa)	0-0	oggi
Rabat Ta Gtyor (Ung)	- Boheminns Praga (Cec)	2-1	oggi
Boavista (Por)	- Bruges (Bel)	0-3	oggi
Avenir Beggen (Lux)	- Fyr Eindhoven (Ola)	0-5	oggi
Videoton (Ung)	- Malmoe (Sve)	1-0	oggi
Auxerre (Fra)	- Milan (Ita)	0-1	oggi
Slavia Praga (Cec)	- St. Mirren (Sco)	1-0	
Cheru. Odessa (Urss)	- Werder Brema (Ger. Ov.)	0-1	oggi
Bohemians Dubl. (Eire)	- Dundee Un. (Sco)	0-5	oggi
Sportak Mosca (Urss)	- Turun (Fin)	1-0	oggi
Borussia M. (Ger)	- Lech Poznan (Pol)	1-1	
Pirin (Bul)	- Hammarby (Sve)	1-1	oggi
Sparta Rotterdam (Ola)	- Amburgo (Ger)	0-0	oggi
Legia Varsavia (Pol)	- Whiting (Nor)	0-0	oggi
Wismut Aue (Ddr)	- Dukrpr (Urss)	1-1	oggi
Waregem (Bel)	- Agf Aarhus (Dan)	0-2	
Inter (Ita)	- San Gallo (Svi)	0-1	
Ach Atene (Gre)	- Real Madrid (Spa)	1-0	oggi
Dinamo Tirana (Alb)	- Ramnes Spartans (Sin)	1-0	oggi
Partizan Belgrado (Por)	- Partizan Belgr. (Jug)	1-0	oggi
Dinamo Bucarest (Rom)	- Sheffie (Jug)	2-1	oggi
Torino (Ita)	- Panathinaikos (Gre)	2-1	
Linz Ask (Aus)	- Sliedi Orebro (Svi)	2-0	
Apoel Nicosia (Cip)	- Lokomotiv Sofia (Bul)	1-2	
Rajinik Sarajevo (Jug)	- Metz (Fra)	3-1	
Neuchatel (Svi)	- Sportul Studentesc (Rom)	1-0	oggi
Atletico Bilbao (Spa)	- Besiktas (Tur)	2-1	
Linz (Aut)	- Innsbruck (Aus)	1-0	oggi

Milan sereno col nuovo Hateley

L'estro [illegible] cannoniere ritrovato fondamentale per recuperare contro i francesi

[illegible] NOSTRO INVIATO

[illegible]O — Milan, alleat E' il caso di dirlo in francese, considerato l'impegno contro l'Auxerre, una squadra composta [illegible] giovani, squadra veloce e scorpacciata affidata all'estro dell'astruccio cuneese Ferreri, [illegible] Platini in Nazionale. Lo ha constatato a proprie spese il Milan di Liedholm allo stadio Abbé-Deschamps in una [illegible] del 3 gol subiti brucia ancora per molti rossoneri, a cominciare da Hateley e Virdis, per finire [illegible] Bartolomei e Wilkins [illegible], in quell'occasione, sotto accusa, anche se in realtà le loro presunte colpe dovevano essere ripartite col resto della formazione.

[illegible] una [illegible] storia per quasi tutti: ora sono in molti ad ammetterlo. «Ecco perché successe. Virdis pilota dell'ultimo allenamento: *«Il pallone dovremo sbagliare poco o nulla. L'importante per noi è fare due gol. Sappiamo che i francesi non sono esperti di difendersi, a loro piace giocare. Però so che al momento opportuno saprano tutti e fare il calcinaccio, a qualcuno di simile.* [illegible] *ad Auxerre per il Milan fu un episodio; in Coppa* [illegible] *gioca 180', almeno è augurabile.* [illegible] *un raddoppio limitato,* [illegible] *due pere di campionato; ora la differenza fra noi e loro è ridotta. Il Milan ha ritrovato anche Hateley e questo conta, anche se Mark, a mio avviso, doveva essere recuperato* [illegible] *sul piano morale».*

In effetti domenica è sembrato che il [illegible] giocasse più per Hateley che per se stesso. Virdis conferma: «*A differenza di quanto dicevano alcuni, "Attila" non era in crisi, tanto è vero che partecipava regolarmente al gioco. So che a un attaccante servono i gol e pertanto domenica* [illegible] *godrà* [illegible] *Ma ogni attaccante è utile, questo è importante. Avremo riconquistato una grossa carica, rimonteremo il 3 a 1 di Auxerre*».

La conferma sul «nuovo» Milan viene anche [illegible] Liedholm: «*Dopo l'assestamento della difesa* — conviene — *questa è un'altra squadra. Ottimi alcuni ritocchi tattici ci si sono dimostrati importanti, soltanto Baresi è rimasto* [illegible] *suo posto. Ora si trova* [illegible] *contenere la velocità dei francesi: a* [illegible] *sarà sicuramente una partita diversa* [illegible] *quella dell'andata. Domenica abbiamo dato una prima dimostrazione della* [illegible] *solidità* [illegible] *da parte di tutti, Hateley compreso. Sull'inglese non ho mai avuto alcun dubbio, l'importante era recuperare anche* [illegible] *Ora siamo pronti per la battaglia».*

Sull'altro fronte c'è meno euforia nonostante il successo dell'andata. Guy Roux, il tecnico dell'Auxerre, [illegible] mostrato particolarmente disponibile nei giorni che precedettero la prima [illegible] Coppa Uefa: stavolta [illegible] più. Ieri ha proibito ai propri giocatori di parlare coi giornalisti italiani: «Ci pesto io, [illegible] *chiesto espressamente un albergo tranquillo, senza estranei*». Si è così [illegible] a parlare per due minuti in attesa [illegible] andare a San Siro per provare il terreno di gioco in notturna, [illegible] pratica ha ripetuto gli stessi [illegible] di domenica: «*Il* [illegible] *è forte soprattutto in Virdis e Hateley; anche il centrocampo è validissimo con Di Bartolomei, Evani e* [illegible] *Tutti ogni modo non abbiamo paure* [illegible] *del Milan né di San Siro: abbiamo già giocato un anno fa in uno stadio simile, in Portogallo*».

Chi si attendeva il tecnico francese «carlcato», dopo il [illegible] dell'andata, ha dovuto [illegible]; appena atterrato a Linate su [illegible] piccoli aerei che hanno trasportato la squadra (oggi con gli stessi voli arriveranno [illegible] mogli, parenti e dirigenti) [illegible] ha cominciato a sottrarre. Prima dava per scontato il [illegible] dei rossoneri; ora parla di «possibilità al 30 per cento per noi» mentre stando a Liedholm la qualificazione è in perfetto equilibrio «cinquanta e cinquanta».

Oggi [illegible] decidera [illegible] l'eventuale teletrasmissione della partita: dipenderà dall'esaurito o meno. La vendita [illegible] biglietti procede con buoni [illegible] l'accordo con la tv dovrebbe andare in porto.

Giorgio Gandolfi

La Lancia di Alen al terzo posto

Rally Sanremo domina Rohrl

SANREMO — [illegible] la guizzante delta Audi di Walter Rohrl, partono tornato la Peugeot, c'è un forte ricupero della [illegible] di quanto emerge alla [illegible] del [illegible] tappa del [illegible] di Sanremo che ha portato i concorrenti da Tarvisio a Siena, su un percorso di 329 km. nella sterilità e nella polvere degli sterrati [illegible] Pareva una tappa tranquilla. Ma alla penultima prova speciale, il rally ha avuto un sopramassio, di cui ha fatto soprattutto le spese la Peugeot: Timo Salonen ha accumulato un pesantissimo ed ha dovuto cambiare anche la ruota, perdendo quasi tre minuti; Bruno Saby ha fatto un pauroso testa-coda rimanendo fermo per 1'40".

A questo punto si fanno sotto la Lancia di Alen, Toivonen e Biasion che, nella classifica generale, insidiano il finlandese. La selezione è stata durissima: solo 47 gli arrivati ieri sera a Siena, sui 92 partiti lunedì mattina da Sanremo. Un incidente anche a Dario Cerrato, la cui Lancia Jolly ha urtato, a Lucignano presso Siena, uno [illegible] spettatori sedati peri[illegible] un muretto.

La [illegible] che gremiva il [illegible] ha creato seri [illegible] blocchi. Fra l'altro, è stata annullata la 18ª prova speciale perché due automobilisti si sono scontrati poco prima che transitassero le macchine del rally. A questo punto la folla ha invaso la strada creando forti ritardi per la ripresa della gara.

Walter Rohrl ha portato la sua Audi al primo posto in 14 delle prove speciali (su 15) lasciandone solo una a Salonen: dimostrazione di una superiorità che la classifica fotografa chiaramente: il tedesco ha oltre 4 minuti e mezzo di vantaggio sulla Peugeot di Salonen. Rohrl ha avuto ieri anche il vantaggio, partendo sempre prima nelle prove speciali, [illegible] polverone, che ha [illegible] soprattutto le [illegible] degli altri. [illegible] alle 6 partenze [illegible] Siena, arrivo a Sanremo a mezzanotte e mezzo: [illegible] le prove speciali si concludevano poco dopo le 12.

Guido Coppini

[illegible] (dopo le [illegible] tappe): 1. Rohrl (Audi) 3 ore 17'19"; 2. Salonen (Peugeot) a 4'26"; 3. [illegible] (Lancia Martini) a 5'31"; 4. Toivonen (Lancia Martini) a 7'27"; 5. Biasion (Lancia Jolly) a 7'45"; 6. Saby (Peugeot) a 8'39"; 7. Cerrato (Lancia Jolly) a 9'14".

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio [illegible]
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editore [illegible] STAMPA S.p.A. [illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, [illegible] Cuneo, Giorgio Fenton, Giovanni Giovannini, Carlo [illegible], Francesco [illegible], Manuel Alonso Fierro (presid.), Luigi Comerio, [illegible] Paradone
Direttore [illegible] Paolo Filocchi
[illegible] Stabilimento tipografico [illegible] Via Marenco 32, Torino; Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. Via Tiburtina 1020, Roma; Stampa in rotocalco: S.T.E. S.p.A. Cuorgnè (Torino) - Via Lorenzo M. Calgaro
© 1985 [illegible] LA STAMPA [illegible]
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 6-12-1984

Oggi Coppe e l'amichevole tra azzurri e Simac

Bianchini presenta [illegible] Roma la sua prima vera Nazionale

Valeria Bianchini, non ci azzurro del basket, vara oggi a [illegible] la [illegible] prima Nazionale vera, dopo quelle sperimentali [illegible] [illegible] rinvio d'inizio [illegible] Nazionale [illegible] benché incompleta (mancano, per infortunio, Villalta, Brunamonti e Boni; per impegni di Coppa, Magnifico e Costa della Scavolini, Vecchiato, Morandotti, Dalla [illegible] e Bayo della Berloni), improvvisata e «amichevole», giacché l'avversario — alle 17 al Palaeur di viale Tiziano, nel quadro [illegible] «Settimana [illegible] sport» — è il Simac campione d'Italia, per la prima volta con i due americani ufficiali, Schoene ed Henderson.

Bianchini ha messo insieme giocatori che ben conosce (Marzorati, Polesello, Gilardi, Ricci, Riva che riprende la [illegible] maglia [illegible] un veterano che non ha mai allenato (Bacchetti), alcuni dei giovani «cinesi» (Carra, Dell'Agnello, Fantoni, Fischetto, Tonut) e uno solo [illegible] giovani già lanciati da Gamba in Germania (Binelli). E' solo un primo [illegible] della squadra che — parole di Bianchini — «*il campionato* [illegible] *dilaterà di qui al* [illegible] *'86 in Spagna, attraverso le partite di* [illegible] *qualificazione del 13 novembre in Turchia, del 12 a Catanzaro con l'Albania, di febbraio a Padova con la Germania*».

Ieri, in conferenza stampa, si è fatta pace pubblicamente col [illegible] dirigente responsabile Rino Rubini e ha propinato all'uditorio lunghi elenchi un po' confusi di altri potenziali azzurri, [illegible] «*Orsini, Gentile, Sbarra, Zatti, Caserini*».

[illegible] settimana internazionale del basket è intanto cominciata ieri con l'esordio della Scavolini Pesaro in Belgio in Coppa Coppe (1° turno, andata) contro l'Opel Mersen e prosegue oggi con la Berloni a Tarsus (Turchia), nel 1° turno di Coppa Korac, e con le ragazze del Lauretana Bobbio a Vienna nel debutto di Coppa Ronchetti.

[illegible]

RAI 3

Basket - Ore 13 - 13.25: da Roma, Italia-Simac.

[illegible] Maradona per [illegible] gara [illegible] il [illegible]

NAPOLI - Il Napoli darà il suo consenso, previo analogo impegno da parte della Federcalcio, per permettere a Maradona di poter giocare con la nazionale argentina [illegible] gara amichevole, prevista per il 12 novembre in Messico.

[illegible] azzurri agli europei ad [illegible] passo dall'impresa storica

Gioia e disdetta per l'1-3 con l'Urss

VOORBURG — Italia-Urss il giorno dopo. Negli occhi di tutti le immagini di una sfida spettacolare, equilibratissima, tra due superpotenze della pallavolo internazionale, per qualcuno già la vera finale di questi quattordicesimi campionati europei. Una squadra azzurra grande, grandissima, non ancora completata e segnare il passo di nanni ai sovietici. Questione di dettagli, forse anche di fortuna: quando si perde per [illegible] con parziali di 14-16, 15-13, [illegible] e 13-15 dopo 121 minuti di gioco effettivo, qualcosa palla è decisiva.

«Ci è mancato solo il gusto vincente — sentenziava nel dopo-partita un Frandi visibilmente amareggiato — e loro hanno tirato un pò [illegible] in difesa, ma per il resto li abbiamo sempre visti non superiori in tutto. Nei momenti topici, però, loro sono stati come sempre terribilmente concreti, noi troppo spreconi».

Sulla stessa lunghezza d'onda è ovviamente il vice. Zanetti: «Cinque set-ball gettati al vento nel primo parziale, vantaggi di 7-4 e 13-11 dilapidati nel secondo: contro questi maestri chi fa simili regali viene puntualmente castigato. E non parliamo poi di quel che è successo nel quarto set...». Già, perché nel passaggio da 1-2 inaccettabile dalla vittoria ottenuta nel terzo gioco, l'Italia si era scatenata demandando fino al 10-8.

Revisitati nell'orlo del ko, Platonov che rivoluziona il suo pacifico mandando in campo le riserve per riaprire i «big» per l'ultima decisiva fraiene e poi, all'improvviso, il colpo di scena, con gli azzurri che vanno in trance, subiscono Schertlin e Antipov e si sfaldano.

E' la beffa: perdiamo così ed incontro e ci battiamo forte i pugni in testa, perché un'occasione del genere, così elemosinata e a portata di mano, non c'era mai capitata. A furia di fare piccoli passi, siamo entrati nell'orbita del pianeta sovietico: ecco perché ora possiamo anche permetterci il lusso di imprecare per un [illegible] che ci avrebbe riempiti di gioia.

E' il segno più chiaro della forza e della maturità di una Nazionale che lunedì sera a Voorburg ha lasciato a piedi vol Fabio Vullo regista di classe, costruzione, completa e piena di saggezza tattica a soli 21 anni. Andrea Lucchetta (in campo fin dall'inizio al posto di Lanfranco) centrale strepitoso in prima linea e Antonio Rabini, furetto tutta grinta, indispensabile in ricezione e puntuale nella chiusura degli schemi.

Festa grande intanto per le azzurre: dopo l'Ungheria, hanno battuto la Romania (3-0), entrando, per la prima volta, nel girone finale, nonostante la 0-3 con l'Olanda.

Roberto Candio

NOTIZIE FLASH

• Basket: Il giudice istruttore del tribunale di Roma ha revocato la decisione del pretore di Brindisi sulla vicenda Buencable-Monte Procida. Il Monte Procida [illegible] in B, il Buencable in C1.

• Tagliaferri, centrocampista dell'Udinese infortunatosi (lesione ai legamenti) in Coppa Italia contro il Milan, è stato operato ieri a Saint-Etienne dal prof. Bousquet. Il chirurgo francese non ha fatto previsioni circa il recupero del giocatore.

• Frank Bruno, pugile inglese di origine giamaicana, è il nuovo campione europeo dei pesi massimi avendo battuto per k.o. alla quarta ripresa, ieri sera sul ring di Londra, lo [illegible] Anders Eklund, detentore del titolo.

• Niki Lauda, infortunatosi dal nordi[illegible] sarà sostituito dal nordi[illegible] dove John Watson alla guida della seconda McLaren.

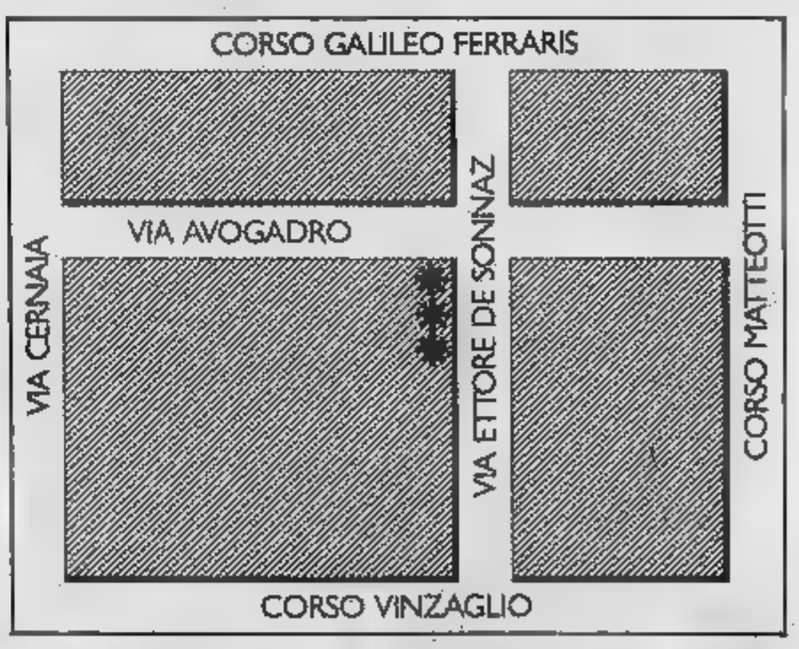
RISERVATO
Questo annuncio è [illegible] 200.000
[illegible] In edicola il primo fascicolo degli aggiornamenti
[illegible] fascicoli per ottenere due nuovi splendidi volumi
GRUPPO EDITORIALE JACKSON
DIVISIONE GRANDI OPERE
Aggiornamenti & Personal Computer

DA OGGI IN PROFUMERIA NON SOLO SCONTI

SE VIENI DA CAMURATI

PUOI PARTIRE PER RIO.

Dal 1/10/85 al 31/12/85 Camurati il profumiere, oltre ai convenienti sconti che continua a praticarti su tutti i prodotti, ti riserva una piacevolissima sorpresa.
Ogni 30.000 lire di acquisto riceverai una cartolina per partecipare al favoloso concorso "Se vieni da Camurati puoi partire per Rio".
Più compri, più ricevi cartoline da compilare e più possibilità hai di essere estratto. Se la fortuna ti assiste, potrai [illegible] il vincitore di uno dei tre viaggi per due persone, a Rio de Janeiro. Volo aereo A/R, hotel di prima categoria, pensione completa. Tutto gratuito, ci pensa Camurati il profumiere, per una fantastica vacanza di dieci giorni.
Ti facciamo gli auguri per le tue prossime vacanze a Rio.



camurati
il profumiere

TORINO - VIA DE SONNAZ, 11/E
ang. VIA AVOGADRO, TEL. 544.393.

UN CENTENARIO E UN ENIGMA

Gli inferni di Mauriac

François Mauriac nel 1952, quando ebbe il Premio Nobel

Madri possessive e mogli frustrate che escogitano diabolici disegni criminali; notabili di provincia che usano il testamento come un raffinato strumento di vendetta; beghine intransigenti che pretendono di uniformare il mondo al loro farisaico rigorismo; adolescenti inquieti che nel primo risveglio dei sensi scoprono l'annuncio di una irrevocabile dannazione; famiglie patriarcali legate dai vincoli ferrei dell'incomprensione, della perfidia, dell'odio, nel mondo di François Mauriac c'è posto soltanto per queste creature [illegible]tici e malsane, che passioni inconfessabili e spesso inconsapevoli condannano ad esistenze tormentose e inappagate, a silenziose tragedie consumate dietro la facciata della rispettabilità borghese.

Se [illegible] sono dei paranoici o dei criminali, sono comunque degli inetti che [illegible] hanno saputo costruirsi una vita alla misura delle loro aspirazioni o degli irresolti che [illegible] riescono a conciliare l'amore umano e l'amore divino, le ambizioni e il patrimonio, gli istinti individuali e le regole del clan. E quei pochi che appaiono vittoriosi sono in realtà degli emissari del Male, che lungo il loro ascesa seminano lutti e devastazione.

E' [illegible] se là cavalcata di questo scrittore possedesse [illegible] unico colore e a ravvivare le sue opere, a salvarle dalla ripetitività e dalla monotonia che l'immutabile scenario della campagna bordolese non fa che accentuare, provvedesse la straordinaria varietà delle sfumature che una paziente assuefazione e un oculato mutare di prospettiva sanno rivelare. Un solo personaggio si staglia nettamente su questo sfondo di grigiore e di cupezza: Mauriac stesso, così [illegible] raffigurato nei diversi scritti autobiografici e così [illegible] si è presentato, [illegible] coerenza anche nelle trasformazioni più sofferte e radicali, lungo tutto il corso della sua lunga vita.

* *

Saggio e pacato tra menti perturbate e passioni ossessive, sereno e coraggioso dove regnano l'umor nero e la viltà, circondato dal calore di solidi affetti in un mondo ridotto a «deserto dell'amore», solidamente ancorato in una posizione [illegible]bile equilibrio — tra Dio e Mammona, tra l'ambizione e la modestia, tra la politica e la vita privata, tra lo spirito, la carne e il raziocinio — in mezzo a una folla incapace di coniugare le istanze più elementari dell'esistenza, il personaggio Mauriac appare come l'unica eccezione di rilievo alla regola caratteristica instaurata dal narratore Mauriac, quasi una [illegible] vivente smentita.

Eccezione scandalosa, che solleva tutta una serie di problemi, insinua dubbi sulla genuinità dell'invenzione dello scrittore, lascia presumere misteri sulla natura dell'uomo, pone, sui rapporti che intercorrono tra il romanziere e i suoi personaggi, domande che non trovano risposta nella pur lucida analisi che a questo tema Mauriac ha dedicato. La critica, quasi concordemente, ossessa in sospetto dal dichiarato riserbo dello scrittore («*L'autore di un'autobiografia è condannato al tutto e al nimic. Non dirò nimic se non mi disposto a dire tutto. Perciò non dirò niente*»), ha creduto di sciogliere l'enigma negando ogni credito al troppo perfetto autoritratto che l'uomo ha disegnato di sé e andando alla ricerca dei più [illegible]flebili indizi che potessero smascherarne la velleitarietà e di ben camuffati tratti di somiglianza che giustificassero la paternità di tanti personaggi.

Ha cominciato Gide segnalando, nel '28, a proposito della *Vita di Jean Racine*, «*quel tranquillizzante compromesso che permette di restare Dio senza perdere di vista Mammona*»; da tutt'altra prospettiva, dieci [illegible] dopo, Sartre ha rimproverato a Mauriac di «*mascherare La lacrima del suo personaggio adottando lo sguardo onniscente di Dio*». Altri si sono spinti più [illegible] là, addentrandosi a forza di [illegible] gettate nella ben munita sfera del privato, per trarne, [illegible] André Séailles, la convinzione che Mauriac abbia «*esorcizzato le vertigini della generazione perduta, sfociata l'universo della droga, dell'omosessualità, del suicidio*», senza tuttavia indicare il cammino della sua salvezza.

Lo indica forse [illegible] stesso Mauriac, gettando una luce risolutiva [illegible] che ha scavato tra sé e i suoi personaggi, quando allude a non meglio precisate sue «[illegible] sentimentali *ed cui il romanziere si può avvicinare*» e quando confessa il vincolo che lo lega alla più torbida delle sue creature, Thérèse Desqueyroux.

Più compiutamente lo definisce in una [illegible] pagina in cui imposta tutto il bilancio della sua vita sulla sproporzione tra i mezzi di cui dispone [illegible] in partenza e quanto [illegible] tutto: «*Il piccolo provinciale d'estrazione borghese, estraneo alla sua cultura, lo studente negato per la matematica, poco dotato per la filosofia, ignorante di lingue straniere (...) è entrato per istinuino all'Accademia, è diventato dottore honoris causa ad Oxford e ha ottenuto il premio Nobel. Il sedentario che ha paura dell'aereo, che odia ogni viaggio che non sia quello che fa in auto due volte l'anno dall'avenue d'Hoplide-Gautier alla tenuta di Malagar, che probabilmente morirà senza aver visto New York, (...) ebbene questo "parigofobo" è diventato un famoso giornalista ammirato dai [illegible] americani (...). Il borghese che d'istinto detesta il rischio ne ha corsi molti, e notevoli, e, sulla penna in mano, ha dato prova di un'audacia di cui pochi altri scrittori sono stati capaci*».

Il merito, ai suoi occhi, era del lievito di poesia che la sua natura celava come un dono e che, ad eccezione forse dei mediocri versi di gioventù, ha nutrito ogni sua attività e, più ancora, della forza della grazia, di cui non ha mai cessato d'invocare il [illegible]. In privato, a questa miracolosa congiunzione di energie umane e divine dava il nome profano di fortuna (scegliendo, per designarla, la parola [illegible] che, oltre che sfacciata buona sorte, significa ispirazione, vena poetica...) [illegible] ne riconosceva i benefici influssi fino all'ultimo istante. «*Con la mia solita fortuna, lascio questo mondo nel momento in cui diventa invivibile*».

* *

Non credeva che l'avrebbe assistito oltre: era consapevole di non aver lasciato dietro di sé un «*monumento indistruttibile*», temeva l'oblio per [illegible] si che aveva «*scritto per quella sottile tra tra d'ottimismo che mangiano di magro il venerdì*». Invece, alla scadenza del [illegible]nario della nascita — che, a soli quindici anni dalla morte, dovrebbe coincidere con quel «purgatorio» che inaugura la posterità di quasi tutti gli scrittori — questi contrasti costituiscono [illegible] attrattive di fronte a un pubblico di lettori, milioni, solo in Francia, *Thérèse Desqueyroux* e *Groviglio di vipere*, centinaia di migliaia *Il mistero Frontenac*, *La fine della notte*, *Il deserto dell'amore*, *Genitrix*, *Il bacio al lebbroso*.

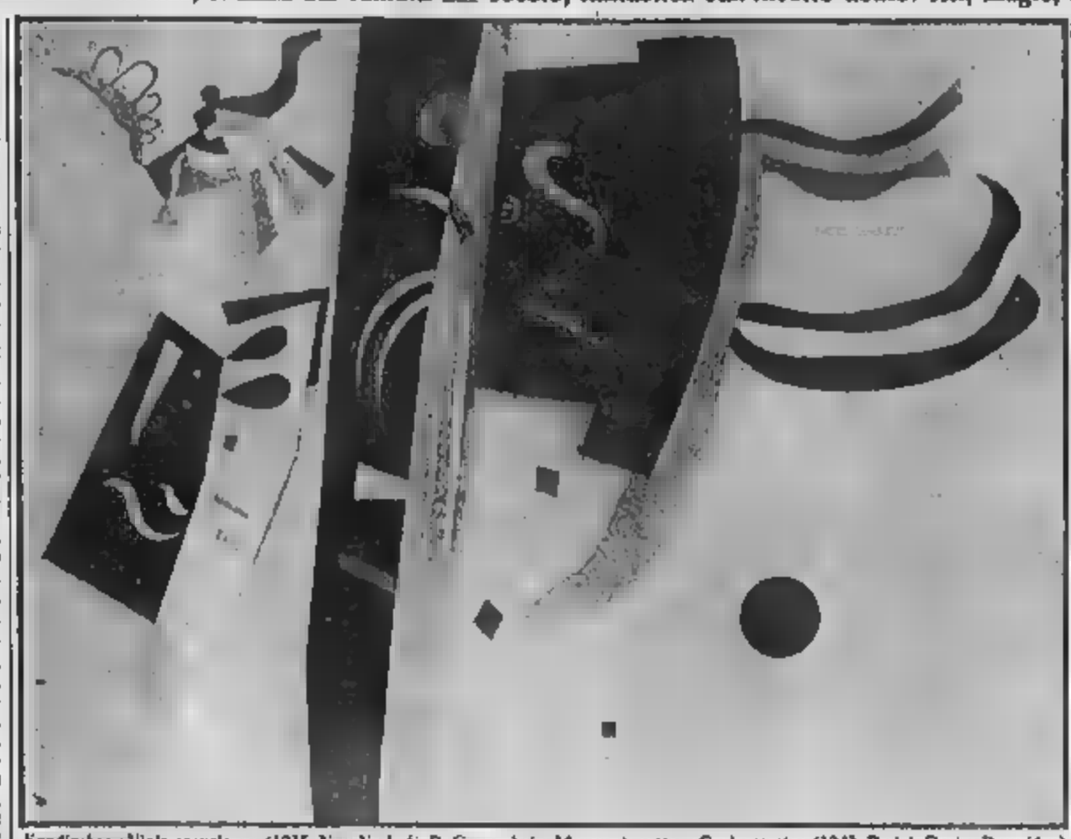
Insensibile all'avvicendarsi delle mode e ai ripetuti annunci di morte del romanzo tradizionale, [illegible] Francia dell'*affaire* Grégory [illegible] continua a specchiare, e a riconoscere, nell'inferno famigliare esplorato da Mauriac. E l'altra Francia, quella che ha trattato con sufficienza il romanziere cattolico, ma ha ammirato e temuto il polemista e il testimone del tempo, a ogni nuova sollecitazione dell'attualità — un viaggio del Papa, le vicissitudini della *gauche* al potere, lo scandalo Greenpeace — si trova a rimpiangere i veleni e i lumi delle pagine settimanali del *Bloc-Notes*.

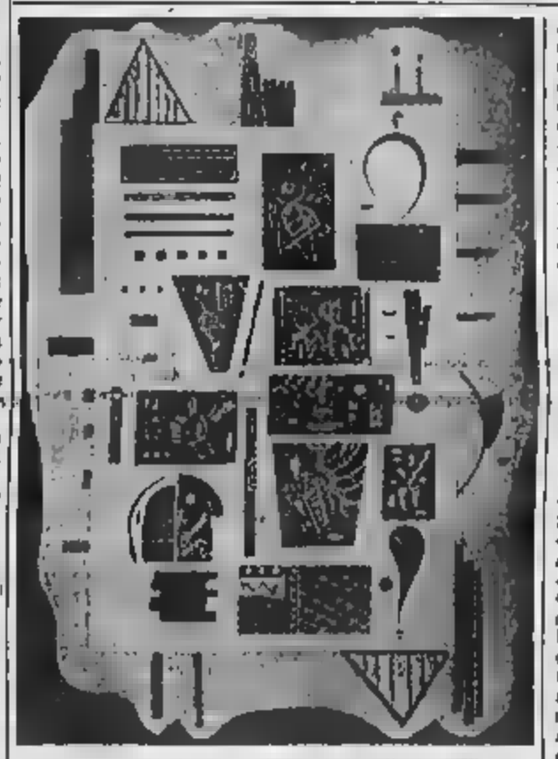
Giovanni Bogliolo

A MILANO CENTO OPERE RACCONTANO LA FINE D'UN MAESTRO

Kandinsky: sogni sulla Senna

A Palazzo Reale, olii, disegni, studi, incisioni della Fondazione Solomon Guggenheim e [illegible] Centre Pompidou - Nacquero negli anni parigini dell'artista: dal 1933, quando lasciò Berlino, al 1944 [illegible] morte - Il rivoluzionario di Monaco, che visse con [illegible] l'esaltante esperienza [illegible] Bauhaus, si [illegible] dai tumulti [illegible] secolo, fantastica sull'insetto-uomo: riti, magie, misteri conturbanti


Kandinsky: «Viola-arancione» (1935, New York, S. R. Guggenheim Museum); sotto: «Conglomerato» (1943, Parigi, Centre Pompidou)



MILANO — *La Fondazione Solomon Guggenheim, con il fondamentale contributo del lascito Kandinsky al Centre Pompidou, ricchissimo di dipinti e documenti, presenta fino a novembre, al pianterreno di Palazzo Reale, 105 opere di uno dei maestri-chiave dell'avanguardia storica: dalla fine del 1933, quando arriva a Parigi da Berlino, al 1944 muore in dicembre, ma ha cessato di lavorare in luglio). Olii e tecniche miste; un corpus altamente didascalico di disegni, in gran parte minuziosi studi progettuali dei dipinti esposti, [illegible] numerici e scritti per appunto mentale dei futuri colori; qualche rara incisione per illustrazione di testi poetici di Char, Tzara, Stephen Spender.*

Come affiancamento e termine di paragone cospicuo — i filoni e gli intrecci fra astrazione, surrealtà e magia negli Anni 30 — è esposta anche una cinquantina di pitture e sculture di Klee, Arp, Mondrian, Miró, K[illegible]upka, Gonzalez, Magnelli, Vordemberge-Gildewart, Peumer, Freundlich, Sonia Delaunay, Vantongerloo, Albers, Hélion, Domela; fino a Vieira da Silva, Reichel, Michaux, ai danesi Mortensen e Bille che lo riconobbero come maestro, a Nicolas de Staël che espose per la prima volta, con Magnelli e Domela, da Jeanne Bucher e a L'Esquisse, nei primi mesi del 1944, alle sue stesse ultime mostre.

E' la terza puntata, «parigina», di un tutto Kandinsky itinerante fra Europa e Stati Uniti. Le prime due, dedicate a «Monaco» e agli «anni russi e del Bauhaus», sono sintetizzate in apertura da cinque capolavori: due [illegible] cenit, 1912-13, [illegible] fondazione [illegible] fantastica; tre del Bauhaus 1922-29, in perenne equilibrio fra intuizione fantastica e strutture di punto, linea e angolo, rasente la curva, sulla superficie.

L'ultima opera, Empor del [illegible], è già aperta [illegible] l'ulteriore e ultima sperimentazione degli anni parigini. E' la più consonante con Klee e Baumeister. Quest'ultimo maestro dell'astrazione è presente in mostra ma, curiosamente, non [illegible] catalogo che è comunque un vero modello [illegible] analisi scientifica e di metodologia: a [illegible] di Christian Derouet e Vivian Endicott Barnett, ed. Arnoldo Mondadori).

In effetti, solo la Fondazione Guggenheim e la società Kandinsky presso il Centre Pompidou potevano organizzare un tale omaggio all'artista: a parte la donazione di Gabriele Münter alla Lenbachhaus di Monaco per il primo periodo e il nucleo degli anni [illegible] nei musei sovietici (e nonostante [illegible] vendita all'asta di ben 48 opere [illegible] parte nel Museo Guggenheim d'Oltre Atlantico), la Fondazione con i suoi due musei di New York e di Venezia e il Centre parigino rimangono i detentori di una parte fondamentale della sua produzione, specie dell'ultimo periodo.

Ciò nasce dai rapporti che Solomon Guggenheim e [illegible] sua «consigliera» Hilla Rebay von Ehrenweisen stabilirono [illegible] Germania [illegible] con il maestro, cui si aggiunse la figlia Peggy, che presentò Kandinsky nella sua galleria londinese nel 1937; per il Pompidou, si tratta del vasto materiale rimasto dopo la morte nella casa-studio nel sobborgo parigino di Neuilly-sur-Seine.

E' un punto, interessante la storia dell'arte quanto quella del mercato contemporaneo, su cui meditare. Negli ultimi anni parigini, le opere fondamentali del maestro, riconosciuto come tale dalle sparse, avevano raggiunto l'avanguardia nella tropicale Europa degli Anni 30, varcarono quasi tutte l'Atlantico e rimasero nel suo studio. Certo, nella fotografia 1930 a Parigi del gruppo internazionale astratto «Cercle et Carré» il [illegible] pentiluomo sessantaquattrenne si distacca all'estrema destra quasi direttore d'orchestra, mentre dal fondo e dal lato opposto è fisso su di lui lo sguardo «freddo» di Mondrian.

Ma intanto, questo grande borghese, melodico, riservato, dopo la soppressione del Bauhaus ha l'ingenuità di crearsi un cittadino tedesco provvisoriamente stabilitosi nel cuore culturale dell'arte contemporanea, ed è più stupefatto che indignato di essere annoverato dai nazisti fra i «degenerati»: solo nel 1939 chiede e ottiene la cittadinanza francese, dopo che il governo tedesco gli ha ritirato il passaporto. Nel piccolo appartamento sulla Senna, in vista di un sobborgo industriale, infilzato («sogna», [illegible] lui [illegible] l'opera nell'insieme e nei particolari, acquista la tela nel formato prefissato, disegna, poi dipinge «un solo quadro per volta».

Il rivoluzionario di Monaco, che ha poi vissuto in posizione preminente l'illusione di una palingenesi culturale dei primi anni della Rivoluzione leninista e, con Klee, l'esaltante esperienza del Bauhaus, vende qualche piccolo formato, acquerelli, disegni, da Jeanne Bucher in Boulevard Montparnasse e «Milione» di Milano, a un livello ben lontano [illegible] astri sacri, Picasso e Matisse, Braque e Chagall.

Due anni, dal 1937 al 1939, durano le trattative con il Louvre-Jeu de Paume per l'acquisto della grande Composizione IX, oggi [illegible] Pompidou ed esposta a Milano. Il cuore d'oro dell'avanguardia ha già varcato il mare, è a Londra da Peggy Guggenheim, è a New York, nel 1936 alla mostra «Cubism [illegible] Abstract Art» al Museum of Modern Art, soprattutto nel 1939 al Museum of Non-Objective Painting, fulcro del futuro Guggenheim.

E tuttavia, di fronte ai suoi seguenti inviti a trasferirsi negli Stati Uniti, nel 1935 al [illegible] Mountain College — dove il [illegible]pagno di Bauhaus Albers ha creato un foyer della nuova arte americana —, nel 1941 da parte del Centro Americano di Soccorso, Kandinsky non volle più lasciare Parigi. Chi vorrà penetrare a Milano sotto la superficie delle opere del grande sognatore, troverà una risposta sottile, conturbante.

Esse sono in bilico fra l'assoluto metafisico del macrocosmo e il pulsulare organico [illegible] microcosmo fra amebe e le cellule, agitanti d'Oriente nell'Azzurro cielo del marzo 1940, mentre i tedeschi si stanno imbarcando per invadere [illegible] Norvegia; dell'immigrazione culturale russa a Monaco al principio del [illegible] lo fino a Parigi occupata dai tedeschi. Kandinsky vive uno [illegible] storia, altra e alta sui tumulti del secolo.

La sua rivoluzione è mistica — ma rifiutando l'annichilimento del contemporaneo Malevich — e archetipica. [illegible] approda negli anni parigini, con gli unici paralleli di Miró e di Arp, a una sorta [illegible] entomologia, ordinata e fantastica a [illegible] tempo nei suoi ritmi reiterati, dell'infinitesimo organico, a scene di balletto microscopico, a piccoli amebei, per giungere infine, distaccatasi e conturbante [illegible] reazione alle tragedie imminenti e in atto, ai riti e costumi, standardi e fuochi roppelati d'artificio di feste misteriose, magiche, anteriori o posteriori alle furie dell'insetto uomo.

Marco Rosci

"Questo romanzo mi ha tenuto con il cuore sospeso fino all'ultima pagina. Avvincente, [illegible] magnifico".
James Herriot

DONALD McCAIG
NOPS — IL CAMPIONE

La storia di un cane e del suo padrone: le loro incredibili vicissitudini, la loro lunga odissea per ritrovarsi. Un libro di buoni sentimenti per tutti coloro che amano gli animali.

RIZZOLI

SEI
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO

Geoffrey Symcox
VITTORIO AMEDEO II
L'assolutismo sabaudo 1675-1730
Collana «SAGGI»

Le guerre, le riforme, [illegible] modernizzazione [illegible] Piemonte settecentesco. Il ritratto di un grande sovrano che concepì il ruolo politico del Piemonte in un contesto europeo.

tuo figlio
i primi occhiali della [illegible] vita,
migliori occhiali per giocare a scuola, nello studio e in ogni suo momento. Perché tu vuoi il massimo per lui.
Montana
i migliori occhiali della tua vita
V. CIBRARIO 38
TEL. 44.86.86

PK publikompass
[illegible]

LIBRI, GIOVANI, CREATIVITA': STATISTICHE E OPINIONI A CONFRONTO

La letteratura salvata dal cantautore?

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — C'è una categoria di lavoratori italiani che arriva a compiere il primo [illegible] retribuito quando ha quarant'anni: è quella dei registi cinematografici, com'è risultato [illegible] media per l'opera prima alla recente mostra della Biennale. Ma c'è un'altra categoria che rischia [illegible] arrivarci più tardi ancora: è quella degli autori di libri, in quasi tutti i campi. Per romanzieri, saggisti, [illegible] diografi, l'età media [illegible] va progressivamente elevando, i debutti avvengono con maggior frequenza verso i cinquanta.

Che cosa è successo nella società culturale italiana: c'è stata una caduta improvvisa di creatività? Si sono bloccati i canali di produzione? Oppure sono gli stessi giovani che, avendo [illegible] di leggere, si disinteressano a quanto fanno i [illegible] coetanei, condannandoli all'isolamento? Il problema [illegible] riguarda una piccola corporazione di maniaci della scrittura o, peggio, di nostalgici dell'arcadia. Riguarda l'intera comunità nazionale, che rischia di perdere il sangue nuovo, non solo nel campo dell'opera letteraria, ma, più [illegible] ancora, in quello della ricerca.

Per studiare il fenomeno, e indicare qualche via [illegible] uscita, si sono riuniti [illegible] Fondazione Cini, sotto [illegible] bandiere della Settimana del Libro, i rappresentanti dell'Università, della scuola, dell'editoria, dei *mass media*; e anche alcuni alfieri delle giovani generazioni, che sentono il problema sulla propria pelle. Il tema «I giovani e il libro: dalla lettura all'opera prima» partiva dal presupposto che esista una stretta connessione fra le [illegible] attività: più lettori, soprattutto fra i giovani, vorrebbe dire più autori, soprattutto nuovi.

Una sorpresa

Sulla lettura, una sorpresa positiva. I giovani leggono, più di tutti, in [illegible] la percentuale [illegible] degli italiani che leggono almeno un libro l'anno è del 46 per cento (cifra Istat), per la fascia tra i 14 e i 19 anni questa percentuale si eleva al [illegible]. Non solo: hanno a disposizione [illegible] più [illegible] di prima, per l'accresciuta capacità economica delle famiglie e per il grosso potenziale delle biblioteche scolastiche, [illegible] oggi sono presenti 25 milioni di volumi.

Questi dati mostrano subito il loro rovescio. L'aumento della lettura è [illegible] gran lunga inferiore all'aumento della scolarizzazione; i volumi vengono consultati appena dal 32 per cento degli studenti nelle [illegible] medie superiori. All'Università, come ha riferito la pedagogista Anna Maria Bernardinis, si è andati perdendo l'antica abitudine [illegible] «suggerimenti bibliografici»: «*Oggi lo studente studia solo il manuale, e le parti del manuale che il docente raccomanda*».

La famiglia collabora assai poco. Il primo libro di lettura, per un giovane, è quello che si trova in casa. E, in Italia, il 25 per cento dei dirigenti e degli impiegati, il 30 per cento dei professionisti [illegible] leggono mai un libro. «*Non scarichiamo sul ragazzo che dice "stop" la responsabilità collettiva del corpo sociale*», ha detto [illegible] De Mauro, che coordinava l'incontro, a nome dell'Università di Roma.

Ma c'è davvero un rapporto diretto tra l'indice di lettura e la creatività? I test qui messi a confronto [illegible] contraddittori. Arrivano a scrivere coloro che sono stati lettori forti fin da ragazzi, dice un'indagine [illegible] 20 autori sotto i 35 anni condotta dalla cattedra di Teoria della [illegible] comunicazioni di massa all'Università di Firenze. L'esperienza di [illegible] grande casa editrice è diversa: fra [illegible] manoscritti che la Mondadori riceve ogni anno — avverte Alcide Pollini, responsabile [illegible] narrativa — sono assai pochi quelli dei giovani. La generazione che legge di più [illegible] quella che scrive di meno. «C'è [illegible] crisi di vocazioni», conferma Giancarlo Ferretti, che per anni ha diretto le collane letterarie [illegible] Editori Riuniti.

Teatri, fumetti

La creatività dei giovani esiste, ma si è spostata in altri [illegible]pi: la canzone, il teatro, il fumetto. «*Devo riconoscere che nessun giovane scrittore ci ha dato una testimonianza [illegible] sul terrorismo*», ricorda [illegible] Mauro. «*L'ho trovata soltanto in un testo di De Gregori, Scacchi e tarocchi. Lui sì, ci ha detto qualcosa di interessante*». Nella massa, c'è la seduzione delle nuove tecnologie, che porta [illegible] abbandonare il testo scritto, la preferenza [illegible] per l'immagine. «*E che male [illegible]*», si chiede Sabino Acquaviva. «*La tradizione italiana è sempre stata cultura dell'immagine, dal Rinascimento. Tanto è vero che siamo al primo posto in Europa per il consumo di rotocalchi*».

Per la maggior parte [illegible] presenti un po' di male c'è. E vorrebbero [illegible]ndere l'avvenire della parola scritta, dare ai giovani [illegible] continuano a crederci qualche opportunità in più per superare lo scoglio, sempre duro, della pubblicazione. Girano varie proposte: borse di [illegible] per autori, premi per esordienti, corsi universitari per insegnare a scrivere. [illegible] Rolando, nuovo direttore [illegible] Proprietà letteraria [illegible] Presidenza del Consiglio, prende nota: qualcosa effettivamente si può fare, magari utilizzando quel mezzo [illegible] oggi viene distribuito a pioggia, in premi casuali, [illegible] coordinamento.

Enrico Palandri, il più giovane autore italiano, 28 anni, al [illegible] secondo libro, cita l'esperienza del *writer in residence* inglese: lo scrittore stipendiato per scrivere in un determinato [illegible] che può essere l'università, un istituto, perfino [illegible] prigione. Ma lui non chiede niente per sé. Chiede solo che la si [illegible] con «*l'enfant ricorrente nella nostra cultura sulla giovinezza, idealizzata come un'età [illegible] purezza e sincerità*». Chiede di essere considerato, semplicemente, uno scrittore giovane, fuori dalla categoria [illegible] «giovani scrittori».

Giorgio Calcagno

Trecento milioni per la ruota Dada

ZURIGO — Una collezione di opere d'arte Dada sarà venduta [illegible] proprietari svizzeri in dicembre a Londra. La Sotheby's spera di ricavare 130 mila dollari (250 milioni di lire) solo dalla copia di una ruota [illegible] bicicletta contenuta [illegible] sgabello. Un esperto valuta in due milioni di dollari (oltre 3 miliardi e mezzo di lire) i 361 [illegible], fra cui una Gioconda con baffi e barba; un badile appeso, e un orinale reclinato. Sono tutte opere degli artisti Dada, [illegible] vivamente iconoclasta e irriverente emerso dal caos della Prima Guerra Mondiale.

A Zurigo nel 1916 lo scrittore romeno Tristan [illegible] ufficialmente lanciò il gruppo, [illegible] un discorso-manifesto pronunciato nel Palazzo Municipale. Il movimento si diffuse soprattutto a New York, a Berlino, a Hannover, a Colonia e a Parigi. Respinsero la Tradizione, deliberatamente puntando al provocatorio, per liberare l'umanità dei concetti borghesi [illegible] un'arte «i cui [illegible] portano alla violenza della guerra». Dopo l'originale del 1919, nel 1964 il francese Marcel Duchamp volle rifare ancora la [illegible] versione della Gioconda vinciana.

Le opere forse [illegible] famose [illegible] andranno all'asta il 4 [illegible] cembre sono i cosiddetti *ready-made*, o pronti fatti, di Duchamp e del fotografo americano Man Ray. Entrambi portarono alle mostre oggetti comprati dal più [illegible] muni bottegai, in posizioni anticonvenzionali e con titoli arguti.

Tra i [illegible] noti esempi di *ready-made* è appunto l'orinale reclinato. Duchamp non [illegible] pseudonimo lo propose a un'associazione artistica newyorkese, di cui era stato tra i soci fondatori: fu rifiutato. La ruota di bicicletta ha nome «*Pronto fatto con servizio sanitario*». [illegible] quando l'artista si prese il disturbo [illegible] lustrarla col [illegible] a uno sgabello.

Non si tratta degli originali, bensì [illegible] copie dei *ready made*, commissionate vari anni dopo da Arturo Schwarz, storico del Dada e grande collezionista: riuscì a farne firmare un'intera serie dagli artisti [illegible] ancora vivi. Ralph Dosch, un esperto, [illegible] ha dubbi: i prezzi per la [illegible] sata vanno bene. Una ruota della [illegible] serie [illegible] venduta [illegible] una galleria di New York a un museo per 170 mila dollari. Il catalogo di Sotheby's stima la ruota ora all'asta fra 75 mila e 120 mila sterline: da 200 a 300 milioni di lire.

Tra il tavolo di Ginevra e le capitali delle superpotenze le grandi manovre per il vertice Reagan-Gorbaciov

Karpov: la palla agli Usa

Il capo della delegazione sovietica ieri è apparso più disteso e loquace - «Per ballare il tango bisogna essere in due, dalla risposta alle nostre proposte dipende il successo del vertice di novembre» - Ha schivato le domande sul contenuto del piano di Mosca, dicendo soltanto che riguarda tutte e tre le aree del negoziato

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Per ballare il tango, dice Viktor Karpov, bisogna essere in due. Il capo della delegazione sovietica appare disteso, e un po' più loquace del solito. Mancano pochi minuti alle undici, e nel giardino di Villa Rosa, l'antica ambasciata lituana presso la Società delle Nazioni, ogni sede di rappresentanza del recinto della missione sovietica, Karpov attende l'arrivo degli americani. Appoggiato a un muretto, il diplomatico russo conferma: sì, ieri abbiamo continuato a illustrare le nostre proposte, fra poco riprenderemo il discorso.

E poi, aggiunge, tocca agli americani. Appunto: il tango come ballo di coppia. Noi, precisa, lavoriamo per il successo del vertice di novembre: dalla risposta americana a questa piattaforma dipenderà se potremo arrivare a risultati concreti. Quale piattaforma, quali proposte? Ancora una volta, sorridente e sornione, Karpov schiva le domande. Non sarà lui a violare la rigida consegna del silenzio. Soltanto qualcosa dice: che le proposte toccano tutte e tre le aree del negoziato. Cioè anche riguardano soltanto le armi spaziali e i missili strategici: ma anche il terzo capitolo della trattativa, le armi nucleari a raggio intermedio.

E' una puntualizzazione, questa, non priva di contenuto polemico. Infatti Karpov ricorda l'intesa Gromyko-Shultz dell'8 gennaio, con cui iniziò la trattativa, e il principio dell'interdipendenza fra i tre capitoli che vi era enunciato. Gli americani, lamenta, si sono mai fatti proposte comprensive di tutti e tre i canestri: e su questo devono cambiare se vogliamo combinare qualcosa. Poi Karpov ribadisce le accuse di fondo all'iniziativa americana di difesa strategica, lo scudo spaziale: che destabilizzante, capace di scatenare la guerra. Al tempo stesso l'italiano un segnale distensivo: noi non siamo, dice, contro la ricerca in base. Siamo contro la ricerca che porta alla creazione di armi spaziali.

Karpov conferma così, indirettamente, il filiere della proposta di Gorbaciov: noi accettiamo una riduzione massiccia dei nostri arsenali, se gli americani accettano di non fare il passo spaziale dalla fase della ricerca pura. Intanto gli americani a Villa Rosa: sono le sei in punto quando il cancello elettrico della missione sovietica si chiude alle Chevrolet della delegazione guidata da Max Kampelman. Karpov si fa i capelli, poi tutti insieme spariscono nei saloni di Villa Rosa. Vi si trattengono settantacinque minuti, che uniti ai quaranta trascorsi lunedì nella sede americana fanno un po' meno di due ore.

Certo le due ore più importanti di questo negoziato, che s'iniziò il 12 marzo tante speranze per poi trascinarsi stancamente nelle due sessioni di primavera e d'estate, volute l'autunno, a l'imminenza del vertice Reagan-Gorbaciov, perché si arrivasse alla svolta. In pratica, si dice negli ambienti diplomatici ginevrini, i sovietici si sono rassegnati all'inevitabile: hanno capito che soltanto accettando un taglio senza precedenti alla giungla infuocata possono contrastare il programma spaziale americano. Un programma che li assilla per varie ragioni: perché sconvolto il vecchio collaudato principio della deterrenza, perché l'economia e la tecnologia sovietiche non se la sentirebbero a inseguire l'America su quel terreno, perché loro, i russi, questo scudo interpretano come offensivo, utile cioè a proteggere gli Stati Uniti non da un attacco ma da una rappresaglia seguita a un attacco americano.

Nella città consacrata alla grande diplomazia, la stima non che esistano le condizioni dell'accordo. Perché sono cadute, o almeno sembrano cadute, le due pregiudiziali contrapposte che qui hanno bloccato tutto. La pregiudiziale americana dell'intangibilità degli euromissili era bloccata. I due negoziatori, Paul Nitze e Yuli Kvitsinskij, s'incontravano nei boschi lussureggianti che costeggiano il lago. Ma il progetto d'intesa, che i due avevano messo a punto su quel magnifico sfondo, fu bocciato dalle rispettive capitali e la trattativa scivolò inesorabile fino alla rottura del dicembre. Stavolta è diverso, si confida a Ginevra: le dichiarazioni di buona volontà a Mosca e a Washington, soprattutto una opportunità preziosa il vertice di novembre può essere l'occasione, Gorbaciov e Reagan sapranno coglierla, di una svolta della distensione.

Alfredo Venturi

Alla tv francese ha risposto disinvoltamente a tutte le domande

Gorbaciov: americani chiacchieroni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un'ombra di pessimismo sui rapporti con gli Stati Uniti, in stridente contrasto con un dichiarato spirito d'apertura verso la Francia e verso l'Europa, una compagna oggi Michail Gorbaciov nella sua visita a Parigi, primo impegno in Occidente nei suoi duecento giorni alla guida dell'Urss. In un'intervista alla rete televisiva francese TF-1, registrata ieri sera in contemporanea con la sovietica, il capo del Cremlino ha risposto in 45 minuti (prima una dichiarazione di lotta, poi le risposte alle domande degli intervistatori francesi) tutti i temi internazionali del momento, e anche (dalle spie ai dissidenti, alla condizione ebraica) argomenti sui quali non è dato tutti i giorni di avere una risposta da un segretario generale della Pcus. Egli ha definito l'incontro con Mitterrand «un avvenimento fondamentale, e non solo per quanto riguarda le relazioni bilaterali».

Gorbaciov, che ha parlato di un «peggioramento della situazione internazionale» a «crescenti tensioni internazionali», ha evitato di entrare nel merito delle più recenti iniziative sovietiche per il disarmo nucleare. «Riceverà una risposta — ha detto — *fino a quando la nostra delegazione non avrà completamente illustrato le proposte a Ginevra*».

E' possibile sapere che cosa ha scritto a Reagan? «Gli americani — ha risposto seccamente — hanno già indicato i punti principali e invitano sempre a incontri confidenziali, ma la loro pazienza dura poco: nel giro di dieci minuti il mondo viene a conoscenza di tutto».

Facendo sfoggio delle «sfide» che l'Occidente unanimemente gli riconosce, Gorbaciov non è mai parso in difficoltà, neppure di fronte alle domande più insidiose. E' vero che ci sono in Urss quattro milioni di prigionieri politici? «Una cosa assurda, ricorda la propaganda di Goebbels. Mi meraviglia che una persona colta e preparata mi faccia una tale domanda». Sacharov e Shcharanskij? «Ci si consenta di regolare i nostri affari per conto nostro (...) Shcharanskij ha violato le leggi del paese».

E la condizione degli ebrei in Urss? «Che cos'è? Non conosco paese in cui godono degli stessi diritti politici dei quali godono gli ebrei. Perché l'Urss ha replicato per dente quando Londra ha espulso 31 sovietici, accusandoli di spionaggio, e non aveva invece preso contromisure quando la Francia ne espulse un numero ben maggiore? «Si consentirà all'Urss di avere il diritto di prendere decisioni *esaminando caso per caso*».

Inevitabilmente, tuttavia, stati i temi della grande politica internazionale a dominare il leader sovietico è detto allarmato per «un'Europa *densa di militari e armi mortali*»; vagamente ha denunciato, in un ovvio riferimento al programma reaganiano «guerre stellari», i «nuovi *giganteschi piani e i pericolosissimi concetti strategici febbrilmente elaborati e attuati*». Ma non ha negato che «si può *trasformare la situazione in meglio*». anche, ha detto, perché ciò risponde a esigenze interne, di pacifico sviluppo economico e sociale sovietico. «Noi — ha detto — siamo contrari alla corsa alle armi in terra e al passaggio nello spazio». «Non mai è necessario un *dialogo politico attivo*».

E l'incontro con Reagan? «Sarebbe un passo troppo grande (...) andare a Ginevra *soltanto per una stretta di mano per guardarsi e sorridere davanti alle telecamere*». A Reagan, ha detto, è stato lanciato l'invito a *compiere attenti preparativi (...) per collocare solidi mattoni nell'edificio della pace*». Ma a Parigi, dove il destinato a dominare, Gorbaciov vorrà sapere di più su quella possibile alternativa alle «guerre stellari» americane e il progetto Eureka: «*A priori preferiamo la non militarizzazione dello spazio* — ha detto —. *Ma se il progetto Eureka persegue fini pacifici, ed è ciò che voglio dai miei incontri con il presidente francese, valuteremo quale atteggiamento adottare*».

Fabio Galvano

21-23 ottobre Vertice dell'Est in Bulgaria

SOFIA — I Paesi del blocco orientale (Urss, Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania Est, Polonia, Ungheria e Romania) terranno riunioni a livello di capi di governo dal 21 al 23 ottobre a Sofia, in vista del vertice Usa-Urss 19-20 novembre a Ginevra.

Incerta la Thatcher, sì di Roma e Tokyo

Mitterrand non partecipa alla Conferenza del Sette

PARIGI — Il presidente francese Mitterrand ha declinato l'invito di Ronald Reagan per il vertice dei sette Paesi più industrializzati che il presidente americano ha proposto in vista del suo incontro di leader sovietico Gorbaciov.

Il comunicato ufficiale diffuso dal portavoce dell'Eliseo, Vauzelle, afferma che Mitterrand non andrà negli Usa il prossimo ottobre, e aggiunge che «*il presidente sarà lieto di incontrare Reagan* a una *data da stabilirsi di comune accordo*».

LONDRA — Il premier britannico non ha ancora deciso se partecipare al vertice. «E' troppo presto — ha detto un portavoce — *per dire se il signora Thatcher andrà a New York oppure no. Una decisione sarà presa entro la settimana*». Dal 18 al 23, il premier parteciperà al vertice dei Paesi del Commonwealth a Nassau.

ROMA — A Palazzo Chigi si guarda con interesse all'iniziativa americana di una conversazione a sette prima dell'incontro Reagan-Gorbaciov. Secondo fonti della presidenza del Consiglio, l'iniziativa è stata tempestiva, e rientra perfettamente in quell'esigenza di più strette consultazioni di cui il governo italiano si era fatto interprete negli ultimi tempi. Anche nel recente messaggio di risposta inviato a Craxi a Gorbaciov, si sottolinea a Palazzo Chigi, ci si soffermava sull'importanza di restituire movimento al negoziato con proposte concrete in grado di invertire le tendenze alle contrapposizioni che sembravano delinearsi. Qualcosa ora sembra muoversi: si tratta di valutarne l'esatta portata. E' in corso nuovo spirigiu di dialogo e di discussione che si inserisce opportunamente la consultazione a sette.

TOKYO — Il primo ministro giapponese Nakasone appoggia pienamente la proposta di una conferenza dei Sette. Fonti del suo ufficio a Tokyo hanno precisato che il premier ha deciso di prolungare il soggiorno a New York (doveva ripartire il 23 ottobre) per partecipare al summit. «Questa conferenza a sette — ha detto Nakasone — *offre l'opportunità di affrontare la solidarietà occidentale*».

E Washington rivela il piano dell'Urss con serie critiche

Scopo della controffensiva americana: attenuare l'ottimismo degli alleati per l'iniziativa sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo le tromba di Mosca, le campane Washington Gli Stati Uniti hanno reagito alla «offensiva di pace» dell'Urss contrattaccando su tutti i fronti. Il presidente Reagan ha precisato di volere anche consultazioni bilaterali con gli alleati nell'ambito del sette, per due giorni, il 24 e 25 ottobre prossimi, a New York. La Casa Bianca ha d'improvviso divulgato tramite il *New York Times* le proposte di Gorbaciov sul disarmo, vanificando così il tentativo del negoziatore sovietico a Ginevra Karpov di mantenerle segrete. E il Pentagono ha rivelato il Cremlino di avere sperimentato più volte un raggio laser da terra contro i satelliti artificiali americani in orbita bassa, paralizzandoli brevemente.

I tre fronti della controffensiva statunitense agiscono strettamente collegati, e hanno il duplice scopo di placare l'euforia degli ultimi giorni, dopo le aperture dell'Urss, e di impedire una frattura nell'Alleanza Atlantica. Il messaggio che Reagan trasmette agli europei è che le aperture sovietiche sono modeste, e possono servire come punto di partenza le «iniziative mirate», ma devono essere respinte come punto d'arrivo. Ma più il Presidente vuole mettere gli alleati sull'avviso che il piano Gorbaciov, se realizzato, lascerebbe l'Europa indifesa, e consegnerebbe al Cremlino un semimonopolio non solo degli armamenti atomici ma anche delle cosiddette guerre stellari.

Appare chiaro a questo punto che l'Amministrazione repubblicana ha chiesto agli europei le consultazioni di ottobre all'Onu per rafforzare la propria posizione negoziale nel confronto dei sovietici. Washington vuole la garanzia da un lato che gli alleati cederanno sugli euromissili e dall'altro che aderiranno allo scudo spaziale, sia pure non all'unanimità (la Francia certamente non darà il sì). Al tempo stesso, Reagan ha bisogno dei consigli dell'Europa sui grandi temi del vertice: le crisi regionali, i rapporti tra le superpotenze, i diritti dell'uomo, il codice di condotta internazionale. Di fronte alle riserve francesi, la Casa Bianca ha già detto che il Presidente «non intende interferire nelle sovranità altrui».

Il punto cruciale è la proposta sovietica di disarmo, e meglio il linguaggio usato che è stata formulata. L'Urss trasmette per il bando sia della ricerca che degli esperimenti «*delle armi offensive spaziali*» e per il dimezzamento «dei vettori strategici». Applica inoltre la prospettata riduzione del 50 per cento degli arsenali atomici esistenti alle sole armi strategiche, anche a quelle di teatro, dando di una definizione strumentale. «*Il piano è equilibrato*», ha riferito al *New York Times* il direttore dell'Agenzia del disarmo Adelman. «*Dobbiamo chiederci*» ha aggiunto il portavoce della Casa Bianca Speakes «*se il piano non concede all'Urss la capacità di primo colpo, togliendola invece a noi*».

Ad agosto, nell'intervista al settimanale *Time*, Gorbaciov era parso disposto a tollerare la ricerca sullo scudo spaziale. La sua proposta ufficiale, sostiene Washington, lo smentisce. permette inoltre al Cremlino di conservare il laser di terra, in quanto non arma offensiva collocata nello spazio, lasciando gli americani a mani vuote. Lo stesso accade per «i nuovi *sistemi di armi strategiche*». L'Urss si è dotata di moderni supermissili mobili, gli *SS24* e *SS25*, che priverebbe gli Stati Uniti di ordigni equivalenti, per la precisione dei supermissile *MX*, *Midgetman*, terra, del *Trident D5* sommergibili, e dei bombardieri invisibili *Stealth*, quello che si sottrae ai radar, ancora in fase di progetto.

Lo squilibrio risulterebbe grave soprattutto in Europa. Nell'interpretazione sovietica, anche le armi di teatro americane — i *Pershing* e i *Cruise* — sono strategiche perché possono raggiungere il territorio russo non lo invece gli *SS20* perché incapaci di colpire gli Stati Uniti. Le prime verrebbero quindi disarmate, secondo «*Il Cremlino acquisterebbe una enorme superiorità nucleare in Europa, dove già quella convenzionale*». Adelman il direttore dell'Agenzia del disarmo ha aggiunto che la proposta Usa di riduzione del 50 per di tutte le testate atomiche «*è assai più equa*».

Non si sa ancora troppo per l'Amministrazione repubblicana farà a Ginevra. I migliori cervelli — oltre al segretario di Stato Shultz e al ministro della Difesa Weinberger, anche Adelman e il coordinatore negoziati — vi hanno pensando.

Ennio Caretto

Sette morti nel palazzo in fiamme

Parigi. Sette persone sono morte e una dozzina sono rimaste ferite in un incendio scoppiato all'alba in un edificio della capitale, abitato in maggioranza da immigrati. Alcuni degli inquilini sono riusciti a salvarsi raggiungendo il tetto di una casa vicina, mentre altri si sono calati dalle finestre con corde improvvisate attaccheggiando le lenzuola. L'incendio ha avuto origine nella gabbia dell'ascensore (Telefoto)

Il 28, sulla Germania Ovest

Jet ceko attacca un elicottero Usa

DAL NOSTRO INVIATO A NEW YORK

NEW YORK — Un caccia cecoslovacco ha attaccato lo scorso sabato un elicottero militare americano nello spazio aereo tedesco-occidentale. Il caccia, un «L-39», ha sconfinato di circa 1 km e mezzo, e ha lanciato contro l'elicottero da due a quattro razzi senza però colpirlo. Il «Cobra AH1S», dotato soltanto di armi leggere, era in normale perlustrazione di frontiera e riuscito a fuggire, rientrando alla base.

L'incidente è stato svelato ieri dal Pentagono: Washington ha inoltrato «una energica protesta» al governo di Praga.

Il portavoce Sims ha asserito che l'incidente «è il più grave mai avvenuto al confine tra la Cecoslovacchia e la Germania Occidentale dal '45» e che i due piloti a bordo del Cobra «hanno corso il rischio di morire». Sims ha definito l'attacco «*irresponsabile*».

Quanto ai due piloti che non hanno voluto all'attacco, «*sono già tornati* al loro lavoro». A un'altra domanda Sims ha infine risposto che sabato il Pentagono non ha «*ritenuto necessario proclamare una emergenza*».

Lo scontro ha avuto luogo nella parte sudorientale della Germania Federale, tra la base di Feutch e la cittadina di Freyung a dell'Austria, ignora a quale altezza volassero i due velivoli. I piloti del «Cobra», con oltre 800 ore di volo alle spalle, sono portati subito a bassissima quota, rendendo impossibile l'inseguimento al caccia e dando l'allarme via radio. Due caccia Usa si sono alzati dalla giunti troppo tardi sulla zona dello scontro. Sembra che a distanza fosse in volo un altro caccia cecoslovacco.

Locomotiva selvaggia in Francia contro i «controlli di qualità» dopo l'ondata nera delle ferrovie

PARIGI — Tutto è cominciato lunedì, con uno sciopero spontaneo di macchinisti nel dipartimento ferroviario Rhône-Alpes e ieri la Francia era paralizzata. Treni a singhiozzo, traffico automobilistico impazzito: code fino a trenta chilometri alle porte di Parigi. Difficoltà anche attorno a Marsiglia e ad altre grandi città. Ritardi nell'apertura di negozi e uffici. Persino la Borsa ha avuto problemi a mettersi in moto: operatori e impiegati sono rimasti imbottigliati negli ingorghi. Erano anni che non si verificava un'agitazione selvaggia con effetti così pesanti, ed anche i sindacati sono rimasti spiazzati.

All'origine della rivolta dei macchinisti (è questa categoria di ferrovieri che si è fermata, seguita poi dalle altre) c'è la protesta contro una «verifica di professionalità» decisa dall'azienda di Stato dopo la serie nera di incidenti che, tra giugno e agosto, ha fatto cinquanta morti. Di fronte alla catena di disastri, tre settimane fa, il presidente della *Snef* si è dimesso; il suo successore, come prima misura, ha deciso di sottoporre a una «controllo conoscenze» tutto il personale, e in particolare i macchinisti. Per la direzione delle ferrovie, gli incidenti sono stati provocati da errori umani. Per i conduttori, le colpe dovrebbero più equamente divise tra dipendenti e società.

Sono sotto accusa i sistemi di controllo, considerati poco efficienti e, soprattutto, i turni di lavoro, che sarebbero troppo defaticanti. I macchinisti lamentano che, per una riduzione di personale decisa dall'esigenza di risparmio, sono ormai costretti a viaggiare soli sulle locomotive, e reclamano il ritorno agli «equipaggi a due». E' su questa base che, ieri, con lo sciopero già in atto, il sindacato comunista Cgt ha tentato di riprendere in mano la situazione: ha proclamato un'astensione dal lavoro di 8 ore per oggi, e ha chiesto alla *Snef* di annullare le verifiche di professionalità. Ma i ferrovieri, per questi obiettivi sono decisi a ottenerli da soli, e guardano con diffidenza a quella che definiscono una «ricorsa sindacale».

Lo sciopero spontaneo, resta, ha avuto più successo di quello indetto di passato dai sindacati. Ieri, in media, ha viaggiato soltanto il 20 per cento dei treni, con punte di blocco totale in Bretagna e banlieue parigina. Anche i convogli a lunga distanza (compresi quelli internazionali) hanno subito tagli e ritardi. Nel pomeriggio c'è un primo incontro la direzione della *Snef* e gli scioperanti, ma è difficile prevedere quando il traffico ferroviario potrà riprendere il ritmo normale.

g. s.

Un apparecchio sportivo ultraleggero

E' nato nell'Urss l'aereo di plastica

— Alla dell'Aeronautica, nella capitale sovietica, è stato presentato l'aereo sportivo *Su-26*. Il primo apparecchio del mondo realizzato in plastica. Lo un giovani dell'Ufficio progettazione intitolato al progettista Pavel Sukhoj (1895-1975). Naturalmente, il motore dà 360 cavalli e metallico.

In lega titanio sono costruiti i montanti della chiusa; la carcassa della fusoliera è in tubi d'acciaio. Tutto il resto è interamente in plastica: i longheroni delle ali, del timone e degli alettoni, per esempio, in carboplastica; i pannelli «stratificati» e il fasciame, in vetroresina e poliestirolo. Anche i serbatoi sono in poliestirolo rivestito di lana di vetro. Tutti elementi della struttura uniti da una colla ultraresistente.

L'uso di materiali non tradizionali unito a un peso dell'apparecchio i piloti sportivi sovietici sono entusiasti della velocità (oltre km orari) e della manovrabilità nuovo aereo.

Spadolini per tre giorni in Norvegia

OSLO — Con una seduta di lavoro di circa due ore con il collega norvegese Anders Christian Stanstad, il ministro della Difesa Giovanni Spadolini ha iniziato ieri la sua visita ufficiale di tre giorni in Norvegia.

Al centro dell'incontro i problemi comuni a Italia e Norvegia nell'alleanza atlantica, nel quadro di una cooperazione che da molti anni consente a contingenti italiani di alpini di recarsi periodicamente in Norvegia per esercitazioni Nato.

Gli incontri di Oslo aprono concrete prospettive di importanti forniture militari italiane.

La Spagna teme attacchi marocchini alle sue enclaves d'Africa

Missili, «teste di cuoio», Awacs Madrid fortifica Ceuta e Melilla

TANGERI — *Il Marocco segue molto attentamente le fasi del «Piano generale di difesa», in pratica di fortificazione, che la Spagna sta attuando a Ceuta a Melilla, le due città africane conquistate dal re di Castiglia nel XVI secolo e che Rabat rivendica. Madrid teme un'azione marocchina per recuperare le due enclaves, grazie anche all'«unione» Tripoli, che potrebbe mettere a disposizione di Rabat il suo potente arsenale.*

La Libia e gli altri Stati del Maghreb hanno riconosciuto ufficialmente l'appartenenza al Marocco di Ceuta e Melilla e la necessità della loro decolonizzazione da parte della Spagna, «potenza straniera occupante». Un'ondata di panico si era avuta fra i duecentomila abitanti di origine spagnola dopo la dichiarazione di re Hassan secondo la quale, se Madrid offrirà alla Gran Bretagna la restituzione di Gibilterra, la maggior parte della potenze mondiali, compresa l'Unione Sovietica, appoggerà le rivendicazioni marocchine su Ceuta e Melilla.

Il sovrano ha aggiunto che sarebbe impensabile che l'Urss accetti che un solo Paese membro della Nato detenga le tre chiavi dello Stretto: Gibilterra, Ceuta e Melilla. Comunque, il discorso, il Marocco non intende la forza contro gli spagnoli che vivono nelle enclaves.

Ma numerosi abitanti delle due città hanno incominciato a vendere i beni immobili e a trasferire in Spagna le loro società, acquistando case, prattutto in Andalusia, per trasferirvisi con i familiari in di pericolo. La popolazione abbiente, quella che non esiterebbe andare un po' come avvenne per i piedi neri d'Algeria 1962), è decisa a «resistere», e vede con sollievo il rafforzamento dispositivo militare a difesa dei due minuscoli territori in Ceuta, frontiera con il Marocco è a due chilometri dal centro).

Madrid ha inviato un sofisticato sistema di sorveglianza. Entro l'anno dovrebbe diventare operativo a Ceuta e Melilla la Forza d'intervento rapido, la copertura di un sistema Awacs e una forza d'urto missilistica.

Per l'8° giorno l'Iraq bombarda Kharg in Iran

BAGHDAD — La radio irachena ha annunciato che per l'ottavo giorno consecutivo, alle 18.30 (le 8.30 italiane), aerei di Baghdad hanno bombardato il terminale petrolifero iraniano di Kharg, la 18ª incursione dal agosto.

L'Iran ripetutamente minacciato di chiudere lo Stretto di Hormuz se Baghdad non porrà fine agli attacchi.

Improvvisamente è mancato a 72 anni
dott. Gian Pio Reich
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Rosa Barbero con i figli Gian Filippo, Francesco, Lucia con Ferdinando Arnulfo, Cristina e Veronica e la sorella Giannina con Edmondo Bertolotto.
— Torino, 30 settembre 1985

Giorgio
Le sorelle, i cognati e i nipoti partecipano al dolore.
— Torino, 30 settembre 1985

Le Sezioni P.S.I.-Psdi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del compagno
dott. Gian Pio Reich
— Torino, 1 ottobre 1985

Condividendo l'angoscia del momento per la scomparsa di Gianpio Reich partecipano al dolore per la scomparsa del
dott. Gian Pio Reich
— Torino, 1 ottobre 1985

La Società sportiva dilettantistica Pallanuoto Torino è lieta annunciare la scomparsa del consigliere
dott. Gian Pio Reich
— Torino, 1 ottobre 1985

Filippo, Giovanna Jacobacci e figlia partecipano commossi al dolore della famiglia.

Professoressa Jacobacci è addolorata nuova perdita a Carpignano di quattro membri di grande cuore.

Valeria e Gigi partecipano al dolore di Gianfilippo.

Nonni Guido Gabriel con figli Gianfilippo e Alberto Foglia, Giovanna e Tani Bergagnini, Federico e Pinuccia Guasti, Giulia e Alvise Fassati, Francesco e Nini Bodoni, partecipano al grande dolore di Lidia, Maria Rosa, Giacomo, Cristina e figli per l'improvvisa scomparsa del caro
dott. Gian Pio Reich
— Milano, 2 ottobre 1985

Antonio, Maria Alessandra, Gianluca partecipano al dolore di Gianfilippo per la scomparsa del padre
Gian Pio Reich
— Milano, 2 ottobre 1985

Unito alla per la scomparsa del caro Gianfilippo e a sua famiglia per l'improvviso lutto che ha colpito il padre
dott. Gian Pio Reich
Gli amici Alessandro Angelo Antonella Cristina Paolo Giancarlo Luigi Lucia Maria Grazia partecipano con
— Milano, 2 ottobre 1985

Commissario e marescia
Nino Pesavento
con M
L'amministrazione la moglie Maria Pesce, la figlia Laura e Carlo con rispettive famiglie profondamente addolorate segnalano ogni più grande Gian Pio Reich, Funerale a Carlo mercoledì 2 alle ore 9 da via Cibrario 72 ed al cimitero di Collegno alle 9.15. Non ogni altro preavviso. C.C.C. con viva partecipazione al dolore Cassa di Risparmio di Carlo La presenza di partecipazione e ringrazia anche
— Carlo, 1 ottobre 1985

Il maresciallo
Giuseppe (Pino) Vitton
anni 60
La famiglia la moglie Lucia Chiarini, il figlio Paolo e parenti tutti con grande dolore annunciano la scomparsa del loro caro Giuseppe. Un ringraziamento particolare ai preti Parrocchia e di Don Pagnotta.
— Susa, 1 ottobre 1985

Il maresciallo
Claudio Schievella (Nino)
ha cessato di respirare serenamente la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali alle ore 15 partenza da via Nizza 30 mercoledì 2 ottobre. Non ogni altro preavviso.
— Torino, 1 ottobre 1985

Improvvisamente è mancato
Caterina Fantino Notario
di anni 81
Ne dà l'annuncio con infinito rimpianto la nuora Federica, con le figlie Angiolina e Paola, i generi Augusto e Renzo, i nipoti Gianfranco e Paolo, i pronipoti Cristina e Roberto. Le esequie avranno luogo oggi 2 ore 14.30 partenza via Sant'Anselmo 30.
— Torino, 30 settembre 1985

Commissario, ispettore, Amministrazione Comunale via Cibrario 72 partecipano al dolore dei famigliari
Caterina Fantino
— Torino, 1 ottobre 1985

Le famiglie Fiadini e Santacroce partecipano affettuosamente al grande dolore di Paola per la morte della mamma
Caterina Fantino
— Torino, 1 ottobre 1985

La Presidenza, il Consiglio e Assemblea, Direttori ed i Responsabili delle sedi Cassa Lavoro Sud partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il Direttore Generale Dottor Antonio Dentoni per la scomparsa di sua madre
Caterina Fantino
in Notario
— Torino, 2 ottobre 1985

Commissario e maresciallo
Giovanni Radice
anni 59
Addolorati di annunciare la morte improvvisa, la figlia Paola con Mattia e Nora, il figlio Gianluca, la nipotina Federica e Paolo, parenti tutti. Funerale oggi 2 ore 14.30 partenza via Sant'Anselmo 30.
— Torino, 30 settembre 1985

Commissario, ispettore, Amministrazione Comunale via Cibrario 72 partecipano al dolore dei famigliari
Giovanni Perocchietti
— Torino, 1 ottobre 1985

(Continua a pag. 6)

Firenze, sempre più drammatica la situazione idrica

Un ponte contro la siccità

L'esercito costruisce per consentire di attraversare l'Arno alle condutture che porteranno l'acqua in città - Tra dieci giorni rubinetti a secco - Controlli sanitari decisi dal Comune e dalla Regione

NOSTRO SERVIZIO

FIRENZE — Cresce la preoccupazione per la sete a Firenze e la città non è nelle condizioni di placare l'arsura: l'Arno non offre alcuna garanzia per ciò che concerne la quantità d'acqua e l'inquinamento è sempre più pericoloso. La siccità, aggravata dalla lunga estate che ha colpito tutt'Italia e che affligge città come Perugia in Umbria e Pesaro nelle Marche, ha creato disagi e pericoli in Toscana ed è particolarmente grave a Firenze.

Un dato basti a comprendere la situazione: il rifornimento idrico di Firenze può essere tenuto sotto controllo ancora per quattro o cinque settimane. Ma è indispensabile il verificarsi di due condizioni: la costruzione e l'entrata in funzione entro dieci giorni del condotto straordinario dell'ormai noto «by pass» dai laghetti sopra di Signa fino all'acquedotto di Manigliana e il mantenimento, entro limiti accettabili, del flusso dell'Arno che rifornisce gli impianti dell'acquedotto dell'Anconella.

Firenze s'è mobilitata, ma le richieste si assottigliano ogni giorno di più e destano preoccupazione per i bimbi, gli anziani e per i malati negli ospedali, per i quali, naturalmente, è stato applicato un criterio di assoluta priorità. Almeno 150-200 mila abitanti, però, non hanno acqua nelle abitazioni e negli edifici sprovvisti di autoclave, i rubinetti restano a secco.

Ora è entrato in scena l'esercito con un «piano di emergenza» ideato dalla Prefettura di Firenze. La Prefettura ha messo a disposizione settanta serbatoi della capacità di 5000 litri ciascuno, sistemati su due autocarri (2 serbatoi per autocarro), dislocati nei punti nevralgici della città; 5 autocarri, 2 fotoelettriche e novanta militari. Non mancano le attrezzature tecniche: il Reggimento del genio di Piacenza ha allestito un ponte lungo 70 metri su galleggianti, del peso di 80 tonnellate per consentire l'attraversamento dell'Arno vicino a Mantignano della condutture che porterà l'acqua da Signa a Firenze.

Questi «dati tecnici» servono a dare un'idea di Firenze assediata dalla sete (si pensi che l'acqua attualmente erogata dagli impianti fiorentini è di circa il 30 per cento in meno rispetto ai periodi normali, con una diminuzione della pressione del 50 per cento. Le informazioni ufficiali, fornite con una dichiarata preoccupazione da Gianni Chiarelli, assessore comunale all'Ambiente.

Non sono in pochi a Firenze ad invocare la «grande pioggia», ma l'evento meteorologico non risolverebbe i problemi, legati anche all'inquinamento dell'Arno, provocato per massima parte dagli scarichi civili.

L'attuale situazione d'emergenza non può che durare una decina di giorni, durante i quali deve entrare a tutti i costi in funzione il condotto straordinario che dovrebbe consentire di fronteggiare i fabbisogni idrici della città.

In questa cupissima situazione si guarda con apprensione alla potabilità dell'acqua: controlli vengono compiuti giorno e notte, e anticipano le iniziative sanitarie del Comune di Firenze e della Regione Toscana. La ridotta ossigenazione dell'acqua, nel tratto fiorentino dell'Arno, davanti all'isolotto nel Pucceschiese, a Marcignana di Empoli, crea notevoli preoccupazioni. Migliore è invece la condizione dell'acqua a Nord di Firenze e nel Valdarno, così come a Pisa città.

Non è neppure escluso che, ove l'emergenza dovesse continuare, le autorità fiorentine invitino le industrie ad attingere l'acqua dai pozzi anziché dall'Arno, e ciò per non ridurre l'approvvigionamento idrico alla popolazione.

Sui problemi della sete che angustia la Toscana, c'è collaborazione tra i Comuni. Da Arezzo, l'assessore all'Ambiente ha illustrato una proposta per l'utilizzazione del lago Trasimeno, una riserva di 126 chilometri di superficie, che può consentire di fornire sei miliardi di metri cubi d'acqua con un abbassamento di livello di appena cinque centimetri.

In tal modo — ha specificato l'amministratore aretino — si potrebbe assicurare oltre al rifornimento d'acqua a Firenze, anche una «regolare portata» all'Arno e quindi la sopravvivenza della fauna e della flora.

Ma come giungere alla realizzazione del rifornimento idrico ottimale per Firenze?

Ci sono due progetti tra loro alternativi: il primo prevede il collegamento per mezzo di una stazione di pompaggio già esistente del Trasimeno al Rio Maggiore, che è un immissario del Lago di Chiusi. L'acqua verrebbe immessa a monte degli invasi di Levane e La Penna. L'altro contempla un canale da Borghetto sul Lago Trasimeno, attraverso il Rio Vernella, da collegare con un canale artificiale di un chilometro e mezzo al Rio Dei Casi e quindi all'Arno.

Ma i progetti, è comprensibile, riguardano forse un futuro remoto, mentre spegnere l'arsura di Firenze è un'esigenza da risolvere entro pochi, drammatici giorni.

Firenze, la psicosi genera voci incontrollate sulle indagini

Svolta per il maniaco-killer? «Abbiamo qualcosa in più...»

Forse gli inquirenti hanno trovato qualcosa di interessante nella perquisizione all'ospedale - «Non lavoriamo su dieci nomi» - Affiorano nuove ipotesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — *«Rispetto al passato abbiamo qualcosa di più su cui lavorare, ma non siamo né più ottimisti né più pessimisti di quanto lo fossimo subito dopo l'ultimo omicidio».* Questa affermazione fatta dai sostituti procuratori della Repubblica Paolo Canessa e Francesco Fleury, che assieme al collega Piero Luigi Vigna coordinano l'inchiesta sul maniaco assassino, sintetizza perfettamente lo stato delle indagini. Cioè i pochi elementi certi non sono ancora sufficienti agli inquirenti per individuare l'autore degli otto duplici omicidi, mentre le voci incontrollate, i sospetti più fantasiosi e le ipotesi più azzardate continuano a rincorrersi e a soppiantarsi quotidianamente.

Di certo, in realtà, c'è poco. C'è il lembo del pube dell'ultima donna uccisa, Nadine Mauriot, inviato in una busta postale al sostituto procuratore della Repubblica Silvia Della Monica (forse perché donna, forse perché si interessò dei delitti del maniaco qualche anno fa).

C'è il proiettile calibro 22 della Winchester, serie H, considerato la «firma» dell'assassino che in tutti i delitti ha sparato pallottole di questo tipo, ritrovato in un parcheggio sul retro dell'ospedale di Santa Maria Annunziata.

C'è la perquisizione dello ospedale compiuta la settimana scorsa da polizia e carabinieri che non pare aver fruttato indicazioni determinanti. Ci sono infine i dati degli spostamenti autostradali di auto con a bordo uomini soli, rilevati ai caselli.

Di questi elementi i magistrati stanno lavorando da alcuni giorni. Ed è forse di pochi che si è parlato in città, l'attesa, dopo la macabra lettera e l'inquietante ritrovamento, di un nuovo colpo di mano, magari di quello definitivo, a provocare continuamente nomi di presunti maniaci e ipotesi di ogni traccia.

Dopo il falso identikit pubblicato da un giornale, ieri i magistrati hanno dovuto fare una nuova smentita ufficiale: *«Non abbiamo fatto ristrette di persone su cui indagare»* — hanno affermato gli inquirenti — così come corrisponde al vero che nella perquisizione all'ospedale

Gigi Sabani condannato per turpiloquio

EMILIA — Il presentatore Gigi Sabani è stato condannato con decreto penale a pagare pentomila lire di multa per turpiloquio. Il reato venne commesso nel corso di uno spettacolo svoltosi in piazza San Prospero il 27 giugno scorso. Il pretore di Reggio, Umberto Poppi, emettendo il decreto penale ha concluso l'inchiesta aperta pochi giorni dopo lo spettacolo.

Sabani dovrà pagare la multa «per aver usato in luogo pubblico un linguaggio contrario alla pubblica decenza». Il presentatore era apparso quella sera molto passerella e alcune battute volgari avevano provocato le proteste di spettatori ed autorità.

L'ex sindaco di Palermo incriminato

PALERMO — L'ex sindaco di Palermo, Giuseppe Insalaco, è stato nuovamente incriminato per interesse privato in atti di ufficio. La nuova contestazione si riferisce al tempo in cui Insalaco era commissario governativo all'Istituto dei Sordomuti.

Secondo l'accusa, l'ex sindaco avrebbe dato incarico di compiere lavori di ristrutturazione per un ammontare di 120 milioni «Degar», un'impresa di cui erano titolari Giuseppe De Guardi e Felice Arena. L'appalto, secondo la procura della Repubblica, sarebbe stato «truccato».

L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica, Dino Cerami, è stata formalizzata.

stato trovato un elenco di nomi mai divulgati dalla stampa e sempre coperti di riserbo o un'agenda con interessanti. Abbiamo sequestrato solo alcune riviste pornografiche».

Al di là delle smentite ufficiali comunque continuano a girare voci che la perquisizione qualche risultato l'abbia dato. Intanto l'esame di particolare circolarità avvalorerebbe la tesi che il maniaco, dopo l'omicidio dei due turisti francesi a San Casciano, sia andato all'ospedale di Santa Maria Annunziata a pulirsi del sangue di cui sicuramente era macchiato.

Proprio accanto al parcheggio dove è stato trovato il proiettile si aprono delle porte che danno nel sottosuolo dell'ospedale. Qui, oltre la lavanderia, che però chiude nel pomeriggio, ci sono dei carrelli con dei secchi dove vengono buttati i camici sporchi di chi ha lavorato nelle sale operatorie per essere inviati ad un'altra lavanderia, quella dell'ospedale di Careggi.

L'assassino, che ormai pare legato in qualche modo all'ospedale di Santa Maria Annunziata, potrebbe indossare un camice quando compie le sue sanguinose scorribande notturne per le strade fiorentine e quindi il per disfarsi del compromettente indumento.

Francesco Matteini

Sequestro Costa: il pm propone la minima pena

Chiesta per la Faranda condanna a sette anni

GENOVA — Il minimo della pena, cioè sette anni di reclusione, sono stati chiesti dalla pubblica accusa nei confronti di Adriana Faranda, la terrorista, dissociata, accusata di aver partecipato nel 1977 ad una fase del rapimento dell'armatore genovese Piero Costa. La donna è comparsa nell'aula del tribunale genovese insieme con Valerio Morucci, già giudicato per questo reato, e quindi nelle vesti di testimone.

La terrorista, condannata a trent'anni di reclusione per il sequestro e l'omicidio Moro, ha raccontato in aula le fasi del rapimento, particolari già contenuti nella sua confessione fornita nella primavera scorsa al magistrato genovese Luigi Carli che ha condotto la gran parte delle indagini sugli attentati terroristici avvenuti nel capoluogo ligure.

In particolare l'imputata si è soffermata sulla sua partecipazione diretta (insieme con Morucci ed altri tre brigatisti dei quali però non ha voluto rivelare il nome) cioè all'operazione riguardante il ritiro del riscatto, un miliardo e 300 milioni, avvenuto a Roma. Il riscatto era formato di banconote di piccolo taglio e consegnate in una polverina che costringe i terroristi a lavare tutto il denaro con acqua e sapone.

Nel corso dell'udienza hanno testimoniato anche alcuni congiunti dell'armatore rapito i quali hanno raccontato che per consegnare le due valigie piene di soldi ai brigatisti avevano dovuto girare a lungo per le strade della capitale in modo da far perdere la traccia ad un auto della polizia che li seguiva. Dopo la deposizione dei testi e della terrorista che ha riconfermato la sua posizione critica nei confronti del «*con fatti produttori di molti danni e danni alla società*» l'udienza si è chiusa con la requisitoria del dott. Carli.

Il magistrato nel chiedere la concessione delle attenuanti generiche ha detto che l'imputata con la sua dissociazione «*si è assunta delle responsabilità che hanno il pagamento del debito nei confronti della società*». Il processo riprenderà giovedì.

Era titolare di società private

Licenziato a Roma vigile «sconosciuto»

ROMA — Il Comune di Roma ha licenziato nei giorni scorsi un vigile urbano che si assentava sistematicamente dal lavoro per seguire l'andamento degli affari di due sue società private.

Il vigile, del quale non è stato reso noto il nome, era amministratore unico della «Società Italiana manutenzione» e socio accomandatario della «Abar pronto intervento fognature».

La doppia attività del vigile aveva provocato già da tempo l'intervento del Comando che lo aveva deferito al Consiglio di disciplina per le enormi assenze ma perché il regolamento vieta il doppio lavoro. Il vigile tuttavia non ha mutato le sue abitudini e dall'inizio marzo è partita un'altra denuncia.

L'assessorato al personale lo ha convocato e ha disposto una visita medica. Il vigile non si è presentato né per discolparsi né per farsi visitare.

Industriale «scippato» di 300 milioni

SAN GIOVANNI — **Un industriale di Cologno Monzese, A. S. di 42 anni, titolare di una ditta di materie plastiche, è stato scippato del borsello contenente 300 milioni in contanti.**

Il fatto è avvenuto ieri in pieno centro a Sesto S. Giovanni, davanti alla filiale del Credito Italiano.

Continua l'autodifesa dell'imputato, mentre il pm annuncia: «Non lo interrogherò»

Sindona parla per sei ore: ecco perché non mi era utile uccidere Ambrosoli

MILANO — Alle quattro di pomeriggio Michele Sindona ha bevuto un ultimo sorso d'acqua, si è asciugato la fronte e ha smesso di parlare. Aveva iniziato sei ore prima (evidentemente il collasso del giorno prima non l'aveva affranto), e per questo tempo, salva una pausa di un'ora per il pasto delle 13, ha ribattuto con puntiglio all'accusa più grave che gli sia stata mossa in tutti i processi subiti, vale a dire quella di mandante dell'omicidio di Giorgio Ambrosoli.

Sindona si è difeso accanitamente contestando le prove e suo modo raccolte in istruttoria dai magistrati americani e italiani, formando per ogni attacco la propria versione dei fatti. Versioni che a volte non sono risultate prive di logica, ma che in altri casi sono apparse deboli. L'autodifesa di Sindona ha fatto perno soprattutto su tre punti: la sua più completa estraneità al delitto e agli ambienti dai quali Arico proveniva, l'elenco dei danni derivatigli dall'omicidio Ambrosoli; la ricerca di un altro mandante.

Per dimostrare di non aver mai avuto nulla a che vedere col delitto, l'ex finanziere si è dedicato con acribia a demolire le dichiarazioni rese da William Arico agli inquirenti americani: «*Arico ha mentito spudoratamente, ha barattato queste confessioni con la promessa di farsi scarcerare un centinaio d'anni di pena*». E poi una serie di precisazioni volte a dimostrare l'estraneità del killer.

Inoltre Sindona ha fatto notare di essere stato interrogato in carcere dal magistrato di Palermo Giovanni Falcone, che cercava riscontri alle dichiarazioni rese da Tommaso Buscetta. «*Ebbene — ha detto l'imputato —, Buscetta non ha detto nulla che possa coinvolgere la mia persona con le attività dei cosiddetti mafiosi siciliani ed americani*». Robert Venetucci poteva costituire il legame con Arico, perché i due avevano trascorso insieme un periodo in carcere per fatti di malavita: ma, secondo Sindona, Venetucci era un uomo d'affari le cui prestazioni erano sempre state pagate in bianco. «*Soltanto quando venni a sapere che era stato in carcere lo pagai in nero dalla Svizzera. E poi, come avrei potuto coinvolgere mio figlio, che ha versato a Venetucci, mettendolo nelle mani di secondo l'accusa mi avrebbe aiutato in un crimine così orribile come l'assassinio di Ambrosoli?*».

Sul secondo punto, Sindona ha affermato di non aver avuto alcun motivo per far uccidere Ambrosoli. Non era il liquidatore che si opponeva al progetto di salvataggio delle sue banche, bensì la Banca d'Italia e in misura minore Enrico Cuccia. «*Ma io non ho mai minacciato né la Banca d'Italia né Cuccia. E ancora, come potevo Ambrosoli minacciarmi rendendo noto agli americani il buco delle mie banche, quando sul crack ero il solo a aver fatto una perizia contabile per i revisori esterni? Infine, ammazzare Ambrosoli non avrebbe avuto perché poi, come è avvenuto, sarebbero arrivati altri liquidatori ancor più decisi a andare fino in fondo*».

Sindona formisce infine un elemento secondo il quale i mandanti di Arico potrebbero risalire in qualche modo ai suoi avversari, vale a dire gli uomini vicini a Carlo Bordoni. C'erano un conto svizzero di Bordoni, al quale era arrivato Ambrosoli dietro insistenza, ricevute da Sindona, 15 milioni di dollari. Poco prima di morire Ambrosoli avrebbe confidato ad un avvocato di non aver dormito tre notti per il pensiero di quei danari. «*Dopo la morte di Ambrosoli — conclude Sindona — quei dollari sono stati intascati dall'avvocato di Bordoni, Antony Di Falco*».

L'interrogatorio di Sindona è terminato nel pomeriggio in un clima polemico. Il presidente ha infatti annunciato per il giorno successivo l'interrogatorio di Sindona da parte della e delle parti civili. Ma il pubblico ministero ha dichiarato: «*Per rispetto della famiglia Ambrosoli non farò domande*». L'avvocato di Sindona, Orsete Dosi reagiva «*Allora questo non è un processo, qui ci prendiamo in giro*». Ma questo scambio di battute si chiudeva l'udienza, che riprenderà oggi con la deposizione della vedova di Ambrosoli e di un altro imputato, Joseph Micell Crimi.

Gianfranco Modolo

Roma, sventato furto per i dodici «uomini d'oro»?

ROMA — Nella probabilmente il pretore di Roma a decidere la sorte dei dodici uomini arrestati la scorsa settimana mentre tentavano, secondo l'accusa, un «colpo» contro una banca o una gioielleria.

Il sostituto procuratore della Repubblica Francesco De Leo, al quale è stata affidata l'indagine sul fallito colpo degli «uomini d'oro», ha ritenuto infondata l'accusa di associazione per delinquere presentata contro la banda dei funzionari della squadra mobile.

Di conseguenza ha chiesto al giudice istruttore di disporre l'archiviazione; a carico degli arrestati è però rimasta l'accusa di tentativo di furto.

Perciò nel caso che le richieste del pubblico ministero vengano accolte dal giudice istruttore, gli atti saranno inviati al pretore, che procederà con il rito direttissimo (secondo le recenti innovazioni procedurali) contro Mario Cherubini, Maurizio Matteo, Romeo Sgaramella, Sergio e Fernando Prerè, Livio De Vecchilis, Alberto Spadoni, Giuseppe Cubarno, Enrico Daddi, Romeo Monti, Bruno Di Maddalena e Lorenzo Invidia.

I giudici hanno ordinato di riesumare due salme per verificare ci sono tracce di esplosivo

Dalle perizie la verità sul jet caduto a Ustica

ROMA — La giustizia tenta di nuovo di forzare il muro del silenzio per cinque anni ha protetto il «giallo» di Ustica. Il tratto di mare ove il 29 giugno 1980 si inabissò, dopo una esplosione in volo, un DC9 dell'Itavia con ottantuno passeggeri a bordo. Due dei poveri resti saranno riesumati per ordine del giudice istruttore di Roma e messi a disposizione dei periti: il corpicino di una bimba affidata dai familiari ad uno steward a terra e la salma di una giovane donna accompagnata alla scaletta dell'aereo in carrozzella per una ingessatura alla gamba. Si chiamano Maria Vincenza Caldaroni e Francesca D'Alfonso.

Sono le due sole passeggere delle quali si conosca il posto che occupavano sull'aereo. La prima era sui sedili davanti, nella prima fila a sinistra; la seconda in coda. Sui diagrammi dell'Itavia sono segnati anche i numeri dei posti assegnati.

Gli esperti dovranno, sulla base delle ferite riportate, sulle lesioni subite, sulla profondità delle schegge conficcate nei loro corpi, tentare un ricostruzione, la più precisa possibile della fonte dell'esplosione. Un esperimento per dire in che punto e da quale direzione il DC9 venne colpito, probabilmente da un missile aria aria contenente il micidiale «T4», l'esplosivo di cui sono state trovate ampie tracce durante esami spettrografici.

Le due salme saranno disseppellite non appena lo consentiranno le norme sanitarie in materia. Un rito triste ed amaro che avrebbe potuto essere evitato dal recupero carcassa che finora nessuno ha disposto.

Di fronte alle insistenze dei periti, che da due settimane hanno cominciato a lavorare nel dipartimento di ingegneria meccanica di Napoli, il magistrato ha ordinato loro di chiedere ad una ditta specializzata uno «*studio di fattibilità*» per il cui costo si è riservato sin d'ora di autorizzarlo se ci sarà il nulla osta degli organi competenti alla spesa, non indifferente, che dovrà affrontare.

Quali siano gli organi competenti che dovranno pronunciarsi non è difficile immaginare: al di là delle singole competenze ministeriali, è lo Stato che in ultima analisi dovrà dire sì o no. Quello stesso Stato che la società Itavia, una gestione essenzialmente familiare, ha citato in un giudizio civile chiedendo al tribunale la condanna dei ministeri della Difesa, dei Trasporti e dell'Interno.

Quest'azione civile, sospesa in attesa della definizione dell'inchiesta penale, si sostiene sperticatamente la responsabilità dei tre ministri per i loro comportamenti «omissivi o commissivi». Una frase di stile che dice e non dice ma che va interpretata alla luce delle affermazioni contenute nell'atto di citazione.

Laddove si legge che, «*pur tra di/ficoltà, ritenemmo, ritardi di ogni genere, frapposti dagli enti interessati, ma soprattutto nella perdurante e colpevole inerzia della amministrazione competente, la commissione di inchiesta consentito di accertare in una scheggia di metallo la presenza, insospettabile e ingiustificabile, di quantità di solfo, potassio, fosforo e cloro sostanze chimiche riconducibili ad ordigni bellici*».

Un lungo giro di parole per dire che il DC9 fu colpito in volo probabilmente da un missile aria-aria. Se questa è ormai la convinzione degli ex dirigenti della società di navigazione (che fanno risalire a quell'incidente le cause scatenanti della crisi aziendale), si può affermare che anche tra gli inquirenti si fa ormai strada questa ipotesi.

Il magistrato non ha ancora ipotizzato responsabilità di alcuno in una istruttoria che potrebbe portare alle imputazioni di strage, non ha esitato ad accogliere quella che, a prima vista, era apparsa una richiesta fantascientifica: il confronto tra resti del DC9 con quelli del Jumbo sudcoreano, abbattuto da un missile aria-aria di un caccia sovietico nell'estate del e recuperati nel Mar del Giappone.

L'autorizzazione, è diventata operativa il 16 settembre scorso con formulazione di quesiti. Il motivo della «comparazione». È evidente: si vuole stabilire se esistono analogie tra i danni riportati dai aerei in volo. E ciò non solo per dinamica dell'incidente, ma anche e soprattutto per quanto riguarda le tracce di «T4». l'esplosivo trovato sia sul Dc9 Ustica sia sul Boeing sudcoreano.

Tutti i quesiti rivolti agli esperti (sei ingegneri, un perito balistico e un medico legale) lasciano intendere che il ritrovamento del «T4» attraverso esami spettrografici e il contestuale esame tabulati radar (che evidenziò un secondo oggetto volante non identificato) finito per negli atti dell'inchiesta l'ipotesi di un missile lanciato, sbagliando per tragico errore, da un «caccia pirata».

Gli esperti hanno cominciato a rispondere a quattro interrogativi fondamentali: 1) se il Dc 9 al momento dell'incidente percorreva l'aerovia assegnatagli dal controllo traffico e se il sistema radar (AEC); 2) se il sistema radar al momento dell'incidente registrò interferenze di altri oggetti che abbiano potuto determinare l'esplosione; 3) se, stante la presenza di esplosivo «T4», questo sia stato per fusione di guerra, per missili terra-aria, aria-aria, terra-terra; o vi sia interferenza altro esplosivo fabbricato o fornito da Nato, Patto di Varsavia, o Paesi che possono disporre di tale materia; 4) se il fenomeno detonativo sia stato di origine endogena o esogena, anche in relazione al quadro lesivo generale e particolare delle salme.

Fin qui la buona volontà del magistrato non ha esitato a usare tutti i suoi poteri per chiarire un mistero che ancora circonda quel disastro aereo. Un disastro che, ne troveranno conferma i sospetti che si vanno delineando, potrebbe comportare implicazioni di carattere internazionale.

Roberto Martinelli

Caso Paolella chiesti 30 anni per Ronconi

NAPOLI — Trecentotrentacinque anni e due mesi di reclusione sono stati chiesti complessivamente dal pubblico ministero Gianfranco per gli imputati del processo Prima linea.

Sessantacinque gli accusati dei quali soltanto 36 i detenuti. Le pene più gravi sono state chieste per i cinque terroristi presero parte all'assassinio del criminologo napoletano Alfredo Paolella: 30 anni di reclusione ciascuno a Ronconi, Giorgio Felice Maresca, Benedetti, Solimano e La Ronga.

A Padova «consulto» sui mali che minacciano i monumenti europei

Scienziati al capezzale dell'arte occorre una politica del restauro

Henrich Ott, capo della Divisione ricerche Cee, conferma che il patrimonio artistico è in pericolo in tutta Europa più o meno nella stessa misura - «Si può rallentare la corrosione» - Richiesti sforzi comuni

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — La scienza può far molto per salvare palazzi storici e monumenti. E' una sorta di consulto quello che si tiene a Padova al Consiglio nazionale delle ricerche, mentre crescono in tutta Europa le preoccupazioni per il degrado del patrimonio artistico.

Questo «meeting» padovano scaturisce dalle iniziative della divisione della Cee sui beni culturali. La Comunità europea mette basilari ricerca: in questo caso si tratta di indagini affidate a gruppi appartenenti ai Paesi che fanno parte della Cee.

Ed ecco, qui a Padova, gli studiosi riuniti al Cnr per mettere insieme i risultati del loro delicato attorno ai «mali» che corrodono tante opere d'arte. Dario muffo, fisico dell'atmosfera, s'è occupato tra l'altro di ricerche per la Cappella Sistina, per la protezione dei dipinti di Giotto agli Scrovegni. «I problemi — dice — non sono davvero semplici. L'inquinamento atmosferico, le piogge acide, gli eventi meteorologici da soli non devastano un monumento. Ma insieme possono creare pericoli gravi. Una delle insidie maggiori è portata dalle particelle carboniose ottenute dalla combustione di oli pesanti: nafta, gasolio, cherosene».

«Viste al microscopio — aggiunge — queste particelle sono come una spugna, e contengono tutti gli elementi aggressivi. Si depositano, e quando la pioggia libera le sostanze che hanno all'interno, danno inizio a una trasformazione della pietra. Gli effetti li vediamo tutti: quelle croste che anneriscono i palazzi. Il processo di erosione si ripete ad ogni pioggia».

Venezia, la legge speciale di salvaguardia ha imposto l'uso del metano. «Ma non basta — osserva Camuffo —, per difendere i monumenti aggrediti dalle particelle bisogna rimuovere tutte le croste».

La situazione dei beni monumentali in Italia, ripete lo studioso, resta allarmante. «Ma adesso si può dire che si sono fatti quasi tutti i passi. Mentre prima si sapeva poco dell'inquinamento atmosferico, ora certi problemi sono superati. Si fanno studi più approfonditi. Quel che interessa è giungere a una valutazione quantitativa del danno, in modo da stabilire le dimensioni degli interventi».

Qualcuno di questi studiosi, però, dice che non c'è ancora «una politica del restauro». Heinrich Ott, capo della divisione per la ricerca sull'ambiente alla Cee, conferma che il patrimonio artistico è minacciato in tutta Europa, «più o meno nella stessa misura». «Si tratta di studiare su basi scientifiche questo deterioramento, arrivare all'impiego di mezzi di conservazione che siano accettabili dal punto di vista artistico, e naturalmente siano efficienti».

Certo, osserva Ott, non è possibile mantenere «per l'eternità un monumento nelle stesse condizioni. Ma si può rallentare la corrosione, conservarla entro limiti naturali». Ed è indispensabile, insiste il capo della divisione della Comunità europea, coordinare le ricerche che si conducono nei Paesi d'Europa.

Il consulente della Cee per i problemi ambientali Benarie fa presente che una Commissione è intenta all'inventario dei monumenti in pericolo. «Per quanto riguarda la ricerca, vediamo quali sono le situazioni, per scegliere i mezzi migliori».

Si richiedono sforzi comuni, dunque, contro il deterioramento di tanto patrimonio. Per Giovanni Urbani, tuttavia, il fronte sul quale si combatte il degrado ambientale non è ancora compatto. Urbani è stato direttore dell'Istituto Centrale del Restauro: diede le dimissioni nell'83, per protesta. «Mi resi conto che la struttura del ministero non lasciava spazio agli organi tecnico-scientifici, che c'era addirittura un conflitto».

L'ex direttore dell'Istituto del Restauro è venuto a questa convegno come osservatore. «Oggi — commenta — la conservazione dei monumenti viene portata come se si potesse fermare il tempo. Una conservazione è possibile soltanto a patto di operare delle trasformazioni accettabili, che non possono essere proposte dagli scienziati. L'apporto della scienza è però importante per la comprensione dei meccanismi di deterioramento».

La partita, secondo Urbani, resta molto difficile. «Evidentemente, gli sforzi sono utili, ma oggi si è ancora nella fase della ricerca accademica. Mi pare insomma, che siamo lontani da un intervento organico».

Giuliano Marchesini

Mardji, elefante specialista in soccorsi

Redwood City (California). In questi giorni gli animali vengono trasferiti dallo zoo della città californiana a quello più grande di Vallejo. Per Mardji è tempo di straordinari: un carretto elevatore si è ribaltato e per l'elefante (9 tonnellate) è un gioco liberare l'automezzo dal fango

I risultati di una indagine degli industriali

Aria pulita a Marghera gas nei limiti della Cee

NOSTRO SERVIZIO

PORTO MARGHERA — Le emissioni gassose delle industrie di Porto Marghera sono in progressiva diminuzione. Esse rientrano già, con otto anni di anticipo, entro i limiti fissati dal decreto del presidente del Consiglio del marzo 1983, in conformità alle raccomandazioni della Cee.

Lo ha sottolineato il presidente dell'Ente industriale di Porto Marghera, Antonio Mianì, in occasione del decimo anniversario di entrata in funzione di una capillare rilevamento dell'inquinamento atmosferico.

Mianì ha presentato anche una pubblicazione che fornisce alcuni dati sull'evoluzione dell'inquinamento negli ultimi dieci anni. La media annua della concentrazione di anidride solforosa nella zona industriale è passata tra il '74 e l'84 da 52 parti a 15 parti per miliardo, mentre a Venezia la media è scesa da 33 parti nel '74 a 7 parti per miliardo lo scorso anno.

Si tratta, com'è stato ricordato durante la presentazione dello studio, di cifre estremamente positive se si considera, ad esempio, che negli ultimi anni nel Comune di Milano, durante il periodo invernale, per l'inquinamento atmosferico — la presenza di anidride solforosa si è aggirata su medie comprese tra le 60 e le 180 parti per miliardo.

Siamo dunque lontani dai tempi in cui a Marghera gli operai, per ordine dell'ispettore del lavoro, giravano per i reparti con le maschere antigas. Allora, nel 1973, le fughe di gas erano un fenomeno ricorrente e preoccupanti i livelli di inquinamento atmosferico. La situazione, di poco più di dieci anni, è radicalmente cambiata. Nel 1975 le giornate in cui la concentrazione di anidride solforosa raggiunse il livello di 150 parti per miliardo — la metà del punto massimo di tolleranza fissato dalle normative allora in vigore — furono, nella zona industriale, 135. Nessuno nel 1984.

A Marghera, grazie alla rete di «sentinelle dell'aria», così è infatti chiamata la rete di rilevamento, operante dal 1974, la situazione atmosferica è costantemente sotto controllo.

g. b.

Nel volume vacanze intelligenti

Nasce la geografia dei viaggi Touring

MILANO — «Viaggio nella geografia». E questo il titolo dell'iniziativa editoriale più interessante preparata dal Touring Club per la nuova campagna associativa. Più che di un viaggio si tratta di diversi percorsi — dal Gran Canyon a S. Olmignano, dalla Ruhr a Tokyo — corredati da splendide foto per far riscoprire ai lettori la geografia come conoscenza complessiva della Terra, ai di là dei soliti ricordi scolastici.

Il volume dimostra l'impegno del Touring in campo geografico che troverà la sua massima espressione nell'Atlante tematico d'Italia, commissionato dal Cnr, che dovrebbe essere pronto nell'87.

Nel «parco soci» di quest'anno si trova poi il terzo e ultimo volume della «Guida ai centri minori», dedicata all'Italia meridionale e insulare. Un'iniziativa che ha avuto enorme successo, legata com'è all'espandersi di un nuovo tipo di turismo, quello di vacanze brevi e «intelligenti».

La riscoperta di centri minori ha avuto però un inconveniente nella mancanza, in diverse di queste località, di adeguate strutture di ricezione. Sul questo tema, dal 3 al 6 ottobre il Touring ha organizzato un convegno in Sicilia con la partecipazione di amministratori locali.

Oltre ai consueti sconti e facilitazioni per i soci (a cui si aggiunge quest'anno l'accordo con Mondadori di prodotti fotografici) da segnalare per i giovani la guida «Europa treno». Vi sono raccolte le informazioni necessarie per visitare il treno l'Europa.

Nel volumetto sono raccolti, inoltre, indirizzi utili, notizie sulle località da vedere e su come poter mangiare e dormire a basso prezzo.

g. m.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia permane un'area di alta pr...

tempo previsto: su tutte le regioni ... e poco nuvoloso. Dopo il tramonto ... dense e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i fiumi

temperatura: stazionaria

venti: ... di direzione variabile

mari: generalmente quasi calmi

tendenza per domani: condizioni ...

città italiane

Bolzano	12	26	L'Aquila	10	25
Verona	14	28	Roma Urbe	16	28
Trieste	17	28	Roma Fiumicino	17	28
Venezia	15	28	Campobasso	17	26
Milano	15	24	Bari	18	28
Torino	17	24	Napoli	19	28
Cuneo	15	25	Potenza	15	26
Genova	20	27	S. M. Leuca	18	28
Bologna	17	27	R. Calabria	17	26
Firenze	14	31	Messina	21	28
Pisa	15	26	Palermo	18	28
Ancona	14	26	Catania	16	28
Perugia	12	26	Alghero	15	28
Pescara	12	26	Cagliari	15	28

estero

Amsterdam	11	20	Lisbona	16	26
Atene	16	26	Londra	16	22
Bruxelles	17	26	Los Angeles	17	26
Berlino	14	24	Madrid	15	31
Bruxelles	14	24	Montreal	13	21
Buenos Aires	14	24	Nizza	17	27
Il Cairo	20	30	New York	22	26
Copenaghen	12	18	Parigi	13	25
Dublino	12	16	Pechino	9	20
Francoforte	7	20	Rio de Janeiro	17	30
Helsinki	7	17	Singapore	25	30
Honolulu	25	31	Tokyo	21	26
Gerusalemme	19	31	Varsavia	9	18
Oslo	9	17	Vienna	16	25

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maestri 33; MILANO, via Gaetano Negri 6-10; GENOVA, via Dellepiane 24; CAGLIARI, via Lamarmora 26; FIRENZE, viale Matteotti 66; GENOVA, via Donaudi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 6; MODENA, via dei Gandini 19/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, galleria Cavaleri 33/a 1; PARMA, via Mentana 2; REGGIO EMILIA, viale della Allegrezza 4; ROMA, via Quattro Fontane 16; SASSARI, portici Colago 8; SAVONA, via Astengo 1/1; SARONNO, via Gilberti 47; altrove presso tutti i concessionari della Publikompass s.p.a. Ci sono ora importanti novità e le tariffe diventano ancora più convenienti per consentire a tutti l'utilizzo di questo formidabile mezzo pubblicitario. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Publikompass s.p.a. Centro che interessa tutta Europa per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Giovanni Lanza 94 — 10134 Torino, o telefonare allo 011/6599111 (ore 9-12 e 14-17). Le tariffe della Rubrica, con l'aggiunta della imposta sarà di 18% globale.

La tariffa è di L. 18.000 la riga. Rubriche a quadro: modulo di L. 9000, verticale L. 6000, orizzontale L. 15.000. Rubriche a 9 e 11 (personale) L. 9000. Avvisi urgenti della stessa e seguenti. L'importo numeri urgenti, della stessa e seguenti. L'importo numeri urgenti, della stessa e seguenti. L'importo numeri urgenti,

Nella ristrutturazione chiude il reparto capsule in stagnola

Baratta International decide di licenziare 76 dipendenti

L'azienda manterrà in attività il settore astucci per sigari - La reazione dei sindacati

ALESSANDRIA — Nulla da fare, purtroppo, per 76 lavoratori della Baratta International, l'azienda alessandrina produttrice sino a qualche settimana fa di astucci in alluminio per sigari (uno dei principali mercati è Cuba) e di capsule in stagnola per bottiglie di vino pregiato, produzione quest'ultima che [illegible].

Come conseguenza, il progetto di ristrutturazione e di rilocalizzazione andrà avanti [illegible] e resteranno al lavoro soltanto una trentina di dipendenti, quelli addetti alla produzione dei porta sigari e quelli dell'ufficio commerciale che resterà aperto in piazza Garibaldi.

I 34 lavoratori già da qualche [illegible] integrazione speciale e i [illegible] del reparto capsule in stagnola per bottiglie sono invece licenziati. Bottantasei posti di lavoro [illegible] con un colpo di spugna vengono cancellati, un [illegible] attacco ai livelli occupazionali che, per il settore industriale, ad Alessandria e nell'Alessandrino da troppo tempo non [illegible] che crisi.

«Si è concluso nel modo peggiore la breve e travagliata [illegible] *vicenda della Baratta International, i titolari dell'azienda hanno confermato la decisione di chiudere la parte di fabbrica destinata alle capsule in stagnola e ribadito i 76 licenziamenti decisi a metà settembre»*, dicono alla Fim alessandrina.

E aggiungono: *«La storia emblematica e significativa della lotta in difesa del lavoro e dell'occupazione condotta a lungo dalle operaie e dai tecnici della Baratta in[illegible] al sindacato è stata vanificata dai limiti evidenti di imprenditorialità e di incapacità gestionale dimostrati dai nuovi proprietari»*.

La lotta alla Baratta, in realtà, è emblematica. Entrata negli scorsi anni in crisi l'azienda, [illegible] sede in via Bruno Buozzi, i lavoratori, stringendo la cinghia e lottando senza salario, aiutati dall'amministrazione controllata, dal sindacato, dagli enti locali, da alcuni istituti bancari (non [illegible]), purtroppo, a non mancarono le polemiche), vinsero la battaglia: la fabbrica fu salvò, arrivarono nuovi proprietari.

Mentre i mercati venivano riconquistati, il primo colpo: si accertò che in passato [illegible] inquinanti venivano ammassati nel cortile dello stabilimento provocando, quasi certamente, un misterioso inquinamento ad alcuni pozzi dell'acquedotto.

Ad agosto il neosindaco Mirabelli ordinò la chiusura dei[illegible] lavorazione. Intanto [illegible] nuova proprietà [illegible] già [illegible] a spostare, in capannoni acquistati a Predosa, [illegible] produzione.

Non mancarono le polemiche, qualcuno sostenne che l'industria, cacciata da Alessandria perché inquinante, andava a inquinare a Predosa, ci furono consigli comunali aperti e discussioni; alla fine si [illegible] che [illegible] produzione dei portasigari sarebbe stata modificata e i nuovi impianti [illegible] lasciano [illegible] non ci [illegible] inquinamento.

Di qui il benestare [illegible] sindaco di Predosa e la [illegible] che [illegible] chiama questo reparto [illegible], potrà produrre tranquillamente i suoi richiesti porta-sigari.

[illegible] la situazione per la produzione [illegible] capsule in stagnola, che [illegible] stata proseguita dalla [illegible] International. Le garanzie di non inquinamento dell'impianto non ci sono state, [illegible] proprietà di fronte [illegible] necessità di [illegible] per rispondere a quelle richieste di [illegible] bocciate avanzate dal [illegible] ne ha preferito chiudere la produzione, interrompendo il processo di ristrutturazione e licenziando 76 dipendenti.

«La perdita di questi 76 posti di lavoro mette ancora più in evidenza la drammaticità della situazione occupazionale nel settore metalmeccanico nella zona alessandrina», [illegible] il segretario [illegible] Massimo Pozzi, chiedendo un impegno delle forze politiche e amministrative per trovare soluzione alla crisi sempre più preoccupante.

Franco Marchisio

Il sindaco vuole applicare la legge [illegible] eccezioni

Reazioni a Acqui sul rispetto del regolamento al cimitero

Troppi defunti sono stati inumati in tombe non [illegible] propria famiglia - I loculi municipali

ACQUI TERME — «[illegible] abbiamo stralciato nessun morto, [illegible] unicamente cercato di porre, finalmente, ordine in una situazione di provvisorietà che si trascinava da troppo tempo, per eliminare anche assurde speculazioni». A parlare è Raffaello Salvatore, sindaco comunista riconfermato alla guida di una giunta di sinistra [illegible] e pci), da qualche giorno sotto tiro per una decisione relativa all'applicazione [illegible] legge e del regolamento mortuario [illegible] le che ha scatenato reazioni a catena.

E' accaduto che gli amministratori, effettuato un controllo essendovi trovati [illegible] decine di loculi [illegible] costruiti in una nuova ala del cimitero e [illegible] acquistati com'era nelle prospettive fosse sempre stato così, [illegible] vera [illegible] al loculo nuovo, con prenotazioni magari di mesi), decisero di controllare cosa stesse accadendo. Venne [illegible] accertato che alcune centinaia [illegible] defunti acquisti riposano «abusivamente» in tombe di famiglia [illegible] i cui titolari non hanno [illegible] parentino vincolo oppure nei loculi [illegible] colombari) acquistati da altri e [illegible] imprestati (ma purtroppo qualcuno se fa un commercio).

Di qui, spiegano il sindaco Salvatore e il vice Giuseppe Vica, [illegible] tra l'altro [illegible] Lavori Pubblici, l'invio di alcune centinaia di lettere chiedendo che le [illegible] tenissero regolarmente «Di [illegible] casi vecchi di [illegible] e che erano [illegible] concessi, in via eccezionale, [illegible] permessi provvisori, da intendersi [illegible] pochi mesi», aggiunge il sindaco. E [illegible] irritato: «Ma [illegible] questo a parlare di stralcio [illegible] ne [illegible]re. Nessun morto, ovviamente, finirà in mezzo alla strada».

Il tono delle lettere, certo, appariva perentorio, ma probabilmente era l'unico modo per far sì che venissero prese in considerazione dagli interessati e non gettate in un cassetto.

«Amministratori di Acqui così non va! Va lo dice un medico a proposito [illegible] vostra sentenza di trasferimento [illegible] nostri cari defunti dalle [illegible] di famiglia [illegible] oppure dai loculi», *afferma il dottor* [illegible] *Ipsisti, che fu, tra l'altro, sindaco indipendente comunista* «Così la nostra cara nutrice, che per oltre cinquant'anni è stata al servizio [illegible] famiglia, che considerava giustamente [illegible] la "sua" famiglia, dovrà essere tolta [illegible] dalla nostra tomba», *afferma un professionista.* «Non c'è più neppure pace per i nostri poveri morti», *taccia qualcun altro.*

Proteste e subito la [illegible], *specialmente il consigliere de Rodolfo Pace, ha* [illegible] *cavalcarle chiedendo, tra l'altro, la convocazione di un Consiglio comunale a proponendo modifiche al* [illegible] *golamento mortuario*

Raffaello Salvatore minimizza. «Si [illegible] creare un [illegible] quando non esiste, [illegible] questione [illegible] far rispettare la legge (che certo non possiamo modificare) e il regolamento mortuario, che potremmo [illegible] rivedere. Una cosa è [illegible] ci sono delle situazioni che vanno assolutamente legalizzate, siamo comunque disponibili ad [illegible] con la sensibilità [illegible] dovuta i casi che lo meritano».

Non si potrebbe, chiede qualcuno, arrivare ad un «condono mortuario» come c'è stato quello edilizio? «Bisogna di possibili ad esaminare la situ[illegible]: dove sarà possibile trovare soluzioni [illegible] amenti saremo i primi a consigliarli» [illegible] *ter il sindaco.*

Intanto il «caro estinto» continua ad impegnare i discorsi degli acquesi e non a caso abbiamo usato il termine [illegible] *considerato il prezzo dei loculi,* [illegible] *milione 600 mila a due milioni* [illegible] *milla. seconda della posizione.*

f. m.

Proteste a Novi

Contestati i canoni dell'Iacp

«Aumenti ingiustificati» sostengono [illegible] inquilini

NOVI LIGURE — Continua la delicata vertenza tra l'Istituto autonomo [illegible] popolari e il Comitato inquilini riguardante l'applicazione [illegible] parte dell'Istituto della legge regionale n. 33 del 1984 che regola gli aumenti del canone di affitto per le abitazioni popolari.

La vicenda ha avuto uno sviluppo nei giorni scorsi, quando un Comitato [illegible] rappresentanza degli inquilini ha incontrato la giunta [illegible] munale nella [illegible] del Palazzo Civico. Gli inquilini, assistiti dal loro difensore, avvocato Ar.; nio Cavezza, hanno esposto i motivi [illegible] base del loro rifiuto di pagare gli [illegible] menti previsti dalla legge e hanno chiesto agli amministratori comunali di approfondire i rapporti con l'Istituto [illegible] case popolari.

Si sta cercando, in sostanza, di arrivare [illegible] soluzione pacifica dei contrasti tra inquilini e Iacp e in questo senso non è da escludere che nei prossimi giorni l'amministrazione [illegible] incontri [illegible] due parti per evitare che la situazione [illegible] ma aspetti ancora più gravi. Gli inquilini sembrano infatti intenzionati a rivolgersi al pretore [illegible] Novi, dott. Nicola Nappi, per ottenere dall'Istituto alessandrino spiegazioni sulle modalità degli aumenti dei canoni di affitto

Questo è infatti il punto cardine delle divergenze: le famiglie interessate — [illegible] in tutto sessantanove, resi[illegible] nelle abitazioni della zona [illegible] in strada Pasturana [illegible] di viale Pinan Cichero — contestano [illegible] Iacp di non aver fornito valide spiegazioni [illegible] gli aumenti. «Abbiamo ricevuto una lettera nella quale l'Istituto rendeva noti gli aumenti e il nuovo canone (pari a quattro volte quello precedente). Ci siamo allora rivolti all'Istituto per conoscere i parametri seguiti nella determinazione dei nuovi canoni e [illegible] modalità degli [illegible] menti, ma abbiamo avuto solo risposte vaghe» dicono alcuni inquilini

Inoltre i contratti riguardano anche gli arretrati, poiché secondo le Iacp gli aumenti dovrebbero avere validità dal gennaio scorso, anche se il provvedimento è stato notificato nel mese di giugno Parallelamente a questa vicenda [illegible] è iniziata [illegible] colta di firme di inquilini [illegible] quegli [illegible] con l'intento [illegible] promuovere una petizione [illegible] proporre [illegible] Consiglio regionale affinché riveda la [illegible] legge che regola questi aumenti. Il provvedimento legislativo regionale disciplina i canoni predisponendo tariffe articolate [illegible] su quattro fasce di [illegible] to, oltre a bandire sulle caratteristiche degli alloggi. Quest'ultimo principio non è però valido nel [illegible] Novi in quanto [illegible] abitazioni in questione [illegible] tutte uguali.

f. m.

Dopo [illegible] voci sulla [illegible] penale che dovrebbe sorgere alla periferia

Proposta una consultazione popolare su un nuovo supercarcere a Tortona

L'iniziativa è dell'associazione per il reinserimento dei detenuti - Molte le perplessità

TORTONA — Si continua a parlare [illegible] possibilità di costruire [illegible] (qualcuno assicura [illegible] tratterebbe addirittura [illegible] supercarcere) alla periferia cittadina verso Carbonara Scrivia e l'Associazione tortonese per il reinserimento dei detenuti lancia la proposta [illegible] indire [illegible] consultazione popolare. Dicono i responsabili dell'associazione, alcuni dei quali hanno dato vita ad un Comitato antisupercarcere: *«Si è fatto il referendum per stabilire [illegible] si doveva istituire oppure [illegible] l'isola pedonale, perché [illegible] uno su questo altrettanto importante argomento che coinvolge [illegible] città!»*.

Da tempo in realtà il progetto pare accantonato per una serie di motivi ma l'argomento è tornato ora [illegible] attualità determinando l'intervento [illegible] dell'Associazione. Ce infatti il [illegible] di un trasferimento dal tribunale che determinerebbe, forse automaticamente, la soppressione del carcere; quindi bisogna accettare [illegible] realizzazione dell'opera, ostacolata da moltissimi cittadini (vi [illegible] anche una raccolta di migliaia di firme).

«I favoreggiati al carcere inoltre ritengono che [illegible] un grosso affare per l'economia tortonese, addirittura un volano costituito, fra l'altro, dalla presenza in città [illegible] famiglie [illegible] agenti», dicono all'Associazione. E soggiungono: *«[illegible] il rilancio dell'economia tortonese così in crisi [illegible] realtà necessari capitali e imprenditori e non ci sono [illegible] gli uni né gli altri, non occupazione sulle spalle dei detenuti. L'esempio di Voghera dovrebbe essere illuminante per l'accettazione a meno del nuovo-carcere»*.

[illegible] Voghera c'è [illegible] circondariale che [illegible] anche supercarcere, ospita detenute [illegible] sono [illegible] gli uni né gli altri, non occupazione sulle spalle dei detenuti. L'esempio di Voghera dovrebbe essere illuminante per l'accettazione a meno del nuovo-carcere».

[illegible] Voghera c'è [illegible] circondariale che [illegible] anche supercarcere, ospita detenute per terrorismo, personaggi come [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] responsabili dell'Associazione, non avrebbe portato gran beneficio alla città, al contrario, «ha portato un quartiere semimilitarizzato».

La popolazione in sostanza, cosa ne pensa? Da un rapido sondaggio gran parte dei tortonesi [illegible] su una posizione intermedia: accettano il carcere come un'esigenza sociale ma, nello stesso tempo, intendono riservarlo [illegible] ai veri casi di pericolosità in [illegible] stanza: in città [illegible] c'è un carcere, in via Bandello, e questo è sufficiente.

«A parte queste o altre considerazioni, [illegible] fino ad oggi ha cercato di indagare per conoscere esattamente ciò che pensano i tortonesi al riguardo», proseguono all'Associazione. [illegible] quindi la proposta di una consultazione popolare. Fanno presente le perplessità avanzate a suo tempo sulla realizzazione dell'opera dal senatore comunista tortonese Carlo Polidoro e dal precedente sindaco Ennio Negri: la preoccupazione riguardava e riguarda il fatto che, sull'esempio di Voghera, potrebbe essere [illegible] segnato a Tortona un supercarcere [illegible] che né l'amministrazione [illegible] la popolazione ne vengano adeguatamente [illegible] informati.

e. c.

Valenza — Il comandante [illegible] stazione [illegible] maresciallo [illegible] Nicolino Di Gunuma, è stato nominato aiutante con «anzianità assoluta». E' il grado più elevato per i sottufficiali

Alessandria — Il tenente colonnello Emanuele Petrone lascia dopo oltre tre anni il Comando [illegible] gruppo della Guardia di Finanza di Alessandria perché destinato all'ottavo C[illegible] sono piemontese di Torino. Gli succede il tenente colonnello Giovanni Dassori proveniente da Genova.

Un giovane acquese trovato in possesso di hashish

Tossicomane è incriminato per calunnia ai carabinieri

Aveva accusato i militari di avere messo la droga sulla sua auto

ALESSANDRIA — Un giovane tossicomane acquese che, trovato in possesso di hashish, accusò due carabinieri di avergliela nascosta sull'auto «per metterlo nei guai», è stato rinviato a giudizio [illegible] del tribunale per calunnia E' Enzo Poretti, operaio, 25 anni, abitante nella città termale in corso Divisione Acqui. Interrogato in istruttoria, ha ritrattato le gravi accuse rivolte ai tutori dell'ordine dicendo che in effetti i carabinieri nulla avevano a che vedere con la droga; l'avrebbe comperata a Genova da una persona sconosciuta, gli serviva per uso personale e non aveva osato ammetterlo [illegible] paura. La tardiva ammissione [illegible] ha però salvato [illegible] incriminazione per calunnia e [illegible] che sarà celebrato prossimamente a suo carico

Enzo Poretti il 10 aprile scorso, mentre procedeva alla guida [illegible] una «Alfetta» sulla statale dei Giovi, fu fermato [illegible] una pattuglia di carabinieri per un normale controllo. L'auto [illegible] perquisita, a bordo fu trovato un quantitativo di hashish e all'operaio acquese fu chiesta la provenienza.

«La droga l'avete messa voi stessi sulla mia Alfetta perché evidentemente intendevate mettermi nei guai». Lui [illegible] rivolse [illegible] di Enzo Poretti al [illegible] rabinieri Walter Cirio e Alessandro Ferraris.

Il giovane acquese fu arrestato, ribadì le proprie [illegible] se, soggiunse, anzi, che, mentre Walter Cirio già una volta gli aveva ceduto droga. Alessandro Ferraris [illegible] fatto più d'una occasione

Denunciato per calunnia, l'operaio venticinquenne acquese davanti [illegible] procuratore della Repubblica che lo ha interrogato ha ritrattato le accuse ha ammesso di essersi «inventato tutto», ha spiegato [illegible] modo [illegible] venire in possesso della droga, ma è stato incriminato per calunnia

Enzo [illegible] dovrà rispondere davanti ai giudici di aver incolpato due persone pur sapendole innocenti

e. c.

Un [illegible] condannato per rapina a 3 studenti

ALESSANDRIA — Cosimo Romano Carroccio, [illegible] meccanico trentaseienne di [illegible] (via Napoli) arrestato nei giorni scorsi, [illegible] rapina, dalla polizia con un sedicente [illegible] alessandrino [illegible] cui è occorsa il tribunale dei minorenni, è stato ieri processato per direttissima [illegible] tribunale (presidente Angelo Giglio Cobasso), condannato a un Anno di reclusione col beneficio [illegible] legge e scarcerato.

Secondo l'accusa, il meccanico novese, che ha negato e attribuito ogni responsabilità al sedicente «Lo ho [illegible] limitato a [illegible] un passaggio in auto mentre andavo nella [illegible] dell'aeroporto per vedere alcuni elicotteri») avrebbe, con la complicità del [illegible] aggredito tre studenti. A tutti era stata chiesta la consegna del denaro che avevano [illegible] tasca, tutti [illegible] ripetutamente schiaffeggiati. I «colpi» avevano fruttato poche migliaia [illegible] lire. [illegible] alcune testimonianze, la p[illegible]lia, informata delle rapine, era riuscita a risalire al numero di [illegible] dell'auto utilizzata [illegible] autori delle aggressioni, subito identificati e arrestati.

Lo stesso tribunale ha poi condannato a un anno e due mesi di reclusione e a un anno di sospensione patente l'operaio Vincenzo Di Stasio, via Cherasca 9, accusato di duplice omicidio colposo. [illegible] notte [illegible] il 12 e il 14 maggio 1983 l'auto guidata dall'operaio, che aveva a bordo i compagni di lavoro Giancarlo Ferrati e Claudio Natta di 29 e [illegible] anni, [illegible] rispettivamente in via Monteverde 9 e in via De Giorgi 18, di ritorno da una [illegible] aziendale, uscì [illegible] strada, sulla provinciale Alessandria-Masio.

Giancarlo Ferrati e Claudio Natta morirono durante il trasporto all'ospedale, mentre Vincenzo Di Stasio riportò gravi lesioni. In seguito fu incriminato per il suo imprudente comportamento di guida. Analoga la pena richiesta dal pubblico ministero Bruno Rapetti per l'imputato che in istruttoria ha risarcito le famiglie delle vittime.

(e. c.)

Un ex commilitone centenario festeggiato dalle Fiamme gialle

A Novi Ligure, cento candeline per un finanziere in pensione

Novi. Pietro Formiga riceve dal vicesindaco Gianfranco Chessa una targa per i suoi 100 anni

NOVI LIGURE — *Pietro Formiga, un finanziere novese in congedo, è stato festeggiato dall'Anfi (Associazione nazionale finanzieri d'Italia) per il suo centesimo compleanno. Alla manifestazione, organizzata dalla sezione novese «Costantino Carta» dell'Anfi, [illegible] intervenute numerose autorità civili e militari, tra le quali il colonnello Giovanni Dassori, comandante del Gruppo della Guardia di Finanza di Alessandria, e il maresciallo maggiore Domenico Galliani, comandante della Brigata di Novi Ligure.*

L'Anfi novese, presieduta [illegible] Giovanni Chessa, ha ricordato soprattutto il fatto che Pietro Formiga prese parte al primo conflitto mondiale (1915-18) [illegible] il 7° Battaglione, [illegible] lato lungo il confine TIROLO (Gorizia) dove venne sparato il primo colpo di fucile.

Formiga, che è [illegible] pensione [illegible] 1930, vive [illegible] via IV Novembre 34; alla manifestazione è giunto accompagnato dai figli Giovanni (63 anni) e Maria Santina (61 anni) e da alcuni nipoti. Ha dimostrato di essere [illegible] buone condizioni di salute e di possedere ancora un'invidiabile vitalità.

Anche l'Amministrazione comunale di Novi Ligure ha voluto festeggiare i 100 anni di Pietro Formiga (li compirà a fine anno) e, tramite il vicesindaco, avv. Gianfranco Chessa, gli [illegible] consegnato [illegible] targa d'argento. In precedenza i finanzieri [illegible] a Novi hanno assistito a una messa celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore in memoria del generale [illegible] Corpo d'Armata Enrico Frignani che fu comandante generale del Corpo e presidente nazionale dell'Anfi per molti anni.

l. u.

Convegno medico a Alessandria

[illegible] —

L'Accademia medica cittadina, di cui è presidente il primario ospedaliero professor Gian Paolo Fiori, organizza per domani sera alle 21 nel salone di via XXIV Maggio della Camera di Commercio un convegno sulle [illegible] terapeutiche delle immunoglobuline. Il programma dei lavori prevede l'intervento [illegible] esperti [illegible] materia, fra i [illegible] il prof. Gianfranco Lenti, un alessandrino ordinario [illegible] clinica medica dell'Università [illegible] Torino, che [illegible] anche il convegno.

[illegible] inoltre [illegible] prof. [illegible] e il dott. Giuseppe Cascio, entrambi dell'Università di Torino; il primo riferirà sugli «anticorpi policlonali in terapia», il secondo sulle «immunoglobuline venose [illegible] pratica clinica». (r. bo.)

Corsi [illegible] musica alla scuola Ghione di Acqui

[illegible] sono iniziati ieri le lezioni della scuola di musica «F. Ghione» di Acqui Terme, giunta al [illegible] undicesimo anno di attività: sono previsti corsi regolari di pianoforte, chitarra classica, violino, flauto traverso, clarinetto, corno, [illegible] i corsi, che comprendono anche teoria e solfeggio, sono tenuti da insegnanti diplomati e consentono di sostenere regolari esami nei conservatori statali. La sede è [illegible] Caccia Moncalvo.

Sempre ieri [illegible] sono iniziati, in Alessandria, i corsi allo «Sportdanzaalessandria». [illegible] scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno, e che svolge la sua attività nei locali [illegible] via Urbano [illegible] 47. Ai corsi partecipano aspiranti [illegible] tori dai 6 anni in su e gli insegnanti sono Patrizia Campassi [illegible] e Elisabetta Tomari [illegible] danza classica, Peter Kennedy Larsen per quella [illegible] temporanea-jazz. Da dicembre in poi sono previsti «Weekend della danza» con ballerini di fama internazionale.

(r. s.)

Assemblea soci Cooperativa Villa del Foro

ALESSANDRIA — La [illegible] te della Cooperativa agricola di [illegible] Foro, venuta alla ribalta nei giorni scorsi per il pesante deficit accumulato, è ancora legata ad un [illegible] un lato alcuni creditori pelosi decisi alla messa in liquidazione della cooperativa, dall'altro le associazioni agricole stanno cercando di mantenerne in vita le strutture [illegible] evitare un danno agli oltre [illegible] soci.

«Sembra purtroppo che le cose stiano precipitando per colpa di ben chiari responsabili, vanificando quelle che [illegible] le aspettative dei produttori e [illegible] sforzi della Coldiretti e dell'Unione Cooperative che [illegible] messo a disposizione per la gestione 1985 [illegible] raccolta [illegible] questo prodotto e [illegible] momento [illegible] dei problemi più urgenti; ndr) la struttura del suo consorzio [illegible]», afferma in [illegible] comunicato il direttore [illegible] Coldiretti alessandrina, Eugenio Torchio. Nei [illegible] giorni, già oggi forse domani, dovrebbe tenersi un'altra [illegible] sembleа [illegible] soci per valutare la situazione.

(p. b.)

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: 007 Servizio [illegible] mobile.
[illegible] La chiave.
COMUNALE: Tre [illegible] signore degli abissi.
CRISTALLO: Sexy.
GALLERIA: La gabbia.

ACQUI TERME

ARISTON: Tre [illegible] signore degli abissi.

CASALE MONFERRATO

[illegible]
FOLITEAMA: [illegible]
VITTORIA: Sexy.

[illegible]

[illegible] Fuori servizio.

NOVI [illegible]

[illegible] Sexy.
IRIS: Porky's [illegible] la rivincita.
ITALIA: Nel fondo del delirio.
[illegible] Impulso.

OVADA

LUX: Femmine gelose.
MODERNO: Sexy.
TORRIELLI: Corpi d'amore perso.

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible] Impiegati.

TORTONA

MODERNO: Top secret.
SOCIALE: Lorna Incesto in [illegible] Un corpo [illegible] misura.

VOGHERA

ARLECCHINO: Erotic [illegible] Sex.
GALVANI: Scuola di polizia n. 3.
ROMA: Nighmare.

[illegible]

Fotini, a. Medaglie d'oro; [illegible] Bruna, p. Libertà.
Acqui: Centrale, c. Italia.
Casale: Cavezzana, v. Duomo.
Novi: Dellepiane, v. Dogana.
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Comunale 2, v. Emilia.
Valenza: Comunale, v. le Marconi.
Voghera: Gregotti, p. Duomo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per ottenere urgenti. Alessandria: 42.241, Acqui: 57.770; [illegible]. Novi: 77.71, Ovada: 81.777; Tortona: 813.801, Valenza: 952.601; V[illegible]ra: 41.520 (ambulanza: 213.838)

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale [illegible] 3061 (306 + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà: 53.091
Stazione Ferroviaria: 51.832

CIMITERO

[illegible] 15 alle 19

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì [illegible] e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

ALESSANDRIA

Notturni (dalle 22,30 [illegible] 7,30). Agip, via Marengo 159; ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

MIE TV

TELECITY

21,30 **Sangaree**, film di E. Ludwig con F. Lamas, A. Dahl — Amministratore di alcune terre ed ufficiale sanitario, difende vittoriosamente una nave (1953)

23,50 **Perché, il sito Festale continua a vacillare?**, film di J. O'Connolly con B. Holiday, J. Hayworth — Gruppo di giovani [illegible] in avventura su un isolotto al largo [illegible] coste britanniche (1972)

TV

E' IN EDICOLA DOMANI

CON 2.510.000 COPIE PER FARVI VINCERE IL

FESTIVAL FIAT 85

Successo a pochi giorni dall'inaugurazione di «Casa '85»

Già oltre dodicimila visitatori alla mostra dei mobili di Ovada

La serietà professionale degli espositori ha conquistato il pubblico - Soddisfazione degli artigiani

Ovada. Alcuni visitatori nelle sale del «Transatlantico» osservano i mobili di «Casa '85»

OVADA — Sono oltre dodicimila i visitatori che già hanno scelto tra gli stands di «Casa '85», la mostra del mobile e dell'arredamento aperta sabato scorso nei Padiglioni espositivi, il padiglione «Transatlantico» di via Novi, e che resterà aperta sino al 7 ottobre. Dodicimila visitatori, e non è certo poco. Ma al di là del numero di quanti hanno scelto come meta «Casa '85», c'è la convinzione che alla rassegna ovadese la gente viene perchè ormai sicura, per tradizione e serietà, di trovare tra gli espositori il massimo della professionalità.

Conferma Carlo Arata, patron della mostra: «*Gli espositori che dimostrano professionalità in questi primi giorni di apertura di "Casa '85" hanno lavorato molto bene, sono soddisfatti e sanno di aver raccolto la fiducia dei visitatori*».

In fatto di arredamento Ovada non manca di esperti, di gente che conosce il mestiere e che la pratica per tradizione. In prima linea proprio gli artigiani mobilieri che sono in grado di suggerire ogni soluzione, sia utilizzando i nuovi prodotti ovadesi (che, va chiarito, anche se limitata continuano ad esistere ed ad avere una grande tradizione), sia proponendo il meglio della produzione proveniente da altri mobilifici.

Naturalmente, poi, alla rassegna ovadese riscuotono notevole successo le novità, e questa non mancano mai, neppure per l'edizione '85. Novità nel mobile — specialmente per quanto il colore — e novità nell'arredamento.

E tra le novità di «Casa '85» c'è quest'anno la presenza di un grosso stand allestito dalla Associazione cercatori d'oro, recentemente costituita e che raccoglie oltre settanta aderenti. Presidente eletto Giulio Lasagna.

L'Associazione è nata ufficialmente sull'ondata di entusiasmo creata dai Campionati mondiali di ricerca dell'oro svoltisi nelle scorse settimane nell'Ovadese, con enorme successo.

L'Associazione cercatori d'oro ha lo scopo di promuovere quelle attività (gare, campionati, ecc. e altro ancora) atte a valorizzare turisticamente la risorsa aurifera del territorio ovadese, offrendo la propria esperienza e conoscenza a quanti — che solo per hobby, vogliono provare l'ebrezza della «*ricerca dell'oro*» sempre però con spirito aperto all'ecologia dell'ambiente.

r. bo.

Dovuto a un guasto all'impianto di riscaldamento

Fuoriuscito dal macello di Valenza l'olio combustibile finito nel Po

Per un'errata manovra il combustibile è stato deviato nelle fogne

VALENZA — E' stata una perdita dell'impianto di riscaldamento del macello civico a procurare la scorsa settimana l'inquinamento del Po. Dalla falla sono sgorgati decine di litri di olio combustibile che per un'errata manovra è stato deviato nel collettore fognario e di qui è finito nel rio Grana, quindi nel Po.

La vasta macchia oleosa era stata notata da alcuni pescatori che avevano dato l'allarme: il materiale inquinante è stato bloccato nell'ansa in regione Ochi, una superficie di circa mille metri quadrati. Sbarramenti subito approntati dall'intervento dei dipendenti dell'Unità sanitaria locale e dei vigili del fuoco.

E' stata poi sparsa della sostanza assorbente e lunedì l'opera di disinquinamento poteva dirsi ormai conclusa felicemente. Intanto sono partite le indagini dei carabinieri (che hanno raccolto la denuncia del presidente dell'Associazione pescatori e dei dipendenti dell'Usl. In un primo tempo si era pensato all'incuria di qualche autotrasportatore che, dopo aver lavato l'autocisterna, avesse scaricato nel rio Grana il liquido residuo.

L'ipotesi, sembra anche casi analoghi accaduti in provincia, nel Novese e nel Tortonese, si è rivelata però infondata non appena è stato scoperto l'incidente accaduto al macello civico.

I funzionari dell'Usl e quelli del Laboratorio di igiene della Provincia hanno raccolto campioni di acqua inquinati che sono sottoposti ad esame. Dopodichè le relazioni verranno inviate ai carabinieri che dovranno accertare eventuali responsabilità. E' il primo caso di inquinamento del Po nel Valenzano da almeno quattro anni a questa parte.

Nel dicembre dello scorso anno un notevole quantitativo di nafta fuoriuscito dall'Eternit di Casale era finito lungo la corrente fino a lambire il tratto valenzano del fiume. Questa volta l'inquinamento è stato circoscritto.

p. b.

Un incontro sul problema delle Terme

ACQUI — Il settore scuola (docenti e alunni) può essere coinvolto in un discorso di promozione delle cure termali. E' quanto affermano le segreterie della Cgil scuola e della Filcams, e il sindacato termali dopo un incontro che aveva lo scopo di esaminare questa possibilità.

Dicono i responsabili sindacali: «*Una corretta informazione nelle scuole sulle offerte delle Terme acquesi rientra nel più ampio discorso della prevenzione alla salute che può essere affrontato anche a livello didattico. Inoltre il settore termale può offrire sbocchi occupazionali che docenti e studenti devono conoscere*».

Presto sarà quindi promosso un incontro-dibattito rivolto agli operatori termali e alla cittadinanza considerata l'importanza del problema a livello sanitario ed economico.

(c. e.)

Nella prima riunione della giunta

Nomine degli assessori del Comune di Ovada

OVADA — La nuova giunta comunale ha provveduto, nella prima riunione, alla ripartizione degli incarichi fra i vari assessori, sulla base degli accordi intercorsi fra i tre partiti che compongono la maggioranza.

Andrea Oggero (psi) è assessore anziano con competenze per Sport, Commercio, Polizia Urbana, Viabilità e traffico. Franco Caneva (psi), assessore effettivo, ha Urbanistica, Bilancio, Finanze, Programmazione e energia alternativa. Gianmarco Biolo (psi), pure effettivo, si occuperà di Igiene, Sanità e Assistenza, Economato, Patrimonio e servizi comunali. Alice effettivo e Livio Martina (psdi) sono competenti per Turismo, Trasporti e decentramento.

Due gli assessori supplenti: Giorgio Bricola (psi), Lavori Pubblici e approvvigionamento idrico; Diego Sciutto (psi), Agricoltura, Ecologia e tutela ambiente, Personale.

Per le altre competenze — Pubblica istruzione, Cultura, Attività economiche, Artigianato, problemi dei giovani — saranno incaricati alcuni consiglieri delegati.

r. bo.

Non sono stati versati dal Comune

Protesta di insegnanti sui mancati contributi

ALESSANDRIA — Una cinquantina di insegnanti attendono da anni che il Comune corrisponda loro i contributi previdenziali dovuti per legge e relativi al servizio svolto nel doposcuola. Lo afferma il segretario provinciale dello Snals il sindacato della scuola) prof. Bello, che è pure consigliere comunale per la dc, e che in veste ha presentato una interrogazione scritta al sindaco.

Afferma il prof. Bello: «*Sono ex dipendenti, che hanno urgente bisogno di vedere definita la loro situazione contributiva per maturare il diritto alla pensione, cui, per raggiunti limiti di età, alcuni di loro sarebbero prossimi*». In effetti, alcuni anni fa, una cinquantina di insegnanti elementari hanno domandato il riscatto del servizio prestato nel doposcuola o nelle colonie, allora gestiti dal patronato scolastico. Il Comune, cui compete per legge il pagamento dei contributi assicurativi, rilasciò agli interessati una dichiarazione in cui si affermava che avrebbe pagato i contributi, ma la Corte dei conti non accettò tale procedura e nel 1983 respinse tutte le pratiche.

Aggiunge Santo Bello: «*Già nel novembre 1984 inviai al vicesindaco e assessore alle Finanze un'istanza perchè venisse tale situazione e ebbi assicurazione che entro marzo il problema sarebbe stato risolto, ma la promessa non è stata mantenuta e le pratiche relative vennero espletate dal competente ufficio Ragioneria*».

Ora il responsabile dello Snals si è rivolto direttamente al sindaco e spera di avere miglior esito. Conclude affermando: «*Non capisco il perchè di tanto ritardo, considerato il fatto che il Comune dispone di un organico sufficiente per sbrigare tali pratiche dovere attendere anni, cosa invece sia avvenendo*».

r. bo.

Novi, chiesta da un quartiere una «materna»

NOVI LIGURE — Gli abitanti della zona residenziale di via Chiodono la realizzazione di una scuola materna o un centro religioso al servizio di questo nuovo quartiere che si trova in salita per Paturana.

A questo proposito il sindaco Mario Angeli e il vice Gianfranco Chessa, hanno incontrato a Palazzo comunale una delegazione, alla quale hanno assicurato il loro interessamento.

(l. u.)

Il concorso sul migliore giocatore

Torna l'Orso grigio

Il premio, a fine campionato, al calciatore dell'Alessandria ritenuto il migliore dai - Lo scorso il riconoscimento a Marescalco

ALESSANDRIA — *Torna la fiducia nell'Alessandria. I risultati positivi (pareggio a Montevarchi, vittoria casalinga su la Pistoiese) nelle prime due giornate del campionato 85/86 di C2 hanno ridato quel tanto di fiducia agli sportivi per cui è stato deciso di ripetere il riuscito concorso dell'Orso Grigio. Un'iniziativa, ricordiamo, che da alcuni anni viene curata dai Fedelissimi Grigi del Bar Jolly di piazza Garibaldi e che ha sempre ottenuto grosso successo premiando alla fine del campionato il giocatore alessandrino che risulta più votato come miglior giocatore dai tifosi. Lo scorso anno fu Franco Marescalco, detto «Cliccio», bomber della formazione.*

«La squadra, dopo tante disavventure, ha bisogno di essere seguita, incitata. Invogliata a fare meglio, proprio per questo pensiamo opportuno, con la collaborazione della redazione alessandrina de La Stampa, ripetere il concorso per il "Trofeo Orso Grigio"», dice Maurizio Spuaster del Bar Jolly e, con l'entusiasmo solito, i Fedelissimi Grigi non si sono tirati indietro.

Ogni settimana, possibilmente sempre nell'edizione del mercoledì, pubblicheremo un tagliando con cui i lettori potranno votare quello che durante la partita della domenica precedente è stato il miglior giocatore dell'Alessandria. Miglior giocatore in senso assoluto, senza distinzione di ruolo. Sulla base dei voti verrà redatta ogni settimana una classifica e al termine del campionato il «Trofeo Orso Grigio» andrà a quel calciatore che avrà ricevuto in totale il maggior numero di voti.

Il tagliando dovrà essere spedito o portato, entro la serata del lunedì successivo alla giornata di pubblicazione, alla sede dei Fedelissimi Bar Jolly, in piazza Garibaldi, ma pure alla nostra redazione alessandrina (La Stampa - via Cavour 5).

f. m.

FEDELISSIMI BAR JOLLY
TROFEO ORSO GRIGIO
Per la partita
Alessandria-Pistoiese
voto miglior giocatore

.....

Inviare o consegnare la scheda in redazione a «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

PALLAVOLO - Le gare si sono svolte a Croglio in Svizzera

La Vbc per il secondo anno vince Trofeo Malcantonese

Nella finale ha sconfitto la formazione elvetica del Bedigliora

— Alla prima uscita ufficiale della stagione agonistica '85-'86 l'Alessandria Vbc ha colto un'affermazione di prestigio aggiudicandosi per il secondo anno consecutivo il torneo internazionale «*Trofeo Malcantonese*». La manifestazione si è svolta a Croglio in Svizzera. Nell'incontro di finale i grigioblù alessandrini hanno sconfitto per 3 set a 2 la formazione svizzera del Bedigliora.

In vantaggio per 2 set a 0, l'allenatore Zanetti ha operato a titolo sperimentale numerosi interventi sul sestetto base, sia inserendo giocatori della panchina, sia modificando la distribuzione dei ruoli. Da questa operazione ha consentito di trarre utili indicazioni, non è stata però proficua ai fini del risultato finale: nell'ultima e decisiva ripresa si è fatto di ritornare allo schieramento tipo adottando, nello stesso tempo, uno schema di gioco complementare che è rivelato sicuramente più redditizio.

La partita ha segnato l'esordio in casacca grigioblù di Asinari e Cominetti. Un debutto più che promettente per entrambi. Cominetti ha retto bene per 4 set; nella quinta frazione di gioco ha accusato un netto calo dovuto a una preparazione ostacolata a causa di un infortunio patito di recente. Buona anche la prestazione di Gombi che, nonostante la giovane età, offre già coperte garanzie di affidabilità. Sicuramente costituirà un punto fisso nello schieramento.

La composizione del sestetto base non è ancora definita. L'allenatore Zanetti sta valutando le diverse soluzioni che gli offre il parco giocatori che, tra l'altro, proprio in questi giorni è cresciuto di un'unità. E' arrivato Ivano Mazzoni, un promettente diciottenne alessandrino. A suo agio sia nel ruolo di centrale che in quello di laterale, a una discreta tecnica unisce il vantaggio di una elevata statura (2 metri circa).

Il prossimo impegno dell'Alessandria Vbc è per domenica 6 ottobre con la partecipazione al torneo internazionale di Grenoble. Alla competizione Malcantonese, invece, la formazione alessandrina è scesa in campo con: Zanotti, Vassallo, Latella, Gombi, Asinari, Cominetti; sono entrati anche: Borlando, Paletti e Zanferrari.

m. p.

Casale — La Guerriero basket (C1 maschile) ha un nuovo giocatore: è Maurizio Angeleri, un pivot di 19 anni proveniente dalle giovanili del Basket 82 Alessandria.

Casale — La Bistefani volley (A2 femminile) ha iniziato ieri sera la stagione, con un'amichevole sul terreno del neopromosso Tricom di Bosio San Giovanni.

Il caso denunciato alla Federazione

L'assurda situazione in «Valenza nuoto» con due presidenti

Un'assemblea di soci ha estromesso Omodeo

— La Valenza Nuoto ha due presidenti, che ormai comunicano solamente a colpi di carta bollata. Questa società, che gestisce l'attività della piscina coperta comunale, torna al centro delle polemiche a venti giorni dalle elezioni amministrative, dopo già tre anni fa fu il «caso» del divorzio fra socialisti e comunisti (ed allora si giunse alla prima spaccatura della giunta di sinistra).

Questi i fatti. Il 13 settembre si riuniscono cinque componenti del consiglio direttivo: Matilde Pisani, vicepresidente, Di Carmelo, Iannelli, Giorgio Molinari e Teresio Ravetti. Non presenti il presidente Giovanni Omodeo, il tesoriere e il segretario.

In seguito a questa riunione viene convocata il 18 settembre l'assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche: i votanti sono 60, Omodeo non viene rieletto nel consiglio direttivo, ma cinque giorni dopo invia cinque consiglieri, attraverso l'ufficiale giudiziario, «*dal prendere ulteriori ed a nome dell'Associazione Valenza Nuoto*», in quanto a suo parere sia il consiglio direttivo sia l'assemblea con le elezioni sono nulli.

Perchè? «*Perchè lo statuto della Valenzana Nuoto parla chiaro: solo il presidente in carica può convocare consiglio e assemblea; inoltre hanno votato anche soci che non avevano diritto in quanto non avevano iscritti da almeno 24 mesi come prevede la carta statutaria. Insomma a mio parere si è trattato di un «golpe» e quindi, finchè non ci sarà revisione, cui ho trasmesso tutti gli incartamenti, non si pronuncerà, presidente e gli effetti*», spiega Omodeo.

Intanto il nuovo consiglio direttivo ha eletto presidente, Matilde Pisani, e, insieme al Collegio dei revisori dei conti, ha a sua volta inoltrato una diffida a Giovanni Omodeo «*del continuare ad abusare*» del presidente della Valenzana Nuoto», visto che non è stato rieletto.

Una vicenda sconcertante che probabilmente solo la Federazione nazionale potrà dirimere, anche se l'immagine della Valenzana Nuoto ne è, per ora gravemente danneggiata. Sulla futura gestione della piscina coperta in città fra l'altro si è molto discusso, anche nei giorni scorsi: sarà la nuova giunta a decidere, dopo le elezioni.

p. b.

Oggi in Coppa Acqui Fin. e Canoa

Torna oggi la Coppa Italia di Eccellenza: sono partite 192 squadre, al termine di questo secondo turno ne resteranno 32 che si affronteranno poi ad eliminazione diretta e la vincente se la vedrà con la prima classificata dall'analogo torneo di Promozione.

In campo oggi, alle 15, ci saranno due formazioni piemontesi: Acqui Fin.A. e Casale. Gli acquesi ospitano la Bisalta in una gara decisiva per la qualificazione. I termali hanno superato l'Oltrepò per 1-0 nella prima gara del triangolare e anche i lanieri si sono imposti per 3-1 ai lombardi. Quindi chi vince va avanti, un pareggio favorevole alla Bisaltese.

Acqui: Giovine; Tacchino, Alberti; Simoniello, Bo; Badocco, Bovari, Mobilio, Arnuzzo.

Il Casale si fa vedere invece con la Juvo Domo, ai «Palli». Ai casalesi basta un pareggio per qualificarsi.

Casale: Biale; Lanaro, Spallanzani; Melchiori, Ferretti, Del Favaro; Bois, Caputo, Catroppa, Scarrone, Bagnai. (r. s.)

Dite la vostra.

Non vi chiediamo niente di diverso da quello che già state facendo in questo momento. Certo, state leggendo il vostro quotidiano.

Ma sapete anche che leggere vuol dire fare esperienze, prendere parte a tutto ciò che accade intorno a voi e ricavarne stimoli per le vostre idee.

In altre parole, quando leggete siete direttI protagonisti e non semplici spettatori.

Fate sapere anche agli altri quanto sia piacevole leggere e sentirsi attivi.

Spiegate loro le vostre buone ragioni. Nessuno può conoscerle ed esprimerle meglio di voi.

Questo è un annuncio Pubblicità Progresso.

Leggere è un piacere diverso, tutto vostro.

PUBBLICITÀ PROGRESSO

In Consiglio la legge sull'acquisto di quote azionarie

Tra Regione e autoporto una trattativa complessa

Il pci: «Per controllare la struttura occorre il 51 per cento, non soltanto il 33»

POLLEIN — «*L'operazione, per quanto ci riguarda, va ancora valutata in alcuni dettagli, soprattutto se la Regione vorrà imporri condizioni* [illegible] *pesino*», dicono gli azionisti della società autoporto di Pollein.

«*Siamo favorevoli all'obiettivo, cioè la diminuzione dei costi di sdoganamento, ma critici sul metodo d'intervento. Riteniamo infatti che la Regione, per poter svolgere* [illegible] *effettivo controllo sulla struttura autoportuale e per determinare la politica, debba possedere non il 33, ma il 51 per cento delle azioni*», dice Demetrio Mairica, capogruppo comunista, partito d'opposizione.

Il disegno di legge [illegible] prevede l'acquisto [illegible] parte [illegible] Regione del 23,33 per cento del capitale della società autoporto per favorire il traffico commerciale e gli sdoganamenti giungerà oggi in Consiglio (probabilmente con una iscrizione d'urgenza) con perplessità che promettono l'avvio di una discussione serrata.

La giunta (e poi le Commissioni) hanno messo in cantiere un'operazione da sei miliardi che dovrebbe consentire all'autoporto di Pollein di tornare a competere ad armi pari [illegible] le analoghe strutture [illegible] Vipiteno, Tarvisio, Trieste-Villa Opicina, ma soprattutto Busa (inaugurata pochi giorni fa) e Ventimiglia che sono sulla nuova linea del traforo del Fréjus. L'intento è di ribaltare la tendenza del calo dei traffici verificatasi a cominciare dal 1980, quando è cominciata la concorrenza del Fréjus. Nell'80 gli sdoganamenti a Pollein erano stati 86.000, ma negli ultimi anni si sono stabilizzati sui 63.000.

L'importanza dell'autoporto di Pollein è avvalorata dalle cifre dell'Iva riscossa sulle importazioni: 251 miliardi nel 1983 e [illegible] miliardi nel 1984. Per effetto del riparto fiscale i nove decimi dell'Iva tornano nelle casse della Regione e costituiscono il 60 per [illegible] riparto [illegible] e il 40 per cento di tutto il [illegible] regionale.

L'assessore alle Finanze Martin ha poi sottolineato l'aspetto occupazionale: «*Le diverse attività concentrate a Pollein impiegano 270 persone fra autoporto, uffici doganali, società di spedizione, servizi annessi, banche, officine e ristoranti*».

Martin ha illustrato [illegible] intende articolare l'intervento della Regione: c'è innanzitutto l'acquisto del 23,33 per cento del capitale sociale con un investimento pari a 5 miliardi e 250 milioni. In secondo luogo l'amministrazione regionale, in cambio dell'eliminazione dei pedaggi d'ingresso all'autoporto, verserà ogni anno alla società lo 0,50 per cento dell'Iva riscossa sugli sdoganamenti, una quota che per il 1986 è stata calcolata in circa un miliardo e [illegible] milioni.

Ha detto l'assessore alle Finanze: «*Si pretende però che la* [illegible] *autoporto impegni risorse proprie* [illegible] *una fideiussione fino a 15 miliardi a favore del ricevitore doganale per il pagamento differito dell'Iva e organizzando altre attività di assistenza a favore dei trasportatori e di promozione e cartellone di case* [illegible] *spedizione per una cifra non inferiore ai 250 milioni l'anno*». Una seconda fideiussione di 10 miliardi [illegible] garantita dalla Regione.

Questo [illegible] intervento s'inserisce in una politica [illegible] rilancio della vocazione [illegible] merciale della Valle d'Aosta come «carrefour» europeo, impostazione già tracciata con [illegible] decisione di acquistare il traforo del Gran [illegible] Bernardo (anche per favorire lo sviluppo turistico del [illegible] prenario della parte alta della Coumba Freide) e con il finanziamento del nuovo raccordo autostradale [illegible] Aosta e il tunnel del Monte Bianco.

Fanno da contraltare alle iniziative pubbliche gli andamenti registrati negli ultimi anni e proiettabili anche nel futuro [illegible] il calo dei passaggi al Gran San Bernardo, per il quale la società [illegible] gestione ha in mente una massiccia campagna promozionale, e la stessa diminuzione degli sdoganamenti [illegible] Pollein per i sempre più consistenti effetti del Fréjus.

La Regione s'assume quindi rischi non indifferenti proprio per correre ai ripari, per riconquistare «competitività sul mercato» anche in questo settore. Interviene con denaro pubblico e non può quindi permettersi di sbagliare [illegible] mosse o di cadere in valutazione [illegible] errate.

Dario Crestodina

Aosta. L'autoporto alla periferia della città, dove avvengono 63 mila sdoganamenti di camion l'anno

Maestre e genitori protestano

Dolonne, «l'asilo è solo trasferito» dice l'assessore

AOSTA — Sul volo dell'assessore alla Pu[illegible] Istruzione Renato Faval un'espressione di stupore: «*Ho letto sul giornale la polemica per la scuola materna* [illegible] *Dolonne. La lettera aperta è indirizzata a me,* [illegible] *non mi è ancora giunta. Forse sarò l'ultimo a conoscerne il contenuto*».

L'assessore, tuttavia, ha replicato alle maestre che hanno sottoscritto il documento. Perché si è deciso di chiudere la piccola scuola materna di Dolonne? «*Il provvedimento interessa sei bambini e una insegnante e mi è stato suggerito dal sindaco Renzo Truchet, che ha ritenuto utile e funzionale trasferire la sezione di Dolonne nel nuovo edificio scolastico proprio al centro di Courmayeur. Così era già accaduto l'anno scorso per la materna di Entrèves, che è a cinque chilometri dal capoluogo. L'idea mi è sembrata buona e l'ho voluta verificare*».

In che modo? «*Ho incontrato i genitori, poi ho convocato la maestra di Dolonne giovedì scorso, ma non si è ancora presentata. Ho sottoposto l'iniziativa alla coordinatrice delle scuole materne Rita Decime, che mi ha dato il suo parere favorevole, a patto che il Comune di Courmayeur dichiarasse la disponibilità dei locali, cosa che il sindaco ha fatto nei giorni scorsi*».

Come avverrà il trasporto dell'insegnante e dei bambini? «*Il Comune di Courmayeur mette a loro disposizione un pulmino e credo che i sei bimbi di Dolonne potranno trarre vantaggio dal fatto di essere messi in contatto con un maggior numero di coetanei*».

Ma le maestre che hanno firmato la lettera criticano il metodo usato, la forma, avanzano il dubbio che siano stati scavalcati i regolamenti. «*Non credo, poiché non c'è il rischio di grosse inconvenienze. L'insegnante non perde il suo posto di lavoro e non siamo di fronte a un cambio di sede visto che Dolonne è una frazione del Comune di Courmayeur. Si tratta soltanto d'un trasferimento d'edificio. Certi interventi sono adottati a vantaggio della collettività e non a favore dei singoli*».

Ieri, intanto, i genitori dei sei bambini non hanno mandato i figli alla scuola materna di Dolonne né a quella di Courmayeur. «*A Dolonne i locali dell'asilo sono freddi e non c'è nemmeno una bidella*», hanno detto. Anche lo scuolabus del Comune è tornato vuoto a Courmayeur.

d. cr.

Una nota Cisl sulla situazione [illegible] St-Vincent

Croupiers, polemica su mance e stipendi

Anche sull'orario diversa interpretazione di due sindacati

AOSTA — Sul [illegible] piers interviene la Cisl per sottolineare la situazione a [illegible]t Vincent, sulla quale già si [illegible] pronunciato Vincenzo Governale, responsabile nella casa da gioco del sindacato autonomo (Snale-Cisal).

Governale aveva espresso un parere sulla situazione locale, dopo [illegible] discussione internazionale al congresso dell'Eurofiet (Fédération internationale des employés, techniciens et cadres, sezione case da gioco, con sede a Ginevra): «*Una federazione che collega soltanto sindacati con rappresentatività non settoriale (per l'Italia attualmente la Cisl e sindacati confederali collegati), respingendo per statuto i sindacati autonomi*», scrive la Cisl in un comunicato.

La nota sostiene che «*Il casinò* [illegible] *Saint-Vincent, riconosciuto unanimemente* [illegible] *uno dei migliori d'Europa per incassi, presenze, strutture, ricettività, è notoriamente inferiore alla media delle* [illegible] *da gioco europee per la problematica riguardante le mance, pur essendo a livelli medio-alti per il trattamento pensionistico del personale tecnico*».

Quanto al settore previdenziale, [illegible] Cisl spiega che lo stipendio del croupiers è di circa [illegible] milione e «*ai fini pensionistici è riconosciuto dallo Stato un importo di circa 1.800.000 lire mensili (in base all'ipotesi di accordo, siglato venerdì dai sindacati confederali e dal Consiglio dei delegati raggiungerà nei prossimi due anni il massimale pensionistico attualmente previsto dall'Inps)*».

Per le ore settimanali [illegible] lavoro la Cisl precisa che quelle «*contrattuali sono 37 e* [illegible] *35*». Prosegue il comunicato: «*Per quanto riguarda i guadagni dei croupiers, essi sono a conoscenza di tutti, mediante i redditi annuali dell'Irpef, che collocano la nostra categoria al vertice della graduatoria*».

La Cisl sottolinea come al casinò di Saint-Vincent vi siano croupiers, dipendenti Biser (pro tempore ex Saiset) e changeurs, dipendenti Su-tav, [illegible] sicuramente [illegible] molto lontani dagli introiti massimi. Sul problema [illegible] mance (suddivisione [illegible] 50 per cento col datore [illegible] lavoro non stabilita da alcuna [illegible]tenza) e il conseguente trattamento previdenziale e fiscale delle stesse, «*la Fisascat - Cisl - Case* [illegible] *gioco si è impegnata da anni per ottenere un contratto nazionale di lavoro, con lo scopo* [illegible] *porre tutti i lavoratori* [illegible] *stessi su un piano di certezza e di equità con le altre categorie*».

Il comunicato Cisl è giunto anche al responsabile del sindacato autonomo Governale, che ha così replicato: «*Le 35* [illegible] [illegible] *lavoro si riferiscono di Saint-Vincent sono estensivamente* [illegible] *realtà per i croupiers e ripeto che quanto prima* [illegible] *saranno ratificate* [illegible] *un contratto di lavoro*».

Quanto alle mance, Governale risponde di aver spiegato lo «*il modo corretto con cui il fisco tratta i croupiers, unica categoria di lavoratori a pagare* [illegible] *tasse sulle mance che il fisco considera, erroneamente per noi, al pari di una retribuzione. Pensando il* [illegible] *limite di chi denuncia 60 milioni in mance, il fisco considera* [illegible] *la cifra come una retribuzione, prelevandone perciò* [illegible] *molto circa, mentre lo Stato* [illegible] *riconosce il diritto di usufruire* [illegible] *contenuti previdenziali in proporzione ai proventi delle mance, ma soltanto sulle 800 mila lire* [illegible] *stipendio mensile*».

r. s.

Una coltivazione di 20 piantine

Cogne, scoperta canapa indiana

COGNE — La Mobile di Aosta e gli uomini della stazione forestale di Aymavilles hanno scoperto in frazione Cimiliian di Cogne una piccola piantagione di canapa indiana. Circa venti le piante [illegible]vate, la loro altezza variava dal metro ai due metri e [illegible].

La scoperta, avvenuta sabato, è la [illegible] di un [illegible] controllo che la questura di Aosta, in collaborazione con le stazioni forestali della Valle, sta svolgendo su tutto il territorio regionale per individuare eventuali piantagioni di [illegible] indiana.

Le piantine [illegible] a Cogne sono adesso all'esame degli esperti per la valutazione del loro grado di tossicità, sul quale influiscono l'altitudine e il clima. Le indagini in corso, secondo gli agenti, dovrebbero portare al più presto all'individuazione dei responsabili dell'illecita coltivazione.

Non è la prima volta che in Valle vengono scoperte piccole coltivazioni di canapa indiana, dalla quale si ricavano [illegible] marijuana e [illegible]ashish. Per questo fatto le ispezioni si sono fatte sempre più accurate. Addirittura era stato anche accertato che la coltivazione di canapa poteva avvenire in vasi dove di solito si tengono le piante da appartamento.

b. m.

Stazionarie le condizioni del giocatore

AOSTA — Rimangono stazionarie le condizioni di Giuseppe Cordì, il ventitreenne meccanico e giocatore [illegible] Sanginesio, vittima di un grave incidente stradale nei pressi di Chambave.

Il giovane è sempre ricoverato al centro traumatologico di Torino.

I medici non si sono ancora pronunciati su una possibile riabilitazione delle gambe. Giuseppe Cordì non riesce ancora a [illegible]. Soltanto fra qualche giorno i sanitari esprimeranno [illegible] parere definitivo.

Poca acqua per lo stabilimento

Siccità: l'«Ilssa» [illegible] ferma due ore

PONT-SAINT-MARTIN — Lo stabilimento Ilssa Viola di Pont St. Martin, lunedì pomeriggio, è rimasto inattivo per circa due ore a causa della siccità. L'acqua pompata da due pozzi (uno in prossimità della Dora e l'altro all'interno della [illegible]ioni e [illegible] una roggia sul Lys non era infatti sufficiente a soddisfare la richiesta del ciclo di produzione (circa 500 metri cubi d'acqua l'ora).

Nell'impossibilità di raffreddare gli impianti e di lavare materiale e prodotti durante le varie fasi di lavoro, la direzione dello stabilimento ha dovuto sospendere la produzione dalle 14 alle 16.

Spiega Zenon Skurzak, responsabile della manutenzione: «*Il problema fluoro non ci preoccupa, molto perché i due pozzi e la roggia erano sufficienti a garantire l'approvvigionamento idrico. Adesso a causa della siccità l'acqua scarseggia anche nei pozzi e se dovesse [illegible] questa situazione si* [illegible] *porrebbero problemi più gravi*».

Per ora il rifornimento di acqua per il ciclo produttivo dell'azienda [illegible] Viola è stato garantito con un maggiore ricorso alla roggia del Lys; se questo non bastasse si [illegible] anche abbassare le pompe nei due pozzi in modo da raggiungere direttamente la falda acquifera. Se poi la carenza d'acqua dovesse ancora creare difficoltà si dovrebbe ricorrere (come già avvenuto in passa[illegible] [illegible] una pompa per attingere direttamente dalla Dora.

b. m.

Intervento del ministro Pandolfi presso la Regione

Bloccati tutti i lavori nel bosco del Parriod

INTROD — Nel bosco protetto del Parriod, all'interno del Parco del Gran Paradiso, non [illegible] più le ruspe e le motoseghe. Sono rientrati i camosci e il gallo forcello; nel cielo volano il falco pecchiaiolo e la poiana. Il silenzio è stato ripristinato dal ministro dell'Agricoltura Pandolfi, che ha bloccato due piste per un diboscamento preparato dalla Forestale valdostana.

In questo [illegible] conifere della val di Rhêmes, [illegible] Comune [illegible] Introd, i lavori cominciarono sei mesi scorsi, dopo che la commissione scientifica dell'Ente parco aveva dato parere favorevole. Si scontrarono due tesi: protezione integrale; oppure un intervento limitato e controllato. Vinse quest'ultimo.

Ma fu una decisione sofferta. Il presidente della commissione, il prof. Blocca dell'Università di Roma, si dimise. Non condivideva questo disboscamento in un'area nat[illegible].

Appaltati i lavori [illegible] una impresa valdostana, i guardaparco si accorsero che le due piste non erano conformi agli accordi. Erano più lunghe e con divaricatori. L'Ente parco (che ha sempre avuto difficoltà [illegible] proteggere il territorio), informò il ministero dell'Agricoltura.

Ora Pandolfi ha richiesto alla Regione valdostana di sospendere i lavori. Poi di tutelare questa area. «*Il bosco del Parriod è zona* [illegible] *protezione speciale in base alla direttiva Cee 79/409* — precisa Pandolfi —, *pertanto lo Stato è tenuto a conservare l'habitat per gli animali protetti: la civetta nana, il falco pecchiaiolo, l'astore. Bisogna evitare strade e disboscamenti*».

In questo caso si prospetta la possibilità di un indennizzo ai proprietari interessati. La Cee prevede appunto interventi finanziari a sostegno di iniziative per le zone particolari [illegible] punto di vista ambientale. L'indennizzo sarebbe del 50 per cento; tuttavia in certi casi è prospettata anche la possibilità di acquisi[illegible] aree. «*Purtroppo l'intervento del ministero è avvenuto ad accordi già presi* — precisa il presidente [illegible] Gran Paradiso, architetto Mario Deorsola —, *ma abbiamo il rispetto* [illegible] *progetto originale*».

Giuliano Delfini

[illegible] **un'auto**

CHESONTINO — Una ragazza [illegible] rimasta gravemente [illegible] l'altra sera mentre scorreva sui pattini a rotelle nel centro del paese. Daniela Chinellato, 18 anni, residente a [illegible]ampolue, è stata ricoverata all'ospedale di Casale con una prognosi di 90 giorni. Ha riportato un trauma cranico e fratture alle gambe.

Daniela Chinellato è uscita dopo cena dall'abitazione dei suoi parenti [illegible] ha percorso la via cittadina. Era un'abitudine che ripeteva tutte le volte che veniva a Crescentino. Domenica sera però la sua passione le è stata fatale. Erano quasi le 21,30 quando la ragazza ha attraversato via Roma provenendo da [illegible] Tournon.

Da piazza Carotto è arrivata una Golf con alla guida Fabrizio Bogno, 19 anni, residente a Lamporo (zona Chivasso). L'urto è stato inevitabile: la Chinellato ha picchiato violentemente la testa contro il parabrezza dell'auto [illegible] dandole.

(l. p.)

Una campagna dell'Aci contro l'abuso [illegible] alcolici

Anche in Valle iniziative per la sicurezza stradale

AOSTA — Dai prossimi giorni gli uffici dell'Aci (Automobile club italiano) di Aosta, Châtillon e Pont St. Martin distribuiranno migliaia [illegible] opuscoli [illegible] informare gli automobilisti sulle conseguenze della guida in stato di ebbrezza.

L'iniziativa a livello nazionale è stata pro[illegible] dall'Aci d'Italia, dalla Società autostrade e dal Ministero dei Lavori Pubblici per celebrare il 1985, anno dedicato alla sicurezza stradale.

A questo importante tema è dedicato anche il convegno che si svolge da oggi a venerdì a Stresa al quale parteciperanno per la prima volta rappresentanti della Regione. La conferenza, [illegible] cui saranno dibattute le iniziative che in [illegible] possono ancora [illegible] assunte per prevenire gli incidenti stradali, sarà anche l'occasione per fare un bilancio [illegible] sicurezza [illegible] strade.

Ogni anno in Italia sono circa 270 mila [illegible] incidenti stradali, più di [illegible] i morti (nella prima settimana dopo l'incidente) e quasi 220 mila i feriti. Rilevanti anche i dati registrati [illegible] Valle d'Aosta che oggi saranno resi noti a Stresa. Nel 1984 gli incidenti sulle strade della regione sono stati 1014 con 25 morti e 687 feriti.

[illegible]lla base di questi dati assume particolare importanza la distribuzione dell'opuscolo il cui titolo è «Quando bevi, quanto bevi?». Da studi compiuti negli Stati Uniti e in Gran Bretagna risulta che il 50 per cento degli incidenti è dovuto all'uso di sostanze tossiche o comunque alcoliche. [illegible] volantino in distri[illegible] negli [illegible] Aci sono riportate le conseguenze dell'alcool sugli automobilisti.

Per quanto riguarda la Valle d'Aosta, l'Aci della regione ha assunto un'altra iniziativa, proponendo il presidente della giunta Rollandin l'eventuale utilizzo dell'elicottero per il soccorso di feriti gravi in incidenti stradali. La proposta è ora all'esame.

b. m.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TELEVISIONI IN VALLE D'AOSTA

AOSTA

CORSO: riposo.
GIACOSA: Sessia di gelosia prima edizione, regia di Jerry Paris, [illegible] B. Gutenberg, B. Smith, D. Grill (Usa 1985) — *Primi giorni di [illegible]no per gli ex allievi della scuola di polizia: la satira protestata è ancora più marcata che nel primo film della serie.*
ITALIA: Halloween III, Il signore della notte, regia di Tommy Lee Wallace, con T. Atkins, S. Nelkin (Usa 1983) — *Maniaco omicida mette in azione un folle piano di sterminio ancora originalità nella sceneggiatura.*
SPLENDOR: Film [illegible] riposo. Ven. min. 14.

VERRE[illegible]

IDEAL: riposo

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. [illegible]165) 45 845.
Museoval Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin [illegible] Gressoney Saint Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, [illegible]ne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique 168 (0165) 786.027.
Brusson: S.S. 508, tel. (0125) 300.158
Châtillon: via Chanoux 190, tel (0166) 61.907.
Courmayeur: Super[illegible] Traforo Monte Bianco 28 (0165) 89.100 - via Circonvallazione 78 (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93 068
Valtournenche: fraz. Cou (0166) 92.191.
Verrès: S.S. [illegible] Loc [illegible]eau (0125) 97.91.82.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Tecaco» di [illegible] Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26
Morgex: «Total» in località Marais

FARMACIE

Aosta: Papone in via De [illegible] (chiusura ore 22 escluse [illegible] urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani: perturbato nuvoloso.
Temperature di ieri: min. 8, max 17.
Umidità: 63 per cento
Vento: calmo
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIOUNO

12,10 Voci de la Vallée
14 — Il telegrafo, realizzazione di N. Manoni
[illegible] Voix de la [illegible]

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale

TVA

18 — Cartoni animati
18,30 Lo specialista
19,30 Telegiornale
19,45 A tu per tu
20 — Lo specialista (replica)
21 — Film

RADIO [illegible] D'AOSTA

PRIMA RETE
7,10 Dai giornali del mattino
9 — Liscio in libertà
[illegible]
12 — Notiziario regionale
18,30 Notiziario express
18,30 Cose e fatti del mondo, d'Italia, della nostra Valle
19,30 Notiziario regionale
20 — Il nostro patois
23 — Notturno

SECONDA RETE
8,05 Dischi
10,30 News notizie
11,05 Dischi
15 — Superpomeriggio
18 — [illegible] notizie
17,30 Supercompilation
17,55 Dischi

RADIO AOSTA REPORTER

9,32 99 auguri
11 — Spil parade
14 — Inventa un disco...
14,08 Un vota per l'estate
16,33 Il Grandone
17 — Disco flash
18 — Spettacoli... Informazione
[illegible] Gli disco da ricordare

RADIO GAMMA

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
18 — Gamma Sera
19 — Gamma notizie

ANTENNE 2

13,30 Histoires à suivre. Feuilleton
14 — L'enlèvement du président
15,50 Record A2 aujourd'hui
17 — Terre des bêtes
17,30 Les brigades du tigre
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales Fr3
19,40 Jeu: la trappe
20 — Le journal
20,35 Le rendez-vous politique d'A2: l'heure de vérité
22,45 Histoires courtes

TV SUISSE [illegible]DE

14 — Un après-midi ensemble
17,20 Il magico Rock
17,50 Téléjournal
17,55 4, 3, 2, 1... Bastelsendung
19,10 Vert pomme
19,35 Bilde tranen par samaine
19,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
21,45 Téléscope
22,10 Téléjournal
22,25 Football
23,55 Dernières nouvelles

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO [illegible] LAVORI PUBBLICI
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
[illegible] sensi delle norme di legge vigenti in materia si rende noto che l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta procederà ad una licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di costruzione della Microcomunità per anziani in Comune di Introd (1° lotto).
L'importo [illegible] lavori a base d'asta [illegible] a L. 750.000.000
La gara verrà esperita con le modalità di cui all'art. 1 lettera c) e del successivo art. 3 della Legge 2-2-1973, n. 14.
E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori cat. II di cui al D.M. 25-2-1982 per un importo minimo di L. 750.000.000.
Le Imprese che intendessero concorrere dovranno far pervenire regolare domanda in bollo entro [illegible] ore 17,30 del giorno 11 ottobre 1985 all'Assessore [illegible] LL.PP. dell'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta
La richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione appaltante.
L'ASSESSORE AI LL.PP.
(ing. Augusto Fosson)

[illegible] AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI
AVVISO DI LICITAZIONE [illegible]
[illegible] sensi delle [illegible] di legge vigenti in materia si rende noto che l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta procederà ad una licitazione privata per l'esecuzione dei lavori [illegible] di un ulteriore lotto del campo sportivo in Comune di Sarre.
L'importo dei lavori a base d'asta [illegible] a L. 1.700.000.000
La [illegible] verrà esperita con le modalità di cui all'art. 1 lettera d) e del successivo art. 4 della Legge 2-2-1973, n. 14
E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori cat. II [illegible] cui al D.M. 25-2-1982 [illegible] un importo minimo di L. 1.500.000.000
Ai sensi e per gli effetti dell'art. [illegible] della Legge 5-10-1984 n. 687 le parti dell'opera scorporabili sono le seguenti
— Impianti termici L. 82.000.000
— Impianti igienici, idrosanitari ecc. L. 80.000.000
— Impianti elettrici ecc. L. 90.000.000
— Impianti esterni di [illegible] L. [illegible]
Le imprese che intendessero concorrere dovranno far pervenire regolare domanda in bollo entro le ore 17,30 del giorno 14 ottobre 1985 all'Assessorato ai LL.PP. dell'Amministrazione Regionale [illegible] Valle d'Aosta.
La richiesta [illegible] invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione appaltante.
Il bando di cui è presente è un estratto è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in [illegible] 16 settembre 1985.
L'ASSESSORE AI LL.PP.
(ing. Augusto Fosson)

AGENZIA NARBONNE [illegible]
Piazza Giuseppe Verdi 12 - AOSTA
Tel. [illegible]
ACQUISTA con pagamento in contanti alloggio in zona Ospedale via Parigi St-Martin de Corléans
Con pagamento [illegible] contanti CERCA appartamento in Aosta e zone limitrofe. Spesa massima L. 100.000.000

[illegible] OFFERTA SPECIALE [illegible]
FINO AL [illegible]
Acquista [illegible] NUOVA METRO e risparmierai fino a 1.500.000 [illegible] la Concessionaria [illegible] ROVER del [illegible] - Tel. 0165 32.069

A.F.P. di DALLE PEZZE A. & C. s.a.s. - Via Chambéry 50 - AOSTA
PRESTITI PERSONALI - [illegible] [illegible] IPOTECARI - SCONTO EFFETTI
Convenienza - Celerità - Riservatezza
Tel. 0165/31.230 - 31.864 - 42.397

RM MOBILIFICIO [illegible] MOBILES
Strada Statale 26 - Nus (Aosta) - tel. (0165) 767.662 - 767.662
Con oltre 20 anni di esperienza vi propone una gamma completa di arredamenti rustici, classici e moderni
Vasta scelta di salotti e cucine componibili
Trasporto e montaggio gratuito - Esportazioni

ALLIANCE FRANÇAISE
Corsi di francese per bambini e adulti tutti i livelli
Corsi speciali su richiesta
Le iscrizioni sono aperte: dalle ore 16 alle ore 19
Inizio dei corsi: 7 ottobre 1985
19, rue des Portes Prétoriennes AOSTE Tel. 0165/42.331

Agenzia immobiliare CAMPAGNOLO
Via Chambery ang. via Chevrone AOSTA - Tel. 0165 32.870
VENDE, in Varney, alloggio con 2 camere da letto e giardino.
VENDE, in Fénis, casa indipendente, ristrutturata.
VENDE, in Roisan, alloggio [illegible] 2 [illegible] letto, 50 milioni

COMPRO AUTO SINISTRATE
CENTRO AUTOFURGONI D'OCCASIONE
Aosta - Reg. Tzamberlet
Tel. 0165 - 31.826

Ha avuto ciò che gli serviva: computer, programmi ed assistenza. Tutto funzionante, subito.

Ha avuto ciò che ha chiesto... soltanto un computer.

Joseph K. quando si tratta di materiale elettronico è un affarista nato. Ha applicato la sua tecnica da "commando" anche al computer. Sabato mattina all'edicola della stazione, saccheggio di riviste tecniche. Sabato pomeriggio e domenica, week-end per studiarle. Lunedì, safari a caccia di dépliants per individuare il negoziante più bisognoso di vendere. Martedì, affondo irresistibile: pochi, maledetti, ma subito... Mercoledì l'offerta sacrificale di ringraziamento al tempio del Dio Sconto.

Fin dal primo pomeriggio di sabato Joseph K. aveva già capito che per valutare un computer si trattava solo di conoscerne la quantità di memoria centrale e la velocità della stampante. I programmi gestionali sono tutti uguali...). Senza farsi raggirare da chi esagerava i suoi problemi (volevano addirittura fargli pagare i programmi...), è venuto subito al sodo ed ha comperato da chi gli ha fatto il prezzo più basso. E pensare che il suo amico Karl J. aveva pagato per un calcolatore come il suo (diversa marca e meno memoria) una cifra ben maggiore!

L'indomani assieme al computer arrivarono i problemi: tutto è difficile (in negozio sembrava tutto così semplice che Joseph K. aveva chiesto uno in più e niente addestramento). Il programma mancava di molte funzioni così ovvie che durante la dimostrazione Joseph K. non le aveva neppure richieste. In compenso ciò che c'era funzionava male e non perdonava gli errori, distruggendo in un attimo giorni di lavoro. Il rivenditore non è in grado di effettuare modifiche poiché era specializzato in macchine per scrivere e non in calcolatori. Altro software non se ne trovava, quel computer non aveva avuto successo ed era compatibile sì, ma non abbastanza con quello di Karl J.

Tra chiusure IVA che non quadravano, movimenti contabili scomparsi e registri rifatti a mano, ormai Joseph K. ed il suo computer era guerra aperta.

Un giorno infine il video impazzì e si seppe che bisognava inviare il computer in un laboratorio lontano per un tempo imprecisato (era già fuori produzione...), e il rivenditore non disponeva delle attrezzature per ripararlo. Gli offrì però un grosso affare: un calcolatore "praticamente" compatibile con quello tanto pubblicizzato, ma con molta memoria in più, e più veloce. In permuta poteva ritirargli il suo computer guasto ad un buon prezzo. Il fornitore di Karl J. gli offriva invece poco o nulla, e Joseph K. (che i soldi non li trova sul marciapiede) ha ricomprato ancora dallo stesso rivenditore (che gli ha regalato dei programmi nuovi...) ed in due settimane di lavoro ha memorizzato nuovamente tutti gli archivi. Stamattina però è successa una strana...

Più passava il tempo e più il computer si rivelava un buon investimento. Oltre ad aver incrementato i suoi profitti, Karl J. aveva e disposizione più tempo, tanto che tornato al tennis, una passione che aveva abbandonato per il lavoro.

Karl J. ha persino catalogato il computer i suoi dischi e le dapositive. Ora sta pensando di utilizzarlo per cominciare finalmente a scrivere quel libro... Ma questa è un'altra storia.

Computer programmi divennero immediatamente operativi ed erano in perfetta sintonia con i suoi metodi di lavoro.

La sua segretaria poi soddisfattissima di quel programma (il word processor) che le consentiva di evitare la noiosa trafila della battitura di lettere e documenti.

Perché, come si è, in una azienda le lettere sono quasi sempre simili. Dopo pochi mesi il consulente di **Informatique**, rammentando le sue esigenze, gli telefonò per mostrargli nuovi programmi che si integravano perfettamente con i suoi, e che gli permisero di arricchire il proprio sistema con vantaggiose applicazioni alle quali non aveva neppure pensato.

Un giorno si verificò un guasto, ma non fu panico grazie a prevedente contratto di assistenza stipulato al momento dell'acquisto. Dopo meno di un'ora il calcolatore funzionava e tutto rientrò come prima.

Karl J. trovò così i proprî collaboratori pressoché **Informatique** a seguito un corso di addestramento.

Karl J. è deciso a concreto, ama i discorsi chiari e leali. I suoi acquisti li fa solo presso specialisti di fiducia, dai quali si fa consigliare e meglio. Quando compresse che l'informatica poteva aiutarlo, decise di affidarsi a consulenti esperti e qualificati, invece che a negozi nei quali, oltre ai computers, vendevano vendute fotocopiatrici, macchine per scrivere e modelli per ufficio.

Si rivolse ad **Informatique**, che tratta solo ed esclusivamente informatica.

Analizzate attentamente le esigenze di Karl J., l'esperto scelse quei programmi che facevano proprio al caso suo, e quindi gli suggerì l'acquisto del computer più adatto e quei programmi. Alla firma del contratto gli illustrò in dettaglio ogni clausola: implicazione. Prestò anche in termini di costo e prestazioni gli eventuali servizi addizionali.

Karl J. trovò così i proprî collaboratori pressoché **Informatique** a seguito un corso di addestramento.

Informatique s.a.s. - Reg. Amhérique, - Ouart - tel. 0165/76517 3-765174 - Av. du Conseil des Commis, 16 - Aosta - tel. 0165/36224 2

Apple Computer / IBM Personal Computer / PERSONAL COMPUTER

Il successo d'una ricerca sugli Challant diventata [illegible] permanente

E gli antichi costumi e mestieri rivivono nel castello d'Issogne

L'ispirazione [illegible] dagli affreschi sulla vita [illegible] Quattrocento nelle lunette del maniero - I nuovi nobili

Issogne. La gente osserva i manichini con i costumi del «mistero» quattrocenteschi (De Tommaso)

ISSOGNE — Il «mistero» [illegible] castello è [illegible] a fondo, studiato nei dettagli, sezionato con precise [illegible] di disegni e ricostruito con l'aiuto di piccoli manichini [illegible] legno. Tutto è sotto spesse lastre trasparenti: costumi o tratti a china sono inondati dalle luci [illegible] faretti nelle splendide stanze del maniero-villa di Issogne.

Sono i costumi del XV [illegible] colo dei personaggi raffigurati dall'esperta mano d'un pittore dell'epoca nelle lunette che affrescano il portico d'ingresso della più sontuosa dimora [illegible] casa Challant. La mostra è permanente, finora è stata un successo: le cinque guide turistiche hanno spiegato centinaia di volte i propositi della ricerca dell'Istituto d'arte per il disegno [illegible] moda e costume «Aldo Passoni» di Torino, che ha avuto la collaborazione della Sovrintendenza regionale alle Belle [illegible] e dell'Istituto d'arte di Aosta.

Il «mistero» [illegible] castello di Issogne sta proprio nelle lunette del portico dal quale si accede al cortile in ciottolato della fontana con il melograno. Sono sette (la mostra ne ha prese in considerazione sei) e raffigurano i mestieri della borghesia, anzi dei mercanti in particolare, alla fine del '400. Un documento storico raro, un'importante «pagina» per ricostruire il Rinascimento italiano.

Le figure «profane» del maniero rappresentano, però, un mistero soltanto per coloro che credono la Valle d'Aosta [illegible] XV secolo isolata dal resto d'Europa. Ogni castello [illegible] invece punto [illegible] riferimento per il lungo viaggio verso [illegible] regioni d'Oltralpe. E non è un caso che gli affreschi [illegible] portico di Issogne siano poco conosciuti anche nel resto [illegible]. Il pittore anonimo che lavorò parecchi mesi [illegible] fine del '400 realizzò le lunette così come le aveva volute Giorgio [illegible] Challant, una sorta di mecenate, signore illuminato che [illegible] trasferito [illegible] mura [illegible] Issogne la sua grande cultura architettonica.

A Giorgio [illegible] Challant, che era stato come studente, prima, come capitè e studioso, poi, nelle più importanti università europee, non era sfuggita la «rivoluzione» del '400, epoca di viaggiatori, pirati e mercanti. Non commise, così, l'orrore di isolar fuori [illegible] porta del maniero di Issogne la nuova «nobiltà», i borghesi che vestivano con le livree dei vari feudatari non per spirito cavalleresco o per distinguere le casate, [illegible] per sottolineare il proprio mestiere (mai come nel [illegible] «l'abito ha fatto il monaco»).

Aprire il castello ai mercanti, classe emergente, sol- [illegible] gli acquisti della settimana, ma di fatto tenerlo chiuso a tutti meno che ai pari grado sarebbe stata una politica suicida. Giorgio [illegible] Challant, amante delle lettere, sostenitore di artisti, dimostrò di essere politico attento e deciso per [illegible] «via del [illegible]. [illegible] il portico [illegible] Issogne diventò un punto [illegible] incontro di borghesia e nobiltà. Il «mistero» sta dunque nella lungimiranza di Giorgio, padrone del feudo, o proprio [illegible] interessante: grazie [illegible] precisione del pittore, più [illegible] tale che artista a giudicare dalle pennellate che spiegano il taglio e il cucito di calzebrache e vesti, la ricostruzione dei costumi del '400 è stata perfetta in ogni dettaglio: non vi sono enigmi da risolvere, dallo scarpe ai cappelli.

Enrico Martinet

[illegible] finale 12 «reines»

GIGNOD — Altre dodici «reines» si [illegible] qualificate per la finalissima regionale della Croix noire in programma [illegible] 20 ottobre alle porte di Aosta.

All'eliminatoria di Gignod hanno partecipato 172 bovine divise in tre categorie di peso: [illegible] prima (25 iscritte) [illegible] vi [illegible] «Bolville» di Edy Vierin di Charvensod che ha battuto «Voleine» di Oreste Chabod, anch'egli di Charvensod. [illegible] sono arrese in semifinale «Dragon» di [illegible] Forte [illegible] Pont-Saint-Martin e «Moretta» dei fratelli Cerisey di Gignod.

Nella seconda categoria (82 iscritte) «Fauvette» di Germano Pont di Follein ha sconfitto «Marchisa» di [illegible] dio Balicco di Nus. Si [illegible] qualificate anche «Japon» di Eugène Cuaz di Doues e «Tormenta» [illegible] Attilio Bertin [illegible] di Quart.

Nella [illegible] categoria [illegible] iscritte) la vittoria è andata a «Corona» di Lino [illegible] che [illegible] superato «Milla» [illegible] Elviro Chabloz [illegible] Nus. Al terzo posto «Contessa» di Gianfranco Casagrande di Quart e «Mandala» di Mario Brunet di Gressan.

Uva, moscato [illegible] cestini sottoposti all'esame [illegible] [illegible] giuria

Premi per i viticoltori alla festa di Chambave

Un miglioramento nella qualità del prodotto rispetto allo [illegible] anno - I vincitori

Chambave. La valutazione dell'uva ha sempre impegnato a fondo, anche negli anni passati, la giuria

CHAMBAVE — Domenica a Chambave si [illegible] la ventiseiesima edizione [illegible] Festa dell'Uva che [illegible] fatto registrare una massiccia presenza [illegible] di espositori sia di pubblico. I viticoltori [illegible] zona hanno fatto a gara per aggiudicarsi i ricchi premi in palio, che consistevano in attrezzi per la lavorazione delle vigne e la conservazione del vino.

La giuria dalle 8 alle 11 ha raccolto i prodotti in gara suddivisi in quattro categorie: uva, vino moscato, uva dell'Envers e cestini. L'uva (bianca o nera) per la scelta dei migliori grappoli è stata presentata [illegible] giuria [illegible] 101 viticoltori inseriti [illegible] classifica generale.

La giuria ha assegnato il primo premio a [illegible] Vesan; al secondo posto [illegible] piazzato Beniamino Bancod; Silvio Guillard si è aggiudicato il terzo premio, mentre il quarto è [illegible] a Michele Chatrian e il quinto a Mauro Mua.

Fuori concorso (perché vincitore per la miglior uva dell'edizione dello scorso anno) è stato premiato Martino Machet, il quale, secondo il regolamento, sarà escluso dalla classifica generale anche per i prossimi due anni. [illegible] per tre edizioni [illegible] non potrà [illegible] inserito [illegible] graduatoria anche il vincitore di questa edizione, Arturo Vesan.

Dalla classifica generale la giuria ha estratto i quattro viticoltori dell'Envers meglio classificati, assegnando [illegible] un premio istituito per incoraggiare la coltura della vite nelle zone più fredde perché meno esposte al sole.

Per la miglior uva dell'Envers sono stati premiati: Silvio Guillard (terzo assoluto), Giocondo Cornaz (ottavo nella classifica generale), Silvio Promissaz (diciottesimo) e Arturo Verthuy (ventitreesimo).

Ieri sono stati [illegible] inoltre [illegible] noti i nomi, segnalati da una giuria di sommelliers, [illegible] produttori [illegible] miglior vino moscato della zona. Tra i venticinque viticoltori in [illegible] si sono piazzati ai primi posti: Amato Aymonod, al quale è stato assegnato il primo premio; Guido Bich si è classificato secondo; Beniamino Bancod, terzo. Il quarto premio è stato vinto da Giuseppe Chatrian e il quinto da Emanuele Oal.

A proposito [illegible] [illegible] Chambave è stato segnalato [illegible] giuria di esperti il miglioramento della qualità verificatasi per l'80-90 per cento dell'uva rispetto agli anni precedenti. Anche per la categoria produttori [illegible] moscato è stato assegnato [illegible] premio fuori concorso [illegible] vincitore della [illegible] edizione, Valter Machet.

La giuria ha infine premiato i migliori cestini d'uva presentati. Venti i concorrenti in gara. Il primo premio è andato al gruppo «La roulette», il cui cestino riproduceva in miniatura l'edificio che ospiterà la nuova cooperativa dei viticoltori [illegible] Chambave [illegible] le vigne che la circondano. [illegible] secondo premio [illegible] stato assegnato a Elio Chatrian e il terzo a Aldo Chatrian. Emerico Lucat [illegible] vinto il quarto premio [illegible] e Giuseppe Chenille il quinto.

b. m.

L'impresa compiuta sul Pic Adolphe Rey, sul Petit e Grand Capucin

Conquistate 3 vette in dieci ore da due alpinisti di Courmayeur

COURMAYEUR — Mario Mochet, guida alpina, e Mario Ravello, studente universitario, ambedue di Courmayeur, hanno compiuto una «performance» alpinistica del tutto eccezionale, portando a termine in dieci ore tre ascensioni.

I due alpinisti hanno scalato in rapida successione il Pic Adolphe Rey, il Petit Capucin e il Gran Capucin. Le tre cime si affacciano [illegible] Glacier [illegible] Géant e Formano senza soluzione di continuità il contrafforte più avanzato del leggendario «Cuvle Maudit».

L'eccezionalità dell'impresa consiste nei brevissimi tempi impiegati in ciascuna ascensione, compiuta su vie attrezzate, che presentano comunque difficoltà medie di quinto e sesto grado.

Partiti dal Rifugio Torino alle 5,30 di venerdì mattina, i [illegible] alpinisti hanno raggiunto in base [illegible] Pic Adolphe alle ore 7. Percorrendo la via Gallyard arrivavano in cima (3835 metri) alle [illegible] 8,10, superando in 70 minuti un dislivello di 300 metri in roccia, per il quale vengono impiegate normalmente dalle 4 alle 7 ore.

Ridiscesi a corda doppia, si recavano quindi alla base [illegible] Petit Capucin e ne iniziavano la [illegible] lungo la via Gervasutti. Erano le nove. Quarantacinque minuti dopo erano in cima (3695 metri), superando un dislivello di 250 metri (tempo normale, calcolato dalle 2,30 alle 4,30 ore).

La discesa effettuata in libera e l'attraversamento di un nevaio consentiva agli alpinisti [illegible] giungere [illegible] un'ora e quarantacinque minuti alla base del Grand Capucin (3838 metri). Questa cima, la cui verticalità venne definita da Walter Bonatti «sconcertante», rappresenta [illegible] [illegible] scalate più [illegible] delle Alpi, per le sue compattissime placche di granito rosso, che creano ininterrotte difficoltà. La cordata di Walter Bonatti, che aprì la via della parete Est nel [illegible], impiegò quattro giorni, con tre bivacchi in parete. Alpinisti molto esperti possono raggiungere la cima in dieci ore.

Mario Mochet e Mario Ravello hanno superato i 450 metri [illegible] roccia verticale in 6 ore, tempo inferiore quindi anche alle 7 ore impiegate [illegible] [illegible] misone e Vaucher considerato un record. In totale dieci ore per un dislivello di mille metri di roccia.

L'exploit è stato favorito anche dalla temperatura mite del tutto eccezionale di questi giorni, che ha permesso agli due alpinisti di ridurre [illegible] minimo il peso dell'equipaggiamento.

Mario Mochet, che ha al suo attivo diverse prime invernali, spiega come è nata questa idea: *«Il fascino della montagna consiste nel fatto che [illegible] offre continuamente nuove possibilità, e anche quando [illegible] pare che tutto il possibile sia già stato compiuto, si scopre qualcosa di nuovo e di diverso».*

Mario Ravello è studente in geologia all'Università di Torino, ma è appassionato di montagna, alla quale dedica da anni tutto il suo tempo libero. Di lui Mochet dice: *«Il [illegible] di cordata si è dimostrato un partner ideale, perché possiede il giusto equilibrio entusiasmo e preparazione tecnica».*

Miranda [illegible]

Recuperate venti radio

AOSTA — I carabinieri di Aosta hanno trovato domenica mattina in un alloggio abbandonato del centro storico, in via Porta Pretoria, una ventina di autoradio con stereo in ottime condizioni di probabile provenienza furtiva. Gli apparecchi [illegible] di marche note: Philips, Inno Hit, Blaupunkt e Grundig.

I carabinieri invitano quindi coloro che hanno subito il furto [illegible] un'autoradio negli ultimi due anni a [illegible] nella caserma di via Monte Vodice per l'eventuale riconoscimento della refurtiva.

Controfinestra ISOLANDIA:

Il noiosissimo problema delle zanzare non si risolve, in casa, con prodotti dannosi anche per la salute. Il sistema più efficace è «Isolandia» la controfinestra Alfa Lum, a saldacardi, completa di zanzariera, facile da pulire, sottile e bella esteticamente su qualunque tipo di villa e condominio.

Applicabile anche con le persiane e le inferriate.

In alluminio anodizzato inalterabile

E per l'inverno isolandi è [illegible] per risparmiare il 30% di riscaldamento.

Isolandia si monta rapidamente, senza spaccare o sostituire [illegible]

ALFA [illegible] è vicino a casa tua:
controporte - controfinestre - verande

GIACOMETTI [illegible]
AOSTA
Strada Pont Suaz, 14 - Tel. [illegible]
PONT SAINT MARTIN
Via Chanoux 160 - Tel. 0125 84.409

I VANTAGGI [illegible] ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE

ad esempio questo armadio

costruito in bois [illegible] rose e radica di noce

MOBILI D'ARTE
bellesolo & [illegible] passarin

COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
[illegible] SO'NO, 15 - ST. CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43219

Stasera partita di Coppa Italia [illegible] Saint-Vincent

Per superare il Moncalieri al Mars basta il pareggio

SAINT-VINCENT — La Coppa Italia richiama in campo questa sera alle 20,30 il Mars Saint-Vincent a spezza il [illegible] [illegible] campionato. La squadra di Giorgio Puia, ancora imbattuta in gare ufficiali e con tre punti in classifica dopo le prime due giornate, affronta sul suo terreno il Moncalieri nella [illegible] partita che costituisce lo spareggio di questa seconda fase di Coppa.

E' ormai infatti fuori gioco il Collarate, sconfitto con il punteggio [illegible] [illegible] dal Saint-Vincent e per 1-0 mercoledì [illegible] dal Moncalieri. Ai biancocelesti valligiani basta [illegible] pareggio per passare il turno, avendo realizzato un gol in più del torinesi, ma è chiaro che questa sera il Ma- [illegible] mira soprattutto [illegible] mantenere l'imbattibilità, confermando il suo momento particolarmente felice.

La squadra di Puia ha superato di slancio l'impatto con la categoria grazie [illegible] elementi esperti [illegible] Signetto, Strello, Cusano e Bongiovanni, ma anche grazie ai giovani, mettendo in vetrina le promesse Saccavino (non sarà facile riconquistare il posto [illegible] libero per Pela) e Muzio.

Per di più a Pegli [illegible] imposto anche Montefiore che nella partita d'esordio contro il Borgolicino era apparso sovente lontano dalle zone cal-

Maurizio Montefiore

[illegible] del gioco. La ritrovata convinzione del tornante, che ha classe da vendere, dà [illegible] tocco di qualità in più alla formazione [illegible] presidente Lodovico Cappelletti è le restituisce un fantasista capace anche di marcare e soffrire a centrocampo, prediapositori indispensabili in questi campionati.

E' forse superfluo far notare che il calcio valdostano in Eccellenza [illegible] acquisendo nuovi interessi, anche se, attualmente, per motivi diversi. Da una parte si tiene sott'occhio un'Aosta che sembra voler impegnare seriamente per la ricostruzione; dall'altra si segue con simpatia un [illegible] Saint Vincent che fa risultati predicando umiltà e determinazione. E al proposito c'è da registrare questa bella frase di Puia, all'indirizzo dell'amico e collega Gianni Mialich: *«Gli faccio i miei auguri più sinceri per il campionato dei suoi rossoneri e spero di poterlo salutare presto».*

La Coppa Italia [illegible] questa sera non preoccupa il tecnico biancoceleste, dispiaciuto soltanto per l'espulsione di Signetto che rischia [illegible] giornate di squalifica: *«Non teniamo [illegible] tre partite in una settimana, anzi, ci consentono di non arrivare cotti [illegible] concentrazione».*

Con il Moncalieri Puia [illegible] intenzione di far ritirare qualcuno per rilanciare nella mischia almeno Coppo e Brusato. Ci dovrebbe essere spazio anche per Zoppo, Miriello e Arval. La Coppa, insomma, consente all'allenatore di fare anche il punto della situazione, controllando [illegible] stato di forma di chi finora ha giocato di meno.

D'altra parte il Mars Saint-Vincent ha già l'obbligo di pensare alla trasferta di domenica [illegible] Lamarmora di Biella, [illegible] l'attendono i bianconeri [illegible] Cagliaria favoritissimi (con il Casale) nella corsa alla C2.

d. cr.

Potenziata [illegible] squadra di basket

Serie D in vista per la Gagliardi

AOSTA — La Gagliardi basket ha vinto per 116-81 (primo tempo 65-38 per il quintetto di Frosini) l'amichevole con i torinesi del [illegible] Paolo, giocata alla palestra di via Volontari del sangue a causa di controlli tecnici in [illegible] alle strutture della palestra [illegible] quartiere Dora.

Molte le note positive scaturite durante il confronto. Gli aostani hanno dimostrato [illegible] avere raggiunto una condizione atletica [illegible] con il capitano Roberto Padovani migliore [illegible] campo [illegible] autore di 34 punti.

Sotto i [illegible] Padovani non ha co[illegible] nulla agli avversari (il [illegible] gioca in serie C2) e assieme a Carucci [illegible] dimostrato che [illegible] Gagliardi quest'anno sarà [illegible] delle candidate più accreditate per il passaggio in serie D.

Il neo-acquisto Carucci si impegna con generosità e altruismo, contribuendo a rendere più vario e divertente il gioco della squadra. [illegible] applicati alla perfezione e bilancio tecnico positivo quindi sia in fase di contropiede [illegible] nelle manovre di attacco più elaborato.

Sta crescendo bene Zanata che, [illegible] le responsabilità dell'anno scorso, riesce a esprimere un gioco più continuo e preciso. Di positivo c'è poi anche il recupero di Tano Forceddu: dopo un lungo periodo [illegible] inattività dovuto [illegible] infortunio, ha giocato con grinta e sicurezza, dando la sensazione di [illegible] temere il contrasto [illegible] con l'avversario.

E' senz'altro una Gagliardi più forte tecnicamente rispetto alla scorsa stagione e [illegible] traguardo del passaggio [illegible] serie superiore non dovrebbe potergli sfuggire quest'anno. [illegible] campionato comincerà domenica con un confronto casalingo (quasi certamente alla palestra del quartiere Dora), che [illegible] i giallorossi aostani ricevere il Lucca.

Soddisfatto [illegible] «coach» Frosini: *«Abbiamo fatto finora [illegible] eccellente lavoro di preparazione che continueremo anche questa [illegible] con l'ultimo amichevole in programma a Biella alle 20,30 contro il quintetto locale che è in serie C2. [illegible] saremo fortunati potremo disputare davvero un [illegible] pionato di C1 e puntare con successo alla conquista [illegible] un posto in Serie B».*

Questo il tabellino della partita con il San Paolo: Padovani 34, Carucci 22, Venzon 12, Forceddu 6, Zanata 16, Baldo 6, Tournoud 11, Bartoro 3, Ferrari 4, Di [illegible] 2.

Ieri sera, alle ore 21, la Gagliardi ha presentato la squadra e il programma dell'imminente campionato durante un incontro con i giornalisti all'Hôtel Bar di Aosta.

c. g.

Sport e canzoni
TV

E' IN EDICOLA DOMANI

CON 2.510.000 COPIE PER FARVI VINCERE IL

FESTIVAL FIAT 85

Si aprono le cantine sociali per ricevere i conferimenti

Vendemmia '85, tutto ok

Nel Monferrato la raccolta delle uve prosegue senza soste - Qualità ottima per barbere e grignolini - Casorzo, soddisfazione per la malvasia

MONCALVO — Che sia una vendemmia da antologia [illegible] tutti, produttori ed enologi. Man mano che [illegible] appena [illegible] vengono scaricate nelle enormi pigia- [illegible] delle cantine sociali della zona nord-orientale della provincia [illegible] si rende immediatamente conto dell'eccezionalità della produzione.

[illegible] «Cooperativa *Sette Colli*» di Moncalvo (250 soci, [illegible] mila quintali conferiti nell'83, anno record, [illegible] 11 mila la scorsa stagione), aperta sabato, il presidente Marcello Vi[illegible] parla di [illegible] ta «giusta» sul piano della quantità: «*Pensiamo di superare o sfiorare i 20 mila quintali*», ma soprattutto dal punto [illegible] vista [illegible] qualità: «*I mosti dei barbera gradano mediamente 12-13 fattura babo*».

L'assessore all'Agricoltura del comune a[illegible]ese, Franco Gallo, si sofferma invece sui prezzi delle uve: «*Stiamo assistendo [illegible] un notevole fermento sul mercato delle barbere e del grignolino. Non c'è una quota [illegible] I compratori arrivano anche da altre province per accaparrarsi le partite migliori*».

Comunque, nelle [illegible] quotazioni si oscilla dalle 3500-4000 alle [illegible] lire il miriagrammo per le barbere, sino alle 6-7 mila per i grignolini.

In un altro grosso empolio, quello [illegible] Rocchetta Tanaro (200 soci, 30 mila quintali di produzione media) si trattie- [illegible] a stento la [illegible] per la qualità delle uve. Dice la segretaria, Clelia Bo: «*Abbiamo aperto sabato mattina. Le barbere gradano sui 11-12, il cortese 13-14. Mai visto niente del genere. [illegible] aspettiamo i conferimenti [illegible] grignolino, mercoledì e giovedì*».

Ieri è stata aperta la canti- [illegible] Scurzolengo e oggi lo [illegible] chera a Rocca d'Arazzo e Montemagno.

Secondo gli esperti, in ogni [illegible] si può tranquillamente aspettare [illegible] ora qualche giorno a vendemmiare [illegible] sole persistente [illegible] ultime previsioni meteorologiche parlano di bel tempo prolungato) non può che far bene [illegible] uve. Soprattutto in quelle zone dove [illegible] alcalità non [illegible] [illegible] praticamente sentire. E' il caso di Casorzo e dintorni [illegible] locale cantina sociale (12 mila quintali [illegible] nell'83) si punta a raddoppiare, quest'anno. Spiega il presidente, Marco Rosio: «*Faremo un malvasia stupendo. Credo che circa cinquemila quintali di quest'uva finiranno nelle nostre botti e sarà un vino eccezionale*».

Le altre «*perle*» della produzione monferrina sono, rispettivamente, [illegible] famoso «*grignolino di Portacomaro*» ed [illegible] «*ruchè*» [illegible] Castagnole Monferrato.

Per Giuseppe Magnetti, contitolare dell'enopolio portacomarese (125 soci, 15-17 mila quintali di uva in media conferiti), [illegible] grignolino presenta bene: «*Un decimo della nostra produzione va in questo [illegible] raffinato. Come sarà? Credo ottimo, come sempre*».

E il «*ruchè*»? Risponde Ma- [illegible] Gallia, della Cantina sociale [illegible] Castagnole (ha aperto lunedì mattina): «*Del circa 20 mila quintali fra barbera e grignolino solo duecentocento [illegible] ruchè. E' un vitigno delicato, una delizia per pochi che quest'anno non temo confronti*».

Franco Binello

Barbere, oltre 5000 lire

I prezzi al miriagrammo d'uva [illegible] zona di Nizza - Il conte Agusta acquista partecipazione nella Graziola di Canelli

NIZZA — Ieri a mezzogiorno sono [illegible] rese note [illegible] prime quotazioni ufficiali del barbera, frutto dei prezzi medi [illegible] partite che sono state [illegible] [illegible] peso pubblico di piazza Garibaldi: il barbera di Asti è valutato 5300 [illegible] il miriagrammo, il barbera Piemonte 5018 lire. Si tratta, per il momento, ancora di prezzi tendenziali: la stessa Camera di commercio non ha ancora stilato i mercuriali.

Sulle colline si vendemmia di [illegible] lena: il bel tempo favorisce [illegible] operazioni di raccolta. Quasi dappertutto si confermano le buone impressioni della vigilia: l'uva [illegible] bella, sana, alta di gradazione, anche [illegible] con poco [illegible] acquoso. Il che gioverebbe anche rappresentare un problema al momento della vinificazione. La quantità sarà leggermente inferiore [illegible] anni passati, soprattutto per il barbera. Per il [illegible] scato, invece, la [illegible] produttività dovuta al gelo primaverile è [illegible] ampiamente compensata [illegible] nuovi vigneti che sono entrati in produzione, tant'è che si parla per [illegible] produzione a denominazione di origine (raccolta in cinquantadue comuni [illegible] province [illegible] Asti, Alessandria e Cuneo) di una vendemmia [illegible] 20% superiore allo scorso anno, cioè circa 900 mila quintali di [illegible] raccolta.

Intanto, [illegible] Canelli c'è la conferma della notizia di un cambiamento nell'assetto societario di una delle più antiche aziende spumantiere cannellesi, la Graziola (fondata nel [illegible]. Il conte Agusta, titolare della Global Wines & Spirits di Washington, una delle maggiori società di import di vini in America, ha acquistato parte del pacchetto azionario dell'azienda canellese. Il conte Agusta era già rappresentante [illegible] Graziola negli Usa.

f. la.

Riunione dei segretari di partito

Giunta di Nizza ancora in forse

[illegible] consigliere missino occuperà il Consiglio

NIZZA — C'è una novità nel confuso panorama politi- [illegible] nicese: lunedì sera si è tenuta ad Asti una riunione dei segretari provinciali dc, pli, psdi, pri e psi, proprio per discutere della situazione di Nizza. Durante questa riunione, liberali e repubblicani si sono detti disponibili ad appoggiare una giunta a due, dc-psi, dall'esterno, [illegible] programma e una guida (il sindaco, n.d.r.) ritenuti adeguati, e con una durata limitata nel tempo.

Da qualche settimana si sta trattando appunto per la formazione di una giunta dc-psi (16 seggi su 30), ma l'accordo sembra ancora lontano. Oltre a problemi programmatici si deve ancora decidere chi avrà la carica di sindaco che entrambi i partiti rivendicano. La [illegible] ha proposto il nome di Franco Ortolani, ex deputato.

Per superare questa situazione, il psdi ha fatto lunedì sera la proposta di una giunta [illegible] monocolore democristiana [illegible] lata dall'esterno dagli altri partiti per consentire intanto [illegible] riprendere l'attività amministrativa.

C'è da segnalare intanto una clamorosa presa di posizione del movimento sociale: il suo rappresentante in [illegible] siglio comunale, Pietro [illegible] strino, ha simbolicamente occupato la [illegible] consiliare dove ha intenzione [illegible] rimanere finché la situazione politica non sarà sbloccata con [illegible] formazione [illegible] una giunta. [illegible] estrino [illegible] inviato un telegramma al prefetto chiedendo lo scioglimento [illegible] Consiglio e nuove elezioni.

f. la.

Asti — L'ispettorato provinciale del lavoro organizza un [illegible] per il conseguimento del certificato di abilitazione [illegible] condotta di generatori a vapore. Le iscrizioni [illegible] aperte sino al 21 ottobre nella sede dell'ispettorato in corso Rinaudi 112

Dello Cadeddu e Renzo Bergantin forse scarcerati oggi

Indagini del delitto D'Amico ora riconsiderano da zero E' il sesto delitto insolo

ASTI — L'ordine di scarcerazione per Dello Cadeddu, [illegible] anni, rottamaio, e Renzo Bergantin, [illegible] anni, operaio metalmeccanico, entrambi indiziati quali autori dell'omicidio del palermitano Salvatore D'Amico, 50 anni, re- [illegible] to ad Asti, trovato agonizzante nei pressi del Tanaro, è pronto sul tavolo del giudice istruttore, Renzo [illegible] [illegible] ormai che non ci siano più dubbi [illegible] il provvedimento che il magistrato intende [illegible] nella mattinata [illegible] oggi mercoledì. Cadeddu e Bergantin verrebbero [illegible] rimessi in libertà in quanto gli indizi, sulla loro colpevolezza, [illegible] sono dimostrati scarsi.

[illegible] fascicolo dell'istruttoria sul brutale omicidio aumenta ogni giorno [illegible] spessore: decine di interrogatori, tre sopralluoghi, verbali di perquisizione.

Un lavoro intenso iniziato 35 giorni fa, quando è stato scoperto il corpo martoriato dell'uccello, ma che in sostanza non ha portato, almeno [illegible] il momento, all'individuazione dei colpevoli.

Le indagini ora devono iniziare da capo. Se, come è [illegible] mai prevedibile, il giudice istruttore firmerà l'ordine [illegible] scarcerazione, vuol dire che le testimonianze dei due omosessuali, che avevano detto di essere [illegible] vicini al luogo del delitto, non sono state sufficienti per accusare [illegible] e il Bergantin [illegible] omicidio volontario. Fino ad oggi non si conoscono con esattezza i motivi che hanno indotto i carabinieri a procedere [illegible] sto del dott. Il provvedimento, a quanto pare, [illegible] [illegible] seguito alle affermazioni dei due omosessuali che hanno indicato (con una certa approssimazione) negli autori del delitto il Bergantin e [illegible] Cadeddu.

All'inizio delle indagini era stato invece arrestato il fratello del Cadeddu, Umberto, 44 anni, venditore ambulan- [illegible], ma dopo due settimane [illegible] anche Umberto ha ottenuto la libertà.

Anche se l'istruttoria sul delitto dell'uomo sgozzato [illegible] [illegible] condurrà (il magistrato in questo caso dovrebbe mettere scadenza di proscioglimento) si parla già di un ennesimo omicidio insoluto.

Negli ultimi tre anni, infatti, sono stati ben cinque gli omicidi i cui responsabili [illegible] sono stati [illegible] assicu- [illegible] alla giustizia. Il primo è del 7 aprile [illegible] nei pressi di Costigliole [illegible] trovato il cadavere [illegible] [illegible] colpi [illegible] muratore Bruno Ciancio, [illegible] anni. Si parlò [illegible] di un regolamento [illegible] conti.

Il 2 febbraio [illegible] venne ucciso sulla rampa della scala della propria abitazione, a colpi [illegible] [illegible] [illegible] ospiti.

In via precauzionale [illegible] state fatte sgombrare anche alcune villette che si trovano nei paraggi della casa di ripo- [illegible] (una località fuori Nizza, sulla strada per Alessandria). [illegible] per alcune ore è stata interrotta la vicina [illegible] ferroviaria.

f. la.

Duplice omicidio il 23 feb- [illegible] 1984 a San Damiano [illegible] di [illegible] rapina i co- [illegible] niugi Elio Sorba, [illegible] anni, e Prospera Tosa, [illegible] anni.

Vittorio Marchisio

Cassa integrazione e crisi di mercato alla ripresa produttiva delle maggiori aziende

Autunno in fabbrica con tante nubi

ASTI — In fabbrica sarà un [illegible] [illegible] difficile: [illegible] integrazione in aumento nelle grandi aziende, ricorso [illegible] prepensionamenti che stanno tagliando l'occupazione in modo «silenzioso» [illegible] massiccio, decentramento «selvaggio» nelle piccole imprese, numero dei disoccupati che resta bloccato sul record negativo di settemilaseicento unità.

Per [illegible] tute blu dunque i problemi sono quelli di sempre. L'apparato produttivo della provincia alla ripresa dopo le [illegible] ancora una volta non funzionerà a pieno ritmo, rallentato [illegible] problemi di mercato e di commesse. E' il settore [illegible] nico a presentare l'elenco di casi delicati.

Morando mila bufera — Fino a qualche anno fa era una delle poche fabbriche che «tirava»: adesso è in testa alle preoccupazioni del sindacato. Centocassanta in cassa integrazione, solo più un ricordo al [illegible] timore non soltanto per le «Officine» ma anche per il settore irrigazioni che finora sembrava lambito dalla crisi.

Spiega il segretario provinciale della Fim Cavallo: «*La stessa azienda ha definito la situazione "drammatica". C'è il rischio concreto [illegible] uscrollo dell'occupazione*».

Tre le cause della crisi: difficoltà sui mercati dell'Est dove l'azienda ha costruito molti impianti per formaggi e che ora dispongono di tecnologie moderne e operano [illegible] assistenza, la situazione esplosiva nel Medio Oriente dove soprattutto la guerra Iran-Irak ha [illegible] sbocchi importanti [illegible] l'azienda.

Infine è arrivato il collasso del mercato interno dove la crisi dell'industria edilizia ha portato alla chiusura di molte fornaci.

In settimana è [illegible] stato un incontro tra [illegible] e direzione da cui dovrebbero uscire indicazioni precise sul futuro dell'occupazione.

Cassa integrazione alla Way Assauto — Per tutto la settimana resteranno a [illegible] circa ottocento dipendenti, operai e impiegati. Ma prima della fine dell'anno già si annunciano altre sospensioni dal lavoro causate dalla difficoltà delle [illegible]. E intanto si fanno i conti con l'occupazione: a [illegible] dei prepensionamenti si è toccato un altro record negativo (1470 unità) [illegible] uno stabilimento che fino a non molti anni fa superava i 2500 dipendenti.

Che succederà alla Nuova Ib-sud? — Nella fabbrica si esce da una esperienza positiva di contratto [illegible] solidarietà. Ha consentito di eliminare una fase [illegible] ricorso alla cassa integrazione straordinaria che ha tenuto a lungo fuori dallo stabilimento un gruppo di operai ripartendo le sospensioni di lavoro [illegible] tutti i [illegible] occupati. Ora si dovrebbe ritornare all'orario a 40 ore [illegible] c'è l'incognita della situazione delle commesse.

Le piccole aziende — Per il sindacato è il fronte più [illegible] Spiegano alla Fim: «*Si sta realizzando in tempi rapidi [illegible] decentramento produttivo selvaggio. Parti di lavorazioni non vengono affidate [illegible] a piccole fabbriche, magari a dimensione familiare come avveniva fino a qualche anno fa, ma addirittura a lavoranti a domicilio. Un fenomeno che aumenta, secondo le nostre indagini, diventando sempre più allarmante soprattutto nella zona della provincia che confina con l'Alessandrino. Mancano i dati, dobbiamo muoverci a tentoni per affrontare un fenomeno che cancella il controllo sindacale e previdenziale*».

I problemi del sindacato — Sullo sfondo [illegible] sono anche le difficoltà interne tra le federazioni, che pesano anche [illegible] piano locale. C'è chi, all'interno della Fim, propone una ripresa massiccia dell'iniziativa [illegible] di consigli di fabbrica dove la gravità dei problemi ha spesso messo in sottordine le polemiche di linea o di strategia. Ma la sensazione dominante è che tutto [illegible] legato al definirsi della vertenza [illegible] e che solo allora potrà essere discussa [illegible] linea di confronto con l'Unione industriali.

Domenico Quirico

Sgomberata «Villa Cerreto» [illegible] Nizza

Placato l'incendio alla casa di riposo

NIZZA — Ieri i degenti [illegible] «Villa Cerreto» la casa [illegible] cura per anziani, dove lunedì [illegible] era sviluppato un incendio, hanno fatto ritorno nell'edificio: ai è risolto così con tanta paura un incidente che sembrava avere più grosse dimensioni.

A prendere fuoco è [illegible] [illegible] gni, che stava rifornendo il serbatoio dell'impianto di riscaldamento. Le [illegible] sono sviluppate altissime, arrivando a minacciare lo stesso serbatoio e i muri perimetrali dell'edificio.

I vigili del fuoco di Nizza e Asti [illegible] sul posto tutta la giornata [illegible] per circoscrivere le fiamme e prevenire un possibile scoppio: la cisterna contenva undicimila litri di gas.

Appena scoppiato l'incendio è scattato [illegible] servizio interno [illegible] [illegible]: gli anziani [illegible] stati [illegible] trasbordati su ambulanze all'ospedale e [illegible] casa di Riposo Villa [illegible] di Castiglione.

La spola di autolettighe [illegible] la sirena spiegata aveva allarmato [illegible] città, la voce che ci fossero numerose vitti- [illegible]

Morto [illegible] 82 anni il dottor Gentile

ASTI — E' morto, ieri mattina, dopo breve malattia, in ospedale, l'ex primario [illegible] divisione Otorinolaringoiatria, dottor Aldo Gentile. Nato a Mongardino (il padre era medico condotto del paese) 82 anni fa, [illegible] era laureato a Torino e aveva poi seguito [illegible] serie di corsi di specializzazione a Bordeaux (Francia).

Per quasi quarant'anni aveva svolto la sua opera in ospedale.

Figura popolare, per molto tempo ebbe lo [illegible] in via Nino Costa. I funerali si svolgono oggi mercoledì. La salma partirà alle 14,30 per Mongardino dove [illegible] le 15 si svolgeranno le esequie.

Oggi si svolge una delle più originali sagre [illegible] Langa

Pecore [illegible] montoni a Mombaldone

MOMBALDONE — Si svolge oggi l'ultracentenario «*fiera del montone grasso*» organizzata dal Comune e dalla Pro loco. E' una delle poche rassegne ovine e caprine che [illegible] tiene [illegible] nell'Astigiano: i capi verranno messi in mostra sul campo sportivo.

L'allevamento ovino è [illegible] ora molto diffuso in Valle Bormida e in particolare in Langa: un tempo questa fiera era famosa proprio per [illegible] presenza di allevatori di montoni. Oggi vengono presentate per [illegible] più capre e pecore. [illegible] [illegible] allevamenti selezionati, allestiti con il contributo della Provincia.

[illegible] manifestazione si aprirà [illegible] 8: parallelamente alla «*fiera del montone grasso*» (lo scorso anno furono esposti circa cinquecento capi di bestiame) saranno allestite bancarelle di merce varia e uno stand curato dai produttori di robiola, [illegible] tipico formaggio locale, che si produce con latte ovino.

A mezzogiorno ci [illegible] [illegible] pranzo della fiera [illegible] [illegible] tendone del [illegible] a palchetto: nel pomeriggio la premiazione degli espositori e alla sera musica e balli [illegible] [illegible] complesso «*I bruni on*».

(f. la.)

Auto nel prato al «curvone» [illegible] Dusino

DUSINO [illegible] MICHELE — Un altro incidente alla curva «Migliarina». L'altra notte Ettore Pojaghi, 34 anni, vip Bergamo 67, alla guida di una Fiat Regata, nell'abbordare a velocità sostenuta la curva, provenendo da Torino, [illegible] perso il controllo dell'automobile che è finita fuori strada fermandosi nel prato sul lato sinistro.

L'incidente è successo domenica, nel primo pomeriggio. Ettore Pojaghi è [illegible] medicato all'ospedale di Asti. I sanitari [illegible] hanno giudicato guaribile, per contusione cranica e ferite lacerocontuse al volto, in due settimane. Sono intervenuti gli agenti della polizia stradale.

(f. la.)

Battuta dei CC nelle campagne [illegible] S. Marzano

SAN MARZANO OLIVETO — I carabinieri hanno dato via, ieri, a una vasta battuta nelle campagne per fermare due individui che erano a bordo di un'auto risultata con targa falsa: i due, che sarebbero già stati identificati, sono però riusciti a far perdere le proprie tracce. Si tratterebbe di due nomadi accampati in una tendopoli vicino a Cuneo.

Ieri una pattuglia di [illegible] binieri in normale perlustrazione aveva notato, vicino a Canelli, un'auto sospetta: subito è risultato che [illegible] la targa falsificata.

Nel frattempo, però, l'auto — una Opel — si era già allontanata e aveva raggiunto S. Marzano dove è stata ritrovata parcheggiata in una stradina di campagna. Dei due occupanti nessuna traccia.

Subito è scattata una battuta a vasto raggio

(f. la.)

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Mamma Ebe, di C. [illegible] con S. Sandrelli (drammatico).
POLITEAMA: Scuola di polizia 2', S. Guttenberg [illegible] S. Smith (brillante)
[illegible]: Corsari Susan dispersamente (dolby stereo), Madonna.
SPLENDOR: Porno, corte e per- [illegible] (erotico)
VITTORIA: [illegible] signora in rosso, G. Wilder (commedia)

CANELLI

BALBO: chiuso

[illegible]

AURORA: A Place Beyond (erotico)
LUX: chiuso.
SOCIALE: Ianida Marilyn (erotico)
[illegible]: chiuso.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso
LUX: chiuso.
SPLENDOR: chiuso

FARMACIE [illegible] TURNO

[illegible]: diurna Medone via Cavour 90; notturna: Liprandi, piazza Statuto 7
Canelli: Balbi, via XX Settembre
Mongardino: Tardito, piazza Garibaldi 21
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

Gobbi torna [illegible] giocare ad Asti la Voluntas rischia di emigrare

Pallavolo: il giocatore ripreso al Chieti in cambio di Vignetta e Magnetto

Alessio Gobbi torna ad Asti

ASTI — Alessio Gobbi tornerà a vestire la maglia della Voluntas. In questi giorni il presidente della Voluntas Mauro Venturini è a Chieti per definire gli ultimi dettagli del trasferimento del giocatore, che tornerebbe così ad Asti dopo una stagione giocata in Abruzzo. La so- [illegible] astigiana in cambio di Gobbi è disposta a cedere [illegible] Chieti, [illegible] la formula del prestito, Vignetta e Magnetto più [illegible] eventuale conguaglio in denaro.

Il rientro di Gobbi nelle file [illegible] della formazione astigiana consentirebbe ai dirigenti astigiani di ingaggiare all'estero il palleggiatore che an- [illegible] manca per completare l'organico. Le attenzioni [illegible] sempre rivolte verso il bulgaro Stoianov.

Della passata stagione [illegible] stati invece confermati Angelov, Martino, Peru e Bonola ai quali si aggiungeranno alcuni giovani del vivaio. In panchina come allenatore Fausto Ferraris. La trattativa per riavere Gobbi è per [illegible] l'unico dato certo [illegible] casa Voluntas.

Si attende ancora un'eventuale deroga federale per l'utilizzo della palestra del Chiabert, visibile a metà mese da un esponente [illegible] [illegible]

Una risposta definitiva in merito si conoscerà soltanto la prossima settimana, quando fra l'altro dovrebbero pure riprendere gli allenamenti in vista del campionato che prenderà il via il 25 ottobre. Il ritardo nell'inizio della preparazione è dovuto alla situa- [illegible] e [illegible] grande incertezza relativa all'impianto di gioco. Se infatti non dovesse arrivare [illegible] sospirato deroga, la squadra [illegible] costretta a cercare in tutta fretta una [illegible] sede di gioco. Nulla di nuovo infine sul fronte sponsor. Ci sono stati molti contatti, ma nessuno è approdato a [illegible] fine.

f. c.

Asti — Sono aperte sino al 12 ottobre le iscrizioni per partecipare alla mostra «Natale idea regalo» in programma a fine novembre nell'Esposizione di piazza Alfieri. Le adesioni dovranno essere presentate alla Camera di Commercio tutti i giorni dalle ore 9 alle 14.

L'abbinamento per il campionato di C2

Un pellicciaio sponsor dell'Astense basket

ASTI — *Lo sport astigiano si è arricchito [illegible] [illegible] nuovo sponsor. E' [illegible] Pellicceria Gal- [illegible] che ha apposto il suo marchio sulle maglie dell'Astense Basket per il prossimo campionato di serie [illegible].*

La pallacanestro astigiana si può così considerare fortu- [illegible] rispetto ad altre discipline, in quanto le due formazioni maggiori, Perlino e appunto Astense, sono entrambe abbinate.

Non altrettanto si può dire del calcio e della pallavolo. Sta l'Asti [illegible] che la Voluntas infatti non hanno [illegible] raggiunto alcun abbinamento pubblicitario.

L'accordo fra l'Astense e Galizzi [illegible] portare nelle casse della società [illegible] cifra che si aggira intorno ai 35 milioni.

L'Astense, che [illegible] disputato gli ultimi cinque campionati senza sponsorizzazione (l'ultimo abbinatore era stata [illegible] ditta di abbigliamento Sali e Tabacchi), affronta [illegible] stagione con ambizioni di primato. Dopo [illegible] riforma dei campio- [illegible] minori però [illegible] lotta per la promozione sarà estremamente impegnativa. Sono stati infatti aboliti i play-off promozione e alla categoria superiore accederà una squadra soltanto e cioè la prima classificata.

In formazione l'Astense presenta, oltre al nuovo allenatore Barlenga, altre tre novità: i pivot Calcagno e Candela, ingaggiati per dare respiro in partita a Paolo Arucci e Frediani e il giovane playmaker Gilli. Due sole partenze: quella di Omero De Grassi per Parma e di Roberto Mantello, trasferitosi al Rapallo. Il resto della «rosa» è invariato rispetto allo scorso [illegible] e comprende: Perrigno, Cassano, Pinto, Paolo e Maurizio Arucci, Frediani e Gabbin. [illegible] prossimo intanto sarà [illegible] noto il calendario della serie C2.

f. c.

Buon proseguimento.

Non volevamo interrompere il piacevole ritmo della vostra lettura. Per questo abbiamo pensato a un brevissimo comunicato: leggere (proprio quello che state facendo ora) è un'attività avvincente ed entusiamante.

Certo, voi lo sapete già. Però potete darci una mano per far arrivare questo messaggio anche a chi di solito non legge. Fate sapere anche a loro che leggere vuol dire scoprire il pia[illegible] di essere sempre protagonisti nelle scelte.

Nessun altro spettacolo vi farà mai sentire così liberi e attivi.

Questo è un annuncio Pubblicità Progresso.

Leggere è un piacere diverso, tutto vostro.

PUBBLICITÀ PROGRESSO

A colloquio con Il ■ presidente, Guido Bonino

Cuneo-Asti e acqua per i campi primi obiettivi della Provincia

L'urgenza ■ superstrada ■ Il problema dell'irrigazione - «Al servizio ■ comunità ■

La nuova giunta: da sin. Mauro, Pagano, Paire, Fossati, Bonino, Sacchetto, Comino, Sola e Aimar

CUNEO — Eletto Presi- ■ una giunta provinciale pentapartita, composta di democristiani, socialisti, liberali, repubblicani e socialdemocratici, l'ex sindaco di Cuneo, ■ Bonino, ■ anni, lancia con ■ programmatico succinto e significativo: «*La Provincia al servizio delle comunità locali*».

Bonino, dunque, dopo nove anni ■ esperienza alla guida di ■ giunta comunale, già ha fatto mente locale all'entità maggiore, quella provinciale, appunto. «*Però non mi nascondo le relative difficoltà* — dice il neo presidente — *e tra tutti una ■■■ preoccupazioni di questi giorni ■ di vedere, imparare a ragionare provinciale, anziché comunale. Anche se* — aggiunge — *come sindaco del capoluogo e ■■■ sempre mai avuto in ■■■■ ■ farlo diventare unico polo della Granda, ho avuto sempre la tendenza a ■■■ sideriare Cuneo come una parte ■■■ provincia. Certo non sarà facile immaginare e considerare le articolazioni provinciali non ■■■ territoriali, ■■■ anche per ■ varietà di problemi che ■■■ presentano, ma i consiglieri provinciali, che sono espressione ■ molte realtà, forniranno indicazioni preziose per operare giustamente. Ma c'è un'altra preoccupazione: la necessità ■ ■■■ capire e comprendere i problemi delle zone che per ■■■ situazioni elettorali non ■■■ rappresentate direttamente in Consiglio: l'impegno, quindi, sarà di capire tutta la provincia*».

Quando era stato eletto sindaco ■ Cuneo, Bonino aveva detto che non ■■ sarebbe piaciuto essere ricordato, poi, solo ■■ qualche opera importante realizzata, ma per tutto l'insieme dell'operato amministrativo quotidiano. Ora, per ■ Provincia, conferma questa preferenza, oppure c'è qualcosa che vorrebbe poter ■■■■■ con urgenza? «*Certamente, almeno due: la superstrada diretta Borgo*»*-S Dalmazzo,*»*- Cuneo, Fossano, Bra, Alba, Asti* — risponde Bonino — *e portare l'acqua a tutte le campagne; ce n'è troppa che scende dalle valli e scivola via in pianura, non utilizzata*».

Il neo presidente conta su una maggioranza molto larga: con i suoi colleghi ■ partito e con pci ■ cui consigliere ■ Giovanbattista Fossati è stato eletto vice presidente), pci e psdi, il governo provinciale si avvale di 24 voti su 30. All'opposizione, infatti, restano solo quattro comunisti, un «Verde occitano» e ■■ missino. Una minoranza davvero esigua, con il rischio, per ■ maggioranza, ■ non poter fruire, nel gioco democratico, di una valida e stimolante opposizione. «E' vero — ■■■ mette Bonino — una minoranza ■■■ ristretta, anche se valida, corre il rischio di non avere sufficienti strumenti ■ stimolo. Tuttavia cercheremo in ogni modo ■ recepire i problemi e ■ operare le scelte anche se non opportunamente stimolati: tutto dipende, insomma, dalla qualità operativa del Consiglio e della Giunta, sulla quale, considerata anche la composizione eterogenea della formula pentapartito, confido molto».

Giorgio Ravasi

Comunità montana rinnovata

L'Alta Langa precede tutti

In Giunta dc e laici (meno il pli)

■■■■■■D — Giancarlo Obertino, sindaco di Monesiglio, ingegnere all'Amministrazione provinciale, è stato riconfermato presidente ■■■ Comunità Montana Alta Langa. Obertino è presidente ■■■ Comunità dal 1977: era entrato al posto dello scomparso presidente Gino Negro; ■■■ stato rieletto ■■ 1980 e ■■ nuovamente ottenuto l'incarico nella riunione ■■■ consiglio dell'altro ieri.

La Comunità Montana ■■■ Langa è ■ prima in provincia e nell'intero Piemonte a darsi un esecutivo: ■■ primato che negli uffici di ■■■■ Della Valle, a Bossolasco, sottolineano ■■■ orgoglio e soddisfazione. Dice il presidente Obertino: «*Non è questo l'unico primato che contraddistingue la nostra comunità: è ■■■■ ■ più grande ■ tutto il territorio sia provinciale sia regionale. ■■■ Comunità Montana Alta Langa infatti aderiscono 41 Comuni, ■■■ Cebano a buona parte dell'Albese, ■■■ territorio molto vasto, ■■■ quale vivono e lavorano poco più ■ 20 mila persone*».

Nell'assemblea dell'altro ieri sono stati eletti anche il vicepresidente e ■■ giunta: vicepresidente è ■■■■ nominato Pier Giorgio Reggio, di Castino, già ■■■■■■■■ nella passata legislatura. ■■■■ parte della giunta: Claudio Dessino, ■■■■■■■■ re uscente e componente ■■■■ giunta di Cortemilia, Romano Viola, sindaco di Bergolo, Pier Carlo Adami, consigliere comunale di Paroldo, Andrea Canavese, consigliere di Castellino Tanaro, Flavio Borgna, sindaco di Cerreto Langhe, Claudio ■■■■ Borgna, primo cittadino ■ Albaretto Torre e Renato Pastorino, consigliere comunale di Murazzano: a presiede a Bossolasco.

La nuova giunta (formata in larga parte da democristiani, con l'appoggio ■■■ partiti laici, ■■ esclusione dei pli) sarà completa ■■■ l'assegnazione, da parte ■■ presidente, ■■■■ delle deleghe ■■ vari assessori, prevista per i prossimi giorni.

l. s.

S'è iniziato il processo all'ex maresciallo di Moretta

Sparatoria di Polonghera due «verità» a confronto

Come ■ ■■■■■ il carabiniere accusato di tentato omicidio - Stamattina ■■■■ udienza, ■ sentenza forse domani

■■■■■ — Ieri ma■■■ nell'aula della Corte d'assise presieduta da Nicolò Franco, ■■ imputati — Mario Petrini, 41 anni, ■■■■■■■■■■ ■■■ ■■■■ binieri, ex comandante della stazione di Moretta, difeso dagli avvocati ■■■■■ no Dalmasso e Aldo Mirate, e Paolino Patroncini, ■■ anni, residente a Moretta, ■■■■ dagli avvocati Maurizio e Giuseppe Bonatesta — hanno ■■■■■■■■■■

PRIMA CATEGORIA - I commenti sul torneo

Il Moretta in testa Saluzzo fa poker

Battuta la Clavesanese - Ottima prova del Busca contro il Luserna

CUNEO — «*Per adesso vogliamo soltanto goderci questo primato, senza pensare a tabelle-promozioni, né farci prendere dall'euforia*»: Carlo Panero, allenatore [illegible] Moretta, neo capolista della prima categoria, preferisce [illegible] stare con i piedi per terra. E aggiunge: «*Questi punti ci serviranno buoni nei momenti di difficoltà, che [illegible] un campionato sempre s'incontrano*».

Dopo aver battuto [illegible] Vigone [illegible] trasferta, l'undici moretteso ha conquistato contro la matricola **Clavesanese** [illegible] prima vittoria casalinga, che gli [illegible] valsa anche la prima posizione in classifica.

Una [illegible] [illegible] Moretta l'ha data il Busca battendo con [illegible] indiscutibile 3 a 0 il Luserna, che dopo la prima giornata condivideva con Moretta [illegible] Clavesanese [illegible] primato. Dice Claudio Palmero, allenatore dei grigi: «*I ragazzi hanno giocato in modo impeccabile, dando [illegible] lezione [illegible] calcio. E questo è stato possibile perché la squadra è scesa [illegible] campo determinata, [illegible] umile. [illegible] saremo giocare sempre con la concentrazione sfoggiata contro il Luserna potremo fare molta strada*».

La cinquina [illegible] grigi [illegible] stata firmata da Margaria (che ha trasformato due penalty), Ambrogio, Ferro e Bolgnone.

[illegible] Saluzzo, invece, ha fatto poker. L'undici granata ha rifilato quattro reti al «cugino» del Savigliano, evidenziando una netta superiorità.

Dice il dirigente Renzo Pagliero: «*La squadra non è ancora al massimo, ma si cominciano a intravedere i primi, confortanti segnali sul piano del gioco. Tutta la squadra è stata all'altezza della situazione, meritano però [illegible] citazione particolare Barale, che [illegible] lo sampino in tutte e quattro le reti e Fazzi che, nonostante i 34 anni, ha dimostrato il suo valore in regia*».

Dice Giorgio Bertilla, dirigente del Savigliano 81: «*Noi abbiamo schierato [illegible] formazione imbottita di centrocampisti per strappare [illegible] punti e quando siamo stati infilati [illegible] siamo più riusciti a recuperare, complice anche l'infortunio occorso al libero Falco*».

Reti inviolate, invece, [illegible] Barge, tra i padroni [illegible] casa e la Pro Dronero, «*Il risultato è giusto e rispecchia l'andamento della partita. A un primo tempo [illegible] nostra [illegible] ha fatto riscontro una ripresa in cui è premiata la Pro Dronero*», dice il dirigente del Barge Galfer, Giovanni) Zaino.

Un punto anche per la Cherasche. La giovane formazione nerostellata ha allo [illegible] il «colpaccio» sul campo della retrocessa Santenese portandosi sorprendentemente [illegible] in vantaggio con Mieglie, ma è stata poi raggiunta dai padroni di casa.

Il Villafranca è, invece, tornato a mani vuote [illegible] trasferta di Perosa. Dice il dirigente Ohiola: «Una partita nervosa, dura, [illegible] un rigore discutibile».

[illegible] terzo turno proporrà per [illegible] capolista Moretta un altro impegnativo test: l'undici di Panero ospiterà infatti il Saluzzo; un derby [illegible] come quest'anno [illegible] doppio.

Completano il quadro degli incontri di domenica prossima Cherasche-Busca; Savigliano 81-Villafranca; Vigone-Barge; Luserna-Mondovì-Pol; Pro Dronero-Perosa e Clavesanese-Santenese.

p. p. l.

Franco Ferrua

PALLAVOLO - L'avventura del Valeo Mondovì

Dalla tournée in Polonia un bagaglio di esperienza

Tre vittorie [illegible] sconfitte - Debutto in Coppa Italia [illegible] Palnitis sabato [illegible] ottobre contro [illegible] Valle Zabban

MONDOVÌ — E' terminata [illegible] scorso [illegible] tournée [illegible] VBC Valeo, l'unica squadra di pallavolo [illegible] provincia che partecipa al campionato di A2. Per quindici giorni gli atleti guidati [illegible] natore Mario Sasso hanno partecipato [illegible] un torneo che ha visto impegnate alcune tra le più forti squadre della Polonia oltre a formazioni universitarie [illegible] la nazionale juniores francese.

Nino Manera, presidente della società VBC Mondovì, dice: «*Al [illegible] là dei risultati ottenuti [illegible] squadra questi incontri disputati in Polonia sono serviti come allenamento in attesa dell'avvio di Coppa [illegible] previsto per sabato [illegible] ottobre. Quella polacca è [illegible] molto valido e i nostri giocatori hanno potuto provare nuovi schemi e tattiche che saranno utilissime in campionato*».

Primi avversari del Valeo sono stati i francesi della [illegible] zionale juniores che si [illegible] imposti [illegible] [illegible] secco 3 a 0. Nelle partite successive le [illegible] sono andate meglio per [illegible] atleti di Mario Sasso che hanno ancora perso contro [illegible] [illegible]en e l'Olsztyn con i risultati di 3 a 2 e [illegible] a 1 ma hanno [illegible] ottenuto tre vittorie [illegible] consecutive ai danni del Kating (3 a [illegible] dell'Olsztyn juniores (3 a 0) e della prima squadra dell'Olsztyn (3 a [illegible].

Nino Manera aggiunge: «*E' stata una tournée gestita in economia. [illegible] atleti si [illegible] spostati con le loro automobili e la società ha [illegible] rimborsato le spese di benzina. In Polonia la squadra è stata ospite di collegi universitari nei pressi [illegible] Danzica. Purtroppo la nostra è una società povera e non possiamo permetterci [illegible] oltre a quelle indispensabili per partecipare al campionato di A2. Solo [illegible] dei nostri atleti, Holanda e Baronchelez, [illegible] stipendiati, per gli altri [illegible] [illegible] piccolo rimborso spese. Riusciamo a far quadrare i bilanci perché quasi tutti i nostri giocatori sono monregalesi, affettivamente nati e cresciuti nella nostra società*».

L'unico [illegible] nella trasferta polacca [illegible] stato Beppo Perrua, l'alto schiacciatore che ha disputato i mondiali di pallavolo delle nazionali juniores dove l'Italia ha ottenuto il secondo posto alle spalle dell'Unione Sovietica. Lunedì sera Perrua ha ripreso gli allenamenti con i compagni di squadra [illegible] palazzetto dello sport a Mondovì. Il calendario del Valeo prevede [illegible] tre amichevoli, due questa settimana [illegible] una la prossima, contro formazioni liguri di serie A e B: sabato 10 ottobre ci sarà il primo incontro ufficiale della stagione agonistica 1985-86. Al palazzetto dello sport di Mondovì sarà ospite il Valle Zabban.

Gianni Martini

I vincitori della gara in piazza Vittorio Veneto

Gimkana, ma sui camion Ceva premia gli autisti

Concorrenti veloci [illegible] abili fra i birilli - Classifiche finali

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Nella categoria «Volvo» ha vinto l'esperto Giuseppe Barale, di Cuneo; nella motrice «Fiat» il più bravo è stato il giovane Giorgio Begliatti, di Ceva. Si sono così aggiudicati i [illegible] Garrita» e «Vittorio Tomatis», [illegible] in palio alla prima «Gimkana camionistica».

Un minuto e mezzo a destreggiarsi fra i birilli, con un camion potente, retromarce a velocità «automobilistiche», la rapida sostituzione di un bullone: 50 autisti, di tutta [illegible] provincia, si [illegible] cimentati [illegible] una [illegible] appassionante, fatta [illegible] accelerate e colpi di freno, sapiente uso dello sterzo, colpo d'occhio e prontezza di riflessi.

La gimkana, organizzata [illegible] Pro Loco e dal «Camionisti Alta [illegible] Tanaro, Mongia e Cervetta» ha richiamato un buon pubblico in piazza Vittorio Veneto, che nell'84 aveva ospitato [illegible] [illegible] automodelli radiocomandati e la scorsa primavera [illegible] competizione di go-kart.

Per l'occasione, la Pro Loco e [illegible] di abitanti della borgata Piana San Pietro [illegible] anche offerto, in [illegible] improvvisato ristorante all'aperto, il «menu dei camionisti», con spaghettata, braciole o salsiccia.

Queste le classifiche finali.

Categoria «Volvo»: 1) Giuseppe Barale, 1'09"13; 2) Sergio Odasso, 1'17"97; 3) Attilio Prunca, [illegible]

Categoria «Fiat»: 1) Giorgio Begliatti, 1'21"69; 2) Sergio Odasso, 1'25"39; [illegible] Antonino Spadaro, 1'40"82.

g. gr.

Alla gimk[illegible] hanno partecipato 50 camionisti [illegible]

BASKET - Gigi Agnese premiato [illegible] miglior giovane

Piazza d'onore per il Giornalino nel torneo d'Alba vinto dal Casale

ALBA — Il Guarnero [illegible] Casale, [illegible] delle più aggueriite formazioni [illegible] campionato di Cl di basket, si è aggiudicato la [illegible]ima edizione del torneo Alessandro Franzin organizzato dal Giornalino.

Il Casale ha battuto nell'incontro decisivo i padroni [illegible] casa del Giornalino [illegible] il punteggio di 111 a 84; nella finale per il terzo posto il [illegible] Torino ha avuto la meglio sul Cerea Basket per 116 a 78.

Il torneo ha evidenziato una formazione casalese ottimamente strutturata, che pratica un basket essenziale e molto redditizio e che merita [illegible] pieno il ruolo di favorita [illegible] lotta per la vittoria [illegible] in campionato.

[illegible] traguardo della B1 è senza dubbio [illegible] portata [illegible] casalesi di Gonella. [illegible] Giornalino dal canto suo non ha completamente convinto anche [illegible] a tratti [illegible] riuscito a praticare [illegible] buon gioco. [illegible] sono ancora problemi di amalgama tra giocatori vecchi e [illegible]

Nella prima giornata di gare il Casale aveva battuto [illegible] Cus Torino, formazione di [illegible] allenata dall'ex coach del Giornalino Umbro Marcaccioli per [illegible] a [illegible]. Nell'altra semifinale il Giornalino aveva facilmente superato il Cerea per 98 a 77.

Nella finale per il terzo posto nessun problema per [illegible] Cus che ha superato i concittadini del Cerea (serie D) con un ampio margine (116 a 78).

La finale per il primo posto è stata su[illegible] controllata dal Casale che ha preso un margine [illegible] dieci punti; il Giornalino solo a tratti è riuscito a giocare in scioltezza e ha chiuso il primo tempo staccato di sole cinque lunghezze (47 a 42).

[illegible] ripresa [illegible] capiti trascinati [illegible] Grazzelli, giocatore proveniente dalla serie A, hanno preso il largo infliggendo alla formazione di Guido Tassone un passivo piuttosto pesante. I premi individuali [illegible] torneo sono andati [illegible] Aldo Fiorito del Cus Torino quale miglior realizzatore, ad Alfredo Grazzelli [illegible] Casale miglior giocatore e a Gigi Agnese del Giornalino quale miglior giovane.

(c. s.)

Torneo giovanile

CUNEO — Doppio [illegible] [illegible] «G. R. Pubblicità-NBB» nel torneo cestistico giovanile di «San Michele».

Nella categoria «Propaganda», gli allievi [illegible] Dante Puca hanno vinto contro il Dogliani e il Moretta, classificatisi nell'ordine. Il «G. R. Pubblicità-NBB» ha vinto 47-31 la prima gara con il Dogliani e 37-55, dopo un incontro molto combattuto e spettacolare, contro il Moretta. I [illegible] hanno poi avuto [illegible] meglio sui langaroli di appena un punto (24-23), in una partita dominata [illegible] [illegible] fase.

[illegible] [illegible] riservato alla categoria «Ragazzi», il «G. [illegible]a-NBB» ha preceduto Savigliano e Ceva. Allenati da Luigi Streri, i cuneesi hanno superato con una certa disinvoltura il Savigliano (58-47), mentre il Ceva ha lottato fino all'ultimo, superato, al termine, di soli quattro punti (41-37). Provati dalla fatica, i cebani non ce l'hanno poi fatta con il Savigliano, che ha vinto 43-36 e si è piazzato al posto d'onore. I giovanissimi [illegible] atleti [illegible] squadre avversarie [illegible] stati ospiti a pranzo delle famiglie dei ragazzini cuneesi.

Il «G. R. Pubblicità-NBB» ha intanto [illegible] preparazione un nuovo [illegible], il 12 e 13 ottobre, ai quale prenderanno parte le formazioni giovanili della «Berloni Torino» e del «Olmac Milano». Il Prof. Gonzales della Berloni terrà il 13, nella [illegible] della società cuneese, una conferenza-dibattito sul tema: «Progr[illegible]zione e organizzazione del settore giovanile di un club cestistico».

(gl. f.)

Pallone elastico: Torino ritorna in serie A Cortemilia e Pro Paschese lottano per la B

ALBA — La formazione torinese dell'Eda, vera rivelazione della stagione, è la prima squadra ad aver acquisito la certezza [illegible] [illegible] promozione in serie A.

Dopo la quinta e penultima giornata della pool finale [illegible] campionato di serie B di pallone elastico Aschiero e Gili I hanno quattro punti [illegible] classifica e due lunghezze [illegible] vantaggio [illegible] squadra di Voglino che è [illegible] [illegible] posto. Matematica quindi la promozione conquistata contro la Juventus Imperia di Baria e Pellegrini [illegible] termine però [illegible] un in[illegible] tiratissimo. Il punteggio è stato infatti [illegible] 11 a 10 per i torinesi che si sono trovati anche in svantaggio per 5 a 5 e poi hanno ripreso i rivali fino [illegible] arrivare al 10 pari. Nell'ultimo gioco grande equilibrio con [illegible] squadre che per [illegible] volte si [illegible] trovate sul [illegible] pari e con Aschiero e Gili che hanno trovato [illegible] colpo vincente per risalire in A.

[illegible] [illegible] risultato per la società torinese che il prossimo anno potrà riportare a Torino il grande pallone elastico risvegliando l'interesse di una piazza troppo penalizzata negli ultimi a[illegible].

Continua a deludere invece Paolo Voglino che con la Maglianese manglini Morando è stato sconfitto a Taggia da Balestra e Musso per 11 a 5.

A Balestra e Musso [illegible] sufficiente vincere domenica il confronto con [illegible] tranquilla e appagata Edn per soffiare a Voglino il secondo posto [illegible] la serie [illegible].

(a. s.)

DOGLIANI — Saranno il Cortemilia e la Pro Paschese a contendersi [illegible] vittoria nel campionato di serie [illegible] di pallone elastico. Questo l'esito degli spareggi delle semifinali disputate nello sferisterio di Dogliani: la Pro Paschese (Turco-Bircia) ha eliminato [illegible] favorita Cassa Rurale [illegible] Vezza (Rapalino-Abbate) per 11 a 7 (11 a 4 al riposo) mentre il Cortemilia (Dogliotti-Morena) ha superato la Santostefanese Agrifull (Pavese II-Vola) con lo stesso punteggio di 11 a 7 (6 a 2), rendendo vana la tardiva [illegible]ia dei giocatori della [illegible] Belbo.

La prima finale [illegible] campionato [illegible] serie [illegible] è in programma domenica a Villanova Mondovì; la domenica successiva [illegible] giocherà il ritorno a Cortemilia.

(a. s.)

DOGLIANI — Nello sferisterio langarolo, a Cengio e a Bresolo si [illegible] disputata la fase regionale dei Giochi della Gioventù [illegible] pallone elastico. Si sono qualificate per la fase nazionale, che è in pro[illegible]a domenica a Cuneo e a Caraglio, [illegible] categoria A Subalpina Cuneo, Cas Carrù, Cortemilia, Cas Parigliano, Doglianese, [illegible] Torino, [illegible] categoria B Canalese, Astor Ceva, Doglianese, Cas Carcare, Juventus Imperia, Perro Calcestruzzi, Spec Cengio, Rivoirese.

(a. s.)

Dite la vostra.

Non vi chiediamo niente di diverso da quello che già state facendo in questo momento. Certo, state leggendo il vostro quotidiano.

Ma sapete anche che leggere vuol dire fare esperienze, prendere parte a tutto ciò che accade intorno a voi e ricavarne stimoli per le vostre idee.

In altre parole, quando leggete siete diretti protagonisti [illegible] [illegible] semplici spettatori.

Fate sapere anche agli altri quanto sia piacevole leggere e sentirsi attivi.

Spiegate loro le vostre buone ragioni. Nessuno può conoscerle ed esprimerle meglio di voi.

Questo è un annuncio Pubblicità Progresso.

Leggere è un piacere diverso, tutto vostro.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: Le miglior difesa è la fuga.
ITALIA: Corpi d'amore ponto.

ALBA
[illegible] riposo.
EDEN: Amorevole [illegible].
[illegible]
[illegible] riposo.
VITTORIA: [illegible] di polizia n. 2.

CARAGLIO
SPLENDOR: Star virgin.

CEVA
DORIA: riposo.
[illegible] riposo.

FOSSANO
[illegible]: Amore tossico.

ORMEA
ARISTON: [illegible]

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo
[illegible]
CIVICO: Colpi di luce.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
[illegible]: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Basso Angelo, corso Nizza 48/D.
Alba: Stefano, piazza Rossetti 3
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio 9.
Ceva: Boeri, via Marenco 53.
Fossano: Abrate, via Roma 92.
Mondovì: Zitta, via Ma[illegible] [illegible] Maria, [illegible] Risorgimento 30.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 00.

TELEFONI UTILI
Pronto intervento 113; Guardia [illegible] 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323; Croce Rossa 66.444; Vigili [illegible] 67.777; Soccorso Aci 116

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza: [illegible] Settembre 39, tel. 67.548

I vincitori del «Master» di tennis

CUNEO — [illegible] vittorie abbastanza nette, nelle finali del «master» Farolapport, disputate sui campi della Cuneese Tennis.

Nel torneo per «classificati», si è affermato il torinese Tempo, che ha sconfitto in due soli set il cuneese Luciano (6-3, 6-3). Tempo ha messo in mostra un servizio e un dritto davvero potenti e precisi, che hanno creato qualche difficoltà a Luciano, costretto troppo spesso [illegible] difensiva.

Nella finale per «non classificati», [illegible] vinto Genesio, nei confronti di Mico (6-4, 6-3). La fatica della lotta conclusiva del master, con incontri giocati in due soli giorni si è fatta sentire e i due giovani tennisti hanno giocato un tantino al di sotto delle proprie possibilità. L'ha spuntata Genesio, più preciso e tranquillo.

LA STAMPA — Cronache di Cuneo e Provincia
AUTOSTILE — Concessionaria Lancia - Autobianchi

Dal 27 settembre al 5 ottobre 1985

TOTOPRONOSTICO

Per il Palio di Alba - Domenica 6 ottobre 1985

[illegible]

1) In occasione del Palio degli Asini che si svolgerà domenica 6 ottobre ad Alba, l'Editrice La Stampa S.p.A. indice un concorso tra tutti i lettori del quotidiano La Stampa (edizione di Cuneo).
2) Da venerdì 27 settembre a sabato 5 ottobre La Stampa pubblicherà un tagliando di gioco. Il [illegible] i lettori [illegible] pronosticare l'ordine di classifica finale dei Borghi al Palio degli Asini.
I tagliandi dovranno essere inviati a La Stampa - Promotore, Marketing e Pubblicità, via Marenco 32 — 10126 Torino oppure imbucati in apposita urna (vedere elenco schedine) e dovranno pervenire entro le 9 di domenica 6 ottobre.
3) Fra tutti i tagliandi con l'ordine di classifica dei Borghi del Palio degli Asini saranno estratti a sorte i seguenti premi, un Y10 FIRE AUTOBIANCHI LANCIA della concessionaria Autostile di Alba (Cn)
Mezzo chilo di tartufi
Trenta bottiglie di vino e tre fiasche
Centinaia di prodotti alimentari
Centinaia di pentole ed elettrodomestici
4) Nell'eventualità che nessuno abbia indovinato l'ordine di classifica dei 7 borghi partecipanti al Palio, l'assegnazione dei premi avverrà tra coloro che avranno indovinato almeno 5 Borghi, e così via a scalare. I premi non sono cumulativi

1° premio Y10 FIRE

Nome [illegible] Cognome [illegible]
Città [illegible] Via [illegible] Tel. [illegible]

TOTOPALIO 1985

I borghi: BRICHET, DEL FUMO, DELLA MORETTA, DEI PATIN [illegible] del TESOR, [illegible] RANE, SAN LORENZO, SAN MARTINO

Ordine di classifica dei Borghi

[illegible] [illegible] min. rich.

[illegible] [illegible] sono presso: Cuneo, Al[illegible]ria Alba c.so Europa 138, [illegible] via Cuneo 62; Cooperativa [illegible] lavoratori Alba c.so Piave 66, Alba c.so Langhe 59, Canale via Torino 63; Foto Vecchietto Dogliani p.za Umberto I 22; Ristorante Centro Gallo Grinzane via [illegible]di 101; [illegible] Autoservizi ag. Viaggi Bra p.za Roma 8

LANCIA AUTOBIANCHI
AUTOSTILE srl
C.so Europa 138 - ALBA - Tel. 0173/691.241
Via Cuneo 62 - BRA - Tel. 0172/438.34

I rioni di Alba si preparano alla Giostra delle cento torri di domenica 6 ottobre

ORDINE DEI CAVALIERI DELLA GIOSTRA DELLE CENTO TORRI E DI LANGA

Il «Borgo del Fumo» innamorato del Palio

Il quartiere albese popoloso ha rinnovato costumi e personaggi della sfilata - Il nome del rione deriva dalle numerose fornaci un tempo attive - Due vittorie nel nel '70

Lo stendardo del rione Fumo in corteo: sotto centinaia i personaggi in costume che sfileranno domenica per le vie di Alba

ALBA — Partecipare alla del Palio ma nel Borgo del Fumo, il quartiere albese più popoloso, quello nel quale sono concentrate la maggior parte delle imprese commerciali della città, non badano a spese. Per preparare le nuove bandiere su bozzetto del consulente artistico del borgo, Carlo Ferri Borgogno, ad esempio, hanno speso più di 3 milioni e mezzo; altre spese saranno sostenute per i costumi, per le armi, per i nuovissimi scudi e per tutto quello si reputerà opportuno fare per cercare di vincere nuovo quel Palio che manca da troppo tempo al borgo.

Il territorio che costituisce il Borgo del Fumo anticamente compreso nella pieve del Vivaro, delle campagne in cui erano state suddivise le terre al di fuori cinta muraria, sulla direttrice che univa Alba con i maggiori paesi produttori di vino. Il suo nome deriva dalle numerose fornaci che fin dai tempi della Repubblica romana erano operose nella zona. La ciminiera è rimasta anche nel simbolo del borgo, insieme con il sole, la stella e un minaccioso drago. I colori sono il giallo e il rosso.

Il borgo ebbe il suo momento di massima gloria nel 1969 quando la leggendaria Olida (un'azienda che correva come un cavallo — ricordano i borghigiani) vinse il Palio, ripetendosi poi nel 1970. Per la verità, aveva vinto anche nel '68, ma squalificata poiché tagliò il traguardo senza il fantino. Il borgo successivamente si astenne dal per qualche tempo per motivi polemici.

L'attuale presidente, Marita Marolo, che dirige il borgo i vicepresidenti Arione e Beppe Berruti, i consulenti artistici Atom e Carlo Ferri Borgogno, il segretario-tesoriere Ugo Troia, il cerimoniere Marolo, il costumista Bruna Galletti, ha sopratutto un rammarico: «*Un borgo importante e grande come il nostro deve trovare una sede più adatta. Ora siamo confinati in una stanzetta angusta e guardiamo con invidia altri borghi che sono sistemati molto meglio di noi. L'attuale sede non si addice al passato e alle prospettive future nostro quartiere*».

Il Borgo del Fumo che, come la Morella, comprende le più periferiche della città, quelle che maggiormente si sono sviluppate negli ultimi anni, è il più grande per territorio. «*Nonostante ciò, noi e la Moretta siamo un po' tagliati fuori* — dice Marita Marolo — *dalle manifestazioni organizzate dalla Giostra che riguardano quasi sempre solo il centro storico. Noi pertanto facciamo molto più per trovare fondi per partecipare a manifestazioni che attirano la gente lontano dal quartiere. Eppure la nostra è importante dal momento che in trova il 30 per cento delle aziende commerciali esistenti ad Alba*».

Ultimamente nel quartiere un'importante iniziativa commerciale denominata «Albauno» e che ha proprio lo scopo di valorizzare il quartiere iniziative che attirino anche su questa zona l'attenzione degli abitanti che finora si sentiti quasi estranei al loro borgo.

«*Lo scopo della nostra associazione che raggruppa ormai quasi tutti gli esercizi commerciali e artigianali della zona di professionali, operanti di tanto genere e attività di vari* — dice Cesare Bella, presidente di «Albauno» — *è quello di valorizzare il quartiere con iniziative non solo commerciali*».

Per intanto l'attenzione è tutta concentrata sulla corsa degli asini: festeggiare il primo anno di attività di «Albauno» con la vittoria nel Palio certo di ultimo auspicio. Alla sfilata il Borgo del Fumo i suoi cinquanta figuranti rappresenterà una festa agreste nel 1280, quando Carlo I d'Angiò, re di Sicilia e di Gerusalemme, donò il castello di Cornegliano all'albese Pietro De Brajda, il quale per l'occasione organizzò una grande festa invitando nobili e popolani. Viene allestito un sontuoso banchetto rallegrato da musiche, giochi e danze popolari. Una festa «storica» in che l'asino del borgo tagli per primo il traguardo e che acatemi la festa «vera» fra tutti i borghigiani.

g. s.

BORGO del FUMO

Ente Turismo Manifestazioni

ALBA - V. V. Emanuele 19 - Tel. (0173) 362.807

GIOSTRA DELLE CENTO TORRI

«RIEVOCAZIONE DA DI FATTI DI VITA MEDIOE E ALBESE ANIMATI DA 500 COMPARSE IN COSTUME»

C LA RAPPRESENTANZE COST DELLE «ANTICHE REPUBBLICHE MARINARE» DI GENOVA-PISA-AMALFI E VENEZIA

IL :

Ore 14,45: Al rintocco della campana maggiore della cattedrale inizia il corteo dei borghigiani in costume

Ore 15,15: PIAZZA DEL PALIO
Precedute dagli Sbandieratori del Palio, il sindaco Bo, con alla testa il gruppo del Comune, giunge in Piazza del Palio. Le comparse iniziano la rappresentazione di alcuni significativi momenti della vita medioevale albese. Esibizione dei gruppi delle «Antiche Repubbliche Marinare».

Ore 19,30: «PALIO DEGLI ASINI» corsa per recordmen (vive mentre Silvestro Lecco lo spirito battezzò dogo Borgo) un analogo Palio corso per dileggio dagli Astigiani il 10 agosto del 1275 sotto la chiusa di Alba dopo avernla devastata la campagna circostante

Prenotazioni biglietti tribune: Ente Turismo, tel. (0173) 362.807 Giostra Cento Torri, tel. (0173) 34.847

ALBA 6 OTTOBRE 1985

C'è chi propone di spostare la data per «decongestionare» l'autunno già carico di manifestazioni

E se la corsa degli asini fosse primaverile?

Ma il enogastronomico è legato alla Fiera del tartufo - Le manifestazioni folcloristiche verrebbero anticipate - Pareri discordi

ALBA — E' possibile e conveniente, spostare la Giostra cento torri-Palio degli asini che, per tradizione, si tiene la prima domenica di ottobre, a un altro periodo dell'autunno meno ricco di manifestazioni? E' un'idea-proposta oggetto in questo periodo di vigilia del Palio '85 di commenti favorevoli e contrari ed anche di alcune polemiche.

L'autunno albese è denso di iniziative. Si inizia già a settembre con festeggiamenti nei vari paesi, per lo più ispirati alla vendemmia, che culminano, nel mese di ottobre, con il Palio e la fiera nazionale del tartufo di Alba e si concludono con un'appendice ancora a novembre con sagra tartufo S. Martino.

Anche se tutti dicono che proposito di spostamento del palio deve vagliato nel particolare ne possono derivare parecchi coloro che non vedrebbero male svolgimento in altro periodo dell'anno.

Ecco alcuni commenti. Silvio Biangetti, presidente dell'Ordine della giostra delle cento torri, dice: «*Noi non siamo contrari allo spostamento. Da un punto di vista organizzativo svolgimento del palio in un'altra data, che potrebbe fine maggio-primi giugno, ci troverebbe consenzienti. E' tuttavia una decisione da non prendere affrettatamente. Deve coinvolgere tutti gli enti che si occupano di turismo nella zona*».

Biangetti, nella novità, intravede alcuni vantaggi. Il palio di Alba non si svolgerebbe più a poche settimane da quello di Asti, con la prospettiva di ottenere una maggior attenzione. Non si accavallerebbe alla fiera del tartufo. La prima domenica di ottobre non sempre il tempo è bello e, inoltre, non essendoci più l'ora legale, il pomeriggio di fa breve e la manifestazione deve essere contenuta per non terminare troppo tardi.

Il presidente dell'Ente turismo manifestazioni, Gigi commenta: «*Pur essendo un po' tutti noi albesi condizionati dal mito dell'autunno, l'alternativa dello spostamento merita di essere presa in considerazione. Ad esempio, se si tenesse la corrispondenza della fiera del vino di Pasqua, verrebbe alla ribalta una bella cornice folcloristica, sull'esempio di quanto avviene più in Francia, nella Borgogna. A Saumur, la terza domenica novembre i vini vengono presentati in una suggestiva cornice con bande musicali, personaggi in costume, banditori togati*».

Prosegue Rosso: «*Uno spostamento possibile, ma dovrà studiato bene, non per relegare il palio in primavera, ma per esaltare la fiera del vino di Pasqua e dare maggior spazio alle iniziative autunnali come sagra di S. Martino*».

Giovanni Bressano, presidente della *Famija Albeisa*, interviene: «*Occorre ormai renderci conto che Alba non deve concentrare tutto nelle settimane di fiera di ottobre. Il flusso turistico deve essere diluito nel dell'anno. Occorre pensare anche all'aspetto culturale. Ad esempio, abbiamo disponibilità di una struttura come la chiesa di S. Domenico che offre molte possibilità. spostamento del palio penso anche essere favorevole, ma stabilire date*».

Secondo Silvio Biangetti si potrebbe sviluppare il tema gastronomico in autunno, quello folcloristico-culturale in primavera. Giancarlo Dracco, direttore dell'Associazione commercianti, osserva: «*Certo, acquisizione non abbiamo ancora esaminato la possibilità di spostamento del palio. Posso dire che in linea di gli operatori commerciali, i ristoratori sono favorevoli a manifestazioni che si svolgano nel corso dell'anno e non concentrino tutte in autunno. Ma è giusto chiedersi se il palio riuscirà ad avere la stessa partecipazione in un'altra data. po-*

Secondo Oddero, presidente della Camera di commercio, «*E' una manifestazione da non lasciar perdere, anzi da potenziare, affinare per quanto riguarda la rievocazione storica*». «*Spostarlo può essere rischioso* — dice Oddero —, *ma l'idea merita di essere approfondita. Personalmente* — prosegue Oddero —, *non mi dispiacerebbe una corsa disputata attorno alla chiesa della cattedrale senza far pagare nessun biglietto*».

Tra i presidenti di borgo, decisamente contrario Ines Manisero del S. Lorenzo: «*Se lo spostamento verrà imposto ci adegueremo. Penso, sia errato. Il palio, la prima ottobre, è ormai tradizione ed la tradizioni non si cambiano tanto facilmente. Occorre pensarci bene*».

Di parere analogo è la presidente del Fumo, Marita Marolo. Favorevole spostamento Danilo Mastrangelo del Borgo Palin e Tesori: «*In questo periodo vi troppe cose insieme, troppi impegni, compresa la vendemmia. E' difficile trovare persone disponibili*».

L'esigenza di potenziare il turistico ad Alba è generalmente sentita. Intanto, iniziati i lavori di costruzione del nuovo palazzo e manifestazioni che viene realizzato appositamente per dare migliori risposte a questo problema.

g. f.

Un momento divertente del palio di Alba '84: c'è chi vorrebbe la manifestazione in primavera

Alba: Fiera del tartufo dal 12 ottobre

ALBA — Sarà presentata stamane (ore 11) presso la sede consiglio regionale a Torino in via Alfieri la «Cinquantaseiesima fiera nazionale del tartufo», importante appuntamento autunnale nelle Langhe, che si terrà a Alba dal 12 al 20 ottobre con l'inaugurazione ufficiale domenica 13.

Interverranno i presidenti del consiglio regionale Aldo Viglione, della Giunta regionale Vittorio Beltrami, il sindaco di Alba Tommaso Zanoletti, il presidente dell'Ente turismo e manifestazioni Gigi Rosso, esperti e operatori economici.

GE. CAR. s.r.l.

CONCESSIONARIA

SPECIALISTA

RICAMBI

RICAMBI VEICOLI INDUSTRIALI

Via Orimea 25 - 12042 BRA (Cuneo) - Tel. 0172/44.794 - 415.347

tecnomatic snc

Fratelli MELLINO

gestione distributori automatici bevande c fredde

VEZZA D'ALBA - FRAZ 0173/58.821 uff. - 65.002 abit.

Tenuta CA' DU RUSS

MARCHISIO SERGIO

vini del Roero

CASTELLINALDO, via S. Pellico 7

GOMBA AVVOLGIBILI

Tende veneziana verticali
Tende plissè oscuranti a rullo, cinigile
«zanzariere»

Porte pieghevoli per ogni ambiente

(Presenti in Fiera Stand n. 17)

ALBA
Località S. Cassiano - Tel. (0173) 681.414

Vini Classici Piemontesi
GIORDANO

CONSULENZA IMMOBILIARE
ALBA 1
PONZIO CARLO

COMPRAVENDITA - AFFITTI
PRATICHE CATASTALI
Ville - Rustici - Alloggi
Terreni industriali e artigianali
Cintura albese - Langhe - Roero
ALBA - Corso Piave ang. Via S. Teobaldo 9/C
Tel. (0173) 33026

MILANO Assicurazioni
Agente Generale Carlo CANIS
Agenzia Alba
Via S.n Paolo 2
Telef. 0173 497.848
«Assicurazioni per tutti i rami»

I.F.I.P. S.p.A.
ISTITUTO FINANZIARIO IMMOBILIARE PIEMONTESE
- PRESTITI AI LAVORATORI DIPENDENTI
- LEASING
- MUTUI PER ACQUISTI IMMOBILIARI
- CREDITI PERSONALI

LA COMODITA' DI UN BUON FINANZIAMENTO
ALBA - P.za S. Paolo 8 - Tel. (0173) 362.997

Bottega del Quadro
di G. Bucchino
Informa la spett.le clientela che dal 28 settembre al 27 ottobre si terrà nella Galleria una esposizione di quadri di
CARUSO e PASTRELLO
(Aperto la domenica)
Via E. Pertinace 10/d - Tel. (0173) 362.992 - ALBA

ristorante san cassiano
Località S. Cassiano, 6
Tel. 43.960
12051 ALBA

Forse in vigore dalla prossima vendemmia

Vini liguri sotto esame e poi arriverà la «doc»

Il comitato per la tutela della denominazione d'origine controllata esaminerà Ormeasco, Rossese, Lumassina, Vermentino e Pigato

IMPERIA — Arriva la denominazione d'origine controllata anche per i vini del Ponente? Il traguardo è vicino: entro un mese il comitato nazionale per la tutela per la doc sarà a Imperia per completare l'istruttoria della pratica. La richiesta del riconoscimento per Ormeasco, Rossese, Vermentino, Pigato e Lumassina era stata presentata nell'81 dalle Camere di commercio, dalle amministrazioni provinciali e dalle organizzazioni di categoria di Imperia, Savona e Genova.

La visita dei cinque componenti del comitato, che è un organo del ministero dell'Agricoltura, è prevista per i primi di novembre. L'iter burocratico della pratica avrebbe dovuto concludersi l'anno prossimo: «Speriamo di accelerare i tempi affinché i prestigiosi vini della nostra zona possano fregiarsi della doc già con la vendemmia dell'86», precisa Gianni Cozzi, presidente della Camera di commercio di Imperia, l'ente maggiormente interessato ad una rapida e positiva conclusione della vertenza.

Secondo i promotori dell'iniziativa, il provvedimento sarà «determinante per il rilancio della viticoltura ligure». Perché? Lo spiega Cozzi: «Significa riacquistare il diritto all'impianto di nuovi vigneti, oggi proibito dai regolamenti della Comunità economica europea, stilati in funzione del contenimento della produzione vinicola».

Ormeasco, Rossese, Pigato, Vermentino e Lumassina sono nel territorio di 75 comuni dagli oltre 600 ettari coltivati si ricavano ogni anno circa 90 mila quintali di uva e 60 mila ettolitri di vino. Dice Cozzi: «È una produzione limitata, ma può e deve essere ammessa al Gotha della doc».

La denominazione esatta ancora non è stata decisa. Era stata proposta «Riviera di Ponente», ma probabilmente il nome definitivo sarà: «Liguria Riviera di Ponente», seguito dal tipo di vino. Secondo Orazio Sappa, direttore della Camera di commercio di Imperia, «la qualificazione dei vini e la tutela della loro origine costituiranno anche motivo di incentivazione turistica, oltre che recupero delle tradizioni enogastronomiche locali».

Anche la riscoperta dell'«alimentazione mediterranea», insomma, potrebbe giovare alla rivalutazione di questi vini, specialmente se, come osserva Sappa, «i ristoratori prenderanno finalmente l'abitudine di offrirli ai clienti, per accompagnare i loro menu». Ed è anche in tale direzione che si collocano le feste e le sagre (da Ortovero a Baia d'Albenga, da Quiliano a Pornassio, da Camporosso a Dolceacqua) dedicate dalla popolazione ai vini del posto.

I quali, aggiunge il dottor Giovanni Luvoni dell'Ispettorato Provinciale all'agricoltura, hanno maggior parte dei casi «non hanno nulla da invidiare ai grandi vini italiani, anche se quasi mai gli sbagli arrivano a maturazione completa, e il sapore resta sempre un po' asprigno».

Stefano Delfino

Bollettino meteo dal Nautico

CAMOGLI — Sono riprese ieri mattina le trasmissioni del bollettino meteorologico elaborato dagli studenti della quinta classe del corso Capitani dell'Istituto Nautico «Cristoforo Colombo» di Camogli. Come lo scorso anno, i rilevamenti e le previsioni di sviluppo per le successive 24 ore vengono irradiate alle 12,15 sulla frequenza dell'emittente Radio Camogli.

GIUNTE DIFFICILI — Tra polemiche e dimissioni amministrazioni nella bufera

Vecchi e nuovi in Regione

La carriera di Magnani - La seconda volta di Valenziano - Conferme: Josi e Grillo - Muratore, una novità Merlo, il decano - Mentil l'unico del Ponente - Acerbi all'Ambiente, Ferrero al Commercio - Il tecnico Signorini

GENOVA — E' la settimana «dispensa»: domani mattina sono previsti, in perfetta concomitanza, alle 9 del mattino, il Consiglio comunale e quello regionale (è stata scartata la scelta di questa sera sera perché c'è da vedere Sampdoria-Larissa).

I repubblicani hanno già fatto sapere che se Cesare Campart non sarà eletto alla Regione il pri uscirà dalla coalizione regionale pentapartito. Il pri con due consiglieri è determinante dal momento che il pentapartito, sulla carta, dispone solo dei 21 voti, il minimo necessario per far «passare» una maggioranza.

Comunque, se il pentapartito verrà eletto, nel giro di poche ore Genova e la Liguria avranno finalmente i loro governi. Ecco come dovrebbe essere formato il nuovo «esecutivo» della Regione.

Rinaldo Magnani — Socialista, indiscusso dell'ala destra del partito, verrebbe alla presidenza per i prossimi cinque anni. Cinquantacinque anni, è stato in passato vicepresidente e presidente della Provincia. E' stato anche presidente dell'Istituto autonomo case popolari. Eletto in Regione nel 1980 ed è stato assessore e poi presidente dal 1983.

Bruno Valenziano — Liberale, 49 anni, avvocato civilista (pochi sanno che per alcuni anni è stato docente universitario), è in cattedra di Legislazione del lavoro dal leader repubblicano, prof Gianni Persico). è vicepresidente e assessore al turismo, sport e cultura. E' per tre volte consigliere comunale, è consigliere regionale dal 1980 ed è già stato brevemente assessore della giunta «laica», guidata appunto dal suo «maestro», prof. Persico.

Giuseppe Josi — Socialista, 50 anni, professore di ingegneria navale, è originario di Ligure e risiede a Genova. Esponente della sinistra psi, è stato consigliere e assessore in Comune. E' alla seconda esperienza regionale ed è stato confermato all'assessorato alla sanità e all'assistenza.

Renzo Muratore — Dirigente d'azienda, 48 anni, già consigliere comunale di Arenzano, uomo «nuovo» del psi, fedelissimo del sen Dello Meoli, è stato brillantemente il 13 maggio assume l'assessorato all'industria e commercio che già fu di Luciano Trucco, cui aggiunge il «scottante» dicastero dell'istruzione professionale.

Giuseppe Merlo — E' il «decano» della giunta. 64 anni. Ex insegnante elementare, leader indiscusso del psdi, noto in Piemonte come valoroso comandante di formazioni partigiane, è stato consigliere comunale e assessore all'annona. Da tre amministrazioni siede in Regione; è stato già assessore all'ambiente, ora ha assunto l'incarico dell'agricoltura, della tutela del suolo e della protezione civile.

Giampiero Mentil — Avvocato, 43 anni, assessore delle province del Ponente, è stato, sempre nelle file del pri, consigliere comunale e assessore ad Albenga. E' stato eletto per la prima volta il 12 maggio e reggerà il settore dei trasporti e della viabilità.

Luigi Grillo — Spezzino, con i suoi 42 anni è l'assessore più giovane. Laureato in economia e commercio, è legato all'ex democristiano. Confermato, anche per il legame che lo lega a Magnani (che lo avrebbe visto di buon occhio vicepresidente) all'assessorato che già aveva nella precedente amministrazione: bilancio, programmazione, personale e informatica.

Giovan Battista Acerbi — Altro spezzino in giunta: 61 anni, laureato in legge, tre legislature alle spalle, è stato a lungo assessore all'istruzione professionale e all'agricoltura. Ora assumerà il settore dell'ambiente.

Edmondo Ferrero — Il lungo consigliere e assessore provinciale, poi da tre amministrazioni in Regione. Edmondo Ferrero, 48 anni, esponente della Coldiretti, ha svolto nella passata amministrazione l'ingrato ruolo del capogruppo in una maggioranza indocile. Avrà il settore del commercio, dell'artigianato.

Ugo Signorini — Dopo tre legislature, Ugo Signorini, 49 anni, coscienza critica della sinistra psi entra finalmente in giunta nel delicatissimo dell'urbanistica. Ottimo amministratore: all'Anas sino a poco tempo fa. Signorini è un esperto del settore, ma il suo carattere non certo «facile» rischierà di portarlo a scontri con le amministrazioni comunali.

Paolo Lingua

Garassino: «Non mi arrendo»

FINALE L. — «E' una brutta giornata», ha detto Buccelli, presidente provinciale degli albergatori; «una prova beffa», l'avv. preceduto Pietro Picciocchi, presidente provinciale della Confcommercio; «aspettative gravemente disattese» ha soggiunto Corrina, presidente degli albergatori cerialesi: «Come potrà ora il dc venire per la terza volta a ripetere la solfa che vuole voti per portare al governo regionale un uomo del turismo?», ha commentato Quadrelli, presidente dell'Associazione albergatori di Alassio, a cui ha fatto eco il collega Finale Oliberto Colman: «Non è più "Regione Liguria" ma "Regione Genova", non sapendo in grado, per giochi di palazzo, di scegliere una corretta rappresentatività e premiare la competenza».

Lunedì durante la conferenza provinciale sul turismo organizzata dalla Confcommercio di Boncardo, sono state molte le accuse rivolte all'intesa pentapartitica a livello regionale che visto sacrificare Giancarlo Garassino, dc, considerato il tecnico ligure più preparato tra gli esponenti dei partiti di governo.

«Perché stato escluso? — ripete la domanda — So solo che ho fatto una battaglia affinché un savonese potesse dirigere l'assessorato regionale di quel settore economico il cui per cento è dato dalla nostra provincia. La battaglia è persa, ma guerra continua. Siamo riusciti a far inserire chiari impegni nel programma regionale per il turismo, farò in modo che siano rispettati. Avrei potuto fare la vicepresidenza giunta, ma è mia sistemazione personale che interessa quando tenere fede alle promesse fatte agli operatori turistici che mi hanno votato. Il pri ha perso una preziosissima occasione per carica di assessore Turismo».

Alle accuse rivolte soprattutto alla dc ha risposto l'on Bruno Orsini, sottosegretario di Stato al Commercio: «Ci siamo battuti per l'assessorato al Turismo a Garassino, ma dalle trattative è emerso che lo dc, quale dispone di due terzi dei voti della maggioranza, ottenuto un terzo degli assessorati. Noi abbiamo dovuto accettare "la rendita posizione" di alcuni partiti alleati poiché abbiamo cercato di privilegiare l'interesse generale. La provincia Savona è ora rappresentata giunta dal repubblicano Mentil di Albenga». r. sr.

E Camogli pentapartito in alto mare

Dura polemica tra socialisti, psdi e pri

CAMOGLI — «Cooperativa Alfa: cantiere chiuso da nove mesi, basta con gli intrallazzi, vogliamo costruire; chi vuole le case a Camogli ci dica il perché». uno striscione, queste frasi, ha campeggiato l'altra sera nell'aula del consiglio comunale, tutta durata sedute in cui sono state ratificate le dimissioni della giunta dc-psi. La storia dell'insediamento economico-popolare della Pissorella ha più di dieci anni e due cooperative, Alfa e Speranza, devono ancora costruire.

Il 16 il Consiglio di Stato sbloccare il contenzioso amministrativo che ha fermato i lavori e l'Alfa ha intenzione di riprendere subito; sabato è in programma incontro in Comune, alla presenza dei tecnici. Per l'altra coop, Speranza, i problemi sarebbero assai pesanti: circolano «voci» di finanziarie e di una consistente «emorragia».

Il Comune, con grave ritardo tempi stabiliti in consiglio (sei mesi), ha provveduto a chiedere alle due coop l'elenco degli iscritti.

Oltre che dei problemi delle coop, il consiglio ha discusso crisi della giunta. trascina ormai da mesi nel tentativo di trovare un accordo «pentapartito» (il pri è presente in consiglio), ma (due seggi ciascuno) hanno accusato il psi (tre) aver fatto le trattative con richiesta «pretestuosa e ridicola» di mantenere il sindaco e l'assessorato ai lavori pubblici.

«Se le trattative hanno avuto esito positivo — ha ribattuto il socialista Morlotti — è perché è parlato poco programmi e molto posizioni. Solo attraverso il confronto dei programmi verificheremo se esistono le condizioni per entrare».

Durissime le opposizioni (poi e mal) sulla «spartizione del potere» tra le forze del pentapartito; unico modo per uscire dalla crisi, il commissario e nuove elezioni. «Mi vergogno di essere qui», ha commentato all'uscita il capogruppo pci De Mayda.

La dc ha annunciato voler promuovere nuovi incontri. Difficile immaginare vi parteciperà: per psdi e pli, il deve prima scegliere tra sindaco e il psi, per parte sua, ha una contrastata situazione interna. In una lettera, inviata ai vari partiti, si dice che «la direzione sezionale provveduto a un avvicendamento degli organi responsabili, costituendo un ufficio di segreteria composto Bruno Antonucci, Alessio Ciliati, Tommaso Lomonaco», ma il segretario Gaetano Cuotto afferma che non sono state rispettate le norme statutarie e si attende l'intervento della federazione provinciale. a. pi.

Morucci e Faranda in assise per il rapimento dell'armatore

«Così sequestrammo Costa»

Il riscatto due miliardi e mezzo - «Confessiamo le nostre responsabilità ma non faremo nomi» - Il pubblico ministero: «E' un comportamento leale e onesto»

GENOVA — Adriana Faranda e Valerio Morucci, già condannati a trent'anni di carcere ciascuno per il sequestro e l'omicidio di Aldo Moro, di nuovo a giudizio questa volta per il sequestro dell'armatore genovese Piero Costa. 56 anni, avvenuto il 12 gennaio di 11 anni or sono e che fruttò alle casse delle Brigate rosse un riscatto di un miliardo e mezzo di lire.

I due brigatisti, ieri, sono comparsi davanti ai giudici della corte di assise di Genova: la Faranda, come imputata; il suo compagno di vita e lotta armata, come imputato (reatunone Nanno confessato entrambi e raccontato anche i particolari di questo crimine per il quale la magistratura genovese mai stata chiamata in causa Valerio Morucci, invece era imputato ed assolto dal sequestro dell'armatore in un precedente processo davanti alla stessa corte di assise del capoluogo ligure. Per questo, sarà giudicato dai magistrati della corte di appello di Genova in un prossimo processo.

Entrambi i brigatisti hanno confermato il loro ruolo nel sequestro dell'armatore Costa «per fare chiarezza — hanno detto — solo sui fatti ma anche per denunciare i danni inferti alla società dalla lotta armata, di cui riconfermiamo la validità degli scherni e i valori assertivi nel passato e per l'obbligo morale di assumerci per intero le nostre responsabilità di cui sentiamo l'enorme peso».

Piero venne strappato da un commando di brigatisti fra i quali Valerio Morucci che mitra in pugno, lo prelevarono dalla sua auto, sotto gli occhi di una folla di passanti terrorizzati, nei pressi della sua abitazione di Castelletto, a Genova. Erano passate da poco le 10 del 12 gennaio del 1977. L'armatore venne tenuto segregato in un'abitazione «inospitabile» del capoluogo ligure fino al 4 aprile stesso anno nonostante che i fratelli, Maria e Giovanni Battista, avessero consegnato ai brigatisti due valigie contenenti banconote per un miliardo e mezzo il 25 marzo.

Il pagamento avvenne a Roma e la Faranda partecipò soltanto a questa fase della vicenda criminale.

Le banconote erano cosparse di una sostanza chimica che avrebbe facilmente permesso a carabinieri e polizia di seguirne le tracce. I terroristi se ne accorsero.

Adriana Faranda e Valerio Morucci, in via Gradoli dove passarono ore e ripulire il banconote. Lo ha raccontato l'imputata senza, però, fare un nome, al di fuori di quelli già conosciuti, dei compiici identico il comportamento di Morucci. La coppia ha spiegato: «Non si tratta di tradire compagni che, comunque, già in carcere e non possono spargere altro sangue ma non vogliamo rivelare l'identità di persone che abbiamo portato per mano alle folle e dei crimini ci personalmente responsabili. Riteniamo che il nostro metodo di agire sia l'unico mezzo per indurli a dissociarsi volontariamente dal terrorismo e un scontro frontale con la società civile che ha portato soltanto danni e lutti».

Un comportamento che il rappresentante della pubblica accusa, Luigi Carli, ha definito: «Leale, onesto e una scelta di coscienza nella quale c'è diritto d'interferenza».

b. b.

Piero Costa

Savona: continua l'inchiesta sugli «esoneri facili»

Ora piovono gli esposti sul tavolo del pretore

Madri che denunciano il figlio della vicina: «Ha saltato il militare»

SAVONA — Il procuratore della Repubblica di Savona, Michele Russo, esaminando la posizione di decine di persone che sarebbero implicate, direttamente o indirettamente nello scandalo degli esoneri facili dal servizio militare. Un'indagine è difficile. Il magistrato infatti oltre ai documenti sequestrati deve mantenere le decine di esposti che, dopo l'arresto del colonnello La Porta, due settimane fa, e del maresciallo Antonio D'Amello sabato sera, hanno piovere sul suo tavolo.

Sono segnalazioni di madri che denunciano con acredine il vicina «ha saltato il militare», di giovani che hanno servito la patria a differenza di coetanei che trovare la scappatoia giusta, di normali cittadini che con meticolosità di particolari elencano irregolarità avvenute negli uffici di leva. Molte voci, alcune delle quali potrebbero trovare conferma dalle indagini.

Per il momento l'inchiesta giunta a un punto morto. Il colonnello La Porta e il maresciallo Antonio D'Amello sarebbero traditi da una serie di denunce dettagliate. I imputati hanno respinto tutte le accuse, in particolare il maresciallo D'Amello si è difeso dicendo: «Io potevo far poco o nulla per evitare il servizio militare ai giovani di leva. Pressioni e richieste che ho ricevute è vero, ma mi sono limitato a passarle a altri ero nell'impossibilità di agire. Non ho mai preso soldi da nessuno».

L'inchiesta si sta allargando nel mirino della magistratura ci sarebbe un altro ufficiale dell'esercito avrebbe collaborato il colonnello La Porta e un sacerdote finalese. Avrebbe «messo una parolina» i suoi parrocchiani o i suoi amici a evitare la naja. In avrebbe preteso nulla, solo un'offerta (e qualcuno ha parlato milioni) per la chiesa.

Il prete, sulla cui identità viene mantenuto il massimo riserbo, è già stato interrogato dal procuratore Russo. è la posizione dei giovani che hanno saltato il servizio militare? Potrebbero essere indiziati di corruzione, ma non potranno chiamati in causa. Infatti difficile stabilire quale era la loro esatta condizione di salute al momento della visita militare. Qualche bronchite cronica potrebbero (per alcuni passati quasi anni) già guariti.

g. p. c.

Aereo cade quattro morti

MENTONE — Quattro persone sono morte a bordo di un aereo da turismo precipitato sulle colline sopra Beausoleil.

Il velivolo proveniva da Ajaccio ed era diretto all'aeroporto di Nizza.

Il pilota André Ottavi, 58 anni, almirante, considerato un esperto per le numerose ore di volo, aveva segnalato d'essere in difficoltà alla torre di controllo. Poi il silenzio.

Nella serata sono stati localizzati i resti del piccolo bimotore dalla gendarmeria di Mentone. I tre passeggeri rientravano da una vacanza in Corsica.

Sulle cause del sinistro le autorità francesi indagando. Il piccolo aereo era fuori della rotta prevista.

(t. m.)

Ventimiglia: fermi molti treni

Improvviso sciopero dei ferrovieri francesi

VENTIMIGLIA — Uno sciopero «selvaggio», iniziato l'altra sera senza preavviso da alcune categorie di ferrovieri francesi, ha bloccato ieri, per oltre il 90 per cento, il traffico ferroviario al valico internazionale di Ventimiglia.

Ieri mattina il partito per la Francia nessuno dei treni operai utilizzati dai frontalieri italiani che lavorano nella Costa Azzurra. Ha lasciato la stazione di confine soltanto il rapido delle 7,36 per Parigi.

Non si sa quando l'agitazione avrà termine, perché è stata proclamata a tempo indeterminato in segno di protesta contro l'azienda delle ferrovie colpevole, secondo i sindacati, di aver richiesto ai conduttori dei treni di sottoporsi a nuovi esami e controlli delle loro conoscenze tecniche, in seguito ai gravi e ripetuti incidenti accaduti l'estate scorsa in Francia.

Lo sciopero, cominciato spontaneamente dai ferrovieri della Savoia, si è poi esteso in tutta la Francia.

l. pa.

Vertenza venerdì altra manifestazione

SESTRI LEVANTE — La commissariale del Tigullio, riunitasi a Chiavari alla presenza del segretario regionale Vistomini, ha discusso la piattaforma nazionale e gli aspetti della legge finanziaria elaborata dal governo.

Per la vertenza della Fit è stata indetta per venerdì assemblea con manifestazione e un incontro Comune con gli amministratori per definire un'azione più decisa.

Improvvisa crisi nella azienda metalmeccanica di Altare

Cassa integrazione alla Rolam a solo cinque mesi dall'apertura

ALTARE — Cassa integrazione alla di Altare, un'azienda nuovissima (ha iniziato l'attività industriale nel settore della componentistica nell'aprile L'ha chiesta, cogliendo completamente di Fim e riguarda 30 lavoratori su 150.

Il sindacato è molto perplesso su questa nuova crisi della metalmeccanica savonese che va a colpire una fabbrica nata, secondo i piani della prima un mercato «sicuro» e legato all'indotto Fiat.

Spiega Luciano Ravazza, della segreteria provinciale Fim: «Il fatto più grave non è tanto il ricorso alla cassa, giustificato per una improvvisa caduta del mercato, dovrebbe però risolversi parzialmente in futuro ma come è nata parte dell'azienda Elna a poco tempo fa un ricorso agli straordinari, oggi invece parla Cassa Integrazione. Tra i due estremi potrebbe esserci una via mezzo. Per questo abbiamo respinto con forza le tesi della Rolam. Abbiamo bisogno, prima prendere una decisione, di sentire il parere dei lavoratori».

sono svolte le prime assemblee che potrebbero sfociare in uno stato di agitazione.

Altare respira un'atmosfera di preoccupazione e malessere.

Operai impiegati e tecnici tutti ex casalinghi della Fiat di Vado. Come è noto, lo stabilimento è stato e i lavoratori sono stati divisi in tre fabbriche (la Rolam, la Automative Products di Giuseppe e la Elca di Legino).

Quando fu firmò gli accordi, nell'autunno '83, c'era la sicurezza che la «crisi» non avrebbe riguardato i nuovi stabilimenti. Dopo mesi integrazione gli ex operai Fiat si erano adattati a trasferimenti disagevoli (le aziende, tutta eccezione per la Elca, decentrate) a imparare a lavorare in modo diverso. L'operazione ha funzionato sino a ieri, quando si è diffusa la

Conclude Ravazza: «La Cassa dovrebbe iniziare, per i 35 operai, il 1° ottobre. Certo, è un fatto grave ed inquietante una fabbrica che ha appena otto mesi di vita. Chiederemo un confronto con la Fiat e l'Unione Industriali. C'è un accordo sui carichi di lavoro e sull'assetto di questo comparto della metalmeccanica savonese che deve essere rispettato».

m. ma.

Ancora una giornata difficile per gli incendi nei boschi delle due Riviere

Fiamme a Portofino, l'aereo

PORTOFINO — Ancora fiamme boschi Liguria. Ieri incendi hanno interessato zone montane e collinari sia nella Riviera di Levante, sia in quella di Ponente. A sera, squadre della Forestale, dei del e dei volontari ancora lavoro in numerose località. Ancora una volta si è rivelato provvidenziale l'intervento del Canadair, che ha operato per tutta la giornata. Gli incendi di maggiore estensione vengono segnalati a Castiglione Chiavarese, in località Velva, a Villanova (Rocca rossa) e a Castelbianco (Costa della Croce).

Nella zona di Castiglione Chiavarese, il cui territorio boscoso è assai vasto, le fiamme hanno interessato due diverse località. L'incendio divampato lunedì pomeriggio in località Barani, a fianco delle «Faicette». È stato domato dopo alcune ore grazie all'intervento del Canadair, che ha compiuto numerosi lanci d'acqua. In località Velva, lungo la strada per Cuzzo, il fuoco sta bruciando la vegetazione da domenica sera. Lunedì pareva ormai spento, invece, ieri ha ripreso vigore ed è stato nuovamente necessario l'intervento dell'aereo.

Il Canadair si è diretto a Castiglione dopo aver prestato la propria opera sul Monte di Portofino. Qui l'incendio è divampato intorno alle 13 in località Gave, sulla «spalla» sopra Paraggi. «Dove sono passate le fiamme, ora sono rimasti solo i sassi», dicono alla Guardie del Monte. E' andato distrutto del bosco ceduo, ma tratto di oliveto abbandonato, qualche pino.

Dicono le Guardie: «Stime precise sull'estensione verranno fatte nei prossimi giorni».

Sul Promontorio il Canadair è arrivato nel primo pomeriggio; ha compiuto una decina di lanci e verso le 17 la situazione era ormai sotto controllo. A terra hanno lavorato una trentina di uomini Forestale, Vigili del fuoco, volontari Reco, e operai del Monte.

Nel Ponente, il Canadair è intervenuto a Castelbianco, in località Costa della Croce, dove l'area interessata all'incendio è assai vasta. Le fiamme sono segnalate anche a Pontedassio (Imperia). In provincia di Genova, negli incendi Riviera (uno anche sulla collina di Rapallo, lungo il percorso dell'autostrada), le squadre sono state chiamate a Rovegno (località Zoccola), Serra Riccò (Casteggini), Montebruno (Capriata).

a. pi.

Autoscuola Pizzeria
CARRARA
Soccorso Stradale
CAMPOCHIESA D'ALBENGA
(0182)20902

ABS SAVONA
Importante punto vendita ne officine
ESCLUSIVISTA ROULOTTE a
Unico in CEDIAMO L. 60.000.000

ABS SAVONA

Punto Sicurezza Grimaldi
nuova ed unica sede a Savona
(Al) casetta su 2 piani, forno a legna esterno, 2000 mq terreno e bosco L. 32 milioni contanti più L. 30 milioni dilazionati
(XX Settembre) piano rialzato, ristrutturato, ingresso, 2 camere, camera buia, cucina grande, doccia, balcone L. 30 milioni contanti più L. 40 milioni dilazionati
SAVONA (Rusca) residenziale con all'ingrosso, 3 camere, cucine grande, salone, armadio a muro, dispensa, bagno, ingresso e cameretta L. milioni tanti più L. 60 milioni dilazionati
BASSELLO caparmone prefabbricato in muratura con servizi e casa padronale per un totale di 1750 mq coperti e 12 mila mq di terreno circostante. Trattativa riservata
In via Buscaglia Sr. (ang. via XX Settembre) tel. 019/ 807748 - 26237

CINEMA IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASCIADOR (Corso Buenos Aires 56, tel. 843.241) Pentatlon sorride. Vivi 18 L. 6000.
AUGUSTEUS (corso Buenos Aires 7, tel. 595.610) La migliore difesa è la fuga. Or. 15.30-16.50-18.40-20.30-22.30 L. 6000
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 287.866) Indiziato.
CORALLO (via Innocenzo IV, tel. 626.413) Mamma Ebe
DORIA (via Colombo 11, tel. 585.588) Happening, assistenti matricoli. Vivi 18
EMBASSY (via Cesarea 2, tel. 581.092) Rocky IV
GARIBALDI (via Garibaldi, tel. 281.866) Indiziato.
GIULIO CESARE (via Giulio Cesare 226, tel. 350.048) Rocky IV
GOLDONI (via Goldoni, tel. 281.866) Indiziato.
GRATTACIELO (p. Dante) Scuola di polizia n. 2.
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 883.360) Il cavaliere pallido Or. 16-18,10-20,20-22,30.
LUX (via XX Settembre) In compagnia del lupi.
ODEON (corso Buenos Aires 83, tel. 268.799) Cercasi Susan disperatamente
OLIMPIA (via Solferino, tel. 581.418) Perfect con John Travolta
ORFEO (via XX Settembre 121r, tel. 564.849) Tex
PALAZZO (piazza S. Cosimo, tel. 596.617) Amore bollente.
RADIALTO (corso Carbonara 7, tel. 303.748) Perverso e 3. Vivi 18
SUPERCINEMA (via Cesarea 2, tel. 843.738) Mentre centrale. Vivi 18
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 642.217) 007, bersaglio, mobile. Or. 15.30-18-20.30-22.45
VERDI (via Cesarea 36, tel. 582.337) Legend Or. 15-18,05-20.30-22.40 L. 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 580.300) French cruller
CRISTALLO (largo Zecca) Gioiosa colpo a sorpresa.
MARIN (corso Aurelio 4, tel. 681.002) La rosa purpurea del Cairo
SUPERBA Piume sotto a persiane.

VISIONI

CLUB MATABLE: Restless Hardcore
A.B.C.: Due grandi bidoni - Piacevoli sexy games.
ASTORIA: Inferno in diretta.
ELDORADO: Film a luci rosse
SPLENDOR Pascali orchidea p. 2
HOLIDAY IN: Chi ha + Cinema erotico di alta categoria.
SESTRI PONENTE
VERDI: Rocky 3°.
NERVI
SAVERIO (via La Civetta 3) Mary Poppins.
CAMPOMORONE
AMPIA
ARENZANO
ITALIA: Riposo
PEGLI
EDEN: Non c'è due senza quattro
CHIAVARI
ASTOR: Porky's e 5, la rivincita.
CANTERO: Tel.
MIGNON: La rosa purpurea del Cairo.
NUOVO: Riposo.
RAPALLO
(via Manzoni 42, tel. 50.781) Paura su Manhattan
SANTA
CENTRALE: Riposo

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Il barbaro
DIANA: L'esorcito del gallo.
ELDORADO: Scuola di polizia n. 2.
JOLLY: Appuntamento.
ARIA: Tre + 2 il signore degli ottimi.
ALASSIO
COLOMBO: Rocky II sottoveglio.
MITE: Scuola di polizia n. 2.
ALBENGA
ASTOR: Dietro mias Jessica
CRISTALLO: Intrigo americano
FINALE LIGURE
CHIOMA: La tamburina.

SANREMO

CENTRALE riposo
DANTE: Sempre tutti la sera DOLCEACQUA
CRISTALLO: riposo ARMA DI TAGRIA
CAPITOL: Hanna D
Ghetti rosso nell'asfalto.

ARISTON (tel. 71.071) Scuola di polizia n. 2
CENTRALE (via Matteotti) 007, bersaglio mobile
ORFEO (c.so Mazzini 190, tel. 42.333) Film a luce rossa.
RITZ (via Matteotti). Mamma
SANREMESE Il pianeta

Jaime Lee Curtis (figlia di Tony) con John Travolta nel film «Perfect» in programmazione al cinema Olimpia di Genova

Il grande pianista incide il suo primo disco per la Deutsche Grammophon

Horowitz torna a suonare in Europa «Mi preoccupa l'acustica della Scala»

NEW YORK — Un Vladimir Horowitz raggiante ha incontrato ieri la stampa negli studi della Rca a New York, dove sta tenendo di registrare il suo primo disco per la Deutsche Grammophon, la sua nuova casa discografica. Il disco, la cui registrazione è cominciata a New York il 12 settembre, e che sarà sul mercato all'inizio dell'86, comprende sonate di Liszt (mai registrate in precedenza da Horowitz), di Schubert e Scriabin (per il quale Horowitz suonò all'età di dieci anni, ma la parte centrale della registrazione è la *Kreisleriana* di Schumann. Horowitz è anche protagonista di un film di novanta minuti, girato nella sua casa di New York, in cui suona e parla di sé e della sua musica. La colonna uscirà nell'86. Erano più di dieci anni che il maestro non registrava in studio.

Elegantissimo, con una bellissima cravatta a farfallino bianca e lo sguardo attento e ironico, Horowitz ha confermato le date dei concerti che terrà a Parigi (al Théâtre des Champs Elysées, il 26 ottobre e il 2 novembre) e a Milano (il 17 ed il 24 novembre). L'assenza in queste due città del maestro (che non ama viaggiare) è durata quarant'anni. «Non so con'è l'acustica alla Scala, sono un po' preoccupato», ha dichiarato con tono pacato Horowitz. «L'ultima volta che ho suonato alla Scala è stato dopo Mussolini dopo la guerra. Purtroppo i teatri d'opera non hanno generalmente un'acustica molto buona per i concerti solistici. Quando ho suonato qui al Metropolitan, non sono stato molto soddisfatto».

Il maestro si avvicina al piano. «Cosa devo dire esattamente?» chiede alla sala di controllo. Dalla sala di controllo gli chiedono se è pronto: «E chi lo sa?». E improvvisamente la sua registrazione si riempie delle note delle Ballate in re minore di Scriabin, è subito magia ed incanto. Nonostante i fotografi implacabili che continuano a sparare un flash dopo l'altro e le troupes televisive impazzite. Ad un certo momento il maestro si interrompe e oltre agli obiettivi una sorridente Wanda Toscanini Horowitz.

Horowitz ha compiuto anni il primo ottobre, è in forma perfetta e non ha nessuna intenzione di concludere la sua carriera. Cambia la maniera di suonare dopo gli ultimi concerti? «Sì, c'è più controllo, è più tranquilla *Ninna nanna*».

C'è una strana atmosfera nello studio. Persino i giornalisti più aggressivi sembrano intimiditi di fronte a questo grandissimo, all'ultimo dei virtuosi. Ma Horowitz non sa drammatizzare: ci sarà un altro virtuoso dopo di lui? «Mah», sorride il maestro, «virtuoso, chissà, forse solo l'ultimo dei Mohicani».

Il non ama la musica contemporanea: «Non offerto, ripetutamente perdo qualcosa», e smentisce le voci sulla paura di volare che lo avrebbe tenuto così a lungo dall'Europa: «Sono troppo vecchio per avere paure».

In molti fanno domande su Toscanini. Il suocero di Horowitz, ma il maestro è riluttante: «Toscanini? Non so. Ho avuto influenza sulla mia carriera. Io arrivato dalla Russia già con un piano prima di sposare Wanda. Sono un self made man».

Wanda, la moglie che lo accompagnerà in tournée e che è presente in studio, conferma scherzando: «Io non lo avrei mai sposato se non fosse già stato qualcuno, comunque essere genero di Toscanini male non gli ha fatto. Erano molto amici».

La signora Horowitz ricorda l'ultimo concerto del marito alla Scala: «Mi sembra fosse nel '32, lasciammo l'Italia nel '37 per via delle leggi fasciste. Mio marito non ha mai amato molto viaggiare, ma da quando c'è il Concorde, giriamo molto, siamo andati a Londra, l'estate scorsa in Francia e ci ora forse a Milano, che è piacciuto moltissimo a Vladimir. Arriviamo in Italia il 5 novembre e ripartiamo il 28. Forse alla Scala c'è un po' di rimbombo, ma è che farò i concerti là».

Quando è nell'intimità del di New York, Horowitz non esercita, «suona» e una moltitudine improvvisare: «E' molto bravo», sorride la signora Wanda, «addirittura si parlava di fare un disco solo improvvisazioni, ma lui mi ha chiesto: loro che ascoltano ti sanno che fanno improvvisando? Sarebbe bello in concerto, questo sì, come ai vecchi tempi».

Marina Conti

Vladimir Horowitz parla a New York: «Adesso suono in modo più tranquillo, senza uragano»

Dopo la rassegna della canzone quella dei cantautori ecco un'iniziativa del casinò

Sanremo: festival anche delle colonne sonore

Prima di Natale la nuova manifestazione musicale che sarà presentata da Proietti, Montesano o Ranieri

SANREMO — Il casinò dei fiori sta per aprire le porte al cinema. La casa di gioco più «chiacchierata» d'Italia, dove in una sola la polizia ha arrestato oltre 100 persone tra croupiers e giocatori esperti in vincite truccate alle roulette, da tempo sta cercando la strada per riconquistare il lustro del passato.

Ci riuscirà con il cinema? E' difficile dirlo. Negli ultimi due anni al vertice del casinò si sono alternati ben 3 prefetti mandati dal ministro degli Interni Scalfaro a mettere ordine. La cosa certamente non piace ai giocatori che preferiscono avere come interlocutore un privato piuttosto che funzionari dello Stato. La piramide interna dei dirigenti del casinò, poi, coppia tempo e non segni di un qualche miglioramento.

Forse per fare dimenticare questo l'attuale commissario, il prefetto Diez, ha pensato proprio di chiedere aiuto al magico mondo della celluloide, di portare al casinò, tra tavoli verdi e fiches, big del cinema ed attrici affascinanti.

Dopo il Festival della canzone italiana e la rassegna della canzone d'autore, è nata così l'idea di varare il primo Festival delle colonne sonore da svolgersi nel Giardino d'Inverno, un tempo il salone più prestigioso della Riviera dove nacque il Festival della canzone. Oggi però, per colpa di strane opere di rimodernamento, è diventato molto simile al freddo ed anonimo mezzo-atrio di una stazione.

La data della manifestazione cinematografica non è ancora definitiva: «Più parla di ottobre, chi di novembre. Senza d'abbio, però, il festival delle colonne si svolgerà prima di Natale. Sull'intero progetto c'è ancora molto riserbo.

Circola con insistenza, però, un nome di prestigio: Alberto Sordi. Da solo è già una garanzia. Dovrebbe lui il padrino dell'iniziativa. Forse in coppia con Monica Vitti. Insieme sono stati i protagonisti del film musicale, made in Italy. Polvere di stelle a Sanremo verrebbero proiettate 6 opere di grande successo. Si parla della di musicisti e più celebri autori di colonne come Ennio Morricone, Ortolani, De Angeli.

La cura di gioco per la manifestazione ha contattato la Rai. Il festival dovrebbe essere ripreso dalla Rete uno e mandato in differita la settimana successiva.

Presentatore? C'è una girandola di big, dall'onnipresente Pippo a Gina Lollobrigida, dallo stesso Alberto Sordi a Proietti, Enrico Montesano e Massimo Ranieri. Tutti personaggi che con le colonne sonore e la musica hanno dimostrato di saperci fare.

Roberto Basso

De Bosio, vicenda in tribunale

Piovana, cronaca di uno spettacolo solo annunciato

MILANO — La Piovana di Angelo Beolco detto Ruzante, diretto da Gianfranco De Bosio, adattato da Giovanni Arpino, ha raccontato la storia del mancato approdo al teatro Goldoni di Venezia.

Nell'83 Giannantonio Cibotto, allora e oggi direttore artistico del Goldoni, parla con De Bosio, della possibilità di allestire La Piovana: dopo, un incontro con Domenico Crivellari, consulente alla cultura e al bilancio, evoca l'ipotesi del progetto. Nell'ottobre dell'84, in una conferenza-stampa, lo stesso assessore dichiara che «punto d'arrivo» dell'attività del Goldoni sarebbe stato, nel gennaio successivo, Ruzante Fo e De Bosio propongono all'amministrazione o la gestione diretta dell'operazione da parte del Comune, o la loro responsabilità, su preventivo bloccato, con i contributi per l'allestimento.

All'unanimità, così come a tempo era stato approvato il progetto, la giunta sceglie la prima soluzione: 12 contratti vengono stipulati su carta intestata del Comune. Riguardano De Bosio, Fo, l'amministratore Roberto Fo, gli attori Edda Albertini, Bartoli, Campi, Elio Veller, Maurizio Schmidt, Laura Fo, Piero Domenicaccio, Luigi Maria Burruano, Fabio Sartor. «Sulla parola» di Fo e di De Bosio, vengono impegnati altri 4 attori — Aldo Alori, Cecilia Lomoneco, Giulio Farnese e Alceste Ferrari — e cominciano a lavorare lo scenografo Emanuele Luzzati, il costumista Santuzza Calì, il musicista Ario Corghi, il regista Boris Stetka. Infanto, lo spettacolo viene venduto per oltre due mesi di tournée.

Il 12 e il maggio, elezioni amministrative. Il 6 agosto, la giunta composta dc, psdi, psi, pli costituisce la precedente. Il sinistra.

Il 2 settembre, a Fo arriva un «telegramma»: «Porto la sua che la giunta comunale Veneziana nelle sedute del 30 agosto e 2 settembre non ha approvato la produzione dello spettacolo La Piovana». Ruzante Segue lettera». La firma è di Mario Rigo, sindaco, attuale alla cultura. Datata 9 settembre, la lettera spiega che «l'impossibilità oggettiva realizzazione dello spettacolo è data mancanza di fondi nel bilancio '85».

La vicenda finirà in tribunale. Ieri, l'avvocato Giovanni Arnone ha redatto gli esposti penali complessivi per inadempienza contrattuale, almeno 200 milioni; danni «morali» da definire. Fo e De Bosio hanno anticipato che chiederanno cifre molto alte, da devolvere alla Casa di Riposo per gli Artisti. Allestire La Piovana costato milioni.

Ornella Rota

Gianfranco De Bosio

La televisioni in Liguria

TELECITTA'

CAPODISTRIA

UHF 48, 52, — 14,20 Detective, telefilm; La battaglia, film 16,40 Cartoni animati. 18 Tom Sawyer, telefilm. 18,30 Pacific International Airport, sceneggiato; 18,55 Tg-Ponte d'Europa; 19 Notizie, 19,15 Fila di; 19,30 Vendita promozionale; 19,55 Calcio: Coppa delle Coppe: Aris-Stella Rossa, 22,20 Calcio: Vardar-Dinamo, 22,50 Sport e in prima pagina, film

TELEGENOVA

35, 40, — 6,55 Ape Magà, cartoni, 7,15 Il magico mondo di Gigi, cartoni; 7,35 Super Buck, cartoni; Gordian, cartoni; Angie girl, cartoni 9,15 sceneggiato Sunnertail, cartoni 9,50 Buongiorno, 11,50 Mezzogiorno di gioco; 12,50 Paul, cartoni; 13,10 Gattabuia, cartoni; 13,45 Lassie, 15,05 16,35 Ape Magà, 16 Sport; 16,25 Ulralion, cartoni; il ragazzo del West, cartoni; 17,15 Starzinger, cartoni; 17,40 La nuova avventura di Pinocchio, cartoni; 18,05 Goldrunner, cartoni. 18,30 Super Buck, cartoni. 18,55 Andrea Celeste, telefilm; 19,40 Prima visione; 19,45 Il magico mondo di Gigi, cartoni; 20,25 La marcia su Roma film (1963); 22,10 Speciale sportivissimo. 23,15 L'uomo invisibile. 23,30 Salvo la tua vita!, film (1957). 1 Medicai Center, telefilm

TELECITY

UHF 29, 31, 47, 48 — Ore 7 Il mondo delle magie; 7,25 Ugo il re del judo. 7,50 Gachemen; 8,10 Tre Fiamme e il polare. 8,35 Penny Clara, telenovela. 9,30 Vendita promozionale, 10,15 I cento giorni di Andrea, telenovela. 10,45 Occhio al prezzo, varietà. 11,45 Special Andrea Del Sarto; 13 Phantasmen, cartone 13,30 Sampei ragazzo pescatore, cartone. 14 Viviana, telenovela. 14,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela. 15,30 Skyhawk, sceneggiato. 16 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm. 16,30 Viva, sapere e per i ragazzi cartoni. I dieci magnifici eroi; Ugo il re del judo, Sampei ragazzo pescatore; 18 Batman, telefilm. 18,30 Esoterika Andrea, telenovela. 19,30 Chips, telefilm. 20,30 Penny Clara, 21,30 Sangaree, film; 23,30 Pallone e alle finalisti continua ad occhiare?, film; 1,30 e il potere, telenovela - Segue non stop.

UHF 53, 33, 28, 27 — Ore 9,30 Don Chuck story, 10 La tre ore, film. 11,30 Video shop. 12 La gang degli orsi, cartoni. 12,30 Arrivano le spose, telefilm; 13,50 Mama Linda, telefilm. 14,30 Gioielli, rubrica; 17,30 Gordian, 18 Don Chuck story, cartoni. 18,30 La gang degli orsi, telefilm 19 Primaserata 19,35 Mama Linda, telenovela. 20,30 Il vichingo del Sud, film (1972); 22,15 Telefilm, 23,15 Horte-Diario segreto di un passo, film.

CANALE 7

UHF 22, 24, 29, 30, 34, 41, 49, 60 — Ore 12 Bem, cartoni; 12,30 Spider Woman, cartoni; Rock Star, rubrica musicale. 14 Adolescenza inquieta, telenovela. 14,45 Gli emigranti, telenovela. 15,30 Il cavaliere solitario, telefilm; 17 Bem, cartoni; 17,30 Spider Woman, cartoni; Gli invasori, telefilm; 19 In quattro lingue, film; 19,30 cinema, rubrica; 20 Adolescenza inquieta, telenovela. 20,45 Gli emigranti, telenovela. 21,30 Gli invasori, telefilm. 22,30 Video Clips, rubrica musicale. 23 Storia d'amore, telenovela 23,50 Intermezzo di mezzanotte. 23,55 Film non stop, film

TELE T.R.I.L.

21, 34, 49, 52, 56 — Ore 14 Robotina, cartoni; 14,30 Abuse Il potere, film 16 I due della legione, film; 17,40 16,15 Piccoli lodi, cartoni; 18 40 Magnum, sceneggiato 19,05 Robotina, cartoni 19,30 L'ispettore Bluey, telefilm. 20,25 Notiziario turistico. 20,30 Grazie zio ci presto anche, film. 23 The Viscount Forte alla banca mondiale - Film non stop.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 8 Adesso un'amica 14 Felicità... dove sei, telefilm. 15 Film. 16,30 Appuntando il domani, sceneggiato. 17 Telefilm 18 Casa dolce casa, telefilm 18,30 Pipette case. 20 Appuntando il domani, sceneggiato 20,25 Felicità... dove sei, telefilm. 21,30 Film. 23,30 Alcatraz.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, — Ore 12,30 Musicale, 13 Tg Tris. 13,30 Rubrica; 14,30 Caccia all'uomo, 15, 17 Cartoni; 18 volo donna; Bordering; 19,30 Speciale spettacolo Tg Tris. 20,30 Documentario. 21 Sabato ha un miliardo - Non stop.

CANALE 31 - SANREMO

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 20 revoelli, cartoni, 20 30 La famiglia Addams, telefilm; 21 N.Y.P.D., telefilm; 21,30 Selvaggio West, telefilm, 22,30 Film.

PAN TV

UHF 58 — Ore 6 Gesher, Betty & Lillibit, cartoni; 8,45 Cow Boy in Africa. 9,40 Le più belle favole del mondo, cartoni; 10 Natura conosce, documentario, 10,30 Supermach 3, cartoni, 10,55 Boys & Girls, telefilm, 11,20 L'ultima notizia, telefilm, 12,10 Hello Larry, sit com 12,35 Le brigate del Tigre, telefilm, 13,30 Beauty, il piccolo Ninja, cartone 14 La spia uccidere in silenzio, film. 16,30 Le più belle favole del mondo, cartone, 15,45 Cow Boy in Africa, telefilm, 16,30 Supermach 3, cartone 16,55 Boys & Girls, telefilm, 17,20 Gesher, Betty & Lillibit, cartoni, 18 10 Il coraggio monte degli animali, doc., 18,35 La brigate del Tigre, telefilm, 19,30 Beauty il piccolo Ninja cartone, 20 La schiava bianca, telefilm, 20,50 Suggestione, film con Susan Hayward e Robert Montgomery; 22,15 Hello Larry, sit com, 22,40 I giusti di E. Wallace, telefilm, 23,30 Movie on, telefilm, 0,30 Un pilota da spose macchiate di sangue, film.

Il primo concerto della G.O.G.

Dal «Musici» con eleganza

GENOVA — La Giovine Orchestra Genovese ha inaugurato, lunedì sera, al teatro Margherita (reso insopportabile dal caldo e dalla totale di ventilazione) la stagione concertistica '85/'86.

Ospite del primo appuntamento il violinista Pina Carmirelli con i «Musici».

Dopo aver fatto parte della giuria del «Premio Paganini», Pina Carmirelli da ieri tiene all'Oratorio di S. Filippo il seminario organizzato dall'Istituto Studi Paganini e dedicato al violino di Johann Sebastian Bach.

I «Musici» hanno offerto in apertura il Concerto in re maggiore per due violini, due violoncelli, archi e continuo di Vivaldi. La vivacità inventiva e l'eleganza melodica tipicamente vivaldiane hanno avuto nel complesso un interprete estremamente attento, ammirevole soprattutto per l'affiatamento.

Pina Carmirelli ha poi eseguito il Concerto in mi minore per violino, archi e continuo op. 3 n. 6 Locatelli, alternando Corelli e diretto precursore delle acrobatiche virtuosistiche di Paganini, ha lasciato nell'op 3 concerti (in ognuno dei quali inseriti due Capricci) in cui tutte le possibilità tecniche ed espressive del violino del suo tempo vengono esplorate originalità e fantasia è una dimostrazione di bravo letto Pina Carmirelli autorità.

La prima parte dello spettacolo si è chiusa con il Concerto per archi scritto nel 1965 da Nino Rota. Il grande autore musica per film (si ricorda la straordinaria collaborazione con ha lavorato una partitura solidamente strutturata in quattro tempi, raffinata nel tutto polifonico del primo e gustosa vivace nel secondo.

All'arca tedesca era rivolta, la seconda parte della serata. Di Carl Philip Emanuel Bach il lato pubblico potuto ascoltare il Concerto in la minore per violoncello, e continuo. Non fra le pagine più incisive e originali grande figlio di Johann Sebastian Bach che ha lasciato in campi sue prove migliori. Il violoncellista Francesco Strano ha comunque saputo evidenziarne aspetti più rilevanti.

Infine, i «Musici» hanno risolto con freschezza il giovanile Divertimento in fa maggiore di Mozart.

Applausi calorosi e un

Roberto Iovino

Dal 16 ottobre con «Torquato Tasso» diretto da De Bernart

Maag, Ughi, convegno su Donizetti nella stagione musicale al Chiabrera

SAVONA — Proseguono Chiabrera i lavori allestimento del Torquato Tasso, l'opera di Donizetti che Teatro dell'Opera Giocosa presenterà prima esecuzione integrale per il nostro secolo il 16 ottobre.

Si tratta un avvenimento interessante che sarà preceduto da un convegno studi, lo giorno sempre al Chiabrera, cui parteciperanno Luciano Alberti, Lorenzo Arruga, John Black, Franco Della, Rodolfo Celletti, Massimo De Bernart, Leyla Gencer, Giorgio Gualerzi e Guido Zavoni.

Torquato Tasso l'allestimento è diretto da Massimo De Bernart la regia Filippo Crivelli; fra gli interpreti vocali si citano Luciana Serra e Simone Alaimo) aprirà stagione musicale savonese che si preannuncia quest'anno particolarmente stimolante per la presenza di alcuni nomi di notevole richiamo e di autori di spicco.

Il primo novembre, ad esempio, si esibirà il pianista Lazar Berman pagine di Bach (Partita n. 2 in do minore), Beethoven (Appassionata), Scriabin (Fantasia op. 28), Schubert sei lieder in una versione pianistica di Liszt e Liszt (Mephisto Walzer).

Peter Maag dirigerà il 30 novembre l'orchestra del Comunale

Il 30 novembre primo concerto dell'Orchestra del Comunale dell'Opera Genova che, diretta da Peter Maag, aprirà con il giovane Dimitrij Berlinskij, vincitore del Premio Paganini.

L'Orchestra del Comunale tornerà il 21 dicembre nella Cattedrale della città per offrire, sotto la direzione di Daniel Chorzempa, il Magnificat BWV 243 di Bach e il Gloria per soprano, coro e orchestra Poulenc no il soprano Alessandra Altof, il controalto Bernadette Manca, il Dario Zennaro e il basso Roberto Scandiuzzi.

Prima di questa esecuzione, l'8 dicembre, arriverà a Savona un altro pianista di fama internazionale, Joerg Demus, impegnato in un programma interamente bachiano con la Fantasia cromatica, il Concerto in italiano, le Variazioni Goldberg e tre Preludi e fughe del Clavicembalo ben temperato.

Il si aprirà (17 gennaio) con l'Orchestra da Camera dell'Ural diretta dal violinista Viktor Tretjakov: Concerto per violino in la minore di Bach, la Sinfonia K 201 Mozart e la Sinfonia n. 45 di Haydn.

Il 2 febbraio il Trio di Milano (Bruno Canino, pianoforte, Rocco Filippini, violoncello, e Mariana Sirbu, violino) presenteranno pagine Mozart, Ravel e Schubert.

Il 9 febbraio ricorderà un pianoforte pianista, Corrado Rollero, studente al Conservatorio «N. Paganini» Genova e vincitore del quinto concorso «C. Milano».

Il 22 febbraio recital chitarristico di Pino Briasco (docente al «Paganini») impegnato in brani De Visée, Roncalli, Paganini, Villa Lobos, Moreno Torroba, Turrepo e Tarsi.

Il 2 marzo concerto del flauto-pianoforte Roberto Fabbriciani e Mauro Castellano programma musiche di Clementi, Donizetti, Rossini, Fauré, Messiaen e Poulenc.

La Cattedrale savonese il ospiterà un nuovo interessante appuntamento musicale. Il Munchener Motettenchor e il Munchener Residenz Orchester offrirà due grandi lavori mozartiani, fra i quali va citato il poderoso Requiem.

Il 16 marzo, accompagnato dal pianista Alessandro Specchi arriverà Uta Ughi.

Infine, il 5 aprile, chiusura con il pianista Paul Badura-Skoda interprete di Haydn, Beethoven e Schubert.

r. l.

TV FRANCESI

FR 1

8,30 Antiope 1; une chez vous; 10,15 ne (di à 13 h 40). Dessins animés, feuilleton variétés, infos...; 11,30 Les jours heureux. 12,02 Youpi... musique. 13 Journal. 16 Série. Grand-père Viking. 17 Les trois premières minutes. 17,30 La chance aux chansons. 18 Salut petite loupe. 18,30 Mini-journal pour les jeunes. 18,45 Feuilleton: Huit, ça suffit. 19,15 Anagram; 19,33 Loto sportif; 19,40 Cocoricocoboy; 19,53 Tirage Loto; 20,35 Sacré Arsène Lupin, — Attention, ce programme pourrait être modifié 20 heures et remplacé par un «Multi-foot» spécial où l'on verra en duplex Le organisées au Stade Mata-Hajduk Split et Narmo-Rapidevia, ainsi qu'un résumé de Fenerbahce Istanbul-Bordeaux. Dans ce cas le journal de 20 heures sera diffusé à 19 h 20. Sauf prolongation, les matchs s'achèveront à 21 h 45; 21,40 Le Fast jeune; 22,25 Performances.

FR 3

Ore 14,55 Questions au gouvernement à l'Assemblée nationale. 17 Télévision régionale — Programmes autonomes des régions sauf 17 h, l'on verra sur tout le réseau la Révolte des Hallopsis, à 17 h 30, Fraggle rock; à 18 h 55, Hello, mainsaul, à 18 h 40, Un journaliste un peu trop voyant; 19,55 Dessin animé. Il une fois l'homme; 20,05 Les jeux; 20,35 Pollen, 20,35 Thalassa, Magazine la mer; La auteur monde; 22,10 Journal; 22,50 Nés-potes: Shangai shipper;

APPUNTAMENTI DI SERA

Un laboratorio con Romeo e Giulietta

GENOVA — Il Centro Universitario Teatrale (Teatro dell'Ateneo) realizzerà per l'anno accademico '85-'86 un laboratorio su Romeo e Giulietta di William Shakespeare, diviso in una prima studio e in una seconda di allestimento. Nell'ambito del laboratorio è prevista una sezione dedicata teatro inglese contemporaneo. Per la partecipazione al laboratorio gli studenti possono ai seguenti numeri di Genova: 262266 (Roberto Tomasillo), 876530 (Alfio Rocca) e (Annalisa Franzone), oppure presentarsi domani oppure alle preso il Circolo Pickwick via Porta Soprana.

GENOVA — Si aprono oggi al Politeama Genovese le prenotazioni per il primo spettacolo ospite della stagione del teatro Stabile di Genova Ridotto pubblico di Carlo e Aldo Giuffrè.

GENOVA — Questa sera, 21, presso Santa Maria Castello, nell'ambito della rassegna organizzata Giovine Orchestra Genovese in occasione dell'anno europeo musica, il Gruppo con Andrea Von Ramm terrà un concerto intitolato Liturgia nel Medioevo: il Martin Codax e il Liber Vermelli. Il Gruppo è composto da Andrea Von Ramm (voce, organetto e arpa), Paul Adam (fidula e controtenore), Richard Levitt (voce), Brian Feehan (liuto, paracena) e Sterling Jones (ribeca e lyra).

CAIRO — A cura della rivista rock si terrà una gna di new wave discoteca El Chico Trej di Brugio. Lo spettacolo è fissato per venerdì sera.

SAVONA — Il Club di ha organizzato per il prossimo autunno-inverno una serie concerti che si terranno in diverse sale della provincia (il programma non è ancora definito). Sono stati invitati italiani e stranieri di grande valore. Il primo appuntamento dovrebbe essere con un artista italiano che ha ancora scelto in riserva. Si parla di Andrea Centazzo che presenterà il suo ultimo lavoro per percussioni e strumenti elettronici «Tiare». Si tratta di una ricerca che si muove nel mondo del jazz

RAITRE

IL VERDETTO

di

Sidney Lumet

Frank Galvin, da brillante avvocato a noto ubriacone. Ma giorno l'occasione del riscatto...

con

Paul Newman

Charlotte Rampling.

20.30

Paga l'inesperienza e l'impossibilità di avere altri validi rinforzi

Sogni vietati al Rapallo

Dopo le due sconfitte consecutive Bonaldi è costretto a mutare il modulo tecnico - Qualche dirigente vorrebbe che la società tornasse sul «mercato», il presidente afferma che i soldi

RAPALLO — Dopo due sconfitte consecutive, con la classifica malinconicamente ancorata al zero, il Rapallo volta pagina. Claudio Bonaldi, allenatore proveniente dal calcio giovanile ed animato da una grandissima passione, s'è dovuto arrendere di fronte all'evidenza dei fatti: il campionato Interregionale è [illegible] adatto per gli esper, nenti.

Quella che doveva essere la squadre più fresca, più veloce ed aggressiva del girone, che doveva sorprendere gli avversari con un gioco moderno, fatto di pressing, tattica del fuorigioco e di zona totale, è rimasta nel dei sogni: qualche sprazzo nelle amichevoli, quando non l'assillo del risultato, ma di fronte alla realtà campionato gli inesperti ragazzini bianconeri non hanno retto il confronto.

Si torna quindi all'antico. mettendo in parte un paziente lavoro durato due mesi, deve dare ora un nuovo assetto alla squadra che domenica riceverà al «Macera» l'M.T. Spezia, vale a dire la «Juventus del girone E», squadra fortissima in viaggio a punteggio pieno, con alle spalle una società ambiziosa e ricca: l'esatto contrario del Rapallo. Lunedì sera c'è stato consiglio: dopo soli 180 minuti di campionato, ma con risultanze già molto preoccupanti sottolineate si è parlato a lungo di rinforzi.

Fabio Galetto, uno dei giovani difensori bianconeri

Alcuni dirigenti hanno sostenuto la possibilità di far arrivare alla corte di Bonaldi qualche altro giocatore, senza che l'operazione risulti costosissima. Il presidente Enzo Verrone e dimostrato all'idea, e ha cercato di smontare certi entusiasmi: «*Non credo proprio che sia possibile rinforzare la squadra come tutti vorremmo. Giocatori validi si giro ne sono ancora, ma costano, ed il Rapallo, com'è i soldi non ne ha. Dubito che qualcuno possa venire incontro per simpatia e per il blasone del Rapallo: i casi di generosità nel mondo del calcio non esistono. Volontà e voglia di far bene ne abbiamo, purtroppo le nostre risorse finanziarie sono minime*».

Verrone è molto scettico, ma non lascerà nulla di intentato. Batterà alcune piste e spera di riuscire ad ottenere qualcosa di positivo. «*Io ci provo — dice —, anche se ho molti dubbi. Se effettivamente ci fosse la possibilità di concludere trattative, è chiaro che punteremo*

Pallavolo Erg Genova 2ª a Praga

GENOVA — La formazione femminile dell'Erg Genova è rientrata da Praga dove ha ottenuto un brillante secondo posto dietro le padrone di casa dello Sla (terza la Stella Rossa). Fra le genovesi ha impressionato soprattutto la giovane alzatrice Paola Levrero che mister Baldacci ha schierato in diagonale con l'argentina Nora Wilde.

L'Erg ha reso noto il calendario degli incontri per i prossimi giorni: amichevole con la Stella Rossa Praga (lunedì 7 a Valenza e mercoledì 9 a Genova) e la Nelson Reggio a (martedì 15 a Mazzo), poi esordirà in Coppa Italia sul campo del Cus Torino (sabato 12). (a. c.)

giocatori provata capacità, sicuro affidamento, adatti categoria: vogliamo una volta tanto protagonisti, compiere noi abbiamo già fin troppo».

Il presidente evita accuratamente di rivelare con quale società verrà aperta questa famosa trattativa. Indiscrezioni, indicano in Spezia la piazza da cui potrebbero arrivare gli indispensabili rinforzi per la traballante navicella bianconera. I nomi sono quelli a in precedenza, a proposito della Sammargheritese. Si tratterebbe di Tarasconi, attaccante ventenne, 29 presenze lo scorso anno nello Spezia (quattro reti); con trascorsi anche nella Sarzanese; del libero Gavazza, elemento molto interessante che vanta numerose apparizioni fra i bianchi aquilotti. Si fa il nome anche del difensore Corzani che ha militato nell'M.T. S Giocatori dubbio validi, che sembrava in un primo tempo dovessero accasarsi alla Sammargheritese; che poi ha preferito acquistare Rabaghini e Bigarani. Gente, comunque, che costa e che si trasferirebbe nel Levante certamente gratis.

Voci provenienti Riviera. Pomento vogliono invece che la Sammargheritese sia interessata a due giocatori della Caltrese, Pascale e Rando. L'allenatore Luciano Delfino, interrogato, si stra molto evasivo. Confermato invece l'ingaggio del diciottenne Milighetti, una mezza punta proveniente dalla Sampdoria.

Stefano Bonati

VELA - Spettacolari regate mentre la stagione volge ormai al termine

A Varazze una star di nome Jonathan

VARAZZE — Clima estivo (e quindi vento) per la Coppa Airone '85 di vela organizzata sabato e domenica dalla Lega navale Varazze per Ior e Crociera, prova del campionato del Ponente ligure. via, in previsto lotta vertice tra affermatissimi «Jonathan» ed a nobilitare la manifestazione.

Dopo le due regate, Jonathan, di Diana CN Varazze, a far parte del leone sotto ogni profilo, vincendo cioè la Coppa Airone, la classifica in tempo reale e in tempo compensato in entrambe le prove, dominando tra gli Ior «A». Nella classifica generale, il vincitore ha superato «Pinky» di Danda, «Eleonora» di Nanni, «Tomahawk» di Valleriga e «Ababai» di Damonte, tutti per il circolo varazzino.

Ma vediamo sono andate varie classi di regata. Tra gli Ior «A» e prima detto, nuovo trionfo Jonathan Eleonora e Imagination Guillotte, mentre negli Ior classe II è stato di Pinky davanti a Ababai e Gianca di Alberti.

La quarta classe Ior ha fatto registrare il primo posto di Tomahawk su Sparviero di Pedone, la quinta la vittoria di Arianna Murru davanti a Divorziando di Parodi e Cerruti, sesto, infine, affermazione di Civetta del finalese Mazzarelli su Cajega di Damonte e Sirio II di un altro finalese, Seglezza.

Poi le barche Crociera. La classe A1 l'ha vinta White Harbour (Rotta Finale), mentre secondo è stato Cilda (Barbarito) e terzo Alvorada (Sighicelli di Finale). Nella «A», successo di Cesar (Ausiglia) Mark (Vallarino di Finale) e Jeff (Balestra dell'Assonautica Savona). La «B» ha visto il primato di Kris (Rossi dell'Assonautica) Nuvola (Ciuccetti Finale) e Chaika (Falavigna dell'Assonautica).

r. bg.

Compostella domina nella coppa Dallorso

CHIAVARI — Lo «*Sweet home*» di Compostella, il «*Magia blu*» Ravalone e il «*Cristina*» di Barzaghi si sono imposti nella tradizionale Coppa Dallorso: la regata organizzata dallo Yacht Tigullio (in collaborazione con lo Yacht Sestri Levante e la Lega Navale Milano) s'è disputata sul classico percorso Chiavari-Portovenere-ritorno (ventotto miglia marine) ed era riservata agli yacht delle classi libere.

Le barche partite dal porto di Chiavari, sono transitate davanti a Lavagna, Sestri Levante, Moneglia, Deiva Marina, Levanto, le Cinque Terre ed hanno raggiunto il traguardo medio di Portovenere: il giorno dopo partenza del Poeti e tracciato inverso sino a Chiavari. Nella classe A (lunghezza di galleggiamento superiore ai nove metri) lo «*Sweet home*» ha superato nell'ordine il «*Rollino*» di Venigilo e il «*Malizia*» di Prato, mentre nella classe B (da sette metri e mezzo a nove) il «*Magia blu*» l'ha spuntata sul «*Miranda IV*» Mondini e sul «*Gato IV*» Brunello. Infine nella classe C e sette metri e mezzo) il «*Cristina*» ha avuto la meglio sul «*Follia I*» di Lovo

Intanto a Portofino Yacht Club Italiano ha organizzato per tre giorni le tradizionali regate fine stagione hanno parte una quarantina di imbarcazioni delle classi Flying Dutchman, 470, 420, J24. Tra l'altro le prove della classe Flying Dutchman erano valide per il titolo ligure che è s appannaggio dei fratelli alassini Gianni ed Agostino Sommariva: i ponentini si aggiudicati anche Trofeo Sailor (per i tre migliori piazzamenti conseguiti) precedendo gli altri alassini Marchesi-Ravaglia e i genovesi Pramuna-Arecco.

Nella classe 470 invece i genovesi Biasotti-Nai e Ponsicchi-Murphy sono giunti ai primi due posti davanti agli imperiesi Gentili-Ceresoli, mentre nella classe gli imperiesi Valdini-Rognoni hanno regolato i lombardi Bonavita-Boltaccini e le varazzine Anna Clario-Veronica Rocca. Infine tra i monotipi J24 il portofinese Viacava ha preceduto i genovesi Penagini e Franchetti. s. g.

I vincitori del premio «Levante vela»

GENOVA — Enrico e Tommaso Chieffi (campioni mondiali della classe 470), Pierre Sironi e Paola Pozzolini (vincitori della regata Portofino-New York) e Giorgio Bubba (giornalista televisivo) sono i vincitori dell'edizione '85 del «Premio Levante Vela» patrocinato dalla Levante Assicurazioni.

La premiazione ufficiale in programma martedì 15 prossimo (ore 11,30) presso l'Auditorium della Fiera internazionale di Genova

CICLISMO - S'è disputata la «classicissima» dei dilettanti

Marco Saligari come Moser trionfa nella Milano-Rapallo

RAPALLO — E' una festa sport: la Milano-Rapallo, classicissima per dilettanti, ha mantenuto in pieno le promesse della vigilia e questo non può che rallegrare gli appassionati dirigenti della società sportiva Geo Davidson che molti sacrifici organizzano la corsa che fu cara ad Emilio Martino (ricordate l'altro ieri a Rapallo con la consegna a molti big dello sport del premio a lui intitolato). La «corsa al sole» ha tenuto alla poetica definizione; Marco Saligari, il lombardo portacolori della Negrini ha infatti tagliato per primo il traguardo un pomeriggio estivo.

Tantissima gente sul lungomare Rapallo ad applaudire i corridori che sfrecciavano verso il traguardo. Saligari ha regolato una volata a undici Enrico Pezzetti, Claudio Brandini, Roberto Antonelli, Giambattista Versalietti, Ivan Menni, Alberto Elli, Stefano Breme, Bruno Cenghialta ed Poli. Conclusione davvero spettacolare per Saligari, nato a Cinisello Balsamo, reduce dal Tour dell'Avvenire. La vittoria di Rapallo rappresenta il sesto successo stagionale.

Quest'edizione, la ventottesima, ha visto una larga partecipazione di corridori: 164 iscritti, hanno preso il via da Milano, nella tarda mattinata domenicale, in 132. si è trattato di un inizio quillo, nonostante il lungo tratto pianeggiante da percorrere prima di arrivare alle asperità appenniniche. I corridori si sono dati subito battaglia: è stato tutto un susseguirsi di fughe e controfughe. Dopo varia scaramuccia, l'episodio decisivo si è registrato nei pressi di Serravalle, quando ventina che si sono avvantaggiati sul gruppo.

Saligari ha poi bruciato tutti sul lungomare rapallese percorrendo i 215 chilometri in 4h, alla media di km/h 44,571.

Nel 1972 Francesco Moser seppe però fare di meglio (su percorso leggermente diverso) e la sua impresa è rimasta insuperata. Il giovane Moser scattò sull'ultima salita, le temutissime Grazie, appena fuori Chiavari e fece il vuoto attorno a. La corsa ha avuto (tra i suoi protagonisti anche Baronni, Baronchelli e Corti, ma ottennero solo dei piazzamenti, nessuno di loro riuscì a tagliare per primo il traguardo.

La Milano-Rapallo nacque nel 1946 per volontà di gruppo di appassionati, cui il pioniere del ciclismo Geo Davidson. La «Papà Geo» (così veniva chiamato a Rapallo) ha sempre goduto grande successo.

s. b.

Coppa Del Bono, spettacolo e incertezza

Una terna di Rapallo dominatrice nel golf

RAPALLO — Antonio Bigliotti, Francesco minati e Stefano Sadowski sono i tre giocatori rapallesi che hanno prevalso nella classica Coppa Del Bono Yacht Service. Ben centoventi concorrenti sono scesi sul green del Golf Club Rapallo e la manifestazione ha rispettato il tradizionale cliché di incertezza e spettacolo.

Sul percorso di diciotto buche è stata confermata la canonica formula stableford, ma per la prima volta i partecipanti sono stati divisi in tre categorie a seconda della penalità iniziale.

Nella prima categoria (handicap sino a dodici) s'è registrato il di Bigliotti che è partito con handicap 6 ed ha completato il tracciato a quota 36: nella sua scia sono giunti Luigi Figari (handicap 2 - punteggio 37), Alessandro Boige (7-36), Gabriella Ba (9-36) e Giulio Galsa (11-36). Nella «seconda» (handicap da tredici a venti), il bravo Carminati (18-40) ha regolato, nell'ordine, Francesco Peroslo (13-38), Roseline Pescetto (14-38), Mario Taragoni (14-37) e Giovanni Galeppini (15-37).

Infine, nella terza categoria (handicap oltre venti) il migliore è stato Sadowski (28-45) che ha battuto Laura Gelpi (30-43), Giorgio Mariani Golf Club Claviere (22-40), Paolo Riase (28-40) e Alfredo Costa del Golf Claviere (24-39).

Per quel che riguarda i premi speciali, Giancarlo Del Bono s'è assicurato il Primo rotariano (20-32), mentre l'Accuracy prize è andato alla giovane Francesca Barbasio

Il Golf Club Rapallo ha frattanto noto il calendario degli appuntamenti per il mese ottobre; il prossimo weekend si cimenterà con la Targa d'oro Filippo Camelli, cui seguiranno la Coppa Famiglia (domenica 13), la Coppa Roberto Mazzola (sabato e la Coppa Adriano e domenica 27). Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla segreteria del circolo in via Mameli 377 (tel. oppure 57167).

Il segretario Capurro: «*Per il mese di ottobre in programma quattro manifestazioni*».

r. c.

TENNIS - A Vado regionali per non classificati

Vernazza e Cavina, doppio ace

Nelle combattute finali sconfitti Carta e la finalese Padula

VADO L. — *Silvano Vernazza e Federica Cavina si sono laureati campioni liguri di tennis per non classificati la fase delle finali regionali disputate sui campi del TC Vado. Vernazza (TC Calabria Savona) e la Cavina (TC Chiavari) si già messi in evidenza nel corso della stagione vincendo diversi tornei.*

D'altronde, a Vado presenti solo i migliori giocatori di categoria, cioè che durante i vari tornei avevano ottenuto i maggiori punteggi Fit della Liguria. Quattordici i giocatori al via, undici le tenniste, per una manifestazione di altissima qualità.

Vernazza è liberato nei quarti di finale del stanco Spirito (6-1, ritirato) per poi superare in semifinale il genovese del Park Manuelli (6-1, 6-3). In finale ha piegato (6-3, 7-5) Alberto Carta del TC Vado al termine di una sfida molto accesa e combattuta. Per entrambi i giocatori appare ormai certo il passaggio in serie C.

In semifinale Carta aveva superato Celentano (TC Albissola) per 6-3, 6-3, mentre nei quarti di finale si erano fermati, oltre al già citato Spirito, il finalese Baldiano (eliminato Manuelli), il Cafferatti (ko con Celentano), e l'arenzanese, sconfitto Carta.

Federica Cavina è sofferto ma vinto tra le ragazze, dove la finale ha trovato la strenua resistenza della Padula (TC Finale Ligure), alla fine sconfitta per 6-2, 4-6, 6-4. In semifinale la Cavina si era imposta sull'albissolese Pieratti 6-4, 6-3, mentre la Padula avuto meglio nel confronto con la pegliese Ranghi (2-6, 6-4, 6-0). In definitivo, un grosso successo per gli organizzatori vadesi e uno spettacolo di prima qualità sul piano tecnico.

r. bg.

I piazzamenti dei genovesi in Italia

GENOVA — giorni scorsi tre formazioni del Park Tennis Genova sono state impegnate in manifestazioni a carattere nazionale, conseguendo discreti risultati.

A Castellammare di Stabia, nel campionato italiano femminile under 16, le genovesi si sono piazzate al terzo posto con Winkler, e Lazzati. A Marsala, invece, s'è disputato il torneo triangolare femminile a squadre under 14, e Esposito, Cavernario e Tomia sono giunte quarte. Infine a Carnasco sul Naviglio si è svolta la Baby Davis, dove Podestà, Bigliotti, Biemmi, Trenta e Gatto hanno ottenuto il quinto posto.

(a. c.)

PRESTITI

PROCEDURA RAPIDA

"Capisco, ma vede....è una cosa un po' complicata ottenere subito un prestito."

"Non occorre altro. In pochi giorni potrà disporre dei suoi 20 milioni di prestito."

Ottenere un prestito molto più semplice, e rapido di quanto crediate.
Basta entrare nella banca giusta, naturalmente.
La Cassa Risparmio Genova Imperia, per esempio. Qui le esigenze del cliente vengono coda. Naturale che così; una Cassa di Risparmio ha scopo principale quello di appoggiare le iniziative l'intraprendenza, dei privati e delle aziende.
Così chi entra alla Cassa Risparmio di Genova Imperia non viene sopraffatto da linguaggi oscuri, non deve a procedure lente né accettare a scatola chiusa modalità rigide e immutabili. Al ognuno può spiegare le sue esigenze, sicuro di essere non solo ascoltato, ma anche capito consigliato.
E, a dimostrazione questo, ecco fatto conto: ben quattro proposte di prestito, ciascuna studiata esigenze specifiche, diverse fra loro. Diverse, ma con piacevole caratteristica in comune: la rapidità cui viene a disposizione la Questo grazie al fatto che bastano pochi, essenziali documenti per ottenere il credito. Vediamo le caratteristiche di questi prestiti.

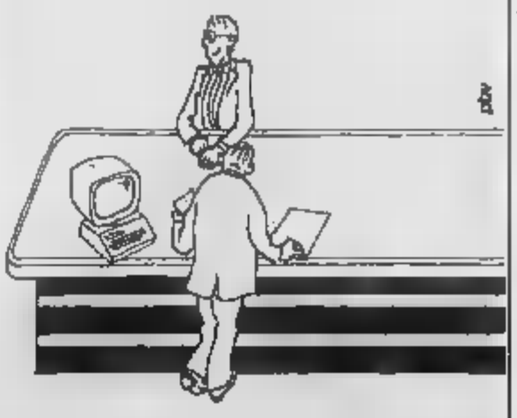
Specialprestito Personale
Riservato lavoratori dipendenti, ai pensionati, a chi, insomma, ha un reddito fisso. Finanzia un'ampia necessità (ma anche di "capricci"): dall'acquisto dei mobili, ad vacanze; dai corsi scolastici dei figli, all'auto o alla e, naturalmente, molte altre ancora.

Specialprestito Immobili
rivolge proprietari di che intendano ristrutturare e restaurare la propria casa, ma copre anche le spese per i ri condominiali. solo: può essere utilizzato come saldo per il prezzo d'acquisto dell'immobile senza che quest'ultimo sia gravato ipoteca.

Specialcredito Professione
È "strumento" riservato ai professionisti e viene incontro ad precise esigenze: l'acquisto di attrezzature, mobili per ufficio, computer quanto ha attinenza l'attività svolta. Le modalità di restituzione di questo prestito offrono varie possibilità e interessanti novità.

Specialcredito Imprese
Per le aziende è pronto un tipo di prestito una caratteristica molto interessante: copre interamente l'investimento. L'importo ha un minimo di 30 ed un massimo di 300 milioni e viene erogato direttamente con semplice presentazione fatture per acquisti macchinari, utensili, computer, registratori cassa, automezzi, mobili per ufficio.

Dunque ogni risposta precisa. È chiara. La trasparenza del meccanismo, infatti, è, insieme procedura rapida, il punto di forza di Specialprestito e Specialcredito.
Ma c'è un altro punto forza: la solidità, la serietà, il particolare operare Cassa di Risparmio Genova Imperia. Una banca che privilegia la Liguria, che dà credito a chi vive lavora in Liguria e che in Liguria veramente casa. I 129 sportelli sono letteralmente ovunque nella nostra regione, anche nei centri più piccoli.



Cassa di Risparmio di Genova Imperia

Una Banca un po' speciale

Forse in vigore [illegible] prossima vendemmia

Vini liguri sotto esame e poi arriverà la «doc»

Il comitato per la tutela [illegible] denominazione d'origine controllata esaminerà Ormeasco, Rossese, Lumassina, Vermentino e Pigato

IMPERIA — Arriva la de[illegible] d'origine controllata anche per i vini del Ponente? Il traguardo è vicino: [illegible] un mese, il comitato nazionale di tutela per la doc sarà a Imperia per [illegible] l'istruttoria della [illegible] tica. La richiesta del riconoscimento [illegible] Ormeasco, Rossese, [illegible] Vermentino, Pigato e Lumassina era stata presentata nell'81 [illegible] Camere [illegible] commercio, dalle amministrazioni provinciali e [illegible] organizzazioni di categoria [illegible] Imperia, Savona e Genova.

[illegible] visita dei cinque componenti del comitato, che è un organo del ministero dell'Agricoltura, è prevista per i primi di novembre. L'iter burocratico della pratica dovrebbe chiudersi l'anno prossimo. «Speriamo di *accelerare i tempi, affinché i prestigiosi vini della nostra zona possano fregiarsi della doc già con la vendemmia dell'86*», precisa Gianni Cozzi, presidente della Camera di commercio di Imperia, l'ente maggiormente interessato ad una rapida e positiva conclusione della vertenza.

[illegible] promotori dell'iniziativa. «Il provvedimento sarà *determinante per il rilancio della viticoltura ligure*. Perché? Lo spiega Cozzi: «*Significa riacquistare il diritto all'impianto di nuovi vigneti, oggi proibito dai regolamenti della Comunità economico europea, stilati in funzione del contenimento della produzione vinicola*».

Ormeasco, Rossese, Pigato, Vermentino e Lumassina [illegible] diffusi nel territorio di [illegible] comuni: [illegible] oltre [illegible] ettari coltivati si ricavano ogni anno circa 80 mila quintali di uva e 50 mila ettolitri di vino. Dice Cozzi: «*E' una produzione limitata, ma può e deve essere ammessa al Gotha* [illegible]».

[illegible] denominazione esatta [illegible] scelta

Era stata proposta «*Riviera* [illegible] *Ponente*», ma probabilmente il nome definitivo [illegible]: «*Liguria. Riviera di Ponente*», seguito dal tipo di vino. Secondo Orazio Sappa, direttore della Camera di commercio di Imperia, «*la qualificazione dei vini e la loro origine costituiranno anche motivo di valorizzazione turistica, nel recupero delle tradizioni enogastronomiche locali*».

Anche la riscoperta dell'«alimentazione mediterranea», insomma, potrebbe giovare alla rivalutazione di questi vini, specialmente se, come osserva Sappa, «*i ristoratori prenderanno finalmente l'abitudine di offrirli ai clienti, per accompagnare i loro* [illegible]». Ed è anche in tale direzione che si collocano le fe[illegible]e di sagre (da Ortovero a Salea d'Albenga, da Quiliano a Pornassio, da Camporosso a Dolceacqua) dedicate [illegible] popolazione ai vini del posto.

I quali, aggiunge il dottor Giovanni Luvoni, dell'Ispettorato Provinciale all'agricoltura, nella maggior parte dei casi «*non hanno nulla* [illegible] *invidiare ai grandi vini italiani, anche se quasi mai gli uvaggi arrivano a maturazione completa, e il sapore* [illegible] *sempre un po' asprigno*».

Stefano Delfino

Bollettino [illegible] Nautico

CAMOGLI — Sono ripresse ieri mattina le trasmissioni del bollettino [illegible]ologico elaborato dagli studenti [illegible] quinta classe del corso Capitani dell'Istituto Nautico «Cristoforo Colombo» [illegible] Camogli. Come lo scorso anno, i rilevamenti e le previsioni di sviluppo per le successive 24 ore vengono [illegible] 12,15 sulla frequenza dell'emittente Radio Camogli.

GENOVA — E' la settimana della «suspense»: domani mattina sono previsti, in perfetta concomitanza, alle 9 [illegible] mattino, il Consiglio [illegible] e il quello regionale (è stata scartata la scelta di questa [illegible] sera perché c'è da vedere Sampdoria-Larissa).

I repubblicani hanno [illegible] che se Oscar Campari non [illegible] eletto sindaco il pri uscirà [illegible] zione regionale pentapartito. Il pri non due consiglieri è determinante dal momento che il pentapartito, sulla carta, dispone solo dei 21 voti, il minimo necessario per far «passare» [illegible] maggioranza.

Comunque, se il pentapartito [illegible] verrà eletto, [illegible] giro di poche [illegible] Genova e la Liguria avranno finalmente i loro governi. Ecco [illegible] dovrebbe [illegible] il nuovo [illegible] culivo» della Regione

Rinaldo Magnani — Socialista, leader indiscusso dell'ala destra del partito, verrebbe confermato alla presidenza per i prossimi cinque anni. Cinquantacinque anni, è stato in passato assessore, vicepresidente e presidente della Provincia. E' stato [illegible] presidente dell'Istituto autonomo [illegible] popolari. Eletto in Regione nel [illegible] è stato [illegible] e poi presidente [illegible] 1983

Bruno Valenziano — Liberale, [illegible] anni, avvocato civilista (pochi sanno che per alcuni anni è stato assistente universitario, presso [illegible] cattedra di Legislazione del lavoro, retta dal leader repubblicano, prof. Gianni Perlicoi), è vicepresidente [illegible] al turismo, sport e cultura. E' stato [illegible] tre volte consigliere comunale, [illegible] consigliere regionale dal [illegible] e già stato brevemente [illegible] giunta «laica», presieduta appunto dallo suo «maestro», prof. Persico.

Giuseppe Josi — Socialista, [illegible] anni, professore di ingegneria navale, è originario [illegible] Pietra Ligure e risiede a Genova. Esponente della sinistra del psi, è stato consigliere [illegible] e assessore in Comune. [illegible] alla seconda esperienza [illegible] gionale ed è stato confermato all'assessorato alla sanità e all'assistenza.

Renzo Muratore — Dirigente d'azienda, 48 anni, già consigliere comunale di Arenzano, uomo «nuovo» del psi, fedelissimo del sen. Delio Mecli, eletto brillantemente il 12 maggio assume l'assessorato all'industria e commercio che già fu di Luciano Truono, cui aggiunge la «scottante» direttore dell'istruzione professionale.

Giuseppe Merlo — E' il «decano» della giunta, 64 anni. Ex insegnante elementare, leader indiscusso del padi, noto in Piemonte come valoroso comandante di formazioni partigiane, è stato consigliere comunale e assessore all'annona. Da tre amministrazioni siede in Regione [illegible] è stato [illegible] all'ambiente, [illegible] ha assunto l'incarico dell'agricoltura, della tutela del suolo e della protezione civile

Giampiero Menili — Avvocato, 43 anni, ortico assessore [illegible] provincia [illegible] Ponente, è [illegible], sempre nelle file del pri, consigliere comunale e assessore ad Albenga. E' stato eletto per la prima volta il 12 maggio e reggerà il settore [illegible] trasporti e [illegible]

Luigi Grillo — Spezzino, con i suoi 42 anni è l'assessore più giovane. Laureato in economia e commercio, è legato alla [illegible] democristiana. Confermato, [illegible] per il legame [illegible] lo lega a [illegible] Magnani (che lo avrebbe visto di [illegible] occhio vicepresidente) all'[illegible] che [illegible] aveva nella precedente amministrazione: bilancio, programmazione, personale e informatica.

Chiesa [illegible] — Altro spezzino in giunta: 51 anni, laureato in legge, tre legislature alle spalle, è stato a lungo [illegible] all'istruzione professionale e all'agricoltura. Ora assumerà il settore dell'ambiente.

Edmondo Ferrero — E' [illegible] consigliere e assessore provinciale, poi da tre amministrazioni in Regione. Edmondo Ferrero, 59 anni, esponente della Coldiretti, ha avuto nella passata amministrazione l'ingrato ruolo [illegible] capogruppo in una de indocile. Avrà il settore del commercio, dell'artigianato,

Ugo Signorini — Dopo tre legislature, Ugo Signorini, 49 anni, coscienza critica [illegible] sinistra dc, entra finalmente in giunta nel settore delicatissimo dell'urbanistica. Geo[illegible] dell'Anas sino a poco tempo fa, Signorini è un esperto del settore. [illegible] il suo carattere [illegible] «facile» rischierà di portarlo a scontri [illegible] le amministrazioni comunali.

Paolo Lingua

Carassino: «Non mi arrendo»

FINALE L. — «E' una brutta giornata», ha detto Bucelli, presidente provinciale [illegible] albergatori: «una grossa beffa», l'avv[illegible] precedulo Pietro Picciocchi, presidente provinciale della Confcommercio; «*aspettative grandemente disattese*» ha soggiunto Corriaa, presidente degli albergatori orbiesi: «*Come potrà ora la* [illegible] *centro per la terza volta a ripetere la solfa che vuole noi per portare al governo regionale un* [illegible] *turismo*», ha commentato Quadrelli, presidente dell'Associazione albergatori di Alassio, a cui [illegible] fatto eco il collega di Finale Oliberto Colman: «*Non è più "Regione Liguria" ma "Regione Genova", non essendo in grado, per giochi* [illegible] *palazzo, di scegliere* [illegible] *corretta rappresentatività e premiare la competenza*».

Lunedì sera, durante la conferenza provinciale sul turismo organizzata dalla Confcommercio [illegible] Dancing Boncardo, [illegible] le [illegible] rivolte all'intesa pentapartitica a livello regionale che ha [illegible] scelleicare Giancarlo [illegible], dc, considerato il tecnico ligure del turismo più preparato tra gli esponenti del partito di [illegible] verno

«*Perché sono stato escluso?* — ripete la domanda Carassino — *Io solo che ho fatto una battaglia affinché un assessore potesse dirigere l'assessorato regionale di quel settore economico* [illegible] *cui 66 per cento* [illegible] *dato* [illegible] *provincia. La battaglia* [illegible] *persa, ma la guerra continua. Siamo riusciti a far inserire chiari impegni nel programma regionale per il turismo, farò in modo che siano rispettati. Avrei potuto assumere la vicepresidenza della giunta, ma non* [illegible] *la mia ristemazione personale che interessa quando tenere fede alle promesse fatte agli operatori turistici che* [illegible] *hanno votato. Il più* [illegible] *porto una pregiudiziale aperta per la* [illegible] [illegible] *al Turismo*».

Alle accuse rivolte soprattutto alla dc [illegible] riposto l'on Bruno Orsini, sottosegretario [illegible] Stato al Commercio: «*Ci siamo battuti per l'assessorato al Turismo a Carassino, ma dalle trattative è emerso che la dc, la quale dispone di due terzi* [illegible] *seggi* [illegible] *maggioranza, ha ottenuto un terzo degli assessorati. Noi abbiamo dovuto* [illegible] *"la rendita di posizione" di alcuni partiti alleati poiché abbiamo cercato di privilegiare l'interesse generale. La provincia di Savona è ora rappresentata in giunta dal repubblicano Menili di Albenga*». **r. m.**

Vecchi e nuovi in Regione

La carriera [illegible] Magnani - La seconda volta di Valenziano - Conferme: Josi e Grillo - Muratore, una novità Merlo, [illegible] decano - Menili l'unico [illegible] Ponente - Acerbi all'Ambiente, Ferrero [illegible] Commercio - Il tecnico Signorini

E a Camogli pentapartito in alto [illegible]

Dura polemica tra socialisti, padi e pri

[illegible] — «*Cooperativa Alfa: cantiere chiuso da non mesi, barca con gli interlocutori, vogliamo costruire; chi non vuole le* [illegible] *a Camogli ci dica il perché*»: uno striscione, con [illegible]te frasi, ha campeggiato l'altra sera nell'aula del consiglio comunale, per tutta la durata della seduta in cui sono state ratificate le dimissioni della giunta de-psi. La storia dell'insediamento [illegible] economico-popolare della Pisarella ha più di dieci anni e due cooperative, Alfa e Speranza, devono ancora costruire.

Il 15 ottobre il Consiglio [illegible] Stato dovrebbe sbloccare il contenzioso amministrativo che ha fermato i lavori e l'Alfa ha intenzione di riprendere subito; sabato è in programma un incontro in Comune. Ma presenza dei tecnici. Per l'altra [illegible] Speranza, i problemi sarebbero assai pesanti: circolano «voci» di difficoltà finanziarie e di una consistente «emorragia» di soci.

Il Comune, con grave ritar[illegible] [illegible] tempi stabiliti in consiglio (sei mesi), ha provveduto a chiedere alle due coop l'elenco degli iscritti.

Oltre che dei problemi [illegible] coop, il consiglio ha [illegible] [illegible] crisi [illegible] giunta, che si trascina ormai da mesi nel tentativo di trovare un accordo «pentapartito» (il pri non è presente in consiglio). Padi e psi (due seggi ciascuno) hanno accusato il psi (tre) di aver fatto [illegible] le trattative con la richiesta «*pretestuosa e ridicola*» di mantenere il sindaco e l'assessorato ai lavori pubblici.

«*Se* [illegible] *trattative non hanno* [illegible] *esito positivo* — ha ribattuto il [illegible] Morteia — *è perché* [illegible] *parlato poco di programmi e* [illegible] *di assessorati. Solo* [illegible] *il confronto dei programmi ci riferiremo in ordine le condizioni per entrare*».

Durissime le opposizioni: pci e misti sulla «*spartizione del potere*» tra le forze del pentapartito; unico modo per uscire dalla crisi, il commissario e [illegible] elezioni. «*Un ripiego* [illegible] *sedute gali*», ha [illegible] all'unisono il capogruppo pci De Mayda.

La [illegible] ha annunciato [illegible] per promuovere nuovi incontri. Difficile immaginare chi vi parteciperà: [illegible] padi e pli. Il psi deve prima sciogliere tra sindaco e assessorato. Il pri, per parte sua, ha una contra[illegible] situazione interna. In una lettera, inviata ai vari partiti, si dice che «*la direzione* [illegible] *ha provveduto a un avvicendamento degli organi responsabili, costituendo un ufficio* [illegible] *segreteria composto da* [illegible] *Antonucci,* [illegible] *Culiati,* [illegible] *Lamonaca*», cui il segretario Ostiano Ostino afferma che non sono state rispettate le norme statutarie e si attende l'intervento della federazione provinciale. **s. pi.**

Morucci [illegible] Faranda in assise per [illegible] rapimento dell'armatore

«Così sequestrammo Costa»

Il riscatto fu di due miliardi e mezzo - «Confessiamo le nostre responsabilità ma non faremo nomi» - Il pubblico ministero: «E' [illegible] comportamento leale [illegible] onesto»

GENOVA — Adriana Fa[illegible] e Valerio Morucci, già condannati a trent'anni di carcere ciascuno per il sequestro e l'omicidio di Aldo Moro, di nuovo a giudizio [illegible] volta per il sequestro dell'armatore genovese Piero Costa, 47 anni, avvenuto il 12 gennaio di otto anni or sono e [illegible] frutò [illegible] Brigate rosse un riscatto [illegible] un miliardo [illegible] di [illegible].

I due brigatisti, ieri, sono comparsi davanti ai giudici della corte di assise [illegible] Genova: la Faranda, come imputata, il suo compagno di vita e lotta armata, [illegible] imputato-testimone [illegible] contestato entrambi e raccontato anche i particolari di questo crimine per il quale la donna [illegible] mai [illegible] chiamata in causa Valerio Morucci, in[illegible], era [illegible] imputato [illegible] assolto dal sequestro dell'armatore in un precedente processo davanti alla stessa corte [illegible] assise del capoluogo ligure. Per questo, sarà giudicato dai magistrati della corte di appello di Genova in un prossimo processo.

Entrambi i brigatisti hanno confermato la loro responsabilità nel sequestro dell'ingegner Costa «*per fare chiarezza* — hanno sostenuto — *non solo sui fatti ma anche per denunciare i danni inferti alla società dalla lotta armata, di cui riconfessiamo la radicalità degli schemi e i valori asseriti nel passato, e per l'obbligo morale di assumerci per intero le nostre responsabilità di cui sentiamo l'enorme peso*».

Piero Costa venne sequestrato [illegible] un commando di brigatisti, tra i quali Valerio Morucci, che mirò in pugno, lo prelevarono dalla sua auto, sotto gli occhi di una folla [illegible] passanti terrorizzati, nei pressi della sua abitazione [illegible] Castelletto, a Genova [illegible] passate da poco [illegible] 19 del 12 gennaio del 1977. L'armatore venne tenuto segregato in un'abitazione «insospettabili[illegible]» del capoluogo ligure fino [illegible] 9 aprile dello stesso anno [illegible]tante che i fratelli Maria e Giovanni Battista, avessero [illegible] consegnato ai brigatisti due valigie contenenti banconote per un miliardo e mezzo il 20 marzo.

Il pagamento del riscatto avvenne a Roma e la Faranda partecipò soltanto a questa fase [illegible] vicenda criminale.

Le banconote erano contrassegnate [illegible] una sostanza chimica che avrebbe facilmente permesso a carabinieri e polizia di seguirne [illegible] i terroristi se [illegible]

Adriana Faranda e Valerio Morucci, in via Gradoli dove passarono [illegible] a lavare e ripulire le banconote, [illegible] ha raccontato l'imputata [illegible] però, fare un nome, al di fuori di quelli già conosciuti, dei complici. Identico il comportamento di Morucci. La [illegible] pia ha spiegato. «*Non si tratta di tradire compagni che, comunque, sono già in carcere e non possono spargere altro sangue ma non vogliamo rivelare l'identità di persone che abbiamo partecipato alla lotta armata e dei crimini ci sentiamo personalmente responsabili. Riteniamo che il nostro metodo di agire sia l'unico mezzo per in*[illegible] *a dissociarsi volontariamente dal terrorismo e* [illegible] *uno scontro frontale con la società civile che ha portato soltanto danni e lutti*».

Un comportamento che il rappresentante [illegible] pubblica accusa, Luigi Carli, ha definito «*Leale,* [illegible] *e una scelta di coscienza nella quale* [illegible] *c'è diritto d'interferen*[illegible]

b. b.

Piero Costa

Savona: continua l'inchiesta sugli «esoneri facili»

Ora piovono gli esposti sul tavolo del pretore

Madri che denunciano il figlio della vicina: «Ha saltato il militare»

SAVONA — Il procuratore della Repubblica [illegible] Savona, Michele Russo, [illegible] esaminando la posizione di decine di persone che sarebbero implicate, direttamente o indirettamente, nello scandalo degli esoneri facili dal servizio militare. Un'indagine [illegible] difficilissima e difficile. Il magistrato infatti oltre ai documenti sequestrati deve [illegible] minare le decine di esposti che, dopo l'arresto [illegible] colonnello La Porta, due settimane fa, e [illegible] maresciallo Antonio D'Amelio sabato sera, hanno iniziato a piovere [illegible] suo tavolo.

Sono segnalazioni di madri che denunciano [illegible] accredine il figlio della vicina che «*ha saltato il militare*», di giovani che hanno servito la patria a differenza di coetanei che sono riusciti a trovare la scappatoia giusta, di normali cittadini che con meticolosità di particolari elencano irregolarità avvenute negli uffici di leva. [illegible] voci, alcune delle quali potrebbero trovare conferma dalle indagini.

Per il momento l'inchiesta pare giunta a un punto morto. Il colonnello La Porta e il maresciallo Antonio D'Amelio sarebbero stati traditi [illegible] una serie di denunce dettagliate. I due imputati hanno respinto tutte le accuse. In particolare il maresciallo D'Amelio si è difeso dicendo: «*Io potevo far poco o nulla per evitare il servizio militare* [illegible] *giovani* [illegible] *leva. Pressioni e richieste per* [illegible] *ricevute è vero, ma mi sono limitato a passarle a altri. Io ero nell'impossibilità* [illegible] *agire. Non ho mai preso soldi* [illegible] *nessuno*».

L'inchiesta si sta allargando nel mirino della magistratura ci sarebbe un altro ufficiale dell'esercito che avrebbe collaborato con il colonnello La Porta e un sacerdote del Finalese. Avrebbe «messo una parolina» per aiutare i suoi parrocchiani o i suoi amici a evitare la naja. In cambio non avrebbe preteso nulla, solo un'offerta (e qualcuno ha parlato [illegible] milioni) per la chiesa.

Il prete, sulla cui identità viene mantenuto il massimo riserbo, è già stato interrogato [illegible] procuratore Russo. Quale è la posizione dei giovani che hanno saltato il servizio militare? Potrebbero [illegible] indiziati di corruzione, ma [illegible] potranno essere chiamati sotto [illegible] armi. E' infatti difficile stabilire quale [illegible] la loro esatta condizione di salute al momento della vi[illegible] militare. [illegible] avevano accusato una bronchite cronica [illegible] potrebbero (per [illegible] sono passati quasi dieci [illegible] essere già guariti.

g. p. c.

Aereo cade quattro morti [illegible] Mentone

MENTONE — Quattro persone sono morte a bordo di un aereo da turismo precipitato nelle colline sopra Roccabrichi.

Il [illegible] proveniva [illegible] Ajaccio [illegible] am diretto all'aeroporto di Nizza.

Il pilota André Ottavi, [illegible] anni, ritenuto, considerato un esperto per le [illegible] ore di volo, aveva segnalato d'essere in difficoltà [illegible] terra [illegible] controllo. [illegible] il silenzio.

Nella tarda [illegible] sono [illegible] localizzati i resti del piccolo bimotore della gendarmeria [illegible] Mentone. I [illegible] ri rintracciano [illegible] vacanza [illegible] Corsica.

Sulle cause [illegible] sinistro le autorità francesi stanno indagando. Il piccolo aereo era fuori della rotta prevista.

(i. m.)

Improvvisa crisi nella azienda metalmeccanica di Altare

Cassa integrazione alla Rolam a solo cinque mesi dall'apertura

ALTARE — Cassa integrazione alla Rolam [illegible] Altare, un'azienda nuovissima (ha iniziato l'attività industriale nel [illegible] nemmeno sette mesi fa, nell'aprile '85). L'ha chiesta, rogliendo completamente di sorpresa la [illegible] e riguarda 30 lavoratori su [illegible].

Il sindacato è molto perplesso [illegible] questa nuova svolta della crisi della metalmeccanica [illegible] che va a colpire una fabbrica nata, secondo i piani della prima ora, [illegible] un mercato «sicuro» e legato all'indotto Fiat.

Spiega Luciano Ravazza, [illegible] segreteria provinciale Fim: «*Il fatto più grave non è tanto il ricorso alla cassa, giustificato per una imprevista caduta del mercato, che dovrebbe però risolversi positivamente in futuro ma su come è nata la richiesta. In parte dell'azienda. Sino a poco tempo fa c'era un ricorso massiccio agli straordinari,* [illegible] *invece si parla di Cassa Integrazione. Tra i due estremi potrebbe esserci una via* [illegible] *Per questo abbiamo respinto con forza le tesi della Rolam. Abbiamo bisogno, prima* [illegible] *prendere una decisione, di sentire il parere dei lavoratori*».

Ieri si [illegible] svolte le prime assemblee che potrebbero sfociare in uno stato [illegible] agi[illegible]ne

Ad Altare si respira un'atmosfera [illegible] preoccupazione e malessere.

Operai, impiegati e tecnici sono tutti [illegible] cassintegrati [illegible] Fiat di Vado. Come è noto, lo stabilimento è stato chiuso e i lavoratori sono [illegible] divisi in tre fabbriche [illegible] Rolam, la Automative Products di S. Giuseppe e la Gisea di Legino).

Quando il sindacato firmò [illegible] accordi, nell'autunno '82, c'era la sicurezza che [illegible] «cristi non avrebbe riguardato i nuovi stabilimenti. Dopo mesi [illegible] integrazione gli ex operai [illegible] si [illegible] adattati a trasferimenti disagevoli (le aziende, [illegible] eccezione per la Gisea, sono decentrate) [illegible] a imparare a lavorare in [illegible] diverso. L'operazione ha funzionato sino a ieri, quando [illegible] è diffusa la notizia.

Conclude Ravazza: «*La Cassa dovrebbe iniziare, per i* [illegible] *operai, il 7 ottobre. Certo, è un fatto* [illegible] *inquietante per una fabbrica che ha appena otto mesi di vita. Chiederemo un confronto con* [illegible] *Fiat e l'Unione Industriale. C'è un accordo sui carichi* [illegible] *lavoro e sull'assetto di questo comparto della metalmeccanica savonese che deve essere rispettato*».

m. ma.

Ventimiglia: fermi molti treni

Improvviso sciopero dei ferrovieri francesi

VENTIMIGLIA — Una sciopero «selvaggio», iniziato [illegible] sono stati prevalso [illegible] alcune categorie [illegible] ferrovieri francesi, ha bloccato ieri, per oltre il 90 per cento, il traffico ferroviario [illegible] valico internazionale [illegible] Ventimiglia.

Ieri ma[illegible]a [illegible] è partito per la Francia nessuno dei treni operai utilizzati dai *frontalieri* italiani [illegible] lavora[illegible] sulla [illegible] Azzurra. Ha lasciato la stazione di confine soltanto il rapido delle 7,36 per Parigi.

Non si sa quando l'agitazione avrà termine, perché è stata proclamata a tempo indeterminato. In segno di protesta contro [illegible] ferrovie coloniale, secondo i sindacati, [illegible] aver richiesto ai conduttori dei treni di settimo[illegible] a nuovi orari e con[illegible] [illegible] loro conoscenze tecniche, in seguito ai gravi e ripetuti incidenti [illegible] [illegible] estate scorsa [illegible] Francia.

[illegible] sciopero, cominciato spontaneamente dai ferrovieri [illegible] Savoia, [illegible] è poi esteso in tutta la Francia.

l. m.

Vertenza Fit venerdì altra manifestazione

SESTRI LEVANTE — La Cisl comprensoriale del Tigullio, riunitasi a Chiavari alla presenza del segretario regionale Visconti, ha discusso la piattaforma nazionale e gli aspetti della legge finanziaria elaborata dal governo.

Per la vertenza della Fit è [illegible] indetta per venerdì [illegible] assemblea con manifestazio[illegible] e un incontro [illegible] Comune con [illegible] amministratori per definire un'azione più decisa.

Flamme [illegible] Portofino, intervinne l'aereo

Ancora una giornata difficile per gli incendi nei boschi delle due Riviere

PORTOFINO — Ancora fiamme sui boschi della Liguria. Ieri gli incendi hanno interessato varie zone montane e collinari sia [illegible] Riviera [illegible] Levante, sia in quella di Ponente. A sera, le squadre della Forestale, [illegible] Vigili del fuoco e [illegible] volontari [illegible] ancora al lavoro in numerose località. Ancora [illegible] volta si è [illegible] provvidenziale l'intervento del *Canadair*, che ha operato per tutta la giornata. Gli incendi di maggiore estensione vengono segnalati a Castiglione Chiavarese, in località Velva, a Villanova (Roccarossa) e a Castelbianco (Costa della Croce).

Nella zona [illegible] Castiglione Chiavarese, il cui territorio boscoso è assai vasto, [illegible] fiamme hanno interessato due diverse località. L'incendio divampato lunedì pomeriggio in località Barea, a fianco delle «Piacette», è stato domato dopo alcune ore grazie all'intervento del *Canadair*, che ha compiuto [illegible] lanci d'acqua. In località Velva lungo la strada per Carro, il fuoco sta bruciando [illegible] vegetazione da [illegible] Lunedì pareva ormai spento, invece [illegible] ripreso vigore ed è stato nuovamente [illegible] cessario l'intervento dell'aereo.

Il *Canadair* si è diretto a Castiglione dopo aver prestato la propria opera sul Monte [illegible] Portofino. Qui l'incendio è divampato intorno alle 13 in località Cave, sulla «spalla» sopra [illegible]. «Dove [illegible] passate le fiamme, ora sono rimasti [illegible] i resti», dicono alla sede delle [illegible] Monte. [illegible] andato distrutto del bosco ceduo, un tratto [illegible] oliveto abbandonato, qualche pino.

Dicono le Guardie: «*Stime precise sull'estensione saranno fatte nei prossimi giorni*».

Sul Promontorio il *Canadair* è arrivato nel primo pomeriggio; ha compiuto una decina di lanci e verso le 17 la situazione era ormai sotto controllo. A terra hanno lavorato [illegible] trentina [illegible] uomini della Forestale, Vigili del fuoco, volontari di Recco, Guardie e operai del Monte.

Nel Ponente, il *Canadair* è intervenuto a [illegible] in località Costa della Croce, dove l'area interessata all'incendio è [illegible] vasta. Le fiamme [illegible] segnalate anche a Pontedassio (Imperia). In provincia [illegible] Genova, oltre agli incendi in Riviera (uno anche sulla [illegible] Rapallo, lungo il percorso dell'autostrada), le squadre sono [illegible] chiamate a Rovegno (località Zoccola), Serra Riccò (Castagna), Mortebruno (Caprile).

m. pi.

[illegible] SAVONA [illegible]
importante punto vendita [illegible] offriamo ganci
ESCLUSIVISTA ROULOTTE [illegible]
Unico in zona CEDIAMO L. 60 000 000

[illegible] SAVONA [illegible]
[illegible] BIRRERIA PANNOTECA

Nuovi ed unica sede a Savona

[illegible] (SV) casetta su 2 piani, forno a legna esterno, 2000 mq terreno a bosco L. 32 milioni contanti più L. 30 milioni dilazionati.

SAVONA (Via Scolopi) piena ristrut., ristrutturata, ingresso, 2 camere, camera bus, cucina grande, doccia, balcone L. 30 milioni contanti più L. [illegible] milioni dilazionati

SAVONA (Russo) recentissima [illegible] prato all'inglese, 2 camere, cucina grande, [illegible] armadio a muro, dispensa, bagno, ingresso a corridoio L. [illegible] milioni contanti più L. [illegible] milioni dilazionati.

SASSELLO casamonna prestabbricato in muratura con servizi e casa padronale per un totale di 1750 mq coperti e 12 mila mq di terreno circostante. Tratta[illegible]

in via Buscaglia Sr. (ang. via XX Settembre) tel. [illegible] 807748 - 26237

Autocarrozzeria CARRARA

[illegible](0182)20902

Soccorso Stradale CAMPOCHIESA D'ALBENGA

Al mercato di Valle Armea s'adotterà un sistema rivoluzionario

Anche per i fiori di Sanremo arriverà l'«asta elettronica»

I compratori esamineranno le partite di steli e per accaparrarsele dovranno premere un pulsante il prezzo d'acquisto - Movimenti denaro registrati da un computer

SANREMO — Il mondo floricolo della Riviera, che ha un giro d'affari annuo di quasi 500 miliardi Ire, sta preparandosi a vivere la più grande trasformazione

Quando sarà pronto il nuovo di Valle Armea (costo Ire miliardi) dovrebbero infatti cambiare radicalmente i sistemi, sino ad oggi usati, di esposizione e vendita dei fiori. Tutto diventerà più razionale, efficiente, moderno e competitivo. Molti produttori la chiamano la «rivoluzione dell'Orologio».

Sanremo ed i floricoltori del Ponente ligure, abituati da sempre ad alzarsi in piena notte per portare le ceste le campagne al mercato di piazza Colombo, vendere di I fiori a ciantì esportatori dopo lunghe contrattazioni a scarse garanzie, realizzano (facevano già 30-50 fa, dovranno vedersela con il computer e la tecnologia più avanzata.

Spiega Franco Devoto, presidente della per azio che ha il compito di sovrintendere realizzazione dell'infrastruttura Valle Armea: «*I vantaggi enormi tutti. Il coltivatore, per esempio, terminata giornata lavoro nei campi non avrà più la preoccupazione vendere garofani sarà più schiavo di orari per portare le ceste al mercato, per esporre merce, per trovare compratori, per cercare di vendere al meglio*».

La vendita fiori con il sistema dell'asta, o la «rivoluzione dell'Orologio», è semplice. Ci sono tre fasi da rispettare. La prima: il produttore, quando vuole lui e più ad orari rigidi, porta i fiori al mercato e li affida agli addetti. La sua partita numerata e messa in esposizione in vasi di plastica sistemati su carrelli mobili. A questo punto se ne il compito è finito. Non ha più problemi, il ricavato della vendita sarà accreditato suo in banca.

Nella seconda fase, i carrelli con i fiori, ad un'ora stabilita, arrivano alla sala dell'asta (o dell'Orologio). Addetti li fanno sfilare davanti ad una tribuna hanno preso posto i compratori. Ciascuno ha a disposizione un microfono e alcuni pulsanti.

A questo punto, e qui mi rincresce la terza fase, viene fissato il «prezzo di partenza» fiori in visione, che equivale al prezzo più alto registrato il giorno precedente con l'aggiunta di un surplus (10-30%). Nello istante scattano anche i grandi orologi sistemati davanti ai pratori. L'asta ha inizio. ogni manciata secondi prezzo base diminuisce in progressione mentre battitore scandisce le varie quote.

Quando un compratore ritiene il giusto (deve però stare attento che altri in velocità) preme pulsante e l'orologio si blocca. Sul quadrante appaiono, visibili a tutti, il numero lotto fiori, quello venditore, pratore ed il Contemporaneamente la stampante del calcolatore emette la bolletta di consegna e successivamente eseguirà fattura e l'addebito dell'operazione sul bancario compratore e l'accredito quello del venditore.

Intanto il carrello con «i fiori acquistati» continua la sua strada fuori dalla sala lasciando posto altri.

Roberto

E' condannato per l'incidente in cui morì suo fratello

IMPERIA — Quattro mesi di reclusione per aver provocato con l'auto la morte del fratello: è condanna che il tribunale Imperia ha ieri sostiene Venturini, anni, abitante Nizza, Rue de la Madeleine, al quale è stato concesso il beneficio della condizionale.

12 ottobre 1982 Venturini, mentre percorreva l'Autostrada Fiori nei pressi di Imperia, perse il controllo dell'auto contro il guard-rail. Nell'urto violento suo fratello Eugenio, anni, che gli sedeva a fianco, riportò ferite gravi e poco dopo morì.

In fase istruttoria fu accertato che Bostiene Venturini, momento dell'incidente, era alla guida circa sette senza interruzione.

(b. u.)

Dopo l'arresto dell'ex giocatore dell'Imperia, l'inchiesta prosegue

Droga-party, altre 5 denunce

Sarebbero tutti giovani «insospettabili» - Manette anche per milanese, accusato essere corriere fra la Lombardia e la Riviera - Si cercano i capi traffico di eroina e cocaina - Le indagini duravano da sei mesi: i festini si svolgevano in diverse ville di Oneglia e Porto Maurizio

IMPERIA — Dopo gli arre dell'ex centravanti dell'Imperia, Giovanni Geremia, 36 anni, e della moglie Maria Corradi, anni, via Rainaldo 6, accusati detenzione e spaccio di stupefacenti, proseguono le indagini squadra mobile e della Guardia di Finanza per fare piena sul traffico di cocaina tra Milano e la zona di Imperia.

Le manette sono scattate anche ai polsi di un milanese, Nicola Caforio, 29 anni, sospettato di essere uno corrieri tra la Riviera e il capoluogo lombardo.

E' stato accertato, nel corso laborione indagini che durano da oltre sei mesi, che diverse ville e appartamenti di Oneglia e Porto Maurizio accoglievano festini a droga party.

A Imperia, squadra mobile e le Fiamme gialle hanno denunciato altre 5 persone sui loro nomi inquirenti mantengono stretto riserbo, per non compromettere le indagini. Da indiscrezioni, pare che si tratti giovani di 25-30 anni, tutti molto conosciuti. Tra i denunciati c'è anche una donna.

L'elenco personaggi, insospettabili, che ruotavano traffico clandestino di cocaina, bra destinato ad allungarsi.

Le indagini sono particolarmente difficili e intanto a individuare, in mezzo agli abituali frequentatori dei droga-party, i personaggi che tiravano fila del mercato clandestino sulla piazza di Imperia.

Pare il giro dei festini avanti diversi mesi. Una moda scatole, a base di cocaina e di belle ragazze.

Geremia e la moglie sono stati arrestati per detenzione e spaccio, ma e la non hanno rivelato nei dettagli le prove emerse a carico dei due. Pare che fossero già stati fermati, una prima volta, alcune settimane fa. A bordo dell'auto di Geremia era scoperto un quantitativo imprecisato cocaina.

L'arresto compiuto sabato, nei pressi del deposito articoli di abbigliamento, in Argine Sinistro, cui Geremia il conitolare. Contemporaneamente, a Milano, scattate le manette ai polsi Nicola Caforio, un elettrotecnico sospettato di essere uno principali

Giovanni Geremia quando indossava la maglia dell'Imperia

fornitori cocaina.

clamoroso blitz, che sta facendo alcuni ambdell'Imperia-bene, si è ancora concluso.

Gli inquirenti convinti che gli arresti e di questi giorni rappresentano un passo importante per giungere livelli più alti dell'organizzazione che rifornisce Imperia di droga.

L'inchiesta avviata nei mesi scorsi in Riviera, che ha visto squadra mobile e Guardia di Finanza agire in stretta collaborazione, ha offerto, elementi anche a un'operazione delle forze dell'ordine milanesi, che ha già portato all'arresto di una quindidi persone in tutta Italia. tratta di inchieste collegate, che hanno fornito però diverse conferme sull'esistenza di collegamenti con l'estero. Imperia, insieme tante altre città, sarebbe stata la stazione d'arrivo traffico.

Da indiscrezioni, pare che siano emersi stretti legami con un'altra città della Riviera.

m. f.

Si è aperto a Sanremo il processo per un traffico di droga fra Milano la Riviera

Un «pentito» accusa, 21 giudizio

Le dichiarazioni di Armando Rosettini, considerato un corriere degli stupefacenti, contestate dagli altri imputati

SANREMO — La droga è ancora una volta al centro di processo che vede alla sbarra gran numero di imputati. Ieri mattina si è aperto in tribunale il dibattimento contro 21 presunti spacciatori di Bordighera Ventimiglia. Come in occasioni, accusa si fonda in prevalenza sulle dichiarazioni un «pentito», in questo caso Armando Rosettini, 30 anni, detenuto Milano.

L'uomo, considerato un «corriere» degli stupefacenti, ha parlato giudici di traffico di eroina e cocaina tra il capoluogo lombardo e l'estremo Ponente ligure, coinvolgendo buona parte degli attuali imputati: Salvatore 33 anni; Giorgio Cappellini, 27; Domenico Carlino, 28; Paolo Frisa, 43; Giovanni Gianelli, 33; Loredana La Rocca, 30; Calogero Liotta, 25; Rinaldo Onofrio, 31; Bruno Mezzatesta, 28; Pilleci, 20; Mario Scali, 23; Miriana Zaccaron, 31, e Carmelo Zito, tutti residenti a Ventimiglia.

Miriana Zaccaron

Ancora: Livio Bon, 22 anni, Domenico Caruso, 29, Cristina Colzani, 26, e Tobaldo Fonte, 28, di Sanremo. Carmelo Marzo, di Valleerosia; infine, i fratelli Biagio, Salvatore e Michele Stallari, di 36, 33 e anni, di Bordighera.

Ieri l'aula del tribunale era affollatissima, con una «coreografia» ormai abituale: un di imputati tenuti nella gabbia, quelli a piede libero intorno, una schiera di avvocati e, alle spalle, un folto pubblico, formato parenti e amici degli

Il presidente collegio giudicante, Domenico Burio, ha condotto i primi interrogatori, ricevendo in genere risposte evasive o dichiarazioni completa estraneità alle Quasi hanno la confessione di Rosettini.

detto Salvatore Anibesi: «*Non perché Rosettini mi abbia coinvolto. Forse, seguito ad discussione per una ragazza, in cui minacciò sia il sottoscritto Mezzatesta* (un altro imputato, ndr)». Ha poi ammesso di aver accompagnato il «corriere» a Milano, ma per ritirare materiali elettrici, non droga. «*Non neanche vero che in quell'occasione mi abbia regalato 200 mila lire*» ha aggiunto.

Livio Bon ha invece ammesso aver spacciato, ma in minima quantità (pochi grammi) e perché all'epoca dei fatti tossicomane. «*Ora non più*» precisato.

altri due giovani interrogati ieri hanno in sostanza respinto ogni addebito. «*Non Rosettini*» ha detto Giorgio Cappellini, mentre Domenico Carlino ha affermato che suo avviso «pentito» lo accusa «*per vendetta: aveva dovuto pagarmi 4-5 milioni lire per accumulati in partite a carte*». L'imputato ha giustificato anche come contabilità di gioco alcuni foglietti con cifre e nomi sequestratigli dai carabinieri.

Il processo riprenderà giovedì prossimo. I giudici sentiranno una serie di testimoni. Il grande Armando Rosettini, imputato in una seconda inchiesta in corso Milano: sarà chiamato a confermare in aula dichiarazioni rese in istruttoria.

Le indagini erano partite dopo il decesso, avvenuto il giugno 1984 a Ventimiglia, di Mauro Brahil, 24 anni, un tossicomane che stava tentando di disintossicarsi. L'inchiesta non era riuscita ad appurare le reali cause della morte, ma ha permesso di smascherare il traffico di stupefacenti tra Milano e il Ponente.

c. d.

Incontri a Ventimiglia su problemi d'attualità

VENTIMIGLIA — Da domani al 6 ottobre nella chiesa di S. Agostino a Ventimiglia avranno luogo, dalle ore 20,30 alle 22, quattro serate d'incontri per trattare importanti problemi attualità. «*I diritti dell'uomo*», «*La pace nel mondo*», «*La fame nel Terzo mondo*», «*Persone fisiche e morali*». *(t. m.)*

Ma gli studenti rimangono in stato di agitazione

Riprendono le lezioni all'«Ipsia» di Imperia

IMPERIA — Sono tornate regolari le lezioni all'istituto professionale per l'industria e artigianato di Imperia. Ieri mattina, dopo oltre una settimana, i circa 400 studenti dell'Ipsia sono rientrati classe, mantenendo comunque lo stato di agitazione.

stata risolta infatti soltanto una parte dei problemi centro della protesta. Per fare il punto sulla situazione è stato convocato per domani alle 15,30 nei locali dell'Ipsia, un incontro cui sono stati invitati anche prefetto, questore, sindaco di Imperia e diverse autorità scolastiche.

Sostanzialmente a provocare l'agitazione, iniziata la settimana scorsa con l'occupazione scuola e proseguita con cortei e assemblee pubbliche, sono state soppressione di due classi e una di problemi interni dell'istituto. In particolare questione delle eliminate è stata al centro di una manifestazione che ha coinvolto migliaio di studenti in rappresentanza di quasi tutte scuole superiori di Imperia.

Per l'apertura delle classi in questione (le due quarte per operatore telecomunicazioni marittime e per tecnico industriale meccanico), ognuna con un numero di iscritti inferiore ai 15, era necessaria una speciale autorizzazione ministero della Pubblica Istruzione.

Da Roma, sinora è giunto soltanto il permesso per aprire la quarta operatori in telecomunicazioni marittime, la quarta tecnico industriale meccanico «*non è ancora stata autorizzata dal ministero che si riserva ulteriori comunicazioni in merito*», come si legge in una nota del provveditorato agli studi di Imperia.

La situazione dunque è bloccata soltanto parzialmente. Spiegano i genitori degli alunni ancora senza classe: «*Per una classe si è risolto il problema, ma per l'altra si è alto mare. I ragazzi hanno voluto dare responsabilità riprendendo lezioni. Questo non significa che questione sia chiusa; l'agitazione prosegue formula diversa, in attesa una risposta da Roma*».

f. d.

Volantinaggio mercato fiori Confcoltivatori contro giunta

SANREMO — La decisione della giunta comunale di vietare la distribuzione di volantini sul mercato dei fiori, prima dell'inizio delle contrattazioni, ha provocato una protesta parte Confcoltivatori.

In un comunicato, l'associazione ricorda che il «volantinaggio» è sempre stato approvato dalla commissione che gestisce il mercato, e cui l'amministrazione comunale di aver voluto questo «colpo di mano» impedire all'organizzazione di esprimere opinioni. *(r. d.)*

Ambulatorio Cri a Imperia

IMPERIA — Le infermiere volontarie Rossa di Imperia, che hanno concluso un teorico-pratico di due anni, hanno istituito un ambulatorio presso la via Trento: sarà aperto ogni giorno 17,30 alle 18,30 e, al venerdì, presente anche un medico.

Le crocerossine disponibili anche per visite domiciliari a malati e persone sole.

Rissa in carcere s'è temuta una rivolta

IMPERIA — Allarme ieri alle carceri Imperia, per una rissa tra detenuti. In un primo tempo si pensava a un tentativo di rivolta, o di evasione. La casa circondariale, situata in via Don Abbo, poco dal graticielo di Oneglia, in pochi minuti è circondata da diversa pattuglie carabinieri, pronti a intervenire.

L'allarme è rientrato poco dopo, quando è accertato trattava di un semplice accenno di rissa tra alcuni detenuti, per motivi personali. *(m. f.)*

Indagini dei carabinieri, le condizioni del giovane ferito sono migliorate

Esplosione di Arma, è colpa del gas

Le due bombole erano custodite in dei due negozi distrutti - Si esclude l'ipotesi dolosa

ARMA DI TAGGIA — Sono migliorate, anche la prognosi rimane riservata, le condizioni di Giuseppe Placido, 26 anni, il commerciante di gravemente ferito nell'esplosione che domenica sera ha distrutto il suo negozio, quello di un altro esercente, e danneggiato un condominio di cinque piani in via San Francesco 127.

Il giovane è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Sanremo. Ha subito frattura clavicola sinistra e di due costole, oltre ad una vasta ferita al braccio I controlli medici hanno comunque escluso la presenza di lesioni interne.

Placido, dopo scoppio da choc emorragico, è an in confusionale. Non ricorda nulla di quanto è successo.

Questa circostanza ha finora impedito agli investigatori ricostruire con precisione i fatti: il commerciante è l'unico testimone. Secondo quanto riferito titolare di un bar-pizzeria che si trova al piano terra del condominio, Giuseppe Placido sarebbe arrivato sul posto pochi minuti prima dello scoppio, verso le 23,30, dopo stato a pescare, per depositare l'attrezzatura nel suo negozio di calSilverster».

E' entrato nel bar per consumare un caffè, poi è uscito, compagnia del cognato, che se n'è andato. Dieci minuti dopo si è verificata la violentissima esplosione che lo ha scaraventato sul lato opposto della strada. E' stato lo commerciante, magari nell'aprire la serranda, a causare la scintilla che ha fatto esplodere la miscela di e che si era formata all'interno stabile? Oppure la causa è un'altra?

Tra l'altro, due bombole dalle quali originata la fuga gas trovavano non nel negozio calzature, ma quello vicino.

Sono interrogativi ai quali solo Placido potrà rispondere. Ieri i carabinieri sono andati in ospedale per interrogarlo, ma per ora, come detto il ferito non è in grado di ricostruire l'accaduto.

unici dubbi sembrano riguardare il fattore dell'esplosione, le cause prime che, secondo i vigili del fuoco, appunto ricercare nella fuga di Ipotesi, questa, che spiegherebbe anche la violenza dell'incendio che subito avvolto il palazzo e sbriciolato l'intera trombo delle scale.

Ieri è stata completata l'opera di sgombero detriti. Non è ritrovata alcuna traccia che potesse far pensare ad una dolosa dell'episodio. due negozi, affiancati, non è rimasto nulla; due appartamenti del primo piano sono ancora inagibili, mentre tutte le altre famiglie hanno potuto fare ritorno nel loro

I danni aggirano sul miliardo. Le due bombole, ancora intatte, sono state sequestrate dai vigili del fuoco, e esaminate per scoprire se fossero difettose. Non scartata l'ipotesi, peraltro piuttosto remota, che fuga non sia provocata da una bombole, ma da un guasto all'impianto centrale del gas metano città.

I carabinieri di Arma di Taggia, che conducono le indagini, hanno sentito anche la proprietaria del negozio di tendaggi, Silvana Fasci, anni, che però non ha saputo fornire alcuna informazione utile.

Claudio Donzella

Quattromila hanno partecipato alla sagra

A Triora la lumaca ha un segreto

MOLINI DI TRIORA — *La ricetta è un segreto, anche si tratta di dei piatti più* *Molini di Triora Gabriella Zucchetto, vincitrice del primo premio al concorso gastronomico «Lumaca d'oro», limita soltanto a precisare che cuciniere il piatto chiamato appunto «lumache alla molinasca», ha imparato da bambina, dalla nonna Marietta. Precisa soltanto che ci vuole la menta. E di più non dice.*

Anche quest'anno, la sagra Molini di Triora fallito lo dalle tre alle quattromila persone, fra cui molti stranieri, soprattutto francesi hanno raggiunto il paese, ed hanno preso parte alla simpatica festazione, che, giunta alla 27ª edizione ed gentilezza dalla Pro Loco e Comitato Festeggiamenti, è stata la prima del genere, in Italia.

Nell'enorme padellone di circa due metri di diametro, sono stati cotti due quintali e mezzo di lumache. «Per prepararle, i giovani del paese hanno lavorato due settimane», spiega l'ex sindaco e consigliere provinciale Marcello Capponi. Eppure, sono bastate poche ore perché il prelibato prodotto fosse esaurito.

Pezzo forte della festa, il gastronomico, ideato, come precisa Francesco Faraldi, presidente della Pro Loco, «per mantenere in vita antiche ricette del paese, e per cercare di trovarne di nuove». I partecipanti stati una trentina. La giuria ha lavorato sodo, e con impegno: uno dei componenti, tanto per essere certo scelta, ha assaggiato ben 120 lumache. Dietro Gabriella Zucchetto sono classificati Cleto Ciuffoli, «padellone», Pierina Faraldi e Andrea Zucchetto.

Fra le iniziative collaterali (dalla corsa nei sacchi all'albero della cuccagna), grande successo ha ottenuto delle lumache: ha vinto l'esemplare «guidato» Mara Boeri, che ha impiegato tre minuti a compiere il metro del percorso, ed ha preceduto quelli di Erminio Giovanni D'Andrea, Luca Papa, Dario Di Girolamo e Flavio Oggero.

Divertente anche la gara della lumaca gigante: la più grande, presentata da Gabriella Biella, aveva un guscio di cm 5,6.

s. d.

Taggia stanzia 400 milioni per completare il Comune

TAGGIA — Il Consiglio munale Taggia approl'altra sera il mutuo milioni, dagli Istituti Previdenza, che permetterà finanziare l'ultima parte dei lavori

Aveva pugnale arrestato un francese

— Circolava città con l'auto a fari spenti, senza rispettare il rosso ai semafori. Bloccato carabinieri, finito in carcere perché era anche in possesso un pugnale.

Protagonista un giovane francese, Frédéric Daniel Perillat, 31 anni, phael (Tolone). *(c. d.)*

Accordo in Comune tra pci [illegible] socialisti

Forse una staffetta Scardaoni-Bessone

Ceroni vicesindaco - Gli altri incarichi - Ancora incertezze in Provincia - Un documento di Astengo

SAVONA — Rinviata a [illegible] da destinarsi la seduta del Consiglio provinciale, in attesa che i vertici regionali e nazionali, [illegible] partiti [illegible] le decisioni definitive venerdì sera si riunirà, invece, quello comunale.

Accordo fatto per sindaco e giunta? Sembra, ma nessuno il pronto a giurarlo, visto quello che accade a Genova. Per palazzo Madame IV le delegazioni [illegible] pci e dei psi hanno raggiunto un accordo, prevede una giunta di sinistra con tre socialisti a [illegible] dei [illegible] comunista Scardaoni Bono Ceroni, [illegible] sarà vicesindaco e [illegible] finanze, Napoli, che avrà la polizia urbana e altre deleghe, Costantino, che avrà il personale e lo stato civile.

Tre i comunisti usciranno dalla giunta monocolore Taramasso e Olivieri mentre Marengo andrà all'urbanistica, Pastorino ai lavori pubblici, confermati ai rispettivi [illegible] Zunino (sport), Tortarolo (pubblica istruzione), Rosati (assistenza).

Accordi segreti tra socialisti e comunisti per la «staffetta» [illegible] poltrona di sindaco, come accaduto [illegible] passato? Tutti smentiscono, ma qualche [illegible] circola e indica [illegible] socialista Bessone l'uomo che, a metà percorso, potrebbe sostituire Scardaoni.

In Provincia [illegible] guarda alla giunta di sinistra ma, come è noto, la de con sì è ancora rimasta e con l'offerta della presidenza ai socialisti potrebbe rivelarsi in possesso [illegible] un buon asso nella manica.

La lunga «vacanza» di governo nei principali [illegible] viene sottolineata, [illegible] certezza, [illegible] quanti opinione pubblica, organismi sindacali, le stesse forze politiche, si rendono conto che i problemi, nel frattempo, non decollano verso la soluzione. Franco Astengo, uno dei principali esponenti del Movimento politico per l'alternativa, [illegible] indirizzato a La Stampa-Cronache della Liguria una lunga lettera.

Affronta «*il piano Anas e le prospettive di ridimensionamento della rete ferroviaria, lo spunto per lanciare una proposta politica*». Scrive Franco Astengo: «*Si alternano, almeno per quanto riguarda la Liguria, buone, come la bretella Albenga-Garessio-Ceva, [illegible] altre inaccettabili, come la mancata bretella Carcare-Predosa e, soprattutto, i collegamenti pressoché cancellati Savona-Val Bormida e Genova-Acqui-Ovada. C'è un dato che accomuna quello dell'assenza di un qualsiasi concetto di programmazione [illegible] l'assenza, davvero esiziale, [illegible] una idea di integrazione fra le infrastrutture viarie e ferroviarie [illegible] Piemonte, Liguria e Lombardia*».

Si chiede, a questo punto, l'esponente del Movimento per l'alternativa: «*Da dove è originata questa [illegible] di programmazione?*». E si risponde, chiamando in causa gli enti locali liguri [illegible] privi di guida.

Ivo Pastorino

VALLORIA COME SARA' — Sotto accusa i progetti per l'ospedale

Ma per una radiografia malati in «trasferta»?

Polemiche per [illegible] distanza che separerebbe radiologia e il pronto soccorso - I [illegible] «Come si farà per un ferito grave, magari d'inverno?»

SAVONA — Timore e polemiche per il progetto di completamento del complesso di Valloria: il nuovo pronto [illegible] sarà sistemato nel vecchio [illegible] complesso, [illegible] volta trasferito a Valloria, si troverà a circa [illegible] metri di distanza [illegible] radiologia. Spariscono definitivamente i piani degli anni 70, quando furono stanziati miliardi nella cosiddetta piastra dei servizi, che avrebbe dovuto [illegible] il fiore all'occhiello della VII Usl.

L'area dove i progettisti avevano concentrato tutti i servizi di prima necessità non è ancora utilizzata e il progetto è stato definitivamente accantonato. Per portarlo a termine ci vogliono infatti [illegible] miliardi che nessuno [illegible] in grado di trovare. Dove invece avrebbe dovuto sorgere il pronto soccorso, c'è invece il reparto isolamento. E così sembra che si sia fatta strada l'idea [illegible] trasferire i [illegible] di primo intervento nel piano inferiore [illegible] blocco chirurgico, in una parte ancora in via di ristrutturazione di Valloria e distante, come si è detto, sia dalla radiologia che dagli altri settori cruciali [illegible] complesso.

Ovvio il malumore dei sanitari e degli infermieri. Nessuno vuole esporsi direttamente (anche perché il piano non è ancora ufficiale) ma i primi giudizi sono duri e polemici: «*E' inutile [illegible] e cercare ora i responsabili di un progetto assurdo come questo. I [illegible] dell'ospedale affondano le radici nel primo dopoguerra quando furono [illegible] i primi colpi di piccone a Valloria*».

Le obiezioni dei medici riguardano in particolare il lungo spazio che dividerebbe il pronto soccorso dalla radiologia. Con un ferito grave, che deve essere sottoposto al [illegible] X, ci vorrebbero molti disagi. Il piano, che dovrebbe essere realizzato entro l'88 e che avrebbe come obiettivo il definitivo abbandono dell'antico fabbricato [illegible] corso Italia, è stato discusso nel [illegible] a una riunione avvenuta giorni fa [illegible] i funzionari amministrativi [illegible] VII Usl che hanno a disposizione un fondo finanziario di gran lunga inferiore alle esigenze costruttive [illegible] vari progettisti che si [illegible] succeduti [illegible] negli ultimi decenni.

Le caratteristiche del progetto hanno subito profondi cambiamenti; oggi il destino del S. Paolo sembra destinato [illegible] un progressivo declino: il modello futuro è quello di un ospedale provinciale [illegible] la maggioranza dei posti letto destinati ai lungodegenti e senza specializzazioni sofisticate. La punta avanzata della [illegible] pubblica dunque concentrata a [illegible] e nel ponente della provincia [illegible] Savona.

Il coordinatore sanitario [illegible] VII Usl risponde così alle critiche: «*Corrono le voci più fantasiose [illegible] assurde sul Valloria e S. Paolo. E' vero che alcuni progetti, affidate [illegible] un'equipe [illegible] tecnici [illegible] architetti, affiancati [illegible] primari e dai medici hanno affrontato il problema della nuova distribuzione che dovrà [illegible] re l'ospedale, ma non è vero, per esempio che [illegible] disagi per i malati. Con le nuove tecnologie alcuni esami possono essere compiuti a distanze notevoli, grazie ad attrezzature particolari*».

Massimo Numa

(1 - continua)

Aperte ieri tutte [illegible]

Pasti nelle scuole Savona spende oltre [illegible] miliardo

SAVONA — Da ieri, in tutte le scuole del capoluogo sono state riaperte le mense scolastiche. Un servizio importante per la collettività e anche impegnativo [illegible] punto di vista finanziario. «*Solo per le stoviglie spendiamo almeno un miliardo all'anno [illegible] poi, bisogna calcolare i costi di trasporto, l'acquisto di piatti e posate, il personale*», spiega Sergio Tortarolo, assessore alla Pubblica Istruzione [illegible] Comune.

Ogni giorno sono almeno [illegible] migliaio i ragazzi savonesi che consumano la refezione scolastica: dagli asili nido alla scuola materna, alle elementari, alle medie dell'obbligo. [illegible] «menù» varia ogni settimana e preventivamente concordato con i dietologi della 7ª Usl [illegible] Savonese. Oltre al pasto di mezzogiorno, [illegible] ricevono un bicchiere di latte caldo a metà della mattinata e la merenda.

Quanto recupera il Comune dal pagamento di una sorta di «ticket» che viene chiesto alle famiglie? Dice l'assessore Tortarolo: «*Molto meno del cinquanta per cento, tenuto conto, tra l'altro, che non mancano le esenzioni. Il contributo che viene chiesto è di 35 mila lire [illegible] come quota fissa, più mille lire per ogni pasto effettivamente consumato*».

Per gli studenti delle medie superiori funzionano due grandi [illegible] a Monturbano, la principale, e all'[illegible] di via alla Rocca. Il costo di ogni pasto è di 4 mila lire.

In questi giorni, a causa dell'anticipata apertura [illegible] scuole, molte famiglie [illegible] vesi si sono trovate in difficoltà, causa la non contemporanea ripresa della refezione [illegible]. E' un servizio, difatti, che non tiene soltanto conto dei ragazzi che frequentano la scuola a tempo pieno e tempo prolungato e che, nelle medie superiori devono rientrare [illegible] sulle [illegible] primo pomeriggio e rimangono fuori città.

Dice l'assessore alla Pubblica [illegible] Istruzione: «*Sono molteplici [illegible] ragioni per cui tanti giovani savonesi oltre ai bimbi degli asili, si fermano a mangiare a scuola. La principale, mi sembra, [illegible] quella di aiutare attivamente lavorativa [illegible] molte madri che, per problemi di orario, [illegible] riescono a conciliare la loro attività lavorativa con quella della famiglia [illegible] vi sono anche situazioni in cui [illegible] refezione scolastica può rappresentare un sollievo per molti bilanci familiari*».

La preparazione dei pasti avviene [illegible] due centri principali di Monturbano e via alla Rocca.

l. p.

Alassio, scippato [illegible] proprietario del «Balzola»

[illegible] — Scippano il borsello (contenente una pistola «Astra» calibro 7,65) ad un esercente alassino: dopo ricerche e indagini condotte dagli uomini [illegible] polizia alassina, [illegible] è giunti a rimpatriare due nomadi, amici del ladro, lattaro laziale, la cui identità è stata [illegible].

Il furto [illegible] avvenuto poco prima delle sette e mezzanotte di ieri ai danni di Pasquale Balzola, 61 anni, proprietario dell'omonimo caffè di piazza Commercio (il cuore del «budello» alassino). Lo stesso Balzola ha iniziato l'inseguimento a piedi, ma lo scippatore è riuscito alla fine a far perdere [illegible] sue tracce.

Traffico bloccato alcune ore per l'incendio dell'ex cinema Sabazia

Brucia un magazzino a Vado

Le fiamme divampate verso le 22 - L'intervento dei vigili del fuoco è durato 14 ore e mezzo

VADO L. — L'edificio che una volta ospitava il cinema Sabazia [illegible] tempo chiuso, nell'omonima via, è stato completamente distrutto da un incendio, l'altra [illegible] poco dopo [illegible] 22.

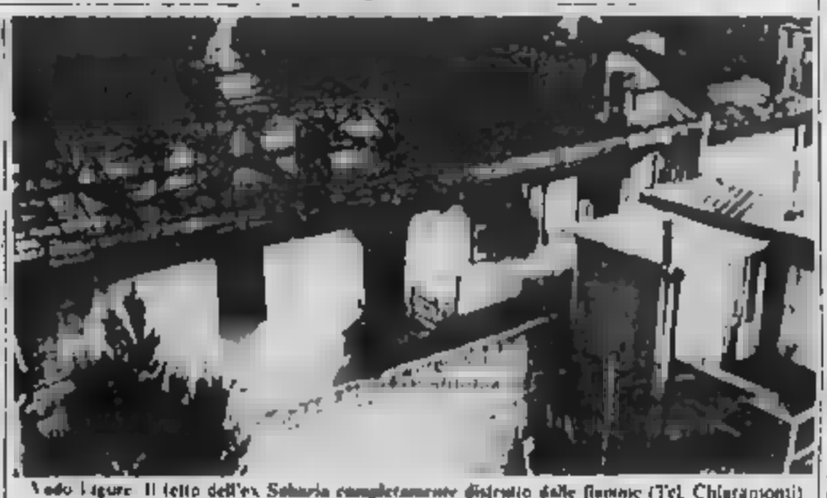
Le fiamme, altissime, sono divampate per un corto circuito all'impianto elettrico. Nella [illegible] di proiezione c'erano quintali [illegible] carta [illegible] cinema aveva lasciato [illegible] ed un magazzino). [illegible] ed altro materiale [illegible] in cenere. L'affittuario, Giuseppe Rosello, aveva lasciato il [illegible] alle 19. [illegible] del fuoco, per [illegible] ragione dell'incendio, hanno dovuto lavorare per [illegible] ore e [illegible]. Tutte [illegible] squadre [illegible] state mobilitate: si temeva che il focolaio si estendesse alle [illegible] circostanti. In via precauzionale, [illegible] sgomberati alcuni appartamenti [illegible] quelli [illegible] vicini all'epicentro. Il [illegible] dell'incendio ha provocato danni di lieve entità alle verande ed agli infissi.

Il traffico [illegible] Vado Ligure è rimasto paralizzato per alcune ore: autopompe dei vigili del fuoco, per riuscire a raggiungere il centro del rogo, hanno dovuto essere sistemate in via Sabazia.

[illegible] magazzino, di circa [illegible] metri quadrati, era diviso [illegible] [illegible] settori: sono stati aggrediti entrambi dalle fiamme che hanno poi raggiunto in pochi minuti anche il solaio ed il tetto.

Ieri mattina i vigili del fuoco [illegible] hanno provveduto a spegnere gli ultimi [illegible] rimasti e ad abbattere il tetto e i muri pericolanti. [illegible] che hanno provocato l'incendio è [illegible] corso un'inchiesta [illegible] carabinieri. Racconta una testimone, Giovanna Oravano: «*E' stato spaventoso [illegible] mia sorella si è accorta che il fuoco si estendeva alle altre case*».

m. nu.



Vado Ligure. Il tetto dell'ex Sabazia completamente distrutto dalle fiamme (Tel. Chiaramonti)

Proseguono in provincia le indagini della Finanza

Qualcuno controlla il giro del toto-nero [illegible] Savona?

SAVONA — Il pretore [illegible] Savona, dottor Giovanni Buonomo, [illegible] esaminato [illegible] posizione delle due persone denunciate venti giorni [illegible] per [illegible] vicenda [illegible] «toto-nero». Sono Carlo Gagna, 41 anni, Savona [illegible] Istria 1/4 disoccupato, e Claudio Venturino, [illegible] anni, Finale, via Cappa 3, insegnante di disegno.

Erano stati sorpresi dagli uomini della squadra mobile in un bar [illegible] via Luigi Corsi mentre ritiravano le giocate per l'incontro Inter-Avellino. I due, verranno denunciati per violazioni agli articoli del testo unico di pubblica sicurezza che regola il gioco [illegible] totocalcio e del lotto. L'inchiesta si allarga in tutta la provincia di Savona. Dopo il blitz della Guardia di Finanza nella zona di Albenga a [illegible] Loano che ci è [illegible] [illegible] denuncia di sette persone, (Nino Olmi, Nicola Spinello, Otuliano Vignati, Ubaldo Barbieri, Renato Di Giorgio, Stefano Ageno, Assunta Di Dario, Antonio Di Bello) [illegible] inquirenti hanno infatti la conferma [illegible] il loto clandestino aveva collegamenti [illegible] tutta la provincia.

[illegible] ci [illegible] pone un interrogativo: [illegible] scommesse clandestine erano manovrate da qualcuno? E come venivano reinvestiti i soldi delle puntate se veramente il giro d'affari [illegible] di centinaia di milioni? Il pretore di Savona ha ordinato [illegible] una serie di indagini. Verranno interrogati giocatori e allibratori che hanno intascato i soldi delle scommesse [illegible] per i due denunciati. Gli inquirenti sono in possesso di una documentazione «interessante»: matrici delle schedine, ricevute del lotto (il novanta per cento dei giocatori per mesi ha puntato su 36), nomi di scommettitori.

Più interessante la documentazione sequestrata dalla Guardia di Finanza a Albenga. Ci sono addirittura assegni postdatati, bollettari, taccuini zeppi di indirizzi. E poi ci [illegible] [illegible] in valute straniere. I possessori non [illegible] riusciti a giustificarne la provenienza.

Il pretore di Albenga Filippo Maffeo, ha incaricato gli uomini [illegible] tenenza della Guardia di Finanza di interrogare decine di persone. Gli sviluppi potrebbero [illegible] clamorosi e portare alla denuncia di centinaia di persone. Sebbene il totocalcio [illegible] [illegible] sia funzioni quest'anno [illegible] scommettitori clandestini hanno trovato un'altra strada. Il ritardo del 34 sulla ruota di Napoli.

E' [illegible] proprio il numero ritardatario a dare un'impennata positiva alle scommesse. Le garanzie [illegible] pagamento erano sicure. Il [illegible] minimo. E i pretori che parallelamente indagano sul gioco clandestino [illegible] devono risolvere un altro quesito: [illegible] possibili di [illegible] solo i book-maker oppure anche gli scommettitori?

g. p. c.

In cooperativa gli sfrattati di Spotorno?

SPOTORNO — Gli sfrattati di Spotorno si riuniscono [illegible] alle 20,30 presso l'«Alga Blu». In discussione la proposta del locale Comitato sfrattati [illegible] costituire una cooperativa.

(a. d.)

A pochi metri dalla foce del Pora

Sub scopre bomba nel mare di Finale

FINALE LIGURE — Pesca occasionale per un sub finalese a poche decine di metri [illegible] riva. E' capitato [illegible] trentaseienne Ettore Bonora, operaio della Piaggio, che sabato pomeriggio in una battuta [illegible] poco al largo della foce [illegible] torrente Pora ha ritrovato un ordigno inesploso della seconda guerra mondiale.

Sono forse stati [illegible] forti correnti [illegible] fondo di questi giorni a portare alla luce l'ordigno che molto probabilmente era rimasto inabissato sino [illegible] momento del suo ritrovamento. [illegible] tratto di mare dove è stato ritrovato è infatti [illegible] costantemente [illegible] da sub e pescatori e [illegible] no sinora ne [illegible] mai segnalato la presenza. La bomba, lunga circa 70 centimetri e larga non più di 25, si trova a 150 metri da riva su un fondale che supera di poco i quattro metri.

[illegible] posto la Capitaneria [illegible] Porto di Savona, avvisato dell'accaduto dai carabinieri di Finale Ligure, ha posto una boa segnaletica in [illegible] dell'intervento degli artificieri della Marina che interverranno solo sabato prossimo, [illegible] indubbiamente, nonostante [illegible] non, per natanti e soprattutto per i pescherecci con le loro reti a strascico, l'ordigno rappresenta un pericolo costante. Forse sarebbe stato meglio un intervento più sollecito.

Molto difficilmente si tenterà il suo recupero, gli artificieri di La Spezia [illegible] probabilmente faranno esplodere l'ordigno in mare.

a. d.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Albenga, avvelenata la carne dell'asilo?

ALBENGA — I [illegible] degli [illegible] di Albenga hanno mangiato carni avariate? Per rispondere a questo inquietante interrogativo [illegible] in [illegible] indagini della magistratura che potrebbero portare alla denuncia [illegible] un grossista di carni [illegible] zona di Albenga e Ceriale.

Sulla vicenda e [illegible] nome della ditta [illegible] potrebbe [illegible] servi implicata c'è molto riserbo. La segnalazione che ha dato il via al delicato accertamento sarebbe partita dal servizio veterinario della [illegible] sanitaria albenganese dopo [illegible] [illegible] quantitativi di [illegible] trilata forniti [illegible] ai [illegible] albenganesi [illegible] avariati o comunque in condizioni [illegible] da non poter [illegible] considerati commestibili.

(g. m.)

Incendio doloso a Finale

FINALE LIGURE — E' stato certamente un incendio di natura dolosa quello che ha distrutto nel giro [illegible] poche decine [illegible] minuti un capannone a Calvisio.

L'allarme è scattato l'altra [illegible] poco dopo [illegible] 21, quando alcuni passanti hanno visto levarsi [illegible] una violenta le prime fiamme [illegible] decine di balle di paglia che si trovavano accatastate sotto un tetto [illegible] vetroresina. Sul posto si sono recati immediatamente i [illegible] [illegible] fuoco [illegible] Savona, [illegible] forestale di Calice Ligure.

(a. d.)

Imbrattati muri e cartelli stradali

I cassetti di Carcare devono pagare i danni

CARCARE — I ragazzi del '67 che [illegible] settimana hanno festeggiato la «leva» hanno mobilitato addirittura la giunta di Carcare. Seguendo [illegible] vecchia tradizione hanno perverso [illegible] notte le strade del paese e con [illegible] vernice hanno scritto ovunque i loro messaggi. Ma questa volta hanno usato, in [illegible] della normale calce, una vernice indelebile. Secondo alcuni assessori quest'anno si sarebbe esagerato. Spiegano in municipio: «*Non sono stati risparmiati neppure i cartelli stradali. La vernice ha ricoperto tutti i segnali*». E così è stato proposto [illegible] inviare una lettera a tutti i coscritti, chiedendo il risarcimento dei danni. Il Comune ha [illegible] un ultimatum: «*O i cartelli vengono ripuliti, oppure lo farà noi e si chiederanno [illegible] risarcimento*».

I ragazzi del '67, una quarantina, quest'anno [illegible] comportati (a parte i segnali stradali) [illegible] civile e non certo. Non hanno risparmiato, come è tradizione, frasi argute nei confronti di alcuni cittadini, ma non hanno offeso [illegible]. Hanno rispettato [illegible] raccomandazioni [illegible] genitori alcuni dei quali si erano addirittura rivolti [illegible] parroco.

[illegible] Perrania invece il padrone di [illegible] palazzo [illegible] [illegible] contento delle scuse e dopo essersi visto imbrattare dai ragazzi [illegible] leva [illegible] muro restaurato recentemente [illegible] minacciato [illegible] rivolgersi al pretore.

La leva in Val Bormida è sempre [illegible] celebrata in grande stile.

l. p. c.

Alassio: chiesto lo spostamento del mercato

ALASSIO — Con una petizione al sindaco Dino Ormiliero, alcune centinaia di operatori commerciali di Alassio sollecitano lo spostamento del mercato settimanale dall'attuale sede di piazza Pacini [illegible] regione Penarina ed una [illegible] concentrazione delle bancarelle serali in via Colombo. Affermano che il provvedimento è necessario per la viabilità e la tutela del commercio fisso.

(g. ro.)

TRIBUNALE DI SAVONA

77/81 R.G.E.

Avviso di vendita al pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa [illegible] Dani Mauro p. avv. Cangiano c/ Ghiglioni Andrea p. avv. Bellando

Il Cancelliere avvisa che a [illegible] dietro dell'Esecutante ha [illegible] la vendita al pubblico [illegible] nella [illegible] della udienza di questo Tribunale per il [illegible] 29/X/85 ore 11.30 [illegible] seguente immobile sito in Alpicella [illegible] Bastia loc. Becchi: fabbricato a due piani [illegible] proprietà sulla strada statale n. 453 della Valle Arroscia e sito in via Faccini, nonché porzione di terreno [illegible] dove fabbricato [illegible] N.C.T. part. 5281 fl. 10 mapp. 874 are 1 ca 90 R.D. L. 75 R.D. L. 10, 13, R.A. L. 4,50 e [illegible] mq 215 R.D. L. 15,58 R.A. L. 2,15 e [illegible] precisamente lotto A appartamento sito al 1° p [illegible] composto da cucina soggiorno 2 camere bagno WC piccolo ripostiglio oltre a locale ingresso del p.t. e locale interno di accesso al 1° p di mq 100 circa con annessa area esterna di mq 57 [illegible] con piazzale di [illegible] auto [illegible] situata a N.C.E.U. [illegible] scheda n. 012898 Lotto B) [illegible] Stesso immobile magazzino-garage [illegible] deposito [illegible] di mq 74 [illegible] con sottostante cantina comunicante di mq 24 circa con annessa area esterna di mq 32 circa ed uso esclusivo di parte sotto, altra area esterna di mq 17 circa ed uso passaggio pedonale carraio [illegible] a pubblica di mq 25 circa a N.C.E.U. con [illegible] a, [illegible]. I detti vengono posti in [illegible] nella [illegible] di fatto e diritto in cui si trovano [illegible] relative pertinenze ed accessori.

Prezzo base: Lotto A: L. 60.850.000; lotto B: [illegible]

Cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore [illegible] del giorno della vendita): lotto A: L. [illegible] + 7.650.000, lotto B: L. 2.815.000 [illegible]

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 2.000.000 per il lotto A ed a L. 1.000.000 per il lotto B.

[illegible] maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 19-9-1985

IL CANCELLIERE [illegible] Dotto

TURISMO - Primi bilanci della stagione e [illegible] Finale un convegno sul futuro

«Gli enti pubblici dovrebbero favorire l'iniziativa privata»

FINALE L. — Commercianti, operatori turistici, amministratori locali hanno affollato lunedì sera la sala del Boncardo per assistere al convegno organizzato dalla Confcommercio provinciale («*Insieme per scelte future*») ma anche per testimoniare la delusione in merito [illegible] dalla giunta regionale [illegible] Giancarlo Gerusino.

Due ore e mezzo di relazione e di dibattito animato in cui si sono intrecciati i temi di ordine generale e l'attualità politica, con botta e risposta finali. La serata — ricca di spunti interessanti, anche se è mancato il confronto [illegible] le forze di sinistra, assenti — è [illegible] coordinata e organizzata da Aldo Zanobbio.

Dapprima, sulle prospettive del turismo nazionale e internazionale, [illegible] parlato Angelopiero Bafundi, direttore dei servizi turistici della Confcommercio, che ha riferito come studi [illegible] indichino una crescita seppur [illegible] rapida che nel passato. «*Non il detto — è stato evidenziato — che [illegible] crescita del tempo libero dedicato alle vacanze significhi indiscriminato aumento dei flussi turistici per tutti. Occorre affrontare [illegible] concorrenza tenendo conto della necessità di azioni di adeguamento che recuperino il cliente, qualifichino professionalmente il settore, attivino una gestione delle risorse attraverso azioni mirate, moderatamente l'impresa*».

A Garusino è stata posta come spunto iniziale la domanda: «*Come mai la provincia di Savona, un tempo seconda in Italia, è ora scesa [illegible] scala delle statistiche del turismo?*».

«*Occorre tenere conto — ha risposto — che siamo nati [illegible] turismo almeno cinquant'anni fa, quando [illegible] esistevano città delle [illegible] come Caorle, che totalizza sei milioni annui [illegible] presenze (Alassio, prima in Liguria, giunge appena ai 3 milioni, ndr)*».

«*Siamo ad un bivio — ha continuato il consigliere regionale, ora presidente-manager [illegible] Valtur Vacanze — e gestire con interventi la trasformazione tutti insieme, pubblico e privato, oppure attestarci sull'esistente. La prima ipotesi può essere percorribile poiché [illegible] della nostra il clima e la posizione geografica. [illegible] enti pubblici debbono incentivare e non surrogare l'iniziativa dei privati. Gli enti locali dovrebbero destinare, perciò, quanto meno l'intero gettito dell'imposta di soggiorno, che dovrà essere sostitutiva. Occorrono, in Liguria, più parcheggi, una politica [illegible] limatura dei prezzi, ritornare in favore del turismo il gettito nazionale [illegible] prodotto dagli operatori, fare solo promozione collegata alla commercializzazione*».

L'on. [illegible] ha spiegato come la tendenza futura sarà quella di un'espansione del terziario.

r. m.

Un buon affare per Albenga le manifestazioni dell'estate

ALBENGA — Mentre si [illegible] ancora elaborando i consuntivi delle presenze, per un bilancio completo dell'estate albenganese, che pur registrando una pausa tra [illegible] fine [illegible] luglio ed i primi giorni di agosto, ha poi ripreso un andamento favorevole, l'assessore al Turismo Giancarlo Salomone si è dichiarato soddisfatto per il successo ottenuto dalle manifestazioni organizzate.

«*Avevamo puntato principalmente — dice Salomone — su balletto, teatro, mercatino dell'antiquariato in [illegible] edizioni mensili, concerti. Siamo stati ripagati da un pubblico qualificato che ha saputo apprezzare [illegible] validità dei programmi*».

C'è anche un risvolto positivo sul piano finanziario; [illegible] stati stanziati 90 milioni (un'altra fetta era [illegible] all'assessorato alla Cultura), ma ne sono stati spesi solo 65 dai quali si potranno ancora detrarre gli incassi.

Non [illegible] tuttavia qualche disfunzione e Salomone ammette: «*Debbo riconoscere che non abbiamo avuto una città pulita, ma tutto è accaduto per una carenza di personale e di mezzi addebitabile anche ad amministrazioni precedenti, alla chiusura della discarica di Boissi che ci ha costretto a portare i rifiuti a S. Lorenzo, con dispendio di energie e [illegible] denaro; ci sono state infine bocciature polemiche del Comune per alcune nostre delibere. L'unico intoppo agli scarichi fognari, in pieno agosto, per la rottura di una tubatura. [illegible] stato superato in 48 ore col massiccio impiego [illegible] nostro personale*».

Caratteristica dell'estate 85 è stata infine la «guerra» ai venditori ambulanti abusivi [illegible] stati allontanati dai vigili una cinquantina con 27 ordini [illegible] sequestro della merce. Secondo l'assessore [illegible] l'[illegible] '85 può ritenersi positiva in rapporto [illegible] impegni [illegible]: è sperabile che anche gli operatori economici, [illegible] hanno [illegible] alleate condizioni meteorologiche eccezionali, possano ritenersi soddisfatti, specie [illegible] considerano le pessimistiche previsioni primaverili che annunciavano [illegible] in rosso.

g. m.

IL PAGELLONE Voti «generosi» per il primo miniesame

Promossi (per ora) i tecnici

L'unica coppia di 9 per Marcolini, che ha trascinato in prima persona il Varazze, e per Damonte, autore dell'intelligente trasformazione della Veloce - Tra i professionisti brilla Ventura (8), timoniere della matricola Entella che ha timori reverenziali - Bovero e Salamini devono risalire

Ed ecco la [illegible] finalmente al completo. Dalla [illegible] alla Prima categoria, il Pagellone torna implacabile, e comincia subito il primo mini-esame per i tecnici. I voti, è bene dirlo subito, sono piuttosto alti, anche generosi: c'è tempo per le bocciature.

Professionisti — Elvio Fontana, tra mancanza di campo, contestazioni e squadra nuova di zecca, ha le ali gialle da pelare. Ecco perché il mister della Sanremese merita 6, anche se la squadra finora non ha certo entusiasmato. Scendiamo in C2 per dare il primo 8. Lo merita Ventura, tecnico di una scintillante Entella, una neopromossa senza alcun timore reverenziale.

La coppia savonese, formata da Giovanni Sacco e Franco Viviani, si assesta sul 7. Il lavoro (pesante) di tre mesi e i risultati pongono i tecnici di Savona e Cairese su un piano di assoluta eccellenza.

Interregionale — L'inizio non è stato certo esaltante, ma per tutta [illegible] serie di motivi gli allenatori vanno valu[illegible] con ampia sufficienza. Diciamo 6 e mezzo a tutti, e così sia: a Baucia (Imperia) perché affronta problemi societari e organizzativi, a Locatelli (Levante) perché ha un pugno [illegible] esordienti, a Invernizzi (Albenga) per dover far fronte a quasi tecnici ed anche dirigenziali, e a Spigno (Andora) perché il convento non passa molto e la sfortuna si è già fatta avanti.

Promozione — Due uomini felici: 9 per Antonio Marcolini (Varazze) e Mino Damonte (Veloce). Al primo, per aver subito trasformato [illegible] nato [illegible] prima [illegible] un Varazze nuovissimo e con la linea verde; al secondo perché ha saputo rinnovare con intelligenza e dare la carica giusta.

Grossa votazione anche per Ezio Cabuni (6) per aver usato tutte le sue arti nel trasformare una compagine senza infamia né lode, come l'Argentina dello scorso anno, in un «undici» in forma smagliante e in grado di dar filo da torcere a tutti. Ne sa qualcosa il Libarna.

Inevitabile il 7 e mezzo per gli autori delle altre due vittorie in trasferta, cioè Nocentini (Sestrese) e Lupi (Cengio).

Ottimi voti (7) pure per Castello (Cerialе) e Cioni (Dianese), capaci di conquistare probanti pareggi di fronte a Ovadamobili e Ventimiglia, con particolare merito per Cioni, che ha imbrigliato una delle «grandi» del torneo. Mezzo punto sotto [illegible] e mezzo [illegible] per Marinelli (un Vado ancora da registrare). Bussolino (Sampierdarenese a corrente alternata) e Curti (Ventimiglia più vanitoso che concreto).

Infine, i sufficienti, per alcuni dei quali il Pagellone è un po' troppo generoso. Ma vogliamo essere buoni almeno nei primi giorni di scuola? Ecco i 6: Vasconi (Carcarese), Rivara (Libarna inferiore alle attese), Sinagra (Sanremo 80: è un voto di stima, caro Michele), Tedesco (Audace Campomorone), Neulsoff, (Taggese rimaneggiata) e Favara (Ovada).

Prima categoria — E' del vulcanico Giulio Mariani (Finalborghese) il miglior inizio «scolastico»: un 8 per aver battuto il Boys Vado e dimostrato che Finale e C. dovranno fare i conti coi suoi ragazzi. [illegible] bene (7 e mezzo) anche Rolando col suo Basilia corsaro.

Un quartetto col 7. Lo formano Parinello (Borghetto che vince il derby con la Loanesi), Perasso (perfetto nel bloccare il temuto Millesimo con la sua Albisola), Bossolino (un Millare ricaricato) e Bertonasco (alla guida dell'Altarese imbattuta a Calizzano). Sei e mezzo per Perlo e un Calizzano Bardineto sciupone. Flavio Ferraro e un Bragno sconfitto ma non umiliato. Daga e un Finale che parte senza acuti. Sufficienza piena (6) a Roberi (S. Bartolomeo Cervo), Ventori (Bordighera), Drago (Loanesi), Zanardini (S. Filippo) e Scarzola (Pietra Ligure). Solo due insufficienze: 5 e compiti doppi [illegible] due tecnici molto attesi per le loro capacità: Bovero (Boys Vado) e Salamini (Millesimo). Devono fare di più, molto di più.

Roberto Baglietto

Ezio Cabuni

La Rari Imperia giocherà in casa a Montecarlo?

IMPERIA — La Rari Nantes sta ultimando la campagna di potenziamento della squadra, in vista del campionato di serie B.

Intanto non è ancora stata definita la questione della piscina: non si sa ancora dove la Rari disputerà gli incontri casalinghi. Fra le varie possibilità, anche quella di un accordo per giocare a Montecarlo. (f. d.)

VELA - Spettacolari regate mentre la stagione volge [illegible]i al termine

A Varazze una star di nome Jonathan

VARAZZE — Clima estivo (e quindi poco vento) per la Coppa Airone '85 di vela organizzata sabato e domenica dalla Lega navale di Varazze per barche [illegible] e Crociera, prova del campionato del Ponente ligure. 38 gli [illegible] in via, con la previsia lotta [illegible] vertice tra gli affermatissimi «Jonathan» ed «Eleonora» a nobilitare la manifestazione.

Dopo le due regate, è stato Jonathan, di Dianti dal Cus Varazze, a fare la parte del [illegible] sotto ogni profilo, [illegible] cioè la Coppa Airone, la classifica in tempo reale e in tempo compensato in entrambe le prove, da[illegible] tra gli Ior «A». Nella classifica generale, il vincitore ha superato «Pinky» [illegible] Dania, «Eleonora» di Nanni, «Tomahawk» di Vallerga e «Ababa» di Damonte, tutti tesserati per il circolo varazzino.

Ma vediamo come sono andate le cose nelle varie classi di regata. Tra gli Ior «A» e prima classe, come detto, nuovo trionfo di Jonathan su Eleonora e Imagination di Gulotta, mentre negli Ior terza classe il successo è stato di Pinky davanti a Ababa e Gianca di Alberti.

La quarta classe Ior ha fatto registrare il primo posto di Tomahawk su Sparviero di Pedone, la quinta la vittoria di Arianna di Murru davanti a Divertiando [illegible] Parodi e Cerruti. Nella [illegible], infine, affermazione di Civetta del finalese Mazzarolli su Cajega di Damonte e Sirio II di un altro finalese, Seghezza.

Poi le barche Crociera. La classe A1 l'ha vista White Harbour (Rotta di Finale), mentre secondo è stato Glida (Barbarito) e terzo Alvorada (Sighicelli di Finale). Nella «A», successo di Cesar (Anaigilà su Mark II (Vallarino di Finale) e Jeff (Balestra dell'Assonautica Savona). La «B» ha visto il primato di Krisa (Rossi dell'Assonautica) su Nuvola (Ciucciotti di Finale) e Chaika (Fa[illegible] dell'Assonautica).

r. bg.

Compostella domina nella coppa Dallorso

CHIAVARI — Lo «*Sweet home*» [illegible] Compostella, il «*Magia blu*» di Ravalone e il «*Cristina*» di Baraghi si [illegible] imposti nella tradizionale Coppa Dallorso: [illegible] regata organizzata dallo Yacht Club Tigullio (in collaborazione [illegible] lo Yacht Club Sestri Levante e la Lega Navale

I vincitori del premio «Levante vela»

GENOVA — Enrico e Tommaso Chieffi (campioni mondiali della classe 470), Pierre Siccori e Paola Porzolini (vincitori della regata Portofino-New York) e Giorgio Bubba (giornalista televisivo) sono i vincitori dell'edizione '85 del «Premio Levante Vela» patrocinato dalla Levante Assicurazioni.

La premiazione ufficiale è in programma martedì [illegible] prossimo (ore 11,30) presso l'Auditorium della Fiera internazionale di Genova

Le barche sono partite dal porto di Chiavari, [illegible] transitate davanti a Lavagna, Sestri Levante, Moneglia, Deiva Marina, Levanto, le Cinque Terre ed hanno raggiunto il traguardo medio [illegible] Portovenere: il giorno dopo partenza [illegible] Golfo dei Poeti e traguardo Inverso sino a Chiavari. Nella classe [illegible] (lunghezza al galleggiamento superiore ai [illegible] metri) lo «*Sweet home*» ha superato nell'ordine il «*Rolima*» di Venigllo e il «*Malizia*» di Prato, mentre nella classe B (da sette metri e mezza a nove) il «*Magia blu*» l'ha spuntata sul «*Miranda IV*» di Mondini e sul «*Gato IV*» di Brunello. Infine nella classe C (da sei a sette metri e mezzo) il «*Cristina*» ha avuto la meglio sul «*Follia I*» [illegible] Love.

Intanto a Portofino lo Yacht Club Italiano ha organizzato per tre giorni le tradizionali regate di fine stagione cui hanno preso parte una quarantina [illegible] imbarcazioni delle classi Flying Dutchman, 470, 420, J24. Tra l'altro le prove della classe Flying Dutchman erano valide per il titolo ligure che è stato appannaggio dei fratelli alassini Gianni ed Agostino Sommariva: i due ponentini [illegible] aggiudicati anche [illegible] Trofeo Sailor (per i tre migliori piazzamenti conseguiti) precedendo [illegible] altri alassini Marchesi-Ravaglia e i genovesi Pramma-Arecco.

Nella classe 470 invece i genovesi Biasotti-Nai e Ponsicchi-Murphy sono giunti ai primi due posti davanti agli imperiesi Gentili-Ceresoli, mentre nella classe 420 gli imperiesi Valdini-Rognoni hanno regolato i lombardi Bonavita-Bottazzini e le varazzine Anna Clerio-Veronica Rocca. Infine tra i monotipi J24 il portofinese Vinciava ha preceduto i genovesi Penagini e Frinchetti.

r. c.

Sempre indisponibile il «Ciccione», si gioca ad Andora

Oggi spareggio Imperia-Cuneo chi vince è qualificata in Coppa

IMPERIA — Il momento magico dell'Imperia (in [illegible] cinque giorni, due vittorie in trasferta) proseguirà anche oggi? Alle [illegible] al [illegible] del Mulino Nuovo, la squadra nerazzurra affronta il [illegible] per il secondo turno della Coppa Italia. Nel girone, che comprende anche [illegible] margheritesi, liguri [illegible] piesono affiancati a quota due. La sfida odierna, quindi, ha il sapore di [illegible] spareggio: chi [illegible] vince, si qualifica.

La Coppa [illegible] è certamente l'obiettivo principale dell'Imperia. «*Ma l'appetito vien mangiando*», osserva l'amministratore delegato Andrea Biamonti. E prosegue: «*Sarà un bel collaudo, contro una delle grandi favorite dell'interregionale, [illegible] del derby [illegible] domenica con l'Albenga. E' un'occasione propizia per confrontarci con una compagine che sarà fra le nostre maggiori avversarie nella lotta per la promozione*».

C'è Zardi in gran forma: nelle gare ufficiali, di Coppa o campionato, ha già segnato cinque reti. Il giocatore è soddisfatto, [illegible] dimenticato le delusioni della stagione scor[illegible] «*Mi trovo davvero bene, in questa Imperia. L'allenatore Baucia mi ha dato la carica ed ha fiducia in me. C'è da divertirsi, a giocare qui: la squadra ha i mezzi per tentare la risalita in C2*».

Molto dipenderà anche [illegible] gol di Zardi, che però non bastano. Il «bomber» lo ammette[illegible]: «*Certo, farò del mio meglio, [illegible] che se non è facile cancellare gli errori dell'anno passato. Comunque, a differenza [illegible] allora, arrivano più palloni sfruttabili, anche perché Chiarotto ed Evangelista sono un lusso, per questa categoria, e pennellano lanci molto invitanti. E Marafiotti è un attaccante promettentissimo*».

Ad Andora, «mister» Baucia avrà a disposizione l'intera [illegible] dei titolari. Bensì, infatti, ha scontato la giornata di squalifica, ed [illegible] pronto [illegible] rientro. Anche Ro[illegible] sembra recuperato. E' probabile che [illegible] tecnico nerazzurro insista sulla formula offensiva, [illegible] un attacco a due punte e mezzo (Zardi, Marafiotti e, alle [illegible] spalle, Evangelista), anche per provare [illegible] formazione più probabile [illegible] opporre all'Albenga.

[illegible] derby, appunto. Dove sarà disputato? Poiché il «Ciccione» ancora non [illegible] disponibile (e chissà per quanto [illegible] non lo sarà, poiché [illegible] Comune, adesso, pensa ad [illegible] d'appalto, per ritor[illegible] [illegible] la società di piazza d'Armi), era stata chiesta l'inversione di campo, ma la Lega dilettanti l'ha rifiutata. E così, l'ipotesi più probabile è che, ancora una volta, si ritorni ad Andora.

s. d.

FOOTBALL AMERICANO - Per i Waves

Successo di pubblico anche senza risultato

SANREMO — Il risultato ha bocciato i Waves Riviera dei Fiori nell'esordio casalingo nel campionato di serie C di football americano (9-20 a favore dei Lanceri di Novara), ma [illegible] debutto [illegible] stato ugualmente un gran successo: oltre 300 persone hanno affollato gli spalti del «Pegli» di Ventimiglia alla scoperta di questo sport in [illegible] stante nascita.

«*E' stata una grande soddisfazione e, nello stesso tempo, una grande amarezza*» non ci *aspettavamo tanto pubblico. Avremmo voluto regalargli un bel successo, purtroppo non ci siamo riusciti. Spero che i tifosi non ci abbondonino [illegible] che tornino tutti alla prossima partita. Noi cercheremo [illegible] di riscattarci in fretta*», dice Lorenzo Zanoni, allenatore dei Waves.

[illegible] ospiti hanno vinto [illegible] bastanza nettamente: otto punti nel primo quarto, otto nel [illegible]ondo, sei nel terzo e sei in quello conclusivo. [illegible] nella terza frazione i liguri sono riusciti a contrastarli efficacemente chiudendo sul parziale 6-0 grazie a Cervasone, uno dei giocatori che il football americano ha «rubato» al rugby [illegible] casa nostra. Nelle file dei padroni [illegible] comunque, da segnalare le belle prove di Verrando e del canadese Price, lo straniero dei Waves, che ha confermato [illegible] quanto [illegible] buono fatto vedere nel match inaugurale di sette giorni prima a La Spe[illegible].

I Waves hanno dimostrato, soprattutto, di pagare l'inevitabile scotto del noviziato [illegible] campionato. Lo conferma [illegible]noni: «*I Lanceri di Novara sono forti. Ma abbiamo perso soprattutto per il nostro nervosismo e per le nostre tante ingenuità*».

Domenica la squadra rivierasca affronterà [illegible] seconda trasferta della stagione: sarà ospite dei Cinghiali di Piacenza. Non è sicura la pre[illegible] del «*linebackers*» Flavio Baller, il capitano [illegible] squadra, che [illegible] è infortunato contro i Lanceri. Il suo recupero è ancora incerto.

b. m.

TENNIS - A Vado regionali [illegible] non classificati

Vernazza e Cavina, doppio ace

Nelle combattute finali sconfitti Carta e la finalese Padula

VADO L. — Silcano Vernazza e Federica Cavina si sono laureati campioni liguri di tennis per non classificati al termine delle finali regionali disputate sui campi del TC Vado. Vernazza (TC Calabria Savona) e la Cavina (TC Chiavari) si erano già messi [illegible] evidenza nel corso della stagione vincendo diversi tornei.

D'altronde, a Vado erano presenti solo i migliori giocatori di categoria, cioè coloro che durante i vari tornei avevano ottenuto i maggiori punteggi Fit della Liguria. Quattordici i giocatori al via, undici le teniste, per una manifestazione di altissima qualità.

Vernazza si è liberato [illegible] quarti di finale del vadese Maurizio Spirito (6-1, 5-0 ritirato) per poi superare [illegible] semifinale il genovese del Park Manuelli (6-1, 6-3). In finale ha piegato (6-2, 7-6) Alberto Carta del TC Vado al termine di una sfida molto accesa e combattuta. Per entrambi i giocatori appare ormai certo il passaggio in serie C.

In semifinale Carta aveva superato Celentano (TC Albissola) per 6-3, 6-3, mentre nei quarti di finale si erano fermati, oltre al già citato Spirito, il finalese Boldrano (eliminato da Manuelli), il genovese Caffarotti (ko con Celentano), e l'arenzanese Comola, sconfitto da Carta.

Federica Cavina ha sofferto ma vinto tra le ragazze, dopo in finale ha trovato la strenua resistenza della Padula (TC Finale Ligure), alla fine sconfitta per 6-2, 4-6, 6-4. In semifinale la Cavina si era imposta sull'albissolese Pierattini per 6-4, 6-3, mentre la Padula aveva avuto [illegible] meglio nel confronto con la pegliese Raughi (2-6, 6-4, 6-0). In definitiva, un grosso successo per gli organizzatori vadesi e uno spettacolo di prima qualità sul piano tecnico.

r. bg.

Pallone [illegible] b[illegible] [illegible] Cortemilia

IMPERIA — La Juventus Hotel Ambassador è stata battuta domenica a Cortemilia per 5-4 nella seconda partita [illegible] finale per il titolo di campioni [illegible] a «giovanile» [illegible] pallone elastico.

Poiché i liguri avevano vinto la prima partita si rende necessaria una «bella», già programmata per domenica sul campo neutro di Cuneo.

(b. v.)

Minibasket

SANREMO — Il BVC Sanremo organizza corsi di minibasket [illegible] ragazzi e ragazze nati tra il [illegible] e il 1977. Le lezioni, che dureranno da ottobre a giugno, saranno tenute da un istruttore [illegible] qualificato. (b. m.)

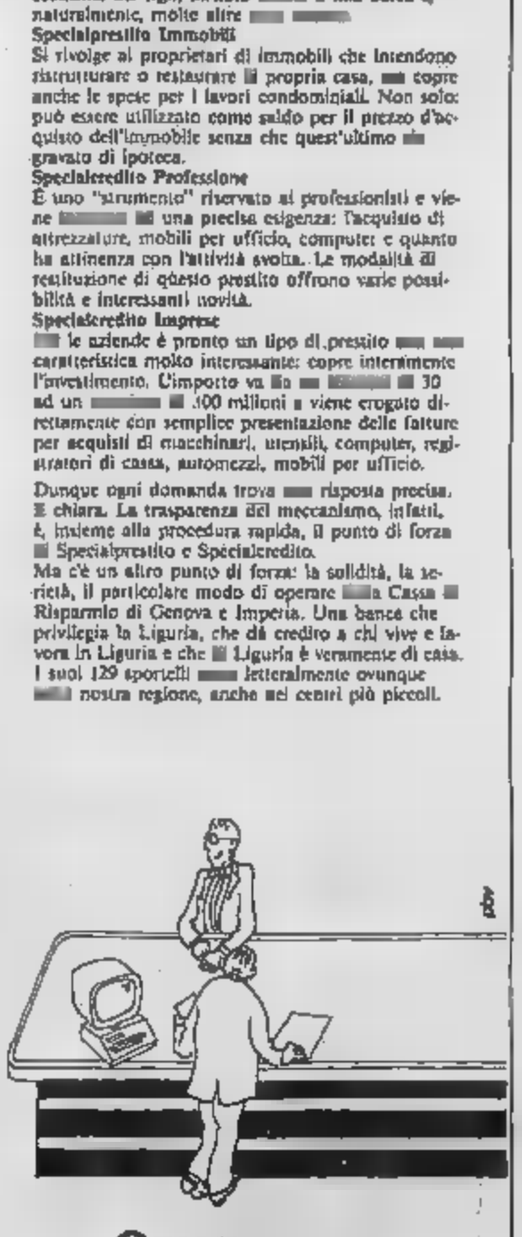
PRESTITI

PROCEDURA RAPIDA

"Capisco, ma vede....è una cosa un po' complicata ottenere subito un prestito."

"Non occorre altro. In pochi giorni potrà disporre dei suoi 20 milioni di prestito."

Ottenere un prestito è molto più semplice, facile e rapido [illegible] quanto crediate.
[illegible] [illegible] nella banca giusta, naturalmente.
La Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, per esempio. Qui le esigenze del cliente non vengono messe in coda. Naturale che sia così: una Cassa di Risparmio ha come scopo principale quello di appoggiare le iniziative e l'intraprendenza, sia dei privati che delle aziende.
Così chi entra alla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia non viene soprattutto da linguaggi oscuri, non deve sottostare a procedure lente né accettare a scatola chiusa modalità rigide e immutabili. Al contrario: ognuno può spiegare le sue esigenze, sicuro di essere non [illegible]o ascoltato, ma anche capito e consigliato.
E, a dimostrazione di questo, ecco un fatto concreto: ben quattro proposte di prestito, ciascuna studiata per esigenze specifiche, diverse fra loro. Diverse, ma con una pregevole caratteristica in comune: la rapidità con cui viene messa a disposizione la somma. Questo grazie al fatto che bastano pochi, essenziali documenti per ottenere il credito. Vediamo le caratteristiche di questi prestiti.
Specialprestito [illegible]o
Riservato ai lavoratori dipendenti, ai pensionati, a chi, insomma, ha un reddito fisso. Finanzia un'ampia gamma [illegible] necessità (ma anche di "capricci"): dall'acquisto [illegible] mobili, ad [illegible] vacanze; dai corsi scolastici dei figli, all'auto [illegible] a alla barca e, naturalmente, molte altre [illegible]
Specialprestito Immobili
Si rivolge ai proprietari di immobili che intendono ristrutturare o restaurare [illegible] propria casa, [illegible] copre anche le spese per i lavori condominiali. Non solo: può essere utilizzato come saldo per il prezzo d'acquisto dell'immobile senza che quest'ultimo [illegible] gravato di ipoteca.
Specialcredito Professione
E uno "strumento" riservato ai professionisti e viene [illegible] [illegible] una precisa esigenza: l'acquisto di attrezzature, mobili per ufficio, computer e quanto ha attinenza con l'attività svolta. Le modalità di restituzione di questo prestito offrono varie possibilità e interessanti novità.
Specialcredito Imprese
[illegible] le aziende è pronto un tipo di prestito [illegible] caratteristica molto interessante: copre interamente l'investimento. Importo va [illegible] [illegible] [illegible] 30 ad un [illegible] [illegible] 300 milioni e viene erogato direttamente con semplice presentazione delle fatture per acquisti di macchinari, utensili, computer, registratori di cassa, automezzi, mobili per ufficio.
Dunque ogni domanda trova [illegible] risposta precisa. E chiara. La trasparenza del meccanismo, infatti, è, insieme alla procedura rapida, il punto di forza [illegible] Specialprestito e Specialcredito.
Ma c'è un altro punto di forza: la solidità, la serietà, il particolare modo di operare [illegible]a Cassa [illegible] Risparmio di Genova e Imperia. Una banca che privilegia la Liguria, che dà credito a chi vive e lavora in Liguria e che [illegible] Liguria è veramente di casa. I suoi 129 sportelli [illegible] letteralmente ovunque [illegible] nostra regione, anche nei centri più piccoli.



Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Una Banca un po' speciale

Si è già incrinata la maggioranza della Provincia di Novara

A un passo dalla crisi

I contrasti nati sulle nomine nei consigli d'amministrazione delle Casse di Risparmio - Aperta la caccia ai franchi tiratori - Una rottura pregiudicherebbe anche l'ingresso dei socialdemocratici nella giunta del Comune

Luigi Penna

Roberto Negri

Giorgio Marinone

NOVARA — La maggioranza di pentapartito, insediatasi in Provincia appena due mesi e mezzo fa, è già in crisi.

L'accordo è di [illegible] saltato, lunedì sera, al momento di eleggere i due rappresentanti nei consigli di amministrazione delle [illegible] di Risparmio (Carito e Caripio). Non essendo stata raggiunta un'intesa della maggioranza per il candidato [illegible] Carito, [illegible] contrapposizione di un democristiano (Roberto Negri, sindaco di Oleggio e docente [illegible] «Bocconi») con un candidato socialdemocratico (Giorgio Marinone presidente dell'Unione Agricoltori di Novara) è risultato eletto quest'ultimo con 16 voti contro i 13 di Negri. [illegible] Marinone, [illegible] ai [illegible] socialdemocratici, sono confluiti 9 voti comunisti e quattro franchi tiratori, posto che i due missini hanno escluso il loro apporto. C'è stata anche una scheda bianca.

La maggioranza non è risultata compatta neppure alla seconda votazione, sempre a scrutinio segreto. Il candidato socialista alla Caripio, il commercialista verbanese Luigi Penna, ha riportato infatti 22 voti. [illegible] stato anche sette schede bianche ed una nulla.

Questo, quando pure al [illegible] maggioranza, per capitolia [illegible] dei partiti, si dovevano aggiungere i nove comunisti e almeno un missino.

[illegible] è stata soprattutto l'[illegible] Marinone a provocare commenti durissimi dei quattro partiti (dc-psi-pli-pri) che hanno parlato di [illegible]o. [illegible] di chiedere un chiarimento immediato ai psdi ed al suo «leader» nazionale, il ministro Nicolazzi. Questo almeno quanto deciso lunedì sera, quando gli animi erano molto eccitati. Poi però [illegible] ci risulta c[illegible] ieri ci sia stata, almeno a livello ufficiale, la preannunciata richiesta di chiarimenti ai psdi.

Si sono piuttosto inerpicate le riunioni a livello di [illegible]ne dei singoli partiti per procedere innanzitutto ai necessari chiarimenti interni. S'è sviluppata, in sostanza, la caccia al franco tiratore, soprattutto in casa democristiana e socialista, posto che il [illegible] mai ha escluso con [illegible] dichiarazione sibillina di Marco Zaochera di aver contribuito all'elezione di Marinone, *«Noi abbiamo votato secondo coscienza tenuto conto che l'alternativa era fra un candidato ufficiale dc ed uno presentato [illegible] indipendente, il pentapartito è nel caos: il sono i franchi tiratori. E' equalificante vedere come [illegible] maggioranza si sia divisa [illegible] l'ennesima lotta di potere»*.

I socialdemocratici [illegible] no [illegible] stati alla finestra. Loro, invitra parte, avevano già parlato lunedì in Consiglio presentando la candidatura di Marinone *«che non è [illegible] nostro iscritto ma rappresenta un settore importante della nostra economia [illegible] quello agricolo, caratterizzandosi come un candidato di [illegible] in grado di ottenere larghi consensi. Non possiamo vedere ulteriormente ridimensionata la nostra rappresentanza»*.

Dal canto suo il vicepresidente socialista della Provincia, Ennio Ricchi, pur ammettendo che la maggioranza *«è ad un passo dal saltare definitivamente»*, sostiene [illegible] *«in questa difficile situazione è necessario riflettere per non assumere decisioni impulsive che potrebbero rivelarsi azzardate. Non si dimentichi però che per rompere una maggioranza è necessario averne pronta un'altra»*.

Su questa [illegible] è anche il segretario provinciale della dc Vittorio Merlo, il quale si dichiara convinto che i nove consiglieri, da hanno votato compatti secondo le [illegible]zioni del partito. *«La situazione però è molto grave perché comunque la si voglia vedere, questa vicenda, [illegible] deve ammettere l'esistenza di almeno tre franchi tiratori in [illegible] alla [illegible]ranza. Di questo chiederemo ragione ai padi. Ci pare grave che cerchi i voti di comunisti e missini»*.

I commenti restano in attesa degli avvenimenti dopo aver sostenuto [illegible] bene, bisogna ammetterlo, il loro ruolo di opposizione. Ieri, dopo una riunione fiume della direzione democristiana, è stato sollecitato un i[illegible] a quattro con psi, pli e pri che dovrebbe svolgersi nella giornata di oggi. E' implicito che una crisi in Provincia pregiudicherebbe anche l'ingresso in maggioranza dei socialdemocratici al comune di Novara.

Renato Ambiel

E' stato accolto il ricorso del Procuratore Generale di Torino

Delitto Bardaglio: In Cassazione annulla la sentenza di assoluzione

Luigi Minghetti, condannato a vent'anni dalla corte d'assise a Novara, nel giudizio di secondo grado fu assolto «per insufficienza di prove» - Un nuovo processo in appello

Luigi Minghetti, durante il processo in Assise a Novara. A destra Anna Bardaglio

ROMA — Rischia di nuovo di tornare in carcere e [illegible] scontare una pesante condanna Luigi Minghetti, il muratore leccese [illegible] 31 anni accusato [illegible] aver ucciso a Verbania due anni e [illegible] [illegible] sua ex fidanzata Anna Bardaglio. Ieri la prima sezione penale [illegible] [illegible], presieduta da Aldo Verzia, su conforme richiesta [illegible] sostituto procuratore generale Guido Gu[illegible] ha infatti annullato la sentenza di assoluzione per insufficienza [illegible] prove emessa il 21 novembre dello [illegible] anno dalla seconda corte d'assise d'appello di Torino. [illegible] nuovo processo [illegible] di secondo grado — il quarto della serie — si svolgerà [illegible] [illegible] una diversa sezione della stessa corte d'assise d'appello del capoluogo piemontese.

I supremi giudici, dopo [illegible] permanenza di circa tre ore in camera di consiglio, hanno accolto il ricorso presentato [illegible] procuratore generale di Torino contro il proscioglimento dell'imputato con formula dubitativa. Luigi Minghetti potrebbe essere nuovamente arrestato perché in primo grado era stato ritenuto responsabile di omicidio «per dolo d'impeto» e condannato dalla corte [illegible] Novara a 20 anni di reclusione. Il verdetto della Suprema Corte fa rivivere automaticamente la sentenza di condanna inflitta [illegible] giudici di primo grado cosicché l'imputato (che ha già scontato più di [illegible] anno e [illegible] carcerazione preventiva) potrebbe finire di [illegible] in cella in [illegible] del nuovo dibattimento.

Secondo l'accusa Minghetti, considerato un tipo strano e violento (aveva una passione, quasi una mania morbosa, per il nero e il karatè), aveva avuto una burrascosa relazione con la vittima che aveva deciso di lasciarlo. Voleva dunque vendicarsi. Il muratore era quindi salito [illegible] era stato visto aggirarsi nei pressi dell'abitazione della ragazza situata a Verbania in corso Cairoli 60 proprio nell'ora del [illegible] (cioè alle otto e mezzo di sera del 10 marzo '83). Era salito in casa e dopo essersi fatto aprire la porta con un pretesto aveva colpito Anna Bardaglio [illegible] un colpo di karatè e le [illegible] schiacciato il collo con un tacco [illegible] scarpa. Appena [illegible] giorni dopo Minghetti fu [illegible] su ordine del procuratore della Repubblica [illegible]

Pierluigi Frans

Quel 10 [illegible]

VERBANIA — Anna Bardaglio, 21 anni, era stata [illegible] uccisa in [illegible] nel corridoiotto che dall'ingresso porta alle stanze dell'alloggio dove viveva con i genitori, la sera del 10 marzo di due anni fa, attorno alle 20,30. Appena tre [illegible] e mezzo prima, [illegible] [illegible] coetanea, Viviana Cabassa, [illegible] stata ancor più barbaramente uccisa dal fidanzato Giacomo Martinetti, [illegible] ventiduenne, in un alloggetto appena trecento metri più avanti, [illegible] stesso viale.

Ma chi e perché aveva ucciso Anna Bardaglio? Indizi [illegible] accuse si appuntarono su Luigi Minghetti, l'ex-fidanzato, muratore, che Anna aveva lasciato [illegible] mesi prima. Gli agenti arrivarono nel [illegible] alloggio un'ora più tardi. Si trovarono a letto, [illegible] radio accesa a tutto volume. Appariva tranquillo e si mostrò sorpreso dell'arrivo della polizia. Fu fermato, rilasciato alcune ore dopo; riaccompagnato in commissariato due giorni più tardi e infine dopo un'altra settimana arrestato.

Stando ai periti Anna Bardaglio fu uccisa con un colpo tipo karatè, che infertole alla gola le aveva schiacciato la carotide provocandole uno sbocco di sangue che l'aveva soffocata. Luigi Minghetti — nonostante le reiterate proteste di innocenza — fu rinviato a giudizio. Il processo, in assise, vide la sfilata di una trentina di [illegible] e tra loro ci [illegible] chi depose di [illegible] visto quella sera l'imputato mentre si aggirava nei [illegible] attorno alla [illegible] della vittima proprio nell'ora [illegible] delitto.

Forse [illegible] voleva ucciderc, ma respinto [illegible] fermezza, è forse anché sospinto verso la porta d'ingresso, avrebbe perso la testa. Anna fu trovata, ormai priva [illegible] vita, verso le 21, dai genitori rientrati dopo [illegible] fatto visita a una parente malata. Tutto attorno i segni [illegible] [illegible] lotta sostenuta. Il Minghetti, riconosciuto colpevole, fu condannato [illegible] dalle assise novaresi a 20 anni di carcere.

In appello a Torino, lo scorso 29 novembre, la sentenza venne ribaltata. Il giovane, difeso dagli avvocati Gaudino e Adreani, fu «assolto per insufficienza di prove».

Antonio Costantini

Entro [illegible] fine dell'anno, per impegni personali

Domodossola: il sindaco lascia Forse un rimpasto nella giunta

Giovanni Fornaroli

DOMODOSSOLA — Giovanni Fornaroli, democristiano, lascerà entro l'anno la poltrona di primo cittadino del capoluogo ossolano. La notizia, anche [illegible] non confermata ufficialmente, è sicura: il sindaco ha già comunicato infatti negli organi del suo partito la decisione di dimettersi. Non è un [illegible] politico: Fornaroli lascia perché gli impegni familiari e nuove prospettive professionali non [illegible] permettono più di dedicarsi con la necessaria assiduità ai problemi del Municipio.

Era già stato sul punto di rinunciare dopo [illegible] elezioni del maggio scorso. Ma il vasto consenso popolare (Fornaroli aveva ottenuto oltre duemila preferenze, un record per Domodossola) [illegible] aveva indotto a restare in carica. Ora la decisione [illegible] dimettersi, salvo inattesi colpi di scena, sembra definitiva. Si [illegible] comunque per scontato che sarà un altro dc ad occupare la poltrona di primo cittadino. Non sono ancora state prese de[illegible] ufficiali ma si fa il [illegible] [illegible] dottor Federico Brustio, attuale [illegible] alle Finanze, come futuro sindaco.

L'avvicendamento del primo cittadino potrebbe avvenire nel quadro [illegible] [illegible] rimpasto dell'intera amministrazione comunale. Negli ultimi tempi, c'è stata infatti un po' di maretta nella maggioranza fra i socialisti, che hanno stretto [illegible] patto federativo con l'uopa e pos sono contare ora su nel consiglieri, e i socialdemocratici. I socialisti hanno chiesto la testa dell'assessore socialdemocratico Sergio Urani, uomo di punta dei psdi domese, accusandolo [illegible] scarso spirito [illegible] collegialità nelle riunioni [illegible] giunta. Urani ha respinto tutte le critiche.

La questione è sospesa in attesa del rinnovo delle cariche direttive dei due partiti. Negli ultimi giorni, i toni polemici si sono comunque un po' smorzati e il clima in seno alla maggioranza è migliorato.

Avviate anche le trattative per la costituzione della [illegible]va giunta della Comunità Montana Valle Ossola che, con diciotto Comuni e oltre 68 mila abitanti, è la più grande del Piemonte. E' l'unico ente in tutta la provincia ancora in attesa di rinnovo dopo la consultazione elettorale del maggio scorso. Ci sono stati incontri fra gli esponenti di tutti i partiti per concordare il programma.

Difficilmente si arriverà alla formazione di una Giunta unitaria come nel passato ciclo amministrativo che aveva visto comunisti, democristiani, socialisti, socialdemocratici e autonomisti governare assieme. La dc ha infatti chiesto agli altri partiti una serie di incontri bilaterali per la formazione della nuova Giunta. La mossa democristiana mirerebbe ad escludere i comunisti dall'esecutivo del'ente.

Adriano Melli

Giuseppe De Santo racconta la terribile esperienza del terremoto

E' tornato alla sua edicola di Novara uno dei turisti scampati in Messico

NOVARA — I novaresi sorpresi dal terremoto a Città [illegible] Messico sono tornati tutti a [illegible] senza aver riportato danni di sorta. Il primo ad arrivare, otto giorni fa, [illegible] stato il dottor Elio Balossini, che a Città [illegible] Messico, [illegible] ricorderà, aveva incontrato Luigi Polo Friz, il figlio Diego e l'amico di questi Giuseppe De Santo, contribuendo così, al suo rientro, a tranquillizzare le due famiglie. Giovedì [illegible] sono tornati a casa i Polo Fr[illegible] padre e figlio. Domenica, via Mosca, è giunto anche Giuseppe De Santo [illegible] fin [illegible] ieri ha ripreso il suo lavoro nell'edicola [illegible] piazza del Rosario, dove aiuta la madre in attesa di iniziare l'università.

Se il dottor Balossini così come i Polo Friz, impegnati a dimenticare quello che avevano [illegible], hanno preferito non tornare sull'argomento, Giuseppe [illegible] Santo invece di raccontarci la sua esperienza.

Al momento della prima scossa, si trovava in un appartamento al nono piano del residence «Suites Imperiales» uno stabile di venti piani complessivamente che sorge in via Nizza, nella cosiddetta zona Rosa, un quartiere nuovo di Città del Messico dove la maggior parte degli edifici sono costruiti con tecniche antisismiche. *«Io e Paolo stavamo ancora a letto, erano le 7,20 del mattino mentre [illegible] padre s'era già alzato. Ad un [illegible] punto ha incominciato a tremare tutto. Abbiamo pensato di scappare ma era impossibile così siamo rimasti, almeno per due interminabili minuti, seduti sul letto temendo che ci crollasse tutto addosso. Per fortuna non è stato così. Appena ripresici [illegible] shock abbiamo cercato di uscire all'aperto scendendo le scale lesionate e parzial[illegible] ostruite dal crollo [illegible] alcuni mattoni. Una volta in strada, ci siamo allontanati [illegible] [illegible] verso l'abitazione di [illegible] famiglia d'italiani che i miei amici conoscevano. Una casa ad un piano solo, dove ci siamo sentiti al sicuro»*.

Giuseppe De Santo

Ma qual è stato il momento più drammatico [illegible] quest'esperienza?

«Penso alla seconda scossa. La prima ci aveva colti [illegible] sorpresa e il per il non ci [illegible] subito [illegible] conto [illegible] quel che stava accadendo. Alla seconda scossa invece ho pensato che [illegible] sarebbe finita mai, che [illegible] [illegible] andata bene [illegible] volta. Ho avuto [illegible] grande paura. Allora ho temuto davvero il peggio».

Poi avevate il problema [illegible] comunicare con i vostri congiunti rimasti in Italia per far sapere loro che stavate bene.

«E' vero, anche perché le vie di comunicazione in Messico erano interrotte. Si riceveva solamente la televisione americana. Quei telegiornali parlavano [illegible] una città rasa al suo[illegible] Non [illegible] invece [illegible] ma a Novara non potevano [illegible] pensare».

Cosa le resta dentro di quest'esperienza? *«Il ricordo di una grande paura, questo innanzitutto, ma anche di un [illegible] caos bello quel è [illegible] Messico»*.

r. s.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Sabrina [illegible] particolari.
COCCIA: riposo
[illegible] Scuola [illegible] polizia 2, prima missione.
[illegible]A: Legend.
[illegible]: riposo.
S. CUORE: La lambarina.

BORGOMANERO

MODERNO: Leocani Lucy.
NUOVO: La chiave del piacere.
[illegible]
CORSO: [illegible].
CINE 1: La casa maledetta.

TRECATE

VITTORIA: Film a luci rosse.

VERBANIA

APOLLO: Il sesso sulle labbra.
ARISTON: riposo
VIP: riposo
SOCIALE (Pallanza): Scuola di polizia 2, prima missione.
[illegible] (Intra): Una poltrona per due.

VIGEVANO

[illegible] [illegible] di polizia 2, prima missione.
ASTORIA: r[illegible].
CAGNONI: riposo.
MARCONI: Tesi e il signore degli abissi.

[illegible]

NOVARA

(mercoledì 2 ottobre)

Dalle 8,45 [illegible] 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Chiabrera, piazza Cavour; dalle 8,45 alle 20,15: Madonna Pellegrina, corso Vercelli.

TURNI FARMACIE IN PROVINCIA

ARONA: Negri.
BORGOTICINO: Gallarati.
NEBBIUNO: Monti.
CRODO: Marinoni.
VARZO: Folgheraiter.
VILLADOSSOLA: Montagna.
MALESCO: Bovio.
[illegible] Fabria.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 51054; **Oleggio** (0321) 91157; **Arona** (0322) 45341; **Borgomanero** (0322) 83083; **Belgirate** (0322) 77606, **Verbania** (0323) 502321; **Premosello** (0324) 88219; **Domodossola** (0324) 45481; **Omegna** (0323) 842121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 782121; **Domodossola** (0324) 2507; **Gravellona** (0323) 848555; **Novara** (0321) 27000; **Oleggio** (0321) 93500. **Omegna** (0323) 61900; P[illegible] (0324) 68108; **Trecate** (0321) 74222; **Verbania** (0323) 51000 - [illegible].

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 452222; **Polizia Stradale** 455555; **Vigili urbani** 459292; **Soccorso Aci** 116

ARONA — Università [illegible] terza età: un incontro su questo tema, al [illegible] verificare l'opportunità [illegible] avviare un'iniziativa di tal genere anche ad Arona, avverrà questa sera presso la sala consiliare. Se no è stata promotrice la Consulta femminile, che ha invitato un'esponente dell'Università Nazionale della Terza Età; la partecipazione è libera.

Borgomanero — Nella provincia [illegible] Novara è arrivata una nuova associazione venatoria. Si tratta dell'Ente produttori selvaggina, sodalizio a carattere nazionale legalmente riconosciuto. Responsabile e coordinatore per tutto il Novarese, è Piero Brigatti di Borgomanero.

ECONOMICI

Affari e capitali

A proprietario vendesi appartamento 20% sotto valore su indicazione di vendita. Studio Casa Novara 0321 20 795

6 Domande lavoro e impiego

RISERVANTE madrelingua inglese con esperienza decennale come segretaria traduttrice ed interprete cerca lavoro anche part-time. Telefonare 0321 [illegible] P3 613

MAESTRA di sono stata come baby-sitter o domestica in Novara. Telefonare 0321 454.414.

STUDENTE offresi come baby-sitter o domestica in Novara. Telefonare 0321 473.350.

7 Offerte lavoro e impiego

CERCANSI liberi professionisti meccanografia impianti elettrici industriali e civili, esperienza nel settore, zona Novara inviare curriculum a «Publidomopress 223 — 10100 Torino».

PRIMARIA società ricerca zona Club Vacanze giovani buona cultura miniserv. automunit. Offresi fisso mensile, provvigioni. Telefonare 0323 61 313

8 Rappresentanti

La nostra ancora ricerca personale automunito interessato da svolgere alla precedenza di agente immobiliare. Offresi fisso mensile più provvigioni. Per appuntamento Studio Casa 0321 20 795.

19 Vendita alloggi

ARONA [illegible] Centro [illegible] appartamento finemente composto da 3 [illegible] più doppi servizi cantina e box L. 22 milioni contanti più comode rate mensili. Studio Casa Novara 0321 20 795.

CRUSINALLO zona centrale vendesi appartamento mq 100 tripio, garage, cantina. Telefonare 0323 62 987.

GRAVELLONA casa su due piani più abitabile centro storico e cassino. L. 18 milioni contanti più 30 milioni possibilità finanziamento. Studio Casa Novara 0321 20 795.

21 Offerte affitto

AFFITTO [illegible] Con mobili contesto e tele campi affitto pure acquistare la tua casa. Tel 0321 20 795 - 0323 61 313

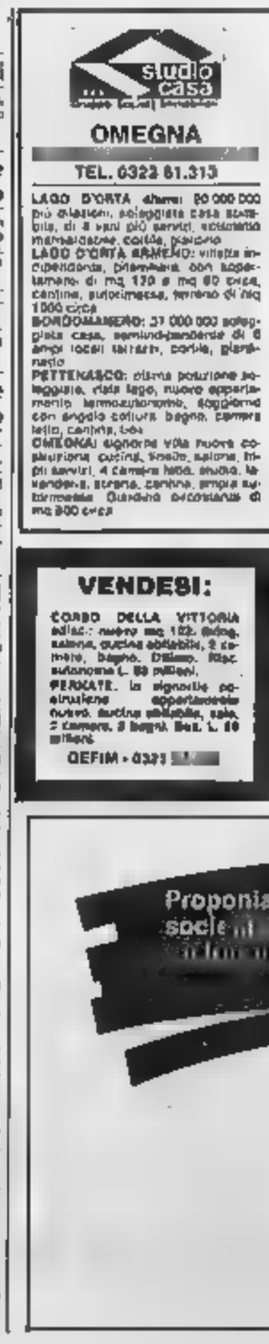
33 Matrimoniali

GIOVANNE carina, simpatica, amante natura viaggi e sport, desidera conoscere ragazzo serio con cui instaurare amicizia, eventuale matrimonio. C.I. 58234541 Fermo Posta Novara.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

PRIVATO intermediari vende a L. 0 mesi 700 mila Casaglio d'Agogna casa rustica da ristrutturare su tre piani più cantina. Telefonare 0321 39 200 ore pasti.

ZONA collinare vicinanze Oleggio villa indipendente in recente costruzione su due piani mansarda e piscina al 2500 mq circa [illegible] Casa [illegible] 0321 20 795.



CASA MIA CASA MAYA

"VETRINA D'AUTUNNO"

SORPRENDENTEMENTE CONVENIENTI I PREZZI

dei CASALINGHI - dei PICCOLI ELETTRODOMESTICI - dei TVC
dell'HI-FI - degli APPARECCHI PER IL RISCALDAMENTO
dei MOBILI e dei COMPLEMENTI DI ARREDAMENTO

QUALITATIVAMENTE GARANTITI da

TEFAL PHILIPS Technics argo DeLonghi BARDIN

Maya... i magazzini GRAVELLONA TOCE

L'ANGOLO DELLE - PROGRAMMA PROMOZIONI 1984/1985 – I magazzini MAYA si rinnovano, si ampliano. Chiediamo scusa alla spettabile clientela dei disagi che derivano dai lavori in corso. Stiamo creando una "NUOVA MAYA" per poterVi dare, molto presto, più ☆ SPECIALIZZAZIONE più ☆ QUALITÀ più ☆ CONVENIENZA più ☆ GARANZIA più ☆ ASSISTENZA – le cinque stelle che hanno determinato, sino oggi, il successo della MAYA.

Novara, la segreteria accetta le domande

Iscrizioni sbloccate ai corsi di economia

Si era temuto il sovraffollamento - Da Torino sono arrivate assicurazioni che sarà aumentato il numero degli insegnanti

NOVARA — Dopo avere accettato per alcuni giorni «con riserva» le iscrizioni al primo anno di Economia e Commercio con sede a Novara, la segreteria dei corsi liberi ha ricominciato ad accettare le domande dei giovani togliendo la riserva che aveva lasciato pensare ad un certo punto al «numero chiuso».

Il motivo che ha indotto a riaprire di fatto le iscrizioni lo spiegano il presidente della Provincia Franco Fornara e l'assessore all'istruzione del comune di Novara, entrambi membri dello speciale comitato che da anni si batte per l'insediamento dei corsi universitari a Novara. «*Quando dopo pochi giorni il numero degli iscritti aveva già superato le cento unità, ci siamo trovati di fronte ad un sovraffollamento che avrebbe potuto snaturare i corsi. Il comitato ha sempre cercato di garantire, attraverso un corretto rapporto numerico fra docenti e studenti, la qualità dell'insegnamento*».

Per evitare che l'alto numero di iscritti potesse incidere in negativo sull'andamento delle lezioni, i responsabili del «comitato» hanno deciso di accettare con riserva le iscrizioni e nel contempo si sono preoccupati di contattare la presidenza della facoltà di Economia e Commercio di Torino che gestisce i corsi novaresi. «*Toccava a Torino*», spiegano Fornara e Pezzana, «*decidere di chiudere le iscrizioni per Novara oppure mettere in preventivo un maggior numero di docenti nel caso in cui il numero degli iscritti, che oggi è già 150 unità, lo richiedesse. Abbiamo avuto assicurazioni positive, pertanto non ci sono problemi di sorta*».

A nome del Comune di Novara, l'assessore Pezzana ha poi assicurato l'impegno della civica amministrazione a reperire, sempre all'interno del convitto nazionale (destinato quasi certamente a diventare la sede dell'università di Novara), altre aule per ospitare gli studenti di Economia e Commercio. Ci sarà anche una sala riservata agli insegnanti e il tutto verrà realizzato spostando in altra sede alcuni uffici del Comune attualmente dislocati al convitto.

Ora quindi una schiarita per Economia e Commercio, mentre è ancora ingarbugliata la vicenda legata a «Medicina». «*Ma il comitato sta operando per chiarire la situazione*», ha spiegato Guido Pezzana.

m. s.

Un incontro con la proprietà inglese

Saracen: nuova attività per salvare i 115 posti?

NOVARA — Incontro interlocutorio ieri all'assessorato al lavoro della Provincia per il problema Saracen Italy. L'arrivo in Italia del presidente del consiglio di amministrazione, l'inglese Alan Green, previsto per domani, ha fatto rinviare ogni presa di posizione da parte di sindacato ed enti locali a dopo un incontro con questo personaggio già fissato per giovedì prossimo in Provincia. A Green verrà chiesto un rinvio della preannunciata chiusura dell'azienda per consentire un estremo tentativo di salvare i 115 posti di lavoro attraverso processi di «mobilità» e con l'insediamento di nuove attività artigiane e di piccola imprenditoria nello stabilimento di Cerano.

Ieri nell'ufficio dell'assessore Adelmo Brustia c'erano esponenti del consiglio di fabbrica della Saracen, rappresentanti del sindacato tessili, dell'associazione industriali, dell'ufficio provinciale del lavoro, oltre al sindaco di Cerano Mario Quaglia mentre in rappresentanza dell'azienda c'era il ragionier Gualia.

Quest'ultimo ha ripetuto che la decisione della multinazionale tessile inglese Vantona-Viyella, proprietaria della Saracen, appare irremovibile. Gli inglesi hanno stabilito che lo stabilimento di Cerano verrà chiuso appena ultimate le lavorazioni in corso e cioè entro il mese di ottobre. Per le 90 lavoratrici e i 15 fra magazzinieri e impiegati è previsto pertanto il licenziamento a breve scadenza.

m. s.

Si è conclusa a Novara la mostra in piazza Martiri

Centomila sacchetti di pane

La distribuzione equivale al numero dei visitatori - La produzione è avvenuta nel forno allestito sotto il tendone - Oltre settemila porzioni di «panmattino», una nuova merendina per gli studenti

Novara. Un gruppo di scolari visita la mostra del pane sotto il grande tendone (foto Finotti)

NOVARA — Prevedevano di superare trentamila visitatori e ne hanno visto arrivare centomila. Così gli organizzatori della mostra «Il pane in piazza» dopo due giorni sono stati costretti a correre ai ripari: il materiale che avevano preparato per l'intera settimana in 48 ore era già finito e si è dovuto prepararne dell'altro a ruota di collo. Anche l'impegno degli addetti alla produzione «a vista» è risultato più gravoso del previsto. Lo stesso per i responsabili dell'associazione panificatori di Novara, che facevano da «ciceroni» all'interno del tendone allestito in piazza Martiri. Hanno dovuto rispondere oltre il triplo delle persone previste (con larghissima rappresentanza di studenti) e quindi moltiplicare all'inverosimile la descrizione della mostra, delle varie produzioni regionali e internazionali e della millenaria storia del pane.

Ma il superlavoro è stato accettato volentieri perché ha decretato il successo al di là di ogni più rosea previsione dell'iniziativa dell'associazione panificatori spalleggiata dal Comune di Novara, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio. «*Si poteva contribuire alla riscoperta del pane genuino*» ha detto ieri il segretario dell'associazione Cislaghi. «*e siamo veramente soddisfatti di come i novaresi hanno accettato l'invito*».

Ieri all'assessorato al commercio del Comune l'assessore Quinto Leone ha presentato il bilancio del «Pane in piazza» durato una settimana: 95 mila sacchetti di prodotti distribuiti (il che equivale a oltre 100 mila visitatori), dodicimila scolari ai quali era riservata la mattinata e che spesso hanno formato, in attesa di entrare nella mostra, una fila lunga quasi un chilometro, e poi oltre 200 teglie di pizza (15 porzioni) sfornate ogni giorno, cinque quintali di pane (sempre al giorno), enormi quantitativi di biscotti e dolci vari, il tutto distribuito ai visitatori.

Sotto il tendone nel cielo «a vista» dall'impasto al forno, sono stati prodotti giornalmente oltre settemila pezzi di «panmattino», un prodotto nuovo destinato a fungere da merendina per gli studenti, preparato con farina, latte e miele.

Riuscitissimi anche i due convegni organizzati nel corso della settimana. Mercoledì illustri medici hanno messo in risalto il ruolo di alimento base del pane e poi, sempre col buon pane artigianale a fare da protagonista, c'è stata sabato una tavola rotonda.

Il «pane in piazza», che tanto successo ha riscosso dal 22 al 29 settembre, continua adesso all'interno delle scuole elementari e medie inferiori. Agli studenti della fascia dell'obbligo sono stati infatti proposti dall'associazione panificatori dei concorsi a base di fumetti e disegni.

I primi elaborati cominciano ad arrivare agli organizzatori e dimostrano come ci sia stata la riscoperta del pane che i panificatori auspicavano. I concorsi si concluderanno a dicembre e fra i premi ci sarà anche una gita in Francia per un'intera classe.

Come corollario alla manifestazione i panificatori hanno aperto una sottoscrizione per l'acquisto di una autolettiga da regalare alla C.R.I. Sono stati raccolti oltre 31 milioni e il dono arriverà presto al comitato provinciale della Croce rossa italiana che qui a Novara compie proprio quest'anno il secolo di vita.

Marcello Sanzo

La fiera campionaria del Verbano

VERBANIA — Vigilia per la sesta edizione della «Fiera campionaria del Verbano», in programma da sabato alla domenica successiva. L'area scelta è anche quest'anno quella di viale Azari, un tempo adibita a grande parcheggio per le vetture dei dipendenti della Montefibre, quando, nella grande fabbrica, erano occupate oltre 4500 persone.

Oggi il convegno sul traffico

Stresa: sicurezza tema principale della Conferenza

STRESA — Si apre nel pomeriggio, al Palazzo dei Congressi, la conferenza del Traffico e della Circolazione che si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. E' questa la quarantunesima edizione e da 35 anni questa importante «Assise» si svolge qui a Stresa. Nell'anno della sicurezza la manifestazione non poteva trarre motivo se non da un argomento tanto importante quanto drammatico per le sue conseguenze quale è appunto la sicurezza stradale.

Un argomento che è stato trattato diffusamente al Convegno Europeo di Venezia nei giorni scorsi e che qui verrà meglio puntualizzato in chiave di situazione nazionale. Nel presentare la Conferenza il Presidente del Comitato generale, Piero Stucchi Prinetti dice che si ha sovente la sensazione di scorgere nell'opinione pubblica un senso di rassegnazione, quasi di fatale impotenza, di fronte ai drammatici consuntivi di perdite di vite umane che vengono registrate.

«*Siamo invece convinti* — dice Stucchi-Prinetti — *che si possa e si debba intervenire per abbassare il numero degli incidenti, per rendere la circolazione più sicura. Opportunamente il Comitato esecutivo della Conferenza di Stresa, con la collaborazione del ministero dei Lavori Pubblici, si è reso perciò interprete di questa esigenza e si è assunto il compito di organizzare, in questa prospettiva, i lavori della conferenza*».

Oggi pomeriggio ci sarà la cerimonia inaugurale con gli indirizzi di saluto e gli interventi dell'ingegner Piero Stucchi Prinetti, del Presidente dell'Automobile Club di Novara, ingegnere Massimo Pietri e del Presidente Nazionale dell'A.C.I., avvocato Rosario Alessi. Dopo la consegna delle medaglie della Conferenza (ad agenti e operatori segnalatisi in campo nazionale per la loro attività svolta sulle strade) ci sarà l'intervento del rappresentante del governo, probabilmente il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi. La giornata si concluderà con l'inaugurazione della Mostra sulla sicurezza stradale allestita dall'Ispettorato Circolazione e Traffico del ministero dei Lavori Pubblici.

I lavori veri e propri della «Conferenza» s'inizieranno domattina con la relazione del professor Giuseppe Alvano su «Cifre della sicurezza: analisi e confronti» cui seguirà un dibattito. Nel pomeriggio relazione degli ingegneri Luciano Caroti e Dino Dini su «Gli aspetti tecnici della sicurezza in Italia» e del dottor Eric William Mark su «Interventi della Cee per la sicurezza stradale» con dibattiti e repliche.

Venerdì, in mattinata, relazione del professor Guido Alpa e nel pomeriggio tavola rotonda e presentazione della risoluzione finale. Gli iscritti alla Conferenza sono 1200 per cui, tra familiari ed accompagnatori, si calcolano in 2 mila le presenze.

Piero Barbè

PROMOZIONE Il Suno divide con l'Oleggio il primato a punteggio pieno

La matricola si sente già in paradiso

E' la sorpresa del torneo - Il blasonato Borgomanero invece si trova già a inseguire

NOVARA — Quest'anno la Promozione non sarà un campionato facile per gli squadroni. Lo si è capito subito alle prime battute: il Borgomanero è già costretto ad inseguire, idem per il Gattinara, mentre Grignasco e Indy Gravellona dopo due sole giornate sono staccate di tre lunghezze. Solo il Suno, «matricola» con ambizioni dichiarate, è riuscito a tenere il passo del sorprendente Oleggio col quale divide il primato a punteggio pieno. Ma quanta fatica per restare lassù!

Due turni di gare hanno già chiarito un punto: c'è grande equilibrio e bisognerà attendere a lungo per avere una classifica attendibile. Ci sono squadre balzate inaspettatamente al vertice (Oleggio e Stresa, per esempio) e altre, che sembravano attrezzate per la vittoria finale, partite male. Diamo quindi tempo al tempo e vediamo quel che succede nelle prossime giornate.

Domenica scorsa il risultato più clamoroso è stato conquistato dal Trecate ai danni del Borgosesia. L'undici biancorosso, salvo poche eccezioni, è lo stesso che l'anno scorso ha militato nel torneo under-19. La scelta di trasferire in blocco la formazione giovanile in prima squadra era stata dettata dalla necessità di affrontare in qualche modo il campionato. La crisi societaria non consentiva alternative: o così o il ritiro.

Luigi Quaglino e Adelino Marini si sono ribellati alla logica del forfait. Invitati dal commissario Enrico Lavazzi hanno chiamato a raccolta i giovanissimi e, sia pure all'ultimo momento, hanno messo assieme una squadretta per evitare che il calcio scomparisse da Trecate. Malgrado i pochi giorni di allenamento (iniziato in ritardo) e la giovane età del complesso, l'undici biancorosso è partito a spron battuto e dopo aver meritatamente pareggiato a Castelletto, domenica scorsa ha letteralmente sotterrato di reti il blasonato Borgosesia. Da questo Trecate «baby» arriva forse una lezione per tutto il calcio minore: la cura del vivaio e l'impiego dei giovani locali possono consentire di far bene senza bisogno di ricorrere ai grossi (e costosi) nomi di gente che magari poi scende in campo solo di tanto in tanto.

Detto del Trecate vediamo ora le altre protagoniste in positivo, cominciando dall'Oleggio e dal Suno, le attuali leaders. Gli arancioni di Amadeo hanno battuto lo spigoloso Cerano con doppietta di Raso, mentre i bianconeri di Canone, fra i quali si è subito messo in luce il bomber Giuliano, hanno piegato il Carisio.

Continua a far bene il sorprendente Stresa che nella doppia trasferta di Valsesia ha conquistato tre punti, e crescono Gattinara e Verbania. Il Borgomanero ha faticato a piegare il Castelletto e deve dire grazie a Borzoni autore di entrambe le reti del 2-1 finale.

Stenta a partire l'Indy Gravellona, battuta a Cossato, e stenta anche il Grignasco, bloccato in casa dell'ordinato Stresa di Tagini. Vitale, anche se sconfitto, il Mezzomerico, mentre in coda a far compagnia al deludente Borgosesia, ci sono Cerano e Carisio.

m. s.

Promozione
2ª giornata

Suno-Carisio	3-1
Borgoman.-Castelletto	3-1
Oleggio-Cerano	3-0
Villados.-Gattinara	2-1
Cossatese-I. Gravell.	3-1
Trecate-Borgosesia	3-0
Verbania-Mezzomerico	3-2
Grignasco-Stresa	0-0

	Partite Pt	G	V	N	P	Reti F	S
Oleggio	4	2	2	0	0	3	0
Suno	4	2	2	0	0	4	1
Trecate	3	2	1	1	0	5	0
Stresa	3	2	1	1	0	3	0
Borgos.	2	2	1	0	1	3	3
Gattinara	2	2	1	0	1	3	1
Verbania	2	2	1	0	1	4	5
Villados.	2	2	1	0	1	4	5
Cossatese	2	2	1	0	1	4	5
Mezzomer.	2	2	1	0	1	4	4
Castell.	1	2	0	1	1	1	4
Grignasco	1	2	0	1	1	0	3
Indy Grav.	1	2	0	1	1	2	6
Carisio	0	2	0	0	2	1	4
Cerano	0	2	0	0	2	0	6
Borgoses.	0	2	0	0	2	0	3

Antonio Giuliano

Stefano Zaniboni

Football americano con i Lancieri in testa

NOVARA — La formazione dei «Lancieri Novara» ha superato anche il secondo turno di campionato vincendo per 20 a 6 a Bordighera. Malgrado il lungo viaggio i novaresi hanno trovato la necessaria concentrazione per cogliere un'altra bella vittoria che li rilancerà la prossima settimana contro gli altrettanto imbattuti del Wasp Vigevano.

In margine all'incontro è da segnalare l'esordio più che positivo dell'americano Ray Barrow, il «coloured» tesserato per i novaresi che ha impressionato per le impeccabili doti difensive.

Carpignano in fuga nella Prima Categoria Pella e Pievese s'impongono in Seconda

NOVARA — Carpignano in fuga dopo 180 minuti di gioco in **Prima Categoria**. La rinnovata e ringiovanita compagine allenata da mister Antoniazzo è l'unica a punteggio pieno alla seconda giornata e vanta un punto in più rispetto a Meina, Dormelletto e Cavaglio, le tre inseguitrici più immediate. Ancora più lontana la Varese, alla ricerca della prima vittoria stagionale, il Galliate e tutte le altre formazioni che alla vigilia venivano incluse nel lotto delle favorite.

Naturalmente è presto per trarre conclusioni. I granata carpignanesi, che continuano a negare ogni ambizione di primato, si trovano in vetta grazie all'avvio brillante

Fra le formazioni maggiormente in ritardo di preparazione c'è certamente la Crevolese che ha già totalizzato due gravi sconfitte casalinghe. Dopo aver ceduto al Galliate, domenica la squadra di Rovelli si è arresa al Carpignano e adesso è ultima in classifica con una media inglese disastrosa.

A quota zero assieme alla Crevolese c'è la Viscontea mentre con un solo punto all'attivo troviamo la quotata Romentinese che ha perso a Cameri negli ultimi minuti.

Bene, invece, ha iniziato il Dormelletto che in due trasferte ha già realizzato tre punti e viaggia assieme al Meina costretto alla divisione della posta dall'Arona nel derby del lago Maggiore.

In ripresa, infine, il Gozzano vittorioso sulla matricola Granozzese.

Una coppia in fuga nel girone «A» di **Seconda Categoria**. E' formata da Pella e Pievese, vittoriose rispettivamente su Intra e Baveno, due squadre queste ultime che senza dubbio usciranno fuori nelle prossime giornate.

All'inseguimento delle due di testa c'è il terzetto formato da Feriolo, Montecrestese e Sarrese.

Più equilibrato, invece, l'avvio nel girone «B» con dieci delle quattordici squadre tutte raggruppate nel giro di un solo punto. Assieme a Bellinzago e Borgolavezzaro, squadre sicuramente di prima grandezza, ci sono a quota «3» la sorprendente «matricola» Momo, il Briona e la Varalpombiese.

Un gradino più sotto ecco la Ghemmese, protagonista della passata stagione, assieme a Fontaneto, Pombiese, Lumellogno e Vaprio. Proprio il Vaprio, matricola senza paura, domenica scorsa ha ottenuto un risultato difficilmente ripetibile: 7-0 in trasferta.

m. s.

1ª Categoria
2ª giornata

Crevolese-Carpignano	1-3
Meina-Arona	0-0
Varese-Crusinallo	1-1
Viscontea-Cavaglio	0-1
Gozzano-Granozzese	2-0
Galliate-Dormelletto	0-2
Ju. Cameri-Romentin.	1-0

	Partite Pt	G	V	N	P	Reti F	S
Carpignano	4	2	2	0	0	4	1
Meina	3	2	1	1	0	4	0
Dormelletto	3	2	1	1	0	3	1
Cavaglio	3	2	1	1	0	1	0
Arona	2	2	0	2	0	1	1
Crusinallo	2	2	0	2	0	2	2
Varese	2	2	0	2	0	2	2
Granozzese	2	2	1	0	1	2	1
Ju. Cameri	2	2	1	0	1	1	1
Galliate	2	2	1	0	1	1	1
Gozzano	2	2	1	0	1	2	4
Romentin.	1	2	0	1	1	0	1
Crevolese	0	2	0	0	2	1	4
Viscontea	0	2	0	0	2	0	3

2ª Categoria
GIRONE A
2ª giornata

Feriolo-Montecrest.	0-0
Gargallo-Cristinese	1-1
Carsago-Nebbiunese	1-1
Pella-Intra	1-0
Pievese-Baveno	2-0
Domodoss.-Casale C.C.	1-1
Ornavasso-Sarrese	1-1

	Partite Pt	G	V	N	P	Reti F	S
Pella	4	2	2	0	0	4	1
Pievese	4	2	2	0	0	3	0
Feriolo	3	2	1	1	0	1	0
Montecrest.	3	2	1	1	0	1	0
Sarrese	3	2	1	1	0	3	2
Baveno	3	2	1	0	1	3	2
Gargallo	2	2	0	2	0	1	1
Carsago	1	2	0	1	1	1	2
Cristinese	1	2	0	1	1	1	2
Domodoss.	1	2	0	1	1	2	3
Intra	1	2	0	1	1	0	1
Ornavasso	1	2	0	1	1	1	2
Casale C.C.	1	2	0	1	1	2	4
Nebbiunese	1	2	0	1	1	2	4

2ª Categoria
GIRONE B
2ª giornata

Lumellogno-Briona	0-1
Pombiese-Bellinzago	0-0
Olimpia-Borgolavez.	1-2
Volunt.-Varalpomb.	1-1
Fornarese-Vaprio	0-7
Momo-Casalbeltrame	1-0
Fontanet.-Ghemmese	1-0

	Partite Pt	G	V	N	P	Reti F	S
Varalpomb.	3	2	1	1	0	2	1
Bellinzago	3	2	1	1	0	3	0
Borgolavez.	3	2	1	1	0	2	1
Briona	3	2	1	1	0	2	1
Momo	3	2	1	1	0	1	0
Vaprio	2	2	1	0	1	7	2
Fontanet.	2	2	1	0	1	1	1
Ghemmese	2	2	1	0	1	1	1
Lumellogno	2	2	1	0	1	1	1
Pombiese	2	2	0	1	0	2	2
Voluntas	1	2	0	1	1	1	2
Olimpia	1	2	0	1	1	1	3
Fornarese	1	2	0	1	1	0	7
Casalbelt.	0	2	0	0	2	0	2

Il Personal Computer è un aiuto se non lo conosci come ti può aiutare?

La professionalità degli specialisti e la pratica sul PC IBM per la formazione degli utenti

corsi di base e avanzati promossi da Olivetti ottanta

	14.30 — 18.30	20.00 — 23.00
Corso MANAGER L'uso del Personal Computer per dirigenti e professionisti 3 moduli di 2 h ciascuno L. 200.000 + IVA 18%	inizio Mer 16/10 prox. Ven 18/10 prox. Merc 23/10 prox. Mer 25/10	inizio Mar 29/11 prox. Ven 29/11 prox. Merc 27/11 prox. Ven 29/11
Corso USER Introduzione all'informatica e all'uso del Personal Computer 3 moduli di 2 h ciascuno L. 130.000 + IVA	inizio Mar 8/10 prox. Gio 10/10 prox. Mar 15/10	inizio Mar 12/11 prox. Gio 14/11 prox. Mar 19/11
Corso FACTORY Il Personal Computer in azienda: contabilità, magazzino e media 3 moduli di 2 h ciascuno L. 250.000 + IVA	inizio Gio 17/10 prox. Mar 22/10 prox. Mar 29/10 prox. Gio 31/10 prox. Mar 5/11 prox. Gio 7/11	inizio Mar 26/11 prox. Gio 28/11 prox. Mar 3/12 prox. Gio 5/12 prox. Mar 10/12 prox. Gio 12/12
Corso SECRETARY Il Personal Computer e il lavoro di segreteria in una piccola-media azienda 3 moduli di 2 h ciascuno L. 170.000 + IVA 18%	inizio Lun 14/10 prox. Lun 21/10 prox. Lun 28/10	inizio Lun 18/11 prox. Lun 25/11 prox. Lun 2/12

per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: C.E.O. - 28044 Varbania - Via Roma, 7 - Tel. 0323/41083 (r.a.)
SEDE DEI CORSI: presso la scuola allestita al negozio Olivetti Computer Shop - Piazza Don Minzoni - Varbania Intra.

sorrisi e canzoni TV

E' IN EDICOLA DOMANI

CON 2.510.000 COPIE PER FARVI VINCERE IL

FESTIVAL FIAT 85

I corsi s'inizieranno il 14 ottobre all'Istituto tecnico

«Sì» ai seminari d'ingegneria (se non tolgono spazi all'Itis)

Il Consiglio scolastico ha chiesto garanzie «per non mettere in crisi la normale attività didattica»

VERCELLI — *«Ingegneria all'Itis? Sì, ma senza mettere in crisi i corsi già esistenti»*. E' in sintesi la posizione del presidente del Consiglio dell'Istituto tecnico industriale di Vercelli, Giacomino Dattrino, che con queste dichiarazioni sembra rimettere in discussione il progetto della Provincia.

Fra due settimane, precisamente lunedì 14, si inizieranno in città i primi «seminari» di ingegneria con docenti incaricati dal Politecnico di Torino. La soluzione di usufruire dei laboratori dell'Itis, uno degli istituti più attrezzati del Piemonte, era parsa al Comitato per l'Università di Vercelli, alla Commissione del Politecnico e allo stesso preside dell'Itis, Luigi Tercale, la migliore possibile.

Ma ora le dichiarazioni del presidente Dattrino smorzano in parte gli entusiasmi. Dice infatti Dattrino: *«Titolato ad autorizzare l'uso delle strutture è il Consiglio d'istituto, che non potrà mettere in crisi i compiti istituzionali della scuola per favorire altri corsi, anche se questi saranno a livello universitario»*.

Il Consiglio, organo collegiale eletto da genitori, studenti, insegnanti e personale non docente, è composto da undici membri il cui voto verrà sollecitato al più presto per risolvere il problema. Il preside Tercale è comunque ottimista. Afferma: *«Personalmente, sono lieto di poter ospitare nel mio istituto i corsi di ingegneria, che reputo un biglietto di presentazione per tutti noi, professori e studenti. Credo, inoltre, che il Consiglio d'istituto nella sua maggioranza sia favorevole al progetto, perciò non prevedo intralci al decollo, il prossimo 14 ottobre, dei seminari del Politecnico»*.

All'Itis, oltre a sofisticate attrezzature di laboratorio, c'è una grande aula che può ospitare una settantina di studenti. Continua il preside Tercale: *«Sarà mia cura studiare un orario delle lezioni compatibile con le nuove esigenze universitarie, senza ovviamente nulla togliere ai miei studenti»*.

Con l'o.k. dell'Itis, in piazza Cesare Battisti verrebbe a costituirsi un piccolo centro universitario: l'aula di disegno, con l'approvazione del Comune, sarà situata nei locali dell'ex Enal, e la mensa alle elementari *«Ferraris»*, che dispongono già di una mensa interna.

L'assessore provinciale alla Cultura, Antonino Filiberti, incaricato dal Comitato per l'Università (Comune, Provincia, Cassa di Risparmio, Camera di Commercio, Usl) a trattare il decollo dei nuovi corsi, è fiducioso. Osserva: *«Abbiamo agito nel più assoluto rispetto delle competenze. Abbiamo avuto due incontri sia con i docenti del Politecnico sia con i responsabili dell'Itis di Vercelli e mi è parso di capire che entrambe le parti sono soddisfatte della soluzione prospettata. Attendiamo dunque serenamente la delibera del Consiglio d'istituto che dovrà pronunciarsi proprio in questi giorni»*.

In effetti, l'assessore sta ripercorrendo una strada che a Novara ha dato negli anni scorsi ottimi risultati. Continua Antonino Filiberti: *«I primi seminari di ingegneria della nostra regione furono ospitati dall'Omar di Novara, il prestigioso istituto tecnico, e la convivenza non creò mai dissidi o problemi»*.

Le iscrizioni, comunque, non devono essere presentate alla segreteria dell'Itis. Precisa ancora Filiberti: *«Consigliamo gli studenti che intendano frequentare il primo anno di ingegneria in città di iscriversi momentaneamente a Torino. In un secondo tempo apriremo una segreteria in Provincia per l'assistenza e le informazioni necessarie»*.

Intanto, continuano le trattative anche per i corsi di medicina, che almeno ancora per quattro anni saranno ospitati al Sant'Andrea di Vercelli. Andranno a naturale estinzione perché da quest'anno non vengono più accettate nuove iscrizioni. Resteranno per tutti gli altri i corsi che da «liberi» diverranno «seminari» senza nulla togliere alla serietà delle lezioni o alla possibilità di svolgere le mille ore di tirocinio in ospedale.

Donata Belossi

Club per «fumatori d'arte»

Vercelli. Foto di gruppo dei fondatori del «Pipa Club» nella loro sede sociale, al Ristorante del Teatro

VERCELLI — *In città è sorto un «Pipa Club». L'hanno fondato una dozzina di appassionati di quest'arte-rilassante sorseggiando gli inebrianti fumi del fumare. La sede sociale è al Ristorante del Teatro.*

Il sodalizio è presieduto da un assicuratore, Pier Franco Barbanaglia; vice presidente è Guido Baratto, segretario Silvano Gabotti. Ed è proprio Gabotti, con Gigi Andreone, il portavoce del club. Non solo: Gabotti è anche il vicepresidente del sodalizio nella specialità del «lento fumo»; riesce a tenere accesa la pipa per due ore e mezzo.

Ma al «Pipa Club» Vercelli lo scopo non è quello di creare dei recordmen del fumo.

Spiegano Gabotti e Andreone: «Ci ritroviamo per confrontare le nostre esperienze. Non ci sono solo fumatori tra noi ma anche collezionisti, artigiani, esperti in miscele. Durante la serata di fondazione abbiamo avuto un ospite illustre, Luciano Cerrato, di Ronco Biellese, artigiano famoso Europa per le sue splendide pipe: l'abbiamo eletto socio onorario del nostro sodalizio».

e. d. m.

La fabbrica «inquinante» di via Cadore

Senza una nuova sede dove potersi trasferire l'Ilca rischia di chiudere

I sindacalisti hanno chiesto incontri urgenti all'Associazione industriale e al Comune

VERCELLI — L'ultima pietra l'hanno scagliata gli abitanti di via Cadore, accusando l'Ilca di inquinamento atmosferico e acustico: ora i problemi dell'azienda che lavora trucioli saranno ancora un volta al centro di incontri sollecitati dalla Fic vercellese (Federazione lavoratori delle costruzioni) che da tempo si interessa della questione. La prima riunione è in programma [illegible] all'Associazione industriale; poi il sindacato chiederà un confronto con gli amministratori della città.

Il problema ha un nome: ricollocazione dello stabilimento. Gli obiettivi che la Fic persegue sono due: trovare una sede adatta alle nuove esigenze della fabbrica, eliminando alla radice i contrasti con gli abitanti di via Cadore; dare la possibilità all'Ilca di utilizzare macchinari acquistati negli anni scorsi.

Spiega il sindacato: *«Fin dal 1980 emerse la necessità di spostare la fabbrica: l'amministrazione comunale propose un'area di sua proprietà situata nei pressi dello stabilimento Cerutti, ma la soluzione si scontrò con gli interessi di alcuni agricoltori, affittuari del Comune, che reclamarono un indennizzo consistente. La vicenda ebbe strascichi giudiziari ed il Tribunale bloccò l'operazione»*.

Nel frattempo, però, l'Ilca ha acquistato nuovi macchinari tecnologicamente avanzati per consolidare la sua presenza sul mercato, investendo un'ingente fetta del bilancio nell'acquisto (il sindacato afferma che la spesa si aggirò sui due miliardi e mezzo). I macchinari avrebbero dovuto essere sistemati nella nuova sede.

L'operazione di trasferimento, interrotta sul nascere, ha avuto quindi ripercussioni negative sui progetti di rilancio produttivo, indispensabili per mantenere l'Ilca competitiva.

Aggiungono alla Federazione delle costruzioni: *«Se il problema non verrà risolto in breve tempo, l'Ilca rischia di sospendere l'attività. Sarebbe un altro duro colpo per l'occupazione»*.

Ma il trasferimento dello stabilimento non si pone solo come soluzione per la continuità produttiva: appianerebbe i contrasti sempre più acuti con i vicini. La questione è nota. Quando l'Ilca si insediò in via Cadore la zona era disabitata; poi la periferia della città, in continua espansione, occupò i terreni attorno allo stabilimento e fu subito polemica. Gli abitanti si lamentano per i fumi o per la polvere finissima (prodotta dalla lavorazione del legno).

I sindacalisti vogliono appunto aprire il dialogo con la nuova giunta: auspicano infatti che la questione-Ilca sia tra i primi argomenti discussi nel prossimo consiglio. **Daniele Cabras**

AUTOMOBILISMO - Senza sponsor

Fulvia Gallarotti «Farò solo rally»

Ma spera di poter tornare a correre su pista

VERCELLI — *Fulvia Gallarotti, 31 anni, studentessa vercellese e campionessa di kart, ha esordito in «Formula Panda» sul circuito del Varano ottenendo un significativo tredicesimo posto: era l'unica donna in gara.*

In tanti si sono complimentati con lei, ma la giovane non è soddisfatta. Non tanto per il piazzamento, non proprio perché, cimentandosi nella competizione, Fulvia Gallarotti si è resa conto dei costi proibitivi cui deve andare incontro chi vuole dedicarsi alla carriera di pilota. «Se non trovo uno sponsor — spiega con una punta di amarezza — non potrò coronare il sogno della mia vita».

Così Fulvia Gallarotti abbandonerà probabilmente gli autodromi per concentrarsi sui «rally», dove ha già ottenuti brillanti risultati.

«Però — confida — la mia speranza è di trovare, un giorno, finanziamenti adatti per proseguire l'attività su pista. Sento di esserci portata e il risultato della mia prima esperienza al Varano è incoraggiante».

In «Formula Panda», Fulvia Gallarotti ha avuto a disposizione una «Sant'Andrea», realizzata da un costruttore che ha avuto fiducia in lei.

Sarebbe davvero un peccato che la bravura della giovane vercellese venisse vanificata dall'impossibilità di trovare adeguati finanziamenti.

Si ripeterebbe la storia di Roberto Camporinosi, il pilota che in Formula 3 metteva sotto gente come Teo Fabi e Michele Alboreto e che non è mai stato agevolato nella sua attività in fatto di sponsorizzazioni.

Oggi diversi piloti con i quali Camporinosi si batteva alla pari sfrecciano in Formula Uno e Camporinosi si deve accontentare di vederli in televisione.

f. l.

Una gara di tiro a segno per «veterani»

VERCELLI — Al poligono di tiro di corso Rigola si è svolta la terza gara di tiro a segno riservata ai soci dell'Unione nazionale veterani dello sport.

Due le specialità in programma per questa competizione: la carabina e la pistola a dieci metri.

Il successo nella classifica globale è stato appannaggio dello specialista Franco Berardesca nella categoria [illegible]nziati, mentre Giuseppe Baretta si è imposto nella graduatoria riservata agli «amatori».

Alla fine della terza prova in programma, campioni sociali sono poi risultati Gianfranco Scoccioni fra gli «agonisti» e Franco Bramante nella categoria amatoriale.

(f. l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori.
NUOVO ITALIA: Carosel Buser di sperotamento.
FRANCIA: riposo.
VIOTTI: riposo.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 58.221.

FARMACIE

Vercelli: Centrale, via Lavigny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 82.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 66.364; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.524.

BENZINAI

Impianti self-service

Servizio diurno e notturno: Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di [illegible] Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.082; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara (0163) 850.240; Santhià 58.995; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

Borsa risi

Risoni: Comuni: 49.000-51.000; Cripto: 49.000; Lido: [illegible]; Padano e similari: 51.000-53.000; [illegible] l'Andrea 49.000-52.000; Venezia, non quotato; Europa: non quotato; Ribe Rirgo: 59.000; Roma: non quotato; Arborio: 65.000-68.000.

Risi raffinati: non quotati.

ECONOMICI

VENDONSI 2 camere letto, 1 salotto con divano letto, 2 sale pranzo. Prezzi modici. Tel. ore ufficio 17 - 015/32.922.

L'incidente è avvenuto ieri mattina poco dopo le 9

Scontro fra auto e camion al bivio di Quinto: un morto

La vittima aveva 66 anni ed abitava a Monza - Incrocio poco segnalato

VERCELLI — Ancora un incidente mortale sulle strade del Vercellese: la vittima è un uomo di 66 anni; si chiamava Emilio Tavazzani e abitava a Monza.

Ieri mattina, poco dopo le 9, al volante della sua «Golf», Emilio Tavazzani si stava dirigendo verso Vercelli, proveniente dalla direzione di Gattinara.

Forse è arrivato con una velocità eccessiva all'incrocio del «bivio di Quinto» ed ha quindi svoltato a sinistra, per imboccare la statale Vercelli-Biella.

Proprio in quel momento, dalla direzione del capoluogo stava arrivando un camion guidato da Gianni Baucero, 58 anni, abitante a Vercelli in via Prarolo 16.

Secondo i primi rilievi compiuti dagli agenti della polizia stradale, la vettura ha dapprima abbandato ed è poi andata ad incastrarsi proprio sotto l'autocarro, senza che Gianni Baucero potesse far nulla per evitare la collisione.

Il camionista, uscito illeso dal tremendo scontro, ha subito cercato di prestare soccorso all'occupante della «Golf» che appariva in condizioni disperate.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia stradale. Per Emilio Tavazzani non c'era più nulla da fare: l'uomo è morto pochi minuti dopo lo scontro per le gravissime ferite riportate.

E' l'ennesimo incidente che avviene al bivio di Quinto e da più parti si invoca la necessità di regolamentare questo crocevia, sistemando una segnaletica di avviso più evidente sia lungo la statale per Biella, sia lungo quella per Gattinara.

Quello di Quinto non è comunque il solo crocicchio pericoloso per il quale all'Anas continuano ad arrivare segnalazioni e richieste di intervento. Se almeno questo bivio è abbastanza ben illuminato, quello che congiunge la tangenziale sempre alla strada per Biella, un paio di chilometri più verso est, è completamente sprovvisto di illuminazione e, specialmente d'inverno, l'uscita dalla tangenziale è problematica per tutti gli automobilisti.

e. d. m.

Incidente sul lavoro a Vercelli

Operaio ferito da una putrella

VERCELLI — Un operaio di 34 anni ha riportato una doppia frattura alla gamba destra in un incidente sul lavoro avvenuto ieri in un capannone industriale che si trova lungo la statale per Casale Monferrato.

Vittima dell'incidente è Filippo Patelli, 34 anni, abitante a Brienno (un piccolo centro in provincia di Como).

L'operaio stava lavorando in un prefabbricato che si trova a poca distanza dalla fabbrica di carniere lampo della «Yoshida YKK» per conto della ditta Montaider, una società con sede a Brescia.

All'improvviso, per cause ancora da accertare, forse a causa di una manovra errata, è stato colpito con violenza alla gamba destra da una pesante putrella di ferro.

Subito soccorso dai suoi compagni di lavoro, Filippo Patelli è stato portato con un'ambulanza all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli.

Dopo i primi esami, i medici gli hanno riscontrato una frattura bilaterale alla gamba destra e, dopo averlo sottoposto alle cure del caso, lo hanno ricoverato nella divisione traumatologica.

La prognosi di guarigione è di quaranta giorni.

e. d. m.

Lettera dei commercianti al sindaco

Contestati dall'Ascom i cassonetti dei rifiuti

«Nel centro storico creano parecchi problemi»

VERCELLI — *I cassonetti per la raccolta dei rifiuti, tanto appresezzati in periferia, non funzionano nel centro storico? Ad ascoltare le lamentele che stanno piovendo da più parti si direbbe proprio di sì. Sono molte le obiezioni che vengono mosse a questo sistema di raccolta dell'immondizia. Protestano in modo particolare gli automobilisti perché i cassonetti, sistemati ai lati delle strette vie del centro, rendono difficile la circolazione e sottraggono i già contati posti-parcheggio.*

Ma la critica più amara nei confronti sia dei cassonetti, sia in generale del servizio di nettezza urbana in città, arriva dall'Associazione commercianti che ha inviato una lettera di protesta al sindaco e al presidente della municipalizzata nettezza urbana.

Scrivono il presidente Marcello Biginelli e il direttore dell'Ascom Fernando Lombardi: «L'introduzione anche nel centro storico cittadino dei cassonetti raccogli-rifiuti ha sollevato non poche perplessità, non solo e non tanto per l'obiettiva scomodità delle operazioni di smaltimento delle immondizie ma anche e soprattutto per i problemi di rispetto delle norme igieniche negli esercizi commerciali, soprattutto in occasione di festività consecutive».

L'Ascom contesta anche le tariffe del servizio, ritenute eccessive. Spiegano Biginelli e Lombardi: «Vogliamo segnalare il caso di un'azienda alberghiera che, oltre ad essere assoggettata ad una tassazione di alcuni milioni all'anno, si vede oggi praticamente privata del servizio e costretta a trasportare i rifiuti per alcune decine di metri, facendoli passare per la hall».

La lettera dell'Ascom si conclude con la richiesta di un incontro per dibattere il problema.

e. d. m.

Anche i «verdi» nel Comitato d'indirizzo per il nucleare?

VERCELLI — I «verdi» vogliono entrare a fare parte del Comitato d'indirizzo e di coordinamento sul nucleare costituito in base alla convenzione fra l'amministrazione provinciale e l'Enea.

Spiega il consigliere provinciale della lista «verde» Franco Rocca: «Rivendichiamo il diritto di avere un nostro esponente nel comitato per dare maggior incisività al controllo in ordine ad una serie di problemi scottanti».

Franco Rocca cita, al riguardo, la questione delle falde acquifere nella zona di Leri Cavour, i rischi della «contaminazione radioattiva del riso», ed il problema dei «costi reali» della centrale.

(e. d. m.)

Un servizio informazioni per obiettori di coscienza

VERCELLI — La Federazione comunista giovanile cittadina ha istituito nella sede di corso Marcello Prestinari 183 un servizio di informazioni riservato agli obiettori di coscienza.

L'ufficio è aperto ogni sabato dalle 15 alle 18. Spiegano i responsabili della Fgci: «Con una legge del 1972 è stato riconosciuto ai giovani che si apprestano a svolgere il servizio di leva di optare per quello civile, che ha una durata di venti mesi».

«Purtroppo — proseguono — l'informazione su questa possibilità è carente e noi ci proponiamo di fornire indicazioni utili a tutti gli obiettori di coscienza».

(e. d. m.)

PROMOZIONE - Momento «no» per le squadre vercellesi

Troppo debole l'attacco trinese

Poche occasioni per le punte

TRINO — Qualche perplessità fra i tifosi trinesi dopo l'esordio casalingo degli azzurri, opposti al coriaceo Bollengo. L'incontro si è risolto con un sofferto pareggio, per 1 a 1, maturato interamente negli ultimi cinque minuti di gioco.

Era infatti scoccato proprio il 90' quando Cicogna trasformava un calcio di rigore concesso dall'arbitro con un po' di generosità (tiro da due passi e respinta sulla linea con il viso e le mani) e permetteva al Trino di acciuffare un pareggio compromesso cinque minuti prima da un altro calcio di rigore assegnato dall'arbitro agli ospiti per un fallo in area commesso da Scomparin e realizzato da Boggian.

La divisione della posta rispecchia comunque esattamente l'andamento dell'incontro di domenica. Il Trino è apparso ben disposto a centrocampo e con una difesa brava a far scattare con successo la tattica del fuorigioco e corroborata dalle ottime prove di Davanzo e Pracasa. Ma la squadra azzurra è decisamente mancata in fase offensiva.

Primizio, oggetto di una arcigna marcatura, non ha avuto molte occasioni per mettersi in luce, e anche Piccini ha incontrato notevoli difficoltà a superare la linea difensiva avversaria. C'è voluto l'ingresso di Cicogna, negli ultimi venti minuti, per dare una maggiore vivacità al reparto avanzato.

Così, mentre il [illegible] controllava con ordine le azioni che Guglielmotti e compagni costruivano e non disdegnava di sprinsi in azioni di rimessa che lo hanno portato in un paio di occasioni vicino alla segnatura. Il Trino ci provava con una serie di tiri da fuori area e con i batti e ribalti in mischia. Ma tutto si è rivelato inutile.

La palla-gol più limpida è capitata sui piedi di Piccini ma la punta ha tirato alto, da una distanza di non più di due metri dalla linea di porta.

g. g.

Crescentino senza grinta

Critici i tifosi e i dirigenti

CRESCENTINO — *Il giocattolo si è rotto? E' la domanda legittima che si pongono i tifosi crescentinesi dopo l'incredibile tonfo del Crescentino Allara Arredamenti nell'anticipo di sabato con il Rivarolo (2-0).*

I commenti dei tifosi e dei dirigenti al termine dell'incontro sono stati infuocati contro gli uomini di Gigi Lisiberti, accusati di essere disputato «la partita peggiore negli ultimi due anni».

Dice il vicepresidente del sodalizio granata, Camillo Foppani: «Un disastro completo: era da tempo che non vedevamo giocar così male. La cosa è grave anche perché di fronte avevamo una squadra di modesta levatura. Un conto è perdere lottando, un altro è andare completamente allo sbando. Il motivo fondamentale è che ci vuole molta più umiltà da parte di tutti».

Qualcuno parla ormai apertamente di crisi ed i più arrabbiati tra i sostenitori crescentinesi propongono addirittura di mollare i granata. Sono reazioni emotive ma che indubbiamente sintetizzano la costernazione che serpeggia nell'ambiente dopo la figuraccia con il Rivarolo. Secondo alcuni è ormai giunto il tempo di dimenticare i sogni di promozione in Eccellenza (coltivati durante il precampionato) dopo aver raccolto in due partite appena un punto.

C'è chi infine cerca di giustificare il crollo, dovuto anche ad una pessima forma atletica, agli errori di preparazione di Sandro Cesari in precampionato.

Il general manager Angelo Barcotti è amareggiato: «Qui va veramente male. E' inutile pensare di comprare un forte attaccante se poi si gioca in questo modo. La verità è che molti giocatori non hanno il cuore di un tempo. Bisogna comunque rimediare. Giovedì sera organizzerò una grigliata con la squadra. Chissà che guardandoci in faccia non ad orso non risolviamo i problemi».

L. p.

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

aido

Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

sorrisi e canzoni TV

E' IN EDICOLA DOMANI

CON 2.510.000 COPIE PER FARVI VINCERE IL

FESTIVAL FIAT 85

I corsi s'inizieranno il 14 ottobre all'Istituto tecnico

«Sì» ai seminari d'ingegneria (se non tolgono spazi all'Itis)

Il Consiglio scolastico ha chiesto garanzie «per non mettere in crisi la normale attività didattica»

VERCELLI — *«Ingegneria all'Itis? Sì, ma senza mettere in crisi i corsi già esistenti»*. E' in sintesi la posizione del presidente del Consiglio dell'Istituto tecnico industriale di Vercelli, Giacomino Dattrino, che con queste dichiarazioni sembra rimettere in discussione il progetto della Provincia.

Fra due settimane, precisamente lunedì 14, si inizieranno in città i primi «seminari» di ingegneria con docenti incaricati dal Politecnico di Torino. La soluzione di usufruire dei laboratori dell'Itis, uno degli istituti più attrezzati del Piemonte, era parsa al Comitato per l'Università di Vercelli, alla Commissione del Politecnico e allo stesso preside dell'Itis, Luigi Tercale, la migliore possibile.

Ma ora le dichiarazioni del presidente Dattrino smorzano in parte gli entusiasmi. Dice infatti Dattrino: *«Titolato ad autorizzare l'uso delle strutture è il Consiglio d'Istituto, che non potrà mettere in crisi i compiti istituzionali della scuola per favorire altri corsi, anche se questi saranno a livello universitario»*.

Il Consiglio, organo collegiale eletto da genitori, studenti, insegnanti e personale non docente, è composto da sedici membri il cui voto verrà sollecitato al più presto per risolvere il problema. Il preside Tercale è comunque ottimista. Afferma: *«Personalmente, sono lieto di poter ospitare nel mio istituto i corsi di ingegneria, che reputo un biglietto di presentazione per tutti noi, professori e studenti. Credo, inoltre, che il Consiglio d'istituto sarà non maggioranza sia favorevole al progetto, perciò non prevedo intralci al decollo, il prossimo 14 ottobre, dei seminari del Politecnico»*.

All'Itis, oltre a sofisticate attrezzature di laboratorio, c'è una grande aula che può ospitare una settantina di studenti. Continua il preside Tercale: *«Sarà mio cura studiare un orario delle lezioni compatibile con le nuove esigenze universitarie, senza ovviamente nulla togliere ai miei studenti»*.

Con l'o.k. dell'Itis, in piazza Cesare Battisti verrebbe a costituirsi un piccolo centro universitario: l'aula di disegno, con l'approvazione del Comune, sarà situata nei locali dell'ex Enal, e la mensa alle elementari «Ferraris», che dispongono già di una mensa interna.

L'assessore provinciale alla Cultura, Antonino Filiberti, incaricato dal Comitato per l'Università (Comune, Provincia, Cassa di Risparmio, Camera di Commercio, Usl) a trattare il decollo dei nuovi corsi, è fiducioso. Osserva: *«Abbiamo agito nel più assoluto rispetto delle competenze. Abbiamo avuto due incontri sia con i docenti del Politecnico sia con i responsabili dell'Itis di Vercelli e mi è parso di capire che entrambe le parti sono soddisfatte della soluzione prospettata. Attendiamo dunque serenamente la delibera del Consiglio d'istituto che dovrà pronunciarsi proprio in questi giorni»*.

In effetti, l'assessore sta ripercorrendo una strada che a Novara ha dato negli anni scorsi ottimi risultati. Continua Antonino Filiberti: *«I primi seminari di ingegneria della nostra regione furono ospitati dall'Omar di Novara, il prestigioso istituto tecnico, e mi convenne non crearci mai disagi o problemi»*.

Le iscrizioni, comunque, non devono essere presentate alla segreteria dell'Itis. Precisa ancora Filiberti: *«Consigliamo gli studenti che intendono frequentare il primo anno di ingegneria in città di iscriversi momentaneamente a Torino. In un secondo tempo apriremo una segreteria in Provincia per l'assistenza e le informazioni necessarie»*.

Intanto, continuano le trattative anche per i corsi di medicina, che almeno ancora per quattro anni saranno ospitati al Sant'Andrea di Vercelli. Andranno a naturale estinzione perché da quest'anno non vengono più accettate nuove iscrizioni. Resteranno per tutti gli altri i corsi che ha «liberi» diverranno «seminari» senza nulla togliere alla serietà delle lezioni e alla possibilità di svolgere le mille ore di tirocinio in ospedale.

Donata Belossi

Club per «fumatori d'arte»

Vercelli. Foto di gruppo dei fondatori del «Pipa Club» nella loro sede sociale, al Ristorante del Teatro

VERCELLI — *In città è nato un «Pipa Club». L'hanno fondato una dozzina di appassionati di quest'arte-fumare sostengono gli iscritti del fumare. La sede sociale è al Ristorante del Teatro.*

Il sodalizio è presieduto da un assicuratore, Pier Franco Barbonaglia; vice presidente il Guido Baratto, segretario Silvano Gabotti. Ed è proprio Gabotti, con Gigi Andreone, il portavoce del club. Non solo: Gabotti è anche il recordman del sodalizio nella specialità del «lento fumo»; riesce a tenere accesa la pipa per due ore e mezzo.

Ma al «Pipa Club» Vercelli lo scopo non è quello di essere dei recordmen del fumo.

Spiegano Gabotti e Andreone: «Ci ritroviamo per confrontare le nostre esperienze. Non ci sono solo fumatori tra noi ma anche collezionisti, artigiani, esperti in miscele. Durante la serata di fondazione abbiamo avuto un ospite illustre, Luciano Cerrato, di Ronco Biellese, artigiano famoso Europa per le sue splendide pipe: l'abbiamo eletto socio onorario del nostro sodalizio».

e. d. m.

La fabbrica «inquinante» di via Cadore

Senza una nuova sede dove potersi trasferire l'Ilca rischia di chiudere

I sindacalisti hanno chiesto incontri urgenti all'Associazione industriale e al Comune

VERCELLI — L'ultima pietra l'hanno scagliata gli abitanti di via Cadore, accusando l'Ilca di inquinamento atmosferico e acustico: ora i problemi dell'azienda che lavora truciolati tornano ancora un volta al centro di incontri sollecitati dalla Fic vercellese (Federazione lavoratori delle costruzioni) che da tempo si interessa della questione. La prima riunione è in programma domani all'Associazione industriale; poi il sindacato chiederà un confronto con gli amministratori della città.

Il problema ha un nome: ricollocazione dello stabilimento. Gli obiettivi che la Fic persegue sono due: trovare una sede adatta alle nuove esigenze della fabbrica, eliminando alla radice i contrasti con gli abitanti di via Cadore; dare la possibilità all'Ilca di utilizzare macchinari acquistati negli anni scorsi.

Spiega il sindacato: *«Fin dal 1960 emerse la necessità di spostare la fabbrica. l'amministrazione comunale propose un'area di sua proprietà situata nei pressi dello stabilimento Cerutti, ma la soluzione si scontrò con gli interessi di alcuni agricoltori, affittuari del Comune, che reclamarono un indennizzo consistente. La vicenda ebbe strascichi giudiziari ed il Tribunale bloccò l'operazione»*.

Nel frattempo, però, l'Ilca ha acquistato nuovi macchinari tecnologicamente avanzati per consolidare la sua presenza sul mercato, investendo un'ingente fetta dei bilanci nell'acquisto (il sindacato afferma che la spesa si aggira sui due miliardi e mezzo). I macchinari avrebbero dovuto essere sistemati nella nuova sede.

L'operazione di trasferimento, interrotta sul nascere, ha avuto quindi ripercussioni negative sui progetti di rilancio produttivo, indispensabili per mantenere l'Ilca competitiva.

Aggiungono alla Federazione delle costruzioni: *«Se il problema non verrà risolto in breve tempo, l'Ilca rischia di sospendere l'attività. Sarebbe un altro duro colpo per l'occupazione»*.

Ma il trasferimento dello stabilimento non si pone solo come soluzione per la continuità produttiva: appianerebbe i contrasti sempre più acuti con i vicini. La questione è nota. Quando l'Ilca si insediò in via Cadore la zona era disabitata; poi la periferia della città, in continua espansione, occupò i terreni attorno allo stabilimento e fu subito polemica. Gli abitanti si lamentano per i fumi e per la polvere finissima (prodotta dalla lavorazione del legno).

I sindacalisti vogliono soprattutto aprire il dialogo con la nuova giunta: auspicano infatti che la questione-Ilca sia tra i primi argomenti discussi nel prossimo consiglio. **Daniele Cabras**

AUTOMOBILISMO - Senza sponsor

Fulvia Gallarotti «Farò solo rally»

Ma spera di poter tornare a correre su pista

VERCELLI — *Fulvia Gallarotti, 21 anni, studentessa vercellese e campionessa di kart, ha esordito in «Formula Panda» sul circuito del Varano ottenendo un significativo tredicesimo posto: era l'unica donna in gara.*

In tanti si sono complimentati con lei, ma la pilotene non è soddisfatta. Non tanto per il piazzamento, ma proprio perché, cimentandosi nella competizione, Fulvia Gallarotti si è resa conto dei costi proibitivi cui deve andare incontro chi vuole dedicarsi alla carriera di pilota. «Se non trovo uno sponsor — spiega con una punta di amarezza — farò poco più che il sogno della mia vita».

Così Fulvia Gallarotti abbandonerà probabilmente gli autodromi per concentrarsi sul «rally», dove ha già ottenuti brillanti risultati.

«Però — confida — la mia speranza è di trovare, un giorno, finanziamenti adatti per proseguire l'attività su pista. Sento di esserci portata e il risultato della mia pur minima esperienza al Varano è incoraggiante».

In «Formula Panda», Fulvia Gallarotti ha avuto a disposizione una «Sant'Andrea», realizzata da un costruttore che ha avuto fiducia in lei.

Sarebbe davvero un peccato che la bravura della pilotene vercellese venisse vanificata dall'impossibilità di trovare adeguati finanziamenti.

Si ripeterebbe la storia di Roberto Camponinosi. Il pilota che in Formula 3 metteva sotto gente come Teo Fabi e Michele Alboreto e che non è mai stato agevolato nella sua attività in fatto di sponsorizzazioni.

Oggi diversi piloti con i quali Camponinosi si batteva alla pari sfrecciano in Formula Uno e Camponinosi si deve accontentare di vederli in televisione.

f. l.

Una gara di tiro a segno per «veterani»

VERCELLI — Al poligono di tiro di corso Rigola si è svolta la terza gara di tiro a segno riservata ai soci dell'Unione nazionale veterani dello sport.

Due le specialità in programma per questa competizione: la carabina e la pistola a dieci metri.

Il successo nella classifica globale è stato appannaggio dello specialista Franco Berardesco nella categoria agonisti, mentre Giuseppe Baretta si è imposto nella graduatoria riservata agli «amatori».

Alla fine della terza prova in programma, campioni sociali sono poi risultati Gianfranco Scaccioni fra gli «agonisti» e Franco Bramante nella categoria amatoriale.

(f. l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori.
NUOVO ITALIA: Cercasi Susan disperatamente.
PRINCIPE: riposo.
VIOTTI: riposo.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221

FARMACIE

Vercelli: Centrale, via Lavigny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 88.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 582.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 822.602; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

BENZINAI

(impianti self-service)

Servizio diurno e notturno: Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara (0163) 850.240; Santhià 58.095; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

Borsa risi

Risoni. Comuni: 38.500-57.000; Cripto: 48.000; Lido: 49.000; Padano e similari: 51.000-53.000; Sant'Andrea: 49.000-52.000; Vialone nano quotato; Europa: non quotato; Ribe Rengo: 59.000; Roma: non quotato; Arborio: 65.000-68.000.

Risi rattinati: non quotati.

ECONOMICI

VENDONSI 2 camere letto, 1 salotto con divano letto, 2 sale pranzo. Prezzi modici. Tel. luno alle ore 17 - 015/32.522.

L'incidente è avvenuto ieri mattina poco dopo le 9

Scontro fra auto e camion al bivio di Quinto: un morto

La vittima aveva 66 anni ed abitava a Monza - Incrocio poco segnalato

VERCELLI — Ancora un incidente mortale sulle strade del Vercellese: la vittima è un uomo di 66 anni; si chiamava Emilio Tavazzani e abitava a Monza.

Ieri mattina, poco dopo le 9, al volante della sua «Golf», Emilio Tavazzani si stava dirigendo verso Vercelli, proveniente dalla direzione di Gattinara.

Forse è arrivato con una velocità eccessiva all'incrocio del «bivio di Quinto» ed ha quindi svoltato a sinistra, per imboccare la statale Vercelli-Biella.

Proprio in quel momento, dalla direzione del capoluogo stava arrivando un camion guidato da Gianni Baucero, 56 anni, abitante a Vercelli in via Prarolo 16.

Secondo i primi rilievi compiuti dagli agenti della polizia stradale, la vettura ha dapprima sbandato ed è poi andata ad incastrarsi proprio sotto l'autocarro, senza che Gianni Baucero potesse far nulla per evitare la collisione.

Il camionista, uscito illeso dal tremendo scontro, ha subito cercato di prestare soccorso all'occupante della «Golf» che appariva in condizioni disperate.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia stradale. Per Emilio Tavazzani non c'era più nulla da fare: l'uomo è morto pochi minuti dopo lo scontro per le gravissime ferite riportate.

E' l'ennesimo incidente che avviene al bivio di Quinto e da più parti si invoca la necessità di regolamentare quell'incrocio, sistemando una segnaletica di avviso più evidente sia lungo la statale per Biella, sia lungo quella per Gattinara.

Quello di Quinto non è comunque il solo crocicchio pericoloso per il quale all'Anas continuano ad arrivare segnalazioni e richieste di intervento. Se almeno questo bivio è abbastanza ben illuminato, quello che congiunge la tangenziale sempre alla strada per Biella, un paio di chilometri più verso est, è completamente sprovvisto di illuminazione e, specialmente d'inverno, l'uscita dalla tangenziale è problematica per tutti gli automobilisti.

e. d. m.

Incidente sul lavoro a Vercelli

Operaio ferito da una putrella

VERCELLI — Un operaio di 31 anni ha riportato una doppia frattura alla gamba destra in un incidente sul lavoro avvenuto ieri in un capannone industriale che si trova lungo la statale per Casale Monferrato.

Vittima dell'incidente è Filippo Patelli, 31 anni, abitante a Brienno (un piccolo centro in provincia di Como).

L'operaio stava lavorando in un prefabbricato che si trova a poca distanza dalla fabbrica di cerniere lampo della «Yoshida YKK» per conto della ditta Montalder, una società con sede a Brescia.

All'improvviso, per cause ancora da accertare, forse a causa di una manovra errata, è stato colpito con violenza alla gamba destra da una pesante putrella di ferro.

Subito soccorso dai suoi compagni di lavoro, Filippo Patelli è stato portato con un'ambulanza all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli.

Dopo i primi esami, i medici gli hanno riscontrato una frattura bilaterale alla gamba destra e, dopo averlo sottoposto alle cure del caso, lo hanno ricoverato nella divisione traumatologica.

La prognosi di guarigione è di quaranta giorni.

e. d. m.

Lettera dei commercianti al sindaco

Contestati dall'Ascom i cassonetti dei rifiuti

«Nel centro storico creano parecchi problemi»

VERCELLI — *I cassonetti per la raccolta dei rifiuti, tanto apprezzati in periferia, non funzionano nel centro storico? Ad ascoltare le lamentele che stanno piovendo da più parti si direbbe proprio di sì. Sono molte le obiezioni che vengono mosse a questo sistema di raccolta dell'immondizia. Protestano in modo particolare gli automobilisti perché i cassonetti, sistemati ai lati delle «strette» vie del centro, rendono difficile la circolazione e sottraggono i già contati posti-parcheggio.*

Ma la critica più severa nei confronti dei cassonetti, sia in generale del servizio di nettezza urbana in città, arriva dall'Associazione commercianti che ha inviato una lettera di protesta al sindaco e al presidente della municipalizzata nettezza urbana.

Scrivono il presidente Marcello Biginelli e il direttore dell'Ascom Fernando Lombardi: «L'introduzione anche nel centro storico cittadino dei cassonetti raccogli-rifiuti ha sollevato non poche perplessità, non solo e non tanto per l'obiettiva scomodità delle operazioni di smaltimento delle immondizie ma anche e soprattutto per i problemi di rispetto delle norme igieniche negli esercizi commerciali, soprattutto in occasione di festività consecutive».

L'Ascom contesta anche le tariffe del servizio, ritenute eccessive. Spiegano Biginelli e Lombardi: «Vogliamo segnalare il caso di un'azienda alberghiera che, oltre ad essere assoggettata ad una tassazione di alcuni milioni all'anno, si vede oggi praticamente privata del servizio e costretta a trasportare i rifiuti per alcune decine di metri, facendoli passare per la hall».

La lettera dell'Ascom si conclude con la richiesta di un incontro per dibattere il problema.

e. d. m.

Anche i «verdi» nel Comitato d'indirizzo per il nucleare?

VERCELLI — *I «verdi» vogliono entrare a fare parte del Comitato d'indirizzo e di coordinamento sul nucleare costituito in base alla convenzione fra l'amministrazione provinciale e l'Enea.*

Spiega il consigliere provinciale della lista «verde» Franco Rocca: «Rivendichiamo il diritto di avere un nostro esponente nel comitato per dare maggior incisività al controllo in ordine ad una serie di problemi scottanti».

Franco Rocca cita, al riguardo, la questione delle falde acquifere nella zona di Leri Cavour, i rischi della «contaminazione radioattiva del riso», ed il problema dei «costi reali» della centrale.

(e. d. m.)

Un servizio informazioni per obiettori di coscienza

VERCELLI — La Federazione comunista giovanile cittadina ha istituito nella sede di corso Marconi 16 Prestinari 183 un servizio di informazioni riservato agli obiettori di coscienza.

L'ufficio è aperto ogni sabato dalle 15 alle 18. Spiegano i responsabili della Fgci: *«Con una legge del 1972 è stato riconosciuto ai giovani che si oppongono a svolgere il servizio di leva di optare per quello civile, che ha una durata di venti mesi».*

«Purtroppo — continuano — l'informazione su questa possibilità è carente e noi ci proponiamo di fornire indicazioni utili a tutti gli obiettori di coscienza».

(e. d. m.)

PROMOZIONE - Momento «no» per le squadre vercellesi

Troppo debole l'attacco trinese

Poche occasioni per le punte

TRINO — Qualche perplessità fra i tifosi trinesi dopo l'esordio casalingo degli azzurri, opposti al coriaceo Bollengo. L'incontro si è risolto con un sofferto pareggio, per 1 a 1, maturato interamente negli ultimi cinque minuti di gioco.

Era infatti scoccato proprio il 90' quando Cicogna trasformava un calcio di rigore concesso dall'arbitro con un po' di generosità (tiro da due passi e respinta sulla linea con il viso e le mani) e permetteva al Trino di acciuffare un pareggio compromesso cinque minuti prima da un altro calcio di rigore assegnato dall'arbitro agli ospiti per un fallo in area commesso da Scomparin e realizzato da Boggian.

La divisione della posta è specchio comunque esattamente l'andamento dell'incontro di domenica. Il Trino è apparso ben disposto a centrocampo e [illegible] difesa brava a far scattare con [illegible] tattica del fuorigioco e sorretta da [illegible] prime prove di Davanzo e Fracassi. Ma la squadra azzurra è decisamente mancata in fase offensiva.

Primizio, oggetto di una arcigna marcatura, non ha avuto molte occasioni per mettersi in luce, e anche Piccini ha incontrato notevoli difficoltà a superare la linea difensiva avversaria. C'è voluto l'ingresso di Cicogna, negli ultimi venti minuti, per dare una maggiore vivacità al reparto avanzato.

Così, mentre il Bollengo controllava con ordine le azioni che Guglielmotti e compagni costruivano e non disdegnava di agire in azioni di rimessa che lo hanno portato in un paio di occasioni vicino alla segnatura, il Trino ci provava con una serie di tiri da fuori area o con i batti e ribatti in mischia. Ma tutto si è rivelato inutile.

La palla-gol più limpida è capitata sui piedi di Piccini ma la punta ha tirato alto, da una distanza di non più di due metri dalla linea di porta.

g. g.

Crescentino senza grinta

Critici i tifosi e i dirigenti

CRESCENTINO — *Il giocattolo si è rotto? E' la domanda legittima che si pongono i tifosi crescentinesi dopo l'incredibile tonfo del Crescentino Allora Arredamenti nell'anticipo di sabato con il Rivarolo (2-6).*

I commenti dei tifosi e dei dirigenti al termine dell'incontro sono stati infuocati contro gli uomini di Gigi Limberti, accusati di aver disputato «la partita peggiore negli ultimi due anni».

Dice il vicepresidente del sodalizio granata, Camillo Fappani: «Un disastro completo: era da tempo che non vedevamo giocar così male. La cosa è grave anche perché di fronte avevamo una squadra di modesta levatura. Un conto è perdere lottando, un altro è andare completamente allo sbando. Il motivo fondamentale è che ci vuole molta più umiltà da parte di tutti».

Qualcuno parla ormai apertamente di crisi ed i più arrabbiati fra i sostenitori crescentinesi propongono addirittura di mollare i granata. Sono reazioni emotive ma che indubbiamente sintetizzano la costernazione che serpeggia nell'ambiente dopo la figuraccia con il Rivarolo. Secondo alcuni è ormai giunto il tempo di dimenticare i sogni di promozione in Eccellenza coltivati durante il precampionato dopo aver raccolto in due partite appena un punto.

C'è chi infine cerca di giustificare il crollo, dovuto anche ad una pessima forma atletica, agli errori di preparazione di Sandro Cesari in precampionato.

Il general manager Angelo Barcelli è amareggiato: «Qui va veramente male. E' inutile pensare di comprare un forte attaccante se poi si gioca in questo modo. La verità è che molti giocatori non hanno il cuore di un tempo. Bisogna comunque rimediare. Giovedì sera organizzerò una grigliata con la squadra. Chissà che guardandoci in faccia uno ad uno non risolviamo i problemi».

L. p.

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

aido

Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

E' IN EDICOLA DOMANI

CON 2.510.000 COPIE PER FARVI VINCERE IL

FESTIVAL FIAT 85

E' rientrata (per il momento) la protesta del gruppo liberale

Non ci sarà crisi a Palazzo Oropa

La situazione nel pentapartito rimane comunque molto fluida - Ieri mattina è intervenuto il sindaco Luigi Squillario - I repubblicani non hanno intenzione di alimentare le polemiche

Non verrà soppressa la 2ª III

BORGOSESIA — Pare essere superato il problema che nei giorni scorsi ha messo in subbuglio gli studenti dell'Istituto tecnico industriale di Borgosesia. Dopo le pressioni esercitate dai rappresentanti di classe e dai genitori degli alunni, il provveditore agli studi di Vercelli ha annullato la decisione di sopprimere un corso del biennio

Dice l'ingegner Giuseppe Tripodi, preside della scuola valligiana: «Anche se in via informale abbiamo ricevuto ieri la conferma che non saranno tolte le classi per le quali la scorsa settimana si erano manifestate preoccupazioni.

La situazione che aveva messo in agitazione l'Iti borgosesiano era stata determinata dall'applicazione della legge sulla formazione delle classi. La normativa stabilisce che il numero minimo degli alunni per ogni scolaresca non possa essere inferiore a 30 allievi. Nel secondo corso dell'istituto per periti si erano invece iscritti 27 studenti, divisi in tre classi di 19 elementi ciascuna. Il provveditore aveva inviato un telegramma nel quale si disponeva la soppressione di una seconda. (g. p. v.)

BIELLA — I liberali, per il momento, restano in giunta, ma la situazione nel pentapartito rimane fluida. La «mina», rappresentata dalla presidenza del Consorzi per il risanamento delle acque reflue e per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, attualmente del repubblicano Marco Volpe, e rivendicate invece dai liberali, non è stata disinnescata.

E' questo il risultato di una giornata di intensi incontri che hanno preceduto la riunione di giunta iniziata ieri sera. Sembra, infatti, che la presa di posizione dei liberali sia stata oggetto di una riunione dc-psi-psdi e pri. Che il quadripartito abbia verificato se esistevano le condizioni di governabilità della città senza l'apporto liberale?

Difficile dirlo. Certo è che ieri mattina il sindaco Luigi Squillario ha risposto alla lettera inviatagli dal segretario liberale Massimo Ghirlanda, con la quale rivendicava al suo partito le presidenze dei due consorzi.

Dice Ghirlanda: *«Il sindaco ha recepito la nostra istanza, e sottolineo la parola recepito. Ha confermato quindi l'esistenza di questi accordi verbali secondo i quali i due incarichi erano assegnati a noi. Ecco il momento particolare si è riservato di decidere come e quando avverrà il passaggio delle consegne»*.

La risposta del sindaco è stata a sua volta oggetto di un esame all'interno del pli. «Recepire» nel suo significato più estensivo vuol dire «accogliere». Usata restrittivamente vuol dire semplicemente

Biella. Il sindaco Luigi Squillario ha deciso d'intervenire (Mosca)

rendersi conto. Non solo, visto che i Consorzi riprendono praticamente in questi giorni l'attività, bloccata dai rinnovi delle varie amministrazioni, il «cambio della guardia» avverrebbe presumibilmente nell'86. Insomma, né più e né meno di quanto ha sempre detto il sindaco fin dall'inizio della polemica.

Il più accettando la «chiarificazione» di Squillario ha invece riviato la sua posizione, che ora sembra meno intransigente, in quanto pare disposto ad aspettare, in cambio di un impegno scritto del sindaco sulla data e sul «colore» delle presidenze.

Questo starebbe però anche a indicare che all'interno del partito liberale sarebbe in atto una accesa discussione tra esponenti diversi. Per ora sembrano aver prevalso «gli assessori», ma quelli che sono rimasti fuori scalpitano.

In casa repubblicana, dopo lo scambio di «punzecchiature» con i liberali, si vuole cercare di alimentare in qualche modo la polemica. Per loro la risposta data dal sindaco conferma la mancanza di accordi scritti e quindi l'impegno che il futuro consigliere Volpe venga sostituito dagli attuali incarichi a favore dei liberali. Il segretario Giuseppe Barbera non ha voluto replicare alla lettera di Massimo Ghirlanda limitandosi a commentare: *«Per noi quello che ha detto il sindaco va bene. Se ne riparlerà quando sarà il momento»*.

Il sindaco Squillario è apparso abbastanza infastidito da questi contrasti che rischiano di dirottare l'attenzione dai veri problemi della città. Confermando l'esistenza di rapporti un po' tesi tra i partiti, ma non tra gli assessori, il sindaco ha espresso la speranza che questi attriti non arrivino a mettere in crisi la giunta. *«Non esistono motivi reali per una crisi; sarebbe una soluzione abnorme che la gente non capirebbe»*, commenta il sindaco che conclude: *«Le elezioni hanno confermato il pentapartito e i cittadini si aspettano che operi per risolvere i problemi della città non che litighi su questioni procedurali o di posti»*.

Maurizio Addis

Timori e anche paura nel piccolo paese dell'Alta Valsesia

Cravagliana è minacciato da un masso pericolante

L'enorme roccia incombe sulle case da quasi un secolo, ma in questi ultimi mesi sono state notate piccole frane alla base del pilastro - L'ultimo controllo risale al 1979

Elicotteri aiuteranno i pastori valsesiani

VARALLO — L'elicottero servirà anche per il trasporto dei materiali necessari alla ristrutturazione delle baite della Valsesia. Nel quadro delle iniziative decise per l'ampliamento del Parco naturale Alta Valsesia e per il sostegno delle attività locali, è stato istituito un servizio gratuito per il trasferimento da fondovalle di laterizi e strutture per un peso non superiore ai 60 quintali.

Fino ad ora sono stati circa 40 gli interventi programmati nei comuni di Alagna, Carcoforo, Rimasco, Fobello e Rimella. Promuovere e valorizzare le attività legate alle condizioni dell'Alta Valle, qualificando le dotazioni agricole e garantendo la continuità del pascolo montano, indispensabile al mantenimento dei valori ambientali e paesaggistici, sono i motivi che hanno spinto i rappresentanti politici locali a intraprendere l'iniziativa.

Spiega Remo Pogno, presidente della Comunità montana: «Nell'ottica della ripresa della Valle abbiamo rifinanziato un intervento che già negli anni passati era stato particolarmente apprezzato dagli agricoltori. L'elicottero è ormai diventato un elemento indispensabile nella ristrutturazione degli alpeggi in quota». g. p. v.

CRAVAGLIANA — Un piccolo paese di montagna è minacciato da un'enorme roccia pericolante che incombe sulle case. Una frattura che si produsse alla fine del secolo scorso su una parete granitica liscia da anni non fa dormire sonni tranquilli ai circa 60 residenti del minuscolo nucleo abitato. Ultimamente le preoccupazioni si sono fatte più intense per una serie di piccole frane.

Dicono a Nosuggio, la frazione direttamente interessata al problema: *«Da qualche tempo le apprensioni sono aumentate. Mentre prima pareva che il masso fosse sonnecchiando appoggiato alla montagna, adesso sembra che si stia risvegliando»*.

Il grande sasso, che in dialetto viene familiarmente chiamato dai valligiani «bauzu», ha alle spalle un secolo di leggende. Tra le più curiose c'è quella secondo la quale sarebbero i fiori alpini a tenere legato al terreno il grosso corpo roccioso.

Commentano a Cravagliana, il centro che conta 600 abitanti, distribuiti in 26 frazioni: *«In effetti, al di là del pericolo che tiene costantemente in apprensione gli abitanti di Nosuggio, la storia del masso fa parte del folclore locale. Quello che tutti ci auguriamo è che non si debba passare da una cronaca tinta di cultura popolare ad una vicenda drammatica»*.

Fino ad ora, a parte le richieste di un paio di interventi dei tecnici della Protezione Civile, non si è mai ritenuto necessario intervenire per imbrigliare la parete pericolante.

Secondo l'opinione di alcuni esperti, che hanno valutato le condizioni di stabilità della montagna, sarebbero sufficienti abbondanti piogge per far scivolare a valle l'immensa massa rocciosa. Lo stesso effetto lo potrebbe provocare anche una lieve scossa tellurica.

A queste opinioni controbatte Giuseppe Tasetti, sindaco di Cravagliana: *«Non è la prima volta che il problema viene portato alla luce. Durante il mio mandato di primo cittadino ho già fatto intervenire due volte i responsabili della Protezione Civile, i quali in entrambi i casi non hanno ritenuto di dover prendere provvedimenti cautelativi»*.

L'ultimo sopralluogo dei tecnici risale al 1979. Da allora pare che la montagna abbia scaricato preoccupanti quantità di frammenti rocciosi. **Gianni Perino Vaiga**

Una cooperativa di commercianti

BORGOSESIA — I commercianti valsesiani si riuniranno in una cooperativa per affrontare in modo unitario i problemi dello sviluppo. E' stato redatto in questi giorni lo statuto che detterà le norme del nuovo organismo. Commercianti Valsesiani Associati è la denominazione con la quale la nuova organizzazione gestirà le attività che rientreranno nel quadro delle iniziative in programma. (g. p. v.)

Primo incontro con i biellesi del neo-presidente Marcello Biginelli

Superstrade, ferrovie e rilancio dell'aeroporto ecco gli impegni della nuova giunta provinciale

BIELLA — Una serie di uffici decentrati della Provincia saranno aperti quanto prima in città. Questa è una delle novità annunciate dal neo presidente della Provincia Marcello Biginelli che l'altro giorno si è incontrato con le forze sociali e imprenditoriali del Biellese.

Era la prima uscita ufficiale del presidente, che si è presentato all'appuntamento con i cronisti accompagnato dagli assessori Remo Cantono (bilancio, assistenza, servizi sociali), Natale Picco (viabilità e trasporti), e dal consigliere Giuseppe Barbera.

Spiegando i motivi della sua giornata biellese, Biginelli ha detto: *«Era mio vivo desiderio, prima di predisporre in via definitiva il programma di lavoro dell'amministrazione provinciale per i prossimi 5 anni, di sentire dalla viva voce degli esponenti di categoria biellesi quale momento di congiuntura attraversano e quali problemi desiderano siano messi a fuoco prontamente»*.

Il sono i grossi temi sui quali le forze politiche, economiche e sociali si stanno confrontando da tempo: la provincia di Biella, la realizzazione della grande viabilità compresa sotto il capitolo «pedemontana», il potenziamento dei collegamenti ferroviari, la costituzione dell'Atap, la nuova società per azioni che gestirà i trasporti pubblici su gomma, l'ampliamento dell'aeroporto di Cerrione, il miglioramento delle strutture turistiche a Viverone.

Picco nel suo sintetico intervento ha ricordato i progetti in tema di strade che sono sul tappeto. Sono il completamento della Mongrando-Settimo Vittone, nonché il casello autostradale di Quincinetto, la progettazione della prosecuzione della superstrada Biella-Cossato dal Rollino e Ghemegnano per allacciarsi alla Voltri-Sempione, oltre alle arterie di penetrazione nella valle di Mosso, al miglioramento del collegamento stradale Biella-Vercelli con una migliore utilizzazione della bretella Lancia per i collegamenti autostradali sulla Torino-Milano.

C'è poi un impegno della Provincia, ha ricordato Picco, a battersi per evitare la soppressione delle linee ferroviarie Biella-Novara e Biella-Santhià, la cui utilità per il trasporto passeggeri e merci è fondamentale nel territorio biellese.

Cantono prima di evidenziare a sua volta altre esigenze del Biellese (provincia di Biella, decentramento dei servizi, aeroporto, turismo), ha approfittato della presenza dei cronisti per precisare alcuni aspetti legati alla scelta del presidente della Provincia. Cantono e Biginelli erano i candidati rispettivamente delle dc di Biella e di Vercelli per la guida della giunta.

Cantono ha smentito di aver mai pensato di abbandonare la democrazia cristiana se non fosse stato eletto presidente. Ha detto l'assessore: *«Vi era infatti la possibilità che io non entrassi in giunta e che eventualmente potessi dare le dimissioni da consigliere provinciale, se le cose fossero andate in una certa maniera, non meglio specificata»*.

Biginelli ha sottolineato anche la presenza all'incontro stampa del consigliere repubblicano Giuseppe Barbera *«che non ha assunto ruoli esecutivi ma che in un prossimo futuro potrebbe reggere ruoli di responsabilità di interesse provinciale con particolare attinenza a problemi che attualmente si focalizzano sull'area biellese»*.

Il *«ruolo di responsabilità»* è la presidenza dell'Atap che come lo stesso Barbera ha avuto modo di spiegare *«nell'ambito degli accordi tra i partiti è stata considerata alla pari di un assessorato esterno e assegnata al pri»*.

m. al.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: 007 Bersaglio mobile.
MAZZINI: L'occhio del gatto.
ODEON: Scuola di polizia 2: prima missione.
SOCIALE: chiuso.

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: Porky's 3°: la rivincita.

COGGIOLA

ITALIA: riposo.
ENNIO: Cabiria cuore nero.
RADAR: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Nida d'amore.

PRAY

EXCELSIOR: La rosa purpurea del Cairo.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Balestrini, via Pietro Micca 6, tel. 22.169 - Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Viverone.
Usl 48 - Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; Pettinengo, Portula.

GUARDIA MEDICA

Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: **Biella** 20.849 - 20.849; **Borgosesia** 25.513.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Masserano.

Vendesi libera a Massazza 10 km da Biella sulla Statale per Vercelli

PALAZZINA

su due piani uso industriale e/o commerciale, coperti mq 750 ampliabili; terreno mq 3800 circa.
Per informazioni telefonare 02 608.4993.

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI - INFEDELTA'
ENTE RICONOSCIUTO
Corso Vitt. Emanuele 107
Telefoni 511.024 - 538.482

IL FACSIMILE olivetti

- E' più veloce della posta e del telefono.
- Permette di avere e di inviare dati urgenti in modo immediato, in ogni momento, senza errori.
- Rende possibile rapide consultazioni con i propri corrispondenti. E' infatti un sistema di comunicazione bidirezionale.
- Migliora la posizione competitiva di chi l'utilizza: rapidità d'azione.
- Elimina costosi e non necessari tempi e spese di trasporto.
- Utilizza normali linee telefoniche.
- Può essere usato da personale non specializzato.
- Può trasmettere documenti in lingua straniera senza bisogno di conoscerla.
- Produce copie facilmente riutilizzabili su carta.
- Trasmette tutte le informazioni grafiche.
- E' insensibile ai rumori d'ambiente.
- Elimina gli errori di trascrizione e di codificazione.

Il TLM 340 è un Facsimile ricetrasmittente di G3, G2 compatibile, conforme alla normativa CCI TT.

è venduto e assistito da
ALBERTO BIANCO
COSSATO via XXV Aprile tel. 015-93.064 93.116 - 921.723
BIELLA via Valle d'Aosta 1 tel. 015-355.032 31.070

CIRS alpha micro
CONSULENZA - INFORMATICA - RICERCA - SOFTWARE
Concessionario di zona:
MINI - PERSONAL COMPUTERS
ALPHA MICRO

La CIRS Informatica organizza:
presso l'HOTEL ASTORIA di Biella, via Roma 9
il 3 e 4 ottobre,
dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 19
una dimostrazione sulla GESTIONE DINAMICA AMBIENTI
VIGLIANO BIELLESE, via Milano 208 - Tel. 015/511.998 - 512.607

CENTRO FUORISTRADA RO-car AUTO MULTIMARCHE
Sponsor del 15° GIRO PODISTICO DI PETTINENGO
Domenica 6 ottobre 1985 saremo presenti al Parco Municipale

COMERCIAL — POKER DIESEL — VERSIONE PICK-UP

Concessionarie:
SUBARU - HYUNDAI - LADA NIVA - UAZ - VOLGA - VOLIN
GANDINI - G-TRAPPER - MORETTI - Veicoli commerciali EMELBA
AUTO E FUORISTRADA DI TUTTE LE MARCHE ITALIANE E STRANIERE
Accessori e Ricambi per Fuoristrada FOUR - WHEELER
PRAY BIELLESE - Via Provinciale n. 5 - Tel. 015 766.219 - 766.082
ASSISTENZA: Tel. 015 766.840
APERTO ANCHE DOMENICA MATTINA

LA STAMPA
Cronache di Vercelli e Biella
SETTIMANA AEREA PIEMONTESE
29 settembre - 6 ottobre 1985

Domanda: G.12, G.212, G.46, G.59, G.91, G.222, chi è il progettista?
Risposta:

Nome .....
Cognome .....
Indirizzo .....
Città .....
telef. .....
AUT. MIN. RICH.

REGOLAMENTO
1) L'Editrice La Stampa SpA indice una manifestazione a premi fra tutti i lettori del quotidiano LA STAMPA (edizione Biella/Vercelli).
2) Da venerdì 27 settembre a domenica 6 ottobre, LA STAMPA (edizione di Vercelli) pubblicherà ogni giorno (escluso il lunedì) un tagliando con una domanda inerente l'iniziazione dal lettori potranno rispondere tramite il tagliando stesso, compilato con i dati anagrafici.
I tagliandi dovranno essere ritagliati e spediti a:
LA STAMPA - PROMOZIONE, MARKETING E PUBBLICITA' - Via Marenco 32 — 10126 TORINO.
REDAZIONE LA STAMPA di BIELLA - Via della Repubblica, 29 - BIELLA
REDAZIONE LA STAMPA di VERCELLI - Via F.lli Bandiera, 14 - VERCELLI.
3) Dal giorno 29 settembre a domenica 6 ottobre i lettori avranno la possibilità di imbucare i tagliandi del concorso direttamente all'aeroporto di Cerrione di Biella.
4) Fra tutti coloro che avranno risposto esattamente ai quesiti ed avranno fatto pervenire i tagliandi entro martedì 8 ottobre, saranno estratti i seguenti premi:
al 1° e 2° biglietto aereo TO/NA/TO per 2 persone;
al 3°, 4° e 5° biglietto aereo TO/ROMA/TO per 2 persone;
al 6° un paio di sci Rossignol;
al 7° e all'8° un paio di scarponi Nordica.

Impegnativa trasferta per i bianconeri

La Biellese in Coppa (oggi gioca ad Acqui)

BIELLA — Impegnativa trasferta per la Biellese-Ormezzano che oggi alle 15 gioca in trasferta ad Acqui in Coppa Italia. I padroni di casa in campionato sono a pari punti con i bianconeri. Come la squadra laniera sono reduci da un pareggio in trasferta (0 a 0 ad Andora) e hanno sconfitto in Coppa l'Oltrepò.

Si preannuncia quindi una partita all'insegna di un grande equilibrio e molto spettacolare perché per passare il turno l'Acqui deve assolutamente vincere. Ai bianconeri, in vantaggio come differenza reti, potrebbe bastare anche un pareggio.

Da una parte, quindi, ci sarà l'agonismo dei padroni di casa contro la miglior tecnica della Biellese. Nell'Acqui scenderà in campo l'ex bianconero Mauro Sadocco.

Dice il centrocampista: *«La partita di oggi sarà un'anteprima dei due scontri di campionato. Adesso la posta in gioco forse è meno importante in quanto per noi che ci alleniamo due volte alla settimana, giocare al mercoledì ci costringe a qualche sacrificio. Con questo però non abbiamo intenzione di uscire dalla Coppa senza combattere»*.

La Biellese, dunque, è avvisata. I bianconeri scenderanno in campo con qualche ritocco nella formazione tipo. Calligaris, infatti, deve far fatto finora per le partite di Coppa, approfitta dell'incontro infrasettimanale per utilizzare tutti gli uomini della «rosa» dei titolari. Oggi probabilmente farà altrettanto, ma l'ossatura dell'undici laniero resterà grosso modo inalterata. m. al.

Il Phantatex gioca stasera con la Gagliardi

BIELLA — In attesa dell'inizio del campionato di basket di C2, previsto per il 20 ottobre, il BBC-Phantatex sta completando la preparazione. Questa sera, alle 20, giocherà in amichevole nella palestra comunale di Occhieppo Inferiore, contro il Gagliardi di Aosta.

Quello che scenderà in campo sarà un BBC molto rinnovato. In panchina, come allenatore, ci sarà Giampiero Beretti al posto di Benetti. Della squadra non fanno più parte Stefano Briga, in servizio militare, Flavio Paglieri ritornato alla Berieni, Danilo Di Gangi, girato al Cus Torino, e Gino D'Amico, ceduto al Dima di Alessandria.

Sono arrivati invece Mauro Beltramo, guardia-ala, dal Crocetta e Massimo Sesso, un jolly, dall'Ivrea.

L'obiettivo «obbligato» della società è quello di disputare un campionato onorevole,